LA STAMPA

ANNO 124. N. 123 • MERCOLEDI' 30 MAGGIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.3341/225; FAX655306; TARIFFE ITALY E NUMERI UCP [illegible] TRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 664-[illegible]) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; * [illegible] MONA P.TA. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 660.000 (528.000); COMMERCIALI 840.000 (756.000); ELETTORALE: 600.000 (480.000); NECROLOGIE FERIALI E IL VENERDI', 600.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (780.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECONOMICO 1.200.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il capo del Cremlino vola da Bush e si dice preoccupato per la vittoria del suo rivale

Eltsin diventa numero due dell'Urss

Per 4 voti eletto presidente della Repubblica Russa

Boris Eltsin, sorridente, dopo l'elezione alla presidenza della Russia

MOSCA. Eltsin ce l'ha fatta: dopo due votazioni fallite è stato eletto presidente della Repubblica federativa russa, la più importante dell'Urss. Il leader radicale ha ottenuto quattro voti in più del quorum richiesto, grazie al consenso di alcuni deputati conservatori che lo hanno appoggiato pur di bloccare l'elezione del gorbacioviano Vlasov. «Prometto di lavorare per una Russia rinnovata» ha detto nel discorso di investitura e rivolgendosi alla folla dei sostenitori sulla Piazza Rossa; ma ha evitato accuratamente di pronunciare le parole «sovietico» e «socialista».

Il neopresidente ha lanciato subito un segnale di distensione al Cremlino, ribadendo di voler negoziare con Gorbaciov ma, ha aggiunto, «senza intaccare la sovranità della Russia».

Da Ottawa, dove ha fatto tappa prima del summit con Bush a Washington, Gorbaciov gli ha risposto dicendosi «preoccupato» per la situazione venutasi a creare nel congresso della Repubblica russa: «Una specie di confronto che non aiuta a risolvere i problemi reali».

E GORBACIOV CERCA AMICI IN AMERICA

ERANO quattro le spade di Damocle sospese sopra la testa di Gorbaciov alla vigilia della sua partenza per le Americhe: l'irredentismo baltico, la ribellione armata in Armenia, l'assalto popolare ai negozi di Mosca, l'elezione di Boris Eltsin alla presidenza della Repubblica federativa russa. Ora, proprio nel momento in cui egli sta per incontrare Bush, delle quattro spade gli è caduta addosso la più pesante e la più affilata: la vittoria di Eltsin che, grazie alla stessa riforma istituzionale gorbacioviana, diventa, di diritto e di fatto, il capo della Russia nel quadro di una Unione Sovietica in via di sgretolamento.

Per la prima volta si crea così, all'interno dell'Urss, un contropotere massiccio e quasi parallelo a quello esercitato dal leader ufficiale del Paese. A Gorbaciov, presidente contestato di una Unione minacciata dallo sfascio, si contrappone ormai frontalmente Eltsin, presidente popolarissimo di una Russia in pieno risveglio nazionalistico, una Russia che da Leningrado a Vladivostok rappresenta il 76 per cento del territorio e il 52 per cento degli abitanti dell'Urss, una Russia che non guarda più al Parlamento sovietico ma al Parlamento russo come al reale detentore della propria sovranità e legittimità nazionale. La rivolta del pane, il crollo della perestrojka fra gli incubi di carestie evocanti il comunismo di guerra degli Anni Venti, forniscono ora al vittorioso Eltsin quello che Gorbaciov, coi suoi tentennamenti centristi, non è mai riuscito a ottenere: una base sociale di manovra, esasperata ma comparta, che potrebbe rivelarsi risolutiva nella lotta per il potere ormai in atto tra due forti personalità oltreché tra due fazioni di partito.

Basta rileggere queste righe della recente autobiografia di Eltsin per rendersi conto della profondità oltreché della personalizzazione della battaglia senza esclusione di colpi in corso: «Il mio ultimo incontro con Gorbaciov è durato quasi un'ora. Il colloquio fu pieno di tensioni e di contrasti. Gli dissi che il Paese era allo sfacelo, che l'apparato della burocrazia continuava i suoi giochi come in passato, con lo scopo essenziale di conservare tutto il potere nelle proprie mani. Io cercavo, durante il colloquio, di farmi dare una risposta precisa: Michail Sergeevic, ma tu da che parte stai? Con il popolo o con il sistema che ha portato il Paese sull'orlo della rovina? Le sue risposte furono dure e brusche, quanto più proseguiva la nostra conversazione tanto più massiccio diventava il muro d'incomprensione che si alzava tra noi».

Questo muro, oggi, è diventato altissimo. Esso non separa più soltanto Gorbaciov da Eltsin ma Gorbaciov dai baltici, dagli armeni, dagli azeri, dai georgiani, dai kazakhi, dagli ucraini e, quel ch'è peggio, dai russi che costituiscono il fulcro politico e il motore economico dell'intero complesso pansovietico. Mai la solitudine di Gorbaciov all'interno dell'Unione in subbuglio, del partito lacerato, della Russia che ha consegnato la municipalità di Mosca e la presidenza della Repubblica nelle mani dei suoi oppositori radicali, era apparsa più grande. Mai la sua posizione era stata più precaria. Il Parlamento russo, bocciando Vlasov, esponente del «centro» gorbacioviano, si è espresso non soltanto *per* Eltsin ma, soprattutto, *contro* Gorbaciov. Dal 1° maggio, quando fischiato dalla folla egli abbandonò irritato il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, è il secondo grave e tangibile rove-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A PAGINA 2
Gorbaciov: «Ora sono preoccupato»
di Enrico Singer

Ma gli Usa si preparano al dopo
di Ennio Caretto

Il capo del Cremlino porta doni

Ombre sul summit Forse non ci sarà il settimo sigillo
di Aldo Rizzo

A PAGINA 3
Le tre maschere del camaleonte
di Sergio Romano

Boris e Michail due vite parallele
di Jacques Amalric

OGGI

OCCHETTO E INGRAO TREGUA ARMATA SUL NUOVO PCI

■ Si attenuano i toni della polemica tra il segretario del pci, Achille Occhetto, e il leader del «fronte del no», Pietro Ingrao. La direttiva di Occhetto di far nascere «comitati per la costituente» che si intreccino con le sezioni del partito aveva incontrato precedentemente gli sfavori degli oppositori, ma alla fine anche Ingrao ha accettato di partecipare ai nuovi organismi. E nelle sezioni potranno entrare anche gli esterni. Gli esponenti del «fronte del no» propongono inoltre che nel nuovo nome resti la parola comunista e suggeriscono «Moderno partito democratico comunista».

SERVIZI A PAGINA 7

CORTEO DI PROTESTA IN VATICANO DEI DIPENDENTI LAICI

■ Il Papa invita sempre a rispettare i diritti dei lavoratori: li rispetti anche il Vaticano. Per aver sostenuto questa tesi in un articolo il presidente del sindacato interno (Adlv) è stato denunciato per diffamazione. Lunedì 500 iscritti sono sfilati per protesta nei cortili sotto gli appartamenti del Papa. Chiedono la revisione degli stipendi e un nuovo regolamento. E sollecitano un'udienza dal Papa.

SERVIZIO A PAGINA 6

TENNIS A PARIGI GIA' ELIMINATI EDBERG E BECKER

■ In Francia, agli Internazionali di tennis, sono stati eliminati i due favoriti del torneo, Edberg e Becker. Non era mai successo in un torneo del grande slam che i numeri 1 e 2 uscissero al primo turno. Becker è stato sconfitto in 4 set dallo jugoslavo Ivanisevic, 19 anni a settembre. Un altro diciannovenne, lo spagnolo Bruguera (nella foto), ha battuto nettamente Edberg in tre set. **Nino Cacioppo** A PAGINA 23

Estero 2-5
Interno 6-8
Cronache italiane 9-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO
Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11
tuttoscienze

Inviati dai pg siciliani, riguardano i delitti politici: nuove tensioni tra Quirinale e giudici

Al Csm dossier antimafia censurati

Tolte le parti segrete, ma già lette da Cossiga

ROMA. Le relazioni sui delitti politici della mafia sono arrivate al Consiglio superiore della magistratura, ma sul caso Palermo si profilano nuovi attriti tra l'organo di autogoverno dei giudici e il Quirinale. A palazzo dei Marescialli, sede del Csm, il procuratore palermitano Curti Giardina ha inviato i documenti sugli omicidi di Michele Reina, Piersanti Mattarella, Pio La Torre, Giuseppe Insalaco e Giovanni Bonsignore. Ma non sono gli stessi incertamenti mostrati dal procuratore generale Pajno a Cossiga. Ci sono degli «omissis», le relazioni sono state «depurate» di quelle parti coperte dal segreto istruttorio mostrate al Presidente della Repubblica e ora negate al Csm. Se il Consiglio vorrà saperne di più, dovrà rivolgersi ai titolari delle inchieste giudiziarie.

Al Quirinale questa decisione viene spiegata con l'assoluta riservatezza dei colloqui tra il Capo dello Stato e i quattro procuratori generali della Sicilia, contrapposta al rischio di fughe di notizie nel corso dei lavori del Csm o della Commissione parlamentare antimafia. La presidenza della Repubblica ha comunicato ieri di aver trasmesso i documenti anche all'Antimafia e al ministro della Giustizia. Prima di giungere a destinazione, tuttavia, le carte sono passate nuovamente al vaglio dei giudici siciliani.

Così, questa nuova edizione del caso Palermo, divenuta terreno di polemiche dopo l'intervento del Presidente della Repubblica che ha provocato malcelati dissapori tra i componenti il Csm e un'aperta critica del sindacato dei giudici, si condisce, secondo alcuni giudizi, di un'ulteriore «anomalia». L'organo di autogoverno si trova ad «indagare» su presunti ritardi e manchevolezze degli uffici giudiziari palermitani avendo a disposizione meno elementi di quelli di cui è venuto a conoscenza Cossiga. Il quale, secondo l'interpretazione più diffusa anche all'interno del Csm, non aveva nemmeno i poteri per chiamare a rapporto i pg della Sicilia.

Nella nota con la quale Salvatore Curti Giardina ha inviato a palazzo dei Marescialli le relazioni sui delitti politici firmati da Cosa Nostra, non si fa riferimento ad «omissis». Ma è certo che, prima di consegnare i fascicoli che poi sono stati trasmessi al Csm, i titolari delle inchieste hanno fatto un lavoro di «taglio e cucito» per proteggere il segreto istruttorio. Ora il comitato antimafia del Consiglio dovrà affrontare anche questo argomento.

In una breve riunione, ieri, i consiglieri si sono limitati a prendere atto dell'arrivo dei documenti. Adesso ognuno di loro studierà quelle carte e in una successiva riunione il comitato deciderà come procedere nella sua inchiesta. Al Csm, Cossiga aveva chiesto «di assumere le misure di sua spettanza che riterrà necessarie ed opportune, nel rispetto della legittimità e della verità, anche a tutela della credibilità dell'ordine giudiziario».

Del caso Palermo Cossiga ha discusso ieri anche con Andreotti. Il presidente del Consiglio è rimasto quasi un'ora nello studio del Capo dello Stato: all'ordine del giorno del colloquio varie questioni, tra cui le polemiche suscitate dall'intervento del Quirinale sull'emergenza mafia.

Da queste polemiche si è chiamata fuori l'Associazione magistrati, dopo la replica di Cossiga alla «censura» nei suoi confronti pronunciata dal sindacato dei giudici. «Non vogliamo alimentare discussioni improduttive e pericolose - ha specificato ieri il presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni -. Lasciamo all'opinione pubblica il giudizio su posizioni divergenti che investono problemi di ordine istituzionale».

Giovanni Bianconi

Dramma a Genova, la vittima era stata proprietaria di un famoso night della malavita ligure

Arriva lo sfratto, si getta dal balcone

Donna suicida dopo il colloquio con l'ufficiale giudiziario

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da oltre dieci anni viveva nell'appartamentino vicino al mare. In quelle due stanze aveva vissuto il suo declino fisico ed economico; lei, titolare di uno dei locali notturni «storici» di Genova, il «Tampico», che aveva dovuto chiudere. Le cose andavano sempre peggio: pochi soldi, la proprietaria dell'alloggio che chiedeva lo sfratto, il tribunale che le dava ragione. Quando l'ufficiale giudiziario ha suonato alla porta, Hildegard Dausend, 57 anni, originaria di Düsseldorf ma da tempo a Genova, non ha retto all'angoscia. «Lasciatemi prendere qualche oggetto in camera», ha chiesto. E' uscita sul balcone, si è gettata giù. Un volo di venti metri finito in un'aiuola di ortensie, nel giardinetto interno. E' morta sul colpo.

Il dramma ieri mattina, poco dopo le nove, in un piccolo appartamento popolare del quartiere di Sampierdarena, lo stesso dove c'era il «Tampico». Il locale della signora Hildegard era conosciuto per le sue luci basse, sempre tendenti al viola o al lilla. E per gli scontri tra le ultime gang della malavita d'una volta: marsigliesi, jugoslavi.

Il caso di Hildegard Dausend non costerà lunghe indagini agli inquirenti. L'hanno già catalogato come una storia ordinaria: storia di miseria, solitudine, emarginazione. E poi il dramma della casa, l'impossibilità di trovarne una ad equo canone. Queste le cause del suicidio. Però, ricostruita in breve la vita della vittima, s'è scoperto dell'altro. Hildegard è vissuta ai margini della legalità, avvolta nel mistero, con segreti che s'è portata con sé. Alle spalle anni agitati: arrivata dalla Germania nel 1950, aveva gestito il «Tampico» per 10 anni. Alta, vistosa, i lineamenti marcati, era un personaggio.

Il Tampico non era un locale «mobile». Comandava la mala del dopoguerra, fatta di prostituzione, racket, furti, contrabbando, ricettazione. La malavita prima del dominio assoluto del traffico di droga. Ferimenti, coltellate, risse. Hildegard ne aveva abbastanza, e i soldi cominciavano a mancare. Aveva venduto il locale, che poi ha cambiato nome, è stato chiuso e riaperto più volte. E si era trasferita nell'alloggio di via Monti. Fino a pochi anni fa, dicono i vicini, frequentava ancora molti uomini. Diceva di avere un figlio e un nipote in Germania, nessuno sa se è vero. Poi era ingrassata, incupita. Beveva. La sua salute era peggiorata. Una vicina le faceva le iniezioni. Hildegard era educata, silenziosa. Una volta cercò di vendere i suoi abiti da sera, scollati, vistosi, a una ragazza che vive nel palazzo. Ma non ha mai chiesto prestiti a nessuno.

Poi la padrona di casa, per un'esigenza familiare, ha chiesto alla donna di lasciar libero l'appartamento. La Dausend ha cercato di guadagnare tempo; ha raccontato di avere un alloggio suo, nell'elegante quartiere della Foce. Mentiva. Poi è cominciata la causa di sfratto, conclusa 15 mesi fa. Da allora Hildegard non ha più pagato l'affitto. Negli ultimi giorni non usciva più, non mangiava quasi. Non si occupava neppure del suo unico compagno, un gatto randagio. Gli ufficiali giudiziari sono venuti tre volte, nei mesi scorsi. Ieri mattina, quando, infagottata in una vecchia tuta, ha aperto la porta, Hildegard ha capito che non le avrebbero concesso un'altra dilazione. E' uscita sul balcone e si è gettata nel cortile, senza un grido.

Paolo Lingua

Si moltiplicano le agitazioni dei Cobas: il governo cederà?

Un ricatto Mundial

ARRIVANO i Mondiali, quale miglior occasione per proclamare scioperi e chiedere aumenti o indennità? Cominceranno domani, come introduzione, gli aderenti al sindacato autonomo delle poste chiudendo gli uffici postali di Roma e provincia. Poi si sommeranno i vari Cobas delle ferrovie dal 5 al 25 giugno: i capistazione, i macchinisti, i manovratori, i deviatori, gli ausiliari di stazione, il personale viaggiante. Il giorno 11, puntuali con la prima partita Argentina-Camerun, scopereranno i Cobas dei bancari dell'Aquila, speranzosi di coinvolgere nella protesta i colleghi Cobas delle altre città. Persino i tabaccai non vogliono lasciarsi sfuggire il momento irripetibile: chiuderanno tre giorni, sospenderanno a tempo indeterminato la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali e, bontà loro, per un solo mese - la durata dei Mondiali - non venderanno i francobolli.

L'elenco non è finito. Ci limitiamo a ricordare la minaccia dei Cobas dei vigili urbani di Roma: hanno scoperto che nel 1960 fu concessa una indennità per le Olimpiadi e ora pretendono una indennità per i Mondiali: o soldi o traffico in tilt.

Lo sciopero è un'azione seria, consapevole. I Cobas lo riducono a una pagliacciata. Ci sono i Mondiali: il Paese intende fare bella figura - sono stati spesi miliardi che, quando saranno tutti conteggiati, provocheranno una sorpresa - e i lavoratori ribelli credono di avere in mano l'arma vincente del ricatto. Invece saranno isolati dalla indignazione dell'opinione pubblica, e i turisti, pochi o tanti, esprimeranno giudizi di deprecazione nei loro confronti. Per tutti saranno disagi e danni. Ma ai Cobas, come è stato affermato, non interessa l'economia del Paese: nella loro miopia vedono soltanto il più che possono strappare.

Il governo, che non ha all'orizzonte nuove elezioni, qui darà prova della sua autorevolezza. Guai se cedesse perché ci sono i Mondiali. Quando ha chiesto la fiducia al Parlamento, quindi al Paese, si è impegnato a difendere gli interessi generali insieme con il prestigio della nazione. Dalla sua parte ha le Confederazioni e la grande maggioranza dei lavoratori che nelle Confederazioni si riconoscono.

Stiamo pagando l'eccessiva lentezza della Camera e l'incertezza dei partiti sulla legge che disciplina gli scioperi nei servizi essenziali. Il Senato con buona volontà potrebbe dare il voto definitivo in pochi giorni. La legge ridurrebbe la macchinosità delle precettazioni e con le previste sanzioni indurrebbe i Cobas a non esagerare.

Giovanni Trovati

SERVIZIO A PAGINA 5

Il Presidente sovietico a Ottawa, i Baltici non riconosceranno gli accordi firmati

Gorbaciov: «Ora sono preoccupato»

In aereo ha appreso la notizia dell'elezione di Eltsin

OTTAWA
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla pista della base militare di Uplands le note dell'inno sovietico sono scandite dai 21 colpi di cannone che accolgono Michail Gorbaciov nella sua nuova veste di Presidente dell'Urss. Un reparto di fucilieri in alta uniforme presenta gli onori militari e il capo del Cremlino stringe la mano del suo ospite canadese, il primo ministro Brian Mulroney. La cerimonia è solenne, qualcuno spera in un primo commento sui tanti problemi lasciati a Mosca. Ma Gorbaciov non vuole ancora scoprire le sue carte.

Al suo arrivo a Ottawa, sulla strada del vertice che si aprirà domani a Washington con il presidente americano George Bush, il capo del Cremlino si preoccupa di insistere sulla «necessità del dialogo in un momento di grande cambiamento» e su quella di «costruire una nuova Europa» con uno sforzo di tutti i Paesi «che sono stati alleati nella guerra» e che adesso devono collaborare nella pace. E' un anticipo dei grandi temi che saranno affrontati tanto nei colloqui in Canada che in quelli negli Usa. Ma sulla crisi interna sovietica, dai microfoni del palco ufficiale, Gorbaciov preferisce tacere. Eppure, proprio sull'aereo che lo ha portato nella capitale canadese, ha ricevuto la notizia dell'elezione di Boris Eltsin alla presidenza della Repubblica russa.

E' stato il terzo colpo di una settimana di passione cominciata con gli assalti ai negozi e continuata con il sangue nelle strade di Erevan. E Gorbaciov, dopo il pranzo, di fronte a un gruppetto di giornalisti, fa un primo commento: «Sono un po' preoccupato della situazione che si è creata al Congresso dei deputati della Russia. E' una specie di confronto che non aiuta a risolvere i problemi reali». A Mosca Eltsin già alterna dichiarazioni di disponibilità per un «rapporto costruttivo» con il Presidente dell'Urss» a dichiarazioni che preannunciano, al contrario, un inevitabile confronto. Quando la tv canadese, ieri, ha eccezionalmente ritrasmesso il tg sovietico «Vremia», Gorbaciov ha potuto ascoltare in diretta le tesi del leader radicale a proposito della «supremazia delle leggi russe su quelle dell'Urss» e sulla sovranità economica e politica della Repubblica.

Sono parole appena mitigate dalla promessa di un governo repubblicano che Eltsin vuole «rappresentativo di tutte le forze» - quindi anche dei gorbacioviani - e dal dichiarato augurio di «uscire dalla crisi». Ma il margine dei futuri compromessi è incerto.

Nello scontro finale, Eltsin ha battuto quell'Alexandr Vlasov che era il candidato numero uno di Gorbaciov. E lo ha battuto per quattro voti: questo significa che il leader radicale ha strappato la vittoria senza accordi preventivi. Tutto questo è la prova di un ulteriore elemento di instabilità: è il segnale di uno squilibrio politico allarmante tra gorbacioviani, radicali e conservatori. Lo squilibrio politico si inserisce, così, come un terzo elemento di crisi. Si aggiunge al marasma economico, esasperato dal panico per l'aumento dei prezzi, e al rischio di disgregazione dell'impero sovietico che la guerriglia nella capitale armena, Erevan, ha riproposto in modo drammatico. E sul fronte dei problemi nazionali anche i baltici hanno ripreso l'iniziativa. Il primo ministro estone, Edgar Savisaar, ha dichiarato ieri che le tre Repubbliche del Baltico non riconosceranno eventuali accordi che potrebbero essere presi tra Gorbaciov e Bush.

«Dai vertici tra le grandi potenze non è mai venuto nulla di buono per noi», ha detto Savisaar rinnovando ancora una volta l'accenno ai patti segreti tra Stalin e Hitler che spianarono la via all'annessione di Estonia, Lituania e Lettonia all'Urss. Edgar Savisaar ha poi negato a Gorbaciov «ogni autorità di trattare, in quanto capo di uno Stato straniero». La delegazione sovietica appena sbarcata a Ottawa lascia capire che, nel complesso dei problemi in discussione, quello baltico è «in posizione subordinata». Ma anche questa spina nel fianco di Gorbaciov contribuisce a indebolire una posizione già fragile.

Enrico Singer

Gorbaciov alla partenza da Mosca: al suo fianco il premier Ryzhkov. Raissa è la prima da sinistra (FOTO AP)

OMBRE SUL SUMMIT

Forse non ci sarà il settimo sigillo

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

E' il settimo incontro di Gorbaciov con i presidenti americani quello che comincia stasera con l'arrivo del leader sovietico a Washington. Ci si aspetterebbe lo sviluppo tranquillo di un dialogo che ha dato già tanti frutti. E invece il vertice si annuncia problematico, pieno di sottili inquietudini. Dice il «New York Times»: «E' un vertice senza precedenti», esso «affronta una sfida degna di Metternich» (nel senso che bisogna ricomporre e garantire un equilibrio perduto, in un'Europa ridiventata l'area centrale della geopolitica).

Ci sarà un settimo sigillo allo sforzo delle due vecchie superpotenze di parlarsi e d'intendersi sui destini del mondo, oppure si manifesterà un contrasto nuovo e diverso rispetto al passato? In ogni caso, esse devono tener conto di un calo della loro influenza: naturalmente l'Unione Sovietica in primo luogo, ma anche, in qualche misura, gli Stati Uniti, che scontano la conseguenza, se si vuole paradossale, della crisi partner-nemico.

Per Gorbaciov, è la seconda visita a Washington, dopo quella del dicembre 1987. Allora fu firmato l'accordo per lo smantellamento degli euromissili, e sembrò un gigantesco passo avanti. Lo era. Ma ora i problemi sono completamente diversi. Il disarmo era importante, anzi fondamentale, finché si trattava di evitare un confronto militare tra due potenze nemiche. Adesso, l'antagonismo ideologico è praticamente finito, il disarmo è una realtà complicata ma ineluttabile. Si tratta piuttosto di vedere come controllare la nuova realtà europea, e soprattutto l'imprevedibile accelerazione della riunificazione tedesca.

L'atmosfera di Washington rispecchia il grande cambiamento. Nel dicembre del 1987, in un clima prenatalizio, l'arrivo di Gorbaciov fu una grande festa. Sui giornali si discuteva se fosse il caso di fidarsi o meno. Ma la curiosità e la speranza erano superiori alla prudenza. Anche ora i «mass media» gonfiano l'avvenimento e i sondaggi dicono che resta grande, anzi è aumentata, la fiducia dell'americano medio nella persona di Gorbaciov. Ma non ci sono segni di entusiasmo (anche il cielo è grigio e la primavera è fredda). E' come se tutti sentissero la complessità dei nuovi problemi, che va oltre la buona volontà delle persone.

Dunque il caso tedesco. Le posizioni di partenza sono insieme vicine e distanti. Infatti anche l'Urss accetta l'inevitabilità della riunificazione. Ma pone la condizione che la nuova Germania non sia parte integrante della Nato, almeno non sotto il profilo militare. Gorbaciov teme uno spostamento eccessivo dell'equilibrio europeo in favore dell'Occidente, dopo il crollo dei regimi comunisti e la dissoluzione, in pratica, del Patto di Varsavia. Di contro, Bush vede nel mantenimento della Nato, con la Germania, la condizione perché l'America resti influente nella nuova Europa.

Dietro le preoccupazioni di Gorbaciov c'è la sua debolezza politica interna (ora accentuata dall'elezione di Eltsin). Ed è un altro tema, questo inespresso, del vertice. Fino a che punto l'America può e deve aiutare Gorbaciov? C'è chi dice che qualsiasi compromesso deve essere accettato, o almeno valutato seriamente, e c'è chi sostiene che gli Stati Uniti devono andare per la loro strada.

Bush è sensibile alla prima tesi, ma deve fare i conti con la destra interna, che vorrebbe, per esempio, una posizione americana più netta in favore dell'indipendenza lituana. Altri ancora suggeriscono all'Amministrazione (che ci starebbe già pensando) di prepararsi a un diverso problema, cioè all'eventualità che, aiutato o meno dall'America, Gorbaciov perda il controllo della situazione.

Il momento storico è così complesso e insondabile che è impossibile dire chi abbia ragione e chi torto. Una cosa è certa: proprio per l'intrico delle questioni, non ci sarà un settimo sigillo delle superpotenze, o ex tali, sui destini del mondo. Sarà sicuramente un vertice utile, potranno anche essere abbozzati dei compromessi, ma i cambiamenti in atto non sono tali da essere imbrigliati in quattro o cinque giorni di dialogo, anche il più costruttivo. E addirittura può darsi che questo sia ricordato come l'ultimo vertice in cui Usa e Urss s'illusero di poter guidare da sole il corso delle cose.

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

E GORBACIOV CERCA AMICI IN AMERICA

scio di popolarità che Gorbaciov subisce nel giro di un mese.

C'è da domandarsi perché, proprio in un frangente così delicato, il Presidente dell'Unione Sovietica abbia deciso di abbandonare fisicamente il terreno non solo per incontrare Bush, il che è comprensibile, ma per scorrazzare e perdere tempo dal Canada alla California. Non c'è agenda diplomatica che tenga quando Attila è alle porte e la casa brucia. Una mossa di disperazione e di autoconsolazione, volta a compensare con l'applauso internazionale la sequela sempre più incalzante degli scacchi matti nazionali? Desiderio di vedersi equiparato a Bush negli indulgenti indici di popolarità che continuano ad assicurargli i sondaggi demoscopici americani? Necessità inderogabile di affrontare alcuni preminenti problemi internazionali, come la riduzione bilanciata dei vettori intercontinentali, la riunificazione germanica, la ridefinizione di una nuova sicurezza europea?

Ma, anche se così fosse, varrebbe l'obiezione che proprio simili questioni di vertice, concernenti i massimi sistemi della convivenza internazionale, dovrebbero presupporre un negoziato fra due leader di pari forza, di pari prestigio e di pari stabilità politica nei rispettivi Paesi. Questa parità, che esisteva ancora negli incontri fra Gorbaciov e Reagan e nell'ultimo incontro fra Gorbaciov e Bush a Malta, non c'è più. Ormai, il vertice che sta per inaugurarsi è improprio. Sarebbe forse più giusto chiamarlo visita ufficiale negli Stati Uniti di un Presidente sovietico in cerca di amicizia, di aiuto e di simpatia.

Il vero problema per Gorbaciov, in questo momento, non può essere certo quello della ricerca di uno scontro con Bush a proposito della riunificazione tedesca. Il vero problema per Gorbaciov, semmai, può essere quello della ricerca di un incontro con Bush a proposito della riunificazione sovietica.

Enzo Bettiza

Ma gli Usa si preparano al dopo

Alla Casa Bianca un «ufficio per la successione»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da tre mesi, un gruppo di esperti del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca prepara gli Usa al dopo-Gorbaciov. Presieduta dall'ex direttore della Cia Bill Gates, il massimo esperto governativo dell'Urss, la task-force analizza gli eventi interni sovietici alla ricerca di segni che Gorbaciov stia per cadere. Il gruppo è formato da specialisti della Cia e della Dia, i servizi segreti civili e militari, del Dipartimento di Stato e del Tesoro. Lo ha svelato ieri il «Washington Times», sulla scia dell'elezione di Eltsin a presidente della Repubblica russa, e alla vigilia dell'arrivo di Gorbaciov oggi a mezzanotte, attribuendo la notizia a fonti dell'Amministrazione.

La Casa Bianca ha diramato una smentita solo parziale: «Non esiste un ufficio che si interessi esclusivamente della successione a Gorbaciov - ha detto un portavoce -. Esistono uffici che seguono l'intera situazione dell'Urss». Ma il direttore degli Affari sovietici del Dipartimento di Stato, Alexander Vershbow, ha commentato che, se anche non è certa la caduta del leader del Cremlino, sono invece probabili «sconvolgimenti» nell'Urss. E il politologo Sonnenfeldt, ex consigliere della Casa Bianca, ha ricordato che task-force del genere sono nella tradizione Usa.

Secondo il Washington Times, un giornale di destra molto vicino ai servizi segreti, la task-force «ha preparato piani di emergenza nel caso che Gorbaciov venga deposto in un golpe militare, o un rigurgito stalinista, o un'esplosione di nazionalismo e xenofobia». Il giornale ha aggiunto che la task-force «ha preso altresì in esame la prospettiva che salga al potere un radicale come Eltsin», giudicata però meno verosimile. Tra le altre misure, i piani di emergenza Usa prevederebbero l'immediato rafforzamento delle difese dell'Europa qualora l'Urss tentasse di fagocitare di nuovo gli ex Stati satelliti o di espandersi militarmente.

La task-force non darebbe per imminente la deposizione di Gorbaciov, ha spiegato il Washington Times, ma riterrebbe vicino un rimpasto governativo a Mosca: la vittima principale sarebbe il premier Ryzkov, capro espiatorio degli insuccessi della perestrojka, a cui subentrerebbe l'attuale ministro degli Esteri, Shevardnadze. Il giornale afferma che nell'Urss la popolarità di Gorbaciov è scesa sotto il 40 per cento, e che al ritorno della sua visita al Cremlino il segretario di Stato americano Baker «ha incominciato a parlare apertamente del problema della sua successione». Cita inoltre il parere dell'ex sottosegretario alla Difesa Richard Perle: «Se non i giorni, Gorbaciov ha i mesi contati».

Le rivelazioni del Washington Times spiegano perché domenica scorsa alla tv il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Brent Scowcroft, il diretto superiore di Bill Gates, abbia dichiarato che «non si può stabilire fino a quando Gorbaciov sopravviverà», e Baker abbia insistito che «conviene concludere quanti più trattati possibili con Gorbaciov perché vincolerebbero anche i suoi successori». Spiegano inoltre perché Bush sia corso ai ripari proclamando l'altro ieri che «Gorbaciov è maledettamente forte», così smentendo bruscamente i suoi collaboratori. «Finiamola con queste voci - ha protestato Bush -, la nostra politica estera non si basa su un solo uomo».

Ma la protesta di Bush è un grido di dolore. Dopo molte esitazioni, alla fine dell'anno scorso il Presidente ha deciso di giocare la carta Gorbaciov, puntando quasi tutto sul successo della perestrojka nell'Urss e della distensione in Europa. Bush ha messo a tacere i falchi come Cheney, il ministro della Difesa, che si era assunto la funzione della Cassandra pronosticando la caduta del leader del Cremlino, nonché gli scettici come Scowcroft, che si opponevano al disarmo. Oggi tuttavia non può più ignorare i dubbi sul futuro del suo interlocutore e delle sue riforme, anche se dubita che la fine politica di Gorbaciov possa essere così rapida e completa come sperano i suoi nemici.

Ennio Caretto

Il capo del Cremlino porta doni

E' in demolizione il super-radar di Krasnojarsk

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un Gorbaciov forse dimezzato ma portatore di una grossa sorpresa e ansioso di tornare a Mosca con un accordo commerciale che tenga a galla l'economia sovietica: questo si aspetta la Casa Bianca al vertice più delicato del dopo-guerra fredda. Il leader del Cremlino atterrerà all'aeroporto militare di Andrews alle 18 di oggi, mezzanotte in Italia, insieme col ministro degli Esteri Shevardnadze, e aprirà i colloqui con Bush domani mattina. Ma lo hanno già preceduto, oltre che le notizie per lui inquietanti dall'Urss, tre importanti indiscrezioni.

La prima è che Mosca ha incominciato a smantellare il centro radar di Krasnojarsk in Siberia, il maggiore ostacolo alla riduzione delle armi strategiche. La seconda è che Gorbaciov proporrà una nuova, spettacolare iniziativa di disarmo, forse della Nato e del Patto di Varsavia, per ottenere che la permanenza della futura Germania unita nell'Alleanza Atlantica avvenga in termini accettabili all'Urss. La terza indiscrezione è che, in cambio delle sue concessioni sugli armamenti, Bush gli concederebbe la clausola della nazione più favorita nei commerci, sinora negatagli, ma data alla Cina.

Il via al disarmo del centro di Krasnojarsk è confermato dalle delegazioni americana e sovietica che da domenica scorsa negoziano al Dipartimento di Stato per garantire il successo del vertice. Dando la notizia, il Washington Post ha però scritto che Gorbaciov spera ancora di convincere Bush a tenerlo in vita, come centro per esplorazioni spaziali congiunte Usa-Urss. L'iniziativa sulla Nato e il Patto di Varsavia, peraltro non precisata, è stata prospettata ad alcuni giornali come il Wall Street Journal da funzionari anonimi dell'Amministrazione.

Per concedere a Gorbaciov la clausola della nazione più favorita, Bush dovrebbe però accantonare la questione lituana, che gli immigrati dai Paesi baltici tentano invece di tenere in primo piano con dimostrazioni di protesta davanti alla Casa Bianca. Non è escluso che il leader del Cremlino garantisca in via riservata l'avvio di negoziati con Vilnius, così sbloccando l'impasse. Il New York Times ha osservato che «Gorbaciov deve dimostrare di avere ancora peso... non può ripresentarsi a mani vuote né agli elettori né ai generali sovietici».

Più che l'ombra lituana è comunque quella tedesca a rendere incerto il secondo vertice tra Bush e Gorbaciov in sei mesi. Una Germania unita nelle strutture militari della Nato è inaccettabile al Cremlino, come ha lamentato ancora sul New York Times il maresciallo sovietico Nicolai Cervov, perché la rafforzerebbe proprio mentre il Patto di Varsavia incomincia a sciogliersi, spezzando l'equilibrio delle forze. Gorbaciov chiederà probabilmente limiti alla partecipazione tedesca al comando integrato dell'Alleanza, minacciando in caso contrario di boicottare il disarmo europeo: «Potrebbe sedersi come un orso sulla strada del ritiro delle truppe» ha commentato il Washington Post.

Di pressoché certo, nella tesa vigilia del summit, vi è soltanto che Bush e Gorbaciov firmeranno il trattato sulla riduzione delle armi chimiche, quello sulla limitazione degli esperimenti atomici sotterranei e un accordo sui trasporti aerei. Ma tutto ciò è secondario. Il loro vertice verte in realtà sul nuovo ordine europeo, e per la prima volta le superpotenze sono condizionate da eventi che si sottraggono al loro controllo. «La loro luna di miele è finita, devono incominciare a convivere insieme nella comune casa europea», ci ha detto il politologo Bob Hunter.

[a. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vercu Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Arieri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1986

Certificato n. 1220 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 29 maggio 1990 è stata di 511.153 copie

Nel discorso d'investitura e ai sostenitori non ha mai pronunciato la parola «sovietico»

«Negozierò alla pari con Gorbaciov»

Eltsin rivolge subito un proclama al Cremlino

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Un'altra sconfitta per Gorbaciov. Boris Eltsin, il leader dell'ala radicale, il politico che accusa il leader del Cremlino di tradire la perestrojka dopo averla inventata, è stato eletto presidente della Repubblica federativa russa, la più importante dell'Urss. Tre ore dopo che Gorbaciov era partito per il Canada, un fragoroso applauso ha salutato nel palazzo dei Soviet l'esito della votazione, la terza in quattro giorni: 535 voti per Eltsin, quattro in più del quorum richiesto. Il kamikaze della perestrojka, che il Cremlino fino all'ultimo ha cercato di sabotare accusandolo di voler «separare il Paese dal socialismo» portandolo alla rovina, è diventato a 59 anni il leader della più estesa delle quindici Repubbliche dell'Unione: 147 milioni di abitanti, la metà della popolazione del Paese, una produzione di petrolio che rappresenta il 90% del totale e di gas che raggiunge il 70%.

Dopo l'annuncio della votazione, Eltsin si è avviato tra gli applausi alla tribuna: «Mi impegno a non risparmiare nulla, né il tempo né la salute, per far uscire il Paese dalla crisi e riportare la Russia ai tempi migliori». Nel discorso ha evitato accuratamente di pronunciare le parole «sovietico» e «socialista», parlando di Unione e non di Unione Sovietica e ripetendo continuamente la parola Russia.

Dopo due bocciature, il leader radicale ha ottenuto i consensi necessari promettendo di aprire il suo governo a tutti i gruppi e gli schieramenti disposti a raggiungere un'intesa che soddisfi «la maggioranza dei deputati russi». Fuori dall'aula, alcuni deputati conservatori hanno poi ammesso di aver votato per Eltsin pur di non votare per il candidato di Gorbaciov, Alexander Vlasov.

Conclusa la seduta Eltsin si è concesso, secondo il suo stile, un bagno di folla. E' uscito dal Cremlino sulla Piazza Rossa dove è stato subito circondato da un nugolo di sostenitori. «Grazie a lui per il nostro futuro» ha gridato un uomo. Il neo presidente è salito su una tribuna improvvisata, la scalinata alla base delle mura del Cremlino e ha improvvisato un discorso mentre la folla gridava «vittoria»: «Prometto di lavorare per una Russia rinnovata» ha detto.

Eltsin non nasconde i suoi obbiettivi. Vuole che la Federazione russa sia sovrana, possa concludere accordi commerciali in divisa forte con altri Stati, ed abbia la libertà di realizzare riforme economiche più radicali di quelle avviate da Gorbaciov, che giudica «mal ideate fin dall'inizio e condotte a danno del popolo».

In una conferenza stampa a Interfax, il servizio informazione di Radio Mosca, ha subito affrontato il nodo dei rapporti con Gorbaciov, lanciando un segnale di dialogo. Ha dichiarato infatti che i contrasti non hanno niente di personale, e che desidera soltanto che si stabilisca una base di negoziato, per concludere dei «rapporti d'affari». Ha però aggiunto subito che non si dovrà comunque «intaccare la sovranità della Federazione russa né andare contro i suoi interessi». Sulle conseguenze della sua elezione, il leader radicale, ha aggiunto che non ha senso a questo punto porre il problema della sua riabilitazione politica (è stato rimosso dal Politburo nell'88). Anche dal Cremlino è arrivato un segnale di tregua: il portavoce Gherasimov ha detto che «l'elezione è una manifestazione dello scontento, ma è meglio che sia stato eletto un critico dalla sinistra che dalla destra».

Resta da verificare in che modo il presidente russo potrà raggiungere i suoi scopi. Per ora è un generale ancora privo di esercito. Il congresso dei 1060 deputati russi infatti lo ha eletto ancor prima di scegliere l'esecutivo che dovrà affiancarlo nella gestione del potere. Il percorso è ancora lungo e difficile. Ma per le migliaia di persone che ieri sera a Mosca nel parco Luzhniki hanno manifestato la loro gioia, l'elezione di Eltsin è «un avvenimento di portata storica» per il futuro della Russia. Fra decine di bandiere bianco-rosso-blu della federazione russa, i manifestanti innalzavano cartelli in favore dell'indipendenza delle repubbliche baltiche, contro gli aumenti dei prezzi annunciati dal governo e la corruzione della dirigenza comunista.

Paola Peperko

TROPPI EMENDAMENTI

Libero mercato: il Soviet rinvia il piano

MOSCA. Il Soviet supremo dell'Urss ha deciso ieri di rinviare alla prossima settimana la decisione sul piano economico governativo, che prevede il passaggio graduale a un'economia di mercato regolata. Al termine della seduta pomeridiana, il primo ministro Nikolai Rizkhov ha proposto che venisse dato mandato alle commissioni parlamentari di elaborare, insieme con il governo, una risoluzione che prendesse in considerazione il gran numero di emendamenti emersi. In 4 giorni di discussione si è manifestata un consenso pressoché unanime sull'esigenza di introdurre il mercato in Urss. Alcuni parlamentari hanno contestato al governo di aver deciso solo un passo «piccolo e timido». Ryzkov ha replicato che, «non essendo né il Paese né la pubblica opinione ancora pronti per una transizione forzata al mercato», il governo non può assumersi rischi ingiustificati. Per questo, si è evitato di liberalizzare subito i prezzi.

Per cercare di porre un freno all'ondata di panico scatenata dall'annuncio dell'aumento dei prezzi, il municipio di Mosca ha annunciato un contingentamento dei prodotti di largo consumo. L'ordinanza è in vigore per 15 giorni. La vendita dei prodotti è limitata ai residenti della capitale. Il paniere controllato comprende, oltre ai generi alimentari, i prodotti più svariati: dalle scarpe (un paio a testa) ai calzini (tre paia), al sapone (due pezzi), alla carta igienica (cinque rotoli), al dentifricio (due pezzi), ai giocattoli (due pezzi), alle matite (cinque pezzi). Per i generi alimentari sono previsti a testa due chili di farina, due chili di carne, mezzo litro di latte a lunga conservazione, due chili di pane.

(Ansa)

Le tre maschere del camaleonte

A Sverdlovsk, come segretario del partito, Eltsin era un apparatchik autoritario, ambizioso e efficientista, perfettamente integrato negli ingranaggi del pcus e nella logica del potere sovietico. Fu lui che fece distruggere, per evitare che diventasse meta di silenziosi pellegrinaggi, la casa del mercante Ipatev in cui i bolscevichi avevano fucilato nell'estate del 1918 lo zar e la sua famiglia.

A Mosca, quando Gorbaciov gli affidò il partito della città al posto di un uomo, Grishin, che aveva cercato di strappargli la segreteria generale, Eltsin divenne rapidamente la punta avanzata della perestrojka. Faceva improvvise irruzioni nei gastronom della capitale per controllare i magazzini e stroncare la corruzione, e più di una volta dichiarò pubblicamente che era ora di chiudere i negozi riservati alla nomenklatura.

Era duro, collerico, «giustizialista» e poco adatto ad applicare quegli aspetti della perestrojka che prevedevano la graduale transizione del sistema sovietico verso una economia di mercato. Al congresso del partito nel febbraio del 1986 denunciò gli abusi, le corruzioni, i vizi del sistema. Si disse allora che egli era «l'ala radicale» di Gorbaciov e che il segretario generale intendeva valersi di lui per attaccare da sinistra i suoi avversari.

L'interpretazione era probabilmente infondata. Quando il populismo demagogico di Eltsin suscitò contro di lui le reazioni dell'ala filistea e benpensante del partito, Gorbaciov lo abbandonò senza battere ciglio. A giudicare dalla sua autobiografia, del resto, i loro rapporti furono sin dall'inizio lontani e freddi.

Per Gorbaciov Eltsin era «avventurista» e smodatamente ambizioso. Per Eltsin Gorbaciov era opportunista, freddamente calcolatore ma sostanzialmente irresoluto. Forse né l'uno né l'altro avevano completamente torto. Quando Eltsin fu cacciato dal Politbjuro nel 1987, gli osservatori stranieri si dimenticarono di lui. Abituati a un Paese in cui le condanne politiche non prevedono appelli, giunsero alla conclusione che il caso Eltsin era soltanto una bizzarra distrazione della storia nelle «normali» vicende del pcus. Commisero un errore. Alla diciannovesima conferenza del partito, nel giugno del 1988, Eltsin balzò in piedi come quei giocattoli che hanno i piedi di piombo e che nessuno riesce ad atterrare.

Chiese che il suo caso venisse riaperto e venne trattato con freddezza. Ma aveva raggiunto il suo scopo. Era uscito dall'ombra e aveva ricordato al Paese la sua esistenza. Le elezioni del congresso del popolo, che Gorbaciov indisse nei mesi successivi, gli dettero una nuova occasione per manifestarsi.

Ed eccoci al terzo Eltsin. Dopo l'apparatchik di Sverdlovsk e il populista demagogo del periodo moscovita, prende forma nel corso del 1989 un personaggio nuovo, sanguigno, ostinato, capace di straordinarie improvvisazioni e di grande fantasia politica.

Non è ancora un democratico, ma capisce gli umori della gente e riesce a stabilire col popolo russo un rapporto spontaneo, quasi affettivo. I distintivi di gusto americano che i suoi seguaci ostentano sul petto - «Io amo Eltsin» - sono manifestazioni di un «culto» sincero. Da allora Eltsin può contare su un grande collegio elettorale che si estende dagli Urali a Leningrado.

Non sappiamo ancora se i tre personaggi di cui abbiamo parlato siano i tre volti di uno stesso opportunismo politico. Eltsin potrebbe effettivamente essere un grande camaleonte capace di rappresentare sulla scena del teatro russo, con grande brio, tutti i sentimenti e i brontolii mutevoli di una nazione-bambina. Il progetto di una Repubblica russa economicamente sovrana dimostra quanto la componente demagogica e populista sia ancora presente nella sua strategia. Ma le trasformazioni di Eltsin potrebbero essere altresì l'indice di una personalità che è andata evolvendo, di un leader che cerca se stesso e una strada per guidare il Paese al di là delle secche di una riforma fallita.

La perestrojka di Gorbaciov ha prodotto sinora risultati complessivamente negativi, ma ha costretto gli uomini politici più intelligenti a misurarsi con situazioni nuove, a imparare il mestiere della democrazia. Vi sono due personaggi nascosti nell'uomo che è diventato ieri presidente della Repubblica russa: un demagogo e un leader democratico. Soltanto i fatti ci diranno quale di essi prenderà il sopravvento.

Sergio Romano

Boris e Michail: due vite parallele

Dagli Urali al Politburo, duello nel nome della perestrojka

Demagogo? Progressista? Populista? Democratico? E' molto difficile etichettare Boris Eltsin, l'«enfant terrible» della perestrojka, tanto rapidamente promosso durante i primi anni del regno di Gorbaciov ma poi silurato, prima di essere «ripescato» dai moscoviti, che trasformarono in un vero e proprio plebiscito a suo favore le elezioni del marzo 1989: un successo che si è ripetuto a Sverdlovsk nel marzo scorso.

La lettura dell'autobiografia - che Boris Eltsin ha pubblicato in numerosi Paesi occidentali (i diritti d'autore saranno «integralmente consacrati» alla lotta all'Aids in Urss) - non ha consentito di rispondere davvero a quegli interrogativi. Il ritratto che Eltsin traccia di se stesso è troppo compiacente, troppo ammirato, per essere convincente.

Bisogna sapere comunque che una volta era un giovane turbolento ma meritevole, nato in una famiglia degli Urali povera ma integerrima, che seppe muovere i primi passi sotto Kruscev per poi fare carriera sotto Breznev. Questo giovane non aveva che due passioni, fino a quando il matrimonio con una ragazza «modesta, amabile e dolce» gliene suggerì una terza: lo sport e le costruzioni.

Niente di strano perciò se egli scopre ben presto il gusto della pallavolo e se finisce per essere ammesso - nonostante la cattiva volontà di professori particolarmente ingiusti - al politecnico degli Urali. Niente di strano inoltre se, alla fine degli studi, rifiuta il posto di caporeparto che gli è stato proposto per iniziarsi in un anno alle discipline manuali della sua specialità: muratore, capomastro, carpentiere, falegname, vetraio, ecc.

A partire dalla fine degli Anni 50, Boris Eltsin comincia a lavorare per numerose imprese della sua regione. Entrato nel partito comunista nel 1961, lascia la «produzione» nel 1968 per salire i gradini della nomenklatura nella regione di Sverdlovsk, di cui diventerà primo segretario nel 1976, vale a dire nei primi anni della stagnazione.

E' allora che comincia a legarsi a un altro giovane primo segretario della regione, un certo Michail Gorbaciov, che svolge il suo incarico a Sverdlovsk. Ma non per molto, perché Gorbaciov sarà chiamato due anni più tardi a Mosca da Breznev, che lo nomina responsabile dell'agricoltura al Segretariato del Comitato centrale. «I nostri rapporti - ha ricordato Eltsin - erano eccellenti. Gorbaciov era diverso a quel tempo, più sincero. Voleva veramente migliorare le cose, lavorare con impegno, mantenere il contatto con le Repubbliche e le Regioni».

Non è un caso se Eltsin utilizza in questo modo il passato, perché gli altri due terzi della sua autobiografia sono essenzialmente consacrati alla demolizione dell'uomo Gorbaciov. Una critica troppo sistematica per non essere ossessiva. Esempio: «Dava del tu a tutti, compresi i membri anziani del Politburo (...) Mancanza d'educazione o semplice abitudine? Saperlo!».

I difetti di Gorbaciov si accentuano, mentre Eltsin viene chiamato a Mosca, nell'aprile del 1985, per dirigere il dipartimento dell'edilizia al Comitato centrale, fino a quando viene nominato tre mesi più tardi - sempre da Gorbaciov - segretario del Comitato centrale incaricato dei problemi edilizi. Al ritorno da un missione in Uzbekistan, dove aveva subito percepito lo stato di corruzione generalizzata che dilagava nella Repubblica, Eltsin consiglia a Gorbaciov di ripulire quella stalle di Augia. Invano! Il numero uno non crede a una parola delle sue lamentele, «si arrabbia, chiede il giudizio di Ligaciov per non fare nulla». Ma gli avvenimenti che seguono e le azioni giudiziarie promosse contro la mafia uzbeka daranno ragione a Boris Eltsin.

Bisogna però constatare che egli non rivela molti dettagli. Si limita a indignarsi quando, mentre è inviato speciale del Comitato centrale a Taskent, non può pagarsi i pasti. Nelle stesse pagine, racconta come occupa nei dintorni di Mosca la dacia lasciata da Gorbaciov per occuparne una ancora più grande...

Nuova promozione di questo atipico «apparatchik» nel dicembre 1985. E' ancora dovuta alla sollecitudine del compagno Gorbaciov, che gli affida l'incarico di rimettere ordine nell'organizzazione del partito a Mosca, all'epoca diretta da Grishin, un essere «privo di qualunque senso morale, pedante e ossequioso fino al servilismo, una sorta di tiranno intelligente». «La mia scelta era assurda (...) cedetti a malincuore», spiega Eltsin, prima di raccontarci nei minimi particolari i suoi guai a Mosca, gli innumerevoli scontri con Ligaciov - a quell'epoca numero due del partito - il continuo rifiuto di Gorbaciov di risolvere quel conflitto a suo favore, in particolare quando si trattava di ridurre i privilegi della nomenklatura o di combattere una campagna anti-alcol, che si conclude in un disastro.

Boris Eltsin ringrazia i suoi sostenitori sulla Piazza Rossa dopo essere stato eletto presidente della Repubblica russa (FOTO AP)

Quello che è destinato a diventare noto come «l'affare Eltsin» scoppia alla vigilia del settantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, nel 1987. Nel corso di una riunione dell'ufficio politico, Gorbaciov presenta il suo rapporto-programma, di cui Eltsin critica severamente la pavidità. E' allora che, egli dice, il Segretario generale «si infuriò (...) lasciò la sala in preda alla rabbia per una mezz'ora, ritornò, mi attaccò (...) Il suo tono da pescivendola sfiorava l'isteria (...) aveva già deciso di sbarazzarsi dell'inciampo che io rappresentavo. Ero ormai chiaramente un corpo estraneo della sua docile équipe».

Lo scontro doveva diventare pubblico qualche settimana più tardi, durante il famoso Plenum d'ottobre, nel corso del quale Eltsin riprese le sue critiche, propose le sue dimissioni e divenne oggetto di un linciaggio generale. Comincia allora per lui la traversata del deserto: la perdita della segreteria del pcus a Mosca, l'esclusione dal Politburo, un lungo periodo in ospedale, «una vita da paria», che non cesserà - dopo una serie di imboscate - che con le elezioni del 1989 e la legittimazione popolare.

La Storia ci dirà che cosa accadrà a questo diavolo d'uomo che non cessa di resuscitare dalla fossa dove i suoi pari hanno cercato di relegarlo, grazie ai suoi discorsi di instancabile denuncia dei costumi, discorsi molto poujadisti. E' chiaro comunque che l'uomo si pone come un rivale di Gorbaciov, da lui definito come «zar di diritto divino, incapace di prendere le misure decisive che si impongono (...), che ama parlare, sapendolo fare, soppiogato al potere e con il desiderio di verificarlo ogni cinque minuti». Eltsin ha persino accusato Gorbaciov di aver mentito ai deputati, quando ha affermato che non aveva alcuna dacia (e ne disponeva di tre), di partecipare a messe in scena abilmente preparate in occasione dei suoi famosi incontri «spontanei» con il popolo - che non sarebbero altro che «mascherate» - di amare vivere «nel lusso, e in questo senso Raissa non è da meno»; in breve, di essere un adepto del «sistema delle caste». Le argomentazioni, forse, volano basso, ma la guerra è dichiarata.

Jacques Amalric
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Parla Sonnenfeldt

«Un populista e nazionalista Con lui più ardui i problemi»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'elezione di Eltsin indebolisce Gorbaciov. Ora, anche formalmente, Eltsin è il leader dell'opposizione, forse addirittura di un governo alternativo, sia pure non vicino. Potrebbe essere l'inizio di un processo di graduale e parziale esautoramento di Gorbaciov, non dobbiamo più escludere che egli resti nella storia sovietica come una figura transitoria». Helmut Sonnenfeldt, l'artefice della strategia europea di numerose amministrazioni repubblicane, avverte però che «l'ascesa politica di Eltsin complica la soluzione dei problemi dell'Urss, perché Eltsin è un populista e un nazionalista russo, rischia di diventare causa di ulteriori tensioni e divisioni nel cosiddetto impero interno».

Lo ritiene il probabile successore di Gorbaciov?

Possibile non probabile, per il motivo che ho appena detto e per altri, come la diffidenza che i vertici militari sovietici nutrono verso di lui. I militari non sono uniti, ma hanno peso sugli eventi nell'Urss, e se avvertono già problemi con Gorbaciov sarebbero ancora più a disagio con Eltsin. Inoltre Gorbaciov ha due punti di forza: è il leader di una coalizione che rappresenta ancora la maggioranza, ed è protetto dalla Costituzione. A meno che non si verifichi un golpe, cosa che per adesso mi sembra difficile, Eltsin non rovescerà il Presidente.

Lei conosce Eltsin?

Sì, e devo dire che è diverso dal ritratto descrittoci nelle campagne di disinformazione di cui è stato vittima nell'Urss: in un certo senso, per qualche anno ci hanno lavato il cervello su di lui. E' un leader ancora più autonomo dall'apparato di quanto non lo sia Gorbaciov, e quindi che vuole spingersi ancora più avanti nelle riforme, perché giudica il gorbaciovismo insufficiente.

[e. c.]

Henry Kissinger ipotizza le nuove strutture dell'Europa dopo lo sfaldamento dell'impero sovietico

Una sedia per gli Usa alla tavola dei Dodici

E nella Nato la Comunità non sia più un ospite inatteso

E' nella natura delle rivoluzioni distruggere l'equilibrio tra idee e realtà. La cosa straordinaria nei rivolgimenti politici dello scorso anno è il progressivo declino non soltanto dei tradizionali concetti di sicurezza ma anche degli apparati che dovrebbero escogitarne di nuovi.

Per quarant'anni il mondo non comunista ha tremato di fronte a quella che pareva essere una schiacciante superiorità convenzionale dell'Unione Sovietica. Ma, per quel che riguarda il futuro immediato, i conflitti etnici e le tensioni interne rendono molto improbabile che i sovietici possano impiegare vaste forze terrestri al di fuori dei confini nazionali senza dare agli avversari un ampio preavviso. Molto più verisimilmente l'Unione Sovietica dovrà destinare il meglio delle sue truppe al controllo dei tumulti interni.

Il controllo del Cremlino sul proprio arsenale nucleare strategico è forse l'elemento più stabile della sua struttura di potere. Anche dopo un accordo Start (sulle armi strategiche), l'Unione Sovietica sarà in possesso di 10 mila testate nucleari. Un attacco diretto agli Stati Uniti è sconsigliato dalle dimensioni e dalla varietà dell'arsenale nucleare americano. Un accordo Start fornirà un ulteriore elemento di stabilità. Ma questi stessi fattori rendono altri Paesi, nel raggio d'azione delle armi nucleari sovietiche, più vulnerabili, almeno psicologicamente. Nei confronti di molti di essi l'Urss detiene un monopolio nucleare; nei confronti di tutti possiede una superiorità nucleare potenzialmente incontrastabile.

Come si può valutare la volontà politica del Cremlino di far ricorso al suo potenziale militare in queste circostanze? Come può il deterrente nucleare americano essere reso credibile per i Paesi lontani che sono tuttavia stretti alleati degli Stati Uniti? Il periodo di debolezza interna dell'Unione Sovietica e la mutua distruzione atomica assicurata porteranno al ricatto nucleare sovietico o a un periodo di conciliazione? Quanto durerà la crisi sovietica? E' ancora valido il vecchio assioma per cui la Russia non è mai così potente come appare, ma neppure così debole?

Nessuno di questi argomenti è stato preso in considerazione nel tiro alla fune tra il dipartimento americano della Difesa e il Congresso sui cosiddetti dividendi della pace. L'attuale budget della Difesa è basato su un programma quinquennale che riflette una valutazione di minaccia superata dagli eventi. C'è urgente necessità di un accordo su una dottrina strategica che definisca sia i probabili pericoli e il modo di affrontarli sia gli obiettivi nazionali e la via per perseguirli.

L'intento dei piani di difesa americani non è stato tanto quello di escogitare una strategia quanto quello di proteggere i sistemi d'arma. Quando si tagliano i budget, una riduzione del 10 per cento delle spese si traduce di solito in un taglio del 25 per cento nelle forze operative. Ma non è vero il contrario. La tendenza del sistema militare americano va nella direzione di sistemi d'arma sempre più complessi e di una progressiva riduzione delle forze operative. Nei periodi di budget floridi, sofisticazioni tecnologiche e abbondanza tendono a mascherare questa situazione. Ma, appena la riduzione dei finanziamenti per la difesa diventerà il principale problema politico, la capacità militare Usa comincerà a deteriorarsi.

Un problema simile esiste all'interno dell'Alleanza Atlantica, dove la settorializzazione sta in modo analogo scontrandosi con la realtà politica. I problemi militari sono discussi all'interno della Nato; i problemi politici sono concentrati nella Comunità Europea e la saranno sempre di più man mano che l'Europa costruisce la sua unità politica. Al compiersi di tale processo, le forze militari americane potrebbero trasformarsi in ausiliari passivi di decisioni politiche prese da altri. Gli Stati Uniti hanno cercato di contrastare questa tendenza proponendo un nuovo ruolo politico per la Nato. Ma la proposta si scontra con il sospetto storico da parte di alcuni europei che gli Stati Uniti stiano in qualche modo manipolando la Nato per minare l'unificazione europea. Perché nella Nato gli Stati Uniti hanno a che fare con i Paesi europei individualmente, e la Comunità europea come istituzione non è rappresentata.

Nello stesso tempo, gli Stati Uniti sono esclusi per tutti gli scopi pratici dalle deliberazioni della Comunità europea. La procedura ordinaria è che il Consiglio dei ministri trasmetta le sue conclusioni agli Stati Uniti attraverso un presidente che cambia ogni sei mesi. Ma questo ministro degli Esteri è in effetti un messaggero incaricato senza alcun margine di negoziato. Tutto quello che può fare è informare i suoi colleghi sul punto di vista americano. Ma dato che le loro decisioni emergono di solito dopo mesi di faticose discussioni e difficili compromessi, sono comprensibilmente riluttanti a modificare le loro posizioni. Così i problemi della sicurezza sono relegati in una sede ostile all'identità europea, mentre quelli politici sono affrontati in una sede che esclude qualsiasi partecipazione significativa degli Usa.

Henry Kissinger alla conferenza economica Asia-Pacifico

Questa incongruenza rende sempre più difficile per Europa e America definire ruoli e strategie su temi cruciali. Per esempio, c'è accordo generale sul fatto che le truppe americane dovrebbero restare in Europa. Due sono gli argomenti più citati: che la Nato è il solo legame istituzionale dell'America con l'Europa, e che la Nato è un mezzo per legare inestricabilmente la Germania all'Occidente. Le istituzioni prosperano soltanto se sono basate su uno scopo comune, ma questo è un presupposto che non possono creare. La Nato può restare il legame dell'America con l'Europa e della Germania con l'Occidente soltanto se risponde a uno scopo comune e a una strategia ampiamente condivisi.

Ciò solleva due problemi: il livello delle forze americane e l'annosa questione delle armi nucleari. Il livello delle forze americane è un problema non soltanto militare ma anche, in gran parte, psicologico; la presenza americana deve essere abbastanza consistente da non lasciare dubbi che un attacco convenzionale in Europa coinvolgerebbe gli Stati Uniti. Andare molto al di sotto dei 100 mila uomini solleverebbe gravi dubbi a questo riguardo.

Il problema nucleare è quasi interamente psicologico. Il pubblico americano deve convincersi che la difesa dell'Europa contro una minaccia nucleare che non tocchi l'America è nell'interesse nazionale. E l'Europa deve accettare il fatto che una garanzia nucleare per essere credibile richiede un certo impiego di armi nucleari americane sul continente per proteggere le truppe Usa, e una serie di accordi all'interno della Nato che facciano della difesa nucleare una materia di competenza alleata.

Le armi nucleari che rimangono sul continente dopo l'accordo Inf (sui missili a medio raggio) sono o eccessive per un deterrente strategico o causa di imbarazzo. Eccessive perché non sono un contrappeso a una minaccia nucleare proveniente dal territorio sovietico. Causa d'imbarazzo perché non minacciano l'aggressore sui territori alleati o amici.

Per fornire un contrappeso alleato alle minacce nucleari dal territorio sovietico, date le attuali limitazioni degli accordi sul controllo degli armamenti, gli ordigni dovrebbero essere missili a medio-raggio aviotrasportati oppure sistemi marini, sotto il controllo operativo del comando Nato. Una tale forza dovrebbe scoraggiare minacce strategiche contro la sola Europa perché anche una piccola forza nucleare controllata dalla Nato potrebbe infliggere danni inaccettabili in Unione Sovietica. Perché l'Unione Sovietica non potrebbe mai essere certa che il comando Nato non abbia avuto la delega a rispondere a un attacco nucleare. E il generale stallo strategico scoraggerebbe pressioni simultanee contro gli Stati Uniti. Così le difese dell'Europa e degli Stati Uniti resterebbero organicamente legate.

Nello stesso tempo, sarà difficile costruire una simile forza che soddisfi sia i requisiti politici sia quelli militari. I sistemi aerei sono troppo vulnerabili, localizzati come sono in pochi aeroporti, e i sistemi marini possono essere considerati sia dagli alleati che dagli avversari come un'estensione unilaterale del potere decisionale americano.

Occorre trovare una via per cui la Comunità europea sia istituzionalmente rappresentata nel Consiglio della Nato quando sono in discussione problemi politici e gli Stati Uniti abbiano accesso al dibattito della Comunità europea prima che si cristallizzi in decisioni formali. E' essenziale che emerga una visione coerente delle relazioni Est-Ovest, delle strategie e dei negoziati sul controllo degli armamenti. Dovrebbe esserci una pause nei negoziati per il controllo degli armamenti convenzionali in modo da permettere l'elaborazione di un appropriato miscuglio tra elementi politici e di sicurezza. In particolare, bisognerebbe esaminare attentamente l'idea di fare dei Paesi un tempo satelliti una cintura neutrale in modo da istituire su entrambi i lati un regime di controllo degli armamenti.

Henry Kissinger

Copyright «Los Angeles Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

TANTI AMICI PER UN ACQUISTO SICURO

expert

Chi acquista alla Expert trova un amico. Anzi, trova tanti amici sempre a sua disposizione. Una intera squadra di professionisti preparata appositamente per fornire un'assistenza costante e completa.

ALBERTIN s.n.c. - Via Stradella, 60 - Torino - Tel. 251123 - BECCARIS SERGIO - Via Michele Lessona, 31 - Torino - Tel. 768837-746126 - B. & B. di Botta & C. s.n.c. - Corso Italia, 28 - Strambino (TO) - Tel. 0125/713820 - BENATI s.n.c. - Via Genova, 23 - Torino - Tel. 679765 - BENSO ELETTRONICA s.n.c. - Via Negrelli, 11 - Cuneo - Tel. 0171/65513 - B.G.S. di Boscolo Giovanni - Corso Giulio Cesare, 44 - Torino - Tel. 851760 - BECCAFARRI GIUSEPPE - Via Monastir, 4 - Torino - Tel. 6064864 - CASTIGLIANO s.n.c. di Castigliano & Alessio - Corso Sebastopoli, 166 - Torino - Tel. 390284 - CERT s.n.c. - Corso Orbassano, 126 - TORINO - Tel. 399605 - CHIALE s.n.c. - Strada Nazionale, 125 - Abbadia Alpina (TO) - Tel. 0121/201200 - CONVERTINO s.a.s. di Maggi P. & C. - Via Gazzera, 20 - Ciriè (TO) - Tel. 9205722 - ELDIS s.n.c. di Barbieri A. & CO - Corso Rosselli, 94 - Torino - Tel. 594685 - E.B.A. di Bruno Armando - Corso Potenza, 183 - TORINO - Tel. 7399534 - Eredi di FELLONI REMO - Via Rosselli, 3 - Settimo T.se (TO) - Tel. 8001622 - FELTRIN SERGIO & C. - Via G. D'annunzio, 27 - Venaria (TO) - Tel. 495626 - FERRARIS di Ferraris Laura s.a.s. & C. - Piazza Carducci, 169 - Torino - Tel. 678340 - GAMER di Mollica Francesco - Via Po, 20 - Torino - Tel. 832837 - GIORGINI DINO - Via San Marino, 92 - Torino - Tel. 323793 - GIORGINI MARIO - Via Di Nanni, 112 - Torino - Tel. 380180 - FELLI GIULIANO s.n.c. - Via Roma, 36 - Cuneo - Tel. 0171/693742 - GLAMOX ITALIANA s.r.l. - Regione America, 133 - Quart (AO) - Tel. 0165/765000 - LINK s.n.c. - Via Vittorio Emanuele, 50 - Bra (CN) - Tel. 0172/411915 - MAGLIOLA s.n.c. - Via Porpora, 1 - Torino - Tel. 263911 - MANASSERO s.n.c. di Manassero L. & C. - Via Gorizia, 32 - Borgaretto (TO) - Tel. 3580315 - ELLI MENZIO s.n.c. - Via Garibaldi, 34 - Torino - Tel. 518582-546752 - L'ELETTRODOMESTICA di Miazzo & C. s.a.s. - Piazza Vittorio Veneto, 26 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121/22000 - MONDIAL RADIO s.a.s. di Navi Giancarlo - Via Madama Cristina, 37 - Torino - Tel. 6698033 - ELETTRONICA MORLETTO s.n.c. - Corso Torino, 25 - Rivarolo C.se (TO) - Tel. 0124/29281 - NUOVA TIRSA di Mendolicchio G. - Corso Racconigi, 101 - Torino - Tel. 3151239 - PAUL & CHICO di Varetto s.n.c. & C. - Via Vittorio Emanuele, 52 - Chieri (TO) - Tel. 9424743 - ROSSI s.n.c. - Via Cavour, 14 - Torino - Tel. 512442 - TAXI VISION s.r.l. - Via G. Verdi, 21 - Torino - Tel. 882185 - TORIZZANO PIERO - Strada Castelnuovo Nigra, 17 - Castellamonte (TO) - Tel. 0124/582161 - VARTO s.n.c. di Varto Cesare & C. - Via G. Collegno, 2 - Torino - Tel. 751944-740530 - VASCHETTI s.n.c. - Corso Roma, 57 - Moncalieri (TO) - Tel. 6068942 - VASSIA di Boschetto Carlo - Corso Cadore, 21/D - Torino - Tel. 893673

expert THE UNITED STARS OF EUROPE

Apertura dopo una dura polemica con i riformisti sloveni e croati

«Voto libero in Jugoslavia»

Il presidente federale: entro il '90

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«La presidenza federale non ha mai ipotizzato, né tanto meno discusso l'introduzione dello stato di emergenza o di misure straordinarie nel Paese, né pensato di annullare le elezioni che si sono già svolte in Slovenia ed in Croazia. Anzi sono fermamente convinto che entro la fine dell'anno si terranno le elezioni libere in tutto il Paese. Continueremo ad appoggiare le riforme economiche, l'adesione all'Europa, ed il sistema pluripartitico»: con questa offerta di dialogo il neo presidente di turno della Jugoslavia, Borisav Jovic, ha concluso ieri il suo intervento di fronte all'assemblea federale a Belgrado. Dopo due giorni di aspro scontro il tono moderato del suo discorso e l'invito al dialogo, hanno permesso di portare a termine la seduta del Parlamento convocato per discutere il tema scottante dell'attuale situazione politica.

Jovic, di nazionalità serba, aveva scatenato durissime polemiche in Slovenia ed in Croazia con il suo discorso inaugurale minaccioso nei confronti delle due Repubbliche settentrionali dove le prime elezioni libere del dopoguerra hanno segnato il trionfo dell'opposizione. In sostanza, Jovic aveva fatto intendere che le elezioni slovene e croate erano anticostituzionali e che la vittoria delle forze nazionaliste stava portando il Paese sull'orlo della guerra civile. Pochi giorni dopo, in un comunicato ufficiale, la presidenza federale ha annunciato l'imminente introduzione di misure straordinarie per salvaguardare l'integrità territoriale e politica del Paese. Nel frattempo, con un ordine speciale delle forze armate, sono state ritirate tutte le armi in dotazione alla Difesa territoriale in Slovenia ed in Croazia. La spiegazione ufficiale: i magazzini in cui sono custodite non sono sufficientemente sicuri. Ma la manovra, duramente contestata dalle nuove autorità slovene, aveva alimentato la perenne ipotesi di un colpo militare da parte delle autorità di Belgrado che vogliono fermare i processi democratici iniziati in una parte del Paese.

A questo punto è giunta la notizia della sorprendente iniziativa del premier jugoslavo Ante Markovic. Dopo che il suo governo ha dichiarato di rispettare in pieno i risultati delle elezioni slovene e croate, scontrandosi così apertamente con la posizione poco chiara della presidenza federale, Markovic ha annunciato la sua intenzione di fondare un partito che si sarebbe presentato alle elezioni per il Parlamento jugoslavo entro la fine dell'anno.

In un'atmosfera di crescente tensione si è aperta lunedì mattina la attesa seduta del Parlamento in cui il neo presidente Jovic ha esposto in 13 punti la posizione e le proposte della presidenza federale. Benché molto attenuato rispetto al discorso di 15 giorni fa, Jovic ha ripetuto che il Paese è sprofondato nella più grave crisi politica del dopoguerra e che le iniziative delle Repubbliche sono in contrasto con la Costituzione federale e che d'ora in poi le autorità dovrebbero intervenire per farla rispettare. Col consenso di tutti, ha detto Jovic, bisognerà prima di tutto rifare la Costituzione federale, e soltanto allora si potrà proseguire con i cambiamenti delle Costituzioni delle varie Repubbliche.

Jovic è stato molto critico nei confronti dei vari partiti presenti nel Paese, giudicandoli per lo più nazionalisti, conservatori e pericolosi. Ha condannato il loro collegamento con le frange estremiste dell'emigrazione jugoslava all'estero. Per questo, ha concluso, la nuova Costituzione dovrà fissare le regole per il funzionamento del nuovo sistema pluripartitico.

Al termine del suo discorso serbi e montenegrini hanno applaudito, sloveni e croati hanno definito inaccettabili le proposte di Jovic. Dopo un giorno di polemiche, il nuovo presidente jugoslavo ha ripreso la parola ieri mattina. Molto più conciliante, questa volta ha dichiarato che bisognava esaminare tutte le proposte, anche se diametralmente opposte.

Ingrid Badurina

ALBANIA

Inizia il disgelo, dice Alia

TIRANA. «Non mi piace essere chiamato il Gorbaciov albanese. La chiusura non è mai stata un concetto albanese. L'Albania è un Paese aperto e il popolo albanese si augura che la collaborazione con l'Italia possa svilupparsi in tutti i campi». Con queste parole il presidente Ramiz Alia ha concluso ieri a Tirana gli incontri con una delegazione della commissione Esteri della Camera (formata dal presidente democristiano Piccoli, dal socialista Intini e dal comunista Marri). Alia, successore di Hoxha che per 40 anni è stato il dominatore dell'Albania, ha definito la visita dei deputati italiani «un evento molto importante che darà nuovo impulso alle relazioni bilaterali, sempre buone tranne che per il periodo fascista». La collaborazione economica dovrebbe ora ricevere un forte impulso. Piccoli ha proposto un incontro tra una delegazione italiana ed una albanese per definire gli obiettivi prioritari. [Agi]

ESTREMISTI EBRAICI SCATENATI

Botte a palestinesi e giornalisti

Dopo i funerali di un anziano ebreo vittima di un attentato, ieri un folto gruppo di estremisti, seguaci del rabbino Kahane, sono scesi per le vie di Gerusalemme aggredendo i palestinesi di passaggio. Anche i giornalisti, israeliani e non, sono stati caricati dalla folla al grido di «agenti dell'Olp». (Nella foto, un palestinese tira un sasso contro i soldati in una via di Ramallah) FOTO AFP

Zulema Menem

«Non finirò come Elena Ceausescu»

BUENOS AIRES. Il presidente argentino Carlos Menem è partito ieri per un viaggio all'estero che si concluderà in Italia l'otto giugno, in occasione dell'incontro di calcio Argentina-Camerun che inaugurerà i mondiali. Lo statista si lascia dietro una situazione familiare ingarbugliata a causa dei pessimi rapporti con la moglie Zulema Yoma dalla quale vive di fatto separato. Un giornale di Buenos Aires riferisce che Menem ha intenzione di presentare un'istanza di separazione legale, un fatto senza precedenti nella storia argentina.

La crisi si è acuita dopo la pubblicazione di un'intervista attribuita alla signora Zulema. Secondo la rivista «Noticias» la moglie del Presidente avrebbe affermato che il programma economico del governo fa acqua da tutte le parti e che il Paese «andrà in malora in agosto». Avrebbe anche precisato che lei non vuol fare la fine di Elena Ceausescu, fucilata insieme al dittatore romeno in dicembre. Menem ha replicato alla consorte affermando che coloro che la pensano a questo modo «non hanno la minima nozione della politica» e sono degli «irresponsabili». Zulema Yoma ha smentito «Noticias» ma il giornale ha confermato le dichiarazioni e ha fatto sapere che possiede la versione integrale dell'intervista, rilasciata dalla moglie del Presidente il 24 maggio. [Agi]

Discordia a Baghdad

Vertice arabo Nessuna nota ai due Grandi

BAGHDAD. Doveva essere una prova dell'unità del mondo arabo nei confronti dell'Occidente e soprattutto degli Stati Uniti, ma i leader arabi riuniti dall'altrieri a Baghdad per un vertice straordinario, non sono riusciti a mettersi d'accordo sul tono del promemoria, relativo al conflitto arabo-israeliano, che avrebbero dovuto inviare a Washington in occasione del vertice Bush-Gorbaciov: è stato deciso di non inviare alcun memorandum in quanto lo schieramento moderato non è riuscito a far attenuare il tono antiamericano contenuto della bozza del documento.

Dal summit, voluto dal presidente iracheno Saddam Hussein, doveva uscire una posizione unitaria per rispondere a quella che il presidente iracheno ha definito una minaccia dell'Occidente e in particolare di Israele nei confronti del suo Paese, oltre che per trovare una possibile azione per bloccare il flusso di ebrei, soprattutto sovietici, nei territori occupati, favorito da Israele per mutare a proprio vantaggio l'equilibrio demografico nella zona.

Il presidente sovietico Michail Gorbaciov ha inviato ieri un messaggio al vertice di Baghdad, in cui ha espresso la sua preoccupazione per il conflitto arabo-israeliano che costituisce «una grave minaccia per la concentrazione di armi chimiche nella zona». Il leader sovietico ha sottolineato che l'insediamento nei territori occupati di ebrei immigranti, compresi quelli provenienti dall'Urss, è contrario alle leggi internazionali. A questo proposito, Gorbaciov ha indicato la necessità di organizzare una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente con la partecipazione delle Nazioni Unite.

Monsignor Michel Sabbah ha detto, in un'intervista al settimanale Famiglia Cristiana, che è in atto «una difficile mediazione della Santa Sede» sulla questione palestinese. «La Chiesa cattolica - ha dichiarato Mons. Sabbah - è in contatto con tutti i poteri che possono influire su israeliani e palestinesi per arrivare alla pace. Ora sta provando la via della mediazione diplomatica internazionale al fine di riunire tutti in una conferenza di pace». Subbah non ha tuttavia voluto rivelare i particolari dell'iniziativa. Portavoci del governo israelino hanno smentito l'esistenza di una mediazione cattolica. [Agi-Ansa]

Ma Parigi cede al ricatto del presidente Bongo e riapre i pozzi petroliferi

In Gabon si spara sulla folla

Civili feriti, stato d'assedio, linciato un militare

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un militare gabonese linciato dalla folla, sparatorie con feriti tra i civili, poteri eccezionali all'esercito: una settimana dopo la rivolta, Port Gentil e la sua provincia tengono ancora in scacco Omar Bongo, malgrado il Presidente stia usando il pugno di ferro con sempre maggior determinazione.

«Non si può fare un'omelette senza rompere le uova», ha detto l'altra sera alla tv francese l'uomo che da 23 anni «regna» sul Gabon, aggiungendo: «Farò rispettare l'ordine, impiegando tutti i mezzi a disposizione». Per esempio lo stato d'assedio, introdotto su un terzo del Paese, l'arresto degli oppositori del partito progressista gabonese (Ppg), i fedelissimi della Guardia presidenziale fatti scendere in campo. E sulla morte misteriosa del suo avversario Joseph Rendjambe, che ha scatenato le prime violenze, l'uomo forte gabonese ripete la sua prima versione: «Quando un leader si apparta in albergo con una o più ragazze, ordina champagne e poi lo trovano esanime, esiterei a definire la storia un delitto politico». Dopo queste parole, i militanti del Ppg hanno intensificato le dimostrazioni mentre i loro capi invitavano a nascondere le armi: poi retate e interventi militari sulla capitale economica del Gabon, prostrando la resistenza, sono riusciti a normalizzare, per qualche ora, l'ordine pubblico.

Gli ultimi 500 francesi in fuga da Port Gentil ieri erano confinati nel club ippico cittadino e negli stabilimenti Elf Aquitaine per evitare gli scontri a fuoco. Li protegge la Legione Straniera: dovrebbero raggiungere Libreville, poi Parigi. Per contro, l'Elf ha rispedito in Gabon dipendenti e famiglie (646 persone) sfollate nelle ore precedenti. Ci sono garanzie di sicurezza? Forse no, ma Bongo ricatta la compagnia: dice che potrebbe rivolgersi a «britannici, americani, cinesi» per sfruttare i giacimenti che finanziano per oltre due terzi l'economia nazionale. Dopo questa minaccia, il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha invitato l'Elf a riprendere il lavoro. Da oggi sarà esaudito.

La situazione nel Paese rimane grave, come pure in Costa d'Avorio ove il governo ieri ha annunciato di non poter soddisfare le rivendicazioni sociali. Mancano i fondi. E presto arriveranno forti tasse e la stangata imposta dalla Banca Mondiale. Pare dunque lecito attendersi altre violenze.

Anche il resto dell'Africa francofona vive settimane di tensione, dal Camerun con i suoi 7 morti allo Zaire. Per tacere del Benin, che dopo aver ripudiato in 24 ore il marxismo-leninismo affronta una situazione difficile.

Succede, forse, quello che il ministro francese alla Cooperazione Jacques Pelletier aveva previsto in dicembre: «Il vento dell'Est scuote anche le palme da cocco». L'Eliseo ne approfittò per varare la «Paristroika», il nuovo modello francese per il Continente Nero. Non più cieco appoggio a leader sospesi fra paternalismo e tirannia, ma democratizzazione pacifica. Mitterrand su di avere investito per anni una politica stagnante verso Gabon, Costa d'Avorio, Madagascar..., ricambiando con pari moneta il lealismo dei capi locali. Ora, visto il nuovo clima internazionale, qualcuno potrebbe scambiare per miopia questo attaccamento alle «rendite di posizione». Così, pur salvaguardando gli interessi francesi, Parigi incentiva nuovi sbocchi politici e Dumas afferma: «La democrazia progredisce ovunque e l'Africa deve adeguarsi». Basteranno queste caute innovazioni a scuotere gli autocrati? Forse no. Basta raccogliere alcune loro perle: «Preferisco l'ingiustizia al disordine» (Felix Houphouet-Boigny; «Non mi indicheranno mai come l'ex presidente del Mali» (Modibo Keita, oggi ex); il multipartitismo «è un complotto capitalista» (Robert Mugabe).

Enrico Benedetto

Il presidente socialdemocratico Vogel: molto è stato fatto nella giusta direzione

Unificazione, Kohl seduce anche la Spd

Lafontaine isolato, vacilla la sua candidatura alla Cancelleria

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fra il Cancelliere Kohl e l'Spd è in vista un compromesso sull'unione economica che prenderà il via il primo luglio, e mentre appare sempre più probabile un voto favorevole dei socialdemocratici al trattato che la istituisce, la posizione di Oskar Lafontaine all'interno del partito si indebolisce. Il vertice di ieri fra Helmut Kohl e il presidente dell'Spd Hans-Jochen Vogel ha riannodato infatti il dialogo sul destino dell'unità tedesca fra governo e opposizione e ha sbloccato una situazione pericolosa soprattutto per l'Spd; ma ha isolato il candidato socialdemocratico alla Cancelleria e il suo no politico al trattato, alimentando, di nuovo, le voci di un suo possibile ritiro dalla corsa elettorale di dicembre.

Al termine del colloquio con il Cancelliere, Vogel ha parlato di «atmosfera distesa e costruttiva» e ha valutato «positivamente la disponibilità del governo» perché «molto è stato fatto nella direzione giusta», pur rinviando una decisione alla fine delle trattative: un nuovo incontro ci sarà il 12 di giugno, ma nel frattempo si attiveranno tre gruppi di lavoro che esamineranno le possibilità d'intesa sui temi sollevati dall'Spd, ecologia, aiuti alle industrie della Ddr che l'irruzione del mercato certo indebolirà, e recupero delle fortune accumulate in quarant'anni dalla polizia segreta di Honecker, la Stasi, e dal partito comunista.

Ha confermato il capo Otto Lambsdorf, leader dei liberali alleati a Kohl: «E' stato uno scambio d'opinioni costruttivo e ragionevole».

L'interrogativo, dunque, è Lafontaine. Accetterà la linea prevalente nel partito, quella del dialogo con Kohl e del compromesso col governo, di chi vuole subito un'approvazione del trattato riservando magari a successive aggiunte al testo la soluzione dei temi controversi, o lascerà ad altri una candidatura a rischio? Ieri un membro della direzione del partito, l'ex borgomastro di Amburgo Klaus von Dohnanyi, lo invitava a rivedere la posizione del doppio binario e del doppio voto, no al Bundestag dove i socialdemocratici sono in minoranza e sì al Bundesrat dove hanno invece la maggioranza, una posizione che consentirebbe l'approvazione del trattato nei tempi voluti da Kohl ma gli toglierebbe la sanzione politica della socialdemocrazia: «La capacità di cambiare opinione è una dote indispensabile soprattutto se si vuole essere capi», gli suggeriva.

Ma di fatto Lafontaine è stato sconfessato dalla direzione del suo partito: nell'intervista allo «Spiegel» di lunedì il candidato Cancelliere sostiene che l'entrata in vigore dell'unione economica e monetaria il primo luglio sarebbe «un grosso errore» di per sé, e di certo le modifiche che Vogel vorrebbe strappare adesso al Trattato non sarebbero un rinvio.

Un altro interrogativo è l'Spd. Mentre il Cancelliere tiene il tempo e dimostra una sintonia sorprendente con la mobilità di una situazione che si evolve ogni giorno, i socialdemocratici sono lacerati dalla straordinaria avventura che la Germania sta vivendo, dalle sfide incrociate che l'unificazione sembra riassumere, dalla velocità e dalla sorpresa con cui la storia si è mossa intorno al Muro. L'imbarazzo un po' scontroso con il quale Vogel ha difeso un'unità che non esiste più è soltanto il segno più visibile dello sconcerto del partito.

Emanuele Novazio

CONTESSA MATILDE

NOBILTÀ
DEL LAMBRUSCO
D.O.C.

PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINI
VINEXPO - FRANCE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il sole non è più un problema per le macchie scure della pelle

MILANO. È ora disponibile, in farmacia, Epocler nella versione per la bella stagione. Epocler è l'unica crema schiarente a base di idrochinone al 2% che oggi si presenta con filtro protettivo e consente quindi di esporsi al sole. Le antiestetiche macchie scure della pelle, frequenti sulle zone più scoperte come mani e viso, possono essere cancellate in 3-6 settimane di trattamento. Epocler, frutto della ricerca dei laboratori americani Whiteball, è la soluzione scientifica per tutte le stagioni alle macchie scure della pelle; da oggi si può trovare nelle due versioni con e senza filtro solare protettivo nelle migliori farmacie.

I dipendenti del Vaticano chiedono nuove regole di lavoro e aumenti di stipendio

Protesta sotto le finestre del Papa

«Non sono rispettati i nostri diritti»
Il capo sindacale accusato di diffamazione

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il sindacato dei duemila dipendenti laici del Vaticano protesta: in 500 hanno sfilato nei cortili sotto gli appartamenti del Papa mentre il loro presidente è sotto processo per «diffamazione». E' accusato di aver scritto un articolo in cui, richiamandosi alle numerose encicliche e discorsi del Papa sui diritti dei lavoratori, ne sollecitava un'applicazione anche in Vaticano. Una richiesta che è stata giudicata una vera e propria «diffamazione» da parte della Segreteria di Stato.

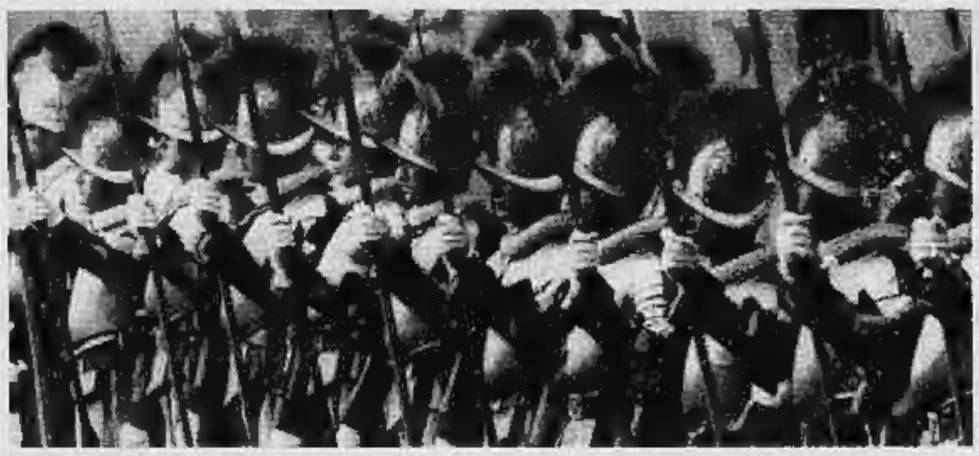
Lunedì sera cinquecento su milleduecento iscritti all'Associazione dipendenti laici del Vaticano (Adlv) hanno manifestato in silenzio dal cortile del Belvedere fino al cortile di San Damaso, nel cuore del piccolo Stato pontificio. E' la terza iniziativa pubblica di protesta dei dipendenti pontifici: nel 1981 fu organizzata la prima marcia cui parteciparono tutti i 1200 iscritti all'Adlv; nel 1988 venne attuato uno sciopero bianco: i lavoratori destinarono i soldi di una giornata di lavoro per le attività caritative del Papa.

La prossima settimana il gruppo dirigente dell'Adlv renderà nuovamente pubblica la sua posizione. In sostanza, si chiede che venga sbloccata l'attività dell'Ufficio del lavoro: si tratta di un nuovo istituto, creato dal Papa nel 1989 allo scopo di dirimere le controversie tra l'amministrazione e i dipendenti. Di fatto però l'Ufficio è bloccato: alcune centinaia di ricorsi non sono mai stati esaminati. E' slittata anche la pubblicazione del nuovo regolamento generale: le norme che disciplinano attualmente il rapporto di lavoro tra Santa Sede e dipendenti risalgono al regolamento del 1969 che concede all'amministrazione ampia facoltà di licenziamento e non contempla il diritto di sciopero, un diritto - dicono all'Adlv - garantito in tutti i Paesi occidentali e sancito dalla stessa dottrina sociale della Chiesa.

I dipendenti chiedono inoltre la revisione degli stipendi, fermi dal 1985, e la revisione della situazione economica dei pensionati. Il comunicato che verrà diffuso nei prossimi giorni contiene la richiesta formale di un'udienza con il Papa.

Il braccio di ferro è nato, negli ultimi mesi, a proposito della vicenda di un impiegato del Capitolo di San Pietro, l'ufficio che si occupa del mantenimento della Basilica. Il dipendente, accusato di percepire senza diritto gli assegni familiari, è stato sospeso dal lavoro e dallo stipendio nove mesi fa e da allora sul suo caso è calato il silenzio.

Il presidente dell'Adlv, sceso in campo per difendere i diritti dei lavoratori, è stato accusato di diffamazione ed oggi comparirà di fronte al tribunale vaticano: rischia il licenziamento.



Conflittualità sindacale. Ormai ha superato anche il muro delle guardie svizzere vaticane

Appello del premio Nobel nel viaggio in Italia

Il Dalai Lama: muore la cultura tibetana

ARCIDOSSO. «La cultura tibetana è in pericolo». Tenzin Gyatso, il XIV Dalai Lama, inaugurando un centro culturale ad Arcidosso - sull'Appennino toscano - si è detto preoccupato per quanto sta accadendo nel suo Paese e per le condizioni di favore che Bush ha appena accordato alla Cina, conferendole lo status di «nazione più favorita» nei rapporti commerciali. «Questa misura - ha detto il Dalai Lama - oltre all'economia rinforzerà anche il governo cinese. E' una situazione complicata».

Il Premio Nobel per la Pace 1989 pensa che Pechino non abbia nessuna intenzione di fare aperture reali, anche dopo l'abolizione della legge marziale. Sui diritti umani, la replica è tagliente: «Andate in Tibet, parlate con i tibetani. Allora capirete». Ma è soprattutto la cultura tibetana ad essere in pericolo. La scomparsa dei protagonisti della cultura antica, insieme con l'analfabetismo, sembra preoccupare più dell'occupazione politica. E infatti la proposta del Dalai Lama a Pechino non si basa su una rivendicazione di indipendenza per il suo Paese, ma su una sovranità limitata, lasciando alla Cina la gestione degli affari esteri e della difesa. «La gente del Tibet ama la pace», ha detto ieri. E ha aggiunto: «E' importante educare la gente alla pace, far capire i dannosi effetti della guerra. Persino i bambini dovrebbero essere educati in questo senso». [m. t.]

I familiari

«Per Ustica pressioni sui periti»

ROMA. Sul supplemento di perizia per il disastro di Ustica e sul riemergere dell'ipotesi bomba contrapposta a quella del missile «c'è il sospetto di indebite e illegittime pressioni». Lo denunciano i difensori dei familiari delle vittime, che ieri hanno detto di volersi rivolgere al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di Grazia e Giustizia, gli organi che controllano l'istituzione giudiziaria.

Non è escluso, hanno detto gli avvocati, un altro appello al Presidente della Repubblica perché intervenga con la sua autorevolezza per scongiurare, dicono, l'ennesimo tentativo di chi, alzando polveroni, vuole impedire ai giudici di fare chiarezza su un mistero che dura ormai da 10 anni.

Alle accuse di insabbiamento dell'inchiesta giudiziaria dei rappresentanti di diversi partiti, fanno infatti da cornice quelle lanciate ieri in un rovente comunicato dai quattro legali di parte civile. Nel mirino è la Selenia, industria che vive di commesse militari, per lo più dell'Aeronautica. Quest'ultima ha sempre privilegiato la tesi della bomba a quella del missile. E proprio una controperizia di tre tecnici della Selenia è alla base della marcia indietro fatta da due dei cinque periti che un anno fa abbracciarono la tesi del missile e oggi, invece, sostengono quella della bomba. [r. i.]

DALL'ITALIA

Nicolosi: per gli appalti «non ho soluzioni»

PALERMO. Rino Nicolosi, il presidente della Regione Sicilia, non «ha mai pensato o parlato» di voler trasferire alle Partecipazioni statali gli appalti pubblici siciliani. Lo precisa una nota della presidenza regionale, secondo la quale la proposta di Nicolosi intendeva «affrancare gli enti locali dalla responsabilità finale dall'affidamento degli appalti», senza con ciò volere sottrarre «competenze legittime» a Comuni, Province e Regioni. L'intenzione - prosegue la nota - era quella di eliminare «i rischi di scontri di interesse troppo rilevanti», ponendo i governi locali «al riparo delle pressioni criminali». In proposito, Nicolosi ammette di non avere «soluzioni pronte» circa una sede «neutra di garanzia» per gli appalti, ma afferma che risolvere il problema «è questione che va posta con coraggio, anche per sgomberare la scena in Sicilia da fantasmi e veleni distruttivi». [Ansa]

Rinascita: si difendono gli autori dell'inchiesta

ROMA. Non accenna a placarsi la polemica interna a *Rinascita*, dove metà della redazione ha contestato pubblicamente il direttore Alberto Asor Rosa (schierato nel partito a favore del «no») e ha sollecitato un intervento di Occhetto per i contenuti dell'inchiesta «Viaggio nel cuore del pci», in cui si dà notizia di 300 mila tesserati in meno rispetto all'89. In attesa di una riunione convocata da Asor Rosa per lunedì prossimo, i quattro autori dell'inchiesta - Ritanna Armeni, Franca Chiaromonte, Francesco Rea e Nichi Vendola - hanno scritto alla direzione del pci e al responsabile della stampa Walter Veltroni dicendosi «molto stupiti» che l'iniziativa sia stata giudicata «inammissibile e scandalistica». [Agi]

«Cerfe», dieci anni di studi sociali

ROMA. Il Cerfe, «Centro di ricerca e documentazione Febbraio '74», inaugura un programma di attività scientifiche per il decennale dei suoi studi sociali, svolti in tutto il mondo. Il Cerfe vuole sottolineare la crescita della soggettività umana, al Sud e al Nord del pianeta: «Il cittadino del XX secolo - si legge in un comunicato - è più consapevole della propria dignità, più capace di intervento contro vecchie e nuove ingiustizie». [r. i.]

Oggi in sciopero «L'Adige» di Trento

TRENTO. Il quotidiano *L'Adige* di Trento, oggi non è in edicola per uno sciopero deciso dall'assemblea dei redattori, riunitisi ieri per ottenere chiarimenti circa talune indiscrezioni che davano per dimissionario il direttore Piero Agostini, già segretario nazionale e presidente della Federazione nazionale della stampa. Il direttore ha comunicato la sua decisione «irrevocabile» di lasciare la direzione, motivandola con dissensi intervenuti con la proprietà. L'assemblea ha deciso lo sciopero in segno di solidarietà con Agostini. [Ansa]

Trattative anche in Polonia e Ungheria

La tv di Berlusconi sbarca in Bulgaria

VENEZIA. «Siamo in procinto di firmare un contratto per l'acquisto della seconda rete di Stato della televisione bulgara per farne una televisione commerciale». Lo ha detto ieri a Venezia Silvio Berlusconi, parlando alla conferenza della Federazione mondiale dei pubblicitari, durante la quale ha esposto i suoi principi di imprenditore.

Parlando con i giornalisti, però, il presidente della Fininvest ha in parte ridimensionato la notizia dell'apertura di un nuovo «fronte» per l'espansione delle sue televisioni, sollevando alcuni dubbi sulle ipotesi di nuove iniziative all'estero: dipende, ha detto, dagli sviluppi del dibattito nel Parlamento italiano sulla legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo.

«Abbiamo firmato alcuni contratti con la Polonia, l'Ungheria, la Romania, la stessa Bulgaria e l'Algeria e stiamo cercando di tirare le cose un po' in lungo, in attesa di sapere quale sarà l'atteggiamento del Parlamento nei nostri confronti. Voi capirete, però, che lo spirito con cui mi accingo a prendere queste decisioni non è dei migliori, in presenza di un disegno di legge che esprime delle norme soltanto punitive nei confronti di un gruppo che ha investito finora in Europa 1365 miliardi di lire, sostenendo all'estero l'immagine dell'Italia».

Sull'Europa Occidentale, secondo Berlusconi, soffia infatti «un vento di restaurazione della tv pubblica, con l'imposizione da parte delle singole nazioni e della Cee di limiti alla pubblicità, di limiti enormi alle sponsorizzazioni e di regole che vincolano l'attività delle televisioni commerciali».

Queste «finiranno per affermarsi in tutta Europa, perché il progresso non si può bloccare. Dovremo fare però ancora molta fatica, soprattutto nei Paesi occidentali, dove oggi c'è una mentalità più chiusa verso il cambiamento di quella esistente nell'Europa dell'Est». In Francia, ad esempio, «la Cinq si avvia quest'anno a perdere cento miliardi di lire». [Ansa]

Ondata di agitazioni in tutti i settori, dalle ferrovie ai vigili urbani alle poste

I Cobas puntano sui Mondiali

E dai tabaccai niente francobolli per un mese

ROMA. La febbre dei Mondiali sta alzando il termometro di tutte le vertenze sindacali. Sotto il ricatto della paralisi di servizi pubblici essenziali, soprattutto i Cobas tentano di forzare la mano per strappare maggiori aumenti salariali e vantaggi normativi. Sul piano nazionale, ma anche su quello locale, dove l'imminenza della massima competizione sportiva fa esplodere rivendicazioni, talvolta singolari, di alcune fra le categorie più esposte, vigili urbani, autoferrotranvieri, postelegrafonici. Perfino i tabaccai non si fanno sfuggire l'occasione per premere sul governo, preannunciando un black-out di tre giorni e la sospensione della vendita dei francobolli per tutto il mese delle partite.

Mentre in Campidoglio si susseguono incontri frenetici, il ministro dei Trasporti Bernini ha convocato un improvviso vertice. Con i segretari generali delle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e l'autonoma Fisafs Bernini ha fatto il punto della situazione, in vista della raffica di scioperi decisi dai Cobas dei ferrovieri e dei controllori di volo per la vigilia dell'apertura dei campionati e i giorni successivi.

E' ovvio che il ministro ha dovuto prospettare l'eventualità di una ulteriore ondata di precettazioni per costringere gli uomini radar, i macchinisti, i capi stazione, i manovratori, il personale viaggiante a non paralizzare il traffico aereo e la circolazione dei treni in un periodo di grande impegno per il Paese. I dirigenti sindacali hanno manifestato forti perplessità per il così frequente ricorso a misure autoritarie, ma nello stesso tempo hanno confermato una posizione di totale chiusura nei confronti dei Cobas per quanto riguarda il rinnovo contrattuale.

Ma, cosa fare per evitare le preannunciate agitazioni dei vigili urbani, degli autoferrotranvieri e dei postelegrafonici romani? Precettazioni anche per loro? I vigili urbani, aderenti al sindacato Sulpm, sono decisi a non lavorare nei giorni in cui si disputeranno le partite se l'amministrazione non farà subito tre concessioni: il pagamento di alcuni arretrati, il riconoscimento (come avvenne in occasione delle Olimpiadi del 1980) di una indennità di 400 mila lire «per lo stress e il superlavoro» nel periodo dei Mondiali e la dotazione di un distintivo di riconoscimento per seicento vigili recentemente assunti, che saranno costretti a svolgere il servizio in borghese, se non arriveranno in tempo le divise. L'assessore alla polizia urbana Meloni giudica una «stupidaggine» la richiesta di una indennità per lo stress e minimizza l'effetto delle agitazioni. «Sono in pochi», dice. Ma se non fosse così?

I Cobas degli autoferrotranvieri romani hanno programmato una serie di astensioni, ed altre sono state deliberate dal sindacato autonomo dei ferrovieri aderente alla Cisas nell'intento di bloccare alcune linee strategiche per i mondiali, come la Roma-Ponte Galeria-Aeroporto di Fiumicino. Ed è ancora una organizzazione autonoma a decidere la chiusura degli uffici postali principali e succursali di Roma e provincia per il 31 maggio contro la violazione di corrette relazioni sindacali e per reclamare il pagamento del premio di incentivazione a lavoratori che ne sono rimasti esclusi sulla base di accordi sottoscritti da Cgil-Cisl-Uil.

I tabaccai chiuderanno gli esercizi nei giorni 11, 18 e 25 giugno, sospenderanno la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali a tempo indeterminato, non venderanno i francobolli dal 9 giugno all'8 luglio. L'offensiva è stata lanciata dalla loro federazione di categoria (Fit) per sottolineare, in specie, la necessità di annullare il raddoppio dell'imposta di concessione governativa, da 1 a 2 milioni di lire, richiesta ai rivenditori di generi di monopolio con oltre 8 milioni di reddito annuo derivato dalla vendita di tabacchi.

Gian Carlo Fosal

CAMPAGNA PAGATA CON IL FINANZIAMENTO PUBBLICO DELLE LISTE VERDI

UN ETTO DI PESTICIDI A TESTA OGNI ANNO.

Il solo fatto di mangiarne un grammo dovrebbe già farti correre a votare

3 e 4 GIUGNO:
REFERENDUM
CONTRO I PESTICIDI

AMICI DELLA TERRA, ANNI VERDI, ENPA, GREENPEACE, ITALIA NOSTRA, KRONOS 1991,
LEGA ANTI VIVISEZIONE, LAC, LIPU, LEGA PER L'AMBIENTE, WWF, FEDERAZIONE LISTE VERDI

Anche gli esponenti del No decidono di partecipare ai comitati per la costituente del nuovo partito

Nel pci tregua armata tra Ingrao e Occhetto

Anche gli esterni in sezione

ROMA. La direttiva l'aveva data Occhetto subito dopo il comitato centrale ai segretari regionali riuniti a Botteghe Oscure: debbono nascere ovunque «comitati per la costituente» che si intreccino con le sezioni del partito facendo un tutt'uno. Nuove esperienze che, nei piani del segretario, dovrebbero «contaminare» e rivitalizzare le fatiscenti sezioni esistenti, che tutti descrivono come esangui se non perennemente con le mascherine abbassate.

Gli oppositori ci hanno messo poco a concludere che, secondo loro, il segretario vuole infilare nei gusci vuoti delle sezioni i nuovi arrivati di club e comitati. «Un confuso groviglio di comitati per la fontanella» li ha definiti lunedì con scherno, Pietro Ingrao. Ed era parso che il fronte del no volesse tenersi fuori dall'operazione.

A Botteghe Oscure, Claudio Petruccioli si era già incaricato di redigere una dichiarazione di condanna di Ingrao e dei suoi, accusati di fatto di voler sabotare il processo costituente approvato dal XIX congresso di Bologna. Per correttezza, Petruccioli ha però fatto leggere il testo ad Ingrao prima di diffonderlo, e il «padre nobile» del partito gli ha detto che aveva equivocato. Niente comunicato di Petruccioli, quindi, e lettera di spiegazione-precisazione di Ingrao all'Unità.

Una lettera che, alla prima lettura, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai dirigenti del pci, perché è parsa attenuare il tono polemico verso l'operazione «infiltrazione» dei club nelle sezioni, col rischio di un pci che «si disgrega e si dissolve in un coacervo di poteri indistinti».

Ma ieri Ingrao cambia improvvisamente tono e nega di voler mettere «sul banco degli imputati» i comitati per la costituente, assicura che lui e i suoi parteciperanno a quei comitati i quali però debbono lavorare a produrre analisi e ipotesi». E, soprattutto, dovrebbero servire a «definire meglio l'esito della fase costituente». Con quella lettera Ingrao pare dare una direttiva al «no», che era ancora in dubbio tra collaborare o sabotare. La linea è stare dentro ai comitati, presumibilmente per impedire che diventino quel che Occhetto spera.

Non è che sia poi del tutto chiaro cosa ha in mente il segretario per arrivare al congresso di scioglimento e poi a quello di fondazione del nuovo partito. L'impressione è che il gruppo dirigente proceda per tentativi, saggiando le capacità di reazione del gran corpo addormentato del partito. Tanto che non è ancora stato spiegato come si dovrà tecnicamente preparare quello che dovrebbe essere l'ultimo congresso del pci.

Questa indeterminatezza insospettisce il «no» che puntualizza che i delegati dovranno essere eletti nel modo tradizionale, dalle sezioni. Tra l'altro, dovrebbero avere diritto al voto gli iscritti del 1989, gli stessi che hanno mandato i delegati al congresso di Bologna. Nessuno contesta i diritti delle sezioni, rispondono a Botteghe Oscure. Ma se, nel corso dell'estate le sezioni si saranno aperte agli esterni e si saranno trasformate di fatto in comitati per la costituente, che succederà?

Occhetto, per quanto si capisce, punta sulla operazione di «contaminazione» tra sezioni e comitati. E pare che cominci a funzionare. A Imperia, nella federazione di Natta, gli iscritti hanno votato quasi all'unanimità la nascita di comitati per la costituente. Se l'operazione va avanti, Occhetto potrà zittire gli avversari interni che continuano a ripetergli che non si capisce con chi vuol fare il nuovo partito.

Ma gli «esterni» potrebbero anche avere loro rappresentanti al XX congresso, anche se senza diritto di voto, come avvenne al XVIII di Roma. Se il congresso approverà l'ordine del giorno che dovrebbe decidere la fine del vecchio partito e l'inizio di una nuova vita, subito dopo si terrebbe il congresso di fondazione della novità. E gli «esterni» questa volta sarebbero delegati a pieno titolo per decidere nome, programma, regole, organi dirigenti.

Alberto Rapisarda

Tra Occhetto e Ingrao toni meno polemici

Il No: un nome per la Cosa

«Chiamiamola Moderno partito democratico e comunista»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il fronte del «No» ha deciso quale sarà la sua linea del Piave: Achille Occhetto può fare tutto le costituenti che vuole, può anche cambiare il nome del partito, ma deve mantenere nella nuova sigla l'aggettivo «comunista».

Al proposito, Giuseppe Chiarante, uno dei capi dell'opposizione, ha già avanzato una proposta concreta: la «cosa» si potrebbe chiamare «Moderno partito democratico e comunista».

Insomma, per fronteggiare l'aggressività del segretario, che marcia in tempi ristretti verso la costituente, i seguaci di Pietro Ingrao ed Alessandro Natta hanno scelto la via della contrattazione fino all'ultimo giorno.

Di conseguenza, la strada da qui alla costituente sarà un susseguirsi di scontri ultimativi e di improbabili tregue. Un po' come è avvenuto nelle ultime quarantotto ore: lunedì, Ingrao ha accusato Occhetto di puntare a uno scioglimento delle strutture del partito prima del congresso; ieri, invece, lo stesso leader del «No» ha protestato con l'*Unità* per aver dato questo significato al suo resoconto.

Un vero e proprio «stop and go», che punta a costringere a tutti i costi il segretario alla trattativa, magari facendogli balenare la possibilità di ritrovare il partito meno diviso sulla linea politica.

Un saggio di questa tattica è venuto fuori con chiarezza anche nella riunione della commissione per le riforme istituzionali.

Gli schieramenti congressuali, infatti, si sono divisi trasversalmente e nel dibattito esponenti del «No» si sono ritrovati con dirigenti del «Sì» e viceversa. Natta ed Ingrao, ad esempio, hanno pareri opposti in merito alla proposta di introdurre il sistema maggioritario anche nei grandi Comuni (il primo è favorevole, il secondo no).

Per oggi il «no» al gran completo ha fissato una prima riunione dei capi della corrente, in vista dell'assemblea convocata per la prossima settimana: due giorni di discussione ad Ariccia, quasi un congresso alternativo.

Referendum

Solo il 3% conosce i quesiti

ROMA. Solo il 40 per cento degli elettori sa che il tre e il quattro giugno si voterà per il referendum sui pesticidi, mentre il 78 per cento è a conoscenza del voto sulla caccia, ma solo il tre per cento sa che sono due i quesiti su cui si è chiamati a rispondere in materia venatoria. Inoltre, il 20 per cento dell'elettorato ignora del tutto su cosa si vota.

Questi dati, che testimoniano una «diffusa disinformazione» a pochi giorni dal voto, sono stati resi noti da esponenti del gruppo Verde e del mondo ambientalista che ieri, in una conferenza stampa, hanno presentato i risultati di una indagine commissionata alla Doxa e condotta, tra il 21 e il 24 maggio, su un campione di 1004 famiglie intervistate telefonicamente.

Oltre a individuare nella «scarsa informazione fornita dalla Rai e dai quotidiani» la causa della disinformazione dell'elettorato, l'on. Annamaria Procacci (gruppo verde), citando i risultati dell'indagine, ha denunciato la mancata consegna dei certificati elettorali nel 31 per cento dei casi, dato che sale a quasi la metà (43 per cento) nel Sud. Per gli intervistati «solo il 12 per cento pensa di aver ricevuto, nei programmi della Rai, molte informazioni sull'argomento - ha riferito l'on. Procacci - e il 65 per cento ritiene invece che di notizie ne siano state date poche o nessuna». [Ansa]

Cgil, è scontro

I «ribelli» replicano a Trentin

ROMA. E' scontro durissimo nel gruppo dirigente della Cgil. I 39 ribelli, fustigati lunedì da Bruno Trentin nel suo intervento al direttivo, hanno respinto ieri l'attacco del segretario generale e difeso a spada tratta le accuse e le critiche che erano contenute nel loro documento.

«Non condivido assolutamente - ha affermato il segretario confederale Fausto Bertinotti - la requisitoria di Trentin. I problemi, che abbiamo sollevato, sono gravi e reali. Sono principalmente tre: 1) la crisi di democrazia: è assurdo che si firmino rinnovi contrattuali senza una consultazione dei lavoratori; 2) la crisi del rapporto sindacato-lavoratori con l'oscurante perdita di peso dell'autonomia rivendicativa; 3) l'ingessatura della Cgil prodotta dalle correnti e dalle componenti partitiche».

Bertinotti ha poi respinto l'accusa di essere interessato a rinfocolare polemiche interne per fini partitici legati alle ultime vicende delle Botteghe Oscure.

E a sostegno delle sue affermazioni, ha sottolineato il fatto che dei 39 firmatari del documento un quarto è costituito da dirigenti sindacali schierati a favore della svolta occhettiana e che dei quattro segretari confederali legati alla mozione del «no» solo uno, lui stesso, lo ha sottoscritto.

Non meno duro Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom. Diversi passaggi dell'intervento di Trentin sono, a suo avviso, inaccettabili. In particolare, l'aver reintrodotto nell'organizzazione una atmosfera di sospetto, giudicando le persone non sulla base dei comportamenti concreti, ma in base alle intenzioni presunte. «Non si può discutere - ha detto - insultandoci. Non abbiamo alcuna simpatia per i Cobas, ma le confederazioni devono avere la sensazione che non hanno il monopolio, nemmeno presunto, della rappresentanza».

Antonio Pizzinato, pur ammettendo che esistono problemi di democrazia interna nella Cgil, ha dichiarato di non condividere il metodo con il quale il problema è stato sollevato dai 39. La sede adatta era ed è il direttivo della confederazione, non l'esterno.

«Comunque - ha concluso - respingo qualsiasi collegamento tra le vicende del pci e quelle della Cgil». [g. c. f.]

Critiche perché sul referendum per le leggi elettorali c'è chi flirta col pci

Riforme, il psi incalza la dc

E accusa De Mita di essere un destabilizzatore

ROMA. Se venerdì scorso la segreteria socialista aveva lanciato un brusco avvertimento a Giulio Andreotti, ieri il tiro è stato portato sulla dc. Secondo il vicesegretario Giuliano Amato, al quale è stato affidato il compito di introdurre la riunione, la segreteria democristiana deve attivarsi, definendo una propria proposta in materia di riforme istituzionali e, nel frattempo, prendere con più decisione le distanze da quei dc, anche illustri, che si stanno impegnando sul referendum elettorali. In caso contrario ci saranno effetti «devastanti» sulla maggioranza. «Il problema è la dc - ha dichiarato alla *Stampa* l'altro vicesegretario, Giulio Di Donato -. Che vogliono fare? Chi sono?».

L'irritazione per le uscite di Ciriaco De Mita contro la politica socialista e a favore dei referendum elettorali (ultima quella di domenica scorsa a Benevento assieme a due componenti la segreteria del pci e prossima provista quella di sabato a Firenze a un convegno della sinistra dc) è stato il punto di partenza della riunione di segreteria svoltasi ieri in via del Corso. Dopo aver definito i referendum elettorali «sbagliati», «pericolosi» e «costituzionalmente dubbi», Amato ha osservato che «l'impegno nella campagna referendaria di una parte della dc può provocare effetti devastanti sulla stessa maggioranza». Di Donato ha rilevato che De Mita, dopo aver «destabilizzato» il governo Craxi, il governo Fanfani, il governo Goria «e perfino il suo», «è da mesi impegnato a destabilizzare il governo in carica».

I socialisti sanno che De Mita e i suoi sono in minoranza nella dc. Notano, però, un robusto attivismo della sinistra. Anche ieri Paolo Cabras ha difeso a spada tratta i tre referendum elettorali, mentre Luigi Granelli ha propugnato la necessità di stabilire un rapporto stretto con il pci, che consenta di sbloccare una riforma elettorale che li implichi.

D'altra parte, il presidente dei senatori dc, Nicola Mancino, ha promosso un vertice tra i capigruppo di maggioranza per il 5 giugno sulle riforme istituzionali, al quale dovrebbe partecipare anche il ministro Antonio Maccanico. Mancino ha definito «un po' velleitario» arricchire il calendario di troppi propositi riformistici in tema di istituzioni, visto il poco tempo che la legislatura ha di fronte a sé. «E' utile per tutti - ha detto Mancino - dare un'accelerata alla riforma del bicameralismo e affrontare le riforme elettorali».

Insomma, i socialisti si vedono offrire dalla dc un paniere di riforme elettorali piuttosto frugale e contenente anche un frutto (per loro) avvelenato, cioè la proposta di una riforma elettorale che li costringa a scegliere tra dc e pci. Viceversa prendono atto che Andreotti, finalmente, ha perlomeno annunciato quel «segno di vita» che gli aveva sollecitato Bettino Craxi.

«L'iniziativa di Andreotti - ha dichiarato Di Donato - se è veramente tale può essere interessante». Resta il fatto che il psi vede una dc che gli è ostile in forte movimento e quella che gli è più amica traccheggiare, a parte, appunto, l'annuncio di Andreotti. Non a caso, Arnaldo Forlani, in una dichiarazione resa ieri, non ha nascosto la sua convinzione che difficilmente si potrà fare qualcosa di più di «una correzione» dell'attuale sistema elettorale, anche se, forse, occorrerebbe adottare un sistema completamente diverso, cioè maggioritario.

I socialisti, che a una crisi preferirebbero ancora un congruo negoziato sulle riforme, spingono la dc a garantire loro un piano di colloquio accettabile. La dc ha reagito subito, spedendo il capogruppo dei deputati, Enzo Scotti, in via del Corso. E, intanto, il psi tiene d'occhio il pci, che ieri ha lanciato una propria piattaforma istituzionale. Non vi hanno trovato abbastanza (in particolare qualche apertura sul presidenzialismo), ma almeno hanno notato qualche piccolo avvicinamento. [p. pas.]

Il ministro della Difesa alla festa del 176° anniversario dell'Arma presente il Capo dello Stato

Martinazzoli: troppi fronti per i carabinieri

E per il Quirinale non c'è un caso sul comando dei corazzieri

ROMA. Tra gli applausi delle autorità e della gente comune, il presidente della Repubblica Cossiga ha appuntato ieri una nuova medaglia d'oro, «per meriti ecologici», alla bandiera dell'Arma dei Carabinieri, che festeggiava il suo 176° anniversario. «Una risorsa preziosa - ha detto il ministro della Difesa Martinazzoli - nella lotta per la tutela del nostro progresso».

Con fanfare, pennacchi e sciabole sguainate, i militari hanno atteso l'arrivo di Cossiga - accompagnato da Martinazzoli - nel piazzale della Scuola allievi ufficiali, a Roma, in via Carlo Alberto dalla Chiesa.

Cossiga ha distribuito le medaglie ai militari e alle vedove. C'era la moglie del carabiniere scelto Fernando Stefanizzi, premiato con una medaglia d'oro alla memoria, che rimase ucciso a San Damiano d'Asti nel febbraio '88 tentando di impedire una rapina alle Poste.

«Il popolo italiano - ha detto il presidente - conosce quanto difficile e gravoso sia il compito svolto a beneficio di tutto il Paese, la cui crescita civile e materiale spesso induce fenomeni di malessere sociale».

Al «malessere» italiano, ha fatto riferimento anche Martinazzoli: «Se non risulta nitidamente percettibile - ha detto - la frontiera tra ciò che appartiene alla fisiologia dello Stato e della società e ciò che ne costituisce il negativo e la contraddizione, allora anche i compiti di tutela, di prevenzione e di repressione risultano schiacciati. Se persino le manifestazioni del nostro tempo libero - ha aggiunto con pessimismo - inclinano al disordine ed alla violenza, e costringono a un dispendioso controllo, allora ne risulta indebolita l'azione contro i nemici più minacciosi delle nostre leggi e delle nostre vite». In che modo uscirne? Niente da fare con la semplice repressione - ha sostenuto Martinazzoli - «se non si rinvigorisce un approccio moralmente intenso, se c'è "opacità" nei comportamenti, se manca il rigore di una consapevole autodisciplina».

Quanto ai problemi interni dell'Arma, il ministro Martinazzoli ha ammesso che «ci sono esigenze di qualità di vita e di lavoro cui devono corrispondere scelte appropriate nelle sedi istituzionali e politiche. Si tratta di impegni doverosi verso uomini che meritano molto e si tratta, del resto, di gesti che meglio di tante parole possono concorrere a rendere più agguerrita e convincente la risposta dello Stato rispetto a tutto ciò che, in modo intollerabile, attenta alla convivenza civile».

Sul fronte della lotta alla criminalità, l'Arma vanta indubbi successi. L'anno scorso i carabinieri hanno identificato 1808 autori di rapine, 355 assassini, 13 sequestratori, 28 terroristi, 1683 mafiosi e ben 15.156 spacciatori. Risultati rilevanti che sono costati caro: 14 caduti e 430 feriti.

Nel giorno della Festa dell'Arma, il Quirinale ha dovuto rispondere alla polemica aperta da un quotitidiano sulla decisione della Presidenza di affidare ad un'unica autorità a ciò delegata (il consigliere del presidente per gli affari interni) il «coordinamento dei servizi di sicurezza» del Quirinale, compreso quello dei 200 corazzieri finore affidato a un generale di Corpo d'armata. Per il Quirinale non esiste un «caso corazzieri». La decisione - che non ha violato né leggi né «tradizioni secolari» - è stata assunta «con il concorso e con l'approvazione dei dei ministri dell'Interno e della Difesa».

Francesco Grignetti

ISTITUTO MONTANA - ZUGERBERG SVIZZERA
Collegio internazionale fra Zurigo e Lucerna
Scuola Italiana - Scuola Media - Liceo quadriennale legalmente riconosciuti da accesso a tutte le facoltà universitarie italiane
American High School diploma con «degree» universitario americano, corso addizionale di lingua e cultura italiana
Corsi supplementari per l'International Baccalaureat.
Informazioni: Istituto Montana CH-6216 Zugerberg, tel. (0041-42) 21 11 22, fax (0041-42) 21 34 66 oppure professore Carlo Calbreath (consulente pedagogico dell'istituto), via Correggio 19, 20149 Milano, tel. 02 462 420.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

SOCIETÁ IMMOBILIARE E FINANZIARIA PER AZIONI - SIFA
Si comunica che, con decorrenza 1 giugno p.v., la Società trasferirà il proprio Ufficio di Milano nella nuova Sede di:
GALLERIA SAN BABILA, 4c (20122)
I nuovi numeri telefonici sono:
02/76005658 - 793657 - fax 02/793657
GRUPPO IRI - FINMECCANICA

Dopo sette anni, soltanto Carboni e Ortolani in aula per il crack della banca di Calvi

Ambrosiano, un processo senza big

Assenti Gelli, Pazienza, Tassan Din, Bonomi Bolchini

MILANO. Se il processo si vede dalla prima udienza, l'unica cosa certa è che ci vorrà ancora parecchio tempo prima che una sentenza stabilisca le responsabilità per il crack del Banco Ambrosiano. Ieri si è cominciato alle 10 del mattino e si è finito alle tre del pomeriggio, solo per registrare parti civili e testimoni, fare l'elenco degli imputati con i rispettivi difensori e stabilire chi è contumace e chi no. In pratica quasi tutti. Solo in sei, infatti, ieri si sono presentati davanti ai giudici: Gennaro Cassella, Flavio Carboni, Emilio Pellicani, rappresentanti di quel sottobosco affaristico a cui Roberto Calvi si rivolse poco prima del crack; Carlo Olgiati e Giuseppe Zanon di Valgiurata, ex amministratori dell'Ambrosiano; Umberto Ortolani, assieme a Licio Gelli «mente» della P2 e gran beneficiario, secondo l'accusa, dei fondi usciti dal Banco (326 miliardi in base ai calcoli della Finanza). E solo quattro imputati hanno cercato di giustificare la loro assenza: Aladino Minciaroni, Luigi Rotelli, Goffredo Manfredi, tutti ex amministratori del Banco e tutti malati (il processo per loro comincerà il 16 ottobre); il faccendiere Francesco Pazienza, che non aveva neppure l'avvocato e che era in contemporanea processato a Bologna per la strage alla stazione (dove il pg ha chiesto per lui otto anni mentre per Licio Gelli diciotto).

Assenti ingiustificati quindi gli altri ex membri del consiglio di amministrazione, sindaci e responsabili dell'ufficio estero dell'Ambrosiano: Orazio Bagnasco, Giacomo di Mase, Federico Gallarati Scotti, Stefano Marsaglia, Enrico Palazzi Trivelli, Giuseppe Prisco, Roberto Rosone, Mario Valeri Manera, Carlo von Castelberg, Amatore Brambilla, Mario Davoli, Francesco Monti; assenti i responsabili dell'ufficio estero della banca: Filippo Leoni, Giacomo Botta, Carlo Costa, Alessandro Mennini, Adriano Bianchi.

Licio Gelli, gran tessitore di trame e di affari (almeno 116 miliardi sarebbero finiti sui suoi conti dell'Ambrosiano), ha preferito non farsi vedere. Stessa scelta per Bruno Tassan Din, ex amministratore delegato della Rizzoli che a quel posto era stato messo proprio grazie al piano concordato tra Calvi e la P2 per assumere il completo controllo della casa editrice. Inutile poi cercare, tra le poche donne presenti quella che venne definita la «signora della finanza italiana», Anna Bonomi Bolchini, accusata di avere ricevuto da Calvi 10 milioni di dollari. Assenti infine anche Fausto Annibaldi, Maurizio Mazzotta e Marco Ceruti, che anzi non si è fatto vedere proprio mai continuando a preferire il soggiorno all'estero.

Esclusa Gabriella Curi, già segretaria di Tassan Din e accusata di favoreggiamento, che ha goduto della prescrizione, sono quindi 34 gli imputati del processo e tutti devono rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta. Non una bancarotta qualsiasi, bensì un crack da duemila miliardi che ha coinvolto uno dei più antichi istituti di credito italiani, un intrigo politico-finanziario non ancora completamente chiarito. Riuscirà il processo a fare luce su quei punti ancora oscuri? Lecito dubitarne. Ci sono voluti sette anni di indagini (la bancarotta è del 1982, il rinvio a giudizio dell'anno scorso) per riuscire a scoprire le prove di quel meccanismo - apparentemente semplice ma occultato da innumerevoli passaggi - che aveva svuotato le casse dell'Ambrosiano. Il denaro usciva dalla banca, finiva nelle consociate estere del gruppo e da qui in una miriade di società fantasma create da Calvi con la complicità dello Ior (Istituto Opere di Religione) e degli affaristi P2.

Su questo meccanismo non potrà dire niente Roberto Calvi trovato morto impiccato a Londra alla vigilia del crack: e ancora adesso non è chiaro se si trattò di omicidio o suicidio, ancora adesso Flavio Carboni, che accompagnò Calvi in Inghilterra, non si vuole pronunciare sulla sua fine. Niente diranno gli amministratori dello Ior (monsignor Paul Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel) che una sentenza della Cassazione ha dichiarato «non processabili». E infine è assai improbabile che gli altri imputati i quali si sono sempre trincerati dietro «ostinata omertà e pervicaci menzogne» decidano di collaborare. Anzi, i settantacinque avvocati della difesa - nomi tra i più noti, parcelle milionarie - sembrano avere un obiettivo univoco: allungare i tempi del processo, inceppare il meccanismo con una serie di eccezioni. Alle manovre dilatorie si opporrà comunque il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso che ha già fatto capire di voler fare ben poche concessioni alla controparte: sintomatico il suo «no» al patteggiamento, chiesto da cinque imputati (Costa, Botta, Leoni, Cassella e Mazzotta).

Susanna Marzolla

Flavio Carboni e Umberto Ortolani ieri al processo (FOTO ANSA)

L'ira del piccolo azionista

«Sputerei in faccia a tutti sono rimasto senza una lira»

MILANO. A Sebastiano Andolina, sarto in pensione, un omino piccino e deciso, alla prima pausa dell'udienza capita di incrociare lo sguardo di Umberto Ortolani. E lo fulmina con una frase in siciliano stretto: «Che faccia da c... che hai, ti caverei gli occhi!». Dalla tasca del suo completo azzurro, Andolina da Siracusa cava una busta: «Avevo 1280 azioni del Banco Ambrosiano, 60 milioni. Non ho più niente, 'sti schifosi mi hanno fregato tutto». Un'occhiata ai pochi imputati presenti: «E' la vera accademia della criminalità mondiale. Manca solo il Vaticano».

Lontano dai fotografi e dai giornalisti, da imputati famosi e da avvocati illustri, i piccoli azionisti del Banco Ambrosiano si sfogano a bassa voce. Si sentono già sconfitti, chissà quando e comunque vada a finire il processo. Rina Frigo è arrivata da Padova: «Avevo 2 mila 500 azioni, più o meno 125 milioni. Erano il mio domani, la mia sicurezza. Ah, se avessi investito in Bot!». La signora è elegante e bionda, ha un parlar forbito, ma quando intravede Ortolani sbanda: «Sputerei in faccia a lui e a tutti!».

Il processo si avvia lento. La prima attesa è per gli imputati. Ecco Umberto Ortolani, una volta detto «baffino», ora senza baffi, blazer blu, cravatta regimental, il figlio Mario armato di radiotelefono portatile che lo veglia dalle transenne del pubblico: «Tutto sta nella mente di Dio», dice. Si lamenta dei giornalisti che non hanno messo in giusto rilievo il suo volontario ritorno dal Brasile; delle accuse «che respingo tutte in piena coscienza: sapete, a 77 anni ormai ho capacità di giudizio...».

E la Loggia P2? «Una montatura, fantasie», chiude Ortolani. «La P2? E che ne so, mai stato piduista io», è invece la replica di Flavio Carboni. Se Ortolani si affida al buon Dio, Carboni lo ringrazia: «E' un miracolo essere arrivato al processo incolume, sono contento di essere qui incolume e non aver fatto la fine di altri...». Allude a Roberto Calvi? «Sì certo, meglio imputato vivo che morto». E ha ancora paura, lei? «Qualche riserva, qualche timore, non mi manca».

Enigmatico come sempre, Carboni. E come sempre seguito dal segretario Emilio Pellicani, qui con capelli tinti color rossobiscardi. Grisaglia, cravatta regimental, un enorme borsello-agenda tra le mani, Carboni non ha lo stile di Ortolani. E se quest'ultimo ha in aula il figlio con radiotelefono, Carboni è costretto a frenetiche corse dall'aula al più vicino telefono a gettone.

Un processo basato su cifre e perizie. Il presidente del tribunale, Fabrizio Poppi, ha occhiali e aspetto proprio da meticoloso contabile, e così il giudice a latere Piero Gamacchio; terzo giudice è Alessandra Galli, figlia del magistrato Guido Galli assassinato da Prima linea negli anni del terrorismo e della P2. L'ex procuratore aggiunto di Milano, Gino Alma, è tra le parti civili: da Calvi prendeva 500 mila lire al mese («consulenza»), qui rivendica le sue 500 azioni. La voce del presidente scandisce altri nomi: «Autosilo San Marco, Brambilla Giovanni, Bertucci Lucia vedova Felici...».

La signora Bertucci si alza e poi torna al suo posto, in ultima fila. Ha gli occhi gonfi, rossi come la camicetta. «Se uno di quelli - e indica Ortolani e Carboni - mi passa vicino gli do un calcione in uno stinco. Tanto in galera non mi mandano perché qui tutti hanno i pantaloni pieni di cacca». La signora racconta: «Mio marito aveva un'azienda all'ingrosso. Stava già molto male, l'ha ceduta e ha investito tutto in azioni: 2 miliardi e 400 milioni. Siamo rimasti io, i miei due figli allora minorenni e il nonno. E non abbiamo più una lira, capito?».

Indignati e sfiduciati i piccoli azionisti sono venuti alla spicciolata. «C'è chi è diventato matto, chi ci ha lasciato il cuore, chi si è ammazzato», dice Lucia Bertucci. Prevede un processo che durerà quattro, cinque anni: «Per stancare la gente e stancare noi. E vedrete: finirà in una vergogna per la giustizia». Ortolani passa con i suoi tre difensori. «E che rabbia poi - si sfoga la signora - pensare che questi si pagano gli avvocati con i miei soldi!».

Giovanni Cerruti

Stato civile di Torino

28 MAGGIO 1990

NATI — **Martini** Matteo; **Santomartino** Maria Cristina; **Castone** Silvia; **Scotto** Andrea; **Campanile** Martina; **Chilleni** Jessica; **Pecoraro** Federica; **Meliga** Umberto; **De Marco** Denis; **Di Tommaso** Cristina; **Di Lorenzo** Marco; **Scarsti** Alice; **Simonigh** Nicolò; **Traversi** Piero; **Calderoni** Stefania Emilia; **Prizzon** Elisabetta; **Cilenti** Alessio; **Vaira** Gianmarco; **Battaglino** Veronica; **Mongiliano** Sarah; **Francolino** Chiara; **Sagliatti** Cristina; **Balatto** Alessio; **Turchetto** Eleonora; **Borgaro** Beatrice; **Cerrato** Martina; **Pellegrino** Valerio; **Grasiani** Andrea; **Bosco** Luca; **Di Genoaro** Claudia; **Santangelo** Alessandra; **Canino** Simone; **Almondo** Gino; **Mila** Denise; **Dodd** Edward; **Manzara** David; **Memara** Manuel; **Giuliano** Mattia; **Pilotti** Rossella; **Guarnieh** Nahid; **Lo Giudice** Elisa; **Coen** Costanza; **Mesciola** Valentina Michela; **Salvatore** Yuri Valerio; **Trasandi** Marco; **Vernero** Francesco; **Gallo** Benedetta; **Bau** Federico; **D'Antoni** Valentina; **Strozzi** Marco; **Spampinato** Stefano.

MORTI — **Fogliati** Mario, di anni 88, nato a Canelli, pens., c.so Francia 276; **Garzino** Giorgio, a. 88, Saluzzo, pens., via Peyron 42; **Rizzo** Maria ved. Mostacco, a. 86, Pantelleria, pens., via Scapacino 29; **Griglielmetti** Rosa ved. Chiadò, a. 85, Grosso C.se, pens., via Farina 1; **Fino** Alessandrina in Raiteli, a. 88, Torino, pens., via Servais 134; **Anaaldi** Teresa, a. 78, Pomino, pens., via Galliari 16; **Cavallo** Maria Giuseppa ved. De Filippis, a. 87, Grottaglie, pens., c.so Turati 53.

Deceduti in ospedale: **Buttafuoco** Vincenzo, a. 30, Caltanissetta, ilpogrado, via Barbaroux 38/A, Med. Legale; **Parent** Ernesto, a. 68, Roncolleraro, pens., Maria Vittoria; **Zanoni** Ilario, a. 68, Solighetto, pens., G. Bosco; **Balmassa** Bruno, a. 58, Robassomero, pens., Maria Vittoria; **Sochi** Agostino, a. 54, Tempio Pausania, pens., Maurizlano; **Ferraglia** Pietro, a. 73, Cafasse, pens., Maurizlano; **Rovella** Maria Laura in Almora, a. 44, Torino, casal., Molinette; **Tuvari** Palmina ved. Oggioni, a. 71, Tenda (Francia), pens., Martini; **Gioreelli** Maria ved. Grignolio, a. 68, Balzola, pens., Martini; **Motrassino** Maria Luisa ved. Busso, a. 59, Caselette, pens., Molinette; **Galiazzo** Maria Nunziata, a. 85, Grotteria, pens., Molinette; **Appi** Amadio, a. 74, Forlì, pens., Molinette; **Collino** Giovanni, a. 22, Bagnara, Amedeo di Savoia; **Pellegrino** Vincenza ved. Migliaccio, a. 87, Napoli, pens., G. Bosco; **Lucchese** Giuseppe, a. 63, Lizzano, pens., G. Bosco; **Uccheddu** Anna Laura, a. 35, Tralakas, impieg., S. Anna; **Dove** Anna ved. Soldati, a. 93, Cuneo, pens., Molinette; **Crisclone** Concetta ved. Fiordia, a. 80, Ragusa, pens., Molinette; **Fornaca** Maria Imma in Fassio, a. 75, Castello d'Annona, pens., Molinette; **Berrafaldi** Alessandro, a. 66, Torino, Medico, Martini; **Dolce** Silvana, a. 24, Fossano, studentessa, Pediatrico; **Reggio** Giuseppe, a. 40, Nicolosi, impieg., Molinette; **Provero** Ermanno, a. 74, Torino, pens., G. Bosco; **Torchio** Albina in Cerina, a. 65, Moncalvo, pens., C.T.O.; **Gaudioal** Vito, a. 79, Colliano, pens., Molinette; **Galletti** Giuseppina, a. 78, Motta di Livenza, pens., c.so Svizzera 164; **Gattulli** Vincenza, a. 56, Ruvo di Puglia, pens., G. Bosco; **Boccaccio** Bartolomeo, a. 78, Casalna, pens., Maria Vittoria; **Lecioti** Ernestina, ved. Albin, a. 82, Oulx, pens., Martini; **Frascella** Michele, a. 49, Dellcato, operaio, Molinette; **Cordero** Mario, a. 80, Torino, pens., Molinette.

Nati 91 - Morti 38

Ha terminato la lunga laboriosa esistenza terrena

Rina Martini nata Manni

anni 93

A funerali avvenuti la ricordano i figli **Angelo, Aldo, Luciano** con le rispettive famiglie.
— **Rivoli**, 30 maggio 1990.

Anna Rosa Casalis e famiglie partecipano con sincero cordoglio al lutto del geom. Martini per la perdita **della MAMMA.**

Tonon-Ricaldone e Collaboratori partecipano al dolore del geom. Martini per la perdita **della MAMMA.**

La moglie **Antonietta**, i figli **Mario** e **Bianca, Adriana** e **Angelo, Paola** e **Andrea**, annunciano l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Alfredo Maggi

I funerali si svolgeranno nella Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Scrivia il 30 maggio 1990 alle ore 15.
— **Castelnuovo Scrivia**, 29 maggio 1990.

Lucia Ercolessi partecipa al grave lutto della sorella Antonietta e dei nipoti tutti, per la morte del cognato

Giovanni Alfredo Maggi

cui la legava tanta stima e tanto affetto.
— **Milano**, 29 maggio 1990.

I **Collaboratori** della **Ditta E. E. Ercolessi** si partecipano al grave lutto della signora Antonietta Maggi Ercolessi e della famiglia per la morte del marito

Giovanni Alfredo Maggi

— **Milano**, 29 maggio 1990.

Simona, Barbara e **Catarina** ricordano il loro nonno **ALFREDO.**
— **Castelnuovo Scrivia**, 29 maggio 1990.

Partecipano **Giorgio** e **Anna Bergamini, Giovanni** e **Annamaria Gazzaniga.**
— **Castelnuovo Scrivia**, 30 maggio 1990.

Paolo, Ada e **Mariuccia Mossi** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro amico

Alfredo Maggi

— **Tortona**, 29 maggio 1990.

Ghisolfi e **Alberta Ghisolfi**
Enrico e **Anna Merli**
Guido e **Ivana Ghisolfi**
Marco Ghisolfi
con commozione e tristezza partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Alfredo Maggi

— **Tortona**, 30 maggio 1990.

Claudio, Tiziana e **Giacomo Acerbi** partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del commendatore

Giovanni Alfredo Maggi

— **Tortona**, 30 maggio 1990.

La **Maestranze** della **Selvas Spa** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del commendatore

Giovanni Alfredo Maggi

— **Castelnuovo Scrivia**, 30 maggio 1990.

Sandro, Nella e **Giampaolo Acerbi** partecipano con sincera commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico commendatore

Giovanni Alfredo Maggi

— **Tortona**, 30 maggio 1990.

Le famiglie di **Isa, Renzo** e **Ferdinando Maggi** partecipano commosse alla scomparsa del commendator

Giovanni Alfredo Maggi

— **Castelnuovo Scrivia**, 30 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ferrero in Cellone

Lo annunciano il marito **Franco** con i figli **Luigi, Paola** e **Giorgio** con le mogli, la sorella **Elvira**, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 30 maggio a Tornomollnos (Malaga).
— **Torino**, 29 maggio 1990.

La **Direzione del Gruppo 3M Italia**, i **Colleghi** e **tutti** i **Dipendenti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il dr. Luigi Cellone e famiglia per la grave perdita della madre sig.ra

Margherita Ferrero in Cellone

— **Milano**, 29 maggio 1990.

Sono affettuosamente vicini alla zia Franca e famiglia, i nipoti **Piero** e **Piero Gamba** e figli con **Jolanda** e **Cesare Angeleri.**

Per la scomparsa della signora

Milvia Polla in Ilfengo

si uniscono al dolore di Aldo Colleghi e Amici:
Francesco Aguanno
Massimo Almetti
Alberto Alberteli
Carlo Allione
Nicoletta Assalle
Luciano Bignotti
Mario Bodo
Pasquale Bongiovanni
Vittoria Buffoli
Vincenzo Calari
Silvana Camera
Rosa Campana
Sabrina Cassolini
Renato Castellazzo
Gianfranco Cerasio
Ugo Copaitich
Rosita Dellavalle
Anna Diacono
Sergio Dorla
Barbara Ermandes
Ciro Esposito
Emanuele Ferrero
Severio Gaboardi
Francesco Gagliardi
Carlo Galdano
Marisa Gamba
Attilio Garbarino
Francesco Garsia
Pierangelo Giuliasso
Enrico Guerrini
Michela Liberti
Maria Giulia Lo Faso
Grazia Luppi
Sylvia Manzini
Roberto Martinengo
Gualtiero Mina
Silvana Menolo
Renzo Montagnani
Ubaldo Nannetti
Renato Nofri
Michelangelo Pagliano
Cesare Palenzona
Dario Paradisi
Giorgio Paschero
Carlo Pizzarello
Giovanni Battista Poy
Giovanni Rasola
Nora Rizzo
Pierluigi Rocca
Vittorio Roccia
Barbara Sacchini
Antonio Sacco
Bruno Sacco
Bruno Besso
Mario Stroia
Paola Stura
Francesco Tamagnone
Roberto Tastore
Marco Vallolra
Roberto Vedovato
Italo Zopelo.
— **Torino**, 29 maggio 1990.

Aldo, Dede, Franco e **Marco** sono vicini al tuo dolore.

E' mancata ai suoi cari

Maria Dondi ved. Riccardi

Lo annunciano con dolore i figli **Nene** con **Giancarlo, Massimo, Stefano** e **Paola**; **Roberto** con **Rosi, Raffaella, Claudia** e **Riccardo**; nipoti, cugini, amici tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 8,30 chiesa di S. Ulderico - Ivrea; benedizione e tumulazione ore 11,30 cimitero S. Rocco Castagnaretta (Cn).
— **Ivrea**, 29 maggio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Ricciardi

Tina Bonomico Petrucco
Giuliana e **Mario Petrucco**
Beppe e **Graziella Bonomico**
Lele Bonomico Bona

Partecipano i nipoti **Oliva** e **Giorgio.**

Sono affettuosamente vicini a Nene e Roberto

Flavio e **Donata Capitanio**
Rita e **Tonino Felicetta**
Furio e **Maria Gariglio**
Lele e **Nino Garroni**
Odo e **Paola Meggi**
Marisa e **Giovanni Nicola**
Nene e **Bobo Ruggeri**
Carla e **Eugenio Sacerdote**
Maria Grazia e **Savio Savino**
Viviana e **Gian Piero Tolasco**
Giovanna e **Mac Zanetti**
gli Amici del Circolo del Bridge.

Chiara Crosetto

Grazie per essere stata la nostra «Gigi». I tuoi ragazzi **Davide** e **Fabrizio**. La mamma vi aspetta giovedì 31 c.m. alle ore 10 nella chiesa Ascensione in via Bonfante 7.
— **Torino**, 29 maggio 1990.

Ora come prima ti sono vicino. **Gianni**

Papà, nonna e zia ti ricordano con infinito affetto.

La famiglia **Vescosi** partecipa con affetto al dolore di Fabrizio e Davide.

Daniela, Roberto e **Fabrizio Garbo** sono vicini a Davide, e partecipano con affetto al suo grande dolore per la scomparsa della **MAMMA.**

Carissimi Davide e Fabrizio, vi siamo vicini con affetto
Giorgio Borri
Giovanni Bruno
Alessandra Casula
Alessandro Ferraro
Chiara Gallino
Cristina Geymonat
Claudia Geymonat
Maria Cristina Gramaglia
Anna Gonella
Massarelli e Mariani
Luigi Merotto
Claudia Medico
Angelo Palazzo
Paola Pavesi
Alessandra Pentimalli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grassi ved. Soliani Raschini

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie **Margherita** con **Tonino, Luisa, Simona** e **Donatella, Anna** con **Guido, Angiolletta, Paola** e gli adorati pronipoti. I funerali avranno luogo a Torino giovedì 31 corr. alle ore 11 al Cimitero Generale.
— **Imperia**, 29 maggio 1990.

Addolorati partecipano il fratello e i nipoti tutti.

Cristianamente è mancata

Lorenzini Melalu ved. Muzzu

di anni 86

Addolorati lo annunciano i figli **Francesco, Tommaso** con la moglie **Maria Teresa**, nipoti **Deborah, Patrizia, Angelina**, l'affezionata **Mariuccia** e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 Parrocchia S. Martino (Torre Pellice).
— **Torino**, 29 maggio 1990.

Improvvisamente ci ha lasciati

Elena De Bernardi

Con immenso dolore ne danno annuncio la sorella **Maria Vittoria**, cognato, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Franco Girardi, a tutti i medici che l'hanno curata, in particolare ai cugini professori Aldo e Marina De Bernardi ed a quanti le sono stati vicini nell'ultima malattia. I funerali avranno luogo in Borgomasino giovedì 31 alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale.
— **Torino**, 28 maggio 1990.

Maria Teresa, Bona e **Maurizio** ricordano con grande affetto la cara amica **ELENA.**

Elena ricorda con profondo affetto la cara **MADRINA.**

Bianca e **Augusto, Fiorella, Nerina** piangono la carissima amica **ELENA.**

Luisa, Cristina e **Aldo** partecipano con tanta tristezza al dolore di Dana e Pierre per la scomparsa di

Maria Carla Livlantoni

— **Torino**, 29 maggio 1990.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.211

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Albezzano ved. Saracco

Lo annunciano con infinito dolore: la figlia **Lina**, il genero **Riccardo Dal Vera**, l'adorato nipote **Carlo Edoardo**, parenti tutti. I funerali giovedì 31 corr. ore 8,15 parr. S. Marco, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 7,45. La cara salma sarà tumulata in Castagnole Lanze.
— **Torino**, 29 maggio 1990.

Vittoria Borghesi, Vittorio e **Giuliana Ghidella** sono vicini con molto affetto a Lina nel suo grande dolore per la scomparsa della mamma signora

Maria Albezzano Saracco

— **Torino**, 29 maggio 1990.

La famiglie **Clemendi-Bona** partecipano commosse.

Un'improvvisa malattia ha stroncato la vita di

Carla Bava

Angosciati ne danno l'annuncio: la mamma **Emilia**, la sorella **Clotilde** con il marito **Sergio**, i nipoti **Anna** e **Sergio**, gli zii **Angelo, Silvana, Mariannina**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Cagnano e a quanti hanno trattata con amore. Funerali giovedì 31 c.m. ore 11,45 nella parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 maggio 1990.

E' mancato il

COLONNELLO ING.

Onofrio Montalto Monella

Annunciano la moglie **Franca** e parenti tutti.
— **Parigi**, 24 maggio 1990.

E' mancato il

dott. Mario Fogliati

anni 88

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, il genero, il nipote e parenti tutti.
— **Torino**, 30 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Maria Petracco ved. Meloni

Addolorati lo annunciano: **Federico Gastaldi**, le cognate **Tina, Maria**, il cognato **Italo**, il figlioccio **Tarcar**, nipoti, cugini, parenti tutti. Il funerale parte dall'Ospedale S. Luigi di Orbassano giovedì 31 ore 9,30, prosegue per la Chiesa Parrocchia - Castagnolo Po, ore 11.
— **Torino**, 30 maggio 1990.

E' mancata

Adele Bollito ved. Springhetti

L'annuncia la figlioccia **Maria** e famiglia.
— **Torino**, 29 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Rina Massa ved. Caprioglio

ann 87

Addolorati lo annunciano: il figlio **Gigi**, la nuora **Rosanna**, i nipoti **Paolo, Giuliana** e **Federica**, la sorella **Anita**, parenti tutti. Funerali giovedì 31 maggio ore 8,15 nella Parrocchia Paradiso (via Val Lagarina 25). La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Ozzano Monferrato. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 maggio 1990.

I cugini **Bottazzi, Bravero, Ferraris, Marchesi, Nasetti, Vianello** partecipano al dolore.

La Direzione generale, il **Comitato di Direzione**, i **Quadri** ed il **Personale tutto della Gervais Danone Italiana** partecipano all'immenso dolore della signora Silvana e del giovane Diego per la immatura scomparsa di

Carlo Accossato

— **Torino**, 29 maggio 1990.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Oscar Barra

ringraziano l'amico dott. Paolo Corbo e tutti coloro che ci sono stati vicini.
— **Cirié**, 30 maggio 1990.

La famiglia Casalegno commossa per la manifestazione di affetto tributata al caro

Giovanni Casalegno

sentitamente ringrazia.
— **Susa**, 29 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1957 1988

Giovanni Musso

NINO sei grande e indimenticabile. Tua Alma.

1977 1990

Ines Cerruti

Vive nel ricordo dei figli.

Magda e Felice Scaglia

Vi ricorda **Emma.**
— **Pino Torinese**, 30 maggio 1990.

1965 1990

Nel ricordo del

prof. Mario Monet

I **Componenti** e **Dipendenti** dello **Studio Monet-Cellerino** ne commemorano, con immutata devozione, la nobile figura di maestro e professionista. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Carlo alle ore 10 del 1° giugno.

1909 1990

Luigi Moschetto (Gino)

I famigliari lo ricordano con affetto. Messa 31 maggio ore 18 Chiesa S. Emanegildo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il gruppo CO.FI.ME. apre una nuova sede

Torino dispone di un nuovo punto di rifarimento nel settore del Terziario Avanzato: il Centro Direzionale CO.FI.ME.
L'indirizzo della nuova sede del Gruppo, Corso Re Umberto 4, diverrà sempre più familiare ad imprenditori e managers.
Il Gruppo CO.FI.ME. eroga da molti anni, attraverso un'articolata rete di consociate, una vasta gamma di servizi aziendali. Cosa può essere l'interesse al ricorso di servizi esterni per gli imprenditori?
Da quanto emerso nell'incontro del 22-5-1990, cui erano presenti significativi rappresentanti del mondo economico, politico, finanziario torinese, non vi sono dubbi.
In molti casi le aziende traggono consistenti benefici nel delegare a specialisti del settore responsabilità e funzioni che consentono di risolvere alla base le problematiche interne e contemporaneamente di recuperare tempi ed energie da dedicare alla vocazione produttiva naturale che contraddistingue ogni impresa.
Quella del «manager in leasing» può tradursi in una formula operativa di indubbio successo, rispetto all'assunzione o alla ricerca di partners, sia sotto il profilo dei risultati che su quello economico.
Certo, offrire servizi diretti all'interno delle aziende si discosta non poco dai consueti schemi della consulenza classica, del resto — e gli imprenditori presenti lo hanno confermato — è sempre più sentita l'esigenza di soluzioni globali ed esecutive che di buoni consigli, spesso problematici da applicare.
Il Gruppo CO.FI.ME. si dichiara fortemente convinto che questa sia la ricetta vincente ed intenda farla conoscere a tutti gli imprenditori attraverso la rivista W & Y house organ del Gruppo, creata a tal fine.

A Torino un'estate tutta in inglese con lo Shenker

Tutti coloro che nei mesi di luglio e agosto non possono recarsi in Inghilterra per uno studio in lingua, troveranno ugualmente un po' di Inghilterra a Torino grazie allo Shenker.
Anche per la prossima estate, infatti, lo Shenker Instituta di Torino, dopo il successo degli anni passati, organizza i suoi «summer courses».
Si tratta di corsi che impegnano seriamente, ma in modo piacevole, minigruppi di tre o quattro allievi per quindici mezze giornate complessive (4 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì, per tre settimane consecutive), mattino o pomeriggio a scelta.
Grazie all'efficacia del collaudatissimo metodo Shenker, questi corsi assicurano un rapido apprendimento linguistico e chi avverte l'effettiva esigenza di non poter più fare a meno dell'inglese: dagli studenti che vogliono girare il mondo ai professionisti che hanno precise necessità di lavoro.
Parte integrante della didattica dei «summer courses» è inoltre una serie di videocassette, con scene di vita e situazioni reali, progressivamente graduate nella complessità dei contenuti. In questo modo e grazie all'apporto degli insegnanti esclusivamente di madrelingua, si studierà e parlerà sempre e solo l'inglese internazionale, quello parlato in Giappone come in Germania, negli Stati Uniti come in Svezia: vera lingua del mondo, con vocaboli, frasi e modi di dire che servono a capire e a farsi capire in ogni paese.
Il costo dell'intero corso, sicuramente incoraggiante e su misura, rappresenta un vero e proprio investimento linguistico: in genere ogni allievo non si lascia sfuggire la possibilità di «rifinire» la propria preparazione con un successivo corso di perfezionamento, anche considerando che chi prosegue allo Shenker usufruirà di uno sconto sui corsi standard acquistati entro il 30 settembre 1990.

SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
C.so Vittorio Emanuele, 87 - Telefono 54.44.58 / 51.52.30.

Palermo, 51 firme contro i vecchi dirigenti: denunciata l'alleanza tra coop e imprenditori

Sul caso La Torre si spacca il pci

«Troppe indecisioni nel partito»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

La tempesta che da tempo, anche da prima dell'ultima rovinosa caduta elettorale, agita le acque del pci siciliano, si è concentrata, finalmente, sul vero nodo della discordia: la lotta alla mafia. Anzi sui ritardi, i ripensamenti, le indecisioni, i cambiamenti di rotta, che hanno contraddistinto l'atteggiamento del partito nei confronti del «che fare» per cercare di arginare la penetrazione e l'estendersi dell'intreccio mafia e politica.

Lo scontro è duro e passa per il «caso La Torre». Sulla morte del segretario regionale, ucciso dalla mafia nel 1982, all'interno del pci è in corso uno scambio d'accuse violentissimo. Una denuncia chiara, rivolta al vecchio gruppo dirigente, e formalizzata in una lettera alla segreteria nazionale, firmata da 51 tra tesserati e indipendenti. Hanno sottoscritto anche tre consiglieri comunali eletti nella lista «Insieme per Palermo».

Sul caso La Torre - questo il senso delle contestazioni - il pci non ha avuto comportamenti lineari. Lo dimostrano la recente conferenza stampa degli avvocati di parte civile, Zupo e Sorrentino, e le dichiarazioni fatte a «Samarcanda» dalla vedova del segretario assassinato. Al centro della polemica la riunione romana fra imprenditori siciliani e rappresentanti del governo regionale (il pci ha tirato in ballo l'andreottiano Mario D'Acquisto) per la spartizione degli appalti.

Secondo i comunisti, La Torre avrebbe denunciato l'intreccio, facendo saltare l'accordo. I firmatari della lettera non si spiegano come gli stessi dirigenti che erano al corrente della denuncia di La Torre, «abbiano consentito che proprio D'Acquisto (per altro clamorosamente contestato dalla piazza) prendesse la parola durante i funerali di La Torre e Di Salvo». Il leader andreottiano ha già replicato di non avere mai partecipato ad alcuna riunione segreta, ma soltanto ad un forum giornalistico, tenutosi nella redazione romana del giornale «L'ora».

Ma le contestazioni dei 51 non si fermano a questo. Per loro è inspiegabile che gli stessi dirigenti non abbiano successivamente cercato di impedire che il pci e la Lega delle cooperative avviassero una politica di alleanze proprio con alcuni di quegli imprenditori. Alleanze che, secondo la lettera, si sarebbero consolidate «durante il convegno sull'impresa del 1984, cui parteciparono i Cassina ed i Rendo» e «nei numerosi accordi e consorzi tra cooperative della Lega e i cavalieri del lavoro di Catania e di Palermo».

«In ogni caso - affermano i 51 - non si capisce perché mai si sia aspettato che passassero otto anni prima di dare rilevanza all'esistenza di questa pista degli appalti». E ancora: «Se è vero che, dopo Chinnici, i magistrati hanno ritenuto opportuno consultare le carte private di La Torre soltanto a distanza di sei anni dall'omicidio, perché il pci non ha denunciato prima questo fatto preoccupante? Che cosa si è fatto per sollecitare che le indagini andassero fino in fondo?».

Un dibattito portato avanti più a colpi di scure che col fioretto. Così traspare un po' da tutti gli ambienti del pci, il cui atteggiamento, negli anni passati, ha dato adito perfino a maldicenze, a proposito di un presunto isolamento dei dirigenti più schierati e tra questi lo stesso La Torre. Impietosa l'analisi del documento quando, senza mezzi termini, accusa: «Le denunce sui rapporti tra mafia, politica e affari dell'ex sindaco di Baucina, dove ha governato una giunta dc-pci, o la pericolosa tendenza, riemersa nella Cgil locale dopo l'omicidio Bonsignore, ad isolare i dirigenti sindacali più esposti e più autonomi rispetto alle logiche partitiche o correntizie, non accreditano certamente l'immagine dei comunisti presso l'opinione pubblica». E, quasi a conferma, giunge la notizia che Giuseppe De Santis, sindacalista della funzione pubblica Cgil entrato in contatto con Giovanni Bonsignore, il funzionario regionale ucciso per «eccesso di onestà», è stato interrogato per le lettere minatorie ricevute nei giorni scorsi.

La minaccia, anche non troppo larvata, di uscire dal partito (tesserati e non) se tarderanno risultati «concreti e credibili», chiude la lunga lettera di critica. «Sappiamo - dicono - che senza questa nuova consapevolezza non sarà possibile né la rifondazione del partito, né la riforma della politica, né una lotta vincente contro il potere mafioso».

La prima risposta non si è fatta attendere. E' giunta, in serrata, dalla segreteria regionale e da Roma, che definiscono l'iniziativa dei 51 «di una strumentalità tanto evidente quanto incomprensibile». Infatti, secondo un comunicato congiunto, «il pci, che è parte civile nel processo per l'omicidio La Torre, ha reiteratamente insistito, anche in sede giudiziaria - tramite i suoi legali - per l'approfondimento delle indagini e la sollecita conclusione dell'istruttoria».

Francesco La Licata

CAGLIARI

Processi anche domenica

CAGLIARI. La pretura di Cagliari lavorerà anche il sabato e la domenica per fronteggiare eventuali emergenze connesse allo svolgimento della partite dei mondiali di calcio. Analoghe misure verranno adottate dal tribunale: anche i giudici, se sarà necessario, si sono dichiarati disponibili a lavorare nei giorni festivi. La decisione di mobilitare le preture nei giorni festivi a ridosso delle partite «mondiali» si è resa necessaria a causa del basso numero di posti disponibili nelle celle di sicurezza. Le persone arrestate nei giorni festivi e prefestivi per reati di competenza del pretore non possono essere rinchiuse in carcere, ma debbono attendere in cella di sicurezza il primo giorno utile per essere giudicati. Se le intemperanze delle tifoserie calcistiche dovessero superare i limiti di guardia, le forze dell'ordine potrebbero, dunque, trovarsi nella situazione di non sapere dove rinchiudere gli arrestati. [Ansa]

Pio La Torre fu ucciso in un agguato a Palermo nel 1982

Pci a Bologna

Una messa nel palazzo «rosso»

BOLOGNA. Nel cortile di Palazzo Marescotti, fin dal dopoguerra sede della federazione del pci di Bologna, della redazione dell'Unità e dei locali del comitato regionale del pci dell'Emilia Romagna, domani sera si svolgerà una funzione religiosa. Padre Franco, della parrocchia di San Paolo Maggiore, celebrerà una messa, in occasione dell'anniversario della Madonna di Lourdes. La funzione avverrà a pochi passi dall'effige della Madonna di Lasagna, che si trova in fondo al portico esterno di Palazzo Marescotti. «Abbiamo accettato di buon grado la richiesta rivoltaci da padre Franco», spiega Mauro Zani, segretario della federazione comunista bolognese. «Accogliere fraternamente nella nostra sede i parrocchiani di San Paolo Maggiore è per noi un atto libero e profondamente laico. Si inserisce tra l'altro, nella decisione di aprire al pubblico un palazzo tanto significativo della politica bolognese».

Anche il cardinale Giacomo Biffi tempo fa dimostrò attenzione verso questa struttura. In una delle sue discusse omelie citò «un palazzo di via Barberia» in cui si potevano trovare evidenti segni religiosi.

Dice padre Franco Ghilardotti: «La funzione religiosa è un'occasione ulteriore per confermare le nostre relazioni di buon vicinato, di collaborazione e simpatia». [m. o.]

Sconfitti dalla burocrazia

Denuncia di 19 procuratori convocati dal Csm

ROMA. La mafia si è estesa ormai in tutta la penisola; ai giudici impegnati in prima linea mancano le più elementari strutture per lavorare: a Locri si occupano di 'ndrangheta giudici di prima nomina, a Catanzaro il procuratore presso la pretura lavora in casa perché non ha un ufficio; e il nuovo codice di procedura penale ha finito per rallentare i processi contro la grande criminalità organizzata. In Sicilia, Campania, Calabria, ma anche in altre zone del Paese: Milano, Torino, Firenze, per esempio. Sono almeno 19 le procure della Repubblica che, in tutta Italia, hanno a che fare con i boss mafiosi. E altrettanti procuratori, accompagnati da decine di loro sostituti, sono sfilati ieri davanti al comitato antimafia (presieduto da Marcello Maddalena) del Consiglio superiore della magistratura per illustrare i pregi, ma soprattutto i difetti, che il nuovo codice ha seminato sul loro cammino.

Una convocazione che chiama in causa numerose realtà locali (c'erano anche i procuratori di Bari, Bologna, Genova, Venezia), a dimostrazione che la mafia come «questione nazionale» è ormai un dato acquisito anche sul piano giudiziario. Era una verifica che il Csm aveva programmato da tempo, prima del richiamo di Cossiga alle istituzioni perché intensifichino la lotta a Cosa Nostra, ma che è servita a misurare subito il grado di efficienza della risposta alla sfida mafiosa.

Ne è venuto fuori un bilancio quasi fallimentare, fatto di intoppi burocratici e carenze strutturali. Ad ascoltare, c'erano anche i rappresentanti della commissione parlamentare antimafia, chiamati da Cossiga a promuovere quelle riforme necessarie per accelerare i processi alle cosche.

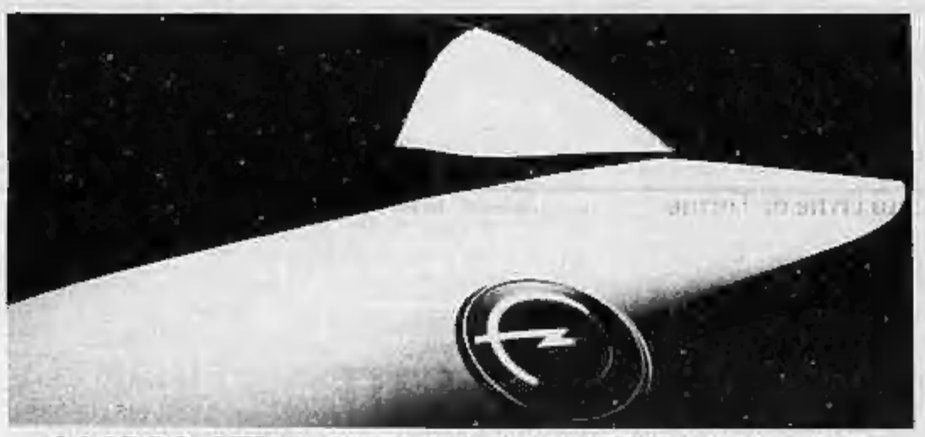
Oggi, quei procedimenti, durano troppo soprattutto a causa della mancanza di mezzi a disposizione dei giudici. E per la mancanza di giudici. Il procuratore di Palmi, provincia di Reggio Calabria, ha raccontato che i suoi sostituti hanno solo qualche mese di anzianità di servizio. Giovani volenterosi ma inesperti, chiamati ad occuparsi di complicate inchieste.

Dove i giudici ci sono, invece, spesso non hanno a disposizione il minimo indispensabile per lavorare. Come a Santa Maria Capua Vetere, dove - ha riferito al Csm il capo dell'ufficio - le macchine per fare le fotocopie sono arrivate solo pochi giorni fa. Oppure in una città «insospettabile» come Firenze, dove nelle stanze della procura, quando gli ufficiali di polizia giudiziaria vanno per fare il rapporto ai giudici sulle loro indagini, non ci sono seggiole sufficienti per metterli a sedere.

A Catanzaro «il disordine regna sovrano», come ha detto il dirigente della procura Mariano Lombardo. In quella stessa città, il procuratore presso la pretura circondariale, Domenico Porcelli, ha insallato l'ufficio in casa sua, ospitando ogni mattina un segretario e un dattilografo, per mancanza di locali. In una situazione del genere, il nuovo codice di procedura penale, che per funzionare richiede mezzi e strutture efficienti, ha finito per rendere più difficile il lavoro dei giudici contro le cosche. Il «grido di dolore» arriva soprattutto dal Sud del Paese, dove più gravi sono le carenze. Ma i giudici antimafia sottolineano anche la necessità di alcune correzioni sul piano normativo.

Per chiedere e ottenere le intercettazioni telefoniche, ad esempio, vorrebbero meccanismi più snelli e meno passaggi burocratici. Oppure lamentano che certi passaggi intermedi davanti al «giudice delle indagini preliminari» finiscono per intimidire i testimoni. Chiedono anche, i procuratori, la depenalizzazione di alcuni reati di scarsa rilevanza sociale, in modo da avere più mezzi ed uomini da dedicare ai processi di mafia veri e propri. [gio. bia.]

Marcello Maddalena



OGGI LO STILE OPEL HA UN NUOVO INDIRIZZO.

Che c'è di nuovo in città? Gente che va, gente che viene. Una nuova presenza sta creando interesse. Una vetrina si illumina, un'insegna si accende. Una nuova Concessionaria Opel. Ecco che c'è. E un nuovo amico è lì che vi aspetta per presentarvi le ultime novità Opel e aiutarvi a scegliere. Per offrirvi interessanti opportunità e rispondere sempre al meglio alle vostre esigenze. Allora, vediamoci presto. Avremo più tempo per conoscerci.

S.A.I.CAR
Via Rivarolo, 33
Mappano fraz. Borgaro - 10071 TORINO

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

A Vigevano, il giovane era sotto l'effetto degli stupefacenti e cercava di sfuggire ai poliziotti

Uccisa dall'auto del drogato, salva la nipotina

Prima d'essere travolta la nonna ha allontanato la carrozzella

VIGEVANO. E' stata investita e uccisa dall'auto di un tossicodipendente, che fuggiva sotto gli effetti della droga, inseguito dalla polizia. Ma la donna, un attimo prima di essere travolta, ha avuto la freddezza di spingere in avanti la carrozzina con la nipotina Giulia, di un anno, che stava accompagnando a casa: un gesto che ha salvato la vita alla bambina.

Il dramma è accaduto ieri nel centro di Vigevano. La vittima si chiamava Angela Cavalli, aveva sessantaquattro anni. La donna ha riportato gravi lesioni interne ed è morta in ospedale dopo due ore di agonia.

L'investitore è un giovane che stava guidando in stato confusionale. Giuseppe Cilia, ventiquattro anni, operaio piastrellista, di Vigevano, era inseguito da una volante della polizia: pochi istanti prima aveva rischiato di travolgere un agente. Il giovane era imbottito di psicofarmaci, o forse di allucinogeni, e si reggeva a fatica in piedi.

Sono le 14. Durante il normale servizio di pattuglie, una volante viene avvertita che c'è una Bmw ferma in via Silva, a pochi metri da piazza Ducale. Gli agenti la raggiungono, a bordo c'è un giovane che sta male. E' una faccia nota in commissariato, un tossicodipendente.

Dalla volante scende l'assistente Vito Casulli, che si avvicina alla vettura ed invita il giovane a scendere. Ma quest'ultimo ha una reazione improvvisa, ingrana la marcia e parte a tutta velocità. Il poliziotto con un colpo di reni riesce ad evitare di essere travolto, risale in auto e parte all'inseguimento della Bmw assieme all'agente Elio Rigoli.

Ma la corsa dura poche decine di metri. Le due auto percorrono via San Francesco, poi svoltano a destra in via Dante. In quel momento la signora Cavalli è sulla soglia della casa della figlia Maria Luisa, con la nipotina Giulia che dorme nella carrozzina.

La Bmw sbanda sulla destra e arriva fin sul marciapiede, che è all'altezza della strada e dunque non frappone alcun ostacolo. La donna è travolta dall'auto, ma un attimo prima di cadere a terra riesce a spingere la carrozzina dentro al portone.

La bambina è illesa, mentre la signora Cavalli resta sull'asfalto. L'investitore ingrana la retromarcia e percorre un paio di metri a ritroso, forse vuole tentare ancora la fuga. Ma la volante nel frattempo l'ha raggiunto e gli agenti lo immobilizzano. Il giovane, illeso, resta accasciato al volante, stordito dall'effetto degli psicofarmaci e forse neppure in grado di rendersi conto di quello che è successo.

I soccorsi alla donna sono immediati. In un primo tempo sembra che le conseguenze non siano gravissime, ma i medici si rendono conto che nell'urto ha riportato lesioni interne. Angela Cavalli muore in ospedale due ore dopo l'incidente, mentre i medici tentano inutilmente di arrestare una vasta emorragia interna.

Il giovane tossicodipendente, subito fermato e identificato, era in condizioni psico-fisiche alterate, con i riflessi appannati. E' tornato lucido solo in ospedale, dove gli hanno fatto un'iniezione di Narcan, il farmaco utilizzato per disintossicare dagli stupefacenti.

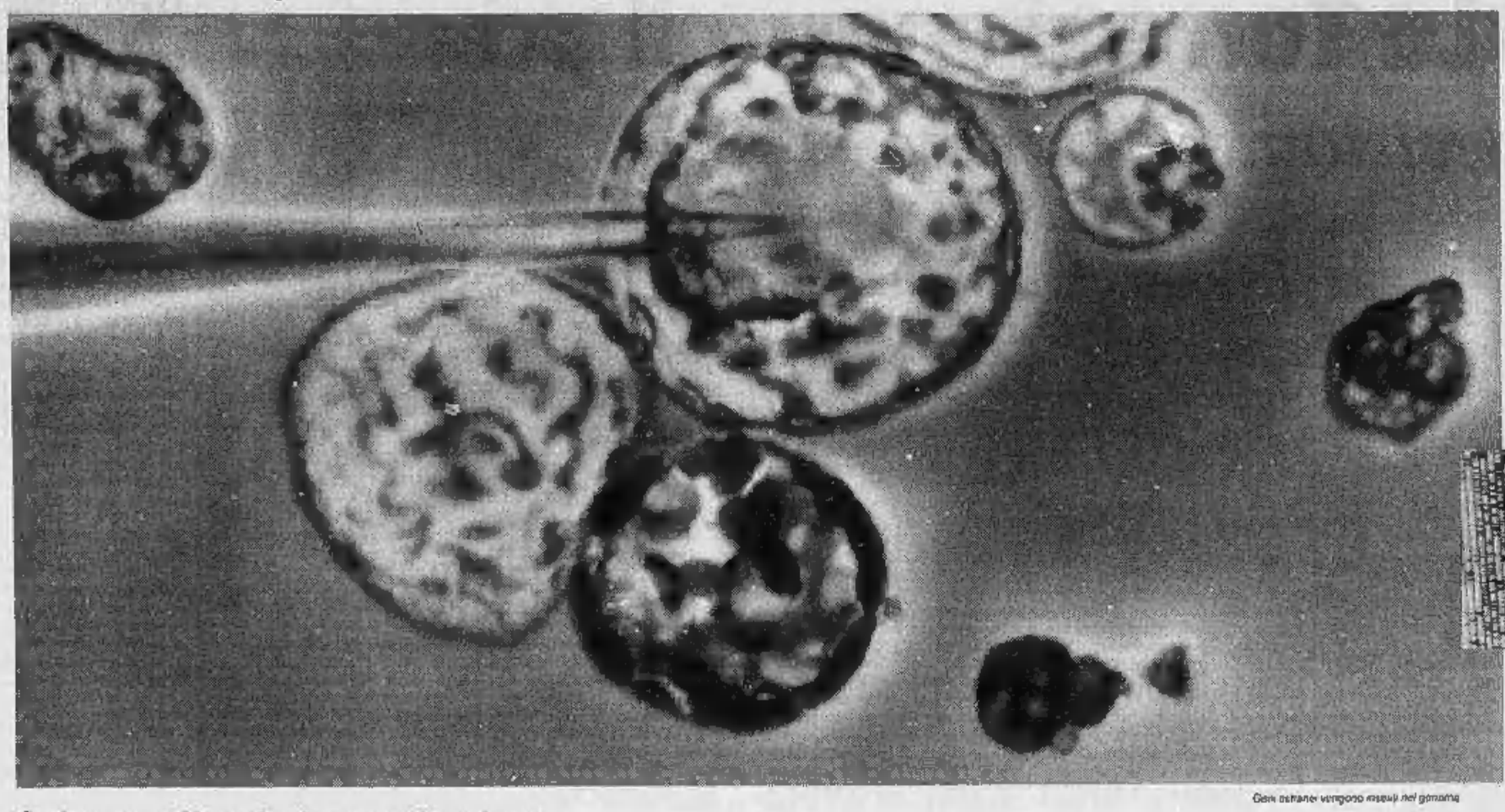
Giuseppe Cilia sarà denunciato a piede libero per omicidio colposo. Solo pochi giorni fa era stata inoltrata la pratica per risottoporlo all'esame di idoneità alla patente di guida. [c. b.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

a me gli occhi
a voi i migliori occhiali della vostra vita
DA ME MONTANARO TROVERETE SEMPRE UNA SERIA PROFESSIONALITÀ IN OTTICA E OPTOMETRIA, TUTTE LE LENTI A CONTATTO, IL LABORATORIO INTERNO PER SERVIRVI SUBITO E MEGLIO, LE LENTI E GLI OCCHIALI DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE. BENEMERITO FIDUCIARIO DI "LES MUST DE CARTIER"
OTTICA montanaro
VIA CIBRARIO 38 TORINO TEL. 011/48 65 65

Bayer: competenza e responsabilità.



Geni estranei vengono inseriti nel genoma

L'ingegneria genetica ci apre la strada verso conoscenze assolutamente nuove.
Ci conduce all'origine di malattie finora incurabili, ci aiuta ad approfondirne le cause e a trovare il modo di guarirle. Abbiamo urgente bisogno di queste conoscenze, perché soltanto un terzo delle 30.000 malattie esistenti al mondo può essere sottoposto a terapia causale. Questo significa che 20.000 malattie sono incurabili o sono curabili in modo insufficiente.
A queste appartengono i tumori e l'AIDS, ma anche il morbo di Alzheimer, la sclerosi multipla e le malattie reumatiche.
Esiste quindi una carenza di farmaci per poter risolvere i problemi medici rimasti insoluti.
Interventi sul patrimonio genetico umano non vengono da noi effettuati per il rispetto che nutriamo nei confronti della vita e della dignità dell'uomo.

Verifica della struttura del gene per mezzo dell'autoradiogramma

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Bayer Italia S.p.A. - Relazioni Esterne
Viale Certosa, 126 - 20156 Milano
Tel. 02/3978.2376.

Solo scegliendo la strada giusta la ricerca genetica può arrivare a nuove terapie.

Bayer

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 60 - via Maranco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Manzoni 24; GENOVA, via Ceccardi 1/16; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Marconi 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 16/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Meniana 6; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 10; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 37.000** la riga. **Rubrica 8:** operai/impiegati **L. 6000,** tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 15.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o necessari il doppio. Necessità urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cassetta maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noto cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDO autocarro 330-35 con impianto superaspirante per polveri e liquidi. Stoccaniuteti OM35 diesel scaffali doppi per autoricambi carrelli Goldner-Hydrocar n 2 Dulevo motoscopa. Telefonare ore 0121 59.332.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBIOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata lire e
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 563.2105 - 669.0298
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati, finanziamo anche con cessione V° già in corso, mutuo 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Febbraro via Genovesi 4, Torino. Tel. 011 502.241 - 587.684.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
in giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

AFINO concede prestiti ipotecari fino a L. 150 milioni anche di III grado rapidità. Tel. 639.710.

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme
avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

Casalinghe dipendenti pensionati
SUBITO FIRMA UNICA
PICCOLE SOMME
basta la carta d'identità
MASSIMA RISERVATEZZA
corso Rosselli 121 Torino tel. 599.121

DISPONIAMO capacità manageriali esperienze e capitali ci accettano proposta partecipazione o acquisizione avviate attività industriali aut commerciale. Scrivere: Publikompass 5552 10100 Torino.
FINANZIAMENTI celeri massima riservatezza. Telefonare al 592.271.

FINANZIAMO
da 2 a 100.000.000
privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe
tel. 011 597.782 599.874.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1ª casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Telefonare al 505.403.

FINLADY
unica in Italia
via Tripoli 106 Torino tel. 323.136
IN GIORNATA
PRESTITI PER CASALINGHE
discrezione totale no avvisi a casa
basta la carta d'identità

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe dipendenti pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Casalis 41 Torino tel. 447.4374

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989.

PRIMARIA autoconcessionaria Pinerolese cedesi quota di partecipazione o socio operativo buona prospettive futuro. Tel. 0121 794.484.
PRIVATI a tutti finanziamo senza cambiali e anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 616.030.
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. al 533.615.

Volete un prestito?
ALLE DONNE
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simel corso Rosselli 62 Torino

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.608 - 531.082.
10.000.000 60 mesi L. 248.650 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipel via Cibrario 59. Tel. 516.290 - 538.422.

30.000.000 IN 24 ore
100.000.000 con proprietà
Torino via Fratelli Carle 41 zona Crocetta
TEL. 011 501.574
PRESTITI A DIPENDENTI
anche a protestati acconto immediato
Sabato tel. 0125.460.96

638.389 telefonando contattiamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.
A. LATTERIA zona Parella avviamento 30-ennale ottimo reddito cedesi per motivi di salute. Medico 839.7473.
ABBIGLIAMENTO in via Lagrange, cede due negozi di prestigio, alto fatturato, affitto un milione mese. Tel. 011 721.800.

Attenzione
INTERCOM 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

AUTORIMESSA privata 50 posti auto possibilità officina lavaggio cedesi zona Mirafiori Nord. Tel. 878.391 ore pasti.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in S. Raffaele Cimena alimentari incasso L. 400 mila giornaliere. Incrementabili prezzo interessante. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in zona S. Rita cartoleria articoli regalo mq 50 volendo anche i muri. Prezzo interessantissimo con dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in zona S. Rita vicinanze scuole cartoleria L. 50.000.000 volendo anche muri vero affare.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cede unica nella zona via Filadelfia merceria tessuti saldo prezzo L. 45.000.000 trattabili.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vendo bar in zona di passaggio con olbi cotti convenzione uffici. Prezzo L. 185 milioni. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende in zona centrale Accademia bello clientela consolidata, 50 anni di esperienza 150 milioni. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende in zona corso Belgio tane litri tab. XIV prezzo interessante, forte passaggio. Dilazioni.
BAR al di consumo caffè 5 kg punto vendita occasionale vendo per fine attività. Tel. 557.0105.
BAR al di incasso notevole totocalcio gestione integralmente dettagliata dal prezzo vendita. Tel. 557.0105.
BAR caffetteria eccezionale. Angolare ottima posto ottimo incasso urge cedere Tel. 383.298.
BAR cremeria adiacente corso angolare giro d'affari notevole possibilità gestione. Tel. 383.298.
BAR cremeria adiacente corso giro d'affari notevole possibilità gestione. Tel. 383.298.
BAR super affarone centralissimo orario corto incasso garantito vendo motivi salute minimo anticipo. Tel. 380.810.
BAR super attività centrale cedo ritiro commercio L. 165 milioni L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR totocalcio Barriera di Milano gestione 30ennale cedo L. 150 milioni dilazionati affare. Castello 530.470.
BAR zona S. Rita incasso notevole angolare chiusura serale kg 21 caffè settimanali cedesi. Tel. 393.298.
BIMBI importante negozio in Settimo di Milano zona altamente commerciale ottimo utile cedesi. Tel. 447.6507.
CENTRALE profumeria una vetrina tab. XIV ottimo reddito. Arredi compresi. Dimensione Casa 322.060.
CENTRALISSIMA via Lagrange in posizione eccezionale cedesi splendido punto vendita. Tel. 447.6678 - 447.6507.
CORSO Vittorio cedesi negozio con tab. IX-X-XI-XIV in splendida posizione attualmente vendita intimo. Tel. 447.6507.
LABORATORIO riparazione sci tennis cedesi in gerenza avviamento ventennale in Torino. Tel. ore pasti 643.132.
MAGRO 510.564 cede negozio centralissimo adiacente via Roma completamente ristrutturato tabelle IX X XI XIV ottimo giro d'affari ottimo mila cause motivi familiari vero affarone L. 220 milioni.
MINIMARKET adatto famiglia cedesi in zona signorile incasso settimanale 14 milioni incrementabili. Tel. 205.2348.
NEGOZIO articoli sportivi Torino tennis fines cessione parziale totale o collaborazione full-time. Tel. 915.2145 ore 21.
NIZZA (Francia) centro pescheria avviatissima grande cedo affare. Tel. 0033 938.85098 mattino - 830.00589.
OCCASIONE panificio con forno e alloggio alto reddito L. 250 milioni pagamento 5 anni. Studio Grosso 011 611.236.
RISTORANTE collina Moncalieri piccolo raffinato con terrazzo arredamento nuovo piccola enoteca. I.B.L. 445.433.
RISTORANTE pizzeria centrale 70 coperti arredatissimo forni utili privato cede adeguatamente. Tel. 445.496.
TABACCHERIA ottima posizione levata settimanale L. 12 milioni con licenza XIV vero affare cedesi. Tel. 380.810.
TABACCHERIA ottima posizione levata settimanale 12 milioni con licenza XIV vero affare cedesi. Tel. 380.810.
TABACCHI lotto zona intenso passaggio redditività L. 120 milioni anno cedo per ritiro attività. Tel. 521.4780.
VENDESI minimarket mq 80 ampliabili a mq 70, prima cintura Torino. Tel. ore pasti 901.7662.
VENDIAMO discoteca ultimamente ristrutturata zona Astigiano agibilità 600 posti volendo anche muri. Tel. 0141 953.472.
VENDO ditta edile attrezzata individuale o Valsecchia (lm) più camion km 4000. Telefonare allo 0164 293.324 pasti.

4 Terreni

GABETTI 57.67
vende terreno edificabile progetto approvato 29 ville a schiera in Volpiano. Comodo comune 20%.

I.B.A. 748.396 vende a Chivasso terreno industriale di 100.000 mq inserito in P.P.A. vicinanze autostrada.
TERRENO industriale mq 46000 Chivasso a 200 metri casello autostradale direttamente vendiamo. Telefonare 358.0977 ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI affitto o acquisto locali adatti nuova importante concessionaria auto. Scrivere: Publikompass 5601 - 10100 Torino.
MAGAZZINO o negozio da 200 a 1000 mq acquisto per rendilo libero o affitto. Privatamente tel. 505.125.

offerte

AFFITTASI in Pianezza capannoni industriali adiacenti di mq 600/800/1350 con uffici mansa spogliatoi. Tel 697.3645.
AFFITTASI locale solo uso box, molto bello, per 8 - 10 auto, via Fattori 52 ang. corso Monte Cucco. Tel. 712.767.
AFFITTASI via S. Teresa negozio di prestigio mq 104 più seminterrato 104 comunicante L. 6 milioni 600 mila mensili più spese. Ausia 596.607 - 597.774.
AFFITTASI zona piazza Castello appartamento uso ufficio laboratorio mq 70 esigenti referenze. Tel. 550.029.
AFFITTO Borgo Vittoria locale mq 220 con ufficio servizi altezza 4,50 carrato posti auto. Tel. pomeriggio 382.820.
AFFITTO Cambiano capannone mq 600 h mt 7 uffici cortile recinto L. 3 milioni 500 mila mensili. Tel. 942.3867.
AFFITTO capannone mq 1200 Torino Nord cabina elettrica altezza mt 4,50. Telefono 689.8918/21.

AFFITTO LOCALE
mq 350 con passo carrale corso Vittorio angolo via Calandra. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO LOCALI
Studio nuove mq 135 uffici, mq 250 magazzini, 1700 mq cortile. Gabetti Impresa tel. 561.3175.

AFFITTO NEGOZIO
corso Marconi di mq 30 con vetrina e magazzino carrabile mq 200. Gabetti Impresa tel. 561.3174.

AFFITTO UFFICI
presso corso Francia di mq 300 con 7 vani 2 bagni al 3° piano. Gabetti Impresa, tel. 561.3175.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende muri negozio mq 42 annessa panetteria. Prezzo L. 150 milioni zona Marconi Generali.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende muri negozio mq 65 due locali prezzo L. 110 milioni zona S. Paolo.
BASSO laboratorio libero 850 mq Caselle Vica passo carrato ufficio luminoso recente L. 480 milioni. Tel. 669.2962.
BOX auto via Domodossola interno cortile L. 33 milioni. Tel. 250.000.
BOX bi-auto corso Vittorio San Massimo privato vende. Telefonare 839.5518 ore serali.

CAPANNONE
Ideal in Settimo mq 3355 uffici cortile vendesi o affittasi anche permuta. La Ginevra 447.5851.

CAPANNONE
libero Moncalieri mq 1250 cortile mq 750 predisposizione carroponte. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

CAPANNONE
Torino nord mq 1000/3000 in costruzione comodo tangenziale cortile. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

CAPANNONE
vendesi mq 3.300 circa di coperto, perfette condizioni con uffici e alloggio custode; recintato e 11.000 mq di terreno circa, zona Bandito di Bra, ex stabilimento confezioni. Tel. 0175 35.432.

CENTRALISSIMI
in stabile recente alloggi di salone 3 camere cucina 2 servizi. Gabetti Impresa, tel. 561.3175.

CORSO Francia Collegno vendesi locale commerciale nuovo indipendente su 2 piani mq 400. Tel. 781.075.
CROCETTA vendesi libero signorile 3 vani con servizio e posto auto coperto. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.
CROCETTA via Cassini stabile signorile locali uso laboratorio/ufficio mq 410 vuoti fra 2 anni. L. 300 milioni più 130 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

GABETTI LEASING
se qui cerchi un immobile hai già trovato il leasing. Gabetti leasing, il leasing con l'esperienza di una immobiliare. Informati subito. Tel. 011 561.3174 - 561.3175.

GIAVENO stabilimento industriale recente su 2 piani mq 2.700 servizi lamano mq 2000 recintato vuoto L. 1 miliardo 50 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
LA LOGGIA stessa casa negozi varie metrature prezzi a partire da L. 60 milioni buon investimento. Tel. 942.3867.
LIBERO via Domodossola muri negozi 110 mq L. 170 milioni. Tel. 250.000.

LOCALI
laboratorio e magazzini liberi zona Piero della Francesca mq 560/1150 con passo carrato e cortile recente ed ottima casa vende/permuta. Uffip 618.986.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centralissimi carreggiati da 50 a 500 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MONCALIERI
locale libero mq 600 più 200 uffici da ristrutturare edificabile dietro inserimento in P.P.A. ottima posizione. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

PIAZZA Zara adiacente vendesi libero 3 vani bagno cantina giardino condominiale. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.
PORTA Palazzo adiacente affittasi locale commerciale mq 400 circa vetrinato. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.
PORTA Palazzo adiacente vendesi libero locale mq 130 circa adatto vari usi. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.
RAFFALLO centro adiacenze mare vendesi ampio garage. Tel. 011 531.539.
RIVOLI Centro Commerciale Prisma vendesi locale mq 170 uso negozio (lic. tab. IX - XIV) o ufficio con annesso magazzino mq 110 (anche frazionabili). Tel. 011 956.6517 ore pasti.
RIVOLI locali adatti per studio dentistico medico, uffici adiacenze Usl Impresa vende mutuo dilazioni. Tel. 953.3570.

VENDO LOCALE
presso corso Umbria in via Bari mq 220 intero cortile carrabile. Gabetti Impresa, tel. 57.67.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa referenziata pratica casa, sino cuoca tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.6022 - 0121 55.819.
FOTOCOMPOSITORE offresi. Telefonare 329.8542.
RETTIFICATORE di boccole e bronzine, 55enne, trentennale esperienza con laboratorio proprio, offresi a ditta, laboratorio. Scrivere: Publikompass 6242 - 10100 Torino.
SIGNORA con nozioni infermieristiche, libera impegni familiari, solo per persona anziana. Prego no perditempo. Tel. 011 812.4229.

3OENNE patente B, serio volonteroso leggera invalidità cerca lavoro come fattorino custode operaio non servili. Tel. 470.1688 - 612.942.

commessi, baristi

COMMESSA cassiera esperienze pluriennale commercio alimentare, referenziata, cerca lavoro nel settore. Tel. 367.382.

impiegati

A seria ditta offresi diplomato 31enne esperienza pluriennale ramo spedizioni internazionali, ottima conoscenza tedesco, buon inglese. Tel. 515.0187.
CONTABILE 31enne esperienza ultra decennale, buona conoscenza computers libera subito offresi seria ditta. Tel. 460.295.
DIPLOMATA, contabilità, cassa, banca lavori vari ufficio, stenodattilo, corrispondenza inglese, cerca impiego anche contratto formazione. Tel. 964.0201.
DISEGNATORE meccanico sia tecnico che prospettivista con esperienza su sistemi Cad offresi con passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6229 - 10100 Torino.
FORMAZIONE umanistica 35enne, inglese francese tedesco, esperienza internazionale acquisti materie prime e componenti auto, vendita accessori, offresi per posizione adeguata. Disponibilità viaggi. Telefonare ore serali 650.5416.
IMPIEGATA magazziniera commessa con esperienza offresi a seria ditta. Tel. 780.1390.
IMPIEGATA 22enne diplomata con esperienza biennale in lavori ufficio, registrazione fatture clienti/fornitori libri paga, madre lingua francese cerca lavoro purché serio. Tel. 011 960.2346.
IMPIEGATA 23enne esperienza PC, bolle, fatturazione, prima nota, magazzino offresi. Tel. 800.4767.
PRATICA paghe contributi offresi presso azienda part-time. Telefonare 231.876 ore serali.
REFERENZIATA esperienza ufficio e segreteria offresi. Serietà. Tel. 389.068.
RESPONSABILE amministrativa 35enne ragioniera offresi a seria ditta in Torino disponibilità immediata. Tel. 400.2570.
SIGNORA 45enne presenza, dinamica, iscritta REC tabelle varie, esperienza vendita e lavori ufficio, offresi presso negozio, farmacia, ufficio, come collaboratrice o commessa. Tel. 945.1497 - 411.7425.
22ENNE segretaria conoscenza dattilografia e computer offresi per lavori ufficio. Tel. 307.959.
23ENNE perito aziendale causa trasferimento ditta offresi con passaggio diretto. Esperienza tre anni come impiegata amministrativa. Tel. 519.014 ore ufficio.
23ENNE perito energia nucleare, universitario fisica, buona dattilografia, molto serio cerca impiego. Tel. 011 962.3031.
25ENNE esperienza come dattilografia, archivio, conoscenza computers, offresi seria ditta ufficio come impiegata. Scrivere: Publikompass 6351 - 10100 Torino.
25ENNE conoscenza lingua tedesca cerca lavoro serio, possibile passaggio diretto. Telefonare 497.222.

tecnici

RESPONSABILE acquisti componenti elettronici perito pluriennale esperienza gestione computerizzata ordini commessa produzione esamina proposte passaggio diretto. Tel. 011 934.9724 dopo le ore 18.00.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIAMO necessità di ragazze in Torino e provincia per attività di assistenza bambini, propria zona. Addestramento e pratica in asili e maisons. Tel. 454.036.
ABBONAMENTI e pubblicità propri giornali cercasi personale. Telefonare 832.097 - 541.981 - 518.912 - 647.780 - 534.712.
AFFERMATA fotolitografia in Torino cerca scannerista per Dainippon 737 e montaggisti finiti. Scrivere: Publikompass 2036 - Torino.
ASSUMIAMO coniugi pensionati moglie lavori domestici mezza giornata cambio alloggio riscaldamento. Tel. 650.1003.
AUTOMUNITI cercasi anche part-time per ottimo lavoro. Guadagni da L. 600 mila settimanali Tel. 011 768.829.
AZIENDA Alpignano cerca alesatrice e aggiustatore. Tel. 967.3019 dalle 14 alle 19.

(continua a pagina 16)

L'aggressione del tunisino contro i passanti ha scatenato la rappresaglia, picchiati alcuni marocchini

La casbah di Genova all'assalto dei neri

«Hanno cercato di sfondare i magazzini dove dormiamo»
Il folle resta in carcere: si temono altre violenze

GENOVA. Il giorno dopo i dieci minuti di terrore seminati da Rahmani Abdemiacer El Sahab, il tunisino che ha aggredito a colpi di mannaia otto persone.

Le condizioni dei feriti più gravi, tra i quali la piccola Silvia Santagada, di 8 anni, sono migliorate. Cresce invece la preoccupazione che la malavita sfrutti l'occasione per contrastare la battaglia contro il degrado del centro storico di Genova, avviata da due anni da comitati spontanei.

Lunedì pomeriggio, poche ore dopo il folle gesto del tunisino, tra la gente che era scesa in piazza per manifestare, sono stati riconosciuti spacciatori, che incitavano la folla contro gli immigrati.

«Da alcuni mesi è in atto una guerra tra la malavita locale ed i nordafricani che si sono inseriti nei traffici illegali, spaccio di droga e prostituzione, per il controllo del mercato dei vicoli. Ai vecchi clan conviene creare un clima di tensione per colpire i trafficanti rivali.

Il clima di ostilità che si è creato ha costretto il comitato di Sarzano, uno dei più attivi, a rinviare all'ultimo momento l'assemblea fissata da giorni. Spiega Gianni Napoleano, portavoce del comitato: «Abbiamo ricevuto precise indicazioni dai residenti e anche dalla polizia sul rischio di infiltrazioni di pregiudicati alla nostra riunione. La situazione ci sarebbe sfuggita di mano. Ci incontreremo in pochi. Dobbiamo predisporre una denuncia contro le autorità inadempienti di fronte al degrado. L'assemblea è rinviata».

Nel quartiere la vita è ripresa. La vecchia Fiat «132» abbandonata che ora diventata la casa di Rahmani Abdemiacer è stata rimossa. Poche decine di metri oltre, in piazza delle Erbe, c'è la saracinesca abbassata della macelleria di Anna Lami, dove l'altra mattina il tunisino è entrato per rubare la mannaia. I commercianti, che avevano chiuso i negozi per scendere in corteo, sono tornati al lavoro. «Noi viviamo qui - dice la titolare di una trattoria - e qui abbiamo il nostro lavoro. Non possiamo andarcene, ma abbiamo perso la fiducia. Basta guardarci in faccia per capire come ci sentiamo. Oggi c'è la polizia, ma fra tre giorni ci lasceranno di nuovo soli».

Mentre la donna parla, poco alla volta arrivano nelle strade anche gli spacciatori, nonostante sia stata intensificata la sorveglianza. Nella notte sono stati aggrediti alcuni marocchini nel rione di San Cosimo.

«Erano una trentina. Hanno tentato di sfondare i portoni dei magazzini dove dormiamo. Io mi trovavo in strada e uno di loro mi ha alzato contro il suo lupo», racconta Rachid.

Arriva Fadila, giovane connazionale che lavora al coordinamento degli immigrati extracomunitari. Ieri ha atteso gli immigrati all'arrivo alla stazione, per avvertirli di andare subito a casa. «A me non hanno fatto nulla, ma mentre tornavo a casa ho incontrato un ragazzo che si è presentato come laureato e mi ha insultato. E' umiliante vivere in queste condizioni. Tra un mese parto».

Il questore Vito Mattera rassicura: «Non è successo nulla. Non è vero che abbiamo richiesto rinforzi. Ogni giorno i reparti mobili si spostano da una città all'altra, secondo le situazioni. Il centro storico è sorvegliatissimo. Quando c'è un momento di emergenza ci adeguiamo, ma non possiamo mandare ogni giorno cento agenti. Abbiamo già in servizio tre caravan e 20-25 uomini a piedi».

Rahmani Abdemiacer è stato ascoltato dal sostituto procuratore Luigi Lanuzza. Voleva vendicarsi di uno spintone ricevuto poco prima in strada da uno sconosciuto. Il tunisino era già stato ricoverato nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, per l'aggressione a due ferrovieri. Era stato dimesso a febbraio. A marzo aveva gettato una lastra di marmo contro un falegname del centro storico.

Il magistrato ha deciso che resterà in carcere, anche se il nuovo codice di procedura penale consentirebbe il ricovero in un ospedale psichiatrico. La misura è stata adottata per tutelarlo da eventuali aggressioni di gruppi razzisti.

Ieri il Comune si è impegnato ad individuare aree e strutture per i centri di prima accoglienza destinati agli immigrati. Inoltre, sarà fornito sostegno economico alle associazioni che promuoveranno manifestazioni nella città vecchia.

Paola Cavallero

Uno dei feriti dal tunisino viene trasportato in ospedale e, in basso, Rahmani Abdemiacer El Sahab. Il giudice che lo ha interrogato ieri ha detto: «Ho voluto vendicarmi per uno spintone» (FOTO ANSA)

Rissa per un letto

Due nord-africani feriti da un gruppo di neri a Verona

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due fratelli marocchini sono stati brutalmente aggrediti da altri extracomunitari per la conquista di un posto letto in una squallida stanza alla periferia di Verona. Said Foulzi e Hamid Roman, di 24 e 26 anni. Il più grave è Hamid che è ricoverato con prognosi riservata; per Foulzi la prognosi è di due settimane.

Non è stato facile per la polizia ricostruire l'episodio accaduto davanti a una catapecchia in via Abruzzi 8, dove in uno squallido locale dorme da mesi un gruppo di extracomunitari prevalentemente senza lavoro e senza permesso di soggiorno.

E' il caso dei due fratelli arrivati in Italia alcuni mesi fa e che ora hanno rischiato la vita per difendere la loro branda. Una volante della polizia è stata chiamata da un anonimo ed è trovata davanti ad una scena agghiacciante. A terra c'era Said con la testa e le mani insanguinate svenuto e vicino un'altra persona di colore pure ferita che tentava di prestare le prime cure. Tutto attorno c'erano pietre sporche di sangue, che sicuramente usate nell'aggressione.

Si è temuto di essere davanti ad un ennesimo grave episodio di razzismo e di intolleranza. Le indagini hanno portato presto alla verità. Il motivo della lite è stato quello dell'accaparramento di un posto letto tra connazionali.

Due degli aggressori sarebbero già stati identificati. Ma sono tutti fuggiti dopo lo scontro perché convinti d'aver ucciso Hamid Roman che era stato lasciato a terra esanime in un lago di sangue. Al di là dell'episodio rimane il problema di risolvere la questione degli alloggi per gli extracomunitari. Un problema sempre più grave anche a Verona. Anche ad ottenere un'occupazione infatti poi non trovano nessuno disposto ad affittare loro una casa: così si innesca la corsa al posto letto anche miserabile.

[f. r.]

Concessi gli arresti domiciliari, vuole riprendere le trasmissioni tv direttamente dalla villa bolognese

Wanna Marchi a casa, prepara la riscossa

Wanna Marchi all'uscita del carcere ha subito ritrovato il sorriso

Resta in carcere la collaboratrice

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Wanna dei miracoli è tornata a casa. Dopo 9 giorni passati in una cella del carcere di Ferrara, dove era finita con l'accusa di bancarotta fraudolenta, l'imprenditrice bolognese ha fatto rientro nella sua villa di S. Pietro di Ozzano dell'Emilia, alle porte di Bologna, dove Wanna Marchi ha fondato il suo chiassoso e traballante impero di prodotti di bellezza e di vendite televisive. Il giudice di Bologna Giorgio Floridia, che il 21 maggio scorso ne aveva ordinato l'arresto, le ha concesso gli arresti domiciliari.

Alle 16,20 di ieri pomeriggio è scesa dal furgone blindato dei carabinieri. Completo giacca e pantalone scozzese, i capelli biondo platino pettinati in stile punk, l'ex tivù commerciali ha sfoderato il migliore dei suoi sorrisi alla folla di giornalisti e fotografi che l'attendevano da ore. Stretta al braccio del suo abbronzatissimo fidanzato, Francesco Campana, 25 anni, che l'aveva preceduta per aprire l'abitazione, la Wanna nazionale non ha lesinato sorrisi e saluti ai fotografi.

Dichiarazioni, però, nessuna, così come disposto dal provvedimento che le ha consentito di lasciarsi alle spalle la brutta esperienza di una cella di carcere. Solo un urlo: «Sto bene!». Poi, subito in auto avvinghiata alla figlia Stefania. «Unico grande amore mia vita», le ha confidato abbracciandola. Per cena, Stefania le ha fatto trovare il suo piatto preferito: tortellini fatti a mano, affogati nel brodo. Ha gran voglia di lavorare - ha detto Stefania - sta già pensando a come fare dirette televisive da casa.

Al contrario di quanto deciso per la Marchi, il giudice Floridia ha disposto un altro mese di custodia cautelare per la più stretta collaboratrice di Wanna Marchi, Milva Magliano, pure lei arrestata per l'accusa di bancarotta fraudolenta. Pare che il magistrato abbia giudicato diversamente la «pericolosità» delle due donne.

A Wanna Marchi sono stati risparmiati nuovi giorni di detenzione, ma la sua libertà sarà limitata. Poche le comunicazioni con l'esterno, sia telefoniche che postali. Visite limitate ai familiari residenti con lei e ai suoi avvocati. Anche i figli, Stefania e Maurizio, dovranno chiedere permessi di colloquio. «Gli arresti domiciliari sono una operazione di pronto soccorso in attesa della terapia definitiva: la libertà», ha commentato l'avvocato difensore Mario Giulio Leone, annunciando che presenterà ricorso contro il provvedimento. «Tra pochi giorni sarà chiaro che Wanna Marchi è innocente».

Per ora, i pm processuali ipotizzano un suo ruolo più defilato rispetto alla Magliano, per la quale, invece, si parla di un ruolo «attivo». Per entrambe, l'imputazione è rimasta invariata: bancarotta fraudolenta per sottrazione e distruzione di documenti. Il caso esplose in seguito al fallimento della «Wanna Marchi Srl», una delle principali società della imprenditrice bolognese, che ha accumulato deficit per circa 6 miliardi. Wanna ha sempre respinto ogni accusa, pur ammettendo di non avere mai capito nulla di contabilità e amministrazione. Ciò che le ha fatto più male, ha confidato alla figlia, è di essere stata inizialmente coinvolta in una brutta storia di droga. L'ipotesi era nata da una denuncia a piede libero che i carabinieri di Imola hanno fatto contro di lei, la Magliano e altre dieci persone, per il reato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. L'accusa è poi caduta.

Stefania, prima di lasciare la villa di Ozzano a bordo di una Mercedes nera, si è fermata a parlare con i giornalisti. «Per mia madre è già tutto finito. E' serena perché è innocente». Per la ragazza, i suoi giudiziari della madre hanno due sole cause: bontà e ingenuità. «Per Francesco, il mio nuovo padre, noi siamo della ingenuotte di campagna. E forse alla fine questa storia era il prezzo da pagare. Ma la solidarietà della gente è stata grande. Il pubblico non ci ha abbandonato, in questi giorni abbiamo aumentato le vendite». «Quando tornava a casa alla sera, si metteva ai fornelli e guardava la tv. Non parlava mai di lavoro», ha confidato poi Francesco. «Decisamente, Wanna non ha avuto sentore di guai».

Ostolani

Polemica alla Cee

Sei di colore l'immigrato conta meno

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul bando all'europizzicotto - il problema reale e talora grave delle molestie sessuali sul posto di lavoro - sono stati tutti d'accordo. Ma quando si è trattato di approvare una risoluzione per la lotta contro il razzismo e la xenofobia i ministri della Cee non sono riusciti, nonostante le pressioni francesi, a farne un ampio e illuminato documento che sancisca i diritti di tutti gli immigrati, anche extracomunitari. La proposta della Commissione Cee - che ha il clamorosa dissociata dal documento finale - è stata annacquata fino a escludere qualsiasi riferimento ai cittadini di Paesi terzi.

Le regole contro razzismo e xenofobia approvate dal Consiglio Affari sociali contemplano una protezione dunque discriminati dai tedeschi o dai francesi che vivono in Belgio; ma non toccano in modo specifico né turchi né tunisini né tutte quelle minoranze attorno alle quali è più che mai oggi il problema della discriminazione. La risoluzione prevede la ratifica di tutti gli strumenti istituzionali per la lotta al razzismo, l'elaborazione di leggi volte a prevenire o reprimere atti discriminatori o xenofobi, l'istituzione di organismi incaricati di coordinare gli sforzi per proteggere le vittime della discriminazione. Auspica anche una ricerca di diritto comparato, da parte della Commissione Cee, sulle leggi dei vari Paesi. Ma non tocca quello che doveva essere un obiettivo primario, il civile trattamento degli extracomunitari.

Il testo originale proposto dall'esecutivo comunitario, infatti, prevedeva la protezione «di tutte le persone che si trovano sul territorio della Comunità, originari di Paesi membri o di Paesi terzi». Attraverso il lungo iter della risoluzione, passata attraverso comitati e rappresentanti parlamentari, i governi Dodici hanno ripulito quel testo di ogni riferimento ai «Paesi terzi».

L'Italia (la delegazione guidata dal sottosegretario al Lavoro Ugo Grippo) ha ritenuto che la scelta fosse «fra non avere un documento o averne uno che si riferisce a tutti gli immigrati in genere»; e per questo ha aderito alla formula annacquata. Ma soprattutto non considera definitivo il documento.

[f. g.]

Operaio di Vicenza

«Ho l'allergia di un collega africano»

VICENZA. Dice di essersene accorto due settimane fa, mentre lavorava al solito posto del settore sedie: «Ho cominciato a lacrimare, gli occhi gonfi...». Allergia ai solventi? Al polline? No. «E' il mio nuovo compagno di lavoro, un africano, che sono allergico. Faccio questo mestiere da dieci anni, prima d'ora non ho mai avuto niente di simile», sostiene Antonio Dal Sasso.

Per ora gli crede anche il circa 200 operai della ditta «Lerolin» di Thiene, che produce campeggio. «Si mettono a ridere tutti - continua Dal Sasso - ma questa è la verità». Quale verità? Dal Sasso, 46 anni, sposato con figli e residente a Sarcedo, a Thiene, racconta la sua «allergia extracomunitaria»: «Due settimane fa sono cominciati i sintomi, lacrime e occhi rossi. Quando il collega negro mi era vicino, ecco il fastidio agli occhi, avessi soldato per un'ora; quando mi allontanava, dopo qualche minuto tornavo normale».

L'operaio non si preoccupa se la medicina non registra allergie da pelle nera. «Mi sono convinto ieri sera - afferma - dentro un bar. Improvvisamente ho iniziato a lacrimare nello stesso identico modo, mi sono girato e dietro di me, appoggiato al balcone, c'era un nero. Non so come spiegarmelo, ma è proprio così...».

Consultato qualche specialista, un allergologo? «No, nessuno», dice Dal Sasso. Così ogni giorno continua a lacrimare e a strofinarsi le pupille. «Ma ancora per poco - dice, secco -. Ho già detto al mio datore di lavoro che o mi cambia posto o mi licenzio».

La «Lerolin» ha assunto da pochi mesi una quindicina di extracomunitari. Dal Sasso usa sempre il termine «negri». Quando un amico gli ha chiesto di parlare in ditta per far venire un ragazzo di colore ha detto no.

E soprattutto vota Liga Veneta. «Sì, è vero - commenta tranquillo - la voto da sempre. Ma non ce l'ho con i negri, io sono per la difesa dell'ambiente. Anche se quegli stranieri lì non hanno voglie di fare niente, arrivano sempre in ritardo e noi furbi a sgobbare per loro. Mi accusano di razzismo? Non mi credono? Facciano un confronto: mi mettano vicino un nero, poi vedranno come mi si gonfiano gli occhi...».

[a. m.]

Ha avvelenato con una siringa decine di confezioni di cartone poi ha telefonato: la prossima volta non vi avvertirò

«Ho messo il cianuro nel vino, pagate un miliardo»

Arrestato un ex dipendente che cercava di ricattare supermercato di Treviso

«Se non pagate vi faccio morire tutti. Ho avvelenato con il cianuro i vostri cartoni del vino»: per giorni, al telefono, ha minacciato la direzione del supermercato Famila di Conegliano, in provincia di Treviso.

E per rendere più convincente la richiesta di denaro ha avvelenato con un derivato di cianuro, il veleno preferito dalla giallista Agatha Christie per i suoi delitti, alcune confezioni di vino in tetrapack (i cartoni da un litro sigillati) destinati alla vendita e già esposte sugli scaffali.

Il veleno era stato iniettato con una siringa, forando impercettibilmente le confezioni di vino. Successivamente l'uomo ha avvisato la direzione del supermercato con una telefonata dai toni minacciosi: «Ecco cosa siamo riusciti a fare. Se non pagate, la prossima volta non vi avvertiremo. I clienti moriranno tutti avvelenati».

Allarmati i responsabili del «Famila» hanno ovviamente subito ritirato il vino dal commercio e per un'intera settimana le confezioni sono scomparse dagli scaffali del supermercato di Conegliano.

Intanto, le richieste di denaro si facevano sempre più consistenti e frequenti: dagli iniziali trecento milioni della prima telefonata si è passati a cinquecento milioni, poi è arrivata l'ultima richiesta di un miliardo.

Ma il denaro non è mai stato consegnato. La «voce» è stata bloccata dai carabinieri in una cabina telefonica nel corso di una delle chiamate per estorcere i soldi. Corrisponde a Giorgio Bortolot, 27 anni, di Volpago del Montello, un rappresentante che ha lavorato in passato proprio per il supermercato Famila.

Per Roberto Bincoletto, direttore del supermercato di Conegliano, è finito un incubo. Probabilmente cliente avrebbe portato a casa cartone di vino gocciolante, l'abilità dello sconosciuto nel siringare le confezioni in tetrapack ha indotto Bincoletto ad avvertire immediatamente i carabinieri, che hanno subito avviato le indagini.

Il quantitativo di vino è stato sequestrato, il nucleo antisofisticazioni è intervenuto affidando il materiale per le analisi al laboratorio di igiene e profilassi dell'unità sanitaria locale.

E proprio dal laboratorio è uscita l'inquietante scoperta: il vino è risultato contenere un derivato di cianuro, sul quale dovranno essere fatte nuove analisi e nuovi accertamenti di laboratorio.

Data la delicatezza dell'accertamento, il compito è stato affidato al professor Rosario Chirillo, anatomo patologo, primario dell'istituto di analisi cliniche dell'ospedale di Treviso.

Consapevoli di trovarsi di fronte a qualcuno che faceva sul serio, i carabinieri hanno innanzitutto vagliato le richieste di denaro.

Trecento milioni la prima volta, cinquecento la seconda. E poi l'avviso, scandito dalla voce anonima di un telefono: «Possiamo arrivare a chiedervi anche un miliardo. Fate attenzione».

Servizi di controllo erano già organizzati davanti al supermercato. Qui per la prima volta i carabinieri hanno notato Bortolot, un insospettabile rappresentante. Qualcosa deve avere messo sull'avviso i militi che hanno intensificato i controlli proprio di lui e la sua abitazione di Volpago.

Bortolot è stato visto scendere di casa ed andare a telefonare da una cabina telefonica nei pressi dell'abitazione: un atteggiamento che agli investigatori è parso strano, dal momento che in casa il rappresentante aveva il telefono.

Nella cabina, nel corso di una telefonata, Bortolot è stato bloccato quando i carabinieri - mettendosi in comunicazione radio con un'altra pattuglia - hanno potuto avere la certezza che proprio in quel momento il direttore del supermercato Famila stava ricevendo una nuova richiesta di estorsione.

L'irruzione dei militari nella cabina è stata fulminea. Bortolot ha fatto in tempo a riattaccare: dalla cornetta lasciata penzolare è giunta, chiarissima la voce di Bincoletto, che proprio per dare tempo ai carabinieri, stava chiedendo spiegazioni sulle modalità del pagamento dell'estorsione.

L'uomo ha confessato ed ha chiesto il patteggiamento.

[m. g. r.]

Controlli di laboratorio più severi e «verifiche discrete» sui donatori di sangue

Così fermeremo le trasfusioni infette

Rapporto Aids presentato al ministro della Sanità

TORINO. E' spaventato chi deve ricevere trasfusioni di sangue, soprattutto chi deve ricorrervi spesso per dominare gravi malattie: le notizie su infezioni sopraggiunte per l'utilizzazione di sangue infetto - benché in tratti casi veramente sporadici - provocano clamore, soprattutto se si tratta di Aids.

La vicenda di Maurizio a Pavia - bambino leucemico che [illegible] guarendo dalla malattia grazie a un trapianto di midollo osseo, e che è diventato sieropositivo per una trasfusione durante la convalescenza - ha provocato da sola un impatto emotivo ben superiore a migliaia di episodi analoghi, che specie nel passato hanno [illegible] per «protagonisti», poniamo, i virus dell'epatite.

Anche di questa dilatata percezione del pericolo dovrà tener conto, il 7 giugno, la commissione nazionale di esperti che il ministro della Sanità ha convocato per discutere il problema e indicare ragionevoli rimedi.

Il ministro De Lorenzo già ieri ha ricevuto un «rapporto sul sangue» preparato a tempo di record - sull'onda delle recenti polemiche - dall'Istituto superiore di Sanità.

Controlli di laboratorio più severi e incrociati sulle donazioni; verifiche discrete, ma più scrupolose, sugli «atteggiamenti esistenziali» dei donatori; raccomandazioni a chirurghi e anestesisti perché limitino le trasfusioni alle strette necessità terapeutiche, [illegible] gli sprechi attuali: in sintesi è su questi tre elementi che si sviluppa il rapporto presentato al ministro.

E questi [illegible]o i temi che la commissione nazionale approfondirà. Un po' di delusione, in chi immagina che scienza e tecnica possano risolvere ogni problema, rimarrà per l'impossibile annuncio, almeno oggi, di un test di routine sul sangue donato, che metta al riparo da qualsiasi rischio di infezione.

Ancora una volta è stato ribadito che non c'è paese al mondo dove siano stati avviati [illegible] di routine che diano migliori risultati di quelli immunoenzimatici in [illegible] attualmente. Dappertutto può capitare che il campione di sangue di un donatore da poco tempo diventato sieropositivo non riveli, all'analisi, la presenza di anticorpi: per la fase di latenza (due-quattro mesi e più) di quel segnale di infezione. Ma si tratta di casi rarissimi, contro i quali non è stata ancora trovata difesa.

Una mappa dei centri italiani, soprattutto minori, in cui si raccoglie e si tratta il sangue dei donatori appare comunque indispensabile: pare che il ministero della Sanità ancora non la possieda e di conseguenza non possa valutare dettagliatamente la bontà delle procedure e metodiche adottate. Mentre non vi [illegible] sulle garanzie che forniscono gli organismi più collaudati: lo [illegible] Centro Avis di Pavia, diretto dalla dottoressa Laura Salvaneschi - da dove pur senza la minima disattenzione è stato generato il dramma del piccolo Maurizio - è considerato in assoluto una [illegible] istituzioni più funzionali e affidabili d'Italia.

La Banca [illegible] sangue di Torino, ospitata nell'ambito delle Molinette e diretta, fin [illegible] 1947, dall'ematologo Francesco Peyretti, è un altro esempio di notevoli capacità, sia sul piano della ricerca scientifica sia dell'operatività trasfusionale e terapeutica (vi lavorano 110 addetti). Quanto al tema del giorno - il pericolo dell'Aids - Peyretti riepiloga una statistica: «Dal [illegible] a oggi, su più di trecentomila donazioni raccolte, abbiamo individuato soltanto undici persone che ai test di verifica sono risultate sieropositive: non sapevano di esserlo, e ovviamente sono state messe in guardia, oltre che eliminate dagli elenchi dei nostri iscritti. Quanto agli incidenti trasfusionali imprevedibili, collegati all'Aids, ne vuole il cielo non ne abbiamo avuti. Con questo non voglio sostenere che il problema non esista, ma mi pare che [illegible] stato lievemente enfatizzato. La grandissima maggioranza dei casi d'infezione ve riferita agli anni che hanno preceduto il 1985, ovvero prima che si cominciassero a fare i test immunoenzimatici a tappeto su tutti i donatori».

Alla Banca del sangue torinese, oltre agli esami per escludere la sifilide, l'epatite B, e il virus dell'Aids, ogni donazione si sta compiendo, dall'aprile del 1989, anche il nuovissimo test che rivela l'epatite di tipo C. Una malattia da non sottovalutare affatto, per la possibile insorgenza della cirrosi epatica. Sull'epatite C l'ematologa Piera Vallauri ricorda: «Lo 0,64 per cento di tutti i donatori di sangue che abbiamo controllato erano portatori asintomatici. [illegible] si tratta [illegible] percentuale trascurabile. Così abbiamo potuto aggiungere un altro tassello di sicurezza per la salute della collettività».

Franco Gilberto

AMATO

«Test obbligatorio per i detenuti»

NAPOLI. Il test per l'accertamento della sieropositività deve diventare obbligatorio per i detenuti. Lo ha sostenuto il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa [illegible] a Napoli dove oggi riceverà il premio nazionale solidarietà promosso dal Kiwanis club e dall'associazione Magna Grecia. Secondo Amato l'obbligatorietà del test sull'Aids si rende indispensabile in una comunità chiusa che impone [illegible] promiscuità [illegible] di fronte ad una situazione che di fatto vede un costante aumento di detenuti tossicodipendenti (circa il 25% con punte del 60/70 per cento nelle grandi città) e di sieropositivi (2100 sui circa 8000 che si sono sottoposti volontariamente al test, con 150 casi di Aids conclamato nel 1989). «Solo la demagogia - ha affermato il direttore degli istituti di prevenzione e pena - ci impedisce oggi di utilizzare i prelievi di sangue che già vengono effettuati obbligatoriamente sui detenuti per il test Wasserman.

Tossicodipendenza e sieropositività, per il resto, sono i soli veri problemi che preoccupano l'amministrazione della Giustizia perché, ha riferito Amato, nelle carceri non si registrano al momento tensioni particolari anche per l'introduzione di sistemi di gestione improntati sempre più a criteri di umanità. [Agi]

Venezia: il doppio del previsto

Troppi gli invitati Fallisce il numero chiuso alla mostra di Tiziano

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima mostra in Italia go[illegible] con il sistema delle prenotazioni comincia subito con un'infrazione.

Per l'inaugurazione di quello che può considerarsi l'avveni[illegible] culturale dell'anno, la mostra su Tiziano, l'agenzia incaricata delle pubbliche relazioni ha spedito 5700 inviti; [illegible] il doppio dei visitatori ammessi a Palazzo Ducale in un'intera giornata, che va dalle alle 23.

Il sindaco Antonio Casellati ha scritto una lettera di protesta all'assessore alla Cultura Fulgenzio Livieri, che proprio ieri mattina ha tenuto la conferenza stampa di presentazione del sistema prenotazioni. Per dire, fra l'altro, che l'accesso alla mostra sarà consentito a 324 persone la volta, su 9 fasce di un'ora e mezzo ciascuna, secondo un calcolo fatto al computer.

Un sistema adottato «in corsa», cioè appena due settimane fa, sulle suggestioni [illegible] Van Gogh di Amsterdam, [illegible] soprattutto rendendosi conto che la mostra sul Tiziano sarà sicuramente di grande richiamo, molto più di quanto gli organizzatori potessero immaginare.

Il ritardo rende problematico l'avvio della macchina: finora [illegible] giunte mila prenotazioni per visitatori in comitiva ed altre 1000 [illegible] parte di singoli. Sono quasi completi i fine settimana di giugno, quelli di settembre e la prima settimana di ottobre, che sarà anche l'ultima dell'esposizione. Tuttavia, può prevedere che un numero alto di visitatori premerà alle porte di Palazzo Ducale accavallandosi con i gruppi prenotati.

Il sistema dovrebbe prevedere un meccanismo selettivo: acquisto di un «voucher» nell'agenzia della propria città, che si rivolge all'organizzazione per avere la disponibilità della data e dell'orario di visita; il tagliando viene poi convertito in biglietto d'ingresso alla porta di Palazzo Ducale.

Si possono anche comperare i biglietti al botteghino del Teatro Goldoni di Venezia fino il giorno prima della visita, oppure agli sportelli del Credito Italiano [illegible] un versamento [illegible] un certo conto corrente. In questo [illegible] si dovrebbero evitare le code il collasso nelle sale del palazzo che fu dei Dogi. Ci sarà comunque una quota di biglietti - 20 l'ora - conservata per chi non ha prenotato. Sarà anche possibile acquistare «pacchetti» tutto compreso, con albergo, parcheggi, vaporetti e visite guidate inclusi nel prezzo.

Sicuramente sarà però impossibile accedere a Palazzo Ducale nelle ore o nei giorni di massimo intasamento: l'organizzazione consiglia di rinunciare possibilmente al week-end. [m. l.]

DALL'**ITALIA**

Donerà gli organi bimbo [illegible] da madre

CHIETI. Non ci [illegible] più speranze per il piccolo Fabio Esposito, 11 [illegible], ferito lunedì con un colpo di pistola alla fronte dalla madre, Giuseppina Bozzelli, 35 anni, che subito dopo si è suicidata [illegible] la stessa arma. Ieri, dopo gli ultimi encefalogrammi che avevano riscontrato la mancanza di attività cerebrale, il padre del bambino, Ivano, 37 anni, commerciante di Francavilla al Mare (Chieti), ha autorizzato l'espianto del cuore, dei reni e degli occhi del figlio. Si attende il nulla osta della magistratura. Restano oscuri i motivi del gesto della donna, che soffriva di disturbi psichici. [Ansa]

Expo: «Il dc voteranno secondo [illegible]

VENEZIA. Se il 9 giugno il Parlamento metterà ai voto le mozioni comuniste e verde contro l'Expo a Venezia, il gruppo democristiano lascerà ai propri deputati libertà di esprimersi secondo coscienza. Potrebbe quindi esserci convergenza di una parte dei deputati dc [illegible] il fronte contrario alla Fiera Planetaria del 2000 in laguna. Lo afferma il deputato Gianfranco Rocelli, uno dei candidati al posto di sindaco di Venezia, che ha presentato un'interrogazione al governo, chiedendo un parere sulle controversie [illegible] sull'Expo. [m. l.]

Parma, interroga[illegible] il fratello di Katharina

PARMA. Alla seconda udienza del processo-bis per la morte dell'industriale Carlo Mazza è stato ascoltato il fratello di Katharina Miroslawa, Zbigniew, imputato dell'omicidio premeditato del cognato. Sostiene che Klaus Muckl, tedesco, supertestimone al processo, si è inventato tutto: «Si era innamorato di me e io l'ho respinto, per questo mi ha accusato». Muckl ha ammesso l'infatuazione per il fratello di Katharina, ma ha confermato tutte le accuse: Zbigniew gli aveva chiesto gli alibi per i giorni in cui, a Parma, era stato ucciso Carlo Mazza. [Ansa]

Manifesti in memoria di [illegible] ucciso

CATANIA. Un centinaio di manifesti sono stati affissi nel centro di Paternò, a 15 chilometri da Catania, per ricordare il cane «Fufi», un bastardo senza padrone ucciso qualche giorno fa a bastonate. L'iniziativa è di un commerciante, Nino Vitellino, 44 anni, che ha chiesto al Comune di innalzare un monumento in memoria dell'animale. [Ansa]

I sindacati

Borse di studio contro sclerosi multipla

ROMA. Per i 30 mila italiani affetti da sclerosi multipla, «malattia di cui non si muore, ma si vive a fatica e dolore», nasce nel nostro Paese un «centro-pilota» per il trattamento riabilitativo intensivo. Progetto anche a 0 3 «case di [illegible]glianza» e una rete di ambulatori e servizi domiciliari, come i prototipi sperimentali di Genova e Trento. Il «programma 1990» è stato annunciato nel corso di un incontro di Rita Levi Montalcini, presidente dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), e [illegible] co-presidente Mario Battaglia, nella sede della Cisl, dove Marini, Del Turco e Benvenuto hanno consegnato il premio Nobel tre borse di studio destinate alla ricerca dell'importo di 12 milioni di lire ciascuna.

E' un primo segnale. «Sarebbero sufficienti anche solo mille lire da parte di ciascuno dei milioni di iscritti alle confederazioni sindacali per dare la possibilità ai malati di vivere una vita migliore», ha detto Rita Levi Montalcini. [Agi]

Per la Fondazione

Verdiglione di nuovo a giudizio

MILANO. Lo psicanalista Armando Verdiglione, già condannato in [illegible] definitiva a 4 anni di reclusione per circonvenzione di incapace ed estorsione, è stato nuovamente rinviato a giudizio per circonvenzione e associazione a delinquere, nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della sua fondazione culturale, del giudice Felice Isnardi. Lo ha confermato lo [illegible] Verdiglione in un comunicato diffuso ieri, nel quale lo psicanalista definisce il provvedimento «qualche centinaio di pagine di pettegolezzi». Sarebbe caduta invece, per sopravvenuta amnistia, l'accusa di truffa.

Verdiglione ha attaccato duramente il magistrato: «Isnardi [illegible] ha mai fatto il giudice istruttore ma è stato un tempo pm, custode, amministratore, liquidatore e venditore». L'imputato afferma di [illegible] indotto dal giudice «concubinati e azioni terroristiche» e risarcire i soci che chiedevano la restituzione del denaro devoluto alla fondazione. [Agi]

Carabiniere a Treviso: è negativo al test Aids, ma vuole che il drogato paghi i danni

Denuncia il sieropositivo che lo ferì

«Per paura del virus mia moglie mi respinge»

TREVISO. Aids, un incubo che gli ha rovinato le giornate ed anche le notti. La moglie, infatti, si rifiuta di avere rapporti [illegible] quando lui, un carabiniere di 28 anni, Paolo Cavasotto, in servizio a Oderzo (Treviso), è rimasto [illegible] ferito in una colluttazione [illegible] un tossicodipendente sieropositivo.

Nonostante l'esito negativo del test cui si è subito sottoposto, dopo mesi di tensioni familiari e astinenza sessuale, Paolo Cavasotto ha deciso di inviare un esposto denuncia alla procura della Repubblica di Treviso.

Si costituirà parte civile nell'eventuale processo a carico del tossicodipendente, M.V., 31 anni, di San Donà di Piave, sospettato di averlo messo in pericolo di contagio di Aids. L'individuazione del [illegible] è stata affidata alla discrezione della magistratura, [illegible] potrebbe configurarsi nell'imputazione di lesioni gravi.

Il carabiniere sembra intenzionato ad andare fino in fondo. Ritiene infatti di essere rimasto vittima di un «incidente sul lavoro».

E insiste nel dire che la pri[illegible] - dolosa o colposa - di tutto quanto attiene ai «diritti sessuali», deve [illegible] valutata alla stessa stregua di un danno o [illegible] menomazione fisica subita durante il lavoro, risarcibile [illegible] una somma di denaro.

Tutto è cominciato nel novembre dell'anno scorso. Un pomeriggio Paolo Cavasotto, insieme con un appuntato, fu mandato di supporto ai militari della stazione di Cessalto, ai confini [illegible] la provincia di Venezia, che avevano fermato due giovani, il tossicodipendente M.V. ed una sua amica. Vicino alla loro auto erano stati trovati dieci grammi di eroina e quattrocentocinquanta milligrammi di cocaina.

I due vennero portati in caserma, apparentemente tranquilli. Ma all'improvviso il giovane aveva staccato un quadro dalla parete, frantumandone il vetro contro una poltrona. Con una scheggia si [illegible] ferito alle mani ed ai polsi e si era poi scagliato [illegible] il carabiniere Paolo Cavasotto.

Il quale «prontamente riusciva a bloccare ogni iniziativa offensiva» - come ha scritto nell'esposto - ma si procurò un taglio ad un dito della mano sinistra, venendo in contatto [illegible] il sangue del tossicodipendente. [illegible] ferita leggera, guaribile secondo i medici in una decina di giorni.

Ma Cavasotto non si diede pace. «Quel tossico si è ben guardato dal dirmi che era sieropositivo - racconta - anche[illegible] aveva visto che poteva esserci stato un contatto tra le mie e le [illegible] ferite attraverso il sangue. Ma io mi sono messo ad indagare ed ho scoperto [illegible] certificato di sieropositività presso l'ospedale di Vicenza, dove il giovane era stato esaminato anni addietro».

Paolo Cavasotto si è sottopo[illegible] al test «elisa» per scoprire eventuali anticorpi. [illegible] risposta negativa non è bastata a tranquillizzarlo. «I medici mi hanno detto che il contagio può richiedere un lungo periodo di incubazione», dice il carabiniere, che in quel punto ha deciso di parlarne alla moglie. E Marisa Zampolli, venuta a conoscenza dell'episodio, rifiuta da allora ogni rapporto per paura di contrarre l'infezione. «La [illegible] vita familiare è diventata un inferno - si sfoga il carabiniere -. [illegible] mia compagna non vuole più saperne di venirmi vicino. Ave[illegible] pensato [illegible] avere un secondo figlio, proprio in questo periodo, ma [illegible] se [illegible] parla più».

Nell'esposto denuncia inviato alla procura, Paolo Cavasotto [illegible] anche il «grave stato di disagio e prostrazione per me e la mia famiglia, essendo costretto in continuazione [illegible] adottare particolari norme igienico-sanitarie, per evitare di contagiare altre persone». Il carabiniere, fortemente provato psicologicamente, [illegible] più bene in casa, ma neppure fuori, ritenendosi sempre circondato da un «clima di sospetto e di paura».

Maria Grazia Raffaio

IL TEMPO

[illegible] Mediterraneo affluiscono correnti settentrionali che gradualmente ripristinano condizioni di stabilità ad iniziare dal settore occidentale.

[illegible] al Nord, sul [illegible] versante tirrenico e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con residui addensamenti associati a rovesci anche temporaleschi.

[illegible] in lieve aumento al [illegible] e sul medio versante tirrenico.

VENTI: moderati settentrionali, in attenuazione al Nord.

[illegible] poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali.

[illegible] PER DOMANI: [illegible] tutte le regioni prevalenza di cielo sereno e poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi al Nord e nelle zone interne della penisola, dove si potranno sviluppare locali temporali, specie sui rilievi.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	12	23	Firenze	9	20	Bari	13	21
Verona	11	19	Pisa	10	23	Napoli	16	25
Trieste	12	17	Ancona	10	19	Potenza	9	18
Venezia	11	15	Perugia	11	17	S.M. Leuca	15	19
Milano	12	21	Pescara	10	20	R. Calabria	16	18
Torino	9	19	L'Aquila	4	16	Palermo	19	21
Cuneo	10	15	Roma Urbe	11	24	Catania	18	19
Genova	17	24	Roma Fium.	12	25	Alghero	9	24
Bologna	11	19	Campobasso	9	17	Cagliari	13	25

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	18	variabile	Lisbona	15	30	sereno
Atene	19	29	nuvoloso	Londra	13	20	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	14	21	sereno
Berlino	5	16	nuvoloso	Madrid	12	28	sereno
Bruxelles	6	17	sereno	Montreal	2	20	variabile
Buenos Aires	2	12	sereno	Mosca	7	18	nuvoloso
Copenaghen	4	15	variabile	New York	13	22	sereno
Dublino	7	18	nuvoloso	Parigi	7	21	sereno
Francoforte	2	16	sereno	Pechino	17	27	sereno
Gerusalemme	17	30	sereno	Rio de Janeiro	18	33	nuvoloso
Ginevra	6	21	sereno	Sydney	np	np	np
Helsinki	1	12	variabile	Tokyo	18	27	sereno
Honolulu	np	32	sereno	Varsavia	4	16	nuvoloso
Il Cairo	21	38	sereno	Vienna	8	17	sereno

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'Unione intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore e laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno inseriti in un elaboratore dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI

Cognome

Nome

Comune di residenza

Via e n. civico

C.A.P. Tel. (PREFISSO)

Sesso 1 M 2 F

Luogo di nascita (PROV.)

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (Indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)
Corpo
Anno di congedo 19..

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata ANNO 19..

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
2 ☐ sì, da dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, massimo 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc... (Se si hanno preferenze indicare).

Tipo di lavoro *(si può barrare più di una casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
3 ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione di residenza
4 ☐ ovunque in Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

Città (PROV.)

Anno in cui è stato conseguito 19..

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico, magistrale, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 19..

Nome dell'Istituto

Città (PROV.)

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città (PROV.)

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita 19..

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche all'estero (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per ognuno la natura e la disciplina. Precisare presso quale organismo è stata effettuata la specializzazione e la durata

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si possiedono conoscenze, indicare di che genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze in particolare

Patente guida

1 ☐ sì, tipo ☐☐ 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto segue. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data _____ *Firma* _____

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Università abbandonata: impressionante viaggio nella sede storica di via Carlo Alberto

Palazzo Campana è malridotto così

E i docenti accusano il rettore

può entrare? «Se si spinge ol- transenne lo fa a suo rischio e pericolo», avverte custode. Le transenne subito lì, piazzate a destra e sinistra del piccolo atrio d'ingresso di Palazzo Campana, cuore «storico» dell'Università torinese. L'edificio di via Carlo Alberto è inagibile fin dal pian terreno: sulle impalcature, tre operai alle prese in questi giorni con gli delle porte che in futuro daranno accesso ad aule accademiche. Come procedono i lavori? «Il cantiere è aperto da 4 anni», rispondono i docenti. Sulla data consegna delle opere, nessuna previsione.

Da quattro anni, gli studenti iscritti ai corsi di laurea in Matematica Scienze, che hanno a Palazzo Campana aule, dipartimenti importanti istituti, passano oltre le transenne dell'ingresso e sa' no lo scalone che porta ai pi superiori. Ma dallo scorso aprile si fermano dopo la prima rampa di scale. Più in là vietato andare. Al terzo piano piove dal tetto: gli squarci provocati dall'incendio doloso di se fa non hanno neanche la copertura di telo in nylon. E ogni volta che piove, l'acqua si infiltra nei muri mattone del vecchio palazzo scendo al secondo, minando la stabilità dell'intero palazzo. Per il rischio che da un momento all'altro si verifichi- dei crolli, aule e uffici dei piani alti dell'Università di via Carlo Alberto chiusi. Professori, ricercatori e docenti lavorano tutti primo piano, nell'unica «nicchia» che ha resistito a fuoco e incuria.

I pesanti danni al tetto sono stati un brutto colpo per Palazzo Campana. Tutto è rimasto come allora: solette crollate, pavimenti rigonfi d'acqua, travi annerite sul pavimento, materiale didattico e computer tra le macerie. Subito dopo l'intervento dei vigili del fuoco, sono stati dichiarati pericolanti e sgomberati dodici uffici di docenti e ricercatori del dipartimento matematica, una sezione torinese del Cnr, l'aula del seminario di matematica e i tre locali dell'istituto di astronomia. Pochi giorni dopo, con i primi acquazzoni di stagione, si è reso necessario chiudere anche la porta d'accesso al secondo piano: Palazzo Campana ha perso altre sette aule dal corso di laurea Matematica.

I docenti accusano il rettore: «Non ha provveduto a far tamponare le aperture al tetto con dei teli di plastica. Adesso, bisognerà intervenire anche nelle aule del secondo piano». Il professor Mario Umberto Dianzani, aggiungono, ha ricevuto nelle ultime settimane rapporti sullo stato Palazzo Campana: la prima lettera gli è stato recapitata nei giorni immediatamente seguenti l'incendio; le altre, tra il 2 e il 25 maggio.

Ma il rettore dice non averle mai viste, quelle lettere: «Ho saputo che non c'era copertura al tetto solo alle 13,20 di lunedì, quando il direttore dipartimento di matematica è venuto a parlarmi in rettorato». E cosa gli risposto? «Ho spiegato che il Consiglio di amministrazione ha già approvato, a tempo di record, uno stanziamento di 450 milioni per i lavori. L'impresa ha già provveduto a montare un'impalcatura esterna, entro settembre il tetto sarà riparato». Ma la questione telo provvisorio... «Era la prima da fare, . Ma, ripeto, sono stato informato solo l'altro ieri. Se lo avessi saputo prima, avrei subito dato disposizione all'impresa di manutenzione o all'ufficio tecnico. Al limite, sarei andato a comprarlo di persona, il telo. Poteva farlo anche il direttore del dipartimento matematica».

Al dipartimento, il professor Luigi Rodino scuote la testa, sconsolato: «La risposta del rettore non ci convince. Tremo all'idea che vengano giù due gocce d'acqua. A questo punto non basta intervenire sul tetto, necessari lavori anche al secondo piano. Senza un recupero complessivo, il prossimo anno rischiamo di fare lezione al cinema». [g. a. p.]

In alto e qui sopra le immagini di Palazzo Campana che dopo l'incendio di aprile ha denunciato tutti i suoi mali. A lato la nuova sede di Economia in corso Unione Sovietica Sarà pronta nel 1991

Economia

Com'è bella la nuova sede peccato che sia troppo piccola

Bella, spaziosa, funzionale. Ma ancora troppo piccola rispetto alle esigenze dell'Università. E' fa sede della facoltà di Economia e Commercio, che dagli inizi del prossimo anno si trasferirà in un padiglione ristrutturato dell'ex istituto per la vecchiaia di corso Unione Sovietica.

Il progettista, architetto Andrea Bruno, e l'impresa che ha condotto i lavori, la Borini e Prono, hanno «consegnato» ieri il palazzo al rettore, Mario Umberto Dianzani, e alla preside di Economia e Commercio, Gerda Muttini Conti. Mancano solo gli arredi, di competenza dell'ateneo: «Contiamo di riuscire ad appaltarli entro il prossimo autunno», ha assicurato il rettore. Il tempo materiale di montarli, e gli oltre mila iscritti potranno lasciare la vecchia sede di piazza Arbarello. «Ma le aule che utilizzano al Bit purtroppo continueranno ad essere in funzione», ha aggiunto il professor Dianzani. «Questo intervento era stato studiato dieci anni fa tenendo di un numero di iscritti di gran lunga inferiore».

Nei prossimi anni, tutti i servizi di Economia e Commercio saranno comunque accorpati nella nuova sede di corso Unione Sovietica. E' già in progetto la ristrutturazione di un'altra manica dell'edificio e la costruzione di quattro nuove aule sotterranee per un totale di altri 500 posti a sedere.

E' scontro sulle giunte anomale

Dal psi un brusco alt alle trattative «Basta col filtri dc-pci»

Stop a sorpresa per il pentapartito. Dopo l'avvio di lunedì, quando pli e psi hanno inaugurato la serie degli incontri, ieri, in una giornata densa di riunioni, i socialisti hanno deciso di bloccare qualsiasi trattativa se ci sarà prima un chiarimento con la dc. E il faccia a faccia avverrà lunedì. Uno stop uscito dal vertice socialista con il responsabile nazionale degli enti locali, Giusi La Ganga, e una conferenza stampa in cui i segretari Daniele Cantore, Beppe Garesio e lo stesso La Ganga hanno spiegato che il psi, prima di procedere, vuole «chiarezza»: o sono bloccati i tentativi di formare giunte anomale dc-pci in centri Rivoli, Venaria e Nichelino, oppure «ognuno per la propria strada».

Una minaccia più che una rottura. l'aut-aut socialista ha subito reso incandescenti i telefoni in un intreccio via filo fra dc e psi, repubblicani e socialisti; prì e psi ieri dovevano incontrarsi, poi hanno rimandato a domani, con serie possibilità di un rinvio. Tanto più anche il pri ha invitato gli ex alleati ad un incontro per stabilire «indirizzi politici univoci in tutto il Piemonte». I soli appuntamenti rimasti quelli di oggi fra psi e verdi, e di venerdì fra pli e pri.

Ma le dc non finestra. Ieri il segretario provinciale Sergio Deorsola ha riunito i segretari dei Comuni, dove più forti sono le tensioni anti-psi. detto no - spiega - alle giunte anomale. Per aprire trattative con i comunisti tutti dovranno via segreteria provinciale». Insomma la salva l'anima imponendo alla periferia costituire maggioranze i socialisti, i laici, necessario i verdi o pensionati. «Purché - chiarisce il segretario regionale Marcello Pagani - le regole siano uguali per tutti: il dc-pci di un Comune deve valere quanto un pci-psi un altro dove sia possibile il pentapartito».

Ma per il psi, la situazione, c'è anche la richiesta di un incarico vertice in Comune, Provincia o Regione, dal pri. «Potrebbe rivelarsi - dice Daniele Cantore - una bomba contro l'ipotesi liberale Zanone sindaco».

Proprio ieri, inoltre, una tavola rotonda sindacalisti, politici ed imprenditori, organizzata Ligure, il segretario del psi, Beppe Garesio, ha osservato che la Cgil «ritorna ad essere soggetto politico importante in cui, con la guida del socialista Persio, si possono ricreare le basi per una sinistra unita e portatrice moderna cultura di governo». Una frase che molti hanno interpretato come segnale alla dc. Per dirle: attenta, l'alternativo pci-psi-verdi è possibile. Anche se l'incontro psi-pci previsto in stato rinviato.

Giuseppe Sangiorgio

Prenotazioni impossibili a Estate Giovani

Duecento in coda per una vacanza

Parecchi genitori, ieri alle 8,30, scoraggiati di fronte alla «coda» di persone che hanno trascorso la notte sul marciapiede dell'assessorato allo Sport in Ferrucci per conquistare ai figli una a prezzo politico, hanno rinunciato alla prenotazione.

Alle 12 passato il 70 (genitori, nonni, ragazzi maggiorenni spontaneamente organizzati), mentre la «fila» continuava l'estenuante. Segno evidente che il nuovo meccanismo di prenotazione Estate-Giovani, suddiviso in cinque giorni anziché in due, non ha funzionato.

Perché? Assenti l'assessore Matteoli e i responsabili, gli impiegati dicono: «Noi possiamo parlare». Soltanto Grazia Ghione accetta di abbandonare per qualche minuto il coordinamento delle informazioni alla «coda» per spiegare: «Finora è andata bene, giovedì c'era soltanto 16 persone. Adesso è scoppiato il perché sono in programma le iscrizioni per la Sardegna. E' una questione costume di moda: esistono proposte bellissime, per esempio a Exilles o a Pietra Ligure, ma poco richieste». Un po' troppo facile ribaltare il problema? «Sono d'accordo, occorrerebbero posti in più, ma il finanziamento fermo a 670 milioni, l'aumento dei costi, significa avere cento posti in meno».

norma restano tagliati fuori in 600, quest'anno saranno 600-700. L'iniziativa rivolge a quanti, finita la scuola, devono sistemare i figli in attesa delle ferie. Sono interessati i ragazzi dai 12 ai anni (1068 posti, alcuni per gli handicappati e il gratuiti per gli assistiti dei servizi sociali, in turni di 10-15 giorni, per gruppi di 20-30 persone) 17 giugno al 12 settembre. Il prezzo è politico in base al reddito: da 203 mila a 645 mila lire per una vacanze in campeggio al mare, in montagna, laghi con attività educative e sportive. L'iniziativa, evidentemente piace, ma perché non trovare una formula che eviti il massacro della «coda»? [m. val.]

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 30 maggio

SITUAZIONE

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Venti moderati da Nord. Visibilità: buona. Temperatura in lieve aumento.

CITTA'

MASSIMA	22,3
MINIMA	11,2
MEDIA	16,0

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA 24,7 MINIMA 15,7

MASSIMA 18,2	MINIMA 9,4
PRESSIONE	1009 hPa
UMIDITA'	51%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	69
Normale questo mese	156,5
Totale di questo anno	241,6

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 47 minuti; tramonta alle ore 21 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 14 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 1 e 51 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

MERCURIO: proiettato nella parte meridionale della costellazione dell'Acquario

VENERE: osservabile al mattino ad Est una stella molto brillante

MARTE: a milioni di km dalla , distanza in diminuzione.

GIOVE: appare con una luce, di colore giallo, volta più intensa della Polare

il suo disco è sempre come una ridotta da 500 lire a 300 metri

IL FENOMENO: oggi la stella supergigante Antares viene a trovarsi in opposizione al Sole; ciò corrisponde alla sua massima visibilità

Specchio dei tempi

Università: come entrano 450 iscritti un'aula 230 posti? - Ragazza aggredita, nessuno si è - Biglietti per i mondiali, disagi provincia - Scrutatori, nomine regolari - Due ostacoli in più

Un lettore ci scrive:

«Facoltà di Economia e commercio. Lezione di tecnica bancaria. Mi distraggo un attimo e mi guardo attorno: anche i miei vicini che non hanno problemi di vista stanno strizzando gli occhi per riuscire a leggere ciò che viene proiettato; è scritto talmente in piccolo! Del resto un posto in penultima fila dell'aula magna è tutto quello che riuscito a trovare arrivando solo 2 prima alla lezione. Molti miei colleghi siedono sgabelli da campeggio, su valigette rigide ripuliscono (loro malgrado) i davanzali delle finestre con i pantaloni. E poi ci sono tutti quelli che "sorreggono i muri dell'aula magna" creando tappezzerie!

«Tutto sommato lezioni al cinema sono più comode. Se si riesce a superare l'immancabile protesta del gestore, che vorrebbe far stare le persone in piedi in platea piuttosto che aprire la galleria, il posto è assicurato per tutti: 450 persone. Le stesse che il lunedì dovrebbero seguire la lezione nell'aula magna della Facoltà, che ne può contenere non più 230!».

Roberto Valente

Un lettore ci scrive:

«In piazza Gran Madre mia nipote diciassettenne ha avventato il tentativo di furto del proprio motorino. Dopo aver affrontato il teppista, ha dovuto ingaggiare una colluttazione e si è liberata solo minacciando usare il come arma. L'episodio è avvenuto in presenza di una decina di persone che aspettavano tram. Ma nessuna ha ritenuto di intervenire. Dobbiamo proprio incarcerati di appartenere ad una società di conigli?».

Lodovico Gambino

Una lettrice ci scrive da Mathi:

«L'11 gennaio '90 prenotai serie di biglietti delle partite dei mondiali, versando l'intero importo alla filiale di Settimo della Bni, sollecitata dalle notizie che i biglietti si potevano avere solo tramite banca e solo in gruppo Successivamente la disposizione venne modificata e si poterono prenotare biglietti singoli (allo stesso prezzo!) a danno coloro che stati costretti ad acquistare l'intero gruppo rimpinguando sei mesi di anticipo le casse della banca o altro ente. Ma la Bni di Settimo (e così pure altre filiali) mi dice che i biglietti non sono ancora disponibili e che molto probabilmente gli stessi si potranno ritirare solo presso sede Torino. Le filiali sono andate bene per l'incasso, ora nessuno si preoccupa del disagio di chi dovrà perdere mezza giornata per il ritiro. Non mi pare che i clienti possano accettare questa differenza di

Emma Maruca Bonomo

L'assessore comunale al Settore amministrativo ci scrive:

«Con riferimento alla lettera "Il Comune ha ignorato gli scrutatori più disponibili" desidero precisare che in data 17 marzo '89 è stato istituito l'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e segretario di seggio elettorale.

«L'art. 6 della suddetta legge prescrive che in occasione di consultazioni elettorali la Commissione elettorale comunale procede sorteggio, per ogni sezione elettorale del Comune, un numero nominativi compresi nel predetto albo degli scrutatori pari a quelli occorrenti per la costituzione seggio. Successivamente con legge del 21 '90 il numero degli scrutatori per ogni seggio elettorale cinque a quattro, e l'articolo 2 precisa che il presidente di seggio, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, sceglia il segretario già avveniva nella precedente normativa.

«Inoltre prescrive che la sostituzione dei rinunciatari avvenga con volontari che hanno presentato domanda presso il Settore elezioni e che sono a suo tempo inseriti in un apposito albo. Pertanto confermo la piena regolarità della .

Antonello Angelori

Un lettore ci scrive:

«Vi è mai accaduto di percorrere il controviale destro corso Vittorio fra Porta Nuova e il Po? Il sottoscritto ha più volte impiegato una buona mezz'ora, a motivo della congestione traffico. Allo scopo di snellire la circolazione il nostro Comune ha avuto la magnifica idea di concedere a due esercizi pubblici la licenza di installare due dehors, che occupano circa tre metri del controviale stesso, costringendo le auto a procedere su una sola fila quasi sempre a passo d'uomo.

«Evidentemente, conclude l'uomo della strada come il sottoscritto, gli amministratori del Comune ritengono molto più conveniente percepire tangente (che corrispondono i detti esercizi) favorire il traffico stradale».

Lorenzo Crosatti

Il delitto della notte di Mirafiori: poche tracce, ma molti indizi di droga

Un killer dall'Aspromonte?

Il nome del morto nei sequestri Fiora e Castagno

Aveva piccoli precedenti, ma non era un «ladro di polli». Giuseppe Codispoti, 35 anni, imprenditore, non è stato ucciso per [illegible]. Punizione per uno sgarro o vendetta che sia, l'omicidio dell'altra notte in piazza Pitagora è stato studiato nei dettagli, è qualcuno l'ha «ordinato». Chi? [illegible] cerca una risposta a Torino, ma anche [illegible] Aspromonte (Codispoti era originario di Natile di Careri) e a Milano, dove vivono due dei suoi sette fratelli. E si spolverano vecchi fascicoli: quello [illegible] Agazio Garzaniti, [illegible] esempio, accusato [illegible] essere il telefonista della banda che rapì Pietro Castagno e Marco Fiora. Nell'indagine a 360 gradi di allora sui calabresi a Torino, spuntò anche il nome di Codispoti.

E' mezzanotte di lunedì quando un uomo a volto scoperto scende da una Thema scura e si avvicina alla macchina di Giuseppe Codispoti: la Porsche bianca è parcheggiata sulle strisce pedonali. La vittima è seduta al posto [illegible] guida. Accanto, Marina Rodanò, la [illegible] ragazza che frequentava da un [illegible] e mezzo. Il killer si avvicina al finestrino e spara mezzo caricatore di un revolver calibro 38: tre proiettili per Giuseppe Codispoti, due nel collo, uno sotto [illegible] tempia sinistra. Ma sulla traiettoria è Marina: si ripara come può sotto il cruscotto, è ferita al collo e alle mani.

Polizia e carabinieri adesso ricostruiscono figura e rapporti del piccolo imprenditore freddato a bruciapelo con [illegible] altre famiglie calabresi [illegible] jonica e tirrenica.

Giuseppe Codispoti abitava in corso Mediterraneo 135. Al terzo piano, l'alloggio che per un certo periodo gli è servito anche da ufficio, prima di trasferire [illegible] sua attività di consulente per l'arredamento di negozi e uffici in un monolocale di via Torricelli 55. Un vicino [illegible]: «Io, qui, di clienti non ne ho [illegible] visti. Era ben dotato di macchine: Volvo, Ferrari, Porsche. Peccato che [illegible] pagasse [illegible] spese di condominio». Nell'appartamento, tre stanze, bag[illegible] e cucina, la sera dell'omicidio la polizia ha trovato un amico di Codispoti. Ha spiegato di [illegible] lì per caso: «Ho litigato in famiglia». Gli hanno creduto, con [illegible] affari del suo ospite non c'entra affatto. La polizia scientifica ieri ha perquisito l'abitazione: niente.

Che [illegible] si cercava? Droga. Proprio per spaccio di stupefacenti, Giuseppe Codispoti [illegible] arrestato dai carabinieri nel [illegible] [illegible] ordine [illegible] cattura della Procura di Torino. E [illegible] la droga sembra che l'uomo avesse a che fare anche adesso. Il capo della sezione omicidi della mobile, Salvatore Longo: «Avevamo dei sospetti su di lui. Recentemente [illegible] [illegible] tenuto d'occhio dai nostri uomini».

Codispoti [illegible] stato «tenuto d'occhio» anche qualche anno fa. Con i primi arresti per il sequestro Castagno, il suo nome [illegible] [illegible] accostato a quelli di Pipicella, Callipari e Sergi. Ma nella seconda fase istruttoria, non si trovarono elementi [illegible] carico di [illegible] dei sospettati. Giuseppe Codispoti non [illegible] [illegible] interrogato, né inquisito: la po[illegible] perquisì la [illegible] casa, ma nulla emerse contro [illegible] lui.

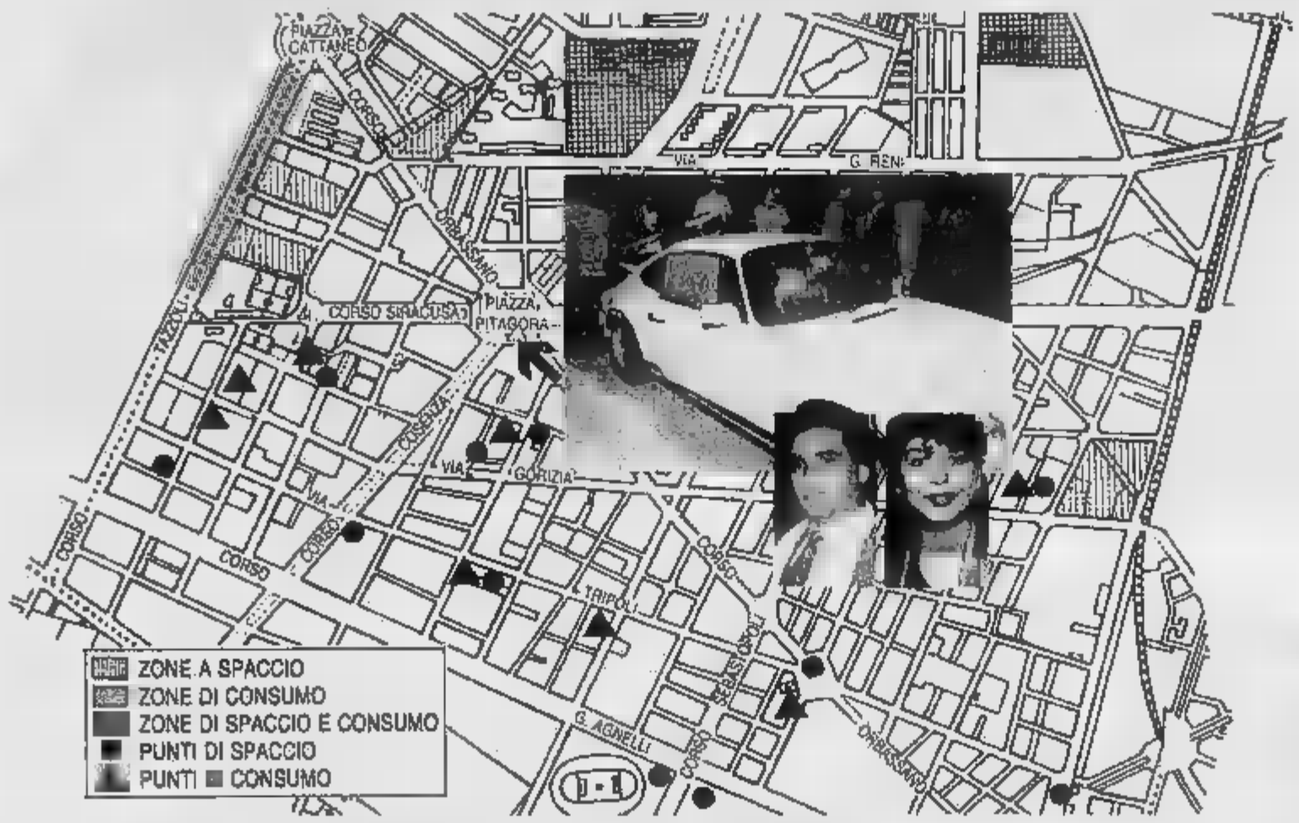
D'altra parte, [illegible] normale che i nomi di queste famiglie, tutte originarie della Locride, siano in qualche modo legati. Furono proprio i Pipicella, i Codispoti e i Callipari a fare di Natile di Careri il paese che è oggi: al centro del «triangolo» dell'Aspromon[illegible] [illegible] Locri, San Luca e Platì.

Da Natile, alcuni membri della famiglia sono partiti a metà degli Anni 70. Destinazione, la prima cintura milanese. Mentre i fratelli Rocco e Giovanni gravitano ancora oggi intorno [illegible] Milano (conosciuti per rapine [illegible] detenzione d'armi, [illegible] loro sta scontando una pena residua [illegible] San Vittore), Giuseppe, con due sorelle, dopo qualche tempo sceglie Torino. Ci arriva [illegible] un piccolo precedente: un camion rubato [illegible] [illegible]po di estorsione. Quel precedente [illegible] gli impedisce di costruirsi una vita rispettabile.

Apre la «Arredamenti torinesi», è curato nell'abbigliamento, frequenta locali notturni. Ha [illegible] passione per le belle macchine.

Di una cosa polizia e carabinieri [illegible] sicuri: [illegible] [illegible] [illegible] sprovveduto. Il maggiore del nucleo operativo, Pasquale Lavacca: «Sotto questo omicidio [illegible] c'è caso, né banalità».

Gianni Armand-Pilon
[illegible] Ferrero



Giuseppe Codispoti è stato ucciso in una zona di spaccio di droga (nella carta le segnalazioni di un'indagine del Comune). Nelle foto, [illegible] vittima e Marina Rodanò

«Era così ben vestito...»

La mamma della sua ragazza ricorda

Salvatrice Rodanò

Marina Rodanò, 26 anni, impiegata all'ipermercato Panorama. Vive [illegible] i genitori e una sorella, la sera non torna [illegible] a [illegible] oltre [illegible] perché padre [illegible] madre l'aspettano svegli. Vede spesso [illegible] uomo, Giuseppe Codispoti: l'ha conosciuto un [illegible] [illegible] fa in discoteca, [illegible] nata [illegible] bella amicizia». [illegible] «in famiglia non l'aveva ancora portato: voleva [illegible] sicura che fosse una [illegible] seria, prima».

Marina Rodanò, una vita normale di ragazza perbene. Fino all'altro ieri, quando «le [illegible] capitata questa cosa sconvolgente».

E' mezzanotte, lunedì. Lei sta per scendere dalla macchina di Giuseppe, parcheggiata in piazza Pitagora, giusto davanti al cancelletto del palazzo dove Marina abita, al quarto piano: fanno sempre due chiacchiere lì, sotto casa, prima [illegible] darsi la buona notte. Ma lunedì sera dal nulla spunta il killer, che spara per ammazzare Giuseppe e ferisce anche lei: un proiettile calibro [illegible] nel collo, l'anulare della mano destra spezzato. Ora la ragazza è alle Molinette, chirurgia generale A, letto [illegible]. I medici sono ottimisti (ha avuto una fortuna straordinaria, sarebbe bastato un centimetro a ucciderla), se la caverà in un [illegible] Almeno fisicamente.

L'altra notte, mentre la portavano in ospedale, Marina ha detto alla madre e alla sorella di non aver capito che [illegible] fosse [illegible] «Ho visto uno, vicino al finestrino, poi tutti quegli spari. [illegible] mi sono buttata giù con le mani in testa». E subito ha chiesto: «Giuseppe come sta?». Non hanno [illegible] [illegible] coraggio di dirle che era morto.

Ricorda la madre [illegible] Marina, Salvatrice, titolare di una lavanderia in via Tirreno: «Un fracasso tremendo, un far west sotto le finestre. Stavo guardando Maurizio Costanzo, Lulù si è [illegible] ad abbaiare come impazzita, [illegible] guardato giù [illegible] c'era [illegible] figlia che urlava. Siamo scesi di corsa». Ha visto chi ha sparato? [illegible] no. Ho visto solo mia figlia: piena di sangue che le colava sulla schiena. Uno spavento. Ha avuto la forza di scendere dalla macchina [illegible] attaccarsi al citofono. C'era tutto il quartiere per strada». Lui, Giuseppe, che tipo era? «Elegante, molto elegante, sempre curato: portava la [illegible] [illegible] lavare [illegible] me, [illegible] io [illegible] mio marito non lo conoscevamo bene. Marina non ce lo aveva presentato ufficialmente. Ere un'amicizia così, non [illegible] fidanzamento».

Incontro pubblico dopo la condanna [illegible] 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi

E Sofri scusa: «Indagine superficiale»

Intervento a sorpresa nell'affollata assemblea degli ex di Lc

Adriano Sofri

E' stata un'istruttoria «superficiale, fondata sul sentito dire, nella quale si [illegible] cercato a tutti i costi di dimostrare l'esistenza di una struttura illegale di Lot[illegible] [illegible] E' arrivato [illegible] sorpresa l'intervento di Adriano Sofri all'assemblea organizzata, lunedì sera, alla sala Seat dagli ex di Lc sul processo [illegible] primo grado che l'ha condannato a [illegible] anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

All'incontro, affollatissimo, hanno partecipato politici (tra cui il segretario del pci Ardito, l'onorevole Violante, verdi ed ex di Lc), uomini [illegible] cultura (Migone, Grosso, Tranfaglia, Adriana Zarri, Nuto [illegible] Marco Revelli), magistrati (Gianfrotta, Fazio, Casalli). C'era anche [illegible]vidio Bompressi, condannato come Sofri perché, come lui, [illegible] [illegible] di [illegible] «mandante» dell'omicidio. Assenti, Norberto Bobbio e Diego Novelli.

Sofri ha preso la parola per contestare l'affermazione del giudice Gianfrotta secondo cui la collaborazione di Leonardo Marino (il «pentito» [illegible] quale è ripartita l'inchiesta sul [illegible] Calabresi con le accuse a Sofri, Bompressi e Pietrostefani) sarebbe arrivata quando sull'omicidio non s'indagava più.

«Le mani addosso - ha detto Sofri - ce le volevano mettere da tanto». E, a questo punto, l'ex leader di Lc ha ricordato la telefonata ricevuta [illegible] anno prima dell'arresto da Marco [illegible] [illegible] disse: ho saputo che domani mattina dovrebbero arrestarci. Gli domandai: e tu che [illegible] pensi? Rispose: vado a dormire. Il giorno dopo non fummo arrestati. Quella telefonata non [illegible] una [illegible] generica, ma la conferma che già allora esistevano indagini illecite».

Tra le prove «più grottesche», Sofri ha citato quella cercata a Corio Canavese, dove Lc avrebbe [illegible] poligoni [illegible] tiro: «E' [illegible] punto - ha detto Sofri - sul quale, nonostante le smentite, l'accusa ha insistito molto perché indispensabile per provare l'esistenza [illegible] [illegible] struttura illegale di Lotta continua».

Gaetano Pecorella, difensore di Bompressi, ha parlato di «lacune» delle indagini, di «prove distrutte». A giudizio dell'avvocato, [illegible] ha mai scoperto quali indagini il commissario stesse facendo prima di morire. «Calabresi aveva interlocutori segreti e l'identikit di uno di costoro potrebbe assomigliare molto all'assassino».

Il professor Migone, commentando l'attacco del presidente dell'Associazione [illegible]gi[illegible]ti Bertoni [illegible] Sofri (ese non era un delinquente, era senza dubbio uno [illegible] coloro che hanno contribuito almeno indirettamente a far calare sulla Repubblica la notte del terrorismo»), pubblicato da La Stampa, [illegible] ha chiesto le dimissioni.

Festa in corso Dante

[illegible] Agnelli con gli ex [illegible] Fiat

«Sono particolarmente soddisfatto della scelta di un artista torinese, Felice Casorati, [illegible] del simbolo "torinese" per il pre[illegible] [illegible] lingottino d'argento su cui Carlo Rapp ha inciso la sagoma stilizzata del Lingotto»: così si è complimentato con gli organizzatori Giovanni Agnelli che [illegible] intervenuto ieri pomeriggio, [illegible] l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, alla cerimonia di premiazione degli [illegible] all[illegible]vi Fiat svoltasi nei saloni di corso Dante.

In occasione della festa, il consiglio direttivo ha conferito a Giovanni Agnelli la carica di presidente onorario. Tra le varie iniziative dell'associazione, presieduta [illegible] Giorgio Contessi, la manifestazione sociale più rilevante è il riconoscimento per il quarantennio di attività aziendale. La mostra dedicata a Casorati, inaugurata dopo la premiazione, resterà aperta fino al 30 giugno.

atm
satti
Ferrovie Italiane
REGIONE PIEMONTE

ATM di Torino, SATTI e FERROVIE DELLO STATO, [illegible] il patrocinio e la collaborazione della REGIONE PIEMONTE, propongono dei nuovi documenti di viaggio: i PASS TORINO MONDIALI, validi per il periodo compreso tra il 1/6 ed il 10/7/1990, in occasione dei Campionati Mondiali di calcio.

PASS TORINO MONDIALI

Con i PASS TORINO MONDIALI si può viaggiare indifferentemente su qualsiasi mezzo delle tre Aziende (treno, tram oppure bus), per un numero illimitato di corse.
Esistono due tipi di PASS: [illegible] valido 24 ore ed uno valido per 7 giorni; ognuno di questi due PASS può valere, secondo il prezzo, sull'area di Torino e Comuni della cintura oppure su un'area più ampia dei Comuni confinanti.

Informazioni e vendita presso le stazioni ferroviarie F.S. e le principali stazioni SATTI: le rivendite aziendali ATM e SATTI, le tabaccherie convenzionate.

A.P.I.T. - CO.R.P.E.C.
CONVEGNO
LA LIBERA PROFESSIONE NEL '93

Incontro presso l'Università [illegible] Torino in [illegible] Verdi 8, ore 17, giovedì 31/5.
Presenta l'incontro [illegible] Vc.Pres. Boesso Giancarlo.
Relatori i Vc.Rettori dell'Università Prof. Pizzetti e Prof. Aquilano.
Interverranno l'Ass. [illegible] Lavoro di To. L'Istituto C.R.T. L'Ass. Piccole [illegible] Medie Industrie [illegible] To. L'Ass. Periti Esperti CO.R.P.E.C. Coordinatore il Segretario A.P.I.T. Rubino Angelo.

CENTRO POLIFUNZIONALE PRISMA 88
RIVOLI tel. 9584053 C.so Susa 242
Impresa Edileuropa 86 vende - affitta direttamente - ultimi lotti - uffici - negozi

NOTIZIE dalle AZIENDE

Alla profumeria «BOIDI» di via [illegible] Polo 15 Il visagista internazionale della Christian Dior «Carlos Villalon»

[illegible] [illegible] CARLOS VILLALON è il visagista internazionale di Parfums Christian Dior. Prima di intraprendere [illegible] [illegible]ra di visagista, Carlos [illegible] lavorato per [illegible]ti anni sia nel campo artistico, come pittore, [illegible] nel campo teatrale come attore e regista.
Questa sua esperienza lo porta ad interpretare il maquillage [illegible]e arte, come vera [illegible] propria filosofia [illegible] bellezza, e il colore come linguaggio attraverso il quale questa filosofia trova la [illegible] massima espressione.
Il palcoscenico sul quale Carlos esibisce il suo talento è il mondo: Parigi, Tokyo, New York e, [illegible] prossima tappa del suo continuo viaggio attraverso [illegible] bellezza femminile, Torino.
Carlos Villalon sarà infatti presente [illegible] la Profumeria [illegible] di via Marco Polo [illegible] [illegible] 28 maggio [illegible] giugno [illegible] [illegible] esclusivi maquillage e presentare l'ultimo nato [illegible] collezione maquillage CHRISTIAN DIOR: Exotique, il nuovo Look [illegible] l'estate 1990.
Un maquillage solare e vivace per affrontare in bellezza la luce splendente dell'estate.

DOPO [illegible] SUCCESSI DI ROMA E MILANO

GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI
APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 5 TERAPIE DIVERSE CON EFFETTO MOLTIPLICATO NEI CASI GRAVI: ESTRAZIONE GRASSO E CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, FRANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULO-ESTRAZIONE.
DURATA INTERVENTI CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.
TELEFONO 011/669.04.95
Intinea&Salute
VIA S. ANSELMO, 8 - TORINO

A chi basta un piccolo segnale per riconoscere il nuovo e il bello, non sfuggirà l'allestimento di Croma SX realizzato nelle tre versioni della gamma: Croma CHT SX, 1995 cc, 100 cv; Croma i.e. SX, 1995 cc, 120 cv; Croma Turbo D SX, 2499 cc, 118 cv. La dotazione di Croma SX include di serie tutte quelle cose che normalmente sono considerate optional. Il fascino misurato di Croma si apprezza infatti nella globalità dei suoi valori di fondo. Motori forti ed elastici, un piacere di guida che ogni giorno si ripropone immutato, il silenzioso invito alla distensione che il suo spazio interno sa suggerire. Croma: una tecnologia innovativa e collaudata; una vettura curata fin nei minimi dettagli, vicina alla sensibilità di alcuni, lontana dal clamore di tanti.

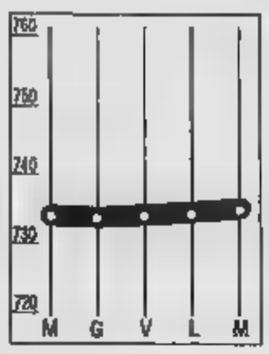
SX

CROMA. LA MACCHINA VERA.

Un'auto così è destinata a chi sa distinguere l'alta tecnologia dagli inutili orpelli, il prestigio dall'ostentazione, la forza [illegible] nervoso, la bellezza dalla vanità.

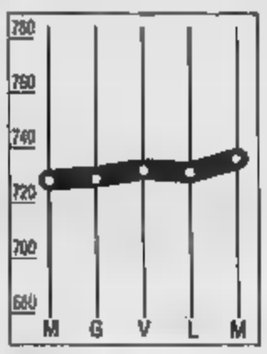
DOLLARO
1229,875

Il dollaro cala sui italiani e tocca le 1229,875 lire rispetto alle 1234,450 lire del fixing precedente. A Francoforte la valuta è stata quotata 1,6718 marchi contro gli 1,6802 di lunedì.



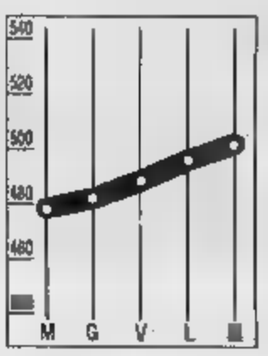
MARCO
735,545

Marco in rialzo sui mercati italiani, spinto voci su un prossimo aumento dei tassi parte della Bundesbank. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 736,545 lire contro le 734,615 precedenti.



COMIT
+0,35%

La Borsa riprende e l'indice sale a 739,18 punti. I rialzi dei valori guida sono di grande entità e segnalano una certa prudenza. Bene gli assicurativi, con Generali in crescita dello 0,65%.



RISTRETTO
+1,17%

Il Ristretto sfonda il dei 500 punti e l'indice Ibi arriva a quota 502,83. An- in progresso Pop. Milano (+2,25%), la Novara (+1,49%) e la Luino Varese (+1,34%). Balzo del 9,11% per le Zerowatt.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Nuovo allarme sul deficit pubblico alla vigilia dell'assemblea di Bankitalia; attesa per i Btp settennali

Ciampi gioca la carta della superlira

Ma l'industria manda a dire: «Perdiamo competitività»

ROMA. Lira forte, titoli di Stato che vanno a ruba, tassi in calo: la situazione monetaria non potrebbe migliore alla vigilia dell'assemblea annuale della Banca d'Italia che si terrà domani.

Ieri per la prima volta dopo cinque giorni c'è stato bisogno di intervenire a sostegno del franco francese in difficoltà; mentre a Parigi prevale l'opinione che l'ondata speculativa stia passando. Della «superlira», così, potrebbe scomparire l'effetto più imbarazzante; ma il fenomeno, secondo l'opinione degli operatori, sembra destinato a protrarsi durante l'estate.

Se il franco francese riuscirà nei prossimi giorni a recuperare, dato che gli indicatori fondamentali dell'economia francese molto buoni (c'è tra l'altro un sensibile calo della disoccupazione), l'incertezza sul marco tedesco si protrarrà inevitabilmente per tutto il prossimo mese, fino alla data del 2 luglio fissata per l'introduzione del Deutschemark in Germania Est. Ieri al fixing il franco era a 218,215, il marco a 734,53.

L'Ocse tranquillizza, facendo un quadro del tutto dei possibili effetti europei e mondiali dell'unificazione monetaria tedesca. L'impulso a una maggiore crescita economica, e la riduzione dell'avanzo dei pagamenti correnti tedeschi, sarebbero molto più importanti delle tensioni prezzi (il tasso di inflazione previsto per la Germania nel '91 è appena del 3,4%). Tuttavia un rialzo dei tassi di interesse tedeschi potrebbe rivelarsi necessario nella seconda metà di quest'anno.

In quel caso, per la lira le condizioni cambierebbero.

Nel frattempo, la forza eccessiva di una moneta - al di là della retorica - presenta dei rischi per un Paese come l'Italia che ha una inflazione superiore ai principali concorrenti, come ha ricordato ieri il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina: «Diventa più difficile per le nostre imprese esportare e per gli altri Paesi importare in Italia». E per ora dagli indicatori statistici non vengono segnali d'allarme: dice il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero, «l'export cresce a un ritmo di circa tre punti superiore a quello dell'import».

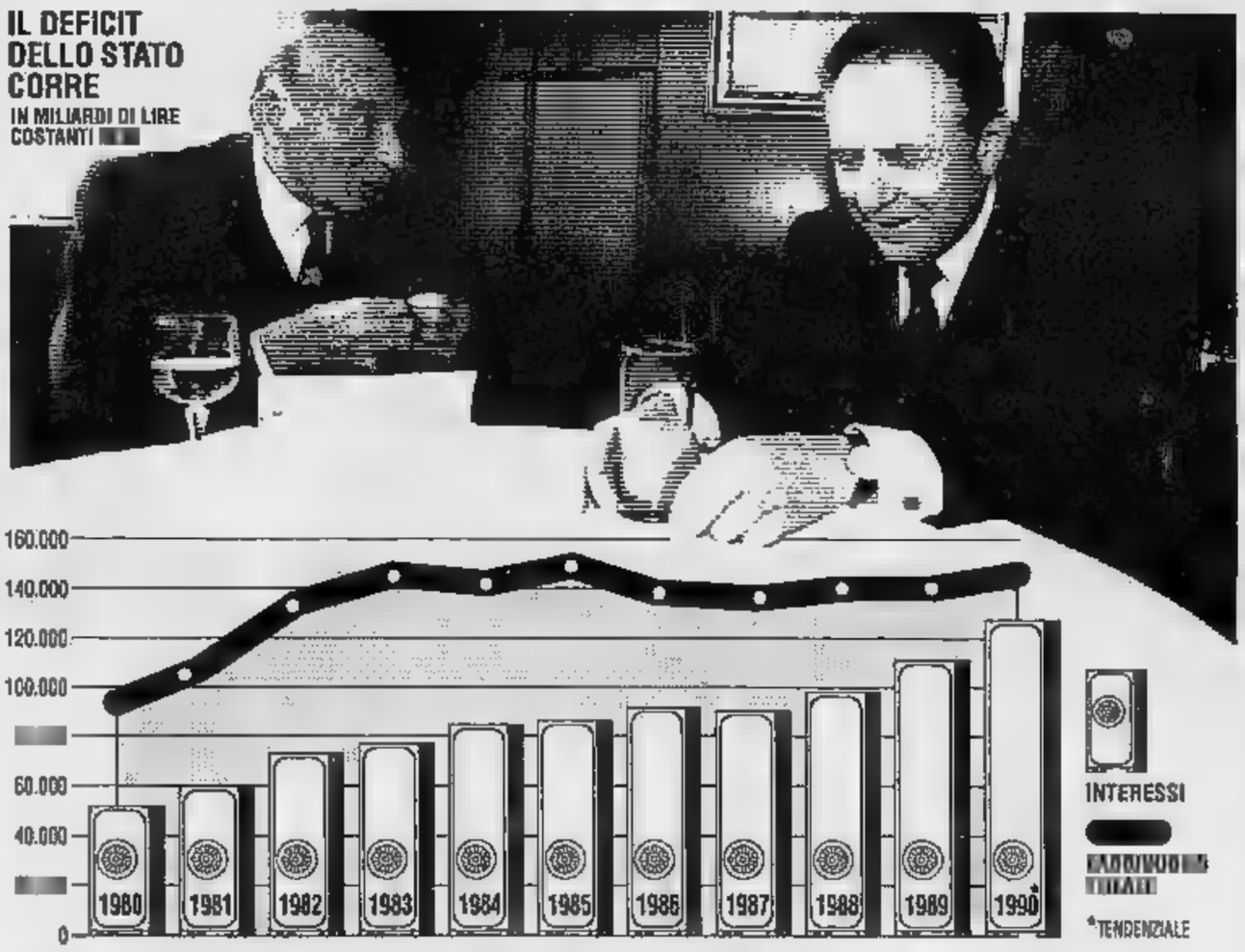
Il probabile ottimo esito della sottoscrizione dei nuovi Btp settennali (i risultati saranno annunciati oggi) rappresenterà una svolta per il finanziamento del debito pubblico. Se è possibile collocare titoli a tasso fisso di così lunga durata, l'enorme del debito pubblico potrebbe trovare nei prossimi mesi un assetto meno instabile, meno fondato sul rinnovo continuo, a scadenze serrate, di grandi quantità di Bot.

Ancora nella seconda metà dell'anno l'ammontare di Bot in scadenza ogni mese continuerà a restare molto elevato, mentre il fabbisogno del Tesoro riprenderà a salire, dopo essersi mantenuto nei primi mesi dell'anno a un livello analogo a quello dell'89 (i dati dei primi quattro mesi, comunicati ieri, fanno ammontare il disavanzo del Tesoro a 42.971 miliardi, quasi esattamente la stessa cifra del gennaio-aprile dell'anno scorso).

Sembra ormai confermato il timore che ulteriori sfondamenti dei limiti di spesa nella previdenza e nella sanità renderanno impossibile rispettare il nuovo «tetto» di fabbisogno finanziario Stato per il '90, fissato dieci giorni fa in 135.600 miliardi. Ma se fossero approntate in tempo breve le misure capaci di realizzare il «piano Carli» per il '91, l'effetto fiducia sui mercati sarebbe imponente e il costo per finanziare il debito ridurrebbe di molto.

Sarà molto indicativa anche l'accoglienza che verrà riservata all'emissione dei Cte (i Certificati emessi dal Tesoro in Ecu) di fine maggio, per la quale la Banca d'Italia ha comunicato ieri la costituzione del consorzio internazionale di collocamento. L'improvvisa moda dei titoli italiani del debito pubblico sui mercati finanziari internazionali, osservano molti operatori, per durare ha però bisogno che l'azione del governo sul deficit appaia energica.

IL DEFICIT DELLO STATO CORRE
IN MILIARDI DI LIRE COSTANTI



D'altra parte, per far affluire i capitali esteri anche verso le imprese, e rapida modernizzazione delle leggi e degli istituti, soprattutto della Borsa.

Proprio ieri la Confindustria ha annunciato per luglio un grande convegno sui mercati finanziari: «Servono subito le leggi sulle Sim, sull'insider trading, sulle opa» dice Pininfarina. Anche in questo caso, leggi e decisioni politiche ritardano mentre i provvedimenti di politica monetaria sono stati presi con tempestività ed efficienza. [s. l.]

MILANCAFFÈ

«Cuccia sta male», incertezza in Borsa

Comportamento incerto ieri a Piazza Affari per i titoli Mediobanca, calati dello 0,99 per a 21800 lire, in una giornata caratterizzata peraltro da buone prestazioni per le «blue chips», quali le Generali, che sono salite ai massimi dell'anno. L'andamento dei titoli dell'istituto di via Filodrammatici, che nel dopolistino hanno recuperato quasi tutta la flessione, è stato condizionato - secondo l'opinione di molti operatori - da un rincorrersi di voci sullo stato di salute del suo presidente onorario, Enrico Cuccia, che si sarebbe recato a una clinica svizzera per sottoporsi ad un intervento chirurgico. Le voci, che alimentate anche da alcune notizie apparse su organi di stampa, sarebbero però infondate. Secondo fonti attendibili, infatti, Cuccia gode di buona salute e la lontananza dal suo ufficio è stata dettata da un breve periodo di riposo. Il presidente di Mediobanca, secondo quanto affermano le stesse fonti, dovrebbe ritornare al suo posto di lavoro entro un paio di giorni. [Ansa]

Oggi l'Abi

Nelle banche giochi aperti

MILANO. I consigli della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano hanno ieri designato i loro vertici. E non ci sono state sorprese. Al Credit è stato confermato presidente Natalino Irti, sono stati designati vicepresidenti Enrico De Mita e Arrigo Gattai, e Piero Barucci ha preso il posto di Rondelli come amministratore delegato, insieme al riconfermato Pier Carlo Marengo.

Alla Comit il vertice è stato così definito: Sergio Siglienti presidente, Vincenzo Palladino e Camillo Ferrari vicepresidenti, Mario Arcari e Luigi Fausti amministratori delegati. Mario Monti, che ha rinunciato alla vicepresidenza, nel consiglio di amministrazione. A Sergio Siglienti, oltre ai poteri di supervisione sull'operato degli amministratori delegati, è stato affidata dal consiglio anche la delega a ripartire i compiti tra gli stessi amministratori.

Il panorama milanese è ormai tranquillo, lo stesso non si può dire di molti altri istituti dove le alchimie non sono ancora concluse. Come in un gioco da bambini, per ogni pedina spostata, nuove ipotesi e speranze rinascono. Con Barucci al Credito, la presidenza del Montepaschi è libera per Alberto Brandani, imprenditore e membro della deputazione della banca. Così almeno si dice. Ma, in questo caso, si chiude una strada possibile per Ferdinando Ventriglia che da tempo aspira a lasciare Napoli. Ecco allora che si torna a parlare dell'Imi, alla cui presidenza l'antico amministratore del Banco di Roma andrebbe volentieri.

All'Imi però c'è Luigi Arcuti, che non scade mai, ma che qualcuno vorrebbe dirottare da un'altra parte, ad esempio verso Torino e il San Paolo, appunto per liberare la scrivania. In realtà, esistono fondati motivi per ritenere che Arcuti resterà al posto, e che Gianni Zandano verrà riconfermato presidenza dell'istituto torinese, viste le grandi capacità professionali dimostrate. Ma è un dato di fatto che, finché queste saranno collocate, il pericolo è per tutti dietro l'angolo.

Un'altra queste «mine» sembra essere Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet che, secondo gli astrologi del Palazzo, deve lasciare il posto a Biagio Agnes. Di Graziosi si era insistentemente parlato per il Credito, dove viceversa è finito Barucci. Ora Graziosi potrebbe diventare uno dei tre amministratori delegati della Eni, accanto a Giandomenico e Davide Croff, mentre l'attuale direttore generale, Paolo Savona, dovrebbe dirigersi al Sud, come presidente del Banco di Sicilia al posto di Giannino Parravicini, e repubblicano.

Oggi, intanto, Barucci sarà di nuovo di scena al consiglio dell'Abi. I rappresentanti dell'associazione bancaria dovranno decidere se accettare le dimissioni che con ogni probabilità verranno presentate dal presidente, oppure riconfermare per un anno - fino a sua scadenza naturale - Barucci nel suo incarico. [v. s.]

Aprile: buco di 877 miliardi (3250 a marzo)

L'export torna a tirare la bilancia meno rossa

ROMA. Netto miglioramento della bilancia commerciale di aprile, che si mantiene tuttavia su valori negativi, attestandosi a meno 877 miliardi di lire contro i 3250 miliardi di marzo. Lo si desume dalla valutazione provvisoria dell'Istat.

Nei primi quattro mesi del '90 il passivo è di 10.014 miliardi (derivante da un saldo negativo di miliardi relativo ai prodotti energetici e di 2434 miliardi per le altre merci); nell'89 registrò un deficit di 11.324 miliardi (risultante da un saldo passivo di 6579 miliardi per i prodotti energetici e di 4745 miliardi per le altre merci).

In valori assoluti il saldo di aprile è dovuto a 17.560 miliardi di importazioni (più 0,9%) e a 16.683 miliardi di esportazioni (che aumentano del 6,2%). In termini disaggregati il deficit deriva da saldo negativo di 1688 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo positivo di 817 miliardi per le altre merci.

L'interscambio con l'estero di aprile è stato caratterizzato da un rallentamento del flusso delle importazioni, mentre l'export ha continuato a a un ritmo superiore all'import.

All'importazione i soli settori che hanno registrato un tasso di crescita rispetto all'aprile '89 appartengono ai di trasporto e metalmeccanico (rispettivamente 2152 miliardi - più 9% - e 4048 miliardi, più 7%). La crescita dell'export ha interessato soprattutto il tessile e l'abbigliamento (2924 miliardi, il 14% in più dell'89). Aumenti consistenti si registrati anche per i mezzi di trasporto (+14%) e i prodotti metalmeccanici (+5%).

Ripresi a Bruxelles, dopo una sospensione di anni, i colloqui sui rapporti commerciali

Europa e Giappone ora limano i contrasti

Ma restano le difficoltà per le auto gialle prodotte nella Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro degli Esteri giapponese Taro Nakayama, ha parlato di «uno sviluppo storico». Se dai colloqui ministeriali Cee-Giappone svoltisi ieri a Bruxelles - i primi dopo una sospensione di tre anni - ci si attendeva un rilancio formale e ad alto livello dialogo fra questi due importanti poli commerciali, allora la sua valutazione è forse corretta. Ma è stato deluso chi si aspettava, da due ore e mezzo affrettate discussioni, la soluzione di contenzioso commerciale che dura da anni, e accordo tema sempre più delicato dell'auto gialla, o l'avvio di una nuova intesa ad ampio raggio secondo la formula cara a Tokyo della «collaborazione globale». Deluso, ma non a mani vuote: qualcosa, alla fine, è rimasto.

Dai colloqui di Bruxelles - oltre a Nakayama c'era il ministro per il Commercio e l'Industria Kabun Muto, e da parte comunitaria i commissari Andriessen, Bangemann, Ripa di Meana e MacSharry - è venuta per esempio la decisione di creare un gruppo misto di lavoro per affrontare concretamente il problema del disavanzo commerciale, che è stato l'anno scorso di 19 miliardi di dollari nonostante riduzione del 13,3% dall'anno precedente. E firma - in tema di collaborazione sui fronti della scienza, della tecnologia, dell'ambiente e delle comunicazioni - accordo per ricerca e lo sviluppo delle protezioni nucleari, volto a coordinare l'uso pacifico dell'energia nucleare.

I contrasti ci sono stati, le acque non si sono mosse in superficie. Se qualche increspatura c'è stata, semmai, riguarda l'auto. Su questo tema, ormai da mesi oggetto di forti contrasti anche sono alla Cee, il ministro Muto ha risposto in toni anche sbrasivi nella conferenza stampa finale. A chi gli domandava Tokyo valutasse il problema del contenuto locale, egli ha risposto, in quella che è parsa una diffida alla Cee: «Dobbiamo essere sicuri che non si sia un uso arbitrario di quella definizione». E sull'intenzione comunitaria di contare giapponesi - nel periodo di transizione verso la liberalizzazione totale - anche le auto che Tokyo produce in Europa, ha risposto in tono molto secco: «La produzione su territorio comunitario è una produzione comunitaria: quelle auto sono europee». Ci sarà di che discutere.

Il gruppo di lavoro sul commercio sarà incaricato di discutere gli ostacoli all'accesso delle europee sul mercato giapponese. «Cercheremo di varare nuove misure», ha osservato il ministro Muto: «E per quanto riguarda gli investimenti (quelli giapponesi in Europa sono 10 volte superiori a quelli europei in Giappone; ndr) faremo del nostro meglio per incoraggiarli». In ogni caso il Giappone - ha confermato Andriessen - ha accettato di applicare anche alla Cee l'accordo già varato con gli Usa (Sii) e volto a modificare il sistema giapponese di distribuzione che oggi penalizza gli importatori. Tokyo, insomma, ha ripetutamente dato l'impressione di voler giocare la carta del Gatt.

Fabio Galvano

Gardini presenta i conti del gruppo dopo l'operazione Fondiaria

Ferruzzi da 50.000 miliardi

Alla Ferfin crescono utili e fatturato

MILANO. Con un volume di affari aggregato di 50.000 miliardi e circa 44.000 dipendenti il gruppo Ferruzzi si conferma una delle maggiori realtà private dell'economia italiana. Un gruppo in perenne trasformazione. E proprio a causa di questa metamorfosi ogni anno diventa difficile confrontare i risultati con quelli degli esercizi precedenti. Così per poter fare delle comparazioni attendibili per il bilancio '89, approvato ieri, i vertici della Ferfin hanno dovuto procedere alla riclassificazione dei conti '88. Anche gli ultimi dodici mesi sono stati particolarmente vivaci per l'holding guidata da Raul Gardini: basti solo per la creazione di Enimont e la cessione della Fondiaria, ma anche per altri avvenimenti come il caso esploso sul mercato merci di Chicago che ha determinato per il gruppo di Ravenna una perdita di 159 miliardi. Ecco i conti.

BILANCIO CONSOLIDATO. I ricavi consolidati sono aumentati dell'11%, a 16.520 miliardi, mentre il margine lordo operativo è calato della stessa percentuale a 1974 miliardi a causa della compressione dei margini del settore chimico nel secondo semestre '89. L'utile netto totale è stato di 1535 miliardi (+9%) mentre quello consolidato al netto degli interessi di terzi è stato di 311 miliardi, inferiore di 561 miliardi dell'88. «Tale risultato - precisa un comunicato di Foro Buonaparte - recepisce integralmente le perdite straordinarie del settore trading e la meno favorevole tassazione dell'esercizio». A proposito di Gardini ha rilevato che la «controllata Montedison ha costituito un ingente fondo imposte a fronte di oneri conseguenti all'operazione Enimont. Secondo gli impegni presi dal governo, tali oneri avrebbero dovuto essere sospesi, al fine di assicurare neutralità fiscale all'operazione di concentrazione industriale effettuata». L'indebitamento finanziario è calato del 16% a 8077 miliardi a fronte di un patrimonio netto di 9248 miliardi, con un sensibile miglioramento della composizione.

CAPOGRUPPO. L'utile netto della Ferfin spa è di miliardi, in crescita rispetto ai 187 miliardi dell'88. Questo risultato è stato in parte influenzato dalla cessione alla Gaic delle azioni Fondiaria in portafoglio che ha determinato una plusvalenza lorda di circa 196 miliardi. Grazie anche a questa dismissione l'indebitamento finanziario netto, 369 miliardi al 31.12.89, sarà azzerato al completamento della transazione. Ad oggi la capogruppo Ferruzzi dispone di liquidità per 700 miliardi. All'assemblea convocata il 29 (30) giugno gli amministratori proporranno la distribuzione di un dividendo invariato di 45 lire alle azioni ordinarie e di lire alle risparmio. Il consiglio ha deciso la ne di fondo acquisto azioni proprie 150 miliardi.

ENIMONT. Pellegrino Capaldo, presidente della Cassa di risparmio di Roma, è l'uomo di Andreotti che sta cercando di trovare soluzione al Enimont. Ieri la Montedison ha espresso «comprensione» per le dichiarazioni di apertura del presidente dell'Eni. Per Foro Buonaparte «appare prioritario farsi carico degli oggettivi problemi della chimica italiana e a tale scopo Montedison ha presentato un grande progetto industriale che ritiene tuttora valido, pur avendo espresso la sua disponibilità a valutare le possibilità di un dialogo che porti a soluzioni positive per gli azionisti e l'Enimont». [r. g.]

SETTORE DOMESTICI

La Indesit incorporata nella Merloni

ANCONA. La fusione per incorporazione nella Merloni Elettrodomestici della società Indesit e Alba Sud, interamente possedute dalla Merloni, è stata deliberata nel corso delle assemblee ordinaria e straordinaria della Merloni Elettrodomestici, svoltesi ieri a Fabriano (Ancona). Sono stati anche nominati due nuovi consiglieri: Steno Marcegaglia e Roberto Poli, facendo così salire a nove il numero dei componenti del consiglio.

«L'operazione conferma a livello societario - sottolinea una nota - il processo di integrazione già in pieno svolgimento dal punto di vista industriale e commerciale». Per quanto riguarda le cifre, l'utile consolidato è stato di 110 milioni di lire, il fatturato consolidato è ammontato a 1076 miliardi con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. Gli investimenti sono stati di 78 miliardi, 45 dei quali per l'innovazione di prodotto e processo. A fine anno il personale, in Italia e all'estero, era di 6240 unità, compresi i 494 dipendenti della Scholtes, la società francese che produce elettrodomestici per l'incasso di alta qualità e immagine, consolidata dall'1° ottobre . L'assemblea ha anche deliberato di non distribuire dividendo. Ciò «per assicurare all'azienda i mezzi finanziari necessari al raggiungimento degli obiettivi in un mercato che si preannuncia difficile anche nel 1990».

Sindacati e imprese discutono le strategie del '93

Muro teso della Cgil

Nuovi rapporti in fabbrica

TORINO. Sindacalisti e imprenditori si tendono la mano, sia pure con reciproche cautele, per impostare nuove relazioni industriali basate sulla partecipazione, in vista delle sfide che il dovrà nell'Europa del . E' questo il della «tavola rotonda» promossa dalla Cgil che ieri ha visto impegnati il proprio leader Trentin, il vice presidente della Confindustria Patrucco, l'economista Reviglio, il responsabile delle relazioni industriali della Fiat Cesare Annibaldi, i politici Bassolino del pci e Garesio del psi, oltre al segretario della Cgil piemontese Persio.

La partecipazione, se si pensa agli accordi Fiat del luglio non è più novità assoluta. Però acquista significato positivo constatare che nella Cgil non ci più riserve ideologiche, tanto che l'esponente del psi Garesio ha potuto auspicare che il riformismo torni nei prossimi anni a funzionare a pieno ritmo». Bassolino, della segreteria del pci, a sua volta, ha chiesto che in un nuovo panorama di democrazia industriale il movimento sindacale e le forze di sinistra «si mettano in condizione di guidare la nuova fase di sviluppo del Paese».

Cesare Annibaldi ha confermato che la Fiat è disponibile a nuove forme di partecipazione perché livelli competitivi sempre più alti è necessario un coinvolgimento reciproco sempre più stretto, capace di convogliare tutte le energie traguardi positivi». Nel modello partecipativo, ha aggiunto Annibaldi, il sindacato deve avere un ruolo che lo porti, in all'impresa, a individuare «sistemi sperimentali che consentano di cercare obiettivi sui quali è più facile raggiungere il consenso». Annibaldi, ed anche Trentin, hanno escluso che la partecipazione significhi l'ingresso di rappresentanti dei lavoratori nei consigli d'amministrazione: «Non contrario ideologicamente a questa ipotesi - ha detto Trentin - ma il problema è: entrare per che cosa fare?».

Unanime il giudizio di imprenditori e sindacalisti sui servizi pubblici che Trentin ha definito «palla al piede» chiamando in causa i politici e persino i sindacati di categoria. Sul tema della partecipazione Patrucco ha sottolineato che Confindustria e confederazioni sindacali hanno già fatto alcuni accordi «mentre i politici fermi agli Anni Sessanta». Reviglio ha attirato l'attenzione dell'uditorio su parecchi aspetti della competizione che ci vedrà impegnati in Europa. Uno su tutti: giapponesi già in casa; quasi tutti ignorano che l'avanzo pro capite della bilancia commerciale tedesca è doppio quello giapponese».

Sergio

Pininfarina

Dal governo nessun regalo

ROMA. Pininfarina manda al governo segnali pace, ma non accetta che si definisca un «regalo agli imprenditori» il decreto legge che esonera le aziende dal pagamento di alcuni contributi «impropri». Parlando a Roma, il presidente della Confindustria ha ribadito infatti la sua linea di «massima apertura nei confronti delle forze politiche», ma ha anche smentito che il decreto approvato venerdì «possa siderato un cedimento della politica per far rientrare il malumore degli imprenditori». «La misura della fiscalizzazione - ha precisato - rimane esattamente uguale a quella di oggi. Anzi, sotto questo aspetto il governo ha fatto marcia indietro rispetto a quanto aveva già stanziato nella legge finanziaria, tagliando i 450 miliardi di aumento promessi. Quindi nessuna riduzione: degli oneri sociali, né costo-lavoro. Il fatto positivo sta nel cambiamento della giuridica della riduzione, che non più una fiscalizzazione occasionale di oneri dovuti, ma una cancellazione di alcuni oneri».

Attività Immobiliari S.p.A.

Sede in Torino
Capitale sociale L. 65.093.754.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 3451/80 reg. soc.

Facoltà di conversione delle obbligazioni 7,50% 1988-1995

I portatori delle obbligazioni in oggetto, ai sensi dell'art. del Regolamento del Prestito, possono richiedere, dal 1° giugno al dicembre 1990, la conversione di tali obbligazioni in azioni ordinarie Attività Immobiliari, godimento 1° gennaio 1990, nel rapporto di 2 azioni ogni obbligazioni.

La conversione può essere richiesta presso Cassa Centrale FIAT in corso Marconi n. 10 - Torino, contro presentazione certificati obbligazionari muniti della cedola n. 3 e seguenti, nonché presso la Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

TRIBUNALE DI TORINO

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblico avviso che il giorno 14.06.90 alle 11.00 davanti al G. Calendino giudice dell'Esecuzione Immobiliare n. 619/85 promossa da: **Istituto Bancario San Torino** contro **GIOLITTO Maggiorina** avverrà la vendita con incanto seguenti immobili:

LOTTO UNICO

In Torino, al n. civico 54 della **Via Bruno**, nell'edificio di civile abitazione a più piani fuori insistente su appezzamento di terreno della superficie catastale di circa mq 4565 al F. 89 n. 107 e più precisamente i seguenti enti immobiliari:

a) alloggio posto al 2° piano (3° f.t.) composto di ingresso, ra, tinello con cucinino e bagno, dichiarato indicato nell'atto rogito Notaio Ghiggia del 26.10.1979 rep. 99.182.

b) un locale cantina posto al piano interrato dichiarato contraddistinto con il n. 95 rogito di cui sopra.

Le unità immobiliari sopra descritte risultate censite al N.C.E.U. del Comune Torino alla partita 11.321 come segue: F. 89 n. 156 sub. 35 Via Giordano Bruno 54 P. 2 ZC 2 - A/3 - cl. 4 - vani 3,5 - R.C. 1890.

Il tutto come più ampiamente e particolareggiatamente descritto perizia Geom. Balbo Silvio depositata agli il 7/7/88 tutte servitù attive e passive nello stato fatto in cui si trova.

Condizioni di vendita. Il prezzo base è stabilito in L. 53.000.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori Lire 1.000.000.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare Cancelleria, entro le ore 13 giorno 12.06.1990, istanza in bollo da L. 5.000 diretta Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale Torino per una pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere cui il 15% per ammontare presumibile spese di trasferimento ed il 10% a titolo cauzione.

L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine giorni dall'aggiudicazione.

Torino, li 24 aprile 1990.

IL DIRETTORE SEZIONE
Poli

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

BANDO DI GARE DI APPALTO A LICITAZIONE

1) **Acquisto di flange e pialli di acciaio.**
Trattasi fornitura, per tutti seguenti, dei materiali:
Lotto I - importo presunto di L. 20.000.000.
Flange e pialli di acciaio dei diametri compresi tra 50 e 250 mm.
Lotto II - importo presunto di L. 20.000.000.
Flange e pialli di acciaio dei diametri compresi tra 300 e 800 mm.

2) **Acquisto di tubi di acciaio.**
Importo presunto di L. 50.000.000
Trattasi della fornitura, in un unico lotto, di m 1110 di tubi diversi di dei diametri compresi tra 150 e 900 mm.

3) **Servizio mensa aziendale. Affidamento della gestione della mensa presso la di Corso XI Febbraio n. 14 e centro lavori di Corso Taranto n. 220 negli anni 1991 e 1992.**
Importo presunto di L. .000 annue.

4) **Servizio mense a. Convenzione per la consumazione dei pasti da parte del personale dell'Azienda Acquedotto Municipale a mezzo dei ticket negli anni 1991 e 1992.**
o di L. 300.000.000 annue

5) **Impianti vari. Lavori decorazione e verniciature.**
Importo a base d'appalto L. 200.000.000.
La partecipazione alla gara è ammessa alla data in possesso dell'iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori alla categoria 5 g) per l'importo adeguato al valore dell'offerta.

L'aggiudicazione delle forniture di punti 1) e 2) verrà effettuata secondo l'art. 89 lettera b) del R.D. 23.5.1924 n. 827.
L'aggiudicazione dei servizi indicati ai punti 3) e 4) verrà effettuata secondo l'art. 88 del R.D. 23.5. , 827 e con il metodo di cui agli artt. lettera b) e 75 del medesimo R.D.
L'aggiudicazione dei lavori indicati al punto 5) verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.
Richiesta di invito alla gara, redatta in carta legale o comunque della dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti, dovrà essere presentata, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso Bollettino Ufficiale della Regione mento.
La richiesta è invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE f.f.
Ing. Giorgio Merlo

IL
Emilio Pecoraro

TRIBUNALE TORINO

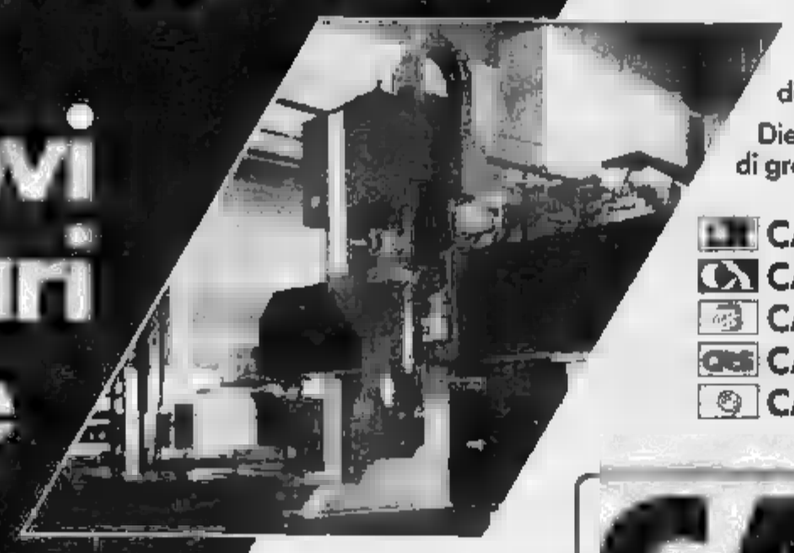
Vendita Incanto

Si rende noto

che nel fallimento s. di Marocco Francesco, curatore dott. Furio Serra, corso G. Ferraris 105, tel. 505.347, il G.D. dott.ssa Nosengo ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 15-6-1990 alle ore 11,30 lotto unico: in località d'Asti, via Stazione 17, terreno con entrostante casa di civile abitazione così composta: **Seminterrato** formato da locali di abitazione di mq 58 più un cantinato di mq 130 ed un garage di mq **piano terreno** formato da locali di mq 331, un locale di mq ed un terrazzo di mq ; **primo piano** formato da locali di abitazione di mq 149; **terreno** circostante di mq 3300. Il bene di proprietà per il 50% del bene e per il 50% della sig.ra Petrino che quest'ultima per la vendita della sua quota parte, verrà venduto per l'intero ed è libero **base 230.000.000.** Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi entro le ore 12 del giorno 12-6-1990, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO». Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DI SEZIONE
Poli

Prima di scegliere il leasing per i nuovi macchinari guardate chi c'è dietro.



Dietro alla CARÍSPO c'è la professionalità e la preparazione economica di grandi Banche.

Dietro alla CARÍSPO c'è l'esperienza finanziaria indispensabile per proporvi un leasing semplice, equilibrato e funzionale.

Dietro alla CARÍSPO c'è un'organizzazione commerciale moderna e capillare che opera in 20 province con 214 sportelli bancari di appoggio e consulenza.

Dietro alla CARÍSPO c'è la competenza specifica e professionale di grandi partners.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

CARÍSPO

Il leasing proposto da 5 Casse di Risparmio

CARÍSPO SpA: 14100 ASTI - Piazza Alfieri, 61 - Tel. (0141) 355755 - 15100 ALESSANDRIA - Spalto Marengo - Stab. Pacto - Tel. (0131) 223409
13051 BIELLA - Via Gramsci, 16 - Tel. (015) 23510 - 13100 VERCELLI - Piazza Zumaglini, 14 - Tel. (0161) 501174

INVESTIRE

Quell'età dell'oro è ormai un ricordo

Da tempo, grazie a un'eredità, abbiamo una ventina di lingotti d'oro da 100 grammi, e una cinquantina di monete: sterline nuovo e vecchio conio, pezzi da 20 dollari, Krugerrand. Poiché il rendimento di questi valori è nullo, conviene vendere e investire in obbligazioni, oppure aspettare?».

Questa lettera, firmata V.T., mi è giunta da Alpignano (Torino), contemporaneamente ad una della signora C.B., di Torino, sullo stesso argomento. Cambia solo la quantità d'oro in questione: 300 sterline nuovo conio, che, scrive la signora, «per la mia totale inesperienza ho lasciato in una cassetta di sicurezza, dopo averle avute in regalo, oltre 20 anni fa, senza aver colto il momento molto favorevole che queste hanno avuto». Anche la domanda è la stessa: «Venderle subito, e investire in titoli di Stato, oppure attendere ancora qualche mese, in attesa di una ripresa?». Non c'è dubbio che il momento favorevole, anzi il momento d'oro, nel vero senso delle parole, sia passato, dieci anni fa, e che il non averlo colto, per «totale inesperienza», come scrive la lettrice, sia piuttosto per eccessiva fiducia nell'oro, sia stato un peccato, quasi mortale. Basti pensare che nel 1980 le sterline d'oro coniate (con l'effige di Elisabetta II) raggiunsero la quotazione di 190 mila lire, pari in potere d'acquisto a 475 mila lire correnti oggi, quando le stesse monete, invece, toccano a fatica le 115 mila lire. Inoltre, scrive, tristemente, il lettore Alpignano, «il rendimento di questi valori è nullo» (anzi, c'è quasi sempre da pagare per la loro custodia). Tutte le «attività finanziarie» invece (eccettuati i depositi in banca, al netto della pesante ritenuta fiscale del 30%, che sarebbe ormai ora di ridurre, ma non i certificati di deposito bancari), assicurano un rendimento «reale», superiore, cioè, al tasso d'inflazione. Così, se la lettrice di Torino avesse venduto le sue 300 sterline nel 1980, avrebbe ricavato 57 milioni che, investiti al 12% netto, per esempio, oggi, capitalizzando questo interesse (cioè non spendendolo, ma reinvestendolo), sarebbero diventati 135 milioni. Detto ciò, riesce ancor più penoso consigliarla di venderle subito, per ricavarne poco più di una trentina di milioni. D'altra parte, e questo vale anche per il lettore di Alpignano, ogni giorno che passa è un giorno d'interessi perduti, e c'è anche il rischio che l'oro ribassi ancora (ma c'è la possibilità che si riprenda). E' bene convincersi, però, che il sempre più grave pericolo di un conflitto mondiale, che anche le recenti vicende nell'altra Europa contribuiscono ad allontanare, sembra aver definitivamente detronizzato l'oro dalla sua posizione di re dei beni rifugio. Inoltre l'inflazione, che ha spinto in alto in passato, e continua a spingere, sia pure a livelli inferiori, i rendimenti dei titoli di Stato e degli altri impieghi del risparmio, ha convinto tutti dell'assurdità di tener congelato un capitale, piccolo o grande che sia. L'oro sarà sempre apprezzato per le sue caratteristiche, ma a prezzi «industriali», per così dire, e non a prezzi d'affezione, come quelli ai quali l'aveva portato l'insensata corsa all'oro culminata dieci anni fa. In tutto il mondo, attualmente, le quotazioni sono scese all'equivalente di 14.500-15.000 lire per grammo, dalle oltre 50 mila (sempre in lire a potere d'acquisto 1990) alle quali è giunto all'inizio del 1980, e le monete d'oro sono salite e scese in proporzione. Un tradimento dell'oro o degli speculatori? Lascio in bianco la risposta: ciascuno la completi come crede.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	118.500	(1,28)
Cr. Agr. Bresciano	8.100	(1,25)
Banca del Friuli	23.071	(—0,47)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	18.300	(1,55)
Banca Pop. Comm. Industria	21.100	(1,93)
Banca Pop. Bergamo	20.890	(1,42)
Banca Pop. Brescia	6.750	(1,96)
Banca Pop. Crema	51.000	(0,99)
Banca Pop. Cremona	11.200	(0,27)
Banca Pop. d'Emilia	121.000	(0,83)
Banca Pop. Intra	13.750	(1,48)
Banca Pop. Lecco	13.000	(5,69)
Banca Pop. Lodi	23.340	(1,21)
Banca Pop. Luino e Varese	13.590	(1,34)
Banca Pop. Milano	10.890	(2,25)
Banca Pop. Novara	19.110	(1,49)
Banca Pop. Siracusa	31.000	(0,00)
Terme di Boghanco	700	(1,44)
Aviatur	2.900	(0,19)
Italiana incendio e vita	238.300	(0,55)
Banca Brianteа	18.120	(0,11)
Citibank Italia	5.350	(0,00)
Banca Prov. Napoli	5.950	(0,42)
Banca Legnano	6.880	(4,60)
Banca Ind. Gallaratese	12.010	(3,09)
Banca Prov. Lombarda	5.400	(0,00)
Banca Prov. Lombarda priv.	—	—
Banca Subalpina	5.790	(—9,53)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.775	(0,28)
Creditwest	11.380	(—1,90)
Finance ord.	48.450	(0,62)
Finance priv.	29.010	(1,75)
Cr. Bergamasco	42.800	(0,52)
Gialio	11.150	(0,00)
Frette	8.030	(0,00)
Zerowatt	6.750	(6,11)

Nel quartier generale di Ivrea e alla Cir si ridisegnano le strategie degli Anni Novanta

De Benedetti riscopre la fabbrica

Finanza addio, l'Olivetti è ritornata una sfida

MILANO. Da qualche mese, Carlo De Benedetti è tornato ad occuparsi a tempo pieno di Olivetti. Prova ne è che, ai primi di maggio, dopo una tappa negli Stati Uniti dove, tra l'altro, ha incontrato i grandi clienti della Isc Bunkers Ramo (società di automazione bancaria di Olivetti, due in America nella automazione degli sportelli) è volato in Giappone, dove mancava dall'87. Chiuso un biennio che l'ha visto impegnato nella scalata alla Sgb e nella presa di potere in Mondadori, il presidente dell'Olivetti ha indossato di nuovo l'abito dell'industriale.

Il perché lo ha spiegato lui stesso a «La Stampa» non più tardi di un mese fa. Ha detto: «Mi sono laureato in ingegneria, ho una certa capacità e una certa intuizione per la finanza, e l'ho usata a vantaggio delle mie aziende. Ma è un fatto che, oggi, gli anni della finanza sono finiti. Negli Anni Novanta ci sarà un ritorno ai problemi industriali concreti, dopo un incredibile sviluppo della finanza che ha permesso di rivoluzionare il sistema industriale».

In meno di 15 anni, il bernoccolo della finanza gli ha consentito di salire dalla posizione di industrialotto piemontese a «grande» della scena economica mondiale, a capo di un gruppo con 16 mila miliardi di fatturato, di cui più della metà all'estero, e 102 mila dipendenti. Dopo questo gran correre, basterà a De Benedetti il nuovo impegno in Olivetti? Secondo i suoi collaboratori «basta e avanza». Non solo perché, oggi, il settore dell'informatica è uno più importanti al mondo, ma perché sta attraversando un periodo di decisivo rivolgimento. Una battaglia campale che, in Europa, a detta degli analisti dovrebbe lasciare in vita non più di tre superstiti, e nella quale l'Olivetti ritiene di avere i numeri per essere una dei tre, accanto alla tedesca Siemens e alla francese Bull.

Per tutti questi motivi, Olivetti è ritornata ad essere una sfida, una occasione storica di quelle che sono sempre piaciute all'ingegner De Benedetti. Le cose da fare sono molte, i tempi stretti: bisogna arrivare prima del gennaio 1993. La cura, passata attraverso la ristrutturazione in tre divisioni, sta dando i suoi frutti: nel primo trimestre il giro d'affari è salito dell'8,7%, gli ordini del 21,3%, i debiti si sono ridotti a 500 miliardi. Ma la strada è lunga, e la strategia deve essere duttile e pronta. Bisogna cercare accordi ed essere rapidi a cogliere i segni dei cedimenti.

Ad esempio, non è un mistero che, nel settore computer, Philips sta gettando la spugna. E non è impossibile che una parte di esso, attraverso accordi, finisca sotto la gestione Olivetti. Nell'informatico, non è più tempo di alleanze strategiche come lo fu vent'anni fa (vedasi partnership tra Olivetti e Saint-Gobain e Olivetti e At&T), oggi la crescita passa attraverso accordi su specifici segmenti, per cui gli alleati sono molti e diversi. Al di là del tema sopravvivenza, c'è l'ordinaria amministrazione, la crescita. Qui, un ruolo importante possono giocare Paesi dell'Est europeo: pochi giorni or sono Olivetti ha annunciato una joint venture (si chiamerà Vniins) con l'ente russo dell'informazione che realizzerà e gestirà il sistema informatico del Soviet dei ministri dell'Urss.

Resta che De Benedetti non tenga d'occhio il resto del suo impero, ma l'impegno diretto è in Olivetti. La Cerus, capofila delle attività europee, si appresta a recuperare l'investimento in Sgb. Una volta pagati i debiti, dovrebbero avanzare circa 600 miliardi di liquidità, che verranno reinvestiti nelle controllate, cominciando da Valeo e proseguendo con la Cofiri spagnola, la Cofipsa portoghese, l'Eurhellenica, la neonata Cohfir ungherese e la Société Financière de Geneve, nel cui portafoglio c'è il 100% della banca Dumenil Leblé.

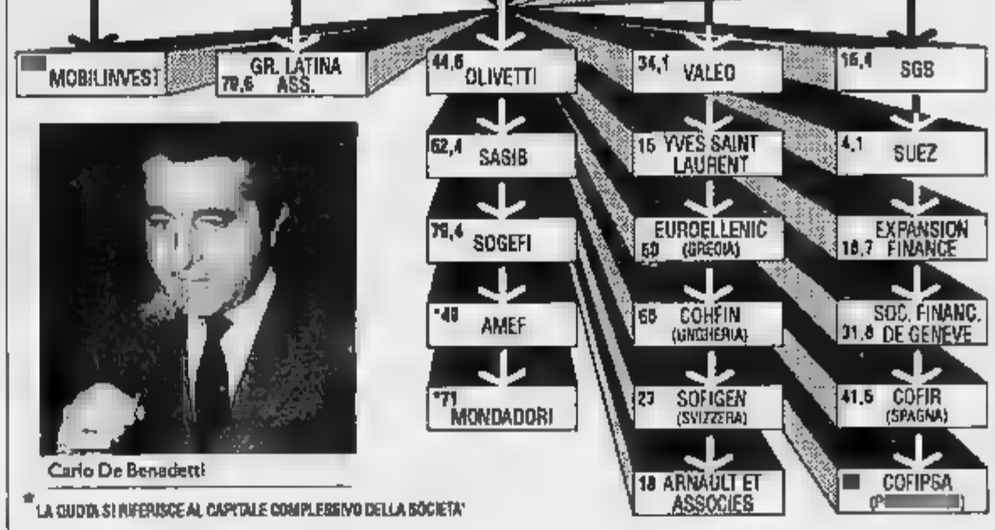
Nel settore strettamente industriale, fuori d'Italia l'investimento più rilevante è in Valeo, 4500 miliardi di fatturato, 200 miliardi di utile 1989, 33 mila dipendenti, la seconda società europea di componentistica per auto dopo il gruppo Bosch.

Anche la costellazione del Mediterraneo è in espansione. In Spagna, sta entrando in attività Fonfir, società di venture-capitale e fondi comuni nel cui azionariato sono presenti il Banco di Saragozza, Bankinter e Mercurio. Inoltre, meno di due mesi fa è stata acquistata la Macosa, holding turistica e immobiliare, quotata a Madrid e Barcellona.

In Italia, oltre ad Olivetti, il secondo grosso impegno della Cir è in Mondadori, e qui, come è noto, la battaglia per il controllo è tuttora in corso, e non è chiaro come andrà a finire. Gli uomini di finanza del gruppo Cir e Fininvest stanno trattando ormai da mesi, e si avvicina forse il momento in cui i due big, Berlusconi e De Benedetti, dovrebbero sedersi intorno al tavolo e concludere. Ma il timore dei loro uomini è che dall'incontro, invece della pace possa uscire un nuovo scontro.

Valeria Sacchi

Carlo De Benedetti



FINANZA

Industria, ordini e fatturato

Il fatturato e gli ordinativi dell'industria italiana continuano a marciare. L'Istat ha infatti reso noto che l'indice generale del fatturato dell'industria, calcolato sulle vendite a prezzi correnti, a febbraio è cresciuto del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'89, mentre l'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali che lavorano commessa ha segnato un aumento del 2,9% rispetto a febbraio '89.

Smi delega al consiglio il raddoppio di capitale

Via libera al consiglio di amministrazione della Smi per realizzare operazioni sul capitale, nei prossimi cinque anni, fino ad un massimo di 300 miliardi; raddoppiando così l'attuale capitale di 240 miliardi. Lo ha deciso l'assemblea della società che ha anche approvato il bilancio '89. L'utile netto è di 16,3 miliardi (+12,5%). Il dividendo di 75 lire per le azioni di risparmio (70 nel 1988) e di 55 per le ordinarie (50). A livello consolidato l'utile netto è di 22,4 miliardi (+18%) e il fatturato di 1927 miliardi (+26,8%).

Aumenta del 66% l'utile Fi

La Fimpar, finanziaria dell'Aga Khan che controlla la Ciga Hotels, ha allo studio un progetto di aumento del capitale che dovrebbe essere varato entro l'anno. Il consiglio di amministrazione ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1989, chiuso con un utile netto di 8,6 miliardi, in crescita del 66% rispetto ai 5,1 miliardi dell'88. Il dividendo sarà di lire per le ordinarie e 50 per risparmio.

Prestito a Fincantieri per 787 miliardi

Un prestito per l'ammontare complessivo di 787 miliardi di eurolire, è stato un gruppo di banche internazionali alla Fincantieri. Obiettivo dell'operazione il finanziamento, durante la costruzione, di tre da crociera commissionate dal gruppo americano Carnival Cruise Lines per conto della Holland America Line. Il prestito sarà regolato al Libor delle eurolire maggiorato 0,25%

COMUNE DI GATTINARA
PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso

Il Comune di Gattinara intende indire un esperimento di gara mediante licitazione privata per i lavori di «Costruzione palestra comunale in Regione Castellazzo». Importo dei lavori a base d'asta L. 1.407.742.130.
La gara verrà indetta con il metodo di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2.2.1973, n. 14 integrata dalla legge 19.12.1981 n. 741 e dalla legge 8.10.1984, n. 687, e tutte le condizioni contenute nel Capitolato speciale d'appalto.
L'impresa aggiudicataria si impegna ad eseguire i lavori per a Lire 532.000 solo ed esclusivamente dopo che l'istituto per il Credito Sportivo avrà concesso in via definitiva il mutuo di L. 532.000.000. Detto impegno sarà inserito a titolo di clausola nello stipulando contratto e l'importo di L. 532.000.000 sarà soggetto allo stesso ribasso o aumento che l'impresa aggiudicataria praticherà in sede di licitazione privata, nonché alla costituzione del deposito cauzionale definitivo in sede di contratto.
Coloro che intendono partecipare alla gara suddetta possono chiedere di essere invitati, inviando regolare domanda in carta legale al sig. Sindaco del Comune di Gattinara - Ufficio segreteria - entro e non oltre il giorno 6 giugno 1990.
La richiesta di invito, comunque non vincolante per la Civica Amministrazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione in carta libera:
- Copia certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori comprovante l'iscrizione alla categoria n. 2 per un importo non inferiore a Lire 1.500.000.000;
- Copia certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. con l'indicazione dell'attività specifica della ditta;
- Attestazione della capacità economica e finanziaria dell'imprenditore mediante idonee dichiarazioni bancarie;
- Elenco dei lavori eseguiti negli cinque anni;
- Ogni altra documentazione ritenuta utile per comprovare la capacità tecnica dell'impresa e dell'imprenditore.

IL SINDACO
Ezio Fiorucci

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 277/88 promossa da: Banca Commerciale Italiana contro: **ARTUSO** Innocenzo il Giudice dell'Esecuzione dott. Bueno ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21/6/1990 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO

Torino - Via Asiago 47 int. 5, Al piano 4°, alloggio composto da una camera, tinello con cucinino, servizi, cantina.
Prezzo base L. 53.000.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del giorno 19/6/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

REGIONE PIEMONTE

Avviso di gara per la fornitura di materiale di controllo, raccolta ed elaborazione dati per il controllo di qualità interlaboratori.

La Regione Piemonte indice un appalto-concorso per la fornitura di aiuti per l'espletamento del controllo di qualità interlaboratori delle analisi chimico-cliniche da effettuarsi presso tutti i laboratori pubblici e privati ubicati Regione, nonché la raccolta e l'elaborazione dei relativi dati.
L'importo massimo della fornitura del materiale e del servizio in questione è di L. 150.000.000 oltre IVA.
L'aggiudicazione verrà disposta Giunta Regionale sentito il parere della Commissione costituita ai sensi dell'art. 30 della L.R. 23/1/1984 n. 8.
Ditte particolarmente specializzate, possono chiedere di partecipare all'appalto-concorso inoltrando esplicita domanda indirizzata alla Regione Piemonte - Servizi Generali Amministrativi, 3° Piano Ammezzato Palazzo Castello n. 165 - 10122 TORINO, mediante lettera raccomandata, che dovrà pervenire entro l'11-6-1990. L'invito a presentare l'offerta sarà spedita a mezzo servizio postale raccomandato di Stato entro i successivi 30 giorni.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Nessun compenso è dovuto alle ditte partecipanti alla gara e non aggiudicatarie.
Le Ditte interessate potranno ottenere informazioni più dettagliate anche in ordine al Capitolato Speciale d'Appalto all'Assessorato Regionale alla Sanità - Settore Assistenza Sanitaria - C.so Regina Margherita, 153/bis - tel. 4322145-2111.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Vittorio Beltrami

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Ente appaltante: Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 89 R.D. 23/5/1924, n. 827.
Caratteristiche della fornitura: Fornitura pneumatici per autobus.
— Coperture radiali con disegno battistrada normale: n. 3 lotti per complessive n. 1400 coperture.
— Coperture radiali con disegno battistrada tipo neve/quattrostagioni: n. 1 lotto per complessive n. 500 coperture.
— Camere d'aria: n. 2 lotti per complessive n. 600 camere.
— Flaps: n. 1 lotto per complessivi n. 400 flaps.
Requisiti di partecipazione: Come richiesto nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.
Domande di partecipazione: Dovranno pervenire — con le modalità previste nel bando di gara — entro le ore 12 del giorno 18/6/1990 presso l'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.
Informazioni: Potranno essere richieste all'Area Materiali dell'Atm - C.so F. Turati, 19/6 - Torino - Telef. 57.641.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NOVARA
Codice Fiscale n°

Programma Regionale ai sensi della Legge 5.8.78 n° e programma speciale ai sensi della legge 8/8/77 n° 513 art. 25 lett. c).

Avviso di licitazioni private per la costruzione e ristrutturazione di alloggi popolari

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 13/2/87 n° 80, si avvisa che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Novara - in attuazione dei programmi finanziati con Legge 5.8.78 n° 457 e 8.8.77 n° 513 art. 25 lett. c) - dovrà procedere all'appalto dei seguenti lavori di costruzione di alloggi di ERP.

Nuove costruzioni:
1) ARONA - Via Cadorna - Legge 457/78 - n° 20 alloggi per complessivi n° 85 vani legali - Importo a base d'asta L. 856.000.000.
2) ARONA - Via Cadorna - Legge 513/77 - n° 16 alloggi per complessivi n° 78 vani legali. Importo a base d'asta L. 835.500.000.
3) DOMODOSSOLA - PEEP2 - Lotto 12 - Legge 513/77 - n° alloggi per complessivi n° vani legali - Importo a base d'asta L. 977.300.000.
4) CASTELLETTO TICINO - PEEP Via Siva - Legge 513/77 - n° 12 alloggi complessivi n° 60 vani legali - Importo a base d'asta L. 679.500.000.

Ristrutturazione:
NOVARA - Via Di Dio 6/8 - Legge 513/77 - n° 16 alloggi per complessivi n° 56 vani utili - Importo a base d'appalto L. 00
Le licitazioni si terranno a termini dell'art. 1 lettera c) della L. 2.2.73 n° 14. - Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per l'importo corrispondente alle succitate licitazioni private, possono chiedere di essere invitate alle gare inviando, nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, - apposita domanda in carta legale alla Presidenza dell'Istituto Autonomo per Case Popolari della Provincia di Novara - Via Boschi n° 2 - 28100 NOVARA. E' facoltà dell'Istituto accogliere o meno le richieste di partecipazione alle gare d'appalto sopra indicate.
N.B.: allegata alla domanda di invito devono essere inviati i seguenti documenti:
1 - copia certificato iscrizione all'Albo N.C.
2 - copia denuncia entità fatturato (dichiarazione IVA) tre anni precedenti
3 - dichiarazione della "forza" attualmente a libro paga con relative specialità operative
4 - elenco delle attrezzature e dichiarazione del loro reale possesso
5 - dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della Legge 3/1/78 n° 1.
6 - elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni per altri IACP o Enti pubblici, corredati di "certificati di buona esecuzione" rilasciati dalle Amm.ni Appaltanti ed indicanti l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione dei .

IL COORDINATORE GENERALE
dr. Carlo Pennarola

Vittorio Merlo

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/6 - Torino, bandisce le seguenti licitazioni private ai sensi del del R.D. 23/5/1924, n. 827:
— **Fornitura di:**
n. 250 radiatori acqua e n. 1 radiatore turgore.
I relativi bandi sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale dell'Azienda Tranvie Municipali e possono essere ritirati presso la Segreteria Generale dell'Azienda Municipali - C.so F. Turati, 19/6 -
— **Alienazione di:**
n. 22 relativi acqua e n. 1 residuato turgore.
I relativi bandi sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale dell'Azienda Tranvie Municipali e possono essere ritirati presso la Segreteria Generale dell'Azienda Municipali - C.so F. Turati, 19/6 -

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

CITTA' DI MONTENOTTE
PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO

Questo Comune esperirà una gara a mezzo appalto concorso secondo le modalità dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827, per la «GESTIONE REFEZIONE SCOLASTICA».
L'importo massimo entro il quale si presume sia contenuta la gestione del servizio è fissato in L. 195.000.000 annue, I.V.A. compresa.
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta legale ed a mezzo raccomandata, al Comune di Cairo Montenotte entro il 15-6-1990.
La richiesta di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione.
Cairo Montenotte, 12-5-1990.

IL SINDACO
Osvaldo Chiarello

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA commerciale assume persona fidata 'con referenze' per commissioni, sorveglianza scuola e chiusura serale. Indispensabile disponibilità al seguente orario: 9/13 - 18,30/22,30. Tel. 489.650.

AZIENDA lavorazione montaggio macchine grafiche, costruzione macchine utensili meccaniche, cerca
FRESATORI/ ALESATORI - FRESATORI
preferibile esperienza lavorativa su macchine Mecof e [illegible]. Richiedesi minimo 3/4 anni lavoro nella mansione. Offresi: ambiente lavoro, [illegible] gradimento [illegible] trattamento retributivo [illegible] professionale. Tel. ore [illegible] allo 011 513.322.

[illegible] metalmeccanica in forte espansione sita in Villanova d'Asti [illegible] per i reparti lamierati e [illegible] attrezzeria: fresatori aggiustatori, lamieristi eventualmente in possesso di diploma di perito meccanico e [illegible] esperienza su macchine ad alta tecnologia. Telefonare allo 0141 946 644/45.

CERCASI calzolaio max 35enne anche non esperto per Torino, Rivoli, Beinasco. Tel. 02 452.0570 - 453.5047.

CERCASI [illegible] referenziato, orario spezzato per bar ristorante. Tel. escluso lunedì, 839.5120 chiedere Rosanna.

CERCASI collaboratrice domestica fissa anche dormire, referenze controllabili. Telefonare 660.1009.

CERCASI coniugi [illegible] pertinenza referenze [illegible] Crocetta. Telefonare [illegible] ufficio 783.118.

CERCASI elettricisti (II IV livello. Telefonare al 290.221 ore ufficio.

CERCASI [illegible] collaboratrice familiare referenziata per conduzione casa, buon trattamento, ottimo mensile. [illegible] 011 [illegible]7.

CERCASI tassì domestica per piccola famiglia. [illegible]nza pratica o non, alto guadagno. Tel. [illegible] 1 650.5822 - 0121 55.519.

CERCASI giardiniere [illegible] esperto e referenziato con moglie che aiuti nei lavori domestici per villa sita in Leggiuno (Varese). Assunzione in base contratto giardiniere di villa privata che segue contratto agricolo. Telefonare ore 12,30/14 allo 0332 502.490.

CERCASI tubisti, saldatori industriali. Telefonare 011 752.644 - 751.081.

CERCASI urgentemente aiuto cuoco per primo piatto e cameriera o cameriere. Telefonare [illegible] 020.

CONCESSIONARIA [illegible] ricerca meccanici auto riparatori. Telefonare al 327.777.

CONCESSIONARIA Volvo cerca meccanico specializzato. Telefonare al 466.277 - 489.184.

[illegible] referenziato obbligatorio nei servizi [illegible] albergo 30 [illegible] Torino, [illegible] periodo dal 26/6 al 2/9 Tel. [illegible].

DISTINTA signora sola cerca fissa collaboratrice domestica seria capace e referenziatissima. Scrivere: Publikompass 7249 - 10100 Torino.

DITTA selezione ragazze/e dai 18 ai 22 anni. Presentarsi via S. Paolo 6/b. Telefonare 315.0716.

ELETTRICISTI pratici si assumono patentato [illegible] adeguata e capacità [illegible] 011 801.1924 - 801.2258.

ELETTRICISTI solo specializzati [illegible] Telefonare ore ufficio 546.9035.

FALEGNAME [illegible]. Telefonare (011) 733.109 - 739.9287.

IDROSANITARIA cerca magazziniere/autista possibilmente pratico referenziato. Tel 316.1559.

IMPRESA artigiana [illegible] operai decoratori qualificati. Tel. 319.0375.

IMPRESA edile ricerca per i propri cantieri in Torino e prima cintura operai qualificati e specializzati Tel da lunedì a venerdì al 402.2436

[illegible] fognature cerca autista patente D/E - Telefonare 780.454.

LAVAPIATTI cercasi presentarsi in corso Raffaello 5 Torino e telefonare [illegible] 650.5168 - 650.2660.

MACCHINISTE pratiche su macchine per cucire industriali cerca sellaria zona Ve[illegible]. Telefonare ore ufficio 497.845.

MAGAZZINIERE con pluriennale esperienza ricambi auto ed uso computers massimo 35enne, concessionaria assume. Telefonare al 327.777.

MOLTI ragazzi/e cercano un posto di occupazione. Noi offriamo un lavoro non subordinato, ma vantaggioso nel guadagnarsi il denaro bisogno. Tra giorni di prova con un fisso. Su interessati [illegible] ufficio telefonare 434.3438.

NEGOZIO abbigliamento [illegible] assume sarto/a finito per riparazioni. Scrivere! Publikompass 5609 - 10100 Torino.

OFFICINA autorizzata Fiat cerca elettrauto e meccanico operativo auto con esperienza. Tel 319.9010 ore ufficio.

PANIFICIO cerca panettiere esperto preferibilmente [illegible] patente B. Telefonare 669.8327.

[illegible] Torino e Piemonte cercherà ambosessi tutt'età per spot Italia '90. Telefonare allo 06 325.0350

PORTINAIO e moglie addetta alle pulizie, cinquantenni referenziati assumonsi [illegible] prestigioso e centrale stabile uffici. Scrivere. Publikompass [illegible] - 10100 [illegible] no.

[illegible] birreria cerca [illegible]. Tel. 011 273.3079 Strada Settimo 45

SETTORE profumi azienda milanese [illegible] personale anche part-time in Torino [illegible] ata e provincia Tel.0131 347.888.

commessi, baristi

ABBIGLIAMENTO uomo di prestigio cerca commessa esperienza giustificata anche part-time. Tel 852.397 solo se qualificata.

CERCASI commessa/o e [illegible] [illegible] 30enne per [illegible]uto fiori. Per colloquio telefonare 584.089 ore ufficio.

CERCASI commesso pratico settore commercio in materiale idraulico e riscaldamento Tel. 819.0441.

impiegati

A.A.A. NOTA spa gruppo IFI assume [illegible] inquadramento di legge personale anche primo impiego. Presentarsi solo giovedì ore 9/12 - 15/17 alla GEF via della Consolata, 4.

AZIENDA commerciale prodotti tecnici sede Torino cerca giovane perito industriale cui affidare la gestione interna degli ordini clienti e fornitori. Scrivere: Publikompass 9344 - 10100 Torino.

AZIENDA import assume segretario/a commerciale, ottima conoscenza tedesco, pratica ufficio. Scrivere: Publikompass 5549 - 10100 Torino.

CAPO UFFICIO Contabilità Generale: primaria azienda ricerca responsabile cui affidare la gestione del settore bilancio, contabilità clienti, fornitori. Condizioni economiche di sicuro interesse. Scrivere a: Publikompass 9293 - 10100 Torino.

CERCASI impiegata/o aiuto contabile da assumere con contratto di formazione. Telefonare al 505.337.

CERCASI impiegata/o per uffici di Torino. Forniamo preparazione su computers. Settori: contabilità, videoscrittura, programmazione, disegno CAD. Torino tel. 539.147.

[illegible] ragioniera/e veramente pratica contabilità aziendale. Scrivere ditta Fratelli Negri, via Nizza 179/a Torino.

COLLABORATRICE import mobili/tappeto telex/fax gestione clienti disponibilità viaggi fiere. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

CONCESSIONARIO [illegible] marca estera ricerca per proprio magazzino ricambi magazziniere provetto, indispensabile precedente esperienza. Scrivere: Publikompass 2030 - 10100 Torino.

GRIMALDI IMMOBILIARE 853.2632 Rivoli Mercalleri assume giovani diplomati/e automuniti inquadramento di legge.

IMPIEGATA corrispondente commerciale ottimo inglese francese parlato e scritto, possibilmente conoscenza import/export Società commerciale cerca Telefonare 265.3688.

[illegible]TE gruppo [illegible]ricerca per la propria struttura commerciale, bancari, pensionati e non, Torino limitrofi cui [illegible]e incarica fortemente remunerativa. Tel. 747.117.

NOTAIO cerca una dattilografa veloce e [illegible] segretaria esperta del lavoro. Sc[illegible] [illegible]ass 6342 - 10100 Torino.

[illegible] buona cultura facilità contatto cerca Clim per intervisto in comuni Nord Italia. Tel 02 640.0998.

[illegible] per [illegible]ma televisivo, [illegible] presenze, cen[illegible]. Telefonare 011 [illegible].

[illegible] società finanziaria [illegible] ri[illegible]cerca diplomata per la posizione di addetta alla contabilità Titoli preferenziali; punteggio superiore 50/60 ed esperienza specifica. Inviare risposta scritta a: Tecnopratica Selezioni via Atassio 36/E Torino.

RICERCHIAMO giovani personali/e provenienti dal settore commerciale per gratificante e remunerativa attività nel settore immobiliare. Tel. 877.688.

[illegible]

per conto [illegible] società richiedenti giovani da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori, operatori esperti in marketing e telemarketing. Per appuntamento. Telefonare 557.6772.

SOCIETA' assume auto segretaria [illegible]mo 18enne pratica lavori ufficio. Telefonare al 531.616.

[illegible] cerca impieg[illegible] ottima [illegible] [illegible], francese spagnolo con precedente esperienza lavorativa. [illegible]le Publikompass 5608 - 10100 Torino.

SOCIETA' componenti elettronici assume per filiale in Torino studente per lavoro part time in magazzino. Tel. 02 247.7251.

SOCIETA' di gruppo bancario ricerca addetta/o telefonica per fissare appuntamenti. Tel. 011 633.535.

SOCIETA' editoriale [illegible] 25/35enne [illegible] diplomato (preferibilmente indirizzo tecnico) con doti [illegible] intraprendenza ed autonomia da avviare alla mansione di responsabile del reparto produttivo. Inviare dettagliato curriculum vitae a: EDIS via Sansovino 205/8 10151 Torino.

STUDIO professionale ricerca diplomata veramente [illegible] dattilografica su computer. Tel. 011 650.2502.

tecnici

[illegible] odontotecnica restaurato per collaborazione con odontotecnico [illegible] 405.4097.

[illegible]ici perito meccanico o [illegible] [illegible] a maturità scientifica, militi esente [illegible] anni, per impiego settore manutenzione. Telefonare 011 999.0798

ELETTR[illegible] PL/PLC collaudo apparecchiature industriali, riparazioni scheda carpast. Scrivere Publikompass 5550 10100 Torino.

GRUPPO Bellucci concessionaria PC IBM cerca un tecnico assistenza con almeno 1/2 anni di esperienza. Tel. 561.1662 (7 linee r.a.).

SOCIETA' Engineering, operante nel settore banche privé, ricerca respon[illegible] [illegible] maturo esperienza, per affidare gestione dell'ufficio tecnico e supervisione [illegible] mesco di produzione. Sarà [illegible] prelato candidato con conoscenza lingua Inglese, esperienza disegnazione CAD e programmazione flessibile con spiccate doti umane. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

Rappresentanti

A.A.A.A. La Due Torri di Bologna distributrice della Grillo Davide Tassani per propria divisione oreficeria ricerca agenti per Piemonte provenienti da qualsiasi settore della vendita età 20/30 offriamo rapido inserimento [illegible] preparazione [illegible]mente spesato il portafoglio clienti dimostra possibilità guadagno lordo di L. 40 milioni annui indispensabile iscrizione ruolo agenti. Telefonare allo [illegible] 344.070.

AFFERMATA [illegible] ricerca per settore acquisizione personale massimo 45 anni, automunito, con spiccate personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo un periodo di formazione retribuito, inquadramento commerciale, fisso, provvigioni ed incentivi, nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Tel per appuntamento allo 0131 51.253 ore ufficio.

A venditori [illegible] contatti industrie varie [illegible] Piemonte riserviamo abbinamento esclusivo nella redditive novità. Tel. 011 280.247.

AZIENDA settore accessori per ufficio ricerca agenti rappresentanti per Torino, ottima provvigioni. Tel. [illegible]2 ore ufficio.

[illegible] cercasi, promozione vendite diagnostici immunologia microbiologia laboratori analisi Piemonte Liguria. Massi[illegible]vere curriculum a: Publikompass 2034 - 10100 Torino

DITTA produttrice generi alimentari [illegible]sidera venditori per [illegible] libera Piemonte Liguria Lombardia. Tel. 011 852.619.

DIVISIONE Carrimmagine [illegible] Piemonte consulenti [illegible] visite aziende, industrie, ecc. Per iniziativa vincente guadagno 2,5/3 milioni mese. Scrivere: Publikompass 7245 - 10100 Torino.

[illegible] Rivoli ricerca collaboratori e cui offre portafoglio clienti fisso mensile più provvigioni. Telefonare 958.7763.

INDUSTRIA metalmeccanica [illegible] vendi[illegible]tori da inserire nel settore vini comunità. Offriamo ottime condizioni con inquadramento impiegatizio Enasarco. Per appuntamento. Tel. 030 307.908 - 307.990.

ORDLOGERIE Piemonte Liguria cer[illegible] agente vendita sveglie, orologi, cinturini metallo, disponiamo ottima clientela ed introduzione. Offriamo: provvigioni, diaria, premi. Tel. 02 668.6726.

[illegible] Italia '90 novità cartoline cerchiamo per Torino e Piemonte esclusiviste di zona organizzando [illegible] diretta pubblicità e fidelizzati alberghi ecc. [illegible] rivenditori[illegible]mo. Tel 0[illegible]

SOCIETA' [illegible] alta tecnologia per [illegible]ustria e commercio cerca agenti provincia Piemonte. Possibilità inoltre d'immagine promozionale con guadagno 2/3 milioni minimo mensile. Scrivere: Publikompass 7248 - 10100 Torino.

[illegible] abbigliamento, cerca collaboratore vendita, con esperienza. Alto, auto proprio, max 30enne, residente To. - zona Piemonte. Tel. 540.401.

SOCIETA' prodotti igienici, profumeria ricerca ispettore vendite agenti vendita plurimandatari introdotti zona libera Nord Italia. Per informazioni [illegible] 0323 864.036.

SPA operante nel settore agricoltura ricerca per le zone di: To Ao Vc At Al. Posizione A) agenti mono/plurimandatari cui affidare la cura e lo sviluppo della propria clientela. L'attuazione del programma di vendita verrà effettuata in stretta collaborazione con la direzione commerciale. La posizione offre: un trattamento provvigionale di sicuro interesse con possibilità di miglioramento professionale. Può essere presa in esame anche la candidatura di rivenditori di prodotti per agricoltura interessati al rapporto di agenzia. Posizione B) laureato/a in agraria o perito agrario. La posizione da ricoprire prevede: la cura tecnica/agronomica della clientela reale e potenziale; la formazione tecnica/commerciale di un gruppo di agenti; la gestione [illegible] zone Piemonte in [illegible] collaborazione [illegible] la direzione generale. La retribuzione [illegible] e la possibilità di crescita professionale sono commisurate alle reali capacità del candidato. Si richiede: esperienza nel settore. Gli interessati sono pregati di inviare [illegible]gliato curriculum a: Publikompass 1060 spe Bologna.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando [illegible] massima [illegible]ni autosalone D'Elia [illegible] Bassano 241, tel. 351.328 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura, purché recenti. Corso A[illegible] 3. [illegible] na 658.

LUI[illegible] acquista [illegible] di ogni tipo [illegible] valutazione. [illegible] Torbina 9. Tel. 87[illegible]

AUTOVETTURE SPORTIVE E DA COLLEZIONE
Lamborghini Urraco, Spider Europa Pinin Farina, Fiat 1500 Osca, Porsche Carrera Targa, Mercedes 420 SEC, BMW M3, Lancia Thema Ferrari, Maserati Spider, Porsche 924 turbo, Mercedes 560 SEC, Rolls Royce Silver Spirit. Piazza Adriana 11 Torino. Tel. 447.4545.

FERRARI 208 GTA - 1975 colore rosso accessoriata completamente originale come nuova vendo. Tel. 011 715.260 ore ufficio.

[illegible] coupè 2000 impianto GPL perfettissimo stato, per amatore, L. [illegible] Tel. [illegible].

INTEGRALE Delta 16v vendo rossa [illegible] in perfette condizioni pochissimi km. Tel 011 308.274.

LANCIA Rover '85 '86 in garanzia Rover vende Fiorauso corso [illegible] Torino, tel. 850.8585.

[illegible] 240 GD SW '83 [illegible] garanzia vende Fiorauso corso Sommeiller 8 Torino, tel. 850.8595.

RANGE Rover TD '88 perfetta in garanzia Rover vende Fiorauso corso Sommeiller 8 Torino, tel. [illegible]

SIMONI [illegible] unico per [illegible] Alessandria [illegible] Vercelli Asta vende in garanzia: 911 Carrera 3.2 Cabriolet '88 argento metallizzato capote elettrica lucinari autobloccante aria condizionata, 911 Carrera 3.2 Targa '89 argento metallizzato spoiler autobloccante aria condizionata, 911 Carrera 3.2 coupè '85 bianco aria condizionata, 924 turbo '82 grigio metallizzato aria condizionata, Ferrari 2.6 GTB turbo '83 rosso. Vendita corso Turati 63, tel. 011 319.4054. Assistenza via Stellone 28, tel. 319.6754.

18 Acquisto alloggi

A. [illegible] in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839-8890.

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da ristrutturare in zona commerciale. Tel. al 650.2885.

ABBISOGNASI urgentemente libero 3 camere cucina bagno zona comoda solo privatamente. Tel. 0141 35.179.

ACQUISTO appartamento libero o rioccito, 2 camere tinello cucinino ascensore servizi. Telefonare 722.521.

ACQUISTO edificio da ristrutturare mq 1500/2000 solo se di prestigio in Torino centro o collina. E' gradita la collaborazione di professionisti ed intermediari. Scrivere a: Publikompass 2036 - 10100 Torino.

APPARTAMENTO 50/70 mq in residence di lusso, privato acquisterebbe subito, servizi collettivi, zona climatica mite laghi o mare anche in corso costruzione. Pagamento contanti. Tel. 055 641.575.

BANCO ari acquista singoli appartamenti e interi stabili di diversa metratura liberi da ristrutturare pagamento per contanti. Tel. 504.950 - 585.426.

IMPRESA edile ricerca per investimento stabile recente o da ristrutturare 50 - 200 vani pagamento e atto immediato. Tel. 512.048.

PRIVATO acquista solo da privato alloggio libero in Torino mq 150 massimo in bella casa d'epoca possibilmente da ristrutturare. Tel. 857.807. Sera

Vendita alloggi

A.A. AFFARE corso Trieste libero signorile salone 2 camere cucinotta bagno L. 198 milioni. Data Bank 543.782.

A.A. VIA Cigna ottimo ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno termo assaltore. Tel. 534.630.

A. AIRASCA centro libero recente ottimo 2 camere cucina ingresso bagno L. 90 milioni mutuabili. Uffip 518.866.

A. CORSO Brescia alloggio di 3 camere cucina bagno garage libero subito mutuo 1ª casa. Nordest 561.2760.

A. CORSO Sebastopoli alloggio libero studio di ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato. Nordest 561.2760.

A. CORSO Toscana alloggio di ingresso 2 camere cucina [illegible]gno ottime condizioni stabile recente. [illegible]dest 561.2760.

A. CORSO Vigevano presso alloggio ristrutturato 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. Nordest 561.2760.

A. CROCETTA in signorile casa d'epoca ristrutturata particolarissimo mansardato nuovo di soggiorno angolo cottura camera bagno. Uffip 518.866.

A. IL PORTICO adiacenza piazza Omero libero ingresso salone 2 camere cucina bagno poss permute mutuo. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero Settimo stesso caseggiato 2/3 camere cucina servizi box mutuo dilazioni. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO piazza della Repubblica libero ingresso salone 3 camere tinello cucina bagno mutui. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO S. Rita libero ingresso 3 camere cucina biservizi ripostiglio mutuo permuto Tel. 835.544.

A. IL PORTICO Vanchiglia stessa casa appartamenti locati 1/2 camere servizi mutuo dilazioni. Tel. 835.544.

A. MIRAFIORI libero 2 camere cucina bagno stabile recente 2 p/a termo autonomo mutuo prima casa. Nordest 561.2760.

A. PIAZZA Adriano libero panoramico alloggio mansardato angolino 2 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 504.949.

A. PIAZZA Giulio presso ingresso [illegible] camere tinello cucinino bagno terrno centrale Nordest 561.2760.

A. UTIP 518.966 affare libero Madonna Campagna da ristrutturare 2 camere cucina bagno L. 59 milioni mutuabili.

A. UTIP 518.966 Borgo Vittoria casa con terrno e ascensore occupati 1/2 camere cucina ingresso e bagno sfitti già in corso prezzi da L. 39 milioni.

B. UTIP 518.966 libero Santena di Milano camera cucina cantina affarone L. 24 milioni anche dilazionabili

A. UTIP 518.966 Mirafiori Nord libero [illegible] elegante stabile con giardino arioso luminosissimo panoramico salone 2 camere cucina biservizi posto auto.

A. UTIP 518.966 Parella via Exilles ottima camera tinello [illegible] bagno sfitto in corso sconto L. 20 milioni.

ADIACENTE corso Giulio libero in casa signorile 2 camere soggiorno cucina abitabile ingresso bagno. Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Massimo in stabile ristrutturato monolocale con ingresso bagno angolo cottura. Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Vittorio libera mansarda con ascensore in perfette condizioni prezzo adeguato. Tel. 650.4066.

ADIACENTE piazza Statuto vendesi alloggio di salone 2 camere cucina e bagno. Tel. 534.630.

ADIACENTE via Tirreno salone camere cucina bagno giardino condominiale 2 posti auto, piano rialzato. Tel. 534.630.

ADIACENZE corso Vercelli vendesi palazzina composta da 6 appartamenti più piano terreno [illegible] negozi e 3 box, parzialmente liberi. Tel. 534.630.

ADIACENZE via Guido Reni libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi ottime condizioni. Tel. 534.630

AL Centro Crocetta, incrocio Einaudi Re Umberto libero signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel 532.080.

ALL'INCROCIO corso Re Umberto Sommeiller signorile come nuova salone, studio 2 camere cucina biservizi ottima tavernetta, libero. Tel 519.977.

ALLOGGETTO libero luminoso 2 camere tinello cucinotto servizio zona via Cigna L. 98 milioni. Daecomo 883.622 - 593.652.

ALLOGGIO via Gubbio - Bernardino Luini soggiorno camera cucina vuoto L. 107 milioni. Aosta 596.007 - 597.774.

AL parco Rubini libero salottino 1 camera cucina posto auto in palazzina 2° piano no ascensore. Tel 519.977.

[illegible] 334.896 [illegible] [illegible] libero ottimo termoascensore salottino 2 camere cucina L. 225 milioni.

APPARTAMENTO signorile via S. Tommaso - S. Teresa 4 camere cucina vuoto L. 450 milioni. Aosta 596.007 - 597.774.

ASSOCASA Savona libero ingresso 3 camere soggiorno cucinotta bagno completamente ristrutturato. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Parella da ristrutturare ingresso 2 camere cucina bagno lavanderia prezzo affare mutuo 75%. Tel 561.2720.

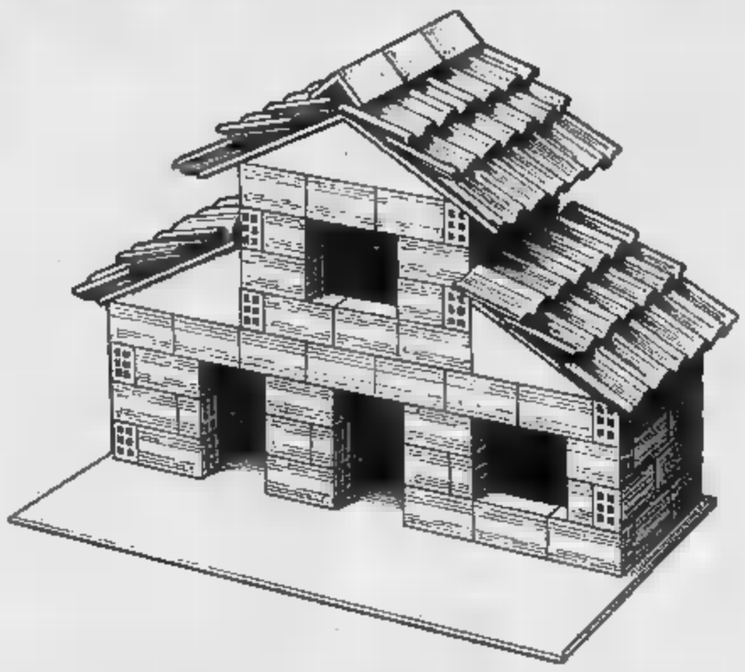
ATTICO e superattico zona Crocetta mq 250 terrazzi [illegible] 300. Luciano Vola 436.1555.

[illegible] Rita [illegible] [illegible] 2 camere [illegible] 2 bagni terrazzo ascens[illegible] tendo box permute. Salm 565.872.

ATTICO
[illegible] libero recente [illegible]. tinello cucinino bagno terrazzo. [illegible] betti vende 57.87.

(continua a pagina 22)

Finanziamenti PRONTO MUTUO



PRESTO, PRESTISSIMO

**Abitazione, [illegible] vacanze, ufficio, negozio...
un impegno finanziario rilevante.
Per ogni esigenza Cariplo Vi offre PRONTO MUTUO.
Con questo tipo di mutuo, concesso contro garanzia ipotecaria
su immobile, [illegible] state introdotte nuove modalità
per snellire i tempi [illegible] concessione dei fondi necessari.**

**Per ulteriori dettagliate informazioni,
Cariplo [illegible] a vostra disposizione [illegible] tutti gli sportelli
e con [illegible] Servizio Finanziario Telefonico
(tel. 02-88663939 tutti i giorni feriali dalle 8,30 [illegible] 21).**

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE [illegible] LOMBARDE

RENAULT SUPERCINQUE

TUA

7 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI.

OPPURE

IL TUO USATO VALE MINIMO 1 MILIONE. E SE VALE DI PIÙ LO SUPERVALUTIAMO.

I Concessionari [illegible] le Filiali Renault hanno preparato un'occasione fantastica. Acquistando [illegible] Renault Supercinque puoi ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 18 mesi [illegible] Interessi* oppure il tuo usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato minimo 1 milione e se vale di più sarà supervalutato. Due offerte valide fino al 15 giugno.

* Spese dealer l. [illegible].

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

Supercinque, più invitante del miele.

Renault sceglie lubrificanti elf.
Offerta non cumulabile ma loro e con altre in corso, valida solo sulle vetture disponibili. Salvo approvazione Renaultcredit.
I Concessionari Renault [illegible] sulle Pagine [illegible]lle.

Il Terzo Mercato

Alitalia 1-1-90 1695 1720; Bavaria 1740 1760; Bca Pop Sondrio 66150 66500 (dir 7600); Banco San Paolo Brescia 4300; Banco Santo Spirito ex 2120 2145; Carnica 16400; Cofige priv 2370 2380; Credito Romagnolo ex div 18250 18350; C.R. Bologna 272000 275200; Ferrometalli ex 6950 7000; Fincom 980; Fincomind opt 2430; Gottardo Ruffoni 4270 4300; Mangimi Raggio Sole 1560 1570; S.Gem. 156400. WARRANT. Alitalia pr 200 228; Banco Roma 565 600; Calcestruzzi 6120 6350; Cofide ord 1080 190 (risp 320 330); Europa Metalli 335 338; Ifil 6% ord 3630 3650 (8,5% ria 2000); Italgas 786 810; Merone ord 2[illegible] (risp 3100 3180); Premafin 3450 3500; Repubblica 268 275.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 120,0 (+0,59%); Francoforte (Dax) 1842,74 (+0,76%); Hong Kong (Hang Seng) 3048,55 (-0,36%); Londra (Ft-Se 100) 2295,60 (+1,33%); New York (Dow Jones [illegible] 13) 2644,17 (+0,82%); Parigi (Cac 40) 2123,09 (+0,42%); Tokyo (Nikkei) 32817,67 (-1,13%); Zurigo (Cr. Suisse) 649,40 (+1,32%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	[illegible]	12.650
Week	11 7/16	12.350
Call	8.500	10.000
Lot	8.500	10.500
Spot	8.500	10.500
1 Settim	11.250	11.875
2 Settim	11.500	12.125
1 mese	12.000	12.500
2 mesi	11.875	12.375
3 mesi	11.875	12.625

A cura dell'Ufficio Tecnico San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-07-90	[illegible]	98.195	11.000
31-08-90	92	97.200	11.000
14-09-90	[illegible]	96.954	11.000
28-09-90	[illegible]	96.519	11.000
30-10-90	152	95.029	11.000
30-11-90	183	94.173	11.000
31-12-90	214	93.308	11.000
30-03-91	243	92.077	11.000
29-04-91	273	91.143	11.000
29-05-91	[illegible]	91.312	11.000
30-06-91	334	90.478	11.000
30-09-91	[illegible]	88.711	11.000

ORO: CHIUSURE

(Prezzo di vendita in $ per oncia) Ultimo Ind. - gr. N. 1035

	29-05	28-05
Mercati	359-05	359-05
Londra	367,75	Chiusa
Zurigo	367,75	367,50
Parigi	367,70	368,20
New York	367,75	Chiusa
Milano (Lingotto)	14.650	14.600
Hong Kong	368,55	Chiusa

LIBOR IN $ ([illegible])

3 mesi 8,37 6 mesi 8,50

MONETE E METALLI

Sterline vecchie	460000 - 515000
Sterline nuove	104000 - 112000
Marengo it.	81000 - 89000
Marengo svizzero	80000 - 88000
Marengo fr.	81000 - 88000
Marengo b.	82000 - 90000
20 lire oro	504000 - 553000
Krugerrand	420000 - 460000
Argento	200 - 210
Platino (*)	18700 - 19700

(*) Per grammo, no vecchie

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	BILANCIO Cedenza	BILANCIO Vendenza	MEDIA UIC Cedenza	MEDIA UIC Precedente	VARIAZIONI % Giornal.	VARIAZIONI % Mensile
Dollaro Usa	1228,710	1234,450	1228,8750	1234,4500	-0,452	-0,12
ECU	1512,550	1518,000	1512,8000	1518,8000	0,04	0,24
Marco tedesco	725,530	734,000	725,8450	734,0750	0,21	0,37
Franco francese	218,170	218,630	218,2750	218,4800	-0,04	-0,04
Sterlina	2081,950	2093,400	2082,0750	2088,4500	-0,30	0,33
Fiorino olandese	653,080	657,580	653,1550	653,6350	0,10	0,27
Franco belga	35,725	35,882	35,7200	35,8025	0,17	0,53
Franco svizzero	11,785	11,778	11,7975	11,7775	0,13	1,57
Corona danese	185,850	187,500	186,0550	186,9000	0,06	0,22
Lira irlandese	1671,300	1689,800	1671,5000	1688,3000	0,15	0,33
Dracma	7,684	7,491	7,4875	7,4910	0,07	0,08
Escudo portoghese	8,345	8,348	8,3435	8,3505	-0,02	-0,29
Peseta spagnola	1061,400	1072,500	1061,9000	1062,8000	-0,07	-1,53
Yen	8,141	8,258	8,1429	8,2575	-1,46	5,12
Franco belga	870,750	888,340	870,5750	888,3000	0,42	2,84
Scellino austriaco	104,514	104,402	104,5136	104,3650	0,19	0,24
Corona norvegese	199,930	191,870	199,6850	191,8550	-0,06	1,13
Corona svedese	202,750	202,810	202,7450	202,8200	0,03	0,36
Marco finlandese	312,650	313,530	312,9500	313,5500	-0,07	1,57
Dollaro australiano	942,300	945,300	941,5000	944,3000	-0,01	1,83

FONDI D'INVESTIMENTO

	29-05	28-05
ITALIANI		
Adriatic Bond	10.931	10.897
Adriatic global	12.050	12.050
Agrifutura	10.855	10.850
Agrimanager	11.818	11.808
Alto	11.948	11.932
Arcobaleno	13.805	13.809
Arca BB	23.478	23.506
Arca BR	12.079	12.064
Arca TE	11.705	11.701
Arca Venezia	12.439	12.445
Arcobaleno	10.365	10.373
Ariete	11.886	11.903
Atlante	10.354	10.365
Azimut	14.012	14.027
Azimut Bond	12.807	12.806
Azimut	11.845	11.835
Azzurro	21.226	21.251
B N Monetario	11.917	11.892
B N Rendifondo	11.189	11.174
B N Sicurvita	11.181	11.155
Capitalcredit	12.854	12.834
Capitalfit	15.884	15.836
Capitalgest	17.417	17.475
Capitalgest az.	12.432	12.430
Capitalgest europ.	11.867	11.852
Centrale	12.581	12.579
Cash Money	10.385	10.400
Centrale Capital	12.194	12.192
Centrale Bond	11.208	11.201
Consors Fondo	12.758	12.745
Cisalpino M. Reserve	10.854	10.856
Cisalpino Mon. Interc.	10.376	10.378
Cisalpino Obbl.	13.834	13.838
Cisalpino Rendita	11.208	11.201
Consors Fondo	12.758	12.745
Cisalpino M. Reserve	10.854	10.856
Cisalpino Mon. Interc.	10.376	10.378
Cisalpino Obbl.	13.834	13.838

ISABELLA GAGLIARDI SAFFRIO

DEDICATO A CHI DEI MONDIALI NON NE PUÒ PIÙ GIÀ ADESSO.

Grazie.

Il calcio normale coinvolge molti, il calcio mondiale tutti. Anche coloro ai quali il calcio non interesserebbe affatto. Se per caso appartenete a quest'ultima categoria, grazie. Grazie per tutti i "lavori in corso" che avete già dovuto sopportare.

Grazie a nome delle decine di migliaia di tifosi di tutto il mondo che invaderanno, si spera pacificamente, la vostra città. Grazie a nome di tutti coloro che turberanno la vostra quiete estiva con il volume qualche volta invadente delle dirette TV.

Grazie a nome di Zenga, Vialli, Donadoni & C. che faranno davvero sognare i tifosi, forse faranno dormire meno voi. Grazie a nome di tutti i "calciofili" che per un mese non vi parleranno d'altro. Grazie a nome di questo vasto pubblico di appassionati così esigenti ai quali "La Stampa"* dedicherà inevitabilmente molte pagine in più.

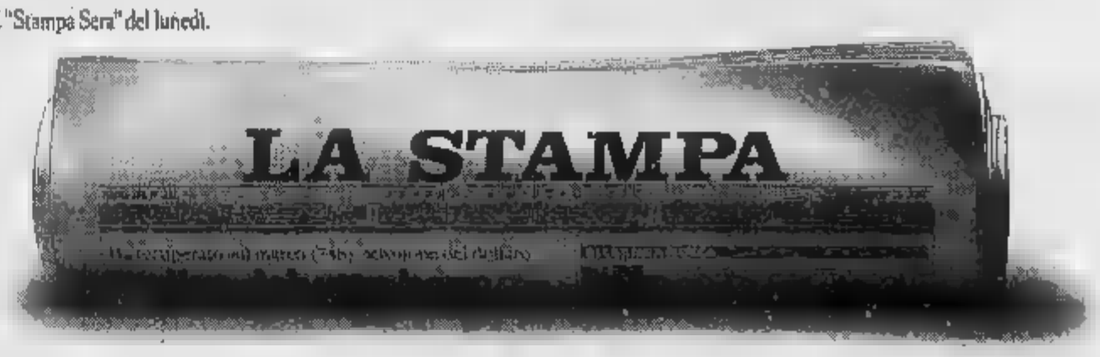
Grazie per la simpatia con cui saprete accettarle.

E grazie se apprezzerete, tra tante "emergenze", la sostanziale completezza che il vostro quotidiano sarà riuscito a salvaguardare, malgrado tutto.

Sì, perché grazie alla flessibilità della sua nuova formula, e a qualche anticipo delle brevi vacanze di *Tuttodove*, *Tuttocome* e *Leonardo*, "La Stampa" riuscirà infatti a farvi convivere benissimo con il Mondiale senza sconvolgere quasi per nulla il vostro quotidiano. Grazie dunque per sacrifici che forse non farete.

Perché almeno per quanto riguarda la vostra informazione quotidiana, in questo mese per voi cambierà quasi nulla. Grazie per l'attenzione.

*E "Stampa Sera" del lunedì.



MARCIA A SQUADRE
RECORD SUI 20 KM

BERGEN. Walter Arena (nella foto) ha stabilito a Bergen, in Norvegia, il limite italiano dei km di marcia in 1 ora 19'24"1. Il precedente record apparteneva a Maurizio Damilano in 1 ora 21'47"8. La g è vinta dal tedesco orientale Ronald Weigel in 1 ora 19'13"3, primato europeo.

MANAGER QUERELATO

FIRENZE. L'avv. Giangualberto Pepi, difensore di uno tifosi viola ndannati per l'assalto al treno prima di Fiorentina-Bologna del 18 giugno '89, ha presentato querela per diffamazione nei confronti l presidente delle Figc Matarrese, che avrebbe definito Firenze violenta e razziata.

OGGI IN TV

11,00 Tennis. Parigi, Internazionali di Francia **Rai tre**
12,05 Calcio. Un mondo nel pallone **Raiuno**
, tg sportivo **Tmc**
13,15 Calcio. «Alè, oh, oh!» lo spettacolo dei Mondiali **Tmc**
13,45 Calcio. Settimana gol, con Gianluca Vialli **Capodistria**
14,30 Tennis. Da Parigi, Intern. di Francia; **tennistavolo**, da Rimini, camp. italiani; **atletica**, Pallo San Giorgio **Rai tre**
14,45 Pugilato. Box di notte, rep. **Capodistria**
15,30 Ciclismo. Giro d'Italia, 13ª tappa Baselga di Pinè-Udine **Raidue**
15,45 Pallavolo. World League, Giappone-Urss 1ª partita, **Capodistria**
16,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson **Capodistria**
18,20 Sportsera, tg sportivo **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo **Rai tre**
19,00 Sport vari. Playoff: , pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
19,45 Ciclismo. Girosera **Rai tre**
20,00 Calcio. Viva il Mondiale **Capodistria**
20,25 Calcio. Da Perugia, partita allenamento Italia-Grecia **Raidue**
20,30 Basket. Chicago Bulls-Detroit Pistons, 2ª finale playoff Nba
21,30 Pesca. Pescaspod **Retemia**
22,00 Offshore. A tuttomare, **Retemia**
22,15 Pugilato. Per «Box di notte», i matches inediti 1990: Willy Haugen (Usa)-Tony Cruz (Messico) superleggeri **Capodistria**
22,25 Ginnastica. Bolzano, Grand Prix **Raiuno**
22,30 Auto. Rubrica Rallye **Retemia**
22,30 Calcio. Sint. Austria-Olanda e Germania O.-Danimarca **Italia 1**
23,15 Motocross. Supercross, con la partecipazione di Alex Puzar **Capodistria**
no. 13ª Giro d'Italia; **tennis**, sint. Intern. di Francia **Tmc**
0,15 Golden Jukebox, rep. **Capodistria**
1,00 Vela. Regata d'altura

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 30 Maggio 1990 • 19

Toccherà al bianconero il ruolo di partner di Vialli stasera nell'amichevole di Perugia contro la Grecia

Schillaci vince la caccia al tesoro azzurro

Vicini punta snellezza e rapidità
Probabile conferma con l'Austria

FIR
DAL NOSTRO INVIATO

Prende il volo Schillaci, a Carnevale. Per la partita di stasera a Perugia contro la Grecia, Vicini prova la coppia d'attacco spider. La scelta di Schillaci ha due motivi. Primo: sperimentare la possibilità di amalgama la punta sampdoriana e quella juventina che esordiscono in duetto. Secondo: cercare a magari trovare la conferma a un'idea che il ct ha da un po' di tempo radicata in testa. L'idea di un reparto avanzato che s'informi alla snellezza e alla rapidità. L'elezione di Schillaci a partner di Vialli esclude l'utilizzazione di altri elementi. Restano in ballo Carnevale e Serena. E Baggio. Ma Schillaci ha vinto la sua caccia al tesoro e, se dimostrerà di aver meritato la preferenza, lui a scendere in campo contro l'Austria a Roma.

Attacco da corsa, dunque. E, allora, perché Schillaci e non Baggio? Semplice: «Schillaci - chiarisce Vicini - ha già dato prova di meritare le massime attenzioni contro Svizzera». Inoltre, è evidente la soluzione delle due punte garba al ct più della soluzione d'una punta e mezzo.

Assenti Ancelotti, Baresi e Maldini, la nazionale offrirà un incompleto disegno di sé. Ma che questa incompletezza possa falsificare la prova dell'accoppiata Vialli-Schillaci, è un co che trova d'accordo Vicini: «Questa - dice il ct - è l'occasione irrinunciabile provare l'unione di Schillaci con Vialli. Non potevo certo aspettare partita con l'Austria per fare esperimenti. Se Schillaci si comporta mi auguro, perché confermarlo? Non esiste, al nto, una formazione base. Gli undici che giocheranno a Roma li vedremo sabato ad Arezzo con Cannes. L'inserimento Schillaci è dettato da psio di convincenti motivi: possesso del tiro e possesso dello scatto. Botta e scatto insieme: è quello che ci corre. altri non si considerino dei bocciati, le loro speranze non si sono perse al vento. E se qualcuno è amareggiato, si rammenti che è meglio un nazionale seduto panchina piuttosto che un aspirante nazionale seduto nella poltrona del proprio salotto. Io non ho mai fatto promesse a un professionista sa bene quali reazioni deve avere».

E' improbabile che Schillaci venga sostituito nel corso della partita di stasera. Il vuole una prova a lungometraggio (a che gli eventi non impongano stravolgimenti tattici). Entrerà invece per un tempo Tacconi pronto all'ingresso Berti, la cui scontentezza quasi pari alla stima che l'intervista ha di sé. Berti il massimo sostenitore della propria candidatura a titolare; peccato (per lui) che gli manchi il sostegno di chi assegna numeri e maglie. Poco lo consola la dichiarazione del commissario tecnico Vicini secondo la quale «va benissimo che ci siano Berti e un Marocchi in splendida condizione dietro le quinte di reparto, centrocampo, in cui il logoramento e Lui dietro le quinte? Ma, andiamo!

L'assillo degli esclusi riguarda soltanto le uscite di Perugia di Arezzo e l'avvio torneo. C'è guaio in vista. Sembra che la Fifa sia assai propensa all'allungamento della panchina e ciò significa che illustrissimi nomi del calcio italiano rischiano d'essere dereglati in tribuna. Ammettiamo, tanto per argomentare, che le riserve siano Tacconi, De Agostini, Vierchowod, Baggio, Marocchi, Carnevale, Serena, Mancini, Berti, Ferrara e Pagliuca. Se mezza dozzina di questi nobili atleti dovranno sfilarsi le tute, a chi toccherà lo spogliarello?

De Agostini e Vierchowod sono al sicuro. Almeno attaccante stazza esperto in decolli deve rimanere. Proviamo a immaginare Baggio e Mancini ridotti al ruolo spettatori? No, no. Rimettiamoci alla clemenza della Fifa che sfodererà la sentenza i primi di giugno.

Gianni Ranieri

RAI**DUE** ORE 20,25

Italia	
1 ZENGA	PAPADOPULOS T. 1
3 BERGOMI	2
DE AGOSTINI	APOSTOLOKIS 3
	MANOLAS 4
5 FERRI	KALITZAKIS 5
14 MAROCCHI	TSALOUKIDIS 6
17 DONADONI	SARAVAKOS 7
11 DE NAPOLI	PAPADOPULOS G. 8
VIALLI	BORBOKIS 9
13 GIANNINI	MAROGOS 10
SCHILLACI	KORDIS
: SANTOS (Portogallo)	
12 TACCONI	SAVARAS 12
22 PAGLIUCA	KURBANAS 13
FERRARA	TSIANTAKIS 14
10	PLITSIS 15
15 BAGGIO	KOLOMITROUSIS 16
16 CARNEVALE	MIOBLIAS 17
MANCINI	KARAGEORGOS
	MAVRIDIS 19

Luca Vialli indica Schillaci, con il quale giocherà in coppia contro la Grecia e probabilmente, se la prova andrà bene, anche il 9 giugno a Roma contro l'Austria; sotto, Carnevale

La promessa di Totò

«Vorrei imitare Paolo Rossi però non mi sento il migliore»

FIRENZE
NOSTRO INVIATO

La parola al vincitore e al vinto. Totò Schillaci, cranio rasato, tentativo tutto riuscito di apparire mansueto e sobriamente pervaso di soddisfazione, ha un dolce inizio con dedi: «Offro la mia Boniperti, presidente-padre, mia moglie e a Mattia che sta per nascere». Quindi prosegue: «Se si tien conto che ho cominciato a giocare a Palermo sulle pietre e sulla spiaggia, bisogna dire che il salto è stato grande. Mica l'aspettavo, però. Io mi sento migliore altri che stanno qui. Quando m'hanno detto: allora sei tu che giochi, sono rimasto sorpreso. Devo fare ancora l'abitudine alle notizie clamorose. Vorrei, non è troppo, riuscire ad imitare Paolo Rossi».

Spiaciuto d'aver messo Carnevale in riserva? «Contento per me, rido sulle delusioni degli altri. Ma siamo tra professionisti». Come si troverà fianco di Vialli? «Questo lo vediamo durante la partita». Vialli è felice? La domanda anposta a Vialli e la gliela porremmo la stella non si fosse, ormai da due giorni, ritirata nei suoi appartamenti. Il divo Vialli compare esclusivamente per tirare calci allenamento e poi latita, evitando così di esprimere pareri. gradimento dipenderà dall'uso che Schillaci farà delle proprie personalissime doti. C'è chi si chiede: sarà possibile che il campione stabile veda d'accordo con un pag particolarmente votato all'egoismo? Che cosa succederà se il nuovo venuto, invece contribuirà alla produzione goleadoristica re, penserà soprattutto ai fatti suoi? E ancora: ve la immaginate la faccia Vialli se Schillaci diventa cannoniere? E, per non interrompere serie dei punti interrogativi: non sarà che hanno messo (chiedendo scu alla lirica) la Callas insieme alla Tebaldi?

Ma, via. discorsi da fare in seno a una nazionale che Vicini disegna dolomitico affiatatissimo gruppo? Bene, siano fatti. E passiamo a Carnevale che, pur avendo l'aspetto di che ha vinto la lotteria di Capodanno, si presenta docilissimo al colloquio. «Nessun problema», dice il titolare non più titolare. «Sono convinto che siamo tutti ancora alla pari. Non mi scompongo». E, infatti, senza scomporsi, continua: «M'immaginavo giocare, ma in una nazionale può accadere. Sarei bugiardo se dicessi che sono allegro. Non sono allegri neppure Mancini e Baggio. Ma questo significa che Schillaci meriti i nostri auguri. Schillaci deve avere il sostegno anche di chi rimane fuori».

Un altro che non si scompone Mancini il quale sa perfettamente la pensa Vicini. Non c'è traccia di disperazione sul viso Baggio. A delle numerosissime radio private che ronzano Covercìano, Baggio avrebbe detto d'essere arrabbiato. Non vi sono conferme. Dichiarazione ufficiale: «Scelte che capitano. mi faranno giocare, prima o poi, tanto meglio. Anche venti minuti in campo, ogni tanto, non sono da buttare via». Segue una veloce uscita di scena.

Ventitremila spettatori ad omaggio assisteranno alla partita di stasera. Come biglietto d'ingresso, tessera magnetica. Sono graditi gli applausi gli incitamenti. Perugia cancelli Firenze. **[g. ran.]**

BRASILE

Dopo l'incredibile ko subito da una selezione umbra, Lazaroni stringe cordone protettivo ai verdeoro

In guerra contro macumbe, procuratori e telecronisti

Ma la vera arma vincente potrebbe essere il recupero del cannoniere Romario

DAL NOSTRO INVIATO

Con gesto francescano, in una notte il Brasile, reduce dal ritiro spirituale di Gubbio, s'è liberato del fastoso e pesante abito favorito del Mondiale e l'ha gettato ai piedi dei poveri. Come? Nel modo più semplice abalorditivo al tempo stesso: ha perso l'amichevole contro il Top Umbria, selezione di C raccolta tra Gubbio, Terni e Perugia. 1-0, gol di Artistico, ragazin prestito al Perugia. Anche lui, al pari di Sciannimanico Cozzella, Tuccola e Zoppis, un giorno potrà vantarsi davanti a nipoti increduli: ho sconfitto il Brasile. Nella notte umbra i loro nomi di italianuzzi dalla pedata hanno percorso gli oceani, storpiati dagli eccitati cronisti sudamericani, sono pervenuti alle orecchie di aficionados carioca, paulisti e bahiani con la feriale notizia.

Il Brasile che perde contro eugubini e ternani alla vigilia del mondiale è destinato a diventare classico dell'assurdo. modo in cui ciò è avvenuto, testimoni 15 mila ternani, dipinge uno sfondo le. Primo tempo di errori incredibili, puerili, da parte fuoriclasse quali Careca e Muller, valore complessivo 30 miliardi. Ripresa disperante, la Seleçao al completo colta da crisi depressiva, incapace di organizzare una sola azione decente nel caos totale di qualche decina di metri quadrati. Alla fine e Sebastiao Lazaroni non rimasto che allargare le braccia e ammettere: vinto squadra che ha giocato meglio, il collettivo più efficace». Io stesso Lazaroni ascoltava meravigliato le proprie parole.

Qualcuno del seguito, ottimista per scelta o necessità, ha preso allora a parlare, ammiccando, di macumba. Nella secolare storia della Seleçao non è possibile rintracciare sconfitta più sconcertante di quella patita l'altra Ma a rovistare per bene nelle vigilie dei Mondiali spunta il ricordo del magico 1970. Il Brasile di Pelè e Tostao, Gilmar e Rivelino, stata protagonista di un paio scivoloni clamorosi nell'imminenza del mundial Sconfitta 0-1 al Maracanà dal Bangù, squadra di un spessore, la Seleçao di Pelè ora addirittura franata oltre il punteggio (1-2) appena arrivata in Messico, a Léon, opposta una selezione di Guanajuato. Un comico preludio alla trionfale cavalcata verso la Rimet.

L'altro amuleto da agitare, in occasioni come queste, è il ricordo dell'Italia di Vigo '82, squassata da critiche e sospetti fiaccata dalla preparazione di Bearzot, che avrebbe dato poi frutti miracolosi. Anche roni, nel ritiro brasiliano Teresopolis, ha ispessito il lavoro con effetti evidenti sulle gambe dei suoi. L'appannamento del Brasile è cominciato un paio di settimane fa, come testimoniavano già i risultati ottenuti in casa contro le modeste Bulgaria (2-1) e Germania Est (3-3). In più qualche scelta del tecnico ha creato confusione. La difesa ha visto una girandola di ini destinato continuare (Ricardo Gomes soprattutto ha deluso). In attacco Careca è irriconoscibile Muller troppo impegnato a dimostrare quanto meriti il posto di titolare guadagnato soltanto in virtù dell'infortunio di Romario. A proposito, il contravanti del Psv sembra guarito potrebbe essere il deus ex machina una volta scontata la squalifica che lo terrà fuori Svezia.

Ma altri problemi altri fantasmi agitano comitiva verde-oro da ieri ritiro ad Asti. Il Brasile si sente accerchiato, frastornato ostaggio di troppi interessi. Il nemico n. 1, secondo Lazaroni, sono i procuratori, attivissimi in queste settimane di mercato a distrarre la truppa brasiliana facili promesse. Giovanni Branchini, che trolla un terzo dei selezionati, era stato fulminato a Gubbio mentre s'aggirava per il convento-ritiro agitando un radiotelefono e invitato a non farsi più vedere attorno. A Terni però c'era, e ci sarà ad Asti.

Il ct Sebastiao Lazaroni (a fianco) minaccia di adottare totale silenzio-stampa in questo delicato che forse può essere superato soltanto il completo recupero Romario (a sinistra)

Il nemico n. 2 sta diventando la stampa, classico. A 10 giorni dal Mondiale il patto di belligeranza stipulato dai cronisti Lazaroni è già franato. E' bastato che il limitasse l'accesso agli allenamenti per suscitare furiose soprattutto dei radiotelecronisti, alle prese con problematiche dirette 24 ore su 24. In assenza di interviste, i vulcanici sudamericani hanno riempito gli spazi vuoti con pepati menti sul gioco «pavido» del nuovo Brasile. Lazaroni non ha battuto ciglio: «Attorno ai giocatori c'è già troppo caos» ha ripetuto, pronto a far scattare altre restrizioni se non il silenzio stampa. E allora la sindrome-di-Vigo sarebbe compiuta.

Curzio Maltese

A dieci giorni dal Mondiale, test per la Germania contro la Danimarca e una interessante sfida tra Austria e Olanda

Il Kaiser non cambia

Berthold fuori, nonostante l'appoggio di Voeller e Matthaeus
Ma l'interista insiste: «Abbiamo bisogno di un difensore esperto»

DAL NOSTRO INVIATO

Il ct tedesco Beckenbauer non cambia, poco disposto ad accettare le pressioni dei suoi scudieri: Berthold resta in panchina, i messaggi di Matthaeus e Voeller non vengono ascoltati «forse perché - conviene il capitano dei tedeschi - lui sa benissimo l'importanza di Berthold per cui può fare esperimenti». Da vecchio marpione del calcio, Lothar di graffiare anche se, tornando col pensiero al Mondiale dell'82', quando era giovane e pimpante, sbuffa come un torello in fase di carica: «C'erano Rummenigge, Hansi Mueller e Stielike infortunati ma facevano giocare loro, io me stavo in tribuna nella fila 55, accanto ai giornalisti, a mangiarmi le unghie della rabbia. Allora contava più la politica che gli uomini: oggi non ci sono contrasti fra i giocatori di Colonia e di Amburgo, siamo ben affiatati e questo ci fa ben sperare per l'Italia anche se sappiamo che i grandi favoriti sono gli azzurri, hanno tifo e una grande squadra».

Quando avrà chiuso col calcio, Matthaeus potrà aprire una scuola di pubbliche relazioni. Sentiamo come spiega il calo della Germania e quale importanza dà all'amichevole odierna con la Danimarca, priva dei due Laudrup (Michelino a Barcellona, Brian a Bari dove sta per firmare per il Bayern, valutazione oltre 6 miliardi): «Troppi allenamenti, per cui nella ripresa eravamo stanchi. Non aspettatevi molto di diverso stasera, in due o tre giorni non si può recuperare. L'importante sarà vedere la vera Germania a Milano; queste partite devono soltanto d'allenamento, per l'affiatamento. Quando sarà il momento, Beckenbauer utilizzerà un difensore in più, a destra siamo scoperti. Abbiamo tre difensori e cinque centrocampisti portati all'offensiva. Anche Brehme è centrocampista. Cosa succederà quando gli avversari utilizzeranno un attaccante sulla sinistra? Haessler non deve essere sacrificato nel tamponare, è più utile in appoggio. Berthold e Reuter? Chiedetelo al Kaiser: posso dire che Berthold ha più esperienza, può fare anche lo stopper».

Haessler racconta di essere stato a Torino anni fa: «Ma non ho conosciuto Maifredi. La Juve ha fatto acquisti eccezionali, non capisco perché l'arrivo di Di Canio: è un'alternativa al sottoscritto? Spero che il terzo straniero non sia un centrocampista offensivo... Per me il Mondiale sarà molto importante anche perché verrò giudicato dai tifosi italiani. Ultimamente sono stanco, adesso sto migliorando. Lo dimostrerò contro i danesi». L'orecchino? Se alla Juventus non è gradito, lo toglierà. Ma rammarico.

Giorgio Gandolfi

TIFO TEDESCO

Arriveranno in trentamila

GELSENKIRCHEN. Trentamila tifosi tedeschi, forse più che meno, seguiranno il loro nazionale in Italia in occasione dei Mondiali. L'ha annunciato l'addetto stampa della Federazione in base alle richieste di biglietti: la maggior parte soggiornerà sui laghi di Como e del Garda, alcune migliaia a Milano. Una presenza massiccia che porterà tanti marchi nel nostro Paese.

La nazionale di Beckenbauer arriverà in aereo sabato prossimo a Verona per trasferirsi nel ritiro di Caldaro, presso Bolzano. Martedì 2 giugno giocherà un'amichevole con la rappresentativa del Sud Tirolo ed in serata ci sarà una gran festa organizzata dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Il sabato successivo la Germania effettuerà un nuovo trasferimento, portandosi ad Erba (Como) nel Castello di Casiglio. Alle 18 i tedeschi assisteranno all'apertura del Mondiale e alle si alleneranno sul terreno di Siro. [g. gand.]

Beckenbauer fisso nelle sue idee

A Gullit il Prater porta bene

Gran ritorno di Gullit

Ruud chiede tempo: «Farò un lavoro speciale da qui ai Mondiali»
Insieme al Prater i tre milanisti, 7 giorni dalla Coppacampioni

DAL

L'Olanda comincia stasera al Prater di fronte all'Austria l'operazione Mondiali: i campioni d'Europa, prima di sbarcare a Palermo, soggiorneranno per una settimana vicino a Zagabria dove domenica concederanno il bis contro la Jugoslavia. Mentre Gullit e compagni si sono dati, nel lussureggiante ritiro di Baden, due settimane di tempo per ritrovare lo spirito vincente di Germania '88, per il ct austriaco Hickersberger questo con l'Olanda è l'ultimo test in vista dell'esordio a Roma con l'Italia, il 9 giugno. Esame studiato a fondo, come dimostra la lavagna con gli schemi del match Olanda-Italia a Rotterdam spiegati a lungo Hickersberger ai suoi.

Leo Beenhakker, selezionatore degli orange per volere della federazione ma non con il beneplacito di Van Basten e soci (che gli preferivano sua maestà Cruyff), si trova in pratica a fare invece da ratificatore di decisioni e programmi già stabiliti. La formazione è stata dettata dai veterani sulla traccia di quella dell'88. Si tratta solo di cominciare a lavorare insieme, due amichevoli dovranno bastare per trovare schemi e condizione. Per la prima volta l'Olanda schiera infatti stasera tutti e tre i milanisti, freschi vincitori della Coppa Campioni. Il Prater diventa dunque stadio amico per Gullit che torna in campo a distanza di una settimana dalla finale con il Benfica. Profetizza il rossonero, mettendo le mani avanti: «Ho bisogno di sei mesi per tornare ad essere il vero Gullit. Anche i dottori sostengono che è stato un miracolo giocare tutti i 90' mercoledì scorso. Il mio cervello mi sprona a fare, ma il fisico non risponde ancora a dovere. Abbiamo studiato una preparazione speciale da qui al 12 giugno, data dell'esordio mondiale con l'Egitto. Quindi il risultato di Vienna è importante».

Para che neppure Josef Hickersberger, ex grande d'Austria, ex giornalista sportivo al Kurier dove cura attualmente una rubrica di giardinaggio, vuole scoprire le sue carte stasera. Se Beenhakker sbraita: «Non mi piace sbandierare per strada che Rijkaard farà lo stopper agli Europei, sono cose che ci diciamo in cucina fra di noi perché dobbiamo sperare che Gullit sia in grado di reggere, altrimenti altro che stopper...», Hickersberger non casca dalle nuvole, si secca quando gli chiedono se la scelta di affrontare l'Olanda è casuale ma voluta per analogie col gioco dell'Italia: «Rijkaard può giocare ovunque: non Ferri e neppure Vierchowod che Vicini potrà utilizzare solo da stopper» sintetizza con una punta di veleno Hickersberger.

Franco Badolato

IL CT AUSTRIACO

«Italia, non ci batterai»

VIENNA. Fino a ieri l'altro Vicini e il ct austriaco si fatti i complimenti a distanza. Ma a Roma, fra dieci giorni, Hickersberger non accetterà di partire battuto: «L'Italia non avrà problemi a chiudere il girone in testa e restare a Roma per gli ottavi. Ma gli azzurri non vinceranno il primo match del girone eliminatorio bensì l'ultimo con i cecoslovacchi. Infatti noi dobbiamo pensare a cautelarci da un eventuale Italia-Cecoslovacchia in cui agli azzurri potesse bastare un pareggio. Non abbiamo grandissime ambizioni, ma agli ottavi almeno vogliamo arrivarci. E se saremo fortunati potremo sperare in un quarto di finale con la Germania a Milano: sarebbe il massimo per noi austriaci». L'Austria intanto ha perso Thomas Floegel, 19 anni il 7 giugno: s'è infortunato ai legamenti della caviglia destra contro l'Argentina, è stato operato ieri sera. Il posto è Glatzmaier, 21 anni. [f. bad.]

TV E SPORT

Che bell'esperimento la telecamera umana

LA Rai ha alzato il sipario sui campionati mondiali di calcio. Presentando il nuovo centro di produzione costruito sulla via Flaminia, costo ufficiale 318 miliardi, il valore di uno stadio Olimpico e mezzo, Gilberto Evangelisti lunedì ha spiegato la strategia messa punto per evitare il suicidio dei telespettatori che non si sentono sudditi di un pallone. In pratica, salvo in caso di due partite alla stessa ora, si parlerà di Mondiali su un solo canale televisivo per volta. Una serpentina è stata definita questa strategia, nel senso che il discorso mondiale si snoderà praticamente ininterruzione dal mezzogiorno a notte fonda, senza accavallamenti. Esempio: chi premendo il pulsante su Raitre si scontrerà con la prosa fluente di Aldo Biscardi impegnato nel «Processo ai Mondiali», avrà due vie di fuga. La certezza cioè di evitare in quel momento su Raiuno e Raidue il Giorgio Martino di turno.

E' la scoperta dell'acqua calda. Ma poiché il vecchio proverbio «meglio tardi che mai» è sempre un buon proverbio, apprezziamo questa tardiva scoperta. Da anni andiamo segnalando i ridicoli accavallamenti di trasmissioni sportive, come ad esempio i gol della serie A che la domenica vengono mandati in onda alla stessa ora su due reti. Adesso finalmente la Rai mostra di capire che gli sportivi hanno solo due occhi e mostra anche un po' di rispetto per chi sportivo non è.

Un canale tutto per lo sport sarebbe l'ideale, a patto di coordinare gli orari degli avvenimenti principali. Lo sport sa quale sostegno indispensabile sia ormai la televisione, eppure continua a programmarsi nella confusione più assoluta. Prendete domenica scorsa. Si sapeva da sempre che la Formula 1 a Montecarlo avrebbe preso il via alle 15,30; eppure soltanto in extremis gli organizzatori del Giro d'Italia hanno tentato, invano, di anticipare la partenza della tappa a cronometro di Cuneo. Risultato, Raidue ha dovuto lasciare il ciclismo proprio nel momento decisivo. Come dare un film senza la conclusione.

Per la verità la conclusione è venuta attraverso alcune finestre opportunamente aperte sulla corsa automobilistica, che hanno fatto rammentare un esperimento tentato senza troppa convinzione in passato quando si giocavano contemporaneamente alcune partite delle coppe europee. Esperimento che dovrà essere portato avanti per forza, poiché otto squadre italiane impegnate nelle prossime coppe sarà indispensabile arricchire di flash il campo principale, con una specie di «Tutto il calcio minuto per minuto» televisivo. A proposito: in questi Mondiali è stato previsto un aggiornamento video della partita che si gioca in contemporanea nell'altro stadio, sempre per non dal fatto che gli sportivi non possiedono quattro occhi?

Ma possiedono, in compenso, buone orecchie e sono stati deliziati in questi giorni dai dialoghi intrecciati nel Giro d'Italia fra i telecronisti Rai. Ovvero il boss (Adriano De Zan), il suo guardaspalle (Giorgio Martino) e il barzaglio mobile (Giacomo Santini). De Zan fino un paio di giorni fa ha trattato Santini come un bambino scemo. Tono sprezzante, ogni occasione era buona per contraddire l'interlocutore, mortificarlo. Fra l'altro De Zan combatteva in condizioni privilegiate, lui fresco e riposato sul traguardo e col video a disposizione, l'altro su una motocicletta a seguire fra rischi e fatiche.

De Zan per infierire sul collega che pro?) si aggrappato diabolicamente a tutto. Ad esempio, in un Giro come ben sapete attrezzato telecamera sulle motociclette e sull'elicottero, ha osare Santini da telecamera aggiunta, ordinandogli di guardare e trasmettere; via voce ovviamente, chi tirava il gruppo, chi era in quinta posizione, e amenità del genere. Santini, che bambino scemo non è, semmai persona educata, ha subito per mezzo Giro, poi è passato al contrattacco e da un paio di giorni è stata firmata la tregua. L'esperimento della telecamera umana è stato sospeso, a Santini è consentito anche di fare il giornalista. La maglia rosa per ora è di Bugno, la maglia nera sappiamo di chi.

Gianni Romeo

A PULA

Contro il Cagliari

Non solo gol e tanti fischi per gli inglesi

PULA. Se queste sono le premesse il fallimento dell'operazione simpatia, avviata dagli inglesi tra il pubblico sardo, sarà inevitabile. L'Inghilterra ha superato il Cagliari con punteggio (6-0) in una gara tutt'altro che amichevole, sottolineata dai fischi dello sparuto pubblico. Al match, annunciato porte chiuse per motivi di sicurezza, erano presenti alcune centinaia di persone che hanno scandito nome dell'Olanda, avversaria dell'Inghilterra Sant'Elia il 16 giugno, riservando la solita calorosa accoglienza verso la squadra rossoblù.

Bobby Robson ha tenuto a riposo Shilton, Butcher, Robson, Barnes, Lineker, mentre Woodle si unirà oggi ai compagni. L'Inghilterra è apparsa in ottime condizioni, sciorinando un gioco molto veloce con Steve Bull e Des Walker in bella evidenza. L'attaccante, che intende al Genoa, ha messo a segno una doppietta. Doppietta anche per Platt. Le altre reti sono state siglate da Dorigo e Beardsley rigore. [v. f.]

Oggi a Bad Ragaz

Gli Stati Uniti cercano conforto in Liechtenstein

BAD RAGAZ. Gli Stati Uniti, cenerentola (almeno sulla carta) nel girone degli azzurri, scendono in campo oggi (ore 18,30) per l'ennesima amichevole della loro lunga preparazione contro una nazionale dei dilettanti del microscopico Liechtenstein.

Gli Usa e la squadra del Principato si incontreranno su un fazzoletto di prato all'interno di un campo giochi, dove esiste solo una tribunetta per un centinaio di persone (il resto del pubblico sta a sedere sui prati circostanti): la nazionale americana ha intrapreso una politica precisa, per questi suoi ultimi giorni di allenamento fuori dall'Italia: niente località affollate, né grandi città e, se possibile, pochi riflettori puntati.

Dopo questa partita, gli statunitensi giocheranno ancora il 2 giugno contro la Svizzera e poi si trasferiranno in Italia, a Tirrenia.

Aut. Min. 4/3528 del 12/05/90 ITALIA '90 BARBERA GAGLIARDI SAFFIRIO

BASTA PARLARE, È ORA DI GIOCARE.

Vincere è facile. Basta indovinare nell'ordine la 1ª, la 2ª, la 3ª e la 4ª classificata di Italia '90 e spedire il coupon che pubblicheremo ogni giorno, fino al 21 giugno, a "La Stampa" Bookmaker, Casella Post. 571, 10100 Torino Centro.

Potete naturalmente inviare più coupon in un'unica busta, ma non sono ammesse fotocopie.

Ritagliare e far pervenire entro le ore 12 di sabato 23 giugno.

1° .....
2° .....
3° .....
4° .....

Cognome .....
Nome .....
Via .....
Città .....
Cap. ..... Tel. .....

Se oltre ad essere bravi siete anche fortunati, complimenti.

Avrete vinto uno dei 10 abbonamenti in tribuna per il campionato italiano '90/'91, messi in palio tra tutti coloro che avranno inviato il pronostico esatto.

Potrete così seguire "dal vivo" l'intero campionato della vostra squadra. Perché i mondiali passano, ma la squadra del cuore resta.

LA STAMPA BOOKMAKER

INDOVINA CHI VINCE IL MONDIALE '90

Fino al 21 giugno, ogni giorno con "La Stampa".

Juventus protagonista del mercato: ha presentato i due nuovi difensori bolognesi e sistemato il portoghese in Francia

Al futuro. Gianluca Luppi e Marco Antonio De Marchi brindano alla Juve

Luppi-De Marchi

Fedelissimi di Maifredi

TORINO. Sono costati [illegible] miliardi in due, quasi quanto una sola gamba di Roberto Baggio, ma Gianluca Luppi e Marco Antonio De Marchi, i due difensori acquistati dalla Juventus e pre[illegible] ieri nella sede di piazza Crimea, a Torino ci sono venuti di corsa, e con la... raccomandazione di Gigi Maifredi.

Li chiamano i gemellini, poiché [illegible] nati nello stesso anno (1966), l'8 settembre il primo, il [illegible] agosto il secondo; e nel Bologna hanno dato, insieme con Giancarlo Marocchi, che li ha preceduti in bianconero, e sotto la guida di Maifredi, la scalata alla Serie B alla A.

Luppi, detto «lupo», terzino fluidificante, da sempre tifosissimo della Juventus, sogna [illegible] essere il Cabrini di destra degli Anni [illegible] «A sinistra, [illegible] ere[illegible] del grande Antonio, il mio idolo, c'è De Agostini, [illegible] altro dei modelli ai quali mi sono ispirato», dice. Cinque gol tra i cadetti, nessuno in A ma conta [illegible] rompere il digiuno nel prossimo torneo. «Voglio vincere lo scudetto», taglia corto.

E' un tipo sveglio, senza grilli per la testa. «Sì, sono allegro, mi piace scherzare, ma fuori dal campo», sorride. Nessuna emozione particolare per il botta-risposta con i giornalisti alla presenza di Francesco Morini e Nello Governato, che l'ha visto crescere nel Bologna insieme con De Marchi.

Il bel Gianluca, che ha sottoscritto un contratto triennale (come De Marchi), si [illegible] sposato il 1° maggio nella sua Crevalcore, con Elena. Si conoscevano dai tempi della scuola. Lui, poi, si è diplomato perito elettrotecnico e ora vuole la laurea in football all'Università di Torino.

«Nel novembre scorso, Maifredi, ancora non ufficialmente alla Juventus, mi chiese se ero disposto a trasferirmi a Torino: gli risposi che ci avrei pensato su e quando mi sentii pronto, accettai con gioia», racconta Luppi. «Ambidestro, corsa e allungo le mie qualità», spiega. Con [illegible] pulsazioni al minuto è un fondista. Difetti? «Debbo migliorare di testa e nello scatto breve: con Maifredi ci sarà da lavorare e la "gabbia" del prof. Borgamaschi, il preparatore atletico, sarà di grande aiuto», ribatte. E lascia la parola a De Marchi, stopper-libero con un diploma di maestro.

Suo padre l'ha chiamato Marco Antonio, per ricordare un altro figlio, deceduto quando aveva appena due settimane di vita, e il nonno. Con [illegible] simile nome, affiancherà Julio Cesar, battendo la concorrenza di Dario Bonetti? «Sono venuto qui per giocare, ma [illegible] giovane e se dovessi partire in panchina, non mi mancheranno gli stimoli per diventare titolare», risponde.

E' uno dei pupilli [illegible] Maifredi ma sa che dovrà lottare per conquistare il posto. «Dall'Ospitaletto in C2 sono rimasto attaccato alla... cinghia dell'allenatore al quale debbo moltissimo e che, oltre ad insegnarmi a giocare a zona, [illegible] ha fatto maturare, aiutandomi nel momento più delicato della carriera, quando tre stagioni fa venni operato dal prof. Pizzetti ai legamenti crociati del ginocchio destro», racconta [illegible] Marchi che, nelle giovanili del Como, venne promosso da Bianchi alla panchina della prima squadra.

Milanese, da ragazzo tifava per l'Inter, poi affrontando la sua bencamata, ha avuto delle delusioni ed ha ceduto alla corte della Signora, anche se sposerà Katia il prossimo 4 giugno e andrà in Corsica, Sardegna e Ischia in viaggio di nozze, seguendo però i mondiali.

«Baresi è il mio inimitabile modello: vorrei [illegible]re la sua grinta», sospira [illegible] Marchi. Deve tutto a Maifredi e promette di ripagarlo: «Maifredi è unico, un vincente. Può trasformare una squadra in una famiglia, crede nella forza del gruppo, è l'uomo giusto al posto giusto».

Bruno Bernardi

Barros è del Monaco per 5 miliardi

E il genoano Perdomo giocherà in Inghilterra

MILANO. Due stranieri d'Italia hanno trovato sistemazione all'estero: il primo è lo juventino Rui Barros che nella prossima stagione giocherà con i francesi del Monaco, a fianco di vecchie conoscenze come Diaz [illegible] Hateley. La trattativa è andata in porta sulla base di circa cinque miliardi. Il secondo è l'uruguayano Perdomo che il Genoa ha piazzato in Inghilterra, nel neopromosso Swindon Town allenato dall'argentino Ardiles, uno degli artefici del successo mondiale dei sudamericani nel 1978.

Sistemato Barros, la Juventus [illegible] deciso di richiedere subito al Bayern di Monaco il suo mediano Reuter, già opzionato per la prossima stagione assieme all'altro tedesco Moeller, che invece resterà ancora in Germania. La trattativa appare abbastanza difficile e Maifredi comunque, se non si riuscirà a concludere, sembrerebbe intenzionato a utilizzare come regista dei bianconeri Fortunato. Fermo restando che rimarrebbe [illegible] posto per un terzo straniero da affiancare a Julio Cesar [illegible] Haessler.

Alla ricerca del terzo straniero sono lanciate quasi tutte le società [illegible] cominciare dal Torino che deve trovare una punta di peso da affiancare a Muller. Fallita la trattativa [illegible] il Real Madrid, al quale ha già strappato Martin Vazquez, per avere Hugo Sanchez il presidente Borsano sta seguendo varie piste: quella che potrebbe avere maggiori possibilità [illegible] porta ad Andersen, attaccante norvegese dell'Eintracht Francoforte, già trattato dal Genoa. Inoltre il Torino vuole [illegible] centrocampista: se non andrà a buon fine la trattativa [illegible] il Napoli per Fusi, sono stati bloccati il viola Iachini e l'atalantino Bonacina.

Roma. Il presidente Viola ha assicurato ai tifosi giallorossi che prima dell'inizio [illegible] mondiali anche la sua squadra avrà il terzo straniero. La scelta si è stretta attorno ai difensori brasiliani Ricardo Rocha del San Paolo, Aldair, in forza al Benfica, e Mozer, che gioca nel Marsiglia. Nei prossimi giorni Viola manderà i suoi emissari in Francia per chiedere il presidente Tapie la cessione del giocatore. Inoltre sta trattando con il [illegible] l'acquisto di un altro difensore, Carrera, mentre [illegible]antiene il suo [illegible] al mediano Fusi.

Fiorentina. Lo sconquasso provocato dalla ressa[illegible] di [illegible]ggio e il desiderio dei Pontello di cedere la società hanno bloccato le operazioni di mercato già avviate dal ds Previdi. E' certo l'ingaggio dal Milan di Borgonovo mentre per lo straniero c'è pronto l'ascolano Casagrande che non vuole assolutamente seguire la squadra marchigiana in serie B.

Napoli. I campioni d'Italia hanno escluso tassativamente la possibilità [illegible] consentire a Careca e Alemao, che più volte avevano espresso il desiderio, di poter cambiare maglia. Moggi sta lavorando per potenziare la panchina. Convinto di recuperare il libero Renica, deve trovare il sostituto del difensore Bigliardi, già ceduto all'Atalanta, [illegible] punta: per occupa[illegible] il primo posto potrebbe rientrare Tarantino, attualmente in prestito al Monza, [illegible] come attaccante [illegible] sta cercando un giovane in alternativa a Di Chiara della Fiorentina. Infine sta trattando con il Parma il portiere Zunico, come riserva di Giovanni Galli.

Sampdoria. Il presidente Mantovani non ha alcuna fretta di scegliere il terzo straniero. Nella sua lista delle preferenze al primo posto rimane [illegible] mediano del Liverpool McMahon, ma [illegible] suo arrivo in Italia [illegible] legato alle decisioni dell'Uefa che deve sciogliere le sue riserve se ammettere o meno le squadre inglesi alle competizioni europee. Nel [illegible] trattativa dovesse fallire la Samp ha già bloccato il mediano brasiliano del Vasco da Gama, Mazinho, «sponsorizzato» dal suo amico e connazionale Cerezo. Mantovani sta già guardando anche al prossimo anno, quando lo stesso Cerezo smetterà di giocare [illegible] ha già opzionato [illegible] jugoslavo Robert Prosinecki, centrocampista ventenne della Stella [illegible] Belgrado.

Nino Sormani

Il libero Minotti nerazzurro fra un anno

[illegible] Colpo grosso dell'Inter sul [illegible] italiano: la società nerazzurra si è infatti assicurata il libero del Parma Minotti, uno dei giocatori più interessanti della serie [illegible] che sta per concludersi. L'accordo è stato raggiunto quando, stabilita [illegible] contropartita la [illegible] di Ciocci più un conguaglio di cinque miliardi e mezzo, i dirigenti interisti hanno accettato di lasciare il forte difensore per una stagione ancora nelle file della neopromossa società emiliana. A questo punto tutti gli ostacoli sono superati, per la gioia [illegible] Nevio Scala che intende per la prossima stagione impostare un Parma tutto italiano.

Raggiunto l'obbiettivo Minotti l'Inter, come d'altronde il Milan, deve solo piazzare alcuni giocatori di secondo piano [illegible] provvedere [illegible] rinfor[illegible]la panchina. I rossoneri, che ieri hanno fatto esordire in allenamento i due nuovi acquisti Agostini [illegible] Gaudenzi, stanno trattando la cessio[illegible] [illegible] Colombo alla Lazio, e i nerazzurri devono scegliere un difensore di riserva tra gli udinesi Galparoli [illegible] Paganin e il veronese Favero.

Intanto il presidente del Bologna Corioni [illegible] compiendo [illegible] ultimo tentativo [illegible] Romania per ingaggiare qualche giovane talento, mentre il Genoa ha acquistato il portiere di riserva, l'atalantino Piotti, il difensore Volpecina e l'attaccante Onorati. **[n. s.]**

Barros, addio a Torino dopo 2 anni

SPORTFLASH

[illegible]

[illegible] Il mediano Waddock escluso [illegible] 22

MALTA. Gary Waddock, mediano dell'Eire, è stato escluso dal ct Jack Charlton a poche ore dalla scadenza ufficiale per la lista dei 22 mondiali. Il tecnico ha rimandato a casa Waddock per convoca[illegible] d'urgenza Alan McLoughlin e tappara così [illegible] vuoto a centrocampo creatosi con gli infortuni di Whelan e Houghton.

EMIRATI ARABI

[illegible] Dopo [illegible] sconfitte, tutto [illegible]

BOLOGNA. Sette sconfitte, in altrettante amichevoli premondiali giocate durante [illegible] ritiro in Francia per la squadra degli Emirati arabi, che arriva oggi a Imola, ove domenica disputerà un ulteriore incontro preparatorio con la squadra locale. Dal campo base di Nimes, i [illegible] giocatori di Carlos [illegible] Parreira giungono in Italia con tanti interrogativi da risolvere e schemi tattici [illegible] rivedere.

BELGIO

[illegible] [illegible] vuol [illegible] la squadra

[illegible] Il capitano della nazionale belga, il veterano Jan Ceulemans, sta prendendo in «seria considerazione» [illegible] possibilità di lasciare la squadra; dopo essere stato lasciato in panchina dal ct Thys nella partita di preparazione [illegible] sabato contro la Romania.

URUGUAY

[illegible] Ostolaza è in fase di recupero

VERONA. Santiago Ostolaza, che quattro giorni fa si è procurato uno stiramento [illegible] [illegible]cia sinistra, nel giro [illegible] una [illegible] sarà regolarmente in campo. Anche Pereira e Alvez sono guariti e [illegible] sono regolarmente allenati. Il ct Tabarez ha intanto definito la lista dei 22 escludendo Suarez, 23 anni, centrocampista. Oggi l'Uruguay disputerà a Veronello (ore [illegible] e 17) due amichevoli consecutive contro una selezione di dilettanti del Chievo. Intanto il Cagliari si sta interessando a tre uruguagi: [illegible] centrocampista Ruben Pereira, il difensore José Herrera e l'attaccante Daniel Fonseca.

[illegible]

[illegible] Volantini contro i [illegible]

FIRENZE. Un volantino anonimo, diffuso per le strade del capoluogo toscano, invita i Pontello ad abbandonare la società e i tifosi a «disertare la campagna abbonamenti e a seguire la Fiorentina solo in trasferta». Il volantino parla di [illegible]rotesta «pacifica» per non dare più la possibilità «alle forze dell'ordine, agli o[illegible]ani di infor[illegible] e alla famiglia Pontello di diffamare Firenze». Il ds Previdi ha smentito le ricorrenti voci su una cessione della società, ma ha [illegible] che l'ipotesi di ingaggio del sovietico Protassov [illegible] bra più lontana, mentre vi sono trattative per Aldair e Borgonovo.

PALERMO

[illegible] Oggi l'inaugurazione dello [illegible]

PALERMO. Lo stadio della «Favorita», ampliato e ristrutturato in vista dei mondiali di calcio, sarà inaugurato stasera dal commissario straordinario Andrea Gentile. Per l'occasione verrà disputata la finalissima di «Coppa Italia» di serie C tra la squadra del Palermo e la Lucchese. Il campo sarà illuminato da 156 lampade da 3500 watt ciascuna installate su quattro torri alte 35 [illegible].

FORMULA 1

[illegible] Ferrari: sono state le batterie

In base agli accertamenti effettuati a Fiorano sulle vetture reduci da Montecarlo, la Ferrari ha confermato il cedimento delle batterie (di costruzione giapponese) all'origine dei ritiri di Prost e Mansell. Le prove per vedere se l'impianto elettrico aveva determinato la rottura, hanno dato esito negativo. Ieri intanto ci sono svolti dei test a Le Castellet, [illegible] nel pomeriggio dalla pioggia. Il miglior tempo è stato ottenuto da Donnelly (Lotus) in 1'05"86, davanti a Prost (Ferrari) 1'06"28 e Senna (McLaren) 1'06"35.

PALLAVOLO

[illegible] Lega: parametri inadeguati [illegible] svincolo

BOLOGNA. Il consiglio di presidenza della Lega pallavolo serie A ha diffuso un comunicato in cui definisce «del tutto inadeguata rispetto alle fondamentali esigenze della pallavolo in questo momento» la delibera assunta dal consiglio federale in materia [illegible] calcolo del parametro di svincolo degli atleti.

Langenhover nei guai

Arbitro corrotto Porto [illegible] Sporting negano le [illegible]

LISBONA. Jorge Pinto da Costa, presidente del Porto, ha negato qualsiasi implicazione in atti di corruzione arbitrale nelle coppe europee. Porto e Sporting Lisbona sarebbero stati chiamati in [illegible] dal presidente dell'Olympique Marsiglia, Bernard Tapie, in margine alla denuncia nei confronti dell'arbitro belga Langenhoyer. Secondo [illegible] accuse, l'arbitro si sarebbe lasciato corrompere. Tapie ha presentato due ordini di pagamento della Banca Rothschild di Ginevra, dell'importo rispettivamente di 90.500 e 86.700 dollari, di cui sarebbe [illegible] beneficiario Langenhove.

Il presidente del Porto ha dichiarato: «Non ho niente a che vedere con le accuse di Tapie». Amado de Freitas, presidente dello Sporting Lisbona nel 1987, anno della presunta corruzione arbitrale contro gli austriaci dello Swarovski, [illegible] negato qualsiasi accusa.

AMMANCO

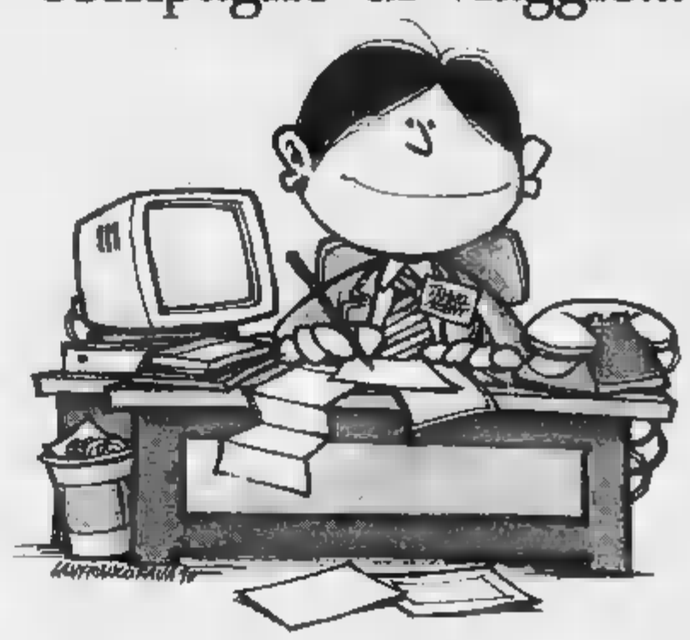
Polemiche in Messico

[illegible] 75 milioni Reynoso [illegible] dalla federcalcio

CITTA' DEL MESSICO. Il presidente della federcalcio messicana, Jesus Reynoso, è stato destituito dall'incarico perché accusato di un ammanco equivalente a circa 60.000 dollari (75 milioni di lire). Si tratta della somma incassata per due partite giocate contro la Corea del Sud e la Juventus nel [illegible] di Los Angeles dell'agosto scorso. La vicenda sta provocando grandi polemiche anche perché il prossimo avvio del Mondiale riapre la ferita per la squalifica di due anni del Messico in quanto i dirigenti avevano falsificato l'età dei giocatori in un torneo giovanile.

Reynoso pa[illegible] anche perché [illegible] guidato il gruppo che ha minacciato una scissione dopo che, nell'ultima riunione della Concacaf, non ha riconosciuto l'elezione di Jack Warner, di Trinidad y Tobago e pupillo di Joao Havelange, quale presidente dell'organismo.

Vi presentiamo
il vostro migliore
compagno di viaggio...



Già, perché il [illegible] lavoro è proprio quello di costruire il vostro viaggio, la vostra vacanza, con competenza, serietà e professionalità, scegliendo i mezzi di trasporto, gli alberghi, suggerendovi le località adatte a realizzare i vostri desideri...
Ecco perché il vostro migliore compagno di viaggio è il "vostro" consulente di fiducia, e il "vostro" Agente di Viaggi...

fiavet

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE AOSTANA AGENZIE VIAGGIO

LE [illegible] LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Guardatela bene finché è ferma. Golf GTI G60.

Fermate lo sguardo sulla nuova Golf GTI G60. State ammirando un nuovo capitolo nella storia dell'auto e dei motori compressi.

Il grande segreto è nel vano motore, nel compressore G60 ad azionamento meccanico. È il vero cuore di questa macchina perfetta, che incrementa la pressione di alimentazione già ad un basso numero di giri.

Bastano 0,4 secondi dall'inizio dell'accelerazione e il compressore è già all'80% della massima pressione di alimentazione. Altri 0,4 secondi, e siete al 100%. Il telaio, l'allestimento, l'assetto, tutto è stato portato al livello delle prestazioni del nuovo motore: ribassato anteriormente di 20 mm e posteriormente di 10 mm, cerchi in lega da 15 pollici, impianto frenante maggiorato e con ABS, EDS (sistema antislittamento) di serie, cambio di nuova generazione, confort e plancia di guida ottimizzati.

Di serie anche la marmitta catalitica, per rispetto all'aria di fuori: e l'aria condizionata, per rispetto di chi è dentro.

La nuova Golf GTI G60 chiude con il passato dei motori compressi e apre un nuovo capitolo nella storia dell'auto. Sarà una lettura emozionante.

GOLF GTI G60: CILINDRATA 1.800 CC - POTENZA 118 KW (160 CV) - ACCELERAZIONE 0-100 KM/H 8,8 S - VELOCITÀ MAX 218 KM/H SECONDO NORME DIN

Volkswagen
C'è da fidarsi.

1.250 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

ECONOMICI

(segue pagina 16)

Vendita alloggi

ATTICO zona Molinetta libero mq 70 più parcheggio Cravori 584.615 - .

In superbe posizione fronte lago signorile appartamento in villa. Grande parco. Luciana Villa tel. 438.1855.

Mirafiori libero ristrutturato cucina bagno. Gruppo Mediocasa 380.183 - 385.9070.

BORGO Vittoria attico decoroso 4 camere cucina 2 servizi 2 verande. Centro Immobiliare 548.153 - 516.229.

BORGO VITTORIA

Il decorosa libero spaziosa camera tinello cucinino bagno box. Gabetti vende tel. 57.67.

BORGO Vittoria vendesi attico di salone, 2 camere, cameretta, tinello, cucinino, servizio, terrazzo di 90 mq, cantina, box . Edilfim Telefonare 309.9101.

BOSCONERO

casetta ristrutturata in centro 4 camere cucina bagno box giardino. Gabetti vende, tel. 57.67.

BUTTIGLIERA alloggio in palazzina mq 140 mansarda mq 75, il box taverna orto area vende 360 milioni. Tel. 953.3939.

zona Meridiana 3 cucina servizi cortile Tel. 364.491.

CASEUROPEA collina Revigliasco prestigiosa in villa ultima 3 camere cucina bi-servizi giardino. Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA corso Brescia ristrutturato 2 camere tinello bagno L. 18 milioni e mutuo. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA libera Villastellone in cascata bifamiliare 2 camere cucina bagno cantina Tel 599.940 - 596.633.

libero signorile in palazzina piano rialzato salone 2 camere cucina tripli servizi Tel 385.9954.

alloggio libero 95 mq ristrutturato stabile d'epoca prestigioso L. 280 milioni. Tel. 669.2862.

signorile ufficio o abitazione 190 vuoto L. milioni Aurelia 596.607 - 597.774.

COLLEGNO corso Antonij privato vende a privato alloggio signorile di 3 doppi servizi. Telefonare 904 .

COLLEGNO

Impresa vende alloggi nuovi salone/cucina 2 camere cucina 2 servizi box mq 115 permuta. Tel. 780. .

COLLINA in villa alloggi ristrutturati o da ristrutturare. Telefonare 385.508.

CORSO Galileo presso monumentale stabile d'epoca con eccezionale eleganti mansarde abitabili. tel. 596.195.

CORSO Lecce libero 2 camere cucina servizi 2° piano ristrutturato posto auto Centro 153 - 516.229.

CORSO Matteotti appartamento mansardato su 2 piani 175 mq occupato uso transitorio L. 470 milioni. Tel. .

Novara Tollegno salone 3 camere tinello cucinino servizi box L. 245 milioni Aurelia 596.607 - 597.774.

Orbassano vendesi cucina bagno piano alto tenuto eccellente Telefonare 534. .

libero signorile 3 camere cucina 2 servizi box 7° Centro Immobiliare 548 .

CORSO Sommeiller dintorni libero 2 camere cucina bagno buone condizioni L. 120 milioni Investitalia Citta 759.939.

CORSO Svizzera libero 2 camere cucina 2 servizi ascensore terma mutuo permute 5sem 596.483.

CORSO Tassoni in zona appartamento signorile salone 3 camere cucina vuoto L. 360 milioni Aurelia 596.607 - 597.774.

CORSO Tazzoli adiacente vendesi 1° piano: sala, soggiorno 2 camere, cucina, 2 servizi, cantina, box auto. Edilfim Telefonare 309.9101.

alloggio di ingresso soggiorno camera cucina bagno piano alto vista molto panoramica. Tel. .

CORSO TRAPANI

via Frejus in casa decorosa ampio libero 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

Tunisi 2° piano 3 camere cucinetta abitabile vuoto L. 170 milioni. Aurelia .

Vittorio Centro ufficio signorile in casa d'epoca vuoto vendesi. Aurelia 596.607 - 597.774.

CORSO Vittorio Valentino stabile signorile d'epoca portineria elegante appartamento di 80 mq. Tel. 535.214.

CROCETTA

corso Re Umberto casa d'epoca 2 saloni (divisibili) camere cucina bagno occupato. Gabetti 57.67.

CROCETTA privato vende solo privatamente libero signorile ampio 2 camere bagno cucina grande con possibilità secondo bagno, ripostiglio, aria condizionata. Telefonare 582.826.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 580.160 Crocetta vende 2 camere ampio cucina abitabile bagno mq 60.

EDILCASE 548. vende via Vanchiglia 191, 2 camere cameretta cucina e c. L. 185 mutuabili.

548.154 vende Chieri con palazzotto '700 su 2 piani perfettamente ristrutturato galleria 3 uffici prestigio e cucina attivi garage piscina. Piano 1°: salone affreschi 1 camera tripli servizi. L. 1 200 milioni.

548.154 vende via adiacenze Borsa libero piano 1° anche ufficio in stabile d'epoca salone pranzo cucina 2 camere bagni zioli mq 146.

BERTINETTO 500.017 libero via Bardonecchia ristrutturato terzo autonomo 2 camere cucina bagno L. 109 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 attico corso - Via Lanzo salone 3 camere mq 148 più terrazzo mq 85. Occupato L. 000.

BERTINETTO 741.2874 libero S. Rita corso Siracusa salottino 2 camere cucina bagno L. 240 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Rebaudengo a nuovo di 2 camere cucinotta bagno L. 63 milioni Mutuo 75%.

FRAZIONIAMO

stabile signorile corso Circo adiacenze corso Traiano. Per informazioni tel. 812.353.

GABETTI VENDE

Italia 61 via Cortemilia camera tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3 tel. 360.976.

VENDE

presso corso Cosenza recente salottino 3 camere cucina doppi servizi box auto. Agenzia 3 Agnelli 66. Tel. 293.306.

GABETTI

S. Paolo in casa decorosa ampio appartamento libero 4 camere cucina bagno 4 balconi. Tel. 57.67.

appartamento in villa vista splendida ampio parco salone 2 camere cucina tripli servizi mq 170 circa box 2 auto giardino privato. Informazioni Gedim 817.966.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE Vivavo vendesi libera villa bifamiliare mq 430 più 150 con giardino box Telefonare 650.9104 - 9307.

GRAN MADRE libero recente monolocale mansardato 45 mq servizi parquet. Decorso 583.629 - 583.652.

IDEALCASE Borgo Vittoria 2 camere cucina bagno ascensore mq 78 L. 40 milioni e mutuo.

IDEALCASE 3437 libero corso Agnelli signorile ingresso camera tinello piano alto L. 30 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero corso da ingresso 3 camere tinello cucina bagno L. 40 milioni mutuo 20ennale.

IDEALCASE 434.3437 libero Gassino ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 30 milioni e mutuo agevolato.

IDEALCASE 434.3437 libero Lanzi 3 camere tinello cucinino bagno altare solo L. 20 milioni e mutuo agevolato.

IMPORTANTE VILLA '700

sulla prima spanda del Valentino nel tratto tra il ponte di corso Vittoria e il ponte Isabella. Splendida vista su Torino. Giardino di 5000 mq, 3 piani fuori terra per un totale di mq 750 con 2 box auto. Ottima ristrutturazione trattativa riservata. Tel. Geom. Bariaco 590.597 - 506.001.

TORINESE IMMOBILIARE Lungo Dora Firenze libero 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 319.2332.

TORINESE IMMOBILIARE Maurizio libero 2 camera cucina servizi termo scorrono. Tel 319.2332.

ISTITUTO via Govone libero salone 3 camere cucina portineria 319.2332.

ISTITUTO via Lessona libero 2 camere cucina servizi da ristrutturare. Tel .

ISTITUTO IMMOBILIARE Ultimo mai abitato con mq 90 dilazioni Tel. .

libero ampio lotto Cafasso L. . Tel. 517.591.

L.B.A. 748.396 a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in posizione collinare con 5400 mq di parco.

L.B.A. 748.396 vende a Quaregna (Vercelli) stabile intero di recente costruzione mq 1200 locato ottimo investimento.

L.B.A. vende a S. Mauro via unifamiliare posizione collinare con vista sul Po.

L.B.A. 748.396 vende in corso Francia palazzo di Cristallo 2 piccoli liberi attigui 230 mq completamente in casa signorile.

LIBERO Cascine Vica salone 2 camere tinello cucinotta servizi box L. milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO Chieri ottimo camera tinello cucinino bagno box auto recente L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Grosseto 3 camere tinello bagno terrazzo 130 mq L. 80 milioni e mutuo. TC Due .

LIBERO alto panoramicissimo 3 camere tinello cucinino servizi volendo divisibili mq 130. Tel. .

A piazza Statuto 3 camere cucina bagno ingresso signorile L. milioni e mutuo. TC 473.0666.

Rivoli camere tinello cucinino bagno ristrutturato L. 25 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO cascinetta salottino cucina servizi L. 120 milioni. Tel. 250.000.

corso Peschiera luminoso 3 camere cucina bagno ingresso termo autonomo mutuo. Tel. 581.1116.

LIBERO Moncalieri luminoso salottino 2 camere L. 160 milioni 250.000.

LIBERO S. Rita in costruzione soleggiata soggiorno camera tinello cucinino ripostiglio bagno. Finitalia 553.309.

LIBERO via Cigna 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturato eccezionale termo volendo mutuo. Geom 596.

via Domodossola ampio 2 camere cucina servizio L. 115 milioni. Tel. 250.000.

LUCIANA VOLA precollina signorile salone 3 camere cameretta cucina riservizi terrazzo arco condominiale box. Tel. 438.1396.

PO

137 vendiamo appartamenti vista collina di 1/2 camere tinello cucinino bagno box/no personale loco. Gabetti 57.67.

MARTINETTO

13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 171 mq personale 10/12 a 16/18,30. Gabetti .

MONCALIERI centro in palazzotto '700 ristrutturato salone 3 camere cucinotta 2 box L. milioni. Prestiti vende. Tel. .

via Stupinigi libera signorile 2 camere tinello bagno box. Gabetti vende, tel. 57.67.

NONE signorile ristrutturato mq 90 indipendente su 2 piani autonomo metano, camino, corte proprietà. Tel .

PINO Torinese (versante Torino) in bifamiliare alloggio su 2 piani con mansardato e giardino. Tel. 513.931.

strada del Cantalio signorile salone 3 camere cameretta di servizio cucina doppi servizi box auto. Tel 511.875.

Crocetta libera elegante salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso mutuo. Casastandar 548.344.

PRIVATO vende a privati zona Gran Madre piano rialzato libero: camera, cucina, servizio, balcone; occupato con affitto executivo, ingresso due camere, cucina, bagno, balcone, cantina totale mq 111 abitabile, adatti anche uso studio o ufficio. Tel. 812.0015.

PRIVATO vende camera cucina ingresso bagno completamente ristrutturato, zona Parella. Tel. 447.5048.

PRIVATO vende Revigliasco alloggio, signorile mq 350 terrazzo giardino box doppio. Tel. 863.1541. No agenzia.

REVIGLIASCO

signorile villa unifamiliare in posizione Giardino box. Luciana Vola tel. 438.1396.

In palazzina quadrifamiliare cucina bagno orto giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

precollina liberi 3 appartamenti in villa 1988 terrazzo giardino box. Casastandar 581.1758.

SETTIMO libero recente luminoso sala mansarda cucina ingresso bagno box L. milioni. Tel. 650.4098.

SAN SALVARIO

via piano liberi 3 camere cucina bagno e camera cucina bagno. Gabetti vende 57.67.

S. PAOLO

ultimi alloggi camera tinello bagno vendesi casa recente ascensore box mutuo via Bagnasco 8. Visite ore 16/19.

S. SALVARIO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo permute. Casastandar 547.888.

SVILCASE 532 libero Settimo soggiorno living 2 camere cucinotta bagno finemente ristrutturato mutuo.

STUDIO DAYA libero luminoso 2 camere mq 70. Tel. 519.057.

TAIT 513.931 libero in corso Belgio 2 camere cucinotta ingresso bagno 2 alle sud/est L. 35 milioni.

513.931 libero Madonna di Campagna signorile recente piano alto salottino camera cucina ingresso bagno.

TAIT 513.931 presso corso Monmellato camera cucina ingresso servizi L. 75 milioni a mutuo.

513.931 libero zona ospedale S. Anna signorile salottino 2 camere cucina biservizi.

TAIT 513.931 libero zona S. Donato (presso piazza Bernini) termoascensore salottino camera cucina bagno.

TECHNOKASA 545.862 A via Rimini angolo Lungo Po Antonelli prenotasi alloggi in palazzina prestigiosa varie metrature finizioni accurate termo autonomo box.

TECHNOKASA 545.582 corso Sebastopoli panoramico libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mansarda cantina.

545.862 corso Toscana libero 2 camere tinello cucinino bagno mq 80 L. 120 milioni.

545.862 Ventimiglia panoramico ingresso salottino camera tinello cucinino bagno piano 6°.

TORINO

via Frabosa 22 angolo via va (zona Italia '61) alloggi in piccola palazzina da mq 100 pronta consegna. Per informazioni telefonare al 618.857. Oppure rivolgersi direttamente in cantiere.

TORINO

via Pietro Cossa 116 interno 22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

TROMARELLO valle Sangone impresa vende in complesso residenziale ville a schiera superficie commerciale mq 250 più giardino consegna fine 1990. Immobiliare Horizon srl tel. 011 649.3329.

VIA Catania impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con riscaldamento indipendente - finiture di pregio e possibilità di scelta materiali - box Tel ore ufficio 011 518 641 - 541.934.

VIA Modena intero piano mansardato da ristrutturare stabile d'epoca ottimo. Tel. 534.630.

VIA NAPIONE

libero signorile 4 camere cucina bagno, bella cantina ottime condizioni. Investitalia Città 761.182.

VIA Po libero recente appartamento mq 120 di salone 2 ampie camere cucina abitabile 2 servizi. Tel. 596.105.

VIA PO

in stabile del '700 vendiamo appartamenti di 1/2/3 camere e negozio di mq 262 personale in loco 12/18. Gabetti 57.67.

VIA S. Donato alta cucine abitabile 3 camere bagno cantina soffitta 110 mq L. 170 milioni. Tel. 318.2586.

VILLA bifamiliare Sangano panoramica 2/3 camere cucina salone giardino mq . Stim Casa 908.8960.

VILLA PINO

prestigiosa soleggiatissima indipendente su 4 lati con giardino curatissimo composta da: salone 3 camere cucina 3 servizi box doppio ampia tavernetta. Trattative riservate. Uffp 518.986.

VILLA PINO

prestigiosa soleggiatissima indipendente su 4 lati con giardino curatissimo composta da: salone 3 camere cucina 3 servizi box doppio ampia tavernetta. Trattative riservate. Uffp 518.986.

bifamiliari in costruzione magnifica posizione panoramica possibilità mutuo. Tel. 310.2388.

VILLA zona La Morra - Cherasco (Cn) mq 460 su 2 piani, finiture di pregio, panoramica, privato vende. Tel. 0172 490.20.

VILLA '800

splendida con parco secolare vicinanze Torino privato vende. Tel. 011 881.1964 - 561.1735.

VILLE

caratteristiche, unifamiliari a schiera commerciale mq 300, giardino privato mq 250. Di pregio, rifinite, ogni comfort.e

CRESCENTINO

ultimi ultimi mq minimo anticipo rate in anni. Tel. 011 710.902-721.300 ore pasti.

VILLETTA nuova prima collina Torino 3 lato 3 servizi 2 saloni bosco arredato servite Aem, privato vende. Non intermediari. Tel. 890.911 preferibile ore serali.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO tel. 533.914 cerca uno tranquillo condomino alloggi vuoti o arredati senza vostra spesa, referenze.

BANCARI cercano in Torino appartamento a vuoto o arredato zona qualsiasi zona. Tel. .

BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 650.7564 - 547.201.

NOTA società cerca appartamento decoroso in zona adeguata pagamento semestrale contratto diretto. Tel. 519.808.

cercasi appartamento in Torino vuoto/arredato mono/bilocale. Tel. 500.788.

RIENIVA funzionario banca, 55 anni senza figli ottima reddito cerca in affitto o ristretto alloggio 2/3 camere servizi. Telefonare pasti al 811.925.

21 Offerte affitto

accoglienti alloggi arredati dotati 1-2-3 camere casa comode affitta Rubiolo Immobili 751.626.

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato 2° abitazione a non residenti richiesta referenze. Tel. 749.3684.

a prossimi sposi Piccina comperando i mobili camera tinello cucinino bagno L. 200 mila. Tel. 328.0583.

AFFITTASI a uso foresteria comitiva recente camere salone cucina biservizi. Tel. 011 747.089.

centrali luminosi uffici varie metrature doppi ingressi portineria investitalia Città 759.939.

AFFITTO appartamento/villa precollina/centro ampia metratura adiacenze agenzie. Tel. 540.277.

AFFITTO a prossimi sposi Piccina comperando i mobili camera tinello cucinino bagno L. 200 mila mensili. Tel. 329.0583.

ufficio zona Francia I piano signorile mq 300 arredato tipo computer segreteria da dividere con altra società. Tel. 790.249 - 724.748 ore ufficio.

AMPIO salone, 3 camere mq 140 e terrazzo 1° piano ufficio/magazzino via XX Settembre zona Castello. Tel. 557.5245.

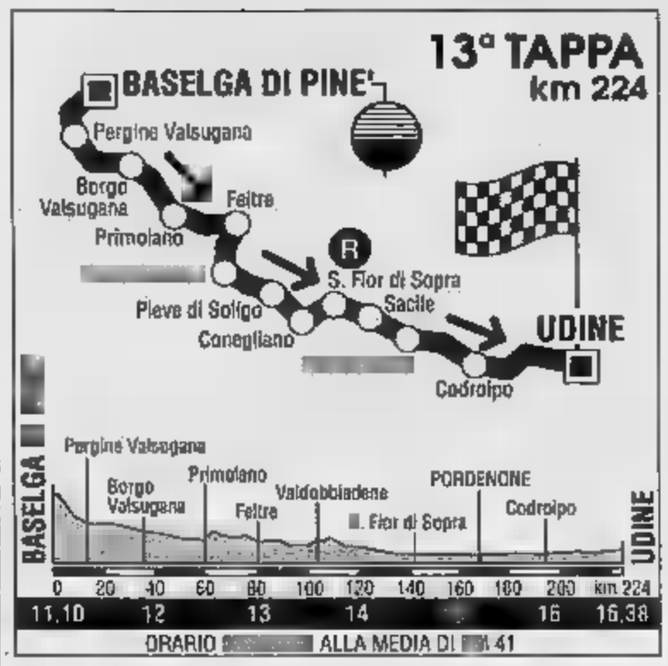
ATTICO adiacenze piazza Carducci panoramicissimo arredato mq 70 più ampio terrazzo L. 600 mila mensili. Tel. 530.962.

BERNINI piano terreno ampi ingressi signorilissimo ufficio mq 30 e referenziati. Telefonare 0831 440.114 pasti.

continua a pagina 12 del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

Licenza per la vittoria di Boyer

Anche Mottet s'arrende Il Giro sotto il giogo del dittatore Bugno



BASELGA DI PINE'
DAL NOSTRO INVIATO

Se il Giro fosse un film, perderebbe tutti gli «oscar» tranne uno: quello per il miglior attore. Non un sussulto nel copione né un primo piano dei co-protagonisti. E così a tenerci inchiodati alla sedia è soltanto la straordinaria bravura dell'interprete principale. Gianni Bugno è il vampiro che sta succhiando il sangue dalla corsa. Dietro di lui svolazza uno stormo di ex-aquile che una manifesta e accettata inferiorità ha trasformato in avvoltoi: incapaci di attaccarlo, si accontentano di raccogliergli lo strascico, nell'attesa forse infinita che forature, raffreddori e indigestioni debellino l'onnipotenza della Maglia Rosa più di quanto non possano fare le loro gambe, immalinconite in una corsa senza condizioni.

La temuta parete del Vetriolo a 30 chilometri dal traguardo si prestava ai «putch» dei rivoltosi e invece ha finito col consolidare la dittatura di Bugno. Una dittatura occhiuta, che concede rari spazi di libertà soltanto ai proletari della classifica, soffocando sotto un rigido controllo le presunte velleità di riscossa dei pedalatori più nobili, ai quali non resta che piegarsi al giogo. Charlie Mottet, l'unico a spingere sporadicamente le sue ruote davanti a quelle del leader: «Impossibile staccarlo». Marco Giovannetti, sfidante designato, per via del secondo posto in classifica: «Gianni, che gambe!», ha esclamato, con un tono che farà ingelosire la Cuccarini. Gianluigi Stanga, allenatore della Maglia Rosa: «A questo punto può perdere il Giro solo se una macchina lo mette sotto». Vorrebbe essere una battuta. Invece è la spietata verità. Bugno si schermisce ma sa che il dominio è un italiano propizio ascolti televisivi da favola: «Ho saputo che domenica scorsa la crono di Cuneo l'hanno vista in sei milioni. E' questa la mia vittoria più bella, riportare la gente al ciclismo. Più indosso la maglia rossa, più gli italiani si accorgono di me, di noi. Perciò vorrei provare a tenerla fino a Milano...».

Non si vede chi possa impedirglielo e la cronaca di ieri è il supporto a una convinzione ormai consolidata. Sul tornanti del Vetriolo i francesi: Ruè, Boyer e Mottet. Chozas è con loro, insieme a un quinto uomo, indovinate chi. Bugno mena le danze a suo piacimento e gli altri annichiliscono al punto da rifiutarsi di tirare. Allora la Maglia Rosa rallenta, si lascia inghiottire dal gruppo degli inseguitori (manca solo Chiappucci), concede a Eric Boyer, un gregario di LeMond lontanissimo in classifica, di involarsi alla gloria. Gli ultimi cinque chilometri sono la fotografia del Giro: Bugno che pedala sovrano davanti agli avversari e Mottet così attaccato alle sue ruote da sembrarne, più che il rivale, lo scudiero. In ogni caso è lui l'unico a tentare un affondo, ma la facilità con cui Bugno gli si riporta addosso per poi bruciarlo nella volata finale smorzerebbe qualunque presunzione: «Perché mai avrei dovuto riprovarci? - si chiedeva Mottet -. Impossibile staccarlo, e allora a che serve sudare tanto per arrivare al traguardo solo... insieme a Bugno?». Discorsi così scoraggianti non si sentivano al Giro dai tempi di Eddy Merckx...

Intanto, secondo il presidente internazionale Verbruggen, il «caso Theunisse» è chiuso. «Chiuso un corno!», replica il leader dei direttori sportivi, Reverberi, minacciando di disertare la prova olandese di Coppa del Mondo, la «crono» a squadre del G.P. Liberazione. Theunisse, positivo all'antidoping ma non punibile per vizio di forma, non pare turbato: «Continuo il Giro e provo anche a vincerlo». Mah...

Gramellini

Ordine d'arrivo, 12ª tappa: Brescia-Baselga di Pinè (Km 193): 1. Eric Boyer (Fra, abb. 12") 4h 55' 16", 2. Bugno (Ita, abb. 8") a 33", 3. Halupczok (Pol, abb. 4") s.t. , 4 Mottet (Fra) s.t. 5 Ugrumov (Urss) s.t. 6 Giovannetti (Ita) s.t.

Classifica: 1. Gianni Bugno (Ita) in 55h 22'55", 2. Giovannetti (Ita) 4'16", 3. Mottet (Fra) 4'17", 4. Echave (Spa) 4'49", 5. Halupczok (Pol) 5'10", 6. Poulnikov (Urs) 5'22", 7. Lejarreta (Spa) 6'10", 8. Ugrumov (Urs) 5'51", 9. Giupponi (Ita) 6'55", 10. Chozas (Spa) 7'11".

Oggi. 13ª tappa Baselga di Pinè-Udine (km. 224), pianura.

Non era mai successo in un torneo del grande slam: n. 1 e 2 fuori al primo turno

Edberg e Becker cancellati a Parigi

Il ko da due diciannovenni, Bruguera e Ivanisevic

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Martedì al Roland Garros. Fuori Edberg, fuori Becker. Non era mai accaduto in una prova del Grande Slam dal 1927, anno dall'introduzione delle teste di serie che i due principali favoriti del torneo fossero eliminati al primo turno. Artefici di quest'autentico uragano che ha spazzato via dal torneo i due simboli «serve and volley», due ragazzini diciannovenni, lo spagnolo Sergio Bruguera e lo jugoslavo Goran Ivanisevic. Le loro affermazioni hanno colpito il pubblico del Roland Garros alla pari degli exploit di Michelino Chang quando lo scorso anno prima eliminò Lendl nei quarti e poi battè Edberg in finale. Due ragazzini in longilinei che negli ultimi anni hanno sofferto come principale problema quello di acquisire chili di muscoli per dare potenza e continuità al loro gioco. Lo spagnolo più portato per i campi in terra; buono per qualsiasi terreno lo jugoslavo più dotato di classe pura ma nello stesso tempo più bizzarro come tutti i purosangue.

Edberg e Becker avevano centellinato le loro uscite sulla terra rossa. Volevano arrivare al massimo della condizione al Roland Garros per approfittare delle assenze di Lendl, Wilander e McEnroe. Ma forse hanno sbagliato i calcoli. Quando si gioca e si vince si acquista morale e si dimentica la stanchezza. Ora si trovano ad allenati invano, e demoralizzati.

Edberg ha fatto tutto in fretta come gli capita nelle giornate storte. Contro Bruguera ha aperto alle 11 sul «centrale» e ne è uscito dopo meno di un'ora e mezzo. Sconfitto in tre soli set, solo sette giochi all'attivo. Mai la minima reazione agonistica. Giustificazioni? «Non era la mia giornata. Lui ha giocato bene, io ho cercato di fare quello che potevo ma senza successo. Ho servito male e non sono mai stato in grado di controllare il gioco non nella prima parte del primo set». Non è molto per un giocatore che puntava a scalzare Lendl dalla leadership mondiale approfittando proprio della sua assenza parigina. Ma ora è proprio l'assente ad avvantaggiarsi visto che Edberg nella prossima classifica perderà i punti acquisiti lo scorso anno con la finale persa con Chang.

Storia diversa per Becker. Il tedesco ha lottato tre ore e tre minuti prima di cedere a un Goran Ivanisevic che non ha mai perso la concentrazione e soprattutto sembrava aver «rubato» il micidiale servizio al rivale. Alla fine erano 18 gli aces di Goran, più molte altre prime vincenti contro solo tre dell'ex «Boom-boom». Ivanisevic ha giocato la sua miglior partita della carriera, ha mostrato quelle doti che Ion Tiriac aveva indicato quando ha mancino arrivato lo nei quarti agli Open d'Australia: «Mi ricorda Nastase. Ilie aveva più talento naturale, Goran ha maggiore velocità colpi e soprattutto è molto più potente, specie al servizio».

«Dopo riuscito ad aggiudicarmi a fatica il primo set - spiega Becker - pensavo che lui avrebbe diminuito il suo rendimento. Invece ha continuato a riffarmi quasi due ace a gioco. Riuscire a fargli il break è diventato impossibile». Si giustificava Boris: «Non si può giocare al massimo al primo turno di un torneo del Grande Slam, quando è punta ad andare avanti. Si migliora di turno in turno. Questa volta il mio standard non è bastato. Ma non posso rimproverarmi nulla. Per me era solo una partita difficile, per lui ogni turno equivale alla finale».

Martedì nero per i big, ma non per gli azzurri. Hanno passato il primo turno Camporese e Cancellotti. Quest'ultimo, rotto il fidanzamento, ha ritrovato come d'incanto gli stimoli di un tempo mentre Pistolesi ha opposto una discreta resistenza al troppo forte Jaite. Il campo femminile, Lapi e Caverzasio si sono aggiunte a Reggi, Cecchini, Ferrando e Romanò. Impresa fallita invece da Garrone, La Fratta e Piccolini (nemmeno un gioco contro il ciclone Seles).

Rino Cacioppo

La disperazione di Becker

I killer

Figli d'arte con un futuro

PARIGI. Sergi e Ivan nati tutti e due nel 1971. Lo spagnolo il 16 gennaio a Barcellona, lo jugoslavo il 13 settembre a Spalato, la cittadina balneare dalmata che ha dato i natali a due finalisti del Roland Garros, Zeljko Franulovic ('70) e Nikki Pilic ('73). Lo spagnolo è alto 1,88 per 72 chili, sei in più di muscoli acquisiti nell'ultimo inverno. Ivanisevic 1,93 per 74 chili.

Bruguera è figlio d'arte. Papà Luis è stato uno dei primi dieci giocatori spagnoli ai tempi di Orantes e Higueras ed ora è da coach a tempo pieno al figlio dopo aver allenato anche Aguilera, Arrese e Luna. Prima dell'exploit contro Edberg il miglior risultato erano state le semifinali dello scorso anno al Foro Italico (sconfitto da Agassi). Quest'anno dopo stato semifinalista sul cemento di Adelaide deluso sulla terra rossa. A Montecarlo si era ritirato all'inizio dei decisivi contro Aguilera, per crampi provocati da un'infezione alimentare. E' n. 46 al mondo dopo essere stato n. 8, a gennaio.

Goran Ivanisevic è stato anche lui avviato al tennis dal padre Sergian discreto giocatore ma non di elevata classifica nazionale, ingegnere mamma Gorana. Ha avuto come coach, dopo Kacer, Nikki Pilic finché la Img che l'ha sotto contratto lo ha affidato per un anno a Balazs Taroczy, quando l'ex giocatore ungherese non ha raggiunto l'accordo per lavorare con la federtennis.

Miglior risultato di Ivanisevic i quarti di finale agli Open d'Australie '89 (sconfitto da Mecir) mentre sulla terra è arrivato alla finale persa con il connazionale Prpic al torneo di Umago. E' n. 41 al mondo dopo stato n. 29 all'inizio di quest'anno.

Bruguera è giocatore di regolarità e ritmo da fondo campo, anche se il padre sta cercando di fargli acquisire facilità nel gioco a rete. Ha completo lo jugoslavo che appare in grado di affermarsi su qualsiasi tipo di superficie. Autentico talento naturale che deve acquisire costanza di rendimento. «Spesso dopo aver giocato bene un set, mi distraggo e mi complico la vita. Stavolta contro Becker sono sempre stato concentratissimo. Ma era l'unico modo per sperare di vincere». [r. c.]

Singolare, 1° turno: Bruguera-Edberg 6-4, 6-2, 6-1; Ivanisevic-Becker 5-7, 6-4, 7-5, 6-2; Svensson-Potier 6-4, 3-6, 6-1, 6-2; Chesnokov-Riglewski 6-1, 6-1, 6-3; Gustafsson-Carbonell 6-4, 5-7, 4-6, 6-4, 6-2; Muster-Jonsson 7-5, 6-3, 6-2; Camporese-Benhabiles 6-2, 6-3, 6-4; Cancellotti-Krishnan 6-4, 6-4, 3-6, 7-6 (7-4); Jaite-Pistolesi 6-2, 7-6 (7-4), 6-2; Aguilera-Washington 7-5, 4-6, 6-1, 6-2; Krickstein-Yzaga 6-0, 2-6, 6-3; Gomez-Luna 7-6, 6-1, 7-6.

Singolare femminile, 1° turno: Lapi-Reinstadler 6-4, 6-2; Caverzasio-Jagerman 6-4, 6-2; Van Rensburg-La Fratta 6-4, 6-2; Schultz-Garrone 6-4, 7-6 (11-9); Soles-Piccolini 6-0, 6-0; Capriati-Testud 6-1, 6-1.

BASKET

I pesaresi dilagano a Varese contro Ranger tradita da alcuni uomini-chiave

La Scavolini è campione d'Italia

Finale amaro, con lancio di monete in campo

DAL INVIATO

Pesaro in Paradiso. La Scavolini ha conquistato alla grande il suo secondo scudetto passando come un uragano sulla Ranger. Forse nessuna squadra in Europa sarebbe riuscita a frenare la Scavolini vista ieri a Masnago.

l'allenatore più contento del mondo, questa vittoria arriva alla fine di una galoppata esaltante iniziata a settembre. Non abbiamo mai abbandonato la testa della classifica, e abbiamo vinto più gare in trasferta di chiunque. Anche questo mi piace aver conquistato il titolo qui a Varese». Così Sergio Scariolo, il coach scudettato più giovane d'Italia, appena concluso il match.

E il suo presidente, Walter Scavolini, a il tricolore più bello. Pesaro comincia un ciclo. Sono tutti confermati per il prossimo anno. Siamo nell'élite del basket italiano». E già champagne su tutto e tutti.

E' Scavolini-monstre, si diceva. Sotto per una decina di minuti (6-14 al 5', un grande Vescovi), vittima del sacro furore degli uomini di Giancarlo Sacco, la formazione si è resa protagonista di un break irripetibile (20-4) fra il 12' e il 19' del primo tempo. E la gara, sul 62-40 e con i varesini a far belle statuine sul parquet davanti alle furie di Scariolo, era praticamente finita. E dire che Sacco all'inizio era di farcela. Sembrerà assurdo, ma la certezza nasce da una notizia bruttissima. In mattinata Romeo Sacchetti era stato operato e la lesione al menisco di era rivelata più grave del previsto: rotti anche i legamenti crociati, riposo per almeno sei-otto mesi, forse finito. «Vinceremo per lui» urlava il tecnico picchiando i pugni contro la parete dello spogliatoio. Poi su Masnago è passato il ciclone-Scavolini, e non c'è stato spazio per dediche nè dichiarazioni d'affetto.

94-11

Cook incontenibile

Ranger Varese (35/74 al tiro, 16/23 ti, 35 r.): Ferraiuolo 4 (voto 6), Johnson 23 (5,5), Bulgheroni ne, Tombolato ne, Caneva 5 (5,6), Thompson 26 (7,5), Vescovi 17 (6,5), Brignoli 8 (6), Calavita 2 (5), Rusconi 9 (5,6). All. Sacco.

Scavolini Pesaro (43/73 al tiro, 17/20 ti, 44 r.): Fieri ne, Gracis 14 (7), Magnifico 14 (7), Boni 2 (6), Cook 31 (7,5), Daye 24 (7), Zampolini 16 (7,5), Boesso 5 (6), Costa 7 (7). All. Scariolo.

Arbitri: Cagnazzo e Zeppilli (7).

Note: primo tempo per la Scavolini, uscito per cinque falli Costa al 37' (102-80). Spettatori mila circa, incasso milioni.

Trofeo Menichelli: il giovane pivot Stefano Rusconi è stato premiato, prima dell'incontro, quale miglior giocatore italiano dei playoff con il Trofeo in giornalista de «La Stampa» tragicamente scomparso quattro anni fa.

La Scavolini ha avuto in Cook (11/18 al tiro), Daye (9/14), Gracis (6/9) e Zampolini (7/12) i suoi frombolieri d'assalto, mentre nelle Ranger Johnson (8/17) e Rusconi (3/9) sparavano con pistole caricate a salve. Soltanto Corny Thompson (10/16 e 15 rimbalzi) si è salvato, imitando i tratti il miglior Sacchetti.

Sacco, dopo quel terribile break, le aveva provate tutte per arginare la furia dei pesaresi: a 1-3-1, pressing. Niente da fare. Puntuali e ritmi pazzeschi a bombe e contropiedi di marca Scavolini, la barca varesina non poteva che affondare, anche se Scariolo in avvio di ripresa (sul 65-40) urlava ai suoi: «Non è finita, attenti che è finita». Invece nella ripresa c'è stata partita, e la Ranger al si è avvicinata (con 4 bombe fila di Thompson) fino a toccare un passivo di 19 punti: nulla di che allarmare minimamente i pesaresi.

Peccato che, alla fine i meno gli ospiti festeggiavano meritatissimo scudetto lanciando in aria il loro presidente in mezzo al campo, i soliti imbecilli iniziassero vergognoso lancio di monete e altri oggetti, rischiando la bagarre. Una moneta ha colpito alla fronte l'assegnapunti, e così Vano il prossimo anno inizierà il campionato in campo per la squalifica di Masnago.

E mentre il gm Santi Puglisi disegna già un grande futuro («Con un palasport 12 mila posti, due aeroporti a un tiro di schioppo e una grande squadra chi ci ferma più?»), Scariolo lascia andare a giudizi più approfonditi: «Scudetto merito soprattutto di Andrea Gracis e Ario Costa, che intelligenza e sacrificio hanno giocato un grande playoff. Questa squadra migliorerà, ne sono sicuro. Vedrete il prossimo anno Cook avrà sempre una mentalità vincente, Daye difenderà meglio, Magnifico migliorerà ancora nel tiro da fuori».

Pesaro non scherza, la Jugoplastika europea è avvisata.

Flavio Corazza

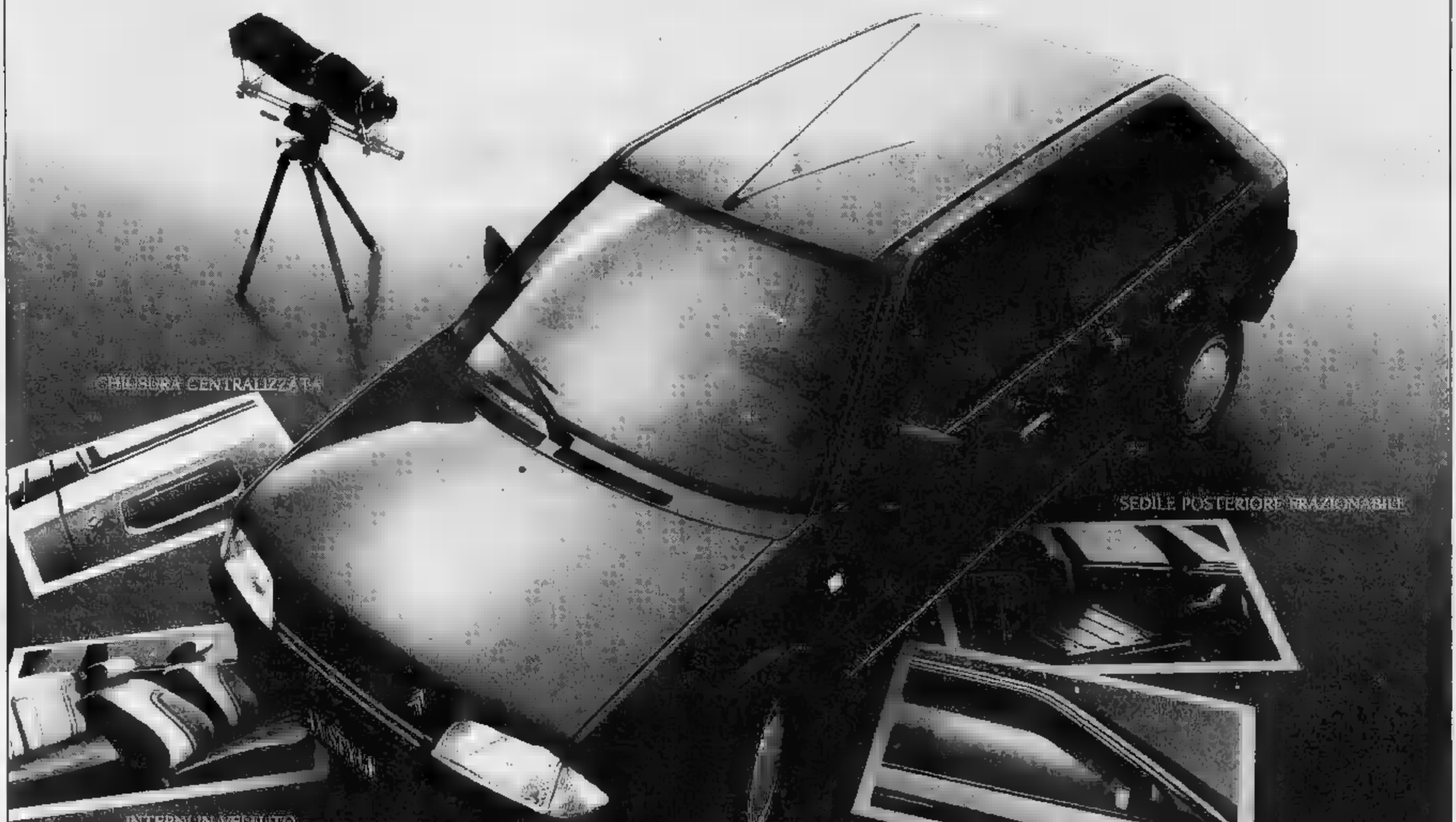
GIOCANDO D'INTELLIGENZA,
"LA STAMPA" METTE A FRUTTO
LE SUE TECNOLOGIE.
ANDANDO IN ROTATIVA MEZZ'ORA
PIÙ TARDI, "LA STAMPA" HA INFATTI
INVENTATO IL MODO PER DARVI
DI PRIMO MATTINO LE INTERVISTE E
I COMMENTI CHE ALTRI POTRANNO
LEGGERE SOLO LA SERA
O ADDIRITTURA IL GIORNO DOPO.

La Stampa Vince il Mondiale di Testa.

Oltre l'Ultima Notizia.

BRUNELLA GIORDANO SAPPINO

CITROËN AX STYLE SUPERDOTATA DI SERIE L. 11.950.000



di una
speciale Style. La prima sensa
si
ogni aspettativa.
L'equipaggia
cinque porte
in
Alzacristalli elet
dall'interno, vetri

I MODELLI DELLA NUOVA SERIE SPECIALE AX STYLE	
AX 10 E 3 PORTE	L. 9.377.000 (IVA inclusa)
AX 10 TRE 3 PORTE	L. 11.180.000 (IVA inclusa)
AX 11 TRE 3 PORTE	L. 11.513.000 (IVA inclusa)
AX 10 TGE 5 PORTE	L. 10.653.000 (IVA inclusa)
AX 10 TRE 5 PORTE	L. 11.518.000 (IVA inclusa)
AX 11 TRE VIP 5 PORTE	L. 11.950.000 (IVA inclusa)

TOTAL

no
anche più facile al carico. La
posizione di guida
razioni sempre brillanti nel
traffico cittadino.
permette sia
lo di

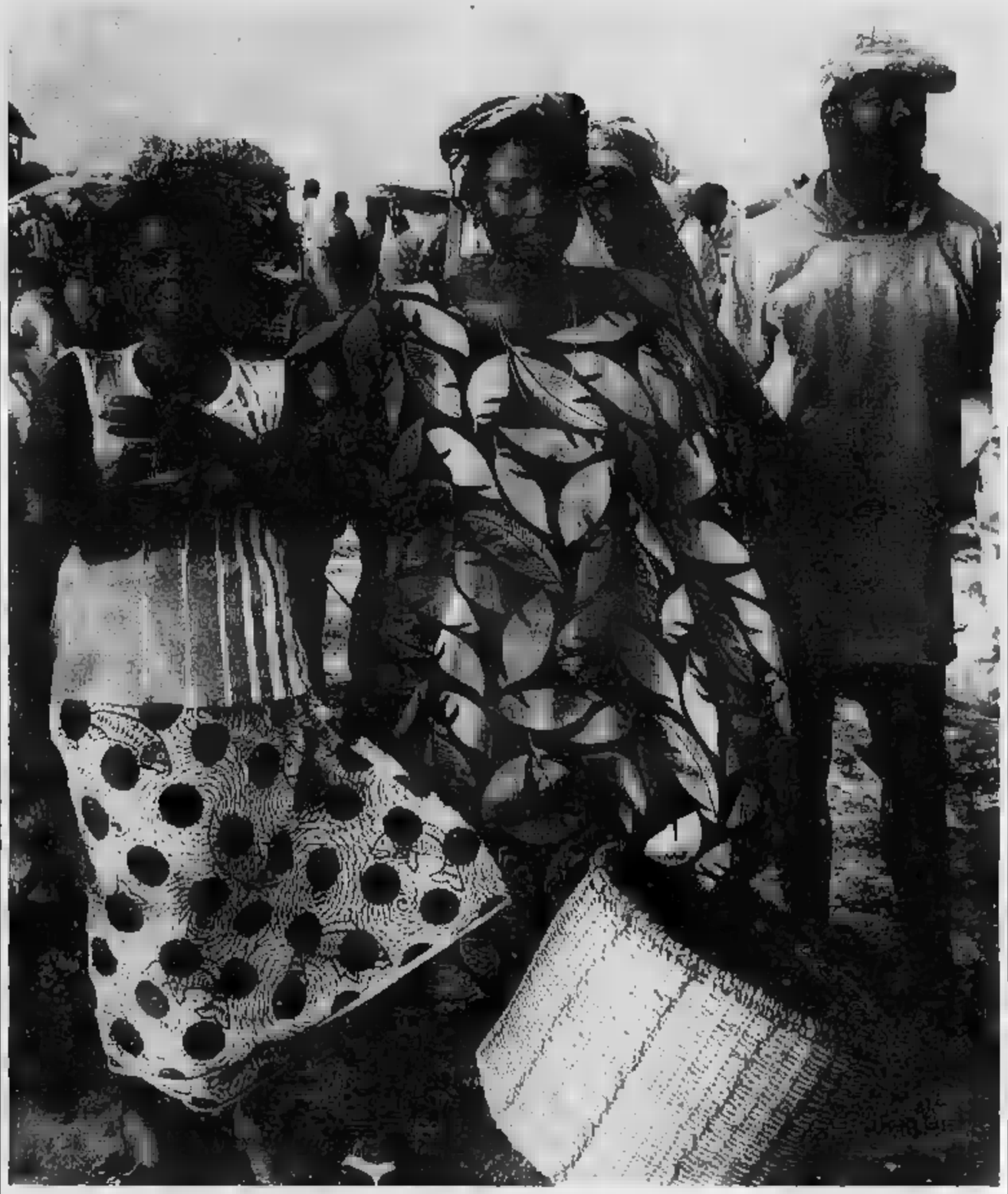
I consumi sono bassissimi fino
record di
litro a 90 km/h.
Al termine della vostra prova vi accorge
Al
Style
come si conviene ad una ver
A 11.950.000 lire (IV
diamante della nuova serie Style non teme confronti.
Così come gli
ciò che con equipaggiamenti
personali può completare la serie speciale Style.

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Il nostro inviato nei Paesi africani da dove sono partiti gli immigrati clandestini

«Tutte le estati venivo ■ vendere sulle spiagge della Romagna»

«Ho 18 bambini. Con il visto ci avete tolto il pane di bocca»



Un gruppo di donne attende il rientro delle piroghe sulla spiaggia del villaggio Mbour
(FOTO DINO FRACCHIA, AG. CONTRASTO)

Sono senegalese il mio sogno è l'Italia

DAL NOSTRO [illegible]

Venditori ambulanti giovanissimi, sotto i vent'anni, neri, alti ■ alteri, camminano [illegible]ti e indietro sotto i rari grattacieli di piazza dell'Indipendenza, [illegible] angolo semi-prospero di un'enorme città fatta di semi-bidonville che in dieci anni si è gonfiata come un bubbone. [illegible] gente vive a Dakar? Dicono più ■ [illegible] milione ■ mezzo di persone, troppe per [illegible] Paese di sette milioni ■ abitanti. E dalle campagne continuano a venire in città, così che ■ impossibile tenere il conto ■ quanti siano quelli che abitano oggi nelle baracche di Pikine, nemmeno il sindaco ■ [illegible]. Da Pikine ogni mattina i venditori ambulanti vanno in centro, a camminare su ■ giù instancabili per viale Nelson Mandela, per piazza Soweto, luoghi così denominati in omaggio alla lotta dei fratelli neri del Sud Afri[illegible] più disgraziati perché ancora schiacciati dai bianchi. Invece qui, apparentemente, non si sono più bianchi ■ fare [illegible] padroni, .

I giovani offrono cose varie: [illegible] ha due pigiami svolazzanti appesi ■ una gruccia, un altro si è caricato in spalla cinque scope, un altro ancora porta su un vassoio di plastica un servizio ■ coltellini dai manici colorati e al braccio ha, infilati per il cavallo, tre slip da uomo. Non importunano i passanti, si limitano a fa[illegible] appena un gesto, un richiamo poco convinto, [illegible]e se fossero ■ [illegible] passaggio, a allenarsi per percorrere altre strade frequentate da gente più ricca, le strade [illegible]gnate dell'Europa [illegible] soprattutto delle città italiane, di Roma, Milano, Torino.

Ora però anche l'accesso alle nostre strade si ■ fatto più difficile per questi aspiranti all'emigrazione: dal 16 aprile l'Italia, l'unico Paese [illegible] che [illegible] frapponeva ostacoli all'entrata ■ turisti senegalesi, [illegible] instaurato l'obbligo del visto. Il quoti[illegible] *Le Soleil*, il principale giornale del Senegal, ha messo la notizia in prim[illegible] pagina, ha intervistato ministri e uomini della strada, tutti abbastanza convinti che il visto serva almeno a impedire che tanti senegalesi buttino [illegible] per arrivare in Italia e essere subito rimpatriati dalla polizia di frontiera.

Però la gente è ancora incredula, non riesce a capacitarsi che l'Italia faccia sul serio. «Io ci andavo da quattro anni tutte le estati, facevo le spiagge della Romagna vendendo le mie [illegible] senza dare fastidio a nessuno e tornavo a casa con un po' di sol[illegible] che mi servivano a mantenere la famiglie per sei mesi. Ora mi hanno tolto il pane di bocca», mi dice un uomo sui 50 anni in fila davanti all'Istituto italiano di cultura, dove provvisoriamente si svolgono le pratiche per i visti.

Ogni giorno lì c'è una calca di qualche centinaio di persone. Se [illegible] [illegible] pigiati per la strada, pigiati nel corridoio, aspettando che un usciere li lasci entrare due alla volta. Tutti asseriscono di avere ottimi motivi per andare in Italia e di sicuro c'è chi ce li ha. Ma i più sembrano aggrapparsi ancora alla [illegible] di [illegible] ingresso. Non per stabilirsi ma per continuare [illegible] [illegible] a vieni che sembra sia la forma preferita ■ espatrio, ■ meno impegnativa e, per chi si contenta, la più redditizia.

Un ragazzo in coda mi racconta che è stato ■ Roma l'anno scorso sei mesi e si ■ comprato un impianto stere[illegible] col quale ■ fatto un bel po' di soldi a Dakar andando ■ giro ■ fornire [illegible] alle feste. Ora vorrebbe tornare in Italia, fare per qualche [illegible] lavoretti vari e comprarsi un altro stereo perché così potrebbe lavorare anche suo fratello, c'è tanta domanda di musica in giro. [illegible] gli daranno ■ [illegible] gli daranno il visto? Le foto tessera le ha, il passaporto pure, il biglietto aereo andata e ritorno anche.

Quindi proprio tutto ■ in regola.

Ma [illegible] altro giovane in coda davanti a lui gli dice: «E' la prenotazione dell'albergo? L'hai dimenticata. Guarda che il visto non ■ lo danno se [illegible] dimostri che hai già fissato [illegible] stanze». Lui l'albergo l'ha già prenotato. «Quale albergo?», domando. [illegible] l'Hassler Villa Medici. Mi hanno detto che ■ buono», mi risponde con aria supponente. Un altro ragazzo mi informa [illegible] lui a Roma ha prenotato invece l'Hotel Honda. E mi fa vedere [illegible] guida di Roma alla pagina dove c'è una pubblicità dello [illegible] Honda.

Dico che non c'è quell'albergo a Roma, che loro sono degli ingenui, che devono stare attenti. Ma ■ mettono a ridere, non mi credono, hanno fiducia nelle loro capacità di inventiva, di raccontarla su. ■ poi so[illegible] pronti a fare [illegible] false pur di avere il visto e, ■ Dakar, c'è chi le carte false gliele procura, facendogliele pagare salate; ■ loro, poveretti, sborsano i ■ [illegible] sospettare che nessun funzionario italiano crederà mai alla loro prenotazione all'Hassler Villa Medici - non cinque ma mille [illegible] - per la quale esibiscono fiduciosi la falsificata attestazione di conferma per [illegible] camera singola dal giorno tale ■ giorno talaltro.

La sera incontro un commissario di polizia [illegible] fino a qual[illegible] tempo fa lavorava all'Ufficio passaporti. E' amico di un [illegible] galese che conosco il quale, grazie alla sua intercessione, ha avuto ■ passaporto cinque anni fa. «Ma [illegible] credere che sia un corrotto, per carità» mi dice ■amico ■ nome Keba, sposato con una tedesca, «lui [illegible] sa nemmeno che profumo abbiano i soldi. Solo che per arrivare ■ [illegible] ufficio bisogna ungere. A lui però non rimane [illegible] neanche un po' di grasso».

Il commissario è [illegible] uomo imponente, [illegible] fisico atletico e, a occhio, 1 metro e [illegible] di altezza. Veste ■ jeans ■ maglietta di cotone bianca. Gli chiedo conferma o smentita di voci raccolte in giro. E' vero o no che le autorità [illegible]i, sapp[illegible] della legge Martelli, si sono affrettate a fornire passaporti in tempi brevissimi e tutti i richiedenti affinchè partissero per l'Italia prima dell'entrata in vigore dei visti?

■ commissario alza le spalle e borbotta che lui [illegible] ne sa niente ma che comunque, se così è stato, bisogna rallegrarsi per il fatto che ■ è dimostrato che l'iter burocratico si può [illegible] che non c'è bisogno di aspettare mesi ■ anni prima che [illegible] cittadino [illegible] ottenere quello che gli spetta di diritto. Comunque, i senegalesi aiutano i senegalesi, non c'è niente di [illegible] stupirsi.

«Noi tutti vogliamo andarcene. Magari non per sempre ma almeno per qualche anno» mi dice serio in volto. ■ mi [illegible] che loro sono cinque fratelli maschi, le femmine neanche si [illegible] tano. E, [illegible] cinque, quattro se [illegible] andati, due in Italia, uno in Francia e [illegible] in Germania. Anche lui avrebbe voluto emigrare ma proprio non p[illegible] lasciare ■ padre e ■ madre [illegible] il bastone [illegible] un figlio maschio. Così ha [illegible] duro e [illegible] ha [illegible] buon posto sicuro ed è sistemato, per [illegible] dire, perché [illegible] ha quarant'anni e otto figli da mantenere - il nono ■ in arrivo -, così i soldi [illegible] bastano mai. Ricorda che quando ha riscosso il [illegible] primo stipendio gli è venuto da piangere per tanto poco che era. E allora ha proprio avuto voglia ■ andarsene. Ora [illegible] seguendo [illegible] di informatica per qualificarsi professionalmente. Per questo ci ha dato appuntamento all'università dove [illegible] andati con Keba e la moglie tedesca.

L'Università [illegible] Scienza e [illegible] Tecnica ■ un grande campus di fronte [illegible] mare, edifici nuovi ■ già mal ridotti, un im[illegible] spiazzo [illegible] sabbia rossa[illegible] al centro dove ragazzi già grandi giocano ■ pallone e a pallacanestro. Ma ■ [illegible] anche un'infinità di bambini piccolissimi, mai vista [illegible] infanzia in un'università. Sono i figli degli studenti, mi dicono, [illegible] quelli che abitano qui con [illegible] famiglia perché vengono [illegible] fuori Dakar. O i figli del personale amministrativo, degli [illegible] E mai viste tante capre ■ pecore in un'università, portate al guinzaglio [illegible] donne e bambini come su fossero [illegible] cani. Invece sono [illegible] una dispensa ambulante, ■ negozio del macellaio prima del macello.

Saliamo al quarto piano del dormitorio, nella stanza che il [illegible] divide [illegible] un altro studente. Ci accomodiamo sulle brande. Lui dice: «Che brutto qui, vero?». Io penso che [illegible] è poi tanto male, [illegible] visto [illegible] ben peggio. Dal corridoio dove ci so[illegible] i bagni viene un forte odore [illegible] disinfettante. Lui mi dice che non ama vivere all'università ma che la [illegible] ci metterebbe troppo a [illegible] a casa così per un anno si adatta, sp[illegible] proprio che poi guadagnerà [illegible] più. «Il mio stipendio [illegible] è mio, è [illegible] tutta la famiglia» mi [illegible].

«Devo mantenere mia moglie, i figli, il padre, ■ madre, due sorelle nubili...», [illegible] come può bastare?» dico io. E lui risponde che infatti non basta. «E i fratelli emigrati [illegible] mandano soldi?». «Macché. Il maggiore ci aiuta molto soltanto per l'abbigliamento. Ci manda dall'Italia dei pacchi [illegible] vestiti: [illegible] volta l'anno, così [illegible] le facciamo ■ vestirci tutti. Invece dal fratello minore che dovrebbe stare dalle parti [illegible] Trento non abbiamo più [illegible] da tre anni. Viveva con un'italie[illegible]. «Diceva di essere contento?». «Contento no, proprio [illegible] Però non torna».

[illegible], il futuro è quì» dice Heike, la moglie tedesca bionda ■ [illegible] pelle rosea [illegible] nerissimo Keba. Lei che vive nel freddo [illegible]

Com'è cambiato il college più importante d'Inghilterra

2

Paolo Patruno

Jannacci ■ Gaber per [illegible] Godot alla milanese

9

Masolino d'Amico
Giorgio Gaber
Enzo Jannacci

Arthur Penn: «La mia violenza ha [illegible] tocco di gentilezza»

10

Pieracci

tuttoscienze

PSICOLOGIA E STADIO

Calcio, una vertigine collettiva

Giorgio Blandino

Il singolare salvacondotto Rai

Shakespeariani non mafiosi

LO Stato italiano ha arricchito una nuova, poderosa arma, una specie di supercannone, il arsenale nella lotta contro la mafia. Il caso riguarda le collaborazioni esterne alla radio alla televisione Stato. Facciamo, dunque, l'esempio di un individuo - si immagini qualificato - il quale tenga una conversazione di argomento culturale per la terza rete radiofonica, oppure che rediga un contributo poniamo Shakespeare per una rubrica culturale.

Gli verrà attribuita una ricompensa in danaro soltanto se sottoporrà una dichiarazione, vidimata notaio da circoscrizione municipa.. .on l'apposizione di una marca di re duemila. lettore mi perdonerà se riporto qui il testo della dichiarazione, poiché si tratta di un piccolo capolavoro di scienza e di linguaggio giuridico.

«Ai sensi dell'articolo, ecc., io sottoscritto, in qualità acc., dichiaro e attesto di non essere stato e di non essere sottoposto a misura di prevenzione e di non dell'esistenza a mio carico procedimento in rso per l'applicazione di mi- di prevenzione e di cause ostative all'iscrizione negli albi di appaltatori o fornitori pubbli- ovvero nell'albo nazionale dei costruttori. In fede, ecc.».

Offerto il testo, segue la necessità di decifrazione della sua oscura e accidentata, benché paludatissima, sintassi. La impossibilità legale essere accolti nell'albo degli appaltatori o dei fornitori pubblici o dei costruttori deriva che sia in corso un procedimento per sospetto o certezza di attività losa, e dunque la Rai deve cautelarsi, per ordini superiori. Sacrosanto. Voi vi domanderete però che cosa abbia a che fa- non gli appaltatori i costruttori un modesto e probabilmen- innocuo intellettuale che tiene una conversazione su Shakespeare radio.

Non sono assolutamente in grado di appagare la curiosità in merito. Posso tentare delle ipotesi, naturalmente. L'individuo in questione si finge un intellettuale, ma nella realtà pratica si dedica alla costruzione di palazzi, magari per la Rai, e le fornisce surrettiziamente dei materiali. Oppure, la sua attività principale nel costruire, forse in accordo con qualche influente capo bastone, e per nascondarla egli redige testi radiofonici su Shakespeare o, a somiglianza del dickensiano signor Pickwick, sulla dei girini. Bisogna assolutamente mascherarlo e metterlo in dizione di nuocere. O ancora, esiste una macchinazione che sfugge a voi e a me ma non al solerte legislatore, teso a combattere la mafia e a distruggerla dovunque essa si annidi.

scendiamo sul terreno pratico. Il collaboratore radiofonico prepara il suo testo e tiene la sua conversazione, con minore o maggiore impegno e competenza. Dedica poi le sue migliori energie alla stesura della dichiarazione e si reca a farla vidimare negli uffici opportuni, al prezzo lire duemila incassate dallo Stato, e questo è verosimilmente l'unico punto fermo.

spedisce la dichiarazione alla a Roma, ove la redazione, che dovrebbe occuparsi essenzialmente di programmi, si troverà quotidianamente affrontare questo compito burocratico del e pochissimo gratificante. Se, invece, spedisce la dichiarazione, verrà escluso dalla sua attività? Niente affatto. Semplicemente, non verrà pagato.

vantaggio, però, esiste. L'innocuo e impratico intellettuale scoprirà un nuovo orizzonte cui una aveva mai pensato: potrà intraprendere una lucrosa carriera di palazzinaro o più modestamente di appaltatore, sempre nei termini di legge; all'opposto, l'edilizia si arricchirà di fermenti intellettuali. E la mafia? Sotto i colpi di questa e di altre decine di analoghe disposizioni, che ritengo superfluo elencare qui, la mafia trema, si sente inesorabilmente braccata. U dichia quella che ho trascritto, insieme alla falange altri consimili, la terrorizza più degli interventi dei cs. Lo Stato si prende così decisiva rivincita.

Chi sono gli ispiratori di questa offensiva, gli ingegneri di un meccanismo tanto sottile? Non lo sappiamo, e ci nasce il sospetto che si tratti di infiltrati della Lega Lombarda, al servizio del senatore Bossi, collegati con i funzionari addetti al rilascio e rinnovo delle patenti automobilistiche; giustamente chiamati in causa di recente Carlo Fruttero. Ma il sospetto sembra ingiusto, e il merito va attribuito tutto a qualche servitore dello Stato. Per il quale propo- sollecita promozione un congruo aumento di stipendio.

Claudio Gorlier

Come è cambiata la scuola privata più importante d'Inghilterra

Eton, ora vestiamo in jeans

I 550 anni del college: festa con la Regina

Elisabetta nel suo cocchio dorato: così si sarebbe dovuta presentare ieri a Eton per la festa del college. Un ponte malconcio ha consigliato l'uso dell'automobile

LONDRA

A causa della guerra, nel '40 Eton aveva potuto celebrare la festa per i cinque secoli della sua fondazione. Con fiducia nel futuro, in quei giorni così bui per l'Inghilterra, era stato deciso di posticipare l'anniversario fino al 1990: ieri la regina è stata l'invitata d'onore nella più celebrata, invidiata e cr scuola privata britannica.

A ricevere Elisabetta (che ha dovuto arrivare in automobile e rinunciare al cocchio dorato e alla scorta di cavalleggeri per le cattive condizioni del ponte che collega Windsor con e i 4000 mila old etoniani invitati c'erano, i loro professori, i 1200 allievi del collegio nella loro tradizionale divisa, anche proprio da quest'anno una rivoluzionaria novità permesso i blue-jeans anche a Eton. Dunque, tight a coda, camicia inamidata, farfallino bianco per questi ragazzi fra i e i 17 : divisa simbolo della tradizione che ha perduto soltanto il cilindro, caduto in disuso dal '40, quando sotto i bombardamenti tedeschi gli allievi del collegio vennero dotati di una maschera antigas che rese impossibile portare l'ingombrante cappello.

Per il resto tutto è apparentemente immutato in questo superstite baluardo dell'insegnamento riservato ai soli maschi. I jeans si possono portare, ma soltanto fuori cancelli del collegio quando gli allievi escono in passeggiata. All'interno, la vita giornaliera ha ritmi e usanze sanditi dalla tradizione. Anche se, non limitandosi alla coreografia più superficiale, il blasone plurisecolare di Eton è stato opportunamente rinfrescato da numerosi adattamenti che hanno proiettato il collegio all'avanguardia per il livello di insegnamento.

Grazie al pragmatismo britannico, senza scosse visibili, Eton si è adattato come un camaleonte all'Inghilterra del 2000, superando i cambiamenti sociali, la resistenze politiche, i tentativi dei governi laboristi di chiuderlo perché simbolo di un insegnamento privilegiato ed esclusivo.

Forse è eccessivo sostenere, come fa il rettore Eric Anderson nelle interviste celebrative di questi giorni quotidiani e in tv, che Eton è diventata una scuola come le altre, che si distingue dalle altre solo perché è migliore. Certo, i criteri di ammissione sono mutati. Non è più una scuola esclusiva per ricchi rampolli dell'establishment che trovavano automaticamente posto per eredità familiare. Fra gli allievi ci sono 70 posti garantiti, come alla nascita del collegio voluto da Enrico VI, per i ragazzi meritevoli le cui famiglie non possono permettersi la retta annuale che attualmente è una ventina di milioni. E accanto loro è cresciuto il degli studenti che arrivano qui per meriti scolastici più che per tradizioni di famiglia.

Eton resta una scuola di eccellenza. Scorrendo in fretta l'albo d'oro dei suoi allievi vi si trovano i nomi primi ministri, da Wellington a Gladstone fino MacMillan e Douglas Home; hanno frequentato il collegio quattro principi reali (ma nessun figlio di Elisabetta o di Margaret), 19 duchi, 26 figli Pari del Regno, i principi ereditari del Nepal e dei Brunei, 44 degli attuali membri del Parlamento fra cui i ministri Douglas Hurd e Nicholas Ridley. A Eton hanno studiato uomini d'affari successo come il banchiere Charles Hambro, i fratelli armatori Adrian e John Swire, sir James Goldsmith e Peter Palumbo. nel mondo cultura eccellono, lungo i secoli, altri allievi da Shelley, Huxley, Orwell, fino a John Maynard Keynes e Jan Fleming, il creatore di James Bond che però fu espulso.

Ad , accanto ai nobili figli di papà della famiglia Spencer-Churchill e Cadogan, crescono comunque le schiere borghe- titoli me un eccellente pedigree scolastico personale, figlio Solzenicyn, il primogenito del cantante pop John Leyton, il figlio dello scrittore Geoffrey Archer. «La gente ha un'idea completamente falsa di Eton - spiega paziente il -: non siamo scuola di snob e negli ultimi vent'anni ci siamo evoluti in linea con i cambiamenti della società. Possiamo assicurare che da noi non entrano raccomandati. E il 90 per cento dei nostri allievi finisce per i suoi meriti a e a Cambridge».

Eton è stata così la «nursery» per politici e diplomatici, esponenti della City e della cultura. Il suo segreto, oltre a un buon nome di famiglie e al censo: chi a Eton non è mai arrivato assicura che gli allievi sentono di far parte di un club speciale, acquisiscono una tranquilla sicurezza e dei propri meriti che per taluni sconfina nell'arroganza, e che gli assicura buon avvenire. Loro, gli etoniani vecchi e nuovi, ribattono: «Essere Eton è come giocare al football nel Liverpool. E' il top. E poi non è vero che le persone importanti, eccettuato Dio, sono passate di qui e poi hanno mandato a Eton i loro figli?».

Paolo Patruno

Morto Yves Brayer ritrasse Mussolini

PARIGI. E' morto ieri a 82 anni il pittore Yves Brayer. Nel 1934 aveva dipinto un ritratto di Mussolini che fu acquistato dalla Francia per l'ambasciata di Roma. E' stato uno dei più popolari pittori figurativi francesi, conosciuto dal grande pubblico soprattutto per i suoi paesaggi della Provenza. Vincitore nel 1930 del «Gran premio di Roma», soggiornò all'Accademia di Francia a Villa Medici dal al 1934. Membro dal 1957 dell'Accademia di belle arti, fu conservatore del Marmottan, che dipende dall'Istituto Francia. [Ansa]

: letteratura emigrati

LOSANNA. Si apre oggi il convegno sul tema «La letteratura dell'emigrazione in lingua italiana mondo», organizzato dalla sezione d'italiano della locale Università, in collaborazione la Fondazione Agnelli.

Le opere letterarie pubblicate da emigrati italiani sono molte più numerose e diversificate di quanto si immagini. Nella Svizzera se ne sono contate ottanta, pubblicate una trentina autori. Il convegno si propone di fare il punto su questa pagine in gran parte ignota della nostra letteratura. Saranno presentate una decina relazioni sulla situazione nei Paesi di maggiore presenza italiana (Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Jugoslavia, Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile e Australia). [Ansa]

Tornano i monumenti demoliti da Ceausescu

BUCAREST. «Vogliamo salvare più monumenti possibile e ricostruire alcuni di quelli che la follia dittatore Ceausescu ha demolito», ha dichiarato l'esperto d'arte romeno Nicolae Sava. Lo studioso ha ricordato che nel 1977, dopo il disastroso terremoto del 4 marzo, Ceausescu aveva soppresso direzione dei monumenti storici, per avere mano libera nei suoi «piani urbanistici».

Sava ha rivelato che l'insegnamento delle tecniche di restauro, dopo decisione Ceausescu, venne trasferito in modo «clandestino» presso l'Accademia romena di Belle Arti. Così l'opera di restauro, almeno per alcuni monumenti, è continuata e si è potuto salvarli. L'esperto ha reso noto che il monastero di Vacaresti (XVI-XVII secolo), demolito dal dittatore negli Anni 80, sarà ricostruito sulla base del materiale salvato e delle molte fotografie fatte prima abbatterlo. [Ansa]

Le novità dell'italiano nel nuovo Devoto-Oli

Il vocabolario degli italiani si aggiorna continuamente grazie all'influenza dei «mass media». A questa linea si è ispirata la nuova edizione del dizionario della lingua italiana Devoto-Oli, pubblicata da Le Monnier, che verrà presentata oggi al Presidente della Repubblica Cossiga. Le 2148 pagine del volume contengono per il 18 per cento nuovi termini e per un altro 15 per cento lemmi ulteriormente ampliati. [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI — Le Monde

Angoscia sotto la Manica

«Eurotunnel, doppia angoscia: quella del tunnel e quella del passaggio sotto il mare. E' possibile porvi rimedio, senza chiedere viaggiatori di riempirsi di ansiolitici?». lo domanda *Le Monde*. «In modo un po' inatteso - prosegue il quotidiano parigino -, la risposta è estetica. Il design come rimedio».

Del problema si è occupato uno specialista, Roger Tallon. Il designer si rifà a quel che già avevano rivelato gli psicosociologi dell'aeronautica. «L'angoscia del volo aereo - riassume *Le Monde* - non è in primo luogo paura della morte. E' paura sere puniti per il fatto di volare, ciò che non è cosa umana. Diventa quindi logico che l'aereo si schianti, illogico che voli». «Volare o passare sotto il mare - spiega Tallon - per l'inconscio è lo stesso. Si tratta di fare qualche che non si dovrebbe». Per superare l'ancestrale paura, il designer pensa giocare con gli spazi, i colori, le luci. «E anche con i suoni - aggiunge il quotidiano -, dal momento che ipotizza, per il Transmanica, un telefono per ogni posto, collegamento con la realtà».

Per non andare incontro a problemi, bisogna ricreare condizioni naturali. Prosegue *Le Monde*: «Bisogna far scordare al passeggero che è imprigionato in una scatola di latta, a volta imprigionata in un tunnel, a sua volta incastonato sotto le acque. I finestrini sono raggruppati a due a due per formare vetrate laterali che, con l'illuminazione interna, producano una luce zenitale in grado di combattere la claustrofobia. Nell'ipotesi di trasbordo attraverso le banchine del tunnel, per esempio in caso di panne, i convogli sono anche illuminati dall'esterno». un modo per ispirare fiducia alle persone ansiose. «Inoltre l'intensità dell'illuminazione vetture resta invariabile, che si sia o meno sotto la Manica».

E poi c'è il comfort, che diminuisce l'ansia procurando un senso di sicurezza. «I sedili di seconda classe - spiega il giornale - saranno di velluto rosato (per gli inglesi, colore rassicurante); quelli di prima, più neutri, nella gamma che prediligono i benestanti. Due sfumature di grigio, dunque, per i sedili, che saranno rivestiti di velluto foderato di mollettone a grosse coste e ravvivati da appoggiatesta rosso opera. I tavolinetti dotati di lampade. Sempre in prima i passeggeri disporranno di angoli per fumatori all'estremità delle vetture. Nel treno troveranno posto anche diverse nursery e un bar in stile inglese».

Come osserva *Le Monde*, «troppo spesso si dimentica che il Transmanica trasporterà soprattutto britannici. Per loro, prenderlo sarà un sinonimo festa. Il contrario dell'angoscia». Tallon sorride: «Sono loro i più angosciati, perché cambieranno loro natura, perderanno il loro carattere insulare. Del resto lo dicono anche loro: "Le volpi potranno prendere il tunnel e portarci la rabbia?"».

AL DIRETTORE

Nostra cultura all'estero vittima dei partiti

Ho letto con stupore nella stampa italiana un accorato appello per salvare gli Istituti italiani di cultura», f da autorevoli intellettuali. Si chiede maggior autonomia, specializzazione e valorizzazione delle esperienze passate. Cosa significa «maggior autonomia», se poi i dicasteri interessati delicata materia rimangono tredici? Cosa significa «specializzazione», se poi i criteri di scelta dei prodotti da esportare sono sempre inclini alla partitocrazia italiana ormai si divide persino i commessi o la segreteria degli Istituti?

I programmi sono fra i più insignificanti. Basti pensare che l'ultimo fiore all'occhiello degli Istituti di Amburgo, Stoccarda, Francoforte e Colonia è stata la mostra della «Confederazione e del movimento operaio italiano», curata dalla Cgil, che, non avendo più spazio a casa nostra, dà l'impressione di andare a cercarselo all'estero, grazie alla sponsorizzazione degli Istituti italiani cultura.

Può essere questa la giusta dimensione istituzioni che devono concorrere e misurarsi con il British Council e il Goethe Institut? L'ex ambasciatore Sergio Romano ebbe a definire gli addetti lavori dei nostri Istituti di cultura «collaboratori domestici tuttofare, costretti ad agire in modo artigianale», mentre Ferdinando Caruso, ex direttore dell'Istituto di Parigi, considerato fra i più preparati ed abili nel settore, dichiara che dietro le scrivania dei vari Istituti nel mondo si celano «ottimi risolutori cruciverba bilingue, oltre a prefatori di cataloghi». Tali accuse giungono uno che conosce bene i propri colleghi, ma ciò sembra non preoccupare Roma, che in silenzio ascolta e tace.

Invece di invocare le solite riforme, perché si riattivano le attuali strutture, inserendo il principio della meritocrazia, che il burocratismo di Stato ha estirpato anche da queste delicate istituzioni? Io convinto che se oltre trenta addetti ai lavori dei sei Istituti italiani di cultura che operano nella Germania Federale fossero messi in condizione di lavorare in modo paternalistico, più collegiale, meno politico, più culturale, molta sarebbero diversa!

Bruno Zoratto
Stoccarda (Germania Federale)
vicepresidente Comitato dell'Emigrazione italiana

Fitofarmaci e autorevoli

La lettera del professor Gino Covarelli, pubblicata da *La Stampa* del 26 circa un mio articolo sull'abuso dei prodotti chimici in agricoltura, mi stringe a replicare. Il collegamento fra l'impiego di fitofarmaci e la frequenza di tumori è confermato da una ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità, secondo la quale 80 mila persone muoiono ogni anno, nel mondo, avvelenate dai pesticidi; i casi di intossicazione acuta non intenzionale oltre un milione.

Riguardo dati statistici da forniti, ritenuti errati dal mio interlocutore, si riferivano (l'uso del termine «veleni» è la probabile fraintendimento) all'impiego globale prodotti agro-chimici e non solo di fitofarmaci. Per chiarezza fornisco i valori globali riferiti al 1986 (fonte ministero dell'Ambiente, elaborazione Enea su dati Istat): 19.483.000 quintali di fertilizzanti (composti dell'azoto, del fosforo e del potassio) equivalenti 152 chilogrammi per ettaro; 1.570.000 quintali fitofarmaci (12 kg per ettaro). Per il 1988, ecco i valori, elaborati dalla Lega ambiente su dati Istat: milioni di quintali di fertilizzanti 2.091.652 quintali di fitofarmaci.

Marco Moretti, Torino

FOGLI DI BLOC-NOTE

Quanto pagai Morandi

Così mi scriveva il pittore

QUANDO metterà casa a Bologna, Le regalerò un mio quadro». Così, alla fine degli Anni Cinquanta, Giorgio Morandi: in un incontro in via Fondazza, in quel leggendario studio-camera, dove il mondo dell'artista viveva, e riviveva, nella scabra essenzialità di una vita sacerdotale.

Era il momento in cui il «mercato» di Morandi era sostanzialmente bloccato. L'autore, giunto al massimo della sua maturità e della sua malinconia, riservava quasi tutta la sua produzione a Ghiringhelli: che con accorta regia faceva lievitare i suoi prezzi a livelli, sia pure per i tempi, altissimi.

Le poche opere che cedeva direttamente le manteneva invece a valutazioni molto basse, agli indici «congelati» di volta, quasi una punta di ostentazione. Non disgiunta da un calcolo accorto.

Era una di quelle «dicotomie» in cui si rispecchiavano le contraddizioni dell'uomo, uno dei personaggi più complessi della storia artistica, al di là della linearità quasi artigianale di tutta una vita.

Una «Natura morta» di Morandi

L'orgoglio interiore, profondo, era almeno pari all'apparente umiltà e bonarietà. La coscienza di quello che valeva, nel panorama dell'arte italiana, si accompagnava a una istintiva modestia a quasi ritrosia di modi, si fondeva con un'educazione antica, vibrazioni provinciali, da piccolo-borghese di un'Italia ancora artigiana e contadina (in cui molto avevano pesato *Il Selvaggio* di Maccari e *L'Italiano* di Longanesi).

Personaggio, in apparenza, tutto di casa, dai lineamenti marcatamente domestici, Morandi aveva un respiro europeo, giudicava, con termini appropriati e spesso fulminanti, situazioni artistiche lontanissime dalla nostra. Il rigore di intellettuale (ché tale era Morandi) era commisurato alla sua perfezione di «acquafortista». Una materia che aveva solo insegnato per tanti anni all'Accademia bolognese, ma praticata nella vita e negli studi, con disciplina conventuale a claustrale. Con integrale e monacale dedizione.

Torniamo a quei prezzi. Quando si parlava, o si accennava (ed era tema che richiedeva grande prudenza) agli elevatissimi indici cui le sue opere stavano giungendo a Milano, Morandi faceva finta di non capire, assumeva un atteggiamento distaccato, sornione e quasi beffardo, come si trattasse di cosa che non lo riguardasse. E per conto suo restava fedele al proprio modello, all'immagine che si era costruito di se stesso, un'immagine riservata, casalinga, appartata, senza confort a pompe. Che era poi l'immagine dell'artista-artigiano nel filone perenne che dal Rinascimento arriva fino a noi.

E proprio per fedeltà a quella immagine riservava una porzione, seppure limitata, ai doni o alle vendite dirette, sapientemente dosate, magistralmente calcolate. Le une non meno degli altri.

In ogni caso un «dono» di Morandi presupponeva un suo sentimento di amicizia, un «qualcosa» che l'avesse colpito nel suo insondabile e travagliato mondo interiore (di cui all'esterno apparivano solo le linee compassate e quasi compresse).

Io, per esempio, ritengo che quel privilegio del regalo morandiano (proprio alla fine del 1959, quando dal «Baglioni» mi trasferii all'attico di via Chiudare) fosse legato, molto più che all'atteggiamento di grande rispetto e deferenza del *Resto del Carlino* nei suoi riguardi, ad un episodio dei primi giorni della mia vita bolognese, nel febbraio 1955.

Insediato al *Carlino* da poche settimane, avevo acquistato al mercato libero - allora c'era ancora e a prezzi non proibitivi - un suo quadro per regalarlo ad un amico che durante la guerra e le sventure belliche se ne era dovuto privare. Spesi 450 mila lire (poco meno dello stipendio mensile del direttore di allora), era bellissimo dipinto di conchiglie. Un tema che tornerà non troppe volte nella casta, contenuta pittura morandiana.

Morandi sapeva tutto, seguiva tutto. Aveva annotato nella memoria quel giovanissimo direttore - allora lo era giovane - che concepiva il regalo di una sua pittura e gli rendeva, indirettamente, così alto omaggio (sono i tempi in cui iniziai la piccola raccolta di acqueforti morandiane pagando per la prima trentamila lire: non dirò quanto ho pagato l'ultima vent'anni dopo!).

«Mi fa molto piacere che il piccolo dipinto che le ho donato sia di sua soddisfazione e le sono grato delle espressioni che mi rivolge». Ritrovo una lettera autografa del 30 dicembre 1959: con quella calligrafia quasi scolastica, limpida, diligente, senza una sbavatura e un'abbreviazione.

E ripenso alla fatica per «sdebitarmi» di quella meravigliosa - siamo all'apogeo della pittura morandiana - che oggi allieta Pian dei Giullari. Conoscevo il suo amore per Corot, che egli univa a Giovanni Fattori fra i grandi protagonisti dell'arte europea e dell'arte moderna (e l'amore per Fattori un altro argomento delle conversazioni e dei nostri abbastanza frequenti incontri bolognesi, almeno rispetto all'abitudine morandiana, al suo amore della solitudine).

Riuscii a trovare a Parigi un disegno del grandissimo artista, che gli fu caro. Corot che tanto amava Firenze, Morandi: l'artista bolognese, che aveva sempre lealmente e imbarazzo riconosciuto il primato di Firenze e il debito con Firenze.

A proposito. Ricordo negli ultimi mesi della guerra, nel marzo 1945 o giù di lì, una straordinaria di Morandi organizzata alla galleria «Il Fiore» di Firenze, per impulso di tutti i «longhiani» fiorentini, che avevano tratto dal maestro dell'areneo bolognese lo stimolo al culto di Morandi (è noto che Roberto Longhi fu decisivo per l'affermazione del nome di Morandi, per il superamento delle tante prevenzioni e incomprensioni che lo accompagneranno nella cultura artistica tradizionale).

Bologna era ancora occupata dai nazisti. Quell'omaggio di Firenze pittore che non poteva essere presente, semi-clandestino nella sua patria, riassumeva un quarantennio di relazioni fra il grande artista e la città dell'Arno. Tramite costante e fondamentale di quel rapporto: Ardengo Soffici.

Inauguro a maggio la grande mostra di Bologna, quella del centenario (cadrà il 20 luglio). Lontana, purtroppo, dagli scenari della Bologna morandiana, della vecchia Bologna, ospitata in un edificio presuntuoso e anti-morandiano per l'imponenza retorica, la Galleria d'arte moderna, un gigantesco rettangolo di cemento armato fra la torre direzionale e i capannoni della Fiera. Già alle soglie di quella periferia bolognese che Morandi non amava.

C'è tutto: c'è anche troppo. Il pittore, l'incisore, il disegnatore, l'acquarellista. In grandi spazi, che non furono i suoi. Ritorno con nostalgia alla mostra di Parigi: c'era molto meno. Ma in una dimensione di vecchia Europa, che era la sua. Quella di un grande artista europeo, capito tardi da un'Europa distratta.

Ripenso al giudizio di Leonetta Cecchi Pieraccini, la moglie di Emilio, che in una lettera al marito del 6 giugno 1918 annotava: «Vidi Bacchelli assai a lungo: s'andò con lui da quel pittore Morandi... E' un tipo malato, logoro, disfatto che sta in una casa misera, con un sentore di disgrazia e di malattie ereditarie: in una stanza opaca che è studio, camera da letto, tutto... Nell'insieme molto di morboso».

Ma - annota Leonetta - c'è una nota riposata e classica. Quella che prevarrà su tutto. Mi torna in mente Chagall che di fronte a Morandi diceva: «Mi fa paura».

Giovanni Spadolini

Il grande economista inglese in un'inconsueta biografia

Dietro Keynes, mr. Hyde

«Ecco perché l'Europa soffrirà»

NEL maggio 1916, in piena guerra mondiale, un giovane e prestigioso funzionario del Tesoro britannico si recò a deporre davanti al tribunale della cittadina di Ipswich per ottenere l'esenzione dal servizio militare per due suoi amici obiettori di coscienza, con uno dei quali aveva avuto una lunga e tempestosa relazione omosessuale.

Quel funzionario si chiamava John Maynard Keynes, e sarebbe diventato l'economista più noto e influente del ventesimo secolo; allora, a poco più di trent'anni, pur convinto pacifista, era, di fatto, il regista della politica monetaria di guerra della Gran Bretagna, con la sua azione abile ed energica consentiva il finanziamento del conflitto. Keynes soffriva duramente per questa contraddizione. Nel 1917 scriveva a un amico: «Prego per il più irrimediabile crollo finanziario, e tuttavia mi sforzo di evitarlo, cosicché tutto quello che faccio contraddice tutto quello che sento».

Sembrano le parole di qualche personaggio di un grande romanzo ottocentesco. E il primo volume della biografia di Keynes, dovuto a Robert Skidelski, apparsa in italiano con il titolo *Speranze tradite* (ed. Bollati Boringhieri) a cura di Federico Varese unisce il rigore della ricerca biografica alla capacità di descrivere con piglio felicemente narrativo la personalità dura, difficile e tormentata di questo protagonista del ventesimo secolo, sullo sfondo sfavillante della borghesia intellettuale inglese nel periodo post-vittoriano.

Questo sforzo di ricostruzione a vasto raggio appare tanto più prezioso in quanto di Keynes esisteva solo una biografia scritta poco dopo la morte, con chiari intenti agiografici e sorvolando su aspetti scomodi, da un altro economista, Roy Harrod. Harrod si proponeva soprattutto - afferma Skidelski nell'introduzione - di fare accettare Keynes negli Stati Uniti, nella convinzione che solo le politiche keynesiane potessero salvare l'Occidente e garantire l'espansione permanente dell'economia e il superamento della disoccupazione.

Nell'ampia, documentatissima, ricostruzione di Skidelski, Keynes appare, invece, un «Dottor Jekyll-Mr. Hyde», non a caso un personaggio romanzesco essenziale per capire l'era della regina Vittoria, al cui funerale egli segue dai cancelli dello scultissimo collegio di Eton.

Figlio di genitori modello (il padre era professore a Cambridge), studente modello egli stesso, Keynes appartiene a una élite intellettuale che si trova nel bel mezzo di una élite sociale. Ha forti inclinazioni alla filosofia e alla matematica, vince a ripetizione premi scolastici di ogni genere, viene specificamente allevato dal padre, quasi un purosangue, per una grande carriera accademica.

Ma il giovane Keynes è, nello stesso tempo, un diverso, un omosessuale in un'Inghilterra in cui l'omosessualità è punibile con la galera, come aveva sperimentato duramente Oscar Wilde, un arrogante con il gusto della parolaccia, uno speculatore di Borsa, un membro di quel circolo di Bloomsbury che pone in dubbio i valori quali il dovere di combattere per la patria e per il re.

Nel percorso accademico e intellettuale di Keynes, l'interesse per l'economia è un esito imprevisto, soluzione di ripiego dopo il ripetuto rifiuto di una «fellowship» in matematica (successivamente accordata). Keynes fu mai un profondo conoscitore della letteratura economica. L'interesse per l'economia teorica sorse in lui relativamente tardi, nell'ambito di più vasti interessi per l'etica e la logica, probabilmente, come sostiene Skidelski, come applicazione della probabilità, del comportamento economico razionale in condizioni di ineludibile incertezza.

Dopo giovinezza trascorsa in sorta di torre d'avorio intellettuale, all'avvicinarsi dei trent'anni ad emergere in Keynes l'aspetto pratico. Nel 1915 ottenne un incarico al Tesoro e fu immediatamente coinvolto nei problemi del finanziamento della Gran Bretagna agli alleati europei in guerra; grande attore della diplomazia finanziaria, era propenso a ridurre il coinvolgimento diretto britannico e soprattutto a non porsi l'obiettivo di una resa senza condizioni della Germania.

Per la supremazia militare, al contrario, Londra perse la supremazia finanziaria nei confronti degli Stati Uniti, chiamati a fare da garanti di ultima istanza dai titoli del Tesoro inglese; il che sanzionava, secondo Keynes, la separazione dei detentori dell'intelligenza e dei detentori del denaro.

Keynes collegava con grande rapidità gli eventi economici con l'evoluzione politica e sociale. Nel drammatico Natale del 1917, quando gli alleati rasentarono la sconfitta, vide chiaramente il pericolo «della scomparsa dell'ordine sociale così come l'abbiamo conosciuto finora», e concluse: «L'unica cosa che mi resta da fare è di diventare allegramente bolscevico». In realtà, pur non avendo alcuna sovverchia simpatia per i ricchi, la cui scomparsa sarà piuttosto un sollievo e comunque se lo meritano, tutta la sua azione successiva sarà rivolta a salvare il salvabile dell'ordine sociale e del governo dell'intelligenza.

Per questo alla conferenza di Versailles egli si batterà duramente e vanamente con i politici di tutti i Paesi vincitori, e comincia gli inglesi, per la loro smania demagogica di imporre alla Germania riparazioni pesantissime, invece di una somma compatibile con le sua capacità di pagare.

La visione di un grande progetto per la ricostruzione dell'Europa» anticipa piani che furono attuati dopo quasi quarant'anni e dopo decine di milioni di morti una seconda guerra mondiale che avrebbe forse potuto essere evitata se le idee di Keynes fossero state allora accettate. Riconoscendo la propria sconfitta personale, Keynes abbandona Parigi e la carriera al prezzo della firma del diktat trattato di Versailles.

Da questa sconfitta politica nasce un grande libro, *Le conseguenze economiche della pace*. Scritta in pochi mesi, quest'analisi, che ebbe vastissima eco in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, fonde brillantemente indignazione morale e discorsi tecnici sulle riparazioni di guerra, crudeli ritratti dei leader alleati e il senso del travaglio di una civiltà in rovina, con le masse acefale che si agitano su uno sfondo di inflazione che mina le virtù e quindi la giustificazione del capitalismo.

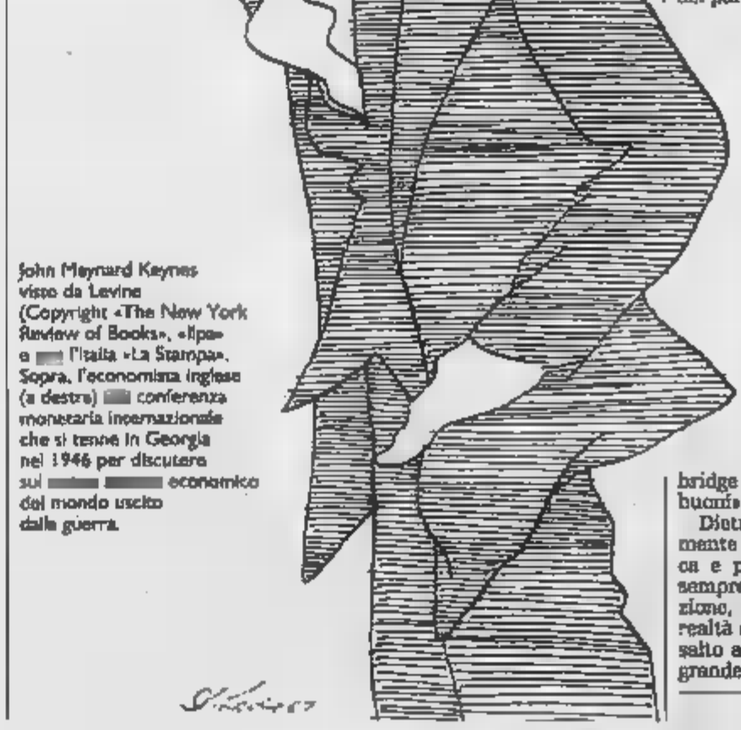
Keynes abbandona così il presupposto di un progresso economico «automatico» sorretto da istituzioni liberali in favore di una visione del futuro in cui il benessere deve essere conquistato con una specifica azione di governo. Comincia qui, proprio dove si chiude il primo - finora unico - volume della biografia, il lungo percorso verso l'elaborazione di una nuova teoria generale dell'economia.

E' improbabile che il rifiuto del paradigma dominante dell'equilibrio economico generale, in favore di una posizione considerata fortemente eterodossa e deviante, debba essere posto in relazione diretta con l'omosessualità di Keynes.

Skidelski collega invece, con grande abilità, quest'omosessualità con la cultura del tempo e mostra come la vita universitaria e artistica inglese fosse pervasa di omosessualità, spesso con fondamenti e giustificazioni filosofici, con i dibattiti nelle società segrete dell'università Cambridge sul dilemma «essere buoni o il fare il bene».

Dietro a Keynes viene vividamente descritta una società ricca e piena di scrupoli morali, sempre più dedita all'introspezione, sempre più avulsa dalla realtà che si avvierà di soprassalto al rumore dei cannoni del grande conflitto.

Mario Deaglio



John Maynard Keynes visto da Levine (Copyright «The New York Review of Books», «Ipa» e l'Italia «La Stampa». Sopra, l'economista inglese (a destra) alla conferenza monetaria internazionale che si tenne in Georgia nel 1946 per discutere sul nuovo assetto economico del mondo uscito dalla guerra.

A Vienna prospera un'antica tradizione buddista; e tre secoli dopo, l'Islam si prende la rivincita

Budda e Allah sulle rive del Danubio

Sedici comunità religiose, pagoda, moschea
Il loro motto: vivere in Occidente, imparare dall'Oriente

Nelle case austriache si diffondono i riti ispirati all'Oriente. Sempre più numerosi arabi e turchi

NESSUNO civetta tanto con le filosofie orientali come il viennese. Ma non si tratta solo di civetterie. Il grande indianista Karl Eugen Neumann, la cui traduzione dei *Discorsi* di Budda fu paragonata a quella della Bibbia fatta da Lutero, era un viennese. Visse dal 1865 al 1915 (non 1918, come erroneamente si legge in un prospetto pubblicato dal *Bundespressedienst* austriaco) e fu lui a fondare anche il primo circolo buddistico in Austria.

Il buddismo, allora, veniva visto per quel che realmente è: un'etica, una filosofia. E che filosofia! Poi arrivarono i nazionalsocialisti, i quali, non sapendo che farsene di una dottrina dell'ascesi e della redenzione, proibirono tutto. La cosa curiosa è che essi si avvalevano, per il commento sonoro alle loro liturgie marziali, di Wagner, il quale era profondamente compenetrato di buddismo.

Intorno alla metà degli Anni Cinquanta, i buddisti viennesi si unirono di nuovo; ma le loro comunità erano ormai assai più caratteristiche più religiose che filosofiche. Nel 1970 s'iniziò addirittura una collaborazione con il monastero cattolico di Zwettl nella Bassa Austria. Cinque anni dopo, nella cittadina di Scheibbs sorse uno dei primi centri buddisti europei per corsi e seminari. Nel 1983, infine, la comunità buddistica austriaca, forte già di alcune migliaia di aderenti, ebbe il riconoscimento ufficiale.

Era la prima volta che uno Stato europeo faceva questo. Ora i seguaci di Budda hanno il loro centro al numero 4 del Fleischmarkt (mercato della carne), un nome che stride maledettamente con i principi vegetariani che li animano. Accanto ci sono una libreria specializzata per testi orientali e il ristorante Siddharta, dove si può nutrire solo di vegetali come una lumaca e come una coscienza altamente illuminata. Altri centri si trovano a Salisburgo, a Graz, a Innsbruck, a Feldkirch nel Vorarlberg e a Klagenfurt

«Il perfetto vincitore»

A dare una mano ai buddisti indigeni sono giunti anche alcuni monaci buddisti giapponesi dell'ordine Nipponzan Myohoji, che hanno costruito una pagoda - la prima dell'Europa continentale - sulla riva destra del Danubio, un po' più in là del Prater. Fu inaugurata il 25 settembre del 1983, in coincidenza con il riconoscimento ufficiale della comunità buddistica.

Ora stanno costruendo anche un tempio. Speriamo soltanto che sia più bello della pagoda, più propriamente «stupa», che non si può certo definire michelangiolesca. Vista da lontano sembra il coperchio di una zuppiera. Per giunta sorge in una zona poco felice e punto adatta al raccoglimento. Accanto, oltre alla strada carrozzabile, passa la ferrovia, mentre di fronte, sull'altra sponda del fiume, si vede una centrale con una grande ciminiera.

Ma i monaci buddisti sarebbero capaci di sprofondare nella meditazione anche in mezzo alle cannonate. E' come se rompessero i fili che li legano al presente. Quello che siede con le gambe incrociate in cima alla scalinata dello stupa e ritma col tamburo i suoi pensieri, quasi stesse a recitare un rosario sonoro, non si lascia minimamente turbare né dal rombo delle macchine né dallo sferragliare dei treni. E neppure dalla curiosità dei visitatori.

In una grande nicchia rivolta verso oriente, c'è la statua del Budda seduto, mentre tutt'intorno allo stupa sono raffigurate le varie fasi della sua vita. «Il perfetto vincitore», come lo chiama Schopenhauer, ha il caratteristico sorriso sulle labbra e sembra guardare la corrente del Danubio, che in questo caso può simboleggiare il fluire delle cose. Anche i miei con i quali mi capitò di parlare tempo addietro sorridevano.

L'Oriente vuole forse lanciare all'Occidente anche una sfida di carattere morale? «Vivere in Occidente, imparare dall'Oriente»: così suona il titolo di una delle conferenze al centro buddista di Vienna. Colpisce anche la pacatezza di quelli che parlano per televisione sulla «dottrina di Budda». Sembra che abbiano ragione per davvero il roveto delle opinioni, in cui siamo tanto impigliati noi occidentali, e le loro parole cadono da un'altra stella. Per una volta tanto le orecchie sono martoriate da stridii lessicali come «recepire le istanze», «portare avanti gli obiettivi», «realtà sociale» e via seguitando. Qui si parla se mai di samsara e del modo di uscirne.

Quanti saranno, domani, i buddisti austriaci? E le guglie delle pagode a forma di zuppiera contenderanno il cielo agli appuntiti campanili delle chiese cristiane? I campanili, diceva Lichtenberg, sono imbuti rovesciati per indirizzare meglio le preghiere verso il cielo. Chi vi griderà dentro più forte? Per ora si può dire solo questo: l'imbuto del grasso e filisteo Occidente è rivolto più verso il basso che verso l'alto.

In Austria, fra cristiane e non cristiane, ci sono ben sedici comunità religiose. La terza, per ordine di grandezza, è quella musulmana. Ma è possibile che sia già diventata la seconda, superando quella evangelica. Lo lascia pensare il gran numero di turchi e di arabi che si vedono in giro. Questa è gente combattiva e assai distaccata come i buddisti. La loro moschea si trova vicino al palazzo delle Nazioni Unite, ma hanno anche altri centri in cui raccogliersi.

Il ritorno della mezza luna

I turchi furono cacciati da Vienna con la battaglia del 1683. Molto vi contribuirono gli italiani: chi con le spada, come il principe Eugenio di Savoia; chi con la cazzuola, come le maestranze che costruirono le mura di difesa; chi con il rosario, come il frate cappuccino Marco d'Aviano.

Ora la mezza luna, ma senza la scimitarra, torna ad occupare Vienna. E non si dimentichi che il rosario dei musulmani è il doppio di quello dei cristiani. Maggiore, quindi, dovrebbe essere anche l'aiuto di Allah.

Anacleto Verrecchia

L'iniziativa giapponese ha aumentato la produttività

Per l'ufficio? Odor di rosa

Tokyo, col profumo si lavora meglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Odori e profumi nuovi stanno per circolare nei grattacieli dei centri finanziari e direzionali: serviranno a far lavorare di più. Non banali deodoranti, ma vere brezze diffuse in ogni ambiente, raccolto o vastissimo, variabili a seconda delle ore, in relazione alle esigenze produttive.

Gli effluvi non sono diffusi, coi nuovi impianti da maggio sul mercato, solo per la gioia del personale. Molto probabilmente i realizzatori dell'iniziativa hanno avuto, in seguito a lunghe ricerche, la dimostrazione che odori e profumi sono in grado di far aumentare in modo considerevole la produttività.

Lo scenario strategico prevede profumo di limone tra le 8 e le 10 del mattino per dare la sensazione d'un fresco risveglio a gente che ha già fatto almeno un'ora e mezzo di treno per arrivare in ufficio, magari dormendo in piedi sul vagone aggrappata alla maniglia; poi essenze floreali che, viene asserito, rafforzano la capacità di concentrazione; esente da influenze olfattive, lo spuntino di mezzogiorno dovrebbe essere seguito da un momento di rilassatezza, annegato da essenze legnose, seguito dalla ripresa con un altro ciclo di limone rafforzato da cipresso e fiori misti; a sera, finale a inebriante miscela di limone, arancio, bergamotto per temprarsi per il giro di gruppo nei bar prima del lungo viaggio di ritorno a casa.

Una ragazza giapponese al lavoro

Tutto ciò è basa sulla ricerca della Shiseido sull'effetto psicologico dei profumi, messa in pratica dalla Kajima, la maggior impresa di costruzioni, e dalla Matsushita, colosso industriale, che stanno realizzando gli appositi impianti da unire a quelli dell'aria condizionata per la diffusione delle essenze.

I test in un impianto pilota negli uffici d'una grande azienda dicono che la produttività è salita del 20 per cento. Sei operatrici di computer, inondate da effluvi secondo appositi dosaggi, hanno aumentato la loro produttività del 14 per cento.

Per quanto scientificamente vantata, l'iniziativa si aggiunge ad altre che gettano una luce sinistra sulla condizione esistenziale di milioni di funzionari del grande meccanismo produttivo. Essi si alzano all'alba, prendono il treno per arrivare a Tokyo; della stazione saltano sul metro scendendo a una stazione dalla quale, camminando sottoterra magari per mezzo chilometro tra file di scintillanti negozi, arrivano direttamente al palazzo della loro compagnia, salendo al piano dei loro uffici.

Qui restano per tutto il giorno come in un acquario, difesi dall'esterno da vetri insonorizzati, in costante contatto commerciale, industriale e finanziario col mondo ma totalmente isolati da ogni fisica e sensorialmente. Le grandi imprese, sollecite, onnipervasive, sottovalutano il problema della frattura psicologica. In una società dalle profonde radici di comunità di villaggio, resta il samurai locale o mentale.

In questi palazzi insonorizzati, climatizzati tramite contri computerizzati che prendono in considerazione non solo la temperatura ma il grado di umidità, i venti e le pressioni, sono in funzione elettronici artifici su un tempo perduto, a cui vengono adesso ad aggiungersi la finzione dei profumi.

Già adesso, nei grandi saloni con uffici brulicanti, sul ronzio dei computer si leva di tanto in tanto dagli altoparlanti la nenia del venditore ambulante di patate arrosto; o del pescivendolo, del cantastorie, del decifratore di destini dalle mani, tutti i mercantili menestrelli di un Giappone che è, ormai, in gran parte scomparso.

In questi, che vengono chiamati «palazzi intelligenti» per l'alto grado di computerizzazione dei servizi e del funzionamento, la vibrante Tokyo finanziaria e tecnologica cerca di farsi perdonare la vocazione a una spietata efficienza e competitività col ricorso alla simulazione sonora di una Tokyo che non esiste più. L'illusione d'una dimensione familiare e agreste che si dà a decine di migliaia di impiegati e funzionari i quali trattano e commerciano con il mondo intero, è un tempo supremo autoinganno e inconscio nazionalismo.

Lo sembra siano l'arma più recente nel pur ampio arsenale giapponese per far crescere il rendimento sul lavoro. Lavanda e rosa hanno un effetto calmante, limone e cipresso stimolante; il gelsomino riduce tensione e stress, la menta vince la sonnolenza. Tutto vero, non discuteremo, anche perché la vita è fatta di odori.

Fernando Mezzetti

aliscafi

VETOR ORARIO 1990 SNAV

ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	17,15
da PONZA	09,15	15,30+	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 1 Luglio al 2 settembre (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 3 al 23 settembre (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	16,30
da PONZA	09,15	15,00+	17,30*	18,10

* Escluso martedì e giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 24 al 30 settembre (giornaliere)			
da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso martedì e giovedì

ANZIO - PONZA - NAPOLI - ISCHIA - NAPOLI

Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO:				da NAPOLI:			
Partenza		Arrivo		Partenza		Arrivo	
ANZIO	08.05	PONZA	09,15	NAPOLI	15,30	ISCHIA	16,15
PONZA	09,30	V.TENE	10,10	ISCHIA	16,30	V.TENE	17,10
V.TENE	10,25	ISCHIA	11,05	V.TENE	17,25	PONZA	18,05
ISCHIA	11,15	NAPOLI	11,55	PONZA	18,30	ANZIO	19,40

Dal 3 al 23 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora. - Dal 24 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 min.

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI
FORMIA /VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al 2 Settembre Mercoledì		Dal 3 al 23 Settembre Mercoledì		Dal 24 al 30 Settembre Escluso Mercoledì	
FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE	
da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00	da V.TENE	15,00	da V.TENE	14,30
- PONZA		FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA	
FORMIA	17,20	FORMIA	16,20	da FORMIA	15,50
da PONZA	19,00	da PONZA	18,00	da PONZA	17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA -

HELIOS

Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO: tel. 06 / 9845085 -
fax 06 / 9845007 - telex
PONZA: 0771 / 80380
V.TENE: 0771 /
/ 996403 - 991215 - telex 710354
NAPOLI: 081 / 7612348 - telex 720446 - fax 7612141

FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE

FORMIA: Via Vitruvio, 60 - tel. 0771/770614-5
Banchina Azzurra - tel. 0771/267098
PONZA: Biglietteria Musco
tel. 0771/80360
VENTOTENE: Biglietteria - tel. 0771/85195-6

SI CHIAMAVA «DALLAS»

Ultimo episodio oggi su Canale 5 per «Dallas», il popolare serial tv giunto alla sua decima stagione. Quest'anno «Dallas» ha ottenuto un ascolto medio di 4 milioni di telespettatori ed è entrato nel cast Michael Wilding (foto), figlio di Liz Taylor, già fra i protagonisti di «Santierin».

FILARMONICA, SERATA CON GIULINI

Questa sera, per la prima volta, l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini è alla ribalta al Teatro Comunale di Firenze. Il concerto, fuori abbonamento, vede un insolito Giulini impegnato non solo nel repertorio romantico ma anche in pagine di Ravel e Strawinski.

TENORI MONDIALI PRESENTATI A N.Y.

Ieri a New York è stato presentato il concerto di José Carreras, Placido Domingo (foto) e Luciano Pavarotti alle Terme di Caracalla di Roma sabato 7 luglio, al termine della partita dei mondiali. Dirigerà Zubin Mehta. Il concerto sarà trasmesso da Raiuno e dall'Abc statunitense.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 30 Maggio 1990 •• 9

Venezia: che bravi Gaber, Jannacci, Andreasi e Paolo Rossi alle prese con la commedia di Beckett

Godot alla milanese

Enzo Jannacci e Giorgio Gaber in un momento del felicissimo allestimento «Aspettando Godot» al Goldoni Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Malgrado la fama di artista cupo, scabro, pessimista, e magari addirittura un po' monogramo che innegabilmente ha presso chi lo conosce solo per sentito dire, Samuel Beckett è perlomeno in parte autore brillante, anzi proprio allegro, un esponente di quella disperazione che è nota dominante a tanta letteratura nostro secolo (qualche nome a casaccio: Svevo, Calvino, Saul Bellow...), uno di coloro, insomma, che non facendosi illusioni sulle sorti piange e della nostra alienatissima società, e non avendo alcuna ricetta da proporre, ci porgono esempio pratico di sopravvivenza mediante l'ironia. Se apocalittici, questi testimoni anche leggeri; ed esorcizzano i mali tempo rifiutandosi nobilitarli a tragedia, ma piuttosto lasciandoli nella dimensione del grottesco.

Questa perlomeno è sempre stata la mia convinzione, di averla vista confermata dal felicissimo allestimento del primo e più famoso dramma francese dell'autore irlandese scomparso qualche mese fa, l'«Aspettando Godot» presentato a Venezia nella classica traduzione di Carlo Fruttero, e nell'elaborazione, adattamento, regie e interpretazione di Giorgio Gaber e Enzo Jannacci, affiancati come attori Paolo Rossi e Felice Andreasi.

Parlare di una serata festosa a proposito di «Aspettando Godot» può fare pensare che i vecchi copains Gaber e Jannacci abbiano approfittato dell'occasione per farsi bella rimpatriata goliardica alla faccia barbogio premio Nobel; ma vi assicuro che lo spettacolo visto al teatro Goldoni è assai fedele allo spirito del testo. I personaggi di Beckett sono clown (d'accordo, i clown possono essere sinistri, anzi, di solito lo il loro scopo non è quello di rattristarci, e clown moderni, da cabaret, più se Dio vuole con le tradizionali bombette e marsine, sono le loro versioni italianizzate, anzi, milanesizzate dei due entertainer. Per il resto non c'è stato bisogno di appiattire, aggiornare, quasi nulla. Infatti quarant'anni dopo la sua nascita tanto controversa, il lavoro non sembra più indecifrabile, anzi, la sua allegoria è limpida come l'acqua. Vladimiro e Estragone sono l'uomo qualunque, alle prese con una esistenza senza senso, in attesa una illuminazione: il Godot che viene mai, ma che potrebbe sempre venire, il cui nome sembra derivare da God, Dio, col suffisso dei pagliacci francesi (Pierrot, Charlot). Pozzo e Lucky, oppressore e oppresso, schiavo e tiranno, sono i due estremi opposti di un altro tipo di quello inserito. Con un procedimento quale Beckett sarebbe anche in seguito, la seconda parte è una ripetizione della prima, ma peggio: Pozzo è cieco, Lucky ha perso la favella, gli altri due sono stremati. Godot continua a latitare.

Di positivo nella situazione c'è poco, ma qualcosa c'è: la vitalità, quasi il caparbio buonumore con cui Vladimiro e Estragone seguitano malgrado tutto a voler continuare tirare avanti; e il loro affetto reciproco, il loro darsi una mano; la loro «cameraderie». Quest'ultimo è l'aspetto che viene particolarmente sottolineato nell'allestimento in questione, data l'alchimia fra i due amici-nemici Gaber e Jannacci. Quando verrà la fine del primo atto uno dei due dice all'altro, Quanto tempo sarà che stiamo insieme dal mattino alla sera?, e l'altro risponde, Non so. Cinquant'anni, forse, scambio ha una tale naturalezza che sono stato sino trattasse aggiunta degli adattatori; ma ho controllato nell'originale, c'è.

La scena, come prescritto da Beckett, è nuda, con albero solitario nello sfondo. E' anche nera, e locandina non ne indica l'autore; ma viene continuamente movimentata e trasformata dalle luci di Marco Benatti e Franco De Agazio, i quali giovandosi di un sistema nuovo e diabolico chiamato Starlite sono in grado di far piovere lucidissimi spot dall'alto e nel profinale trasversalmente, creando magici effetti sempre nuovi, suggerendo minaccia e l'insicurezza ma al tempo stesso rassicurando con la precisione della tecnologia, così come il clown commuove col suo dramma non fino in fondo, in quanto per l'appunto ridere.

Superiori a ogni elogio i due comprimari (il terzo, il fanciullo che per due volte annuncia che non verrà, non si vede, essendo stato ridotto a poche battute di una voce fuori campo), l'ispido, ferino Lucky di Paolo Rossi, e il mellifluo Pozzo di Felice Andreasi, che in una tirata imita voce di Gassman (bene) e in un'altra quella di Bene (benissimo). E deliziosi, lasciatemelo dire, nella loro sorridente malinconia, i due giocherelloni Gaber e Jannacci, anche a dispetto dei microfoni di cui si servivano e ai quali il vostro cronista proprio non riesce a rassegnarsi. Quasi sorpresi loro stessi di come tutto era andato liscio, alla fine sono scesi in platea a ringraziare il pubblico, che entusiasta, e poi risaliti in palcoscenico e hanno impugnato le chitarre per una delle loro canzoni: uno zuccherino finale per Beckett, che peraltro, com'era appena stato dimostrato, non ha bisogno.

Masolino d'Amico

DIALOGO

Recitiamo Beckett l'ha detto il giornale

Dialogo semiserio su Godot. L'han scritto per *La Stampa* Gaber e Jannacci alla vigilia della prima veneziana. Quasi un manifesto beckettiano.

JANNACCI e Gaber hanno un mazzo di fogli. Leggono e cercano rifare. Il movimento delle indica che stanno cercando di imparare a memoria.

Jannacci. - Niente da fare!

Gaber. - E' quello che dico anch'io.

J. Andiamo via.

G. Non si può.

J. Perché?

G. Dobbiamo fare Beckett.

J. Ah già, è vero. Sei sicuro che siamo noi?

J. Cosa?

J. Che dobbiamo farlo?

G. L'ho letto sul giornale. L'hanno scritto, mi pare. Devo avere qui l'articolo. (Cerca lo trova). Sì, mi pare proprio che l'hanno scritto.

J. Ma quale giornale? Da quand'è che tu leggi i giornali?

G. Io lo so cosa scrivono. Vuoi che te lo racconti?

J. No.

G. Dai, facciamo due chiacchiere.

J. Tutte le voci stanche.

G. Che fanno rumore di uomini.

J. Che fanno niente.

G. Di vita.

J. Di niente.

Silenzio. Jannacci si toglie gli occhiali si guarda intorno.

J. Sei sicuro che qui?

G. Cosa?

J. Che dobbiamo farlo.

G. Hanno scritto a Venezia.

J. A Venezia? Ma perché qui siamo a Venezia?

G. Sì... cioè no. Per farmi venire dei dubbi sei bravissimo. (pausa) Comunque l'acqua c'è.

J. E ci affogassimo?

G. Tu sai nuotare?

J. Sì.

G. Anch'io.

J. Allora non si può.

Silenzio.

G. E io ti dico che Venezia è molto cambiata.

J. Probabile. Io non ci sono mai stato.

G. Ma sì che ci sei stato.

J. Ti dico di no.

G. Tu dimentichi tutto.

J. Io sono fatto così: dimentico subito, dimentico dopo.

G. E Rossi? E Andreasi? Hai dimenticato anche loro?

J. ... tu sei fuori?

G. Oddio, ha dimenticato tutto.

J. Mi ricordo di uno piccolo che gridava.

G. E' Rossi. E l'altro, ti ricordi anche di lui?

J. Quello con la barba bianca?

G. Sì, è Andreasi.

J. Perché, devono essere anche loro?

G. Eh sì, così.

Silenzio.

J.Andiamo via.

G. Non si può.

J. Perché?

G. Dobbiamo fare Beckett.

J. Ah già, è vero.

G. Allora cominciamo.

J. Cominciamo.

Non si muovono.

Giorgio Gaber
Bruno Jannacci

Intervista al sovrintendente del Comunale: scade il suo mandato, forse andrà alla Scala

Fontana: addio Bologna, teatro di pace

«Sana gestione» e in autunno «Don Giovanni» con Raimondi

BOLOGNA. Va in scena l'ultimo titolo di stagione, «Rigoletto» con June Anderson e Leo Nucci, si annuncia la prossima, sindacati e consiglio d'amministrazione siglano il nuovo tratto integrativo aziendale. Triplice avvenimento ieri per il teatro Comunale e nulla, nelle parole di Carlo Fontana, aveva il tono di congedo dalla città per raggiungere quella che viene indicata, perfino con troppa sicurezza, come la sua prossima, imminente meta: il teatro la Scala, quale successore alla sovrintendenza di Carlo Maria Badini. Al contrario, progetti a lunga scadenza e annuncio di ulteriore aumento degli spettacoli: dal prossimo autunno una stagione di balletti aggiungerà ai titoli operistici e dei concerti.

«Mi ha sempre infastidito parlare delle nomine dei teatri se di un capitolo del calcio-mercato. Mi pare tra l'altro che le attuali incertezze sulla formazione delle giunte nelle principali città difficile ogni previsione. Converrà ricordare che presidente di un ente lirico è il sindaco al quale, con il Consiglio comunale, spetta gliere i responsabili».

Ed è lo snellimento di questi organismi, troppo numerosi e vincolati alla lottizzazione, uno degli obiettivi del progetto di riforma degli Enti Lirici. Presentato un anno fa dall'allora ministro Carraro, è stato ancora ripreso da Tognoli.

«Credo che la riforma sia indispensabile per evitare vuoti di potere conseguenti nomine di commissari straordinari. Altrettanto urgente è il recupero dei cento miliardi tagliati dalla finanziaria. E' un punto sul quale è indispensabile essere chiari: se i teatri non li avranno a disposizione potranno soltanto pagare gli stipendi ai dipendenti».

La riforma prevede anche responsabilità prioritaria del sovrintendente rispetto al direttore artistico...

«In realtà questa preminenza è già prevista dalla legge attuale. La riforma rende questo aspetto più esplicito: il sovrintendente deve essere il responsabile di tutta l'azienda, della gestione economica come della politica culturale e della programmazione. Scegliendo i collaboratori di sua fiducia».

La scadenza naturale del suo mandato è l'ottobre 1991. Se la rispetterà, saranno otto gli anni trascorsi a Bologna...

«Con grande soddisfazione. Non mancati i problemi a causa soprattutto di una conflittualità endemica nei nostri teatri e che in alcuni casi, non nel nostro, è diventata patologica. Qui abbiamo raggiunto buone intese con i lavoratori. Ci ha guidato un'ottica di sana politica aziendale e in consiglio siamo riusciti a dimenticare le scuderie di appartenenza. I titoli allestiti, del pubblico gli accordi con importanti discografiche concreti risultati raggiunti. Non abbiamo commesso l'errore di lanciarci nella politica suicida di rincorrere la Scala, che è un teatro come gli altri».

Quali spettacoli predilige della vostra prossima stagione?

«Tutti. Ma molto soddisfazione mi il "Don Giovanni" inaugurale, con Raimondi, la direzione Chailly e la regia di Ronconi. E poi quel navigare tra titoli repertorio, opere più rare, attenzione alle novità contemporanee».

Bene almeno merita la programmazione sinfonica: a sessant'anni di distanza, nel maggio 91, verrà eseguito il dedicato a Martucci che, per il celebre schiaffo, Toscanini non poté mai dirigere.

Sandro Cappelletto

Incontro con la cantante-attrice protagonista del film di Nino Bizzarri

Viktor Lazlo, fuoco e tenerezza

Storia di passioni e amore girata a Lisbona

ROMA. Quando lavora, sia sul set, sia in sala d'incisione, sia sul palcoscenico, davanti al pubblico, mette sempre al primo posto le emozioni personali, la sensibilità, le esperienze. Quando si racconta, nelle interviste che considera molto alle «sedute psicanalitiche», cerca invece di essere completamente razionale, precisa, pieno rigore. Viktor Lazlo (nome d'arte corrispondente al personaggio che nel «Casablanca» è il compagno di Ingrid Bergman), cantante attrice francese con origini nelle Antille, è un impasto affascinante opposte caratteristiche.

Protagonista con Joaquim Almeida e Remy Martin del nuovo film di Nino Bizzarri «Segno di fuoco», Viktor Lazlo, che nella vita si chiama più dolcemente Sonia, è molto nota, soprattutto in Francia, per le sue interpretazioni musicali che ricordano il genere Sade. Trentanne in autunno, madre di un bambino di due anni non lascia quasi mai («altrimenti non lo vedo crescere»), spiega di aver affrontato il suo primo personaggio cinematografico esaltandone somiglianze con se stessa. «Norma, la ragazza al centro della vicenda, è un misto di indipendenza e bisogno di sicurezza; di autonomia e di desiderio di una figura maschile protettiva; di debolezza e di forza. Credo di assomigliarle molto, molte donne del nostro tempo».

Girato completamente a Lisbona, «Segno di fuoco» (che è in attesa di essere visionato per la Mostra del cinema di Venezia), è storia di passioni e contrasti, e inseguimenti: «Quando ho letto il copione - racconta Viktor Lazlo - ho avuto l'impressione di trovarmi davanti ad un'atmosfere che ricorda "Fino all'ultimo respiro"; di leggere un racconto semplice ed essenziale, pieno di romanticismo, non sentimentale. Poi ho incontrato Bizzarri e in lui ho riviso un personaggio alla Pagannini, dotato di una trascinante capacità di convincere gli altri delle proprie idee. Abbiamo stabilito un rapporto molto diretto, che mi ha permesso entrare nel del grande naturalezza, quasi . Viktor Lazlo, adora le dive del cinema hollywoodiano Anni 40 ed elenca tra i suoi autori preferiti Kundera, Pessoa, Marquez, sta per iniziare la registrazione, Londra, del suo quarto lp. intenzione di fare un lavoro compatto coerente, dare al disco un colore dominante. Sono appena tornata da un viaggio Cile e credo che nelle nuove canzoni ci sarà molta parte quel clima. parlerò della pazzia, e sicuramente dei bambini, perché sono la prima cosa da difendere».

Fulvia Caprara

Parla il regista di «Piccolo grande uomo», a Torino per la rassegna dello Studio Ritz

Arthur Penn, la violenza gentile

«Il problema di fondo negli Usa è il rapporto tra ricchi e poveri»
Fra un anno e mezzo il prossimo film, «Fedeltà», una love story

Arthur Penn, 68 anni, l'aria di un professore inglese in vacanza

TORINO. Da «Furia selvaggia» del 1957 a «Omicidio allo specchio» trent'anni dopo: in 14 film l'affresco di un'America del disagio, della comunicazione difficile, dell'immaturità, della ribellione, del razzismo, della violenza. «Beh, violenza, si fa per dire... La mia è una violenza gentile se confrontata con l'attuale cinema americano». Arthur Penn, il regista di «Gangster Story», l'uomo capace di tenere a pugno masse di attori e comparse in film di grande respiro spettacolare come «Il piccolo grande uomo», è un vecchissimo signore di 68 anni molto ben portati, minuto, gli occhi azzurri pieni di attenzione disponibile. In Italia per la manifestazione «Nord Sud Est Ovest» organizzata dalla rivista «Linea d'ombra» a Milano, ieri era allo Studio Ritz: l'Aisce gli ha dedicato un omaggio con la proiezione di tre film e un dibattito. Nei toni sommessi del beige di camicia sahariana, Penn ha più l'aria di un professore inglese in vacanza di studio che quella di un protagonista quasi mitico della storia del cinema, vittoriosamente sfuggito ai meccanismi hollywoodiani. Irriducibile «radical», non ha mai rinunciato al suo umanesimo venato di lucido pessimismo e ha colto di volta in volta le nevrosi di fondo della sua America dilaniata da dilemmi essenziali, alla ricerca di una difficile identità. «Il problema di fondo degli Stati Uniti è il rapporto tra ricchi e poveri - dice Penn -, e da lì derivano tutte le altre drammatiche questioni di razza e di cultura, la mancanza di educazione, la diffusione delle droghe, la casa». Gli occhi azzurri non perdono la loro tranquillità quando sottolinea: «Abbiamo non pochi problemi».

Lo hanno accusato di puntare il dito contro i mali della società ma di non offrire mai lo spiraglio di una soluzione. «Non tocca a me dare suggerimenti. In un film è importante mettere a fuoco il problema. Le soluzioni, o le scelte ideologiche, devono essere cercate e trovate dagli spettatori, se ci sono». Lui crede soprattutto nella famiglia: «Perché è il nucleo essenziale da cui si diramano i rapporti con la società e il mondo. Se si hanno dei figli, attraverso i loro interessi per forza si è occupa di ciò che avviene fuori. La famiglia è una giustificazione all'isolamento. Al contrario, riassume in sé tutti i valori e i comportamenti che poi al di fuori si dilatano in posizione politica». Sposato da 34 anni con una psicoterapeuta, Penn ha due figli: una fa l'antropologa dopo aver completato studi d'arte a Firenze, l'altro fa il regista teatrale. Niente a che vedere con l'attore Sean, che alcuni giornali europei gli hanno affibbiato come terzogenito.

Refrattario all'utopia, Arthur Penn in fondo ha fiducia. Lo ha detto nel 1981 con «Gli amici di Georgia»: la generazione del '68 è stata vinta ma ha preservato qualcosa dei valori ma l'hanno attraversata e può ancora dare qualcosa all'America. «Indietro non si torna. Allora per la prima volta i giovani si ribellarono al servizio militare, ma il governo non potrebbe più ristabilire la leva obbligatoria».

Il regista di «Target», spy-story ma la guerra fredda stando storico, è un uomo assolutamente pacifista: «No, nel cinema non si possono più usare certe categorie. Gli ultimi avvenimenti hanno cancellato neri e contrapposizioni. Spero proprio che ne facciano più film di spionaggio».

Regista teatrale e cinematografico, ma anche insegnante universitario, Penn ha una formazione culturale «europea»: oltre all'origine russa dei genitori, ci sono gli studi a Firenze e Perugia negli Anni 50. E poi c'è il suo cinema, definito appunto tra i più europei della produzione americana. «E' un complimento. Negli Stati Uniti il cinema coincide con la produzione industriale spersonalizzante, l'autore europeo, invece, è quello che firma il film, gli dà il suo stile e il suo linguaggio». Eppure anche in Europa il successo di pubblico va ai film statunitensi. «Il cinema è un'arte popolare e quindi è naturale che i vincenti al botteghino siano le opere più spettacolari. E' triste però che in America non esista quasi più un'alternativa alle grosse produzioni. Perché è cambiata la prospettiva di chi investe denaro in un film: non vale la pena rischiare in un piccolo prodotto».

Se violenza e banalità minano il cinema americano (però lui salva Lynch e Susan Seidelman), nemmeno il teatro sta bene: «E' cattivo, costa e ricchissimo». Cioè grandiosi allestimenti a Broadway per un pubblico senza giovani e poi il deserto: «Non ci sono più». Gli scrittori lavorano per Hollywood.

Però lui resta fedele al cinema: «A differenza di un allestimento teatrale, che si conclude in un arco relativamente breve di tempo, ogni film è una lunga storia d'amore. Mi piace il mio lavoro, soprattutto quando sto per cominciare. Però è un lavoro difficile e duro. Ogni volta sono diviso tra l'enorme piacere di creare e il terrore di non riuscire a dire quello che voglio». E «Fedeltà» si intitola il suo prossimo film. Una storia d'amore che uscirà tra un anno e mezzo.

Alessandra Pieracci

A Vicenza il balletto di Nebrada

Signori, ecco Van Gogh una vita maledetta che si danza di corsa

VICENZA. Van Gogh anche in balletto, in una cornice scenica incomparabile il teatro Olimpico. Scena incantevole ma anche vincolante e rischiosa per lo spettacolo e ispirazione tutt'altro che classicheggiante l'impianto del Palladio inevitabilmente suggerisce. Il soggettista Ricardo Cue e il coreografo venezuelano Vincente Nebrada dicono di aver pensato ad una creazione su Van Gogh ben prima che scoppiasse la moda stimolata anche dal centenario del pittore. Comunque il loro balletto non è sulla pittura di Van Gogh, ma sul dramma della sua esistenza infelice e dilacerata, terminata col suicidio. D'altro canto non si è neppure di una coreobiografia; anzi, talvolta, sembra persino di assistere ad un generico dramma di infelicità e di mancanza di amore. Non basta l'accenno all'orecchio tagliato e un mazzo di girasoli che appare fuggevolmente per connotare questa vicenda danzata in senso vangoghiano. Una drammaturgia un po' oscura nella quale emergono, oltre al personaggio del protagonista, anche il suo amico-rivale Gauguin e l'immagine della prostituta Sien che consola per un momento la sua vita «maledetta».

Esiste anche il ruolo simbolico della Morte, affidato alla giovane étoile ospite della compagnia Maggiodanza Aranxta Arguelles. La figura emblematica sorge nella parte iniziale e finale del balletto le larve delle danze giapponesi in riferimento alle influenze dell'arte nipponica a cavallo fra due secoli. Sarebbe tuttavia erroneo per all'impiego di un tipo di danza orientale statica e ieratica. Nebrada, al contrario, realizza una coreografia veloce e dinamica, inceppata peraltro dallo spazio scenico non idoneo. La componente nevrotica del personaggio lo porta ad attraversare di corsa la sventura, parentesi mistiche soprattutto nell'apoteosi finale, quando riappaiono le «itakos», le ballerine cieche che accompagnano i defunti. Le melodie del «Chorus Mysticus» della Ottava Sinfonia di Mahler commentano la morte e la trasfigurazione dell'artista.

Il danzatore spagnolo Santiago de la Quintana interpreta con ombrosa efficacia il protagonista in un «cast» internazionale che vede in gran rilievo la citata Arguelles, la focosa Rachel Fabre e alcuni solisti della compagnia fiorentina come Massimo Andaloro (Gauguin), Umberto De Luca che impersona il fratello Théo e Rino Pedrazzini che impersona il padre. Ma l'intero corpo di ballo di Maggiodanza offre una buona prova nei costumi sontuosi di Anna Rosa Saracino. La scelta registrata di pagine di sinfonie di Mahler è condotta oculatamente e il colore delle musiche del compositore boemo sembra corrispondere a quello del pittore.

Luigi Rossi

Il film di Tibor Takacs con Louis Tripp

Chiudi il cancello

Horror pieno di noia

IL regista canadese, l'autore degli effetti speciali e il protagonista (il saputello Tripp) sono gli stessi, ma questa seconda puntata della saga horror per ragazzi non regge il confronto con il film che tre anni fa, a sorpresa, diventò campione d'incassi in Usa. Se il primo si reggeva su un'atmosfera di tensione abilmente sostenuta fino all'esplosione di effettacci molto divertenti, questo invece scivola proprio sulla buccia di banana della noia. I mostri, o meglio i demoni, arrivano dopo una serie di incongruenze e vuoti. E lieto fine, ahimè, lascia il cancello aperto alla prossima puntata.

Terence, primo della classe orfano di madre e affetto da padre alcolizzato licenziato dalla compagnia aerea, decide di tornare nella casa in cui aveva evocato, anni addietro, demoni e «famiglia» per chiamarli ancora e chiedere aiuto per salvare il genitore, sull'orlo di una depressione minacciosa. Ma arrivano tre teppistelli, due ragazzi e una ragazza, e pasticciano le cose. Liz, affascinata dalla sua sapienza in fatto di demonologia, li segue fiduciosa, gli altri sfottono e picchiano. Poi rubano il diavoletto che è passato attraverso il «cancello» aperto dal rituale satanico e lo usano per realizzare i loro desideri. Ma si sa che la farina del diavolo va tutta in crusca: bei vestiti e dollaroni si trasformano in chili di sterco. I due ragazzacci vengono risucchiati nella dimensione del male e trasformati in mostri. Il cancello attraverso il quale i demoni potrebbero invadere il mondo è quasi spalancato: manca un sacrificio umano. La bella Liz è lì per questo, ma il suo cavaliere secchione non si dà per vinto. I puri di cuore salvano ancora l'umanità. Probabilmente non salveranno gli incassi. **[a. pie.]**

NON APRITE QUEL CANCELLO 2
di Tibor Takacs
con Louis Tripp
Simon Reynolds, James Villamaria
Pamela Segal
Produzione Usa
Horror
Cinema **Reposi** di Torino

La rassegna si svolge dal 10 al 15 luglio

Umbria Jazz '90 festival sottovoce

PERUGIA. Ogni anno sono tutti lì con i fucili puntati: da tempo immemorabile, ormai, sparare su Umbria Jazz è lo sport favorito di certi jazzofili. Il festivalone è ora di gigantismo, di cedimenti commerciali, ora di understatement. Carlo Pagnotta, direttore artistico della rassegna, ha smesso di preoccuparsene e va avanti per la sua strada. Ieri ha presentato il programma, mettendo le mani avanti: «E' un'edizione "ridotta" - spiega -. 6 giorni anziché dieci, per non sovrapporci ai Mondiali; si comincia il 10 luglio, privilegeremo la qualità sulla quantità». E sembra aggiungere: adesso vediamo che ci troveranno da ridire.

La polemica è per certi versi funzionale a Umbria Jazz, perché Pagnotta vuole che si parli della creatura, e in effetti se ne parla sempre e assai. Quest'anno, comunque, dura per gli eterni insoddisfatti: i sei giorni di Perugia nascono all'insegna della serietà, del jazz puro e onesto, senza baracconi. Molte esclusive (Ahmad Jamal, l'orchestra di George Russell, Carmen McCrae, il latin jazz di Gonzalo Rubalcaba, Ernestine Anderson), molte «prime», dai Take Six a un inedito Stan Getz in sestetto - due sintetizzatori (chissà che combinerà). Poi Wayne Shorter, Cedar Walton, Michel Camilo, l'orchestra che fu di Gil Evans, George Adams. E Joe Zawinul che - oltre a suonare ogni sera «Moriacchi» - sarà fra i docenti dei corsi della Berklee School, curati da Giovanni Tommaso e Larry Monroe.

Si comincia il 10 con una serata di vocalist al Giardini del Frontone, protagonisti la McCrae, la Anderson, i New York Voices e i Take Six; chiusura il 15 con una notturna festa gospel al teatro Morlacchi, ospiti d'onore le Spiritualettes e il gran di Raymond Myles «the genius of New Orleans». Mancano forse, in questa quattordicesima edizione, i grandi altisonanti: i Gillespie, i Davis, per intenderci. Una scelta artistica, dice Pagnotta: «Non possiamo far suonare Miles ogni anno». **[g. fer.]**

GENTE regala IL POSTER GIGANTE DELLA NAZIONALE DEL MUNDIAL

Rusconi Editore

Alla vigilia del tour europeo, clamoroso annuncio dell'ex promoter italiano Franco Mamone

Sotto sequestro gli incassi di Prince

La sentenza: risarcirà un miliardo per i mancati concerti '88

MILANO. Con una clamorosa conferenza stampa, alla vigilia della partenza dall'Europa del tour mondiale di Prince (sabato allo stadio di Rotterdam), l'organizzatore di concerti Franco Mamone ha annunciato di aver chiesto e ottenuto il sequestro conservativo, fino all'ammontare di un miliardo di lire, di tutte le somme dovute dal tour stesso all'artista in Italia e in Europa. Mamone ha dovuto ripercorrere tutta la complicata vicenda che ha in qualche modo bloccato la sua attività di promoter. Come si ricorderà, nell'estate '88, Prince saltò gli ultimi due concerti che avrebbe dovuto tenere in Italia: uno al Palatrussardi di Milano (quinto di una serie) e poi l'unico a Roma, stadio Flaminio. Da allora, Prince non ha più cantato in Italia; molti fans hanno per forza conservato il biglietto inutilizzato; alcuni hanno fatto causa a Mamone e all'artista.

Ora che Prince è annunciato come una delle star dell'estate musicale, non con lui ma con la «Avant Garde Company» di Francesco Sanavio che ha già reso note le date (17 luglio a Roma, il 19 a Torino, il 30 a Udine) Franco Mamone va all'attacco, affiancato da ben tre avvocati: Sergio Oliosi, Mario Perez e Dino Gulino. «Dopo anni di trattative con i legali e i managers di Prince, sono giunto alla conclusione che l'unico modo per cercare di ottenere il risarcimento da parte di Prince per i concerti non avvenuti nell'88, fosse quello di rivolgermi alla magistratura milanese. Grazie ai miei avvocati, ho ottenuto il sequestro conservativo nei confronti di Prince e della sua società, la Prm Production, fino all'ammontare di un miliardo di lire per tutte le somme dovute in questo tour all'artista in Italia e in Europa».

Gli avvocati di Mamone hanno spiegato che il provvedimento è già in essere, primo caso in Italia ed in Europa. Vengono così bloccate alcune delle date che tradizionalmente si versano alla vigilia di un tour, ma non soltanto: sono ferme le somme alla Siae (diritti di prevendita dei biglietti dei concerti, ma anche diritti maturati sui dischi, sui passaggi tv, sulle edizioni); bloccato il danaro anticipato dalla società Illuminato Iniziative che dovrebbe organizzare il concerto di Roma e quello della Avant Garde di Sanavio; coinvolto nel provvedimento addirittura lo sponsor del tour, Assitalia Assicurazioni.

La faccenda è stata notificata allo stesso Prince, che ha licenziato tutti i managers e gli avvocati di allora, e che sarà obbligato a dire la sua. Secondo l'avvocato Oliosi, «Questo non è che l'inizio di un provvedimento giudiziario che vuol rinfrancare l'immagine della Intalent di Franco Mamone». Mamone ha voluto precisare che in più occasioni l'artista si è detto favorevole ad una soluzione pacifica della vicenda, e che i problemi sono stati per lo più creati dai legali: «Prince ha più volte espresso il desiderio che il tutto venisse chiarito prima dell'inizio del tour europeo. I miei legali avevano concordato appuntamenti a Los Angeles e Londra per una soluzione pacifica. Poi è arrivata la notizia di un accordo con altro promoter».

Vista la massiccia documentazione prodotta dalla Intalent sul sequestro conservativo da parte del magistrato di Milano, dottor Papi, i futuri concerti italiani di Prince rischiano ora di affogare dentro un mare di carte in mezzo alle quali sarà difficile navigare; anche per un artista eclettico come lui. **[l. d.]**

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

LA SETTIMANA TV

Il teatro sullo schermo molti ne parlano, nessuno lo fa

Il teatro è [illegible] dai teleschermi, ma di quando in quando si fanno serate con attori di prosa quasi si volesse dire al pubblico televisivo «Guardate che il teatro non è morto, ogni sera, in molte città, la gente si raduna in una sala dove si spengono le luci e si apre il sipario, e gli attori recitano in palcoscenico... E gli attori di prosa eccoli, non [illegible] estinta, ve li facciamo vedere in carne [illegible]...».

Il mese scorso da «Fluffy», l'altra sera [illegible] «Costanzo show» il teatro è stato portato alla ribalta in una puntata dedicata ai premi Curcio. Costanzo è riuscito a mettere insieme una compagnia mai vista: la locandina: per ordine alfabetico, Giorgio Albertazzi, Sergio Fantoni, Vittorio Gassman, Marino Rigillo, Aroldo Tiari (più Massimo Francovich premiato assieme allo scenografo Emanuele Luzzati). Si può osservare che la compagnia aveva un grave handicap, d'essere fatta di soli uomini, ma forse così congegnata a bella posta per far galante corona all'amministratore delegato della Curcio, Matilde Bernabei.

Nessuno degli ospiti si è esibito in dizioni e monologhi, e tutti hanno conversato rievocando vecchi tempi di teatro, i mostri sacri, le bizze e i tic dei grandi attori, i «canis rinomati, l'insegnamento dei maestri, i primi contatti con il mondo della scena, un mondo anomalo e [illegible] sperduti paesi [illegible] piccoli e il gran manager delle FS Schimberni, seduto in prima fila, che [illegible] dubitava e gli imputava una dose di presunzione (scontro pesante [illegible] Costanzo [illegible] troncato con sollecito intervento e soprattutto con la pubblicità), da parte di [illegible] paio di attori si sono avanzati dubbi sul teatro in videocassetta perché distoglierebbe il pubblico dalle sale, e sul teatro in tv perché sarebbe «un'altra cosa».

Strano e riduttivo ragionamento il primo, in quanto [illegible] videocassetta non può avere che benefiche funzioni promozionali (il disco [illegible] ha fatto forse affluire più gente ai concerti e all'opera?). Contestabile anche il secondo: sicuramente il teatro in tv è [illegible] un'altra [illegible] da quello in palcoscenico, e appunto per questo la rappresentazione [illegible] palcoscenico non deve essere trasferita tale e quale sul video; ma con una scelta di testi e con un adattamento [illegible] za alterazioni alle esigenze del mezzo, il teatro - come valorizzazione del testo e della recitazione - può essere validissimo sul video, e molti esempi in Italia e all'estero l'hanno efficacemente dimostrato. Vorrei che tutti gli attori se ne convincessero, specie quelli in grado di dare il loro prezioso contributo ad una battaglia che è a beneficio della televisione e del teatro insieme.

[illegible] Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Un «divino» Grand Hotel

GRAND HOTEL
1932, Odeon, 23, dur. 113' più spot

Greta Garbo più fatale e «divina» che [illegible] (anche su [illegible] in due sole lunghe sequenze) [illegible] [illegible] stuolo di mitiche star hollywoodiane in uno dei più celebri film Anni 30. Tratto dal [illegible] e poi commedia di Vicki Baum e diretto da Edmund Goulding, è uno spettacolare e fastoso melodramma ambientato in un Grand Hotel [illegible] Berlino, prototipo di quei film, specie catastrofici, che radunano molti divi e [illegible] le storie incrociate. Personaggi la Garbo ballerina stanca ed estenuata (scriveva Pauline Kael [illegible] desiderate vedere che cos'era il fascino sullo schermo, com'erano le vere star, la Garbo di que[illegible] film è il migliore esempio di tutti i tempi»), vicina al suicidio e salvata dall'amore con John Barrymore, barone decaduto e ladro [illegible] guanti bianchi, destinato ad una triste fine; Wallace Beery grossolano e violento industriale tedesco; Joan Crawford segretaria arrampicatrice sociale; Lionel Barrymore anziano impiegato amareggiato e malato di cuore; e Lewis Stone medico deluso dalla vita che afferma «Grand hotel, gente che va, gente che viene, tutto senza scopo».

ULTIMA ESTATE [illegible]
1987, Raitre, 0,10; dur. 117'

In prima visione per l'Italia, dove per una serie [illegible] circostanze [illegible] non è mai riuscito ad [illegible] trare nelle sale, e appositamente doppiato per questa [illegible] uscita in tv, [illegible] film del nuovo [illegible] pante cinema francese, esotico ed avventuroso. [illegible] violenti contrasti psicologici sullo sfondo [illegible] drammatici eventi. Regista Alexandre Arcady, interpreti Valeria Golino, Roger Hanin.

I [illegible] DELLA [illegible]
1961, Rete 4, 20,30; dur. 98', con spot 105'

Tipico esempio del filone mitologico, autore Riccardo Freda: peripezie di Giasone e degli Argonauti alla ricerca del vello d'oro [illegible] mostri mangiatori di uomini, erinniche femmine, tiranni spietati; nel cast Roland Carey, Ziva Rodann.

IL MERCANTE [illegible] SCHIAVI
1937, Montecarlo, 15, dur. 92' più spot

Ricompare, sempre prepotente e brutale, Wallace Beery in questo avventuroso-marinaresco diretto da Tay Garnett, protagonista Warner Baxter, e con Elizabeth Allan, Mickey Rooney, George Sanders: il comandante di una nave negriera, da sempre mercante di schiavi, un giorno si innamora, [illegible] pente, e [illegible] di mettersi sulla retta via; ma deve fronteggiare l'ammutinamento dei suoi capeggiati dal bieco secondo.

LA PATTUGLIA SPECIALE
1987, Raiuno, 20,30; dur. 95'

Avventuroso-edificante per famiglie, regista Mollie Miller: la pattuglia del titolo è formata da bravi ragazzini figli di dipendenti [illegible] una base aerea americana che scoprono un giro [illegible] spionaggio e, [illegible] creduti dai grandi, provvedono [illegible] mali.

LA NOTTE DELL'AGGUATO
1969, Rete 4, 22,45; d[illegible] 109', con spot 120'

Cupo e aspro western diretto da Robert Mulligan, protagonista Gregory Peck, insanabili [illegible] trasti tra bianchi e indiani.

Valeria Golino in «Ultima estate a Tangeri»

IL CRITICO SEGNALA

ITALIA [illegible]
Alle 22,35 [illegible] Raitre

E' la prima rievocazione Rai del fatale 10 giugno 1940, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia fascista annunciata da un discorso di Mussolini dal balcone [illegible] piazza Venezia alle folle fatte radunare in tutti i centri grandi e piccoli della penisola. [illegible] documentario, curato e commentato da Nicola Caracciolo, si avvale [illegible] raro materiale (spesso inedito) dell'Istituto Luce coordinato da Valerio Marino, attraverso cui si ricostruiscono le febbrili, oscillanti e contraddittorie posizioni del regime nei mesi e nelle settimane precedenti. La consulenza storica è [illegible] Renzo [illegible] Felice.

[illegible] MEDICO
Alle 22,10 [illegible] Tmc

Per la rubrica di informazione scientifica e tecnologica «Galileo» si conclude con la quarta puntata l'inchiesta «La [illegible] medica nel ventesimo secolo»: [illegible] capitolo è dedicato ai risultati ottenuti e ai traguardi futuri della genetica e della biologia molecolare, un campo dove ai progressi si sono sempre accompagnate vivaci polemiche.

[illegible] ALLA [illegible]
Alle 21 su Radiotre

Concerto dell'orchestra Rai diretta da Enrico Collina, violoncellista Alain Meunier: due composizioni [illegible] Gabriel Fauré, la Pavana per coro [illegible] Il Requiem, e un brano del musicista francese contemporaneo Henri Dutilleux.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO
Telegiornale: 7,30; 8; 9, 9,30; 10,30; [illegible] 13,30; 18; 20; 22,15; 0,15
7 - [illegible] **Unomattina.** Conducono Livia Azzariti, Puccio Corona.
9,40 **Santa Barbara.** Telefilm
10,40 **Tao Tao.** Cartoni
11 — **Châteauvallon.** Sceneggiato
12,05 Un [illegible] **pallone.** *I 24 Paesi del Mondiale si presentano.* Conduce Gianni Minà. *Inghilterra.* 1ª parte
[illegible] **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
14 — [illegible] **referendum**
14,15 **Occhio al biglietto**
14,30 **L'[illegible] azzurro.** Con Claudio Madia e Francesca Paganini.
15 — **Bigi Dossier.** Un film al giorno discusso con ragazzi e adulti. Conducono Giorgio Pini e Emilio Levi
17,55 [illegible] al [illegible]
18,05 **Cuori** [illegible] Telefilm. *Una proposta di matrimonio.* Con Bea Arthur, Betty White
18,40 **Santa Barbara.** Telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA
[illegible] Teledisney - Avventure in Tv. **La pattuglia speciale** («P.R.A.T. Patrol», 1987). Film di Mollie Miller. Con Sean Astin, Brian Keith
22,25 **Mercoledì sport** - Bolzano **Ginnastica: Torneo Gran Prix**
[illegible] Dal castello di Sorci (Arezzo) contro la violenza nello sport. **La leggenda dei numeri 10.** *Storie di campioni del calcio mondiale.* Un programma di Gianni Minà, Gianpiero Ricci e Fausto Vannutelli.
0,30 **Appuntamento al cinema**
0,40 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
1 — **Vela: Regata d'altura**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,20; 23,55
7 — **Pattrac**
8 — **L'albero azzurro**
8,30 **Capitol.** Serie tv
8,50 Monografie. **Il risveglio della bella addormentata.** 1ª parte.
[illegible] **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,15 **TG 2 - Dribbling**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

14 — [illegible] **si ama.** Serie tv
[illegible] **Saranno famosi.** Telefilm
15,30 **73° Giro ciclistico d'Italia**
17,05 [illegible] **Parlamento**
18,10 **Spaziolibero.** Confederquadri.
[illegible] **Videocomic.**
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Casablanca.** Libreria di Leonardo Valenta e Gabriele La Porta
18,40 **La strada di San Francisco.** Telefilm. *Il francobollo della morte.* Con Karl Malden

20,25 Perugia. **Calcio: Partita di allenamento tra Italia e Grecia**
22,30 **Ritira il premio...** Presenta Nino Frassica
23 — **TG 2 - Dossier.** Di Paolo Meucci
23,30 **Casablanca**
0,30 Cinema di notte. **Michael Shayne e la falsa moneta** (1942). Film poliziesco di Herberth I. Leeds. Con Lloyd Nolan, Heather Angel, D. Merrick

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; [illegible]
11 — Francia: Parigi. **Tennis: Internazionali di Francia**

14,10 **Dadaumpa**
14,30-15,45 **Videosport.** Telecronache e curiosità - Francia: Parigi. **Tennis: Internazionali di Francia** - Rimini. **Tennis Tavolo: Campionati italiani assoluti - Motonautica: Circuito Pavia-Venezia**
18,45 **TG 3 - Derby.** Di Aldo Biscardi
19,45 **Girosera.** Di Giacomo Santini
20 — **Blob.** Di tutto di più. Di Enrico Ghezzi, Marco Giusti

20,30 La Rai presenta Claudio Amendola, Massimo Bonetti e Barbara De Rossi in **Storia d'amore e d'amicizia.** 2ª parte
[illegible] **anni fa: l'Italia [illegible] alla guerra.** Di Nicola Caracciolo e Valerio Marino. A [illegible] di Francesco Dal Vita. Consulenza di Renzo De Felice
[illegible] **Ultima [illegible] a Tangeri** (1987). Film. 1ª visione tv di Alexandre Arcady. Con Valeria Golino, Thierry Lermitte, Roger Hanin.

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — [illegible] **famiglia americana**
8,55 **Premières**
9 — [illegible] **boat**, telefilm
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivecchio e Lino Toffolo
12,— **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita medica**, rubrica
18,30 **Canale 5 per [illegible]**
18,57 **Premiere**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Ballando**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, conduce [illegible] Zanicchi
19 — **Il gioco del 9**, con Raimondo Vianello, [illegible] Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Mauro Columbro

20,25 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
[illegible] **Dall[illegible]** *Incidente nel golfo*, telefilm
21,40 **Dynasty**, *Una macabra sorpresa*, telefilm
22,40 **Forum**, condotto [illegible] Chiesa, [illegible] *per saldi, ma per davvero*
23,15 **Maurizio Costanzo show**, talk-show
1,35 **Striscia la notizia**, *La voce dell'innocenza* (replica)
1,35 **Premiere**
1,25 **Lou Grant**, *La bomba* [illegible] *studio*, telefilm
2,25 **Premiere**

ITALIA 1

7 — **Cartoni**, cartoni
8,30 **Supervicky** telefilm
9 — **Mork e Mindy**, tele[illegible]
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon [illegible] Simon**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **New York [illegible] York**, *Un caso di coscienza*, telefilm
12,20 **Chips**, *La curva della morte*, telefilm
13,30 **Magnum P.I.**, *Gli anni d'oro*, telefilm

14,30 **Emilia**, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
15,25 **Premiere**, news
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, *Esco dal gioco*, telefilm
16 — [illegible] **bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, [illegible] *al campione*, telefilm
18,30 **L'incredibile Hulk**, *La [illegible] del porto*, telefilm
19,30 **Denise**, [illegible]
20 — **Alvin rock and roll**, [illegible]
[illegible] [illegible] **in condotta**, *Il cittadino modello*, cartoni

20,30 **I ragazzi della 3ª C**, *Daniela e Rossella* [illegible] *lasciano*, telefilm
21,30 **Cinque ragazze e un miliardario**, [illegible] *sono attori*, telefilm
[illegible] **Calcio - Verso Italia '90: Austria/Olanda** (sintesi), sport
[illegible] **Calcio - Verso Italia '90: Ger[illegible]ca** (sintesi), sport
0,30 **Fish eye**, *Obiettivo pesca*, sport
1,10 **Jonathan - Dimensione avventura**, [illegible] Ambrogio Fogar (replica)
1,55 **Barzellettieri d'Italia.** [illegible] Antonio Ricci
2 — **Premiere**, show
2,05 [illegible] [illegible] **della California**, *Al di là* [illegible] *dovuto*, telefilm

[illegible] 4

[illegible] **Ironside**, [illegible] *giornalista scomodo*, telefilm
8,25 **Premiere**, trailers
[illegible] [illegible] [illegible] **vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,35 [illegible] **gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Brega [illegible] amore.** *Il piccolo liceanaso*, telefilm
12,40 [illegible] **ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**, in studio: Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,15 **Azucena**, telenovela
15,05 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,05 [illegible] [illegible] telefilm
17,05 **Veronica il [illegible] dell'amore**, telenovela
17,35 **General Hospital**
18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 - - **C'eravamo [illegible] amati**, [illegible] Luca Barbareschi
19,30 [illegible] **dire sì**, [illegible] *in amore*, telefilm, 1ª parte

20,30 **I giganti [illegible] Tessaglia**, film con [illegible] Carey, Ziva Rodann, regia [illegible] Riccardo [illegible]
22,15 **Gaia**, *Progetto ambiente*, news
22,45 **La notte dell'agguato**, film con Gregory Peck, Eva Marie Saint, regia [illegible] Mulligan
[illegible] **stella**, attualità
0,50 **Petrolio e River's End**, film con Jean Hersholt, Dorothy Lovett, regia di Eric C. Kenton
2,10 **Premiere**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
14,30 **Il giudice**, telefilm
15 — **Il mercante di schiavi**, film
16,45 **Girogirotondo**
17,15 **Clip clip**, musica
17,45 **Tv donna**
18,45 **Il paroliere**
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20,30 **La maschera del terrore**, film
21,45 **Mondocalcio**
22,10 **Galileo**, settimanale
23,25 **Stasera sport. Ciclismo: Giro d'Italia - Tennis: [illegible] nali di Francia**

ODEON TV

14,30 **Dallarn III**, cartone animato
15 — **Usa today**, quotidiano
15,15 **Rosa selvaggia**, telenovela
16,15 **Colorina**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,15 **Branko e le stelle**
18,30 **L'uomo e la terra**
19,30 **Transformers**, cartone
20 — **Usa today** (replica)
[illegible] **Branko e le stelle** (replica)
20,30 **Highpoint**, film di P. Carter
22,30 **Hollywood movies** (replica)
23 — **Grand hotel**, film con Greta Garbo, Joan Crawford

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22
15,30 **Ciclismo: Giro d'Italia**
16,25 **Comiche: «Il grotto»**, rubrica
17,10 **Vecchie comiche americane**
17,15 **Per i ragazzi: «Bigbox»**
17,50 [illegible]
18 — **Autostop per il cielo**, telefilm
19 — **Attualità sera**
[illegible] **Tesori nascosti**, telefilm
21,25 **Speciale Alfazeta**
22,10 **Calcio - Telesera-notte**
24 — [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 22
13,45 **Settimana gol**
14,45 **La grande [illegible]**
15,45 **Speciale Campo [illegible]**
17,15 **Hockey Nhl**
18,15 **Wrestling Spotlight**
19 — **Play off**
19,30 **Sportime**
20 — **Viva il mondiale**
20,30 **Basket. Campionato Nba: finale di Conference**
22,15 **Boxe di notte**
23 — **Supercross**
24 — **Golden Juke Box**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**
12 — **Rubrica**
12,30 **Sport mare**
16 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Mondiali di calcio: Italia-Corea del Sud '90**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
[illegible] **On The Air**
[illegible] **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
[illegible] **On The Air**
[illegible] **Steve Rogers Band special**
[illegible] **Super Hit**
21,30 **On The Air**
[illegible] **Blue Night**
[illegible] **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Storie di vita**, teleromanzo
17 — **Supersette**, cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Basta che non si sappia in giro**, film di L. Comencini, con J. Dorelli, Monica Vitti
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **Il girasole**, news
23,50 **Rififfi ad Amsterdam**, film di S. Grieco, con Roger Brown, F. Linston
1,30 **Colpo grosso** (replica)
2,20 **I Brothers**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
[illegible] **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
16 — **Un amore in silenzio**, telenovela
17 — **Gli incatenati**, telenovela
18 — **Il cammino segreto**
19 — **Tv magazine - La mia casa**
20,25 **Gli incatenati**, telenovela
21,15 **Un [illegible] in silenzio**, telenovela
22 — **Il cammino segreto**

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6-9 Onda verde: 6,56 Ieri al Parlamento; 7,20 [illegible] regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano [illegible] 1; 8,30 Tribuna referendum; 9 Radio [illegible] ch'io; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Rosaura; 11,30 Dedicato alla donna; 12,04 [illegible] Asilago [illegible]nda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Le [illegible] nel muro; 13,45 La diligenza; 14,04 Musica ieri e oggi; 15,03 Habitat; 15,30 Stereobig. *730 Gi[illegible] d'Italia*; 16,30 GR 1 Scuola; 17,04 Il Pagino[illegible]; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 Omnibus; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIO**DUE**

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7,21 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un muro di parole. 9,10 Taglio di Terza; 9,33 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,14 Programmi regionali; 15 Beata e sua figlia; 15,30 [illegible] 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della [illegible] «Programma a sorpresa»; 22,10 Panorama parlamentare; 22,45 Le ore della notte. «Teatro della realtà». Raistereodue: 18-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto [illegible] mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino [illegible] parte); 11,48 Giornale Radio Tre - Notizie [illegible] Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Il Purgatorio [illegible] Dante; 14,45 Succede [illegible] Europa; 14,52 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orio[illegible], cultura e musica; 17,30 Educazione e società. Una scuola per tutta la vita. 17,50 [illegible] [illegible] (1ª); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola [illegible] (2ª); [illegible] I Concerti di Milano. Stagione [illegible] '89-'90; [illegible] Supplemento di Terza pagina: 23 Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raisterenotte: 24-6.

TV FLASH

GAIA [illegible]
Alle 22,15 su Rete4

I tre referendum sulla caccia e fitofarmaci, l'allarme diffuso dai giornali sulla desertificazione in Italia, le interviste [illegible] ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo e al ministro ombra del pci Chicco Testa sono alcuni degli argomenti in scaletta nella puntata di «Gaia», il programma di ecologia. Un intervento [illegible] giornalista Furio Colombo, la casa bio-climatica e l'agricoltura pulita sono gli altri temi della trasmissione.

[illegible] DISCO
Alle 23 su Raidue

Prima il dramma del «sabato [illegible] con i suoi lutti, poi la decisione subito contestata del governo di anticiparne la chiusura. Il mondo delle discoteche è in subbuglio, polemiche, fronti divisi tra il [illegible] e il «no», ac[illegible] e difese. [illegible] chi è, cosa cerca, come si diverte quel «popolo della notte» (sono quattro milioni e mezzo di persone) che ogni week-end affolla [illegible] discoteche italiane? A queste domande [illegible] rispondere «I figli della luna», l'inchiesta realizzata [illegible] Luigi Bartoccioni per «TG2 Dossier».

[illegible] CONTRATTO
Alle 23,15 su Canale 5

Walter Veltroni, autore del volume «Io e Berlusconi», appena pubblicato dagli Editori Riuniti, tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show». Insieme a lui Oliviero Beha, Elena Sofia Ricci, don Antonio Vitiello che si occupa a Napoli del recupero dei tossicodipendenti, il telecronista sportivo Nando Martellini e l'attore Giancarlo Dett[illegible].

[illegible] [illegible]
Alle 21,45 su Tmc

Il rotocalco sportivo [illegible] Telemontecarlo propone in diretta la nuova immagine dello stadio milanese Meazza (ex San Siro), sul [illegible] prato, molto criticato per tutta la scorsa stagione, si disputerà la partita inaugurale del Mondiali [illegible] Calcio. Il settimanale è alla [illegible] ultima puntata [illegible] stagionale e sarà l'occasione per la tv monegasca di proporre la sua «agenda mondiale».

[illegible] CLIP CLIP
Alle 17,15 [illegible] Tmc

Anche «Clip clip», il programma musicale di Telemontecarlo, è giunto alla sua ultima puntata di programmazione. In base [illegible] le richieste dei telespettatori vengono ritrasmesse le esibizioni dal vivo di alcuni [illegible] cento cantanti che si sono succeduti nel [illegible] dell'anno. Tra loro Paola Turci, Edoardo Bennato, Grazia Di Michele, Ivan Graziani e Luca Carboni.

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

STAMPASERA

6502165

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case e automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

ECONOMICI

(segue da pagina 22, 1° fascicolo)

21 Offerte affitto

[illegible] mansardato [illegible] cucina e servizi ben arredato affittasi a [illegibl]zati L. 800.000 [illegible] transitorio. [illegible] 699.117.

CASAMERCATO [illegible]NOE 650.2175 affitta in zona S. Salvario stessa casa 3° e 8° piano 3 camere, bagno [illegible] ufficio. L. 1 milione mensili.

[illegible]ERCATO AZ[illegible] 650.2175 affitta [illegible] ufficio piano terra via B. Quinzio 5 camere [illegible] L. 1 milione [illegible] mensili.

CASAMERCATO AZIENDE 650.2175 affitta zona largo Toscana camera tinello cucinino 3° [illegible] senza ascensore immobile L. 600 mila mensili.

CORSO D'Azeglio lusso 110 mq panora[illegible] uso foresteria o studio. Telefonare allo 02/400.05815 - 0141/994.375.

CORSO Francia ufficio di tre camere in[illegible] bagno piano 4°, libero subito, privato affitta. Telefonare 521.4453.

CORSO Matteotti ufficio prestigioso 120 mq affittiamo. Telefonare al 553.384 - 0141/930.556

CORSO principale a Torino affitto ufficio piano rialzato 2-3-10 vani servizi. Telefonare 089.8018/21.

[illegible] AMMINISTR[illegible] 504.113 [illegible] Urss vuoto mq 90 [illegible] camera cucina bagno transitorio [illegible]

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 via Ferrari bi[illegible]le nuovo piano terreno vuoto adatto ufficio abitazione.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. [illegible] mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 885.7904.

MILLEFONTI (Ma Ventimiglia) arredato signorile panoramico 130 mq e bar uso transitorio. Tel. 434 0896, rag. Gattico.

MONOLOCALI uso pied-à-terre per persone referenziate stessa casa [illegible] 839.6788. Ore 9/12,30

[illegible] Cavour affittasi a referenziati arredato soggiorno bagno cucina L. [illegible] uso foresteria. Tel. 599.408.

PRESSI corso Polonia alloggio in [illegible] con ascensore di camera tinello bagno mila pari affitto [illegible] 561 2459

PRIVATO affitta [illegible] foresteria [illegible] ditta alloggio centrale signorile 8 camere [illegible] cervo bagno ascensore. Tel [illegible]

SIGNORILE appartamento bene arredato casa d'epoca centrale mq 200 terrazzo garage uso foresteria. Tel. 839.8876.

TECNOKASA 545.662 affittasi studio di architettura [illegible] Cavalli ingresso 8 camere servizi mq 90 L. 990 mila mensili.

UFFICI CENTRALI

[illegible]ali [illegible] parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321

UFFICIO signorile adiacenza Piazza Adriano, 1° piano reception salonchino 5 vani [illegible]uto af[illegible]. Tel. 543.011.

ZONA Italia [illegible] [illegible] panoramico salone 2 camere e servizi uso transitorio. Tel. 0121/323.756.

ZONA [illegible] Adriano affittasi [illegible] ristrutturato 4 vani [illegible] piano rialzato L. 1 milione 200 mila mensili. Tel. 748.6813.

[illegible] verde mezz'ora [illegible] residenziale affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 74[illegible]1

24 [illegible]li e arredi

MOBILIFICIO per agenziamo ho[illegible]do camere, soggiorni, cucine, salotti, armadiere a ponte con letto bis. Vi[illegible]. Via San Donato, 98 - telefono 749.2605.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA torinese impiantistica [illegible] montatori e aggiustatori meccanici ed elettrici, cablatori di [illegible], tubi[illegible] e pneumatici e carpentieri lamiera anche [illegible] periodo lavoro. Tel. 901.5115.

DITTA artigiana esegue revisioni macchine utensili montaggi attrezzature e manutenzioni meccaniche. Tel. 670.972 dalle ore 15 alle ore 18.

30 Scuole e istituti

[illegible] di stato? Puoi conseguirlo in [illegible] tempo [illegible] frequentare istituto Cds 02 837.0706 - 832[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible] 1,75 [illegible] [illegible] sposerebbe 35-40enne seria robusta. Scrivere: Pubblicompass 6232 - 10100 Torino.

DIPLOMATO 52enne scapolo ottima posizione sociale cerca maestra 45enne per solidale matrimonio anche di modeste condizioni economiche. Scrivere: Pubblicompass 7247 - 10100 Torino.

DISTINTO libero posizione socioeconomica conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scrivere: patente auto 139301 fermo posta centrale Asti.

LAUREATO 55enne contatta diplomata laureanda scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 6349 - 10100 Torino.

MEDICO 40enne affermato bella presenza carattere sensibile separato conoscerebbe 35enne carina seria affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 2038 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA presenza giovanile seria distinta conoscerebbe colto dati spirituali 80-75enne pari requisiti scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 6230 - 10100 Torino.

RAGAZZO 35enne calibe, serio, sani principi morali, piemontese alto 1,75 con impiego sicuro conoscerebbe signorina o separata scopo matrimonio. Scrivere Pubblicompass 5551 10100 Torino.

SIGNORA 40enne divorziata con un figlio piemontese, buon impiego, presenza, totalmente scopo matrimonio con serio, sincero pari requisiti. Scrivere: Pubblicompass 5614 - 10100 Torino.

VEDOVO 60enne giovanile distinto buona cultura benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina senza figli condizioni adeguate. Serietà riservatezza. Scrivere Pubblicompass 8350 - 10100 Torino.

36ENNE celibe piemontese presenza ampio lavoratore sposerebbe 30/36enne nubile separata non figli onesta. Scrivere: Pubblicompass 307 - 10100 Torino.

[illegible] conoscerebbe scopo matrimonio 45-50enne vedova, colta, sensibile, ceto medio. Scrivere: Pubblicompass 0231 - 10100 Torino.

SEENNE piemontese divorziato, [illegible] presenza, discreta posizione sociale con bimbo di anni 8, scopo matrimonio sposerebbe seria massimo 50enne sola. Gradito telefono. Scrivere: Pubblicompass 5620 - 10100 Torino.

36 Nautica

[illegible] gli affanni e [illegible] il timone! Johnson, Zodiac, Rio, tutte le promozioni, il secondo motore in omaggio. [illegible] 1922 e partiti [illegible] i nostri prezzi sono sempre interiori. Colombo Motonautica, corso Umbria 47 - Torino.

POSTI barca ([illegible]o Salvarno) da [illegible] a 26 mt porto turistico [illegible] commerciale piscina tennis golf [illegible] 2035 consegna 1991 ottimo [illegible]o. Il Metro Immobiliare 02/290.02551 - Fax 02/659.0760.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI [illegible] [illegible] [illegible] ottimo [illegible] pagamento acquistiamo per contanti. Gaggero 544.677 Maria Vittoria, 2.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. [illegible] centro adatto commerciante o artigiano [illegible] unifamiliare [illegible] negozio - laboratorio - retro ampio garage giardino. Ulip 518.986.

A. 390.000.000 vicinanza corso Allamano cascinale fine '700 con parte strutturale e tetto rifatti mq [illegible] abitazione ampio magazzino e [illegible] mila mq prato attiguo. "La Borsa" 388.482.

A Polonghera, oltre Carignano, vendo a privato ampia casa da ristrut. con cortile, garage, fabbricato cantina. Tel. 980.9470.

A S. Gillio Canavese recentissima villa unifamiliare libera con grande terreno finitura di pregio ampia abitabilità su 2 piani più box 4 auto tavernetta lavanderia. Ulip 518.986.

A 10 minuti da Giaveno casetta indipendente da 3 lati con giardino attiguo. Gruppo Mediocasa 389 183 - 395.9070.

BOSSOLASCO (Serravalle L.) vendo villa libera recente panoramica a L. 115 milioni. Tel. 0173/45 651 - 42.480.

CASA ex dipendenza del castello di Ceresole Monferrato vendesi L. 56 milioni. Tel. 011 540.947.

CASA Montanina altitudine mt 800, [illegible] nuri Torino [illegible] subito vendita [illegible]. Telefonare allo 015 221.488

CASETTA indipendente con terreno 50 km Torino Studio Uno vende L. 35 milioni dilazioni. Tel. 011 541.503.

CESANA [illegible] mt impresa prenota splendidi minialloggi riscaldamento [illegible] nomo in piccolo condominio. Tel. Sea 011 597.626.

CHIOMONTE libero centrale 2 camere cucina servizio box L. 115 milioni. Tel 250.000.

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes 5000 appartamenti e ville da F.F. [illegible] mio in pol. Tel. 011 761.581.

ELBA

Marciana Marina sul lungomare del porticciolo vendesi lussuosi appartamenti. Tel. 02 670.1952.

GARBIANO Monferrato casa panoramica sala cucina bagno garage giardino [illegible] do L. 65 milioni. Tel. 0142 943.584.

GEOMETRA cerca in acquisto cascinale o rustico con terreno in Torino o primissima cintura. [illegible] 352.843.

GRUPPO EUROPA 501.105 Cannes in [illegible] con parco piscina accesso [illegible] al mare ultimo bilocale vendesi.

GRUPPO EUROPA 501.105 Corsica villini in villaggio [illegible] parco piscine [illegible] tennis in riva al mare. No costo agenzia.

GRUPPO EUROPA 501.105 Mentone in villa vicino mare bilocale con terrazzo e giardino prezzo costruttore.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon [illegible]zion [illegible] blocco soleggiato [illegible] cantina L. 87 [illegible] Tel. 0165 43.741.

[illegible] Promono stupendo panorama [illegible] indipendenti 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02 845.2092.

MONFERRATO Valcarina colline vendonsi rustici, case indipendenti villette, prezzi convenienti. Tel. 0142 2989 - 0142 55 155.

[illegible] abitabile subito comoda passo cucina 4 camere 2 bagni ampio giardino [illegible]. Tel. 0141 363.787.

NIZZA vicino passeggiata e centro monolocale a 2 locali terrazza. Prezzo costruttore. M. Matola. Tel. 0033 836.63888.

[illegible] cascina indipendente [illegible] tenuta giardino L. [illegible] milioni e [illegible] pari affitto. I.T.I. 0121 74.222.

PINEROLESE casetta indipendente soggiorno cucina 2 camere bagno box giardino mq [illegible] permuta. I.T.I. 0121 74.222.

SANREMO Capo Pino [illegible] al [illegible] esclusivo appartamento su due piani quattro camere soggiorno doppio tripli servizi lavanderia veranda terrazzi panoramici giardino [illegible] condominio. Tel. 02/546.1187 [illegible] divisione e possibilità di permuta.

SANREMO Dudi Abruzzi libero in [illegible] mirto signorile salone 2 [illegible] servizi [illegible]. Telefonare fpl 010 581.752.

[illegible] fronte Maddalena in splendi[illegible] [illegible] [illegible] piscina appartamenti vista mattatore. Ufficio [illegible] in [illegible]. Tel. 030 54.268 - 0789 700.122.

SARDEGNA Portisco 3 lotto 2 bagni soggiorno cucinotta giardino grande terrazzo vista mare. Tel. 011 587.014.

S. STEFANO MARE (IM) disponibilità appartamenti varie metrature. Mutuo. Il Metro Immobiliare 0184 484.621 - 02 290.02551 - Fax 02[illegible]

VAL AOSTA Torgnon Semon Impresa vende nuovi monobilocali panoramici garages adiacenti 0165 45.933.

VAL AOSTA Torgnon Semon Impresa vende nuovi monobilocali panoramici garages adiacenti 0165 45.933.

VENDO in Bordighera lussuoso alloggio mq 100. Telefonare 011 [illegible].3538/8 - 0184 268.402.

46 Ville, app., [illegible] per vacanze, affitto

A Cervia Pinarella Milano Marittima Terme, affittiamo appartamenti, villette sul mare anche settimanalmente luglio, agosto. Prezzi imbattibili. Barbieri. Tel. 0544 971.245 Volturno, 29 Cervia.

A Cesenatico Gatteo Mare affittiamo anche settimanalmente appartamenti per vacanze a partire da L. 170 mila settimanali. Marcasa tel. 0547 87.480 - 85.801.

ADRIATICO ancora splendido: Cervia Milano Marittima Pinarella affittiamo villette sul mare giugno, settembre bilocale L. 125/175 mila, trilocale L. 175/225 mila settimana. Tutto compreso. Barbieri tel. 0544 971.245 Volturno, 29.

AFFITTASI Cattolica appartamenti sulla spiaggia 4/5 persone. Prezzi interessanti. Tel. 0541 960.295 - 964.248.

Al Lido Ferraresi affitti estivi appartamenti villette sul mare da L. 430 mila mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel. 0533 39.419

A Numana 'Riviera del Conero' affittiamo settimanalmente villette, case a schiera, residence con piscina palestra gratuito e dehors visitando le Marche. Case Vacanze 60026 Numana (An) tel. 071 739.0187.

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti ogni dimensione - giugno luglio agosto. Telefonare allo 0541 367.086.

BARDONECCHIA affittasi [illegible] e [illegible]gionale mini alloggio box auto. [illegible] 011 714.401.

BARDONECCHIA affittasi luglio, elegante, panoramica, telefono, giardino, 4 letti; 1.300.000, Telefonare 699.807.

BIBIONE spiaggia mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti villette. Richiedetemi foto. Tel. 0431 430.488.

COSTA [illegible] I.D.I. [illegible] bellissimi appartamenti ville 60 mt mare quindicina a mesi. Tel. 0171 928.093.

COSTA Mediterranea Atlantica Francia Spagna Portogallo Dyon affitta residenziali. Varie possibilità. Tel. 011 812.4567.

LAGUZZOLA affittasi alloggio panoramico vicinissimo spiaggia 5 posti letto. Tel. 703.710.

OTRANTO privato affitta appartamenti dimensioni varie vista mare per quotidiani periodo dell'anno. Tel. 0836 84.036.

SARDEGNA Bosa costa occidentale affittasi mesi estivi alloggetto 1 km mare. Telefonare 011 472.635.

VILLA in Liguria sul mare con spiaggia grande giardino vari comfort box affittasi mese luglio. Tel. 369.000.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBERGO con tutti confort, stanze 750, adatto persone anziane 30 km Torino. Telefonare 934.9125.

LOANO Andora Rosanna albergo", telefono 019 668.367 posizione centrale, ottima cucina familiare.

PIETRA LIGURE albergo Damonte 019 618.880 - 615.960 vicino mare giardino parcheggio camere con telefono, ascensore, menù a scelta, cucina accurata.

RICCIONE hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigioso vecchie tradizioni moderno piscina pensione completa da L. 45 mila. Tel. 0541 600.998.

RIVAZZURRA Rimini pensione Tina via Viserba, 21 tel. 0541 372.023. Pensione completa giugno e settembre L. 28 mila; luglio e 21/31 agosto L. 30 mila; 1/20 agosto L. 42 mila. Parcheggio.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argento monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argenti bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Antisanco 837.548.

A. REALIZZIAMO di più su oro monete preziosi argenti numismatica, francobolli ecc. Tel. 6060.561. Via Raimondo 47.

BOCCHERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Perrin 878.296.

MIRATE IN ALTO.

Mirate in alto con una Rover 820, dove il lusso è di serie: finiture in radica, tetto elettrico, 4 alzacristalli e retrovisori elettrici, riscaldamento posteriore, cerchi in lega. Una 2000 16 valvole eccezionale, da 140 cv e 205 km/h. Ed al momento della guida, scoprite il servosterzo e i 4 freni a disco, anteriori autoventilanti. ROVER SERIE 800 Rover 820. Da L. 29.900.000 (F.co Conc., trasporto ed IVA inclusi).

Gli indirizzi degli oltre 600 Concessionari, Punti Assistenza e Vendita Ricambi Rover sono nelle Pagine Gialle.

Rover 820 Sterling.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 30 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/582.560
17100 SAVO
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

L'angosciante episodio di lunedì mattina rivela una cruda realtà fatta di macerie e di degrado

Genova, viaggio nella città abbandonata

Tra i vicoli del porto cresce il malessere della «casbah»

GENOVA. «Se il pazzo armato di mannaia non fosse stato un tunisino ma un italiano il drammatico episodio di avrebbe manifestazioni di piazza».

Questo il commento più diffuso tra la g all'esplosione di insofferenza e di rabbia che ha fatto temere a Genova l'inizio di guerra di bande contro gli immigrati di colore.

Ma il gioco del caso ha attribuito a Rahmani Abdemiacer El Sehab il compito di un detonatore: il suo lampo di follia ha illuminato drammaticamente una situazione che tutti conoscevano, che aveva provocato la nascita di comitati di difesa, che era mai stata affrontata rigore, tanto progetti e interventi commisurati alla sua gravità.

Il centro storico genovese è ormai da anni un serbatoio di immigrati di colore, per l'80 per cento irregolari, privi di lavoro, stipati in abituri indegni di una città civile, costretti a vivere nella violenta realtà dominata dalla malavita, dai trafficanti di droga, dai protettori di prostitute e di travestiti.

Nui 105 ettari compresi tra i grattacieli del centro direzionale, il fronte del porto, i monumentali via Garibaldi e via Balbi, la Stazione Principe, è silenziosamente avvenuta trasformazione sociale di dimensioni imponenti. La popolazione dei quartieri antichi, scesa a meno di 30 mila residenti dai 51 mila del dopoguerra, da tempo salita a 40 mila con l'ingresso di 10 mila tunisini, marocchini, senegalesi, insediati nei vicoli più quell'impasto incredibile di monumenti, dimore patrizie decadute, edifici sventrati dalle bombe.

Genova è la sola città del Nord che conserva rovine del tempo guerra, a quasi mezzo secolo di distanza. Il tunisino folle dormiva proprio in una strada sotto le macerie, dentro le vecchie automobile blu che inspiegabilmente nessun attrezzi a portato via.

Oggi gli immigrati sono ancor più di 10 mila, forse 12 mila. Nei vicoli dietro il porto hanno trovato la quasi unica possibilità di rifugiarsi, in condizioni inumane. Vengono stipati in umidi magazzini abbandonati, in cantine, in palazzi antichi e fatiscenti. Dormono a turni, anche più di dieci in stanze, 100 mila lire mensili a testa. Un operatore in uno dei dormitori per filmare, ha avuto difficoltà a muovere i piedi fra tanti corpi stesi sul pavimento. Non hanno servizi igienici. Si lavano come possono alle fontanelle, usano gli angoli nascosti e gli archivolti come gabinetti.

I più tranquilli e ordinati partono ogni giorno in treno con il loro carico di oggetti da offrire sulle spiagge e nelle piazze delle due Riviere, oppure raggiungono i loro punti di vendita a Genova stessa, senza infastidire. per tutti Genova ha la stessa colpa: l'indifferenza e l'inerzia. I comitati spontanei hanno segnalato alle autorità nomi e indirizzi dei proprietari di abituri affittati a canoni esosi: nulla.

Si ripetuto il fenomeno di trasformazione co in ghetto che si verificato nel dopoguerra con l'ondata di arrivi dal Mezzogiorno. Nel 1951 le «abitazioni improprie», comprendenti molte baracche, erano 5519. Ospitavano ben 16.525 abitanti, in stragrande maggioranza meridionali. Poi il flusso dal Sud diminuì, gli immigreti vennero assorbiti, ebbero una casa.

Il centro storico divenne oggetto di studi interminabili, mantre le amministrazioni comunali compivano soltanto distruzioni massicce, senza recuperare e rimettere in sesto parti degradate. Nel quartiere di via Madre di Dio abitazioni per 420 mila metri cubi vennero rase al suolo nal 1975. Erano gli anni maggior sforzo di Bologna per il recupero suo tro storico: un modello culturale ignorato a Genova, dove si preferì tirar su torri per uffici lasciando il tessuto povero dei quartieri di origine medioevale in totale abbandono. Abbandono non mitigato del parziale insediamento universitario sul Colle Sarzano, né dall'incarico a cinque famosi architetti per la progettazione del recupero cinque fette del centro storico. Una sola, quella di Prè, vide poi l'inizio dei lavori. L'intervento del Comune poche case in salita del Prione, dietro piazza De Ferrari, fu un esempio brillante.

Inerzia, rinvii, incapacità decisionale, mancanza di piano di insieme, hanno prodotto la situazione che un disgraziato tunisino ha messo gli chi di tutti rischiando una strage di innocenti. E' comprensibile che i più spaventati siano gli abitanti centro storico appartenenti agli strati sociali dio-bassi.

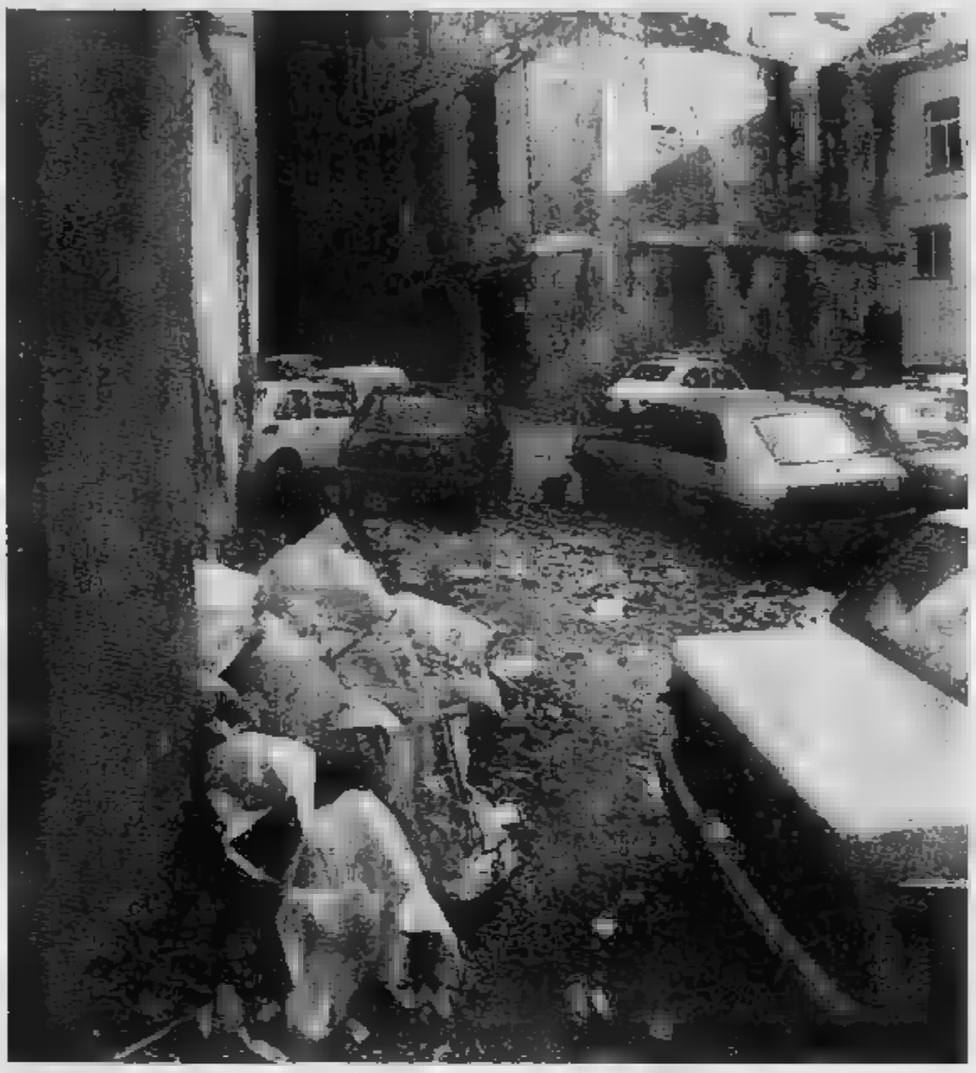
Quelli alti occupano le non adiacenti il porto né i rioni disastrati; vivono in nobili lazzi restaurati su poche strade e piazzette relativamente tranquille. Gli altri temono dover fuggire in quartieri esterni, dopo impiegato tutti i loro risparmi nell'acquisto di vecchi alloggi faticosamente adattati alle esigenze della vita civile. Si erano insediati nel centro storico sperando che le promesse di recupero mantenute, contando sull'effetto positivo dell'Expo 92 (le Colombiane) per cui si sta lavorando nel porto storico.

Ma l'Expo 92 rischia resta un fatto isolato un mare di abbandono. I nuovi eletti che trattando per spartirsi il potere in Comune hanno una enorme responsabilità: devono scegliere tra l'impegno progettuale, a respiro, per il risanamento non distruttivo del storico e il ritorno di Genova antica allo stato di casbah.

L'ammonimento del drammatico episodio non resterà inascoltato, i nuovi amministratori comunali lavoro immane. Sul piano sociologico va risolto il problema dell'occupazione stabile degli immigrati regolari. Pochi hanno accesso a posti lavoro sicuri, retribuiti non sin nero. Molti sono in concorren con gli ambulanti irregolari residenti a Genova che campa alla meno peggio intorno al porto. E' questo un motivo conflitto che potrebbe giorno assumere for

Sul piano urbanistico i nuovi amministratori avranno e che fare col grande interrogativo: quali le funzioni storico per i prossimi decenni? Del porto vecchio s'intravedono, più meno, destinazioni turistiche e commerciali, anche culturali se i progetti di musei e laboratori verranno realizzati. Ma rimane l'incognita della grande di edifici attorno al porto verso Sarzano, la parte più antica, in peggiori condizioni. Il solo intervento pubblico non può bastare, quello privato va stimolato ma guidato, entro un disegno di insieme che non dovrebbe più rinviato.

Mario



Immagini degrado. Un vicolo del centro storico, dietro Erbe: la città riesce intervenire

Era uscito dal manicomio

Il tunisino autore del raid aveva già aggredito due agenti

GENOVA. Ha ferito per con mannaia da macellaio perché stato urtato per la strada da uno sconosciuto. E' questa la folle spiegazione fornita al magistrato dal tunisi Rahamani Abdemiacer, 41 anni, che l'altro ieri mattina ha spaccato la s a bambi di due anni e ha aggredito altri sette passanti in un vicolo del centro storico.

Il nordafricano non ricorda altro della spaventosa vicenda di è stato protagonista. Ha risposto a monosillabi alle domande del sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Lenuzza, senza mostrare alcun pentimento. Non ha neppure chiesto se la piccola che egli così crudelmente ferito sarebbe cavata. Per fortuna la bambina, dopo un'operazione durata circa ore, adesso non è più in pericolo di vita.

Rahamani è dimesso poco più di due mesi fa dal manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Era stato rinchiuso perché aggredito due ferrovieri e i poliziotti che erano accorsi per arrestarlo. «Allah è grande», aveva urlato buttandosi addosso agli agenti.

ALTRO SERVIZIO NEL 1° FASCICOLO

DRAMMA A GENOVA

E' sfrattata, si getta nel vuoto

Una tedesca di 57 anni, Hildegard Dausend, s'è tolta la vita gettandosi dal balcone della sua abitazione in G.B. Monti a Sampierdarena (nella foto), perché s'era presentato l'ufficiale giudiziario per rendere esecutivo, dopo quattro rinvii, lo sfratto. Dopo un volo venti metri, la donna precipitata in un cortile sottostante ed morta sul colpo.

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

VENTIQUATTR'**ORE**

TARIFFE DEL PORTO
La finisce a Lussemburgo

Sarà la Corte di giustizia del Lussemburgo a decidere se le tariffe applicate nel porto Genova, per scarico delle merci, sono compatib comunitaria della Cee. Lo ha stabilito il tribunale Genova dopo il ricorso presentato da una società siderurgica Padova, la «Gabrielli spa», che fatto sbarcare 6 mila tonnellate di acciaio pagando 72 milioni di lire. Questa fattura era giudicata «esorbitante» dalla società e i suoi legali, avvocati Giuseppe Conte e Jimmi Giacomini, hanno chiesto l'intervento dei giudici sovranazionali perché dicano se nel porto possibile attuare un regime di libera concorrenza che farebbe diminuire le tariffe.

LI DEL TEATRO
per Terracini

Patteggiamenti e amnistia hanno chiuso il processo per lo scandalo del Teatro dell'opera. tutti gli imputati hanno concordato pena che dagli undici mesi a un anno e mezzo di reclusione. L'inchiesta era nata dalla denuncia un funzionario dell'ente sulle spese inutili e le fatture gonfiate che, secondo il capo d'imputazione, furono riscontrate gli anni dal al 1987. Fra chi ha concordato patteggiamento c'è l'ex direttore degli allestimenti scenici Stefano Bracci e il responsabile dell'economato Gianfranco Sussone. Amnistia invece per il sovrintendente Giulio Terracini, accusato omissione d'atti d'ufficio.

SUICIDIO EVITATO
Giovane è salvato da agente

Un agente polizia ha salvato ieri la vita un giovane, Pierino C., che minacciava gettarsi dal quarto piano nella tromba delle scale ed era già saltato nel vuoto. L'agente, Carlo Gagliardi, ha trattenuto il giovane per i piedi sino all'arrivo dei colleghi.

Per un anno l'«ultras» non potrà andare allo stadio, uscire di notte, partecipare a discussioni di calcio

Perché i giudici hanno «imbavagliato» il tifoso

Le motivazioni della sentenza contro Claudio Pianura

GENOVA. Per eliminare la violenza negli stadi sono i giudici che devono decidere quando dobbiamo anche soltanto parlare calcio? di sì, prendiamo per buona una notizia apparsa in questi giorni sui giornali e che spiega come tre magistrati genovesi abbiano deciso di tappare la bocca a un giovane tifoso, Claudio Pianura, anni, di portare scompiglio sulle gradinate.

«Ma non scherziamo», come nota, con pizzico di malumore, il presidente del tribunale di prevenzione, Lino Monteverde. aggiunge: «Noi abbiamo soltanto applicato le misure previste dalla legge quando dalla questura ci vengono segnalati casi del genere. In più stato ordinato al giovane di presentarsi alla polizia, tutte le domeniche, nelle di svolgimento degli incontri calcio, per impedire che assista partite Genoa della Sampdoria. Non è la prima volta, oltre tutto, che viene preso un provvedimento del genere allo scopo di evitare possibili episodi di tensione».

Tutto regolare, dunque, anche quella nei confronti del tifoso parrebbe una decisione troppo severa. Continua Monteverde: «Abbiamo valutato molta serenità i precedenti giovane. Nel 1983, quando era minorenne, era stato denunciato per lancio di alcuni petardi durante la partita Genoa-Inter; nel maggio dello anno era stato arrestato e poi condannato a due anni per una rissa tra le tifoserie locali, avvenuta nei pressi dello stadio di Marassi. Dopo quella sentenza il questore lo ha ammonito a tenere una condotta più corretta perché altrimenti potevano essere prese nei suoi confronti le misure prevendella sorveglianza speciale».

Claudio Pianura è stato nuovamente arrestato, nel febbraio di quest'anno, per resistenza a pubblico ufficiale. Un che ha commesso proprio davanti all'ingresso dello stadio. Ancora Monteverde: «La questura ci ha inviato un rapporto di dieci pagine su lui chiedendo che la sorveglianza speciale fosse addirittura di tre anni. Noi l'abbiamo limitata un anno».

Claudio Pianura

Ma Claudio Pianura è davvero un «tifoso terribile»? Lui, sconsolato e affranto, mormora: «In passato ho commesso degli errori e ho pagato prima persona. Non un delinquente». I giudici, però, di diverso parere. Nella motivazione della loro sentenza hanno scritto che il suo modo di comportarsi indica una «pericolosità per la sicurezza e la tranquillità pubblica».

La carica di violenza del giovane esploderebbe soltanto in occasione delle manifestazioni sportive, se esse avessero sulla psiche soggetto un effetto scatenante «incontrollabile» spiegano ancora i tre magistrati del tribunale.

Adesso il giovane è agli arresti domiciliari dopo avere patteggiato sei mesi di reclusione per l'episodio che lo aveva visto protagonista nel febbraio scorso. Le misure di prevenzione, invece, scatteranno suoi confronti soltanto quando avrà finito di scontare pene. Quindi a partire del prossimo campionato.

Oltre a ordinargli di non andare a vedere le partite del Genoa e della Sampdoria, i giudici hanno anche stabilito che Claudio Pianura non possa rincasare dopo le 23 o uscire dalla sua abitazione prima delle 7 e che non partecipi a «pubbliche riunioni» di carattere sportivo. Però potrà sempre parlare di calcio con gli amici davanti alla tivù.

Attilio Lugli

Reazioni negative nel Tigullio alla chiusura dei locali notturni anticipata alle 2

Levante, discoteche addio?

I gestori: «Il decreto non eviterà gli incidenti»

MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

E' passata da bel po' la mezzanotte. Un'auto di grossa cilindrata arriva davanti all'entrata di una nota discoteca. Scende un gruppo di giovani che entrano nel locale, guidati dalla musica. Ne usciranno all'alba, o poco prima.

Questa è una cui è normale assistere nel Levante, come nel resto d'Italia, al sabato quanto al venerdì o al giovedì sera.

Ma non durerà ancora per molto. Il Consiglio dei ministri, forse accogliendo l'appello delle «mamme anti-rock» emiliane, sgomente per le «stragi del sabato sera», ha infatti imposto con un decreto legge la chiusura alle due di notte dei locali notturni, e l'apertura anticipata tra le 20 e le 22.

Il provvedimento restrittivo, mitigato solo dalla concessione per i locali dei centri turistici di ritardare la chiusura nei mesi estivi alle quattro del mattino, dovrà essere applicato dai sindaci che sulla base norme regionali, fisseranno gli orari di apertura e chiusura.

preannuncia insomma una «febbre del sabato sera» alla camomilla, i effluvi non risparmieranno (ma dipende dai punti vista) le Riviera di Levante.

Ecco il parere di un amministratore, il Rapallo Mauro Cordano: «La giunta non ha ancora affrontato il problema ma certamente lo nei prossimi giorni. Il discorso, però, così è stato presentato con il provvedimento, appare incompleto. Ossia, non capisco perché si parla solo discoteche e non allora altri locali come le paninoteche. Personalmente mi riesce difficile apprezzare il discorso, forse anche perché da noi il problema degli incidenti notturni, delle corse pazze all'uscita delle discoteche, differenza di altre regioni, mai . Certo è da valutare anche il senso che tutto questo potrà avere nella realtà turistica come l'Italia, che sul turismo basa una buona parte delle entrate. Sotto certi aspetti sembra di tornare indietro tempo, quando le licenze e gli orari degli esercizi pubblici competenza della Pubblica sicurezza».

Sull'addio alle notti in bianco passate a suon di musica non sono chiaramente daccordo i gestori dei locali. Dice Lello Liguori, patron del «Covo di Nord Est» di Santa Margherita, il locale più frequentato della Riviera: «Il provvedimento per noi è disastroso e ci ha colto di sorpresa. Durante l'inverno Il Covo rappresenta l'unica attività turistica dello e chiudere tutto alle due non è certo la scelta migliore».

Continua Liguori: «La chiusura estiva alle quattro? E' pericolosissimo e poi non risolve nulla. Tra i giovani si usa ormai arrivare in discoteca dopo la mezzanotte e anticipare la chiusura dei locali non servirà certo ad impedire loro di far tardi. Gli incidenti? Sono andato a vedermi le statistiche: negli ultimi due anni in Riviera n'è uno mortale. si può fare insomma tutta l'erba un fascio».

Liguori è però ottimista: «Mi risulta che sulla Riviera anche alcuni sindaci hanno già annunciato che si adegueranno alle direttive del decreto ministeriale. molto più probabilmente, il provvedimento andrà in deroga poi, una volta scaduto, sarà ripresentato. Quanto ai gestori, si parla di promuovere una raccolta firme contro il provvedimento. Venerdì è già stata fissata a Milano una riunione tra tutti i gestori di locali notturni del Nord Italia».

Discoteche. I giovani protestano per la chiusura anticipata

Dice Roberto Mutti, proprietario con Piergiorgio Finagli dell '«Invidia» di Chiavari: «A noi chiudere alle quattro di notte non crea grossi problemi perché il nostro locale già la fa normalmente. Il discorso da fare è invece un altro, al di là della stagione estiva. Che senso ha chiudere alle due? E' poi credo che così facendo si eviteranno gli incidenti stradali. I giovani staranno fuori comunque, il sabato come durante gli altri giorni della settimana. Gli alcolici? Nel nostro locale vanno poco, quasi niente. I nostri clienti preferiscono il cocktail di frutta, l'analcolico, che oltretutto seconda consumazione ha un costo inferiore».

E i diretti interessati? I giovani, come la pensano? Sostiene Angelo Figari, recchese, habitués del «Covo» di S. Margherita: «Chiudere le discoteche alle due, alle quattro, non mi sembra logico né d'inverno, né d'estate. E' una scelta inutile che servirà a risolvere il problema: chi vorrà ubriacarsi lo potrà fare ugualmente andando in una paninoteca. Non le limitazioni d'orario semmai l'istituzione più controlli sulle strade a costituire un valido deterrente agli incidenti».

Pozzo

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
Danneggiata palestra di

Ancora un raid teppistico a Sestri Levante ai danni dell'impianto sportivo polivalente di via Lombardia. L'altra notte alcuni vandali sono entrati nella tensostruttura sfondando le porte d'ingresso, e si sono accaniti contro le attrezzature sportive. Preso di mira anche il furgoncino adibito al trasporto dei pasti della mensa.

CHIAVARI
La Caritas ai Comuni: «Più

La Caritas diocesana di Chiavari ha sollecitato i Comuni Levante a dedicare più attenzione, nella redazione dei bilanci, alle spese sociali e di solidarietà, di cedere alla di ampliare programmi di tipo edilizio «di rendita economica». Un invito rafforzato, sottolinea la Caritas, anche dai contenuti della Costituzione italiana, per la quale lo Stato deve fare ogni sforzo «per rimuovere le della povertà e della disuguaglianza».

Casareto è riconfermato sindaco

Il sindaco uscente Gio Batta Casareto, democristiano, è stato riconfermato alla di primo cittadino. A Gorreto di Val Trebbia è stato eletto il dc Giorgio Montagnani, mentre a Rovegno è stato nominato Antonio Barbieri, per Lista civica. Il democristiano Luigi Antonini, infine, è stato eletto a Castiglione Chiavarese.

SESTRI LEVANTE
Ladri notturni in

Alcuni ladri sono entrati l'altra notte nella farmacia Internazionale di largo Colombo, di proprietà del dottor Gaetano Calamita, impadronendosi di una quantità imprecisata di medicinali. Secondo i primi accertamenti, però, non si tratterebbe di stupefacenti né metadone.

Commissariato: inagibili

I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili alcuni locali del commissariato di polizia di Chiavari, a seguito di una caduta di calcinacci dal soffitto.

Pensionato investito in via

Il pensionato Arnaldo Caotti, 67 anni, residente a Rapallo in via Cappelletta 3/13, è stato investito da Vespa mentre era in bicicletta. E' accaduto in via Mameli. L'uomo è stato trasportato dalla Croce bianca all'ospedale, dov'è stato ricoverato per trauma cranico e per un profondo taglio allo .

Fabrizio Cuneo e Stefano Malatesta sono rientrati ieri pomeriggio

Sono ritornati a casa

I due giovani scomparsi da venerdì: inutili le ricerche in Fontanabuona e a Chiavari. Senza avvisare nessuno, erano andati a Montecarlo per il Gran Premio. Sono ricomparsi a Ferriere

MOCONESI. L'incubo è finito. Fabrizio Cuneo, 18 anni, e Stefano Malatesta, 17, i due ragazzi della Val Fontanabuona dei quali non si avevano più notizie da venerdì, sono rientrati a casa.

Ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, a di Fabrizio a Ferrada di Moconesi è squillato il telefono. Ha risposto Patrizia, la sorella del giovane, che aveva trascorso la mattinata a Chiavari alla ricerca del fratello. «Sono a Ferriere con Stefano, bene, venitemi a prendere» ha detto il ragazzo.

A casa Cuneo alle 13 era arrivata una misteriosa telefonata del giovane («Stiamo bene, torniamo a casa») ricevuta dalla sorellina Clara, 12 anni, mentre gli altri familiari erano tutti impegnati nelle ricerche. Dopo la seconda telefonata si sono stati momenti di grande commozione: la «scappatella» dei due ragazzi, che stando alle indiscrezioni di alcuni amici era stata decisa per andare a seguire il Gran Premio di Montecarlo, aveva gettato nell'apprensione un po' tutti. E in molti, anche senza confessarlo, avevano immaginato il peggio.

Sono tornati Fabrizio Cuneo (a sinistra) e Stefano Malatesta

Invece tutto si è risolto felicemente: accompagnata da due cugini (Andrea Rosasco e Carlo Arimen), Patrizia Cuneo è letteralmente volata a Ferriere, una decina di chilometri da Ferrada, dove ha trovato attenderla il fratello e l'amico. I due hanno raccontato di essere stati davvero a Montecarlo, in treno, e di essere ritornati con lo stesso mezzo fino a Genova. Da dove saliti su un bus che, passando da Molassana, li ha portati oltre il traforo di Bargagli-Ferriere.

Racconta Patrizia Cuneo: «Mio fratello mi ha detto di non essersi reso conto, in un primo momento, della disperazione in cui ci aveva gettati. Poi però ha aggiunto che, dei figli, non potrebbe sopportare un'angoscia simile. Ancora non riusciamo a capacitarci di quanto è successo. Ma ciò che è che tutto si sia concluso per il meglio».

E' tornato a casa, a Monleone di Cicagna, anche Stefano Malatesta, 17 anni, forse il primo «ispiratore» della fuga, motivata da un rimprovero della madre per il incerto andamento scolastico. Anche a casa Malatesta la gioia per il ritorno del giovane sembra abbia prevalso sui rimproveri e le spiegazioni.

La categoria convocata dai vertici dell'Usl

Tecnici ospedalieri stop allo sciopero?

RAPALLO. Lo sciopero dei tecnici ospedalieri dell'Usl 17, iniziato lunedì e proclamato sino a sabato 2 giugno dal sindacato autonomo di categoria (Snatoss), potrebbe rientrare già domani. Il Comitato di gestione ha infatti accolto la richiesta di convocazione presentata dai delegati Snatoss.

L'incontro si terrà domani mattina all'ospedale di Rapallo, alle 11, presso la sala riunioni del consiglio d'amministrazione dell'Usl 17. All'ordine del giorno, la discussione sulle «incentivazioni», i motivi per cui è scattata la rivendicazione. I tecnici-analisti e radiologi reclamano il Comitato di gestione la regolarizzazione delle cosidette incentivazioni, cioè della ripartizione tra i dipendenti di una parte degli utili ottenuti da prestazioni effettuate in regime fuori orario.

Non si parlerà invece del problema la del personale tecnico sanitario, denunciato dallo Snatoss. Dice il delegato Franco Latiro: «Si sta assistendo ad stato insostenibile di disservizio. Mancando gli operatori titolati, e sotto l'egida di alcuni primari, si consente che prestazioni di analisi e terapia fisica vengano effettuate da personale non autorizzato e non qualificato a norma di legge. Addirittura da ausiliari, con gravi conseguenze per i pazienti stessi».

L'incontro con il Comitato di gestione è ottenuto dai rappresentanti dello Snatoss, dopo simbolica occupazione dell'aula consiliare avvenuta pomeriggio. Spiega Latiro: «Siamo entrati nell'aula consiliare perché volevamo consegnare una lettera a i membri del Comitato, ma la presidenza ce lo ha impedito chiedendo l'intervento delle forze dell'ordine».

[f. p.]

Sport e mondanità: in lizza scafi di 5 nazioni

Portofino, regata per sole donne

PORTOFINO. Ha avuto inizio ieri il primo campionato velico internazionale riservato a sole donne. Otto equipaggi si sfidati nelle acque antistanti la celebre baia su percorso a triangolo di miglia, secondo la formula del «fleet race», in pratica del «tutti contro tutti».

Oggi invece incomincieranno i cosiddetti «match races», che vedranno gli scafi impegnarsi a sabato in serrati testa a testa, sulla falsariga del «round robin» della Coppa America.

Al campionato tutto «rosa», organizzato dallo Yacht Club Italiano sotto l'egida della Federvela e dell'Y.R.U. (l'organizzazione mondiale vela), partecipano cinque : Uniti (su S. Diego Y.C., timoniere Isler), Norvegia (Norvegia, Danielsen), Olanda (Lady Manola, Van der Wess), Inghilterra (Dumbo, Blatchord), nonché l'Italia che scende in campo con l'olassina Consolata Massone, la genovese Lella Dufour, la milanese Paola Ferrario e la napoletana Marina Guarra.

Dice Nucci Novi, dello Y.C. Italiano e membro del Comitato donne Y.R.U.: «Questa prima edizione rappresenta un po' un esperimento, una sfida. Potrebbe costituire un'alternativa europea, da tenersi ogni due anni in nazioni diverse, all'analogo campionato che si a Newport negli Stati Uniti. Ambedue le manifestazioni vedono impegnati scafi tipo J24, con la differenza che questa europea si svolge per la prima volta utilizzando la formula "match races"».

A Portofino si sarà anche spazio per la mondanità. Stasera è in programma cocktail al castello S. Giorgio, domani un pranzo all'Hotel Argentino e venerdì sera un cocktail-party a villa Recchi.

[f. p.]

ITALCREDIT
FINANZIAMO SENZA ANTICIPO
COMMERCIANTI, ARTIGIANI
FIRMA UNICA FINO A 10 MILIONI
DIPENDENTI
FIRMA UNICA FINO A 15 MILIONI
CESSIONI V
ANCHE A FIRME PROTESTATE
MUTUI TASSI AGEVOLATI
LEASING AUTO STRUMENTALE
FINANZIAMO ANCHE
CASALINGHE E PENSIONATI
CONSULTATECI, UNA TELEFONATA COSTA POCO...
E POTREBBE RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI
VIA XX SETTEMBRE 33/4 A
TELEFONO 010 - 880.718
ORARIO: 9-12,30 - 14,30-19,30

Non c'è pace per i bianconeri dopo la promozione: tra «ruentini» e «genovesi» è guerra aperta

Il Rapallo è diventato una polveriera

L'ex direttore sportivo Vignolo spara a zero sulla società

NOSTRO SERVIZIO

La telenovela-Rapallo continua. Dopo le dichiarazioni del d.s. Beppe Grasso è arrivata, puntuale, la replica della «co[illegible] parrebbe voler rilevare la società. La guida l'ex d.s. Corrado Vignolo, appoggiato da alcuni ex dirigenti ruentini fra i quali il tributarista Luigi Zanoni che, nell'eventualità di [illegible] passaggio di consegne, po[illegible] diventare il nuovo presidente della società. Corrado Vignolo [illegible] delle cifre il tema dominante attorno a cui [illegible] le altre problematiche.

«Innanzitutto preciso che chi ha cercato di tradire il Rapallo non siamo certo noi: noi vogliamo il bene del Rapallo, perché la società è della nostra gente e non è possibile tradirla. Non vogliamo gettare benzina sul fuoco: [illegible] è nostro costume alimentare polemiche. Ma vogliamo fare [illegible] precisazioni, aprire una pagina sui dati. Al Rapallo sarebbero arrivati "solo" 6 milioni e [illegible] così perlomeno ha detto la dirigenza di quest'anno».

Vignolo parte a [illegible]: «Ebbene, ecco invece le cifre documentabili: 4 milioni e mezzo [illegible] campagna abbonamenti; [illegible] milioni di sponsor, vedi la fattura n. 20 del 27 ottobre 1989; 26 milioni dal Comune per la gestione del campo; [illegible] milioni di pubblicità sul campo; 13 milioni di quote dei dirigenti di Rapallo. Totale, 99 milioni e mezzo. Non sono compresi gli incassi della stagione, che sono stati [illegible] 13 milioni e [illegible] lire. Il totale supera dunque i 113 milioni ed è ben diverso dagli 8 e mezzo citati. Questa, lo ripeto, sono cifre che possiamo documentare e in [illegible] dell'attuale dirigenza».

Prima contestazione di Vignolo, dunque, [illegible] vil pecunia. La seconda, sulle manovre «sottomarine» operate per [illegible] disordine nel finale di questa stagione. Grasso aveva citato la «cordata» di 32 persone, i pour parler con giocatori bianconeri e una sorta di campagna acquisti-ombra fatta da persone [illegible] alla società. «Prima di parlare a sproposito di manovre definite dei 32 sarebbe meglio leggersi attentamente l'articolo 13 dello Statuto sociale. Queste 32 persone non avevano, [illegible] hanno e [illegible] mai intenzione [illegible] rilevare il Rapallo con 20 mila lire come sostiene Grasso, bensì [illegible] e sono [illegible] aventi diritto di voto. L'articolo 13 dice che alle assemblee possono intervenire, con diritto [illegible] voto, i soci [illegible] regola [illegible] la Cassa sociale. E questi signori dovrebbero dirmi come [illegible] parte di soldi versati per le quote sociali [illegible] restituita. Scanzi, Canaccari, Salone, Costa, Cozzi, Solari, Tosi, Carlo e Nicola Asinaro: di questi [illegible] hanno ancora i soldi in mano, degli altri no. In pratica non [illegible] hanno riaccettati come [illegible] un valido motivo: hanno rifiutato [illegible] mila lire [illegible] 160 mila le hanno [illegible] loro. Questo non è regolare: solo l'assemblea può decidere delle esclusioni. Queste persone potrebbero citare la società. Io ho depositato prima del 30 aprile tutto il denaro in società, nelle mani del segretario Contini». E' un punto importante, quello dei 32 soci, poiché a inizio luglio si dovrà tenere l'assemblea. E i voti [illegible] ranno. Eccome.

Ma allora, volete o [illegible] rilevare il Rapallo? «Noi [illegible] appuntamento con il dottor Mazzi [illegible] giovedì [illegible] maggio, poi lui ha telefonato dicendo di non poter venire, poiché il suo [illegible] mercialista non gli [illegible] ancora fornito i dati sulla situazione reale. Poi, nulla più. Noi [illegible] siamo contrari a un "veniamoci incontro", [illegible] alcune indecisioni della controparte non ci hanno permesso di sederci attorno [illegible] un tavolo [illegible] discutere. Probabilmente, per qualcuno questa vuol essere una sorta di rivincita di quando, due anni fa [illegible] Rapallo, Della Longa, Tosi e Vignolo gli hanno detto no. Questo qualcuno voleva fare il Direttore generale, un [illegible] che noi non consideravamo valido poiché non significava altro che sopravvanzare il direttore sportivo. Portare [illegible] simile persona in [illegible] gruppo affiatato avrebbe creato confusione», replica Vignolo. [illegible] è la conclusione, in crescendo, verso quel Grasso che [illegible] parlato di ennesima «boutade», di cose «poco pulite». Fine della seconda puntata: ma la lunga estate bianconera sembra [illegible] appena iniziata.

Giancarlo Scartozzoni

«La squadra l'ho fatta io»

Acquisti e cessioni, passato e futuro

Il cannoniere Di Maio

RAPALLO. Non solo sulle cifre: anche sulla campagna acquisti-vendite dello scorso anno, Corrado Vignolo ha voluto dire la sua. Sempre documentandoli, ecco i punti salienti. «Prima di tutto vogliamo complimentarci [illegible] la squadra, giustamente vittoriosa al termine di questo tor[illegible] 1989/90. Vorrei però ricordare che la campagna [illegible] rafforzamento [illegible] stata condotta dal gruppo tecnico del Rapallo preesistente, eccezion fatta per il [illegible] lo Grillo, Capurro, Gandolfo, Celsi, Falsini, Brogi, [illegible] ho portati [illegible] al Rapallo. Non altri».

Un altro punto: tutti i giocatori [illegible] che [illegible] non [illegible] del Rapallo. «Ecco, siamo qui per far chiarezza e [illegible] per buttare benzina. Tutti i dirigenti hanno in [illegible] documento, datato 28 marzo '88, dove [illegible] specificata la campagna acquisti-cessioni dei giocatori. In riferimento [illegible] Contini, citato dall'attuale dirigenza, ho avuto un accordo [illegible] il padre [illegible] il giocatore è venuto a Rapallo [illegible] lire con la promessa, [illegible] caso di cessione del ragazzo ad altra società, che [illegible] padre avrebbe lasciato al Rapallo il 60%. Per i giocatori venduti non vorrei fare altre polemiche. Comunque ci aspettano ancora [illegible] milioni e mezzo, derivanti dal passaggio di proprietà di Tubico e Ravera».

E [illegible] lavoro di d.s. «ombra»? «Posso rispondere così: di società [illegible] calcio non esiste solo il Rapallo. Che poi io abbia in mano giocatori di altri club, [illegible] fuor [illegible] dubbio. Nessuno mi può obiettare [illegible] parlare [illegible] Gandolfo sapendo che è svincolato, di parlare con Marcesini, Fanti [illegible] Capurro. Nessuno».

[illegible] quindi i nomi, in caso di entrata in società della «cordata», di tre possibili neo-ruentini. Verrà fuori il problema dei fuoriquota? «Non credo: tranne che per Re, Gandolfo e Di Fraia che, secondo voci, non so la gente di fare l'Interregionale per motivi di lavoro, problemi di fuoriquota non [illegible] ne sarebbero» puntualizza Vignolo.

E [illegible] «Brogi [illegible] un '69, Spaggiari '68, Capurro '67, Cardoni '65, Tagliabue '68, Petrini '69, Falsini '66, Celsi '65. L'unico [illegible] [illegible] nella categoria [illegible] fuoriquota è Di [illegible] che [illegible] [illegible] '63. Poi ci sarebbe il dimenticato Cucumia, un '66».

E questa appare già più di una idea sul Rapallo del futuro: se aggiungiamo i tre giocatori del Canaletto sopra citati, [illegible] quadro sembra quasi completo. E [illegible] bomber Di [illegible] «Di fronte a delle offerte-super credo che nessuno saprebbe resistere; comunque anche per l'eventuale sostituzione di Di Maio saremmo già pronti. [illegible] andare in Toscana, [illegible] un [illegible] in prestito Carnesecca si riesce ad averlo».

Tutte ipotesi, [illegible] Prima la «cordata» deve [illegible] in società. La conclusione all'ex dirigente Zanoni. [illegible] nostro scopo [illegible] costruire una squadra tutta formata da giocatori di Rapallo: rivalutare il vivaio, richiamare alcuni atleti che sono nostri, costruire una squadra più che decorosa. Logico, poi, che non sia possibile creare una "rosa" per l'Interregionale [illegible] undici elementi di Rapallo. Ma una buona base, sì. Anche [illegible] invogliare il pubblico a trovare sponsor locali». [g. s.]

La «novela» dell'estate. Tra liti e problemi economici veri o presunti, il Rapallo rischia di vivere una [illegible] estati più travagliate [illegible] sua storia, per di più proprio [illegible] [illegible] del ritorno in Interregionale dopo un [illegible] [illegible] primissima qualità. Ecco alcuni dei personaggi, loro malgrado, al centro di polemiche e discussioni. Sopra, da sinistra: i giocatori Tubico e Grillo, l'attuale presidente Mazzoni. Sotto, il centrocampista bianconero Celsi.

CALCIO **FLASH**

ALLIEVI
[illegible] Il Pontedecimo vince [illegible] Città di Recco

RECCO. Si è concluso l'VIII torneo Allievi «Città [illegible] Recco» che [illegible] visto protagoniste, in finale, due genovesi. Eliminate nelle fasi iniziali Cesarza, Pro Recco, Rapallo e Samm, solo il Sori ha tenuto alto l'onore del Levante chiudendo quarto alle spalle [illegible] N.S. Fruttuoso. Il successo finale [illegible] andato ai granata del Pontedecimo, che [illegible] finale hanno superato di misura (1-0) l'Edera Prà Palmaro. Al [illegible] del torneo anche Bogliasco Pontetto, Borgoratti/Liguria, Albaro, Culmv, Molassana, Arecco, Multedo e Sampierdarenese.

[illegible]
[illegible] Carlini Libarna-Rapallo

GENOVA. Il trofeo Riccardo Bozano, che premia [illegible] migliore delle due squadre che salgono [illegible] Interregionale vincendo i gironi di Promozione ligure, sarà assegnato sabato allo stadio Carlini (inizio [illegible] 18) alla vincente di Libarna (girone A)-Rapallo (girone B).

[illegible]
[illegible] Chiavari pigliatutto nei giovanili

CHIAVARI. Stupefacente en plein del Comitato di Chiavari, che [illegible] le sue rappresentative ha vinto entrambi i tornei giovanili regionali. Dopo la conquista del «Mascoro» per Giovanissimi, anche la 5ª edizione del «Pitto» per Esordienti [illegible] andato ai ragazzi di Giorgio Piazza e Angelo Semprevivo. A Sanremo, sabato Chiavari ha battuto Imperia 1-0 (Garbarino), poi nella finale di domenica [illegible] Spezia ha prevalso 6-4 ai rigori (1-1 dopo i supplementari). La formazione: Roncone (Entella); Gotelli (Lavagnese), Spagnuolo (Samm); Perfumo (Pro Recco); Lenzi (Villaggio); Fazio (Riva T.); [illegible] (Riva T.); Giacomelli (Lavagnese); Garbarino (Lavagnese); Venuti (Entella); Bacigalupo (Old Stars). C'erano inoltre Caraffini (Entella); Bontani (Sestri); Contino (Rapallo); Perosio (C. Grasso).

Basket: rush finale per la Promozione

L'Athletic ha perso l'autobus della B

La terz'ultima giornata della Promozione maschile [illegible] basket ha emesso un primo verdetto: [illegible] Cffs Cogoleto giocherà il prossimo anno in [illegible]. Per gli altri due posti-promozione hanno buone possibilità le ponentine Amatori Savona e Rari Bordighera. Meno speranze per l'Athletic, solo la matematica lascia in corsa Au[illegible] S. Terenzo e Sarzana.

La vittoria [illegible] Cogoleto a Finale contro [illegible] Basket club (71-63) ha chiuso in modo trionfale la stagione dei ragazzi di Enrico Berio: mai in difficoltà durante la regular season, anche nei playoff il Cogoleto ha dimostrato di esser la squadra più forte del lotto. Protagonista il collettivo più che il singolo, i dirigenti [illegible] Cffs hanno intenzione di allestire una squadra valida anche per la serie superiore.

La lotta [illegible] [illegible] appassionante per le [illegible] damigelle d'onore: l'Amatori Savona del coach Gentile, con il [illegible] per 80-63 (ottima prestazione di Tonolini, 24 punti, e Garavagna, 20) nel recupero con l'Athletic Genova, ha messo una seria ipoteca sulla seconda posizione. Già domenica prossima, in [illegible] vittoria [illegible] di concomitante sconfitta dei genovesi, i savonesi festeggeranno la promozione.

Proprio lo [illegible] diretto fra Rari Bordighera e Athletic Genova, in programma domenica, deciderà per la terza squadra am[illegible] alla D nella stagione 90/91: la Rari ha vinto a fatica sul Sarzana (82-80, [illegible] ricordare che si trattava pur sempre [illegible] uno spareggio); l'Athletic, [illegible] detto, ha perso nettamente a Savona. Altro risultato: Audax S. Terenzo-Pegli 91-84. [illegible] Basket Cairo.

Classifica: Cffs Cogoleto p. [illegible]2; Amatori Savona 20; Bordighera 18; Athletic Genova 16; Audax e Sarzana 14; Pegli 12; Cairo 8; Finale 4. Pegli e Cogoleto una partita in più. [g. s.]

Con gli ultimi verdetti cala il sipario su tutto il volley «regionale»

Genova, doppia promozione

Weak Point e Cus hanno vinto la D maschile

Anche la [illegible] maschile s'è conclu[illegible]: [illegible] solo qualche nome di promossa [illegible] [illegible] Divisione, poi sarà possibile tracciare il quadro dei tornei regionali nella stagione 90-91. La classi[illegible] dei ripescaggi è quasi [illegible] pletata: i playoff retrocedono [illegible] promozione di [illegible] femminile hanno messo ordine. Tutto è bene quel che finisce bene, dunque? No, perché [illegible] almeno metà dei verdetti pesa il sospetto di altre e ben diverse decisioni su i calendari (e la logica) fossero stati rispettati.

[illegible] **femminile.** Il recupero Ceparana-Albisola ha visto il 3-1 per le ospiti. L'Albisola finisce 8a (14 punti, miglior quoziente). Ceparana relegato al 9°.

D maschile. Il Carcare non ce l'ha fatta a Levanto: 3-0 per i padroni di casa e cancellazione [illegible] ogni illusione di promozione [illegible] extremis per gli ospiti. [illegible] la pillola è addolcita dal sapere che Weak Point e Cus Genova, le due rivali, non hanno sbagliato neppure l'ultimo appuntamento: una vittoria [illegible] terreno spezzino non sarebbe servita [illegible].

Difficile dire se il Weak Point vittorioso [illegible] qualche tentennamento sul Fiamma, o il Cus Maramaldo [illegible] Rapallo abbiano meritato davvero la promozione: tra rinvii e ritardi molte formazioni si sono deconcentrate e altre hanno [illegible] tempo di riprendere fiato. Il comportamento del Weak Point di Salamanca e Rossi ne giustifica la promozione. Sorpresa il Cus [illegible] Ribaldone, che cancella i dispiaceri della prima squadra con [illegible] promozione più trova[illegible] che voluta. Gli universitari hanno avuto il coraggio di «ballare» una volta [illegible] giro giusto.

Domani sera recupero Levanto-Don [illegible] Recuperi: Spezia-Carcare 2-3; Levanto-Rapallo 3-1. Ultima giornata: Levanto-Carcare 3-0; Rapallo-Cus 0-3; Weak Point-Fiamma 3-1; Ceparana-Chiavari 3-0; Vima-Don Bosco 2-3; rip. Spezia. Classifica finale: Weak Point e Cus p. 32; Carcare 28; Levanto e Fiamma 24; Spezia 22; Chiavari 16; Rapallo 14; Don Bosco e Vima 10; Ceparana 6.

[illegible] **femminile.** Lo Spezia ha battuto l'Arcobaleno Taggia per 3-1 nella sfida d'onore per designare la vincente della sfida [illegible] due promosse in C2. Si va alla [illegible] invece [illegible] le due sconfitte [illegible] finali, Quiliano e Alta Val Bisagno: l'andata è stata vinta 3-2 dalle ponentine, il ritorno 3-0 [illegible] genovesi. La bella in casa delle genovesi. Tra le retrocesse, lo scontro-derby tra Uscio e Pro Recco [illegible] andato alle rivierasche per cui il 13° posto è loro, il 14° delle sconfitte, il 15° dell'Amatori Rivarolo e il 16° del Vima Arma. Tutti questi piazzamenti saranno decisivi in [illegible] di ripescaggi. [illegible] s.)

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 30 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Tutte le discoteche ormai in attività, dibattito sulle direttive del governo

Notti d'estate, quali orari?

Cresce la protesta per la chiusura alle 2

NOSTRO SERVIZIO

Il decreto sul sabato sera non piace ai giovani. In Riviera è quasi un coro unanime: un'esplicita insoddisfazione che si oppone alla legge sulla chiusura anticipata, varata con l'intento di frenare le stragi del dopo-discoteca sulle strade italiane.

Un dissenso quasi silenzioso, quello degli utenti abituali delle discoteche, che non lascia spazio a proteste. La soluzione, per la provincia di Imperia, è a portata di mano: se i battenti dei locali notturni dovranno chiudere alle due (le quattro, nei centri turistici), i ragazzi affermano che regoleranno di conseguenza: andranno a ballare in Costa Azzurra.

E' proprio questo il timore dei gestori delle sale da ballo della Riviera. La Francia ora si rivela una vicina scomoda. Quale sarà l'effetto delle nuove norme? «Il rischio di incidenti stradali non diminuirà. Anzi. Ci sarà una lunga fascia di giovani che si sposterà ogni sabato sera sull'Aurelia, verso Montecarlo e Nizza», risponde Benedetto Romano, della discoteca Kursaal di Bordighera. Condivide l'opinione la gran parte degli operatori del settore: «Si prevede un massiccio afflusso alle piste psichedeliche d'oltre confine».

Cosa ne pensano i ragazzi di Sanremo? Vania Zaghi, 21 anni, studentessa presso la facoltà di Lettere a Genova, dice di aver già deciso: «Passerò i miei sabato sera in Costa Azzurra, nelle grandi discoteche di Monaco e Nizza. I locali francesi sono meglio attrezzati, più spaziosi. Ora hanno anche un requisito in più, rispetto alla concorrenza italiana: saranno ancora aperti, mentre in Riviera le luci saranno spente».

Qualcuno dice che ricorderà con nostalgia le lunghe notti d'estate passate con gli amici a Sanremo: «Si usciva alle prime ore della sera e si andava in giro aspettando le undici: l'ora di apertura dei locali - racconta Walter Pino, 22 anni -. Poi si ballava fino alle cinque del mattino. Spesso si passava da una discoteca all'altra. Quando uscivamo dall'ultimo locale, il sole era già alto. Spesso andavamo in gruppo a fare colazione. Poi, si dormiva per tutta la domenica».

Le ultime disposizioni di legge potranno ridurre il numero degli incidenti? «I bar restano aperti. Chi vuole ubriacarsi e correre in auto potrà farlo - risponde Vania Zaghi -. Credo che questo decreto avrà il solo effetto di calmare le acque. E' una risposta paternalistica a un problema che si riproporrà».

Marco Grillo, 22 anni, studente: «Per tutta la settimana aspetto il sabato sera per divertirmi e scaricarmi con gli amici. Non si può andare a ballare con l'incubo di dover uscire dal locale entro le due. E' come avere un controllo dietro le spalle. So già che mi sentirò oppresso».

Laura Togni, 22 anni, impiegata, si dice certa che la legge durerà poco: «Non darà i risultati sperati e bisognerà inventare qualche nuova disposizione. Ad esempio? «Maggiori controlli sulle strade. Palloncino antialcol, pattuglie di polizia e contravvenzioni o raffica: questa potrebbe essere la strada per impedire le morti del sabato sera. E soprattutto il divieto ai diciottenni di condurre auto di grossa cilindrata».

Per Ivana Fort, titolare di un bar in via Roma e madre di un ragazzo di 20 anni, il ritorno all'ordine. Rappresenta la fascia di quanti già da anni auspicavano una terapia d'urto alla febbre del sabato sera. «Un freno ci voleva proprio - afferma -. E' assurdo che i giovani passino ore intere, dopo cena, ad aspettare che si aprano le sale da ballo. Nell'attesa, molte compagnie di ragazzi si riuniscono nei pub. Spesso si ubriacano e arrivano in discoteca già in condizioni precarie». Conclude: «Bisognerebbe anticipare alle 21,30 l'apertura delle sale da ballo».

Resta quella dei gestori delle discoteche, la voce più preoccupata. Gianni De Biasi, titolare dell'Odeon di via Matteotti, a Sanremo: «Ancora una volta siamo penalizzati. In passato ci accusavano di gestire i luoghi dove si spaccia la droga. Ora, ci accollano il peso dei ragazzi morti negli incidenti stradali, all'uscita dai nostri locali. Siamo una categoria bersagliata e poco rappresentata. Dovremmo organizzarci meglio per far valere le nostre ragioni». Ancora Benedetto Romano, del Kursaal: non esclude la possibilità di prossime manifestazioni di protesta. «Se le cose dovessero volgere al peggio e gli esercizi subissero una flessione drammatica, scenderemo in piazza a protestare», afferma.

Ma per ogni iniziativa, si attendono le reazioni dei gestori dell'Emilia e delle altre regioni turistiche.

Da sinistra Laura Togni, Marco Grillo e Vania Zaghi. In Riviera i giovani sono favorevoli alla limitazione degli orari delle discoteche, ma si registra anche qualche voce favorevole alle decisioni prese dal governo nei giorni scorsi

Contro il coprifuoco

«Fuga in Costa Azzurra»

IMPERIA. Per gli operatori del settore è i giovani la chiusura anticipata delle discoteche è controproducente. Mentre mamme, papà e persone di certa età sperano che il provvedimento porti a una diminuzione degli incidenti stradali. Sono queste le linee di tendenza nell'Imperiese.

Intanto del problema si sono occupati anche l'Unione commercianti della provincia, che ha inserito l'argomento tra i punti all'ordine del giorno nell'assemblea dei rappresentanti, e la Federazione giovanile repubblicana di Imperia, che ha indetto una raccolta di firme contro il provvedimento legislativo.

Unanimi i pareri dei titolari di discoteche e locali notturni. Di- Danilo Di Feo, del «Vm 49» di Diano Marina: «La chiusura anticipata, specialmente nel periodo invernale, sfavorirebbe i nostri conti, perché nella vicina Francia gli orari si protraggono fino all'alba. Si verificherebbe un esodo verso la Costa Azzurra».

E continua: «Chiudendo i battenti alle due, potrebbe crearsi un altro problema: la gente si riverserebbe tutta in un colpo sulle strade, invece di defluire gradualmente».

Jolanda Vaira, dei soci del «Futura» di Diano Arentino osserva: «Il problema rimarrebbe irrisolto: i ragazzi si attarderebbero nei pub o nelle paninoteche, dove potrebbero ugualmente consumare bevande alcoliche, che considerate causa principale degli incidenti».

Ancora: «Sarebbe meglio invece intensificare i controlli della polizia, con un maggiore ricorso alle apparecchiature per controllare la velocità, e il caso del palloncino. Ad ogni modo, la situazione dell'Imperiese non mi sembra così drammatica rispetto a quella di altre zone».

Di diversa opinione è Maria Pia Ciotti, una pensionata che abita sul Lungomare Vespucci: «Sono felice che abbiano deciso di limitare gli orari delle discoteche. I miei nipoti non sono dei frequentatori abituali, ma quando si recano a Diano Marina, ho sempre paura che succeda loro qualcosa. Gli incidenti sono sempre da biasimare».

Di parere diametralmente opposto i giovani. L'inglese Tracy Ayliffe, che da sei anni risiede nel Dianese, cita il paragone con analoghi provvedimenti adottati nel suo Paese. Spiega: «In Inghilterra le discoteche chiudono alle due di notte, e i pub un'ora prima, alle 11, ma i problemi legati all'assunzione di alcolici restano insoluti».

A interpretare l'insoddisfazione dei ragazzi, sono anche i giovani repubblicani, che hanno aperto una petizione con la raccolta di firme nelle discoteche e nei principali vie di Imperia. L'iniziativa verrà attuata da oggi a sabato e i risultati saranno resi noti la prossima settimana.

Anche i commercianti, intanto, si sono schierati dalle proteste. Dicono: «Le limitazioni delle fasce orarie penalizzano inutilmente la categoria, senza tenere conto della diversa realtà esistente sul territorio nazionale». [e. f.]

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO
Strada chiusa, traffico in «tilt»

Lavori in corso nel secondo tratto di via Zeffiro Massa. Per consentire i lavori di asfaltatura, la strada rimarrà chiusa per un paio di giorni e il traffico sarà dirottato in via S. Francesco. Poche le difficoltà per le ambulanze che devono percorrere il tratto per arrivare all'ospedale. Nella foto di Manrico Gatti un momento del lavoro.

SAMPDORIA
Oggi amichevole con il Ventimiglia

Amichevole di lusso di fine stagione oggi pomeriggio alle 17 al campo «Zaccaria» di Camporosso, dove si affronteranno la Sampdoria e il Ventimiglia. Nella squadra blucerchiata, priva dei quattro azzurri e di Katanec, è previsto il rientro di Toninho Cerezo. La partita è stata organizzata dal Sampdoria Club di Ventimiglia.

SERVIZIO A PAGINA 5

IMPERIA
Un convegno sugli anziani

«La condizione degli anziani nella società contemporanea»: è il titolo del convegno-dibattito che si terrà oggi, alle 15,30 nei locali della Società operaia, a Porto Maurizio. L'iniziativa è promossa dalla Camera del lavoro imperiese, in collaborazione col sindacato pensionati. Durante l'incontro, che vedrà la partecipazione di tutti i consiglieri comunali neoeletti, sarà ripresentato il progetto sugli anziani formulato dalle organizzazioni sindacali. Tra i relatori, ci sarà anche Maria Grazia Daniele, segretaria regionale del sindacato pensionati.

Dibattiti e polemiche sul referendum

Prosegue la serie di dibattiti politici in vista dei referendum sulla caccia e sui pesticidi. Mentre la Federcaccia, per bocca del suo presidente, l'onorevole Manfredo Manfredi, ritiene la consultazione referendaria «un elemento destabilizzante nella vita politica del Paese», e invita gli imperiesi ad astenersi dalle votazioni, il partito radicale ribadisce la necessità di esprimere la propria opinione. Dicono i radicali: «Il referendum è l'unico momento di democrazia effettiva, e non bisogna rischiare che in futuro non venga più utilizzato».

IMPERIA
Giovanni Ghiglione consigliere

L'imperiese Davide Ghiglione è stato eletto consigliere nazionale, in rappresentanza della Liguria, all'assise della Federazione giovanile del partito repubblicano. Al 37° Consiglio nazionale, che si è tenuto di recente a Chianciano, ha partecipato una folta rappresentanza della Fgr di Imperia.

L'udienza a Sanremo con rito abbreviato

Delitto Mafodda oggi il processo

Verrà processato oggi con il rito abbreviato Umberto Nardelli, l'operaio di 30 anni che al termine di un litigio ha ucciso con un colpo di pistola Aldo Mafodda, uno dei gestori della discoteca «Jimmy's» di Riva Ligure, ferendo con una pallottola il fratello dell'ucciso, Letterio. Il delitto risale alla sera del 9 gennaio scorso. Nardelli, accusato di omicidio volontario, ha sempre ammesso di avere sparato: «L'ho fatto per difendermi».

Umberto Nardelli, accompagnato dal padre Francesco, si era incontrato con i fratelli Mafodda. «Qualche giorno prima qualcuno aveva lanciato una bomba contro il "Jimmy's", volevamo spiegare loro che noi non ne sapevamo nulla».

La discussione era degenerata subito. In particolare Aldo Mafodda secondo quanto dichiarato dall'omicida, si era scagliato contro Francesco Nardelli. «Per difendermi estrassi la pistola e feci fuoco: due colpi, uno dei quali Aldo, l'altro contro Letterio».

Aldo Mafodda, raggiunto al cuore era morto sul colpo. Letterio, ferito ad un polmone, era stato per qualche giorno fra la vita e la morte; poi si era ripreso.

Gli investigatori hanno subito pensato a un regolamento di conti, a vendette trasversali. Qualcuno aveva parlato anche di mafia.

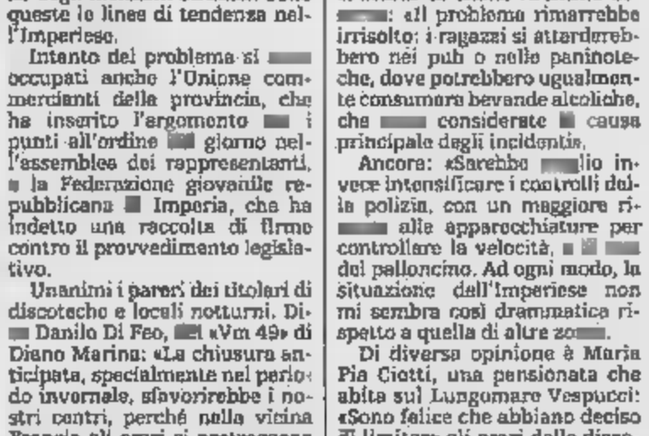
«Nulla di questo» aveva detto al sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni, che lo interrogava. «Ho sparato solo per difendere mio padre». Ma perché Umberto Nardelli era andato all'appuntamento con la pistola nella cintola? E' un mistero che il processo e il rito abbreviato potrà chiarire.

La sentenza è prevista per oggi. [g. p. m.]

La cerimonia ieri mattina alla caserma Somaschini di Imperia: in dodici mesi quasi cinquemila interventi

Carabinieri, sfide a droga e criminalità

Presentato il bilancio di un anno in occasione della festa dell'Arma



Al servizio della gente. Sta per scattare l'operazione «estate tranquilla»

IMPERIA. Centosettantasei anni non li dimostra: questo il ragguardevole traguardo raggiunto dall'Arma dei carabinieri che, ieri mattina, ha festeggiato anche a Imperia l'anniversario della fondazione.

Alla caserma Somaschini, in viale Matteotti, non è svolta una cerimonia celebrativa, ma la festa ha offerto l'occasione per stilare un bilancio dell'attività nel 1989, e per guardare al futuro in vista dell'apertura delle frontiere. Tra i settori che hanno visto i carabinieri maggiormente impegnati, quello della lotta alla droga: in questo campo i reati perseguiti sono stati più di 90.

Si è registrata la presenza, accanto alle massime autorità della provincia, di rappresentanti della «Gendarmerie» francese e della polizia del Principato di Monaco, con i carabinieri hanno intensificato i rapporti di collaborazione. Alla presenza del prefetto di Imperia Giuseppe Piccolo, e di altre autorità, è stata letta la relazione sugli interventi compiuti lo scorso anno dai carabinieri: in totale 4774.

I casi di omicidio sono stati due, pure i tentati omicidi. Le estorsioni ammontano a quattro, mentre gli incendi dolosi su cui hanno indagato i militi si aggirano sulla trentina.

Settantanove sono state le truffe e cinque le rapine, il primato spetta ai furti, che raggiungono il numero di 2733, un'autentica piaga.

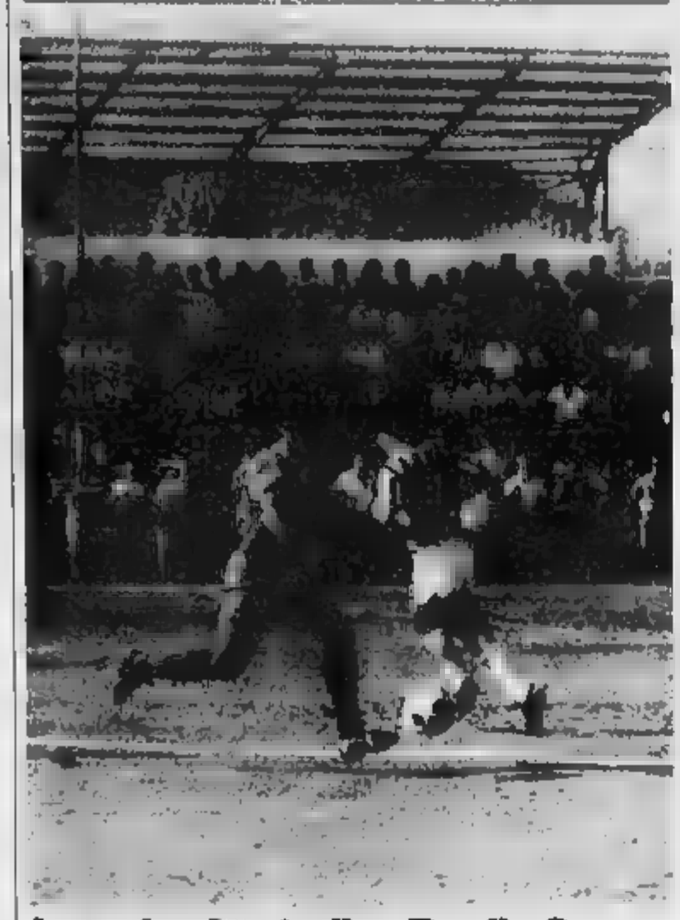
Le manette sono scattate per 230 persone, mentre 1039 sono state denunciate a piede libero. Particolarmente attivo il nucleo antidroga, che può contare su personale scelto. Durante i sono stati sequestrati più di 35 chili di sostanze stupefacenti, e si è proceduto all'arresto di una cinquantina di persone. Altrettanti sono i denunciati a piede libero per questioni di droga, e 130 spacciatori sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

Nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, la situazione sul fronte della criminalità organizzata induce preoccupazione. Fino a pochi anni fa la provincia di Imperia veniva considerata una specie di isola felice, è balzata di recente agli onori della cronaca, tanto da attirare l'attenzione di periodici nazionali.

Anche un noto settimanale, in un articolo pubblicato nell'ultimo numero, e dedicato al fenomeno della mafia, parla di Imperia. Nel pezzo si segnala l'aumento degli episodi criminosi, facendo riferimento all'incendio della discoteca Vittoria Club, dei Carabinieri, e del ristorante «Al Girarosto», di Imperia. Si vuole inoltre alla possibilità che in zona agiscano clan legati a camorra e 'ndrangheta.

Maurizio Vezzaro

APPALTO A VENTIMIGLIA



In arrivo lo stadio «Peglia 2»

La ditta Masala, di Airole, si è aggiudicata l'appalto per la costruzione del nuovo campo sportivo di Ventimiglia, in regione Peglia. L'apertura delle buste è avvenuta ieri mattina in Comune. La ditta Masala ha praticato un ribasso del 21,88 per cento su una base d'a- di 415 milioni. Il nuovo impianto sorgerà nelle adiacenze di quello attuale (nella foto), dove, tra mille difficoltà (fondo polveroso, tribune inadeguate e altri disservizi), gioca e si allena il Ventimiglia, società guida calcio provinciale. Il nuovo campo avrà il manto erboso, moderni spogliatoi, un parcheggio e ampie tribune. «La speranza è quella di giocare sul nuovo campo dal pros- inverno», afferma il presidente Silvio Coppo.

Dolcedo guidata da una coalizione psi-pci: la dc è all'opposizione

E Gandolfo fa il tris

Il sindaco eletto anche dai tedeschi

DOLCEDO. Qualcuno lo chiama sindaco, altri, scherzando, lo definiscono il «borgomastro» della Val Prino. Il termine, anche ironico, sta ad indicare l'alto numero di famiglie tedesche che risiedono nella vallata (si parla di ben 700 acquistate e ristrutturate).

Lui, Paolo Gandolfo, anni, che è stato riconfermato per la terza volta (l'investitura ufficiale avverrà questa sera, quando si riunirà la nuova assemblea comunale), ha ottenuto 516 voti: quasi un plebiscito, che testimonia la fiducia dei concittadini. Il neo eletto, che siede sui banchi del Consiglio da trent'anni, schermisce e comincia parlare degli uomini che lo affiancheranno nella nuo- amministrazione, formata dai candidati delle lis civica pci e psi (all'opposizione siede la lista democristiana Ramoscello d'ulivo).

Dice: «Il mio vice sarà Cristoforo Ascheri, che ha ottenuto 465 preferenze, mentre Natalino Trincheri ricoprirà la carica di assessore effettivo».

Gli assessori supplenti saranno Renzo Sciorato, coltivatore diretto, e Antonello Corradi, che svolge il lavoro di portalettere. L'unico nome nuovo, tra i dodici esponenti della Stella a sette punte, rappresenta la coalizione di maggioranza, è quello di Giuseppe Rebuttato, uno studente universitario di anni.

Per Ramoscello d'ulivo faranno parte del Consiglio comunale, Giovanni Danio, Ignazio Ascheri e Guido Orengo.

Afferma Gandolfo: «Bisogna ora dare il via ai lavori preannunciati durante campagna elettorale. Tra gli interventi più urgenti, quelli che riguardano l'approvvigionamento idrico, poiché il vecchio impianto è insufficiente e risponde alle aumentate esigenze dei cittadini. La spesa prevista si aggira intorno ai 300 milioni e servirà a collegare il centro abitato le sorgente del torrente Borlotto».

Il Comune ha inoltre deciso venire incontro alle esigenze dei turisti, che, soprattutto nel periodo estivo, prendono d'assalto Dolcedo (nella bella stagione il numero degli abitanti raddoppia, arrivando a circa 3000). E' quindi previsto nuovo piano di parcheggi, che dovrebbe risolvere in parte la «sete» spazi per l'auto.

Precisa il sindaco: primo posteggio, dalle capienza di 70 posti, sarà realizzato nel centro e verrà affiancato da due campi da tennis. complessivo dell'opera, che sarà appaltata tra un mese, am- 297 milioni».

Nelle intenzioni dell'amministrazione, però, è anche la realizzazione di un ambizioso impianto sportivo, che sarà ultimato tra un paio mesi: centro polivalente, dove sarà possibile praticare calcio, e bocce (il tutto verrà a costare mezzo miliardo).

Altri importanti progetti riguardano la creazione di un secondo posteggio che potrà accogliere 50 auto un parco giochi, in un'area di metri quadrati in località Ciancorgo.

Ma cosa hanno da suggerire ai loro «borgomastro» i cittadini tedeschi che risiedono a Dolcedo? Risponde Brigitte Groner, di Stoccarda, che è rimasta conquistata clima mite e dal paesaggio della Riviera: «Non mi occupo attivamente di politica, però sono interessata ai problemi ecologici. Ritengo che Dolcedo dovrebbe mantenuta più pulita e la gente dovrebbe dimostrare più rispetto per il torrente, dove viene gettato tutto».

Maurizio Vazzaro

SAN BARTOLOMEO

Ecco la nuova giunta

Il nuovo Consiglio comunale di S. Bartolomeo ha ieri nominato la giunta. E' stato rieletto sindaco con 13 voti su 14 Gerolamo Ardoino a favore del quale hanno votato anche i due consiglieri di minoranza Pietro Pastorelli e Antonio Vallini mentre era assente il terzo, Pierluigi Fedozzi. Questi gli altri incarichi: Pietro Ceresi, as- anziano, delega Lavori pubblici e Turismo; Carlo Arbarelli, assessore effettivo, Urbanistica; Rosanna Brun, assessore supplente, Bilancio, Servizi sociali e Commercio; Antonio Alberti, assessore supplente, Protezione civile Ambiente; Vittorio Barutto, Sport Cultura; Mario Beltrami, Personale e Viabilità; Walter Losno, Agricoltura; Giovanni Barreca, Frazioni Borgate; Giovanni Bregolin, Artigianato e Acquedotto. Sugli impegni immediati della nuova amministrazione si è ieri dilungato vicesindaco Ceresi: «Nell'imminenza della stagione balneare saranno sollecitati i lavori di completamento del secondo lotto della passeggiata a e, soprattutto, quelli per la sistemazione di un tronco di fognatura in per il quale è stato già concesso un appalto di cento milioni». Fra gli altri lavori di immediata esecuzione anche quelli per la sistemazione delle spiagge, delle docce delle scalette di accesso al mare. Da rilevare inoltre che, a decorrere prossimo primo giugno, il servizio di raccolta rifiuti sarà affidato alla ditta Ponticelli che già gestisce quello del capoluogo: con l'occasione sarà avviata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi: vetro, metalli.

NOTIZIE FLASH

CAMPO LIGURE

I concerti di primavera

Proseguono i Concerti di primavera organizzati dal circolo «Amici della musica», di Diano Marina. Al Politeama Dianese, domani sera, sarà presentata una selezione da varie opere. Alle 21, saliranno sul palco la mezzosoprano Gianetta Nikolay e il basso Carlo Tallone, accompagnati dalla pianista Pina Raineri. In programma arie di Bizet, Mozart, Rossini, Verdi Havely.

S.

Il sindaco querela la dc

sindaco comunista Sergio D'Aloisio ha presentato querela per diffamazione nei confronti della sezione locale della democrazia cristiana. Causa polemica, approdata nei giorni scorsi alle legali, alcuni manifesti affissi dalla dc, nei quali è criticata aspramente la gestione della pratica appalto per servizio di nettezza urbana, manifesti dubbio l'onestà dell'amministrazione», avrebbe spiegato D'Aloisio.

BORDIGHERA

Diapositive sui rapaci

La sala rossa del palazzo del Parco ospiterà domani alle 21,15 una proiezione di diapositive sul tema «Importanza degli uccelli rapaci nell'ecosistema». Saranno illustrate le abitudini diurne o notturne di falchi, gufi e altre specie di uccelli. L'iniziativa è a cura della Lega Italiana Protezione Uccelli.

A Chiusavecchia

La Valle Impero fa festa

CHIUSAVECCHIA. Tempo di festa in Valle Impero. Il primo giugno si ripete tradizionale appuntamento la fiera di Chiusavecchia, dove saranno esposti capi di bestiame, assieme a piantine, prodotti agricoli e merci di ogni tipo.

Una giuria, composta da esperti, assegnerà premi per un ammontare di mezzo milione, che andranno ai proprietari dei migliori esemplari nei settori dei bovini, equini e ovini.

Contemporaneamente, l'Associazione locale «A Curdetta», organizzerà spettacoli e stand gastronomici. Venerdì, alle 21, si ballerà campi con l'accompagnamento dell'orchestra spettacolo «I Calypso».

Il giorno seguente, alle 19, si terrà la sagra «Di tutto un po'», in cui si potranno gustare primi e secondi piatti per tutti i gusti.

Alle 20,30, si esibiranno nuovamente «I Calypso», insieme ai ballerini imperiesi del «Club Danze Riviera dei fiori».

[e. f.]

Il danno si aggira sui cento milioni: l'intervento dei vigili del fuoco

Camion in fiamme: attentato?

A Ospedaletti brucia compattatore della Saspi, la ditta che gestisce il servizio di nettezza urbana
Secondo gli inquirenti la causa del rogo sarebbe accidentale l'azienda parla di dolo

OSPEDALETTI. Due fuoco, sull'Aurelia: un camion-compattatore della Saspi, la ditta che ha l'appalto del servizio di nettezza urbana, è stato distrutto dalle fiamme. Da una prima stima, il danno supera i cento milioni.

Un episodio sul quale già si formula fitta serie di ipotesi. Secondo i carabinieri l'ipotesi più probabile è che l'incendio sia partito dal motore surriscaldato. Una ricostruzione contrasto con quanto affermano dal deposito della Saspi: «L'automezzo era fermo da sei .

Anche un altro elemento farebbe pensare all'attentato: qualcuno avrebbe visto il colpevole fuggire in sella a un motorino, dopo aver sfondato un vetro del compattatore e appiccato il fuoco. Ma su questa testimonianza (sembra che si tratti di una ragazza che passava per caso) resta uno stretto riserbo da parte degli inquirenti.

Il bagliore dell'incendio, divampato nell'abitacolo del grosso veicolo ha attirato l'attenzione alcuni automobilisti, lungo trafficata strada che collega Ospedaletti Bordighera. Subito è scattato l'allarme. Al loro arrivo, i Vigili del fuoco di Sanremo, affiancati dai volontari della squadra antincendio di Ospedaletti, hanno trovato la parte anteriore del Fiat Iveco 145 avvolta da un'alta fiammata. L'opera di spegnimento si è protratta fino alle 23.

Qual'è la causa del rogo improvviso? Il caso si presenta subito come un «giallo». Uno dei numerosi incendi senza rispo-. L'ennesima ombra su una Riviera che a tratti sembra tornare nel mirino di un racket ancora indefinito. E per la stessa Saspi, non è la prima volta.

Già nel settembre dell'89 la ditta aveva subito un danno analogo: una ruspa del valore di oltre cento milioni era andata distrutta nella discarica di Monte Pozzo. Una pala cingolata adoperata per spianare i cumuli di rifiuti: il fuoco l'aveva completamente devastata. Anche allora si parlò di attentato, ma la vicenda non ha più avuto sbocco.

Ora, gli elementi contraddittori si accavallano. Secondo le forze dell'ordine l'origine dolosa sarebbe escludere. Ma dalla Saspi giunge una descrizione tanto dettagliata quanto sconcertante sarebbe avvenuto l'attentato. Appare come qualcosa di più di un'ipotesi.

Dicono dagli uffici della sede centrale di Ventimiglia: «Non c'è dubbio che l'incendio sia natura dolosa. Fin dal primo momento abbiamo escluso ogni causa accidentale. C'è anche chi dice di aver visto una persona avvicinarsi in motorino camion in sosta, rompere il vetro anteriore destro e armeggiare al buio fino alle prime fiammate. Poi, lo sconosciuto sarebbe scappato».

Chi potrebbe avere interesse a danneggiare la vostra ditta? «Ci sono dei sospetti, ma preferiamo non diffonderli. Almeno per ora», si risponde.

15 anni la Saspi di Firenze gestisce l'appalto per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a Ospedaletti. Una ditta dimensioni notevoli, che dispone di oltre 15 mezzi pesanti e numerosi piccoli motocarri. E' una delle presenze più significative, nel panorama degli appalti pubblici: da molti anni riesce ad assicurarsi il servizio di nettezza urbana anche Ventimiglia, Taggia, e in alcuni paesi dell'entroterra. Un «business» miliardi. L'appalto il Comune di Ospedaletti è stato rinnovato nell'88 e proseguirà fino al 31 dicembre del '92.

C'è anche chi ritiene che l'incendio del camion-compattatore possa attribuito a uno squilibrato. Qualcuno appoggia la tesi delle forze dell'ordine. «Non credo che ci si i presupposti per parlare di attentato», l'assessore ai Lavori Pubblici, Marcello Ciarma. anche negli ambienti comunali sembra diffondersi rapidamente il sospetto che alla radice del fatto dell'altra sera esserci un'oscura rivalità. Forse anche una vendetta maturata nel mondo degli appalti.

[m. p.]

a Ospedaletti. L'abitacolo annerito del «Fiat Iveco 145» [Tel. Gatti]

Tramonta definitivamente anche il recupero di Borghetto San Nicolò: «L'ultima occasione è legata al nuovo piano regolatore della città»

Bordighera, quei tre sogni resteranno per sempre nel cassetto

La Regione ha bocciato i progetti della città vecchia e della zona litoranea: i commenti

BORDIGHERA. L'indiscrezione è arrivata da Genova: tre progetti che stanno particolarmente a cuore all'amministrazione comunale di Bordighera stati «bocciati» dalla Regione. Tre piani che rischiano di pregiudicare anche il rilancio turistico della città.

Piano paese alto. Si contava un recupero della città vecchia, da chiusa a se stessa, con un rilancio che la vedeva paragonata a Saint-Paul-de-Vance. Nuovi negozi, boutique, strutture turistiche adatte a valorizzare quel caratteristico angolo della città, molto apprezzato dai turisti stranieri. Solo un bel sogno?

Dice Giancarlo Lora, capogruppo comunista: «Si sono persi dieci anni senza trovare un accordo la Regione. Adesso ci troviamo punto partenza».

Piano urbanistico spiagge. Si riferisce ai fabbricati situati nella fascia che va dalla via Aurelia (lato mare) fino al lungomare Argentina, per il tratto da Vallecrosia a Ospedaletti. Consiste in una risistemazione del territorio comunale: tutti gli immobili della zona verrebbero «inquadrati» in una ristrutturazione delle volumetrie soprattutto in previsione dello spostamento a monte della ferrovia. Il piano risale a circa dieci fa. La Regione ritiene che le indagini geologiche allegate non sono sufficienti e fa presente che per determinare la procedibilità della pratica necessarie integrazioni a tali indagini, i cui costi sono indifferenti. Si rischia quindi spendere ulteriore denaro tempo senza avere la sicurezza di un'approvazione: in Regione non mi forniscono garanzie circa l'esito finale del piano, in quanto la pratica deve essere ancora esaminata dal Comitato tecnico urbanistico. Con l'approvazione del progetto si risolverebbero alcuni problemi della città. Spiega Giorgio Laura, assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata: «La viabilità sarebbe facilitata, magari con l'adozione di due sensi unici la creazione di un'isola pedonale nel "budello" che va dalla chiesa all'ex Zeni. Si potrebbero creare nuove aree parcheggi e, sopratutto dal punto di vista turistico, la città trarrebbe vantaggio. pensare alle zone verdi a ridosso della passeggiata, che oggi è strozzata dalla ferrovia». Dice il vicesindaco Ulderico Verrando: «Purtroppo si sono persi anni nel tentativo di un recupero che oggi è stato bocciato. Non ci sta che rimboccarci le maniche e approfittare della stesura del piano regolatore per riflettere sul da farsi. E' inutile proporre argomenti avere minimo sicurezza che in Regione vengano accettati».

Piano recupero Borghetto San Nicolò. Il progetto prevede un recupero delle vecchie abitazioni. Consiste in quattro interventi di urbanizzazione: la ristrutturazione delle proprietà nali e private per creare alloggi parcheggi. Il recupero volumetrie demolite, la realizzazione di una piazzetta pedonale l'adeguamento delle reti pubbliche (illuminazione, acquedotto, fognature). Sembra che il contributo fondo perso della Regione, precedentemente accordato, non sia disponibile, ma si parla anche di un cambiamento della forma finanziaria.

Dice in proposito Verrando: «Ufficialmente contributo già stato accordato, infatti i lavori erano già stati dati in appalto, ma si presenta situazione "strana", sembra che ci siano limiti economici a tale finanziamento. Limiti che impegneranno così le casse comunali».

Daniela Borghi

Il porticciolo di Bordighera. Il rilancio turistico della città resta un sogno?

Per il teatro danza

A Faraldi ritorna il

VILLA Il Comune di Villa Faraldi si accinge ad ospitare la settima edizione del Festival di teatro e danza, allestito in collaborazione con Regione, Provincia e Comunità montana dell'Ulivo.

Dal 29 giugno al luglio, gli angoli più suggestivi del capoluogo Villa e delle frazioni Deglio, Tovo e Rive Faraldi, ospiteranno decina di spettacoli di compagnie italiane, italocanadesi, francesi e svizzere. Teatro delle rappresentazioni le pittoresche piazzette e i sagrati dei borghi antichi.

Il programma, quest'anno, comprenderà per la prima volta, anche un paio di serate, presentate in decentramento Comuni di Pontedassio e Riva Ligure, che ne hanno fatto richiesta.

In occasione del festival di Villa Faraldi, inoltre, sarà emesso annullo filatelico.

[m. v.]

I blucerchiati senza nazionali, ma con tutti i titolari e il probabile ritorno di Cerezo

Ventimiglia-Samp, gran finale

Amichevole di lusso a Camporosso

VENTIMIGLIA. Boskov l'aveva promesso ai supporter blucerchiati della città di confine: «Porterò la Sampdoria a Ventimiglia», aveva detto agli amici del «Sampdoria Club Vujadin Boskov», intitolato proprio al suo nome. E ha mantenuto la promessa. Oggi la Sampdoria (ore 17) gioca allo «Zaccari» di Camporosso, in amichevole con il Ventimiglia, in una festa tutta blucerchiata che comincerà sul campo e si concluderà, dopo la partita, nel vicino ristorante musicale di Erio, a Vallecrosia.

Ovviamente la Sampdoria non avrà i suoi nazionali Vialli, Mancini, Pagliuca e Vierchowod, impegnati a Coverciano con gli azzurri in vista del Mondiale; altro assente sarà Katanec, che si allenando con la nazionale jugoslava per lo stesso motivo. Ma tutti gli altri titolari dovrebbero esserci. «Boskov mi ha promesso la miglior formazione possibile», dice il presidente del Sampdoria club ventimigliese, Ugo Muratore. E anzi, il tecnico avrebbe addirittura annunciato proprio per oggi a Camporosso il debutto in squadra del brasiliano Toninho Cerezo, fermo lungo tempo assente per grave infortunio dai campi di gioco. Una novità decisamente importante. Il Ventimiglia di Carlo Spigno chiude quindi la stagione con un'amichevole lussuosa. I giallorossi faranno da sparring-partner ai titolati avversari. Mancheranno Sasso (infortunato), Cino (in viaggio di nozze) e forse Russo (alle prese con un malanno a un ginocchio). Per alcuni giallorossi potrebbe anche essere il passo d'addio con la formazione ventimigliese.

Soncin: dalla Squadra ideale alla Samp

Il presidente Coppo, confermato l'allenatore Spigno, ha annunciato rivoluzioni ma comunque sostanziosi ritocchi. In arrivo, si dice, almeno un portiere, un difensore, un paio di centrocampisti e una punta. Una mini-rivoluzione dettata anche dalla necessità di ringiovanire i ranghi in vista delle nuove norme relative ai «fuori quota» e ai «fedelissimi» che entreranno in vigore dalla stagione 1991-92.

Potrebbe partire Sasso, in predicato di raggiungere all'Argentina Arma l'ex allenatore Pisano. Ci sono molte richieste per Calzia, occorre definire la posizione di Bianchi che ha problemi di lavoro che potrebbero indurlo a lasciare il Ventimiglia, e quella di Radio che nei prossimi giorni verrà sottoposto, a Saint-Etienne, a un intervento chirurgico al ginocchio che lo ha condizionato per tutta la stagione. Potrebbe partire Lapa, per cui sono arrivate alcune richieste. Da definire anche il destino di Arnaldi, alla Taggese per fine prestito ma che potrebbe tornare a Ventimiglia anche subito. Sul fronte degli acquisti la prima mossa è stato il riscatto della comproprietà di Novaro dalla Dianese, mentre il Ventimiglia avrebbe fatto qualche avance per il mediano Garti della Sanremese 1904, già in passato trattato dal club giallorosso. Già fissato il raduno: 30 e 31 luglio allenamenti in sede e allo Zaccari.

Buona notizia per il nuovo stadio. Ieri mattina, al Comune di Ventimiglia, sono stati assegnati i lavori per la realizzazione del nuovo impianto. Ha vinto l'appalto la ditta Massa. I lavori, non appena completate le pratiche di esproprio già avviate, dovrebbero partire il più presto. Si parla del nuovo stadio pronto per i primi mesi del 1991.

Bruno Monticone

IL CAMPO ZACCARI

Un «gioiello nel deserto»

Definito non a caso «gioiello», ora una «cattedrale nel deserto», il campo Zaccari di Camporosso (zona Braie) è in effetti l'unico terreno erboso di tutto l'estremo Ponente. Ma attorno al campo, circondato dalla pista di atletica, manca ciò che completa uno stadio: tribuna, gradinate, servizi. Però per le preziose caviglie blucerchiate, nei dintorni, non c'era niente di meglio. Per arrivare allo Zaccari la strada più opportuna è quella, piuttosto stretta, che dal ponte sul Nervia sulla via Aurelia, al confine tra Camporosso Mare e Ventimiglia, costeggiando lo stesso torrente arriva all'impianto: si può parcheggiare nello spiazzo antistante il campo in terra battuta che affianca lo Zaccari in erba. Per il Ventimiglia quello di mercoledì potrebbe essere una prova generale. I primi mesi del prossimo campionato i giallorossi potrebbero esser dirottati proprio qui per le partite interne, in attesa del nuovo stadio. [b. m.]

Savarino, d.s. del Ventimiglia

Il ritorno del campione. Cerezo forse in campo oggi dopo il grave infortunio

Baseball: la squadra ligure insegue Codogno e Crocetta

Sanremo, lodi sulla A

L'impianto d'illuminazione a Pian di Poma rilancia i sogni matuziani
Archiviata la polemica Pearse-Arieta, domenica a Verona per vincere

Il Baseball Sanremo nel campionato di serie B, è costretto ad inseguire. Il mezzo passo falso casalingo di sabato, inatteso, contro i Rangers Redipuglia (sconfitta per 2-7 nella prima partita pomeridiana; vittoria per 9-2 nel return-match serale) ha fatto scivolare la squadra matuziana al terzo posto in classifica dietro il capolista Codogno e alla seconda della classe, il Farma Crocetta Parma.

La strada verso i playoff promozione si fa, insomma, più difficile. Confermando le difficoltà di un campionato che si sta dimostrando particolarmente selettivo e ricco di equilibrio, e che soprattutto non permette troppe battute a vuoto. La sconfitta sabato pomeriggio contro i Rangers, squadra di medio calibro e con poche ambizioni nel girone Nord-Est della serie cadetta, ha qualche attenuante.

La squadra, vittima di molti errori difensivi, ha pagato un eccessivo nervosismo sfociato soprattutto in un battibecco tra l'allenatore-giocatore Scott Pearse, l'americano, e il giocatore Matteo Arieta. Alla sera - quando, per la cronaca, è stato giocato il primo match by-night sotto i riflettori del diamante di Pian di Poma (il maxi-impianto di illuminazione, obbligatorio per la serie A e la serie B, è stato inaugurato proprio sabato sera) - la squadra sanremese, con Scott Pearse tornato in panchina, ha poi imposto senza troppo forzare e senza troppi affanni, i diritti della sua classe con un Cedolin quasi impeccabile sul monte di lancio.

Il battibecco tra Scott Pearse e Arieta avrà per fortuna solo uno strascico disciplinare. I due atleti sono stati convocati per l'incontro di domenica sul campo del S. Martino Verona nel terzo turno delle fase «interlega» del campionato di serie B. Una sospensione, adottata in base al regolamento interno di disciplina del team, che dovrebbe chiudere senza ulteriori problemi la vicenda.

«Un episodio da dimenticare in fretta, senza nessuna importanza», minimizza il generale Fulvio Cecoli, che vuol garantire la massima serenità e un ambiente che basa proprio sull'entusiasmo e sulla compattezza dello spogliatoio la sua maggior forza. Le voci di una possibile partenza di Scott Pearse sono state seccamente smentite.

Mentre i matuziani saranno impegnati sul campo veronese (dove domenica il Farma Crocetta ha vinto entrambi gli incontri per 10-0), le avversarie dirette nella corsa ai playoff saranno impegnate entrambe in casa: la capolista Codogno riceve il Bc Longhridge; il Farma Crocetta avrà di fronte il Bc Godo. Due incontri che saranno seguiti con particolare interesse dal clan sanremese. Un turno, almeno sulla carta, favorevole a lombardi ed emiliani. Chiaro che, in terra veneta, la squadra matuziana dovrà tentare di far sua l'intera posta per continuare a sperare nei playoff e, in seconda battuta, nel sogno della serie A. Un sogno che ora l'impianto di illuminazione rende più concreto. [b. m.]

Cala il sipario sulla stagione pallavolistica «regionale»

Vima, ultima sconfitta

Gli arnesi, battuti anche dal Don Bosco, salutano mestamente la serie D
Le ragazze in caso di ripescaggi avrebbero davanti Recco, Uscio e Amatori

Anche la D maschile s'è conclusa: manca solo qualche nome di promossa alla Prima Divisione, poi sarà possibile tracciare il quadro dei tornei regionali nella stagione 90-91. La classifica dei ripescaggi è quasi completata: i playoff retrocessione e promozione di D femminile sono messo ordine. Tutto è bene quel che finisce bene, dunque? No, perché su almeno metà dei verdetti pesa il sospetto e altre e ben diverse decisioni se i calendari (e la logica) fossero stati rispettati.

C2 femminile. Il recupero «stile calenda greche» tra Ceparana e Albisola ha visto la vittoria delle ospiti per 3-1. Così l'Albisola si piazza all'ottavo posto (14 punti e miglior quoziente set) e relega il Ceparana a 12.

D maschile. Il Carcare non ce l'ha fatta a Levanto: 3-0 per i padroni e cancellazione di ogni illusione di promozione in extremis per gli arnesi. Ma la pillola, amara e inghiottire per la società savonese che nel corso di tutto il campionato è stata in predicato di occupare uno dei primi due posti e si deve accontentare del terzo, buono solo in caso di ripescaggi, è addolcita dal sapere che Weak Point e Cus Genova, le due rivali, non hanno sbagliato neppure l'ultimo appuntamento e che perciò una vittoria sul terreno degli spezzini non sarebbe servita lo stesso.

Difficile dire se il Weak Point vittorioso di qualche tentennamento sul Fiamma, o il Cus Maremaldo a Rapallo abbiano meritato veramente la promozione: tra rinvii e ritardi molte formazioni si sono deconcentrate e altre hanno avuto il tempo di riprendere fiato, alterando i valori. Indubbiamente il Weak Point di Salamanca e Rossi è sempre sulla cresta dell'onda, il cui comportamento nel corso del torneo giustifica la promozione. Sorpresa assoluta o quasi il Cus di Giovanni Ribaldone, che cancella i dispiaceri della prima squadra con la promozione più trovata che voluta. Gli universitari hanno però l'indiscutibile merito di aver avuto il coraggio di «ballare» una volta trovatisi coinvolti nel giro che conta. Domani sera platonico recupero Levanto-Don Bosco. Recuperi: Spezia-Carcare 2-3; Levanto-Rapallo 3-1. Ultima giornata: Levanto-Carcare 3-0; Rapallo-Cus 0-3; Weak Point-Fiamma 3-1; Ceparana-Chiavari 3-0; Vima-Don Bosco 2-3; rip. Spezia. Classifica finale: Weak Point e Cus p. 32; Carcare 28; Levanto e Fiamma 24; Spezia 22; Chiavari 16; Rapallo 14; Don Bosco e Vima 10; Ceparana 6.

D femminile. La Spezia ha battuto l'Arcobaleno Taggia per 3-1 nella sfida «d'onore» per designare la vincente della sfida tra le due promosse in C2. Si va alla «bella» invece tra le due sconfitte delle finali, Quiliano e Alta Val Bisagno: l'andata è stata vinta 3-2 dalle ponentine, il ritorno 3-0 dalle genovesi. La bella in casa delle genovesi. Tra le retrocesse, lo scontro-derby tra Uscio e Pro Recco è andato alle rivierasche per cui il 13° posto è loro, il 14° dello sconfitte, il 15° dell'Amatori Rivarolo e il 16° Vima Arma. Tutti questi piazzamenti saranno decisivi in caso di ripescaggi. [d. s.]

SPORTFLASH

Anche gli stranieri al torneo Garibbo

Sabato partirà (l'4° torneo internazionale di rugby «Mimmo Garibbo» riservato a squadre a 7 giocatori. La manifestazione, organizzata dal Fermamenta S. Marco in collaborazione con la Confesercenti, vedrà la partecipazione di Hagen Club (Germania Ovest) e Rugby Madrid. Inoltre ci saranno italiani di A1 (Parma Lama Seven), B (Amatori Milano), C1 (Mantova, Iride Milano, Crema) e (Pontenure), oltre il S. Marco.

CICLISMO

Quarta vittoria per la Sidis

IMPERIA. Un maggio decisamente positivo per i ciclisti della Sidis Imperia, che hanno ottenuto la loro quarta vittoria in pochi giorni. Flavio Ginestra, al termine di una lunga fuga, si è aggiudicato l'11ª edizione del trofeo Maurilli a Savona. Alle spalle il compagno Mauro Arsuso. Nella classifica per società, la Sidis si è imposta sull'altro imperiese, il Conad.

VELA

Serie lezioni per principianti

VENTIMIGLIA. E' iniziato a Ventimiglia il corso di vela per principianti, che comprende lezioni teoriche e pratiche. E' un'iniziativa del Circolo velico della città di confine, e si concluderà domenica 3 giugno.

CALCIO

resta Carlin's

SANREMO. Gian Maria Tinelli è stato confermato per altri tre anni presidente della Carlin's Boys (Seconda categoria), che guida da 5 stagioni. Il primo atto del presidente rieletto è stata la firma del contratto col tecnico, Ezio Caboni.

VELA

Negli Optimist ponentini battuti

I velisti rivieraschi sono stati battuti dal genovese Michele Pennuti (La Quinta) nella 5ª prova del campionato zonale Optimist organizzato dallo Yc Sanremo. I sanremesi Enrico Solario e Simone Buggioli han dovuto accontentarsi di secondo e quarto posto, piazzamenti comunque di rilievo; quinto l'alassino Antonio Manies, la bordigotta Roberta Marchese, 7° il sanremese Tommaso Maiga.

Pugilato: un successo la riunione di sabato nell'inusuale cornice del mercato dei fiori

Sanremo, ragazzi dalle mani pesanti

Vince il debuttante Villari, pareggia il rientrante Raineri

SANREMO. Sul ring non hanno fallito. I pugili della Sanremo Boxe, nella riunione interregionale di sabato sera, valida per il 2° Memorial Gianni Marmorato, svoltasi nell'inedito scenario del mercato dei fiori di corso Garibaldi (che ha superato brillantemente la prova), hanno ottenuto risultati di rilievo.

Rino Villari, all'esordio assoluto, ha vinto ai punti contro il genovese Vilardi; Roberto Raineri, un dilettante in cerca di riscatto dopo un infortunio che lo aveva bloccato per quasi un anno, ha pareggiato contro il pavese Tarumelli, ma ha confermato le sue doti. «Un bilancio confortante», dice Dante Di Battista, responsabile tecnico della Sanremo Boxe che ha seguito, dall'angolo, i suoi pugili.

Villari, un novizio superwelter opposto al genovese Vilardi, aveva iniziato molto emozionato. Più che giustificato, visto che era al suo primo appuntamento sul ring. Poi, con il passare dei minuti, ha vinto l'emozione portando i colpi più efficaci verso l'avversario, vincendo ai punti un match molto insidioso. «Un verdetto giusto», ha riconosciuto lo stesso manager del pugile genovese, Pirastu.

Raineri, welter dilettante, era opposto al pavese Taramelli, un atleta molto ben impostato che lo ha messo in difficoltà soprattutto nella prima ripresa. Raineri ha sofferto un po' ma si è ripreso a poco a poco, recuperando nel finale. Il verdetto di parità è apparso sostanzialmente giusto, pur con qualche rimbrotto del maestro Di Battista che ha rimproverato il suo pupillo «per aver sbagliato l'impostazione del match».

Ma per Raineri che, solo un anno fa, era bloccato da un polso fratturato che ha messo in forse la sua carriera, l'importante era risalire la corrente. Il successo su Scarpulla nella riunione di Sestri Ponente una settimana (ko tecnico alla ripresa) e Sanremo hanno dimostrato che Raineri può ambire a essere la punta di diamante della boxe matuziana.

Piccola delusione, invece, per Roberto Cha. Il pugile di Aquila d'Arroscia non ha potuto combattere perché il suo avversario, Cannavò, non è arrivato a Sanremo. Anche per lui avrebbe dovuto esserci l'esordio. Lo ha dovuto rinviare a venerdì, quando salirà sul ring a Savona, negli incontri di contorno al match dilettantistico tra le nazionali Italia e Algeria.

E' tramontato intanto, in campo professionistico, il mondiale piuma versione Ibf tra il sudafricano Ncita e il portoricano Cruz che qualcuno aveva annunciato per sabato sera al teatro Ariston di Sanremo. La trattativa c'era, ma non è andata in porto. [b. m.]

Raineri, un pari contro Taramelli

Basket: con l'Athletic lo scontro decisivo

Bordighera prepara il match che vale la D

La terz'ultima giornata della Promozione maschile di basket ha emesso un primo verdetto: il Cffs Cogoleto giocherà il prossimo anno in D. Per gli altri due posti-promozione hanno buone possibilità le ponentine Amatori Savona e Rari Bordighera. Meno speranze per l'Athletic, solo la matematica lascia in corsa Audax S. Terenzo e Sarzana.

La vittoria del Cogoleto a Finale contro il Basket club (71-63) ha chiuso in modo trionfale la stagione dei ragazzi di Enrico Berio: mai in difficoltà durante la regular season, anche nei playoff il Cogoleto ha dimostrato di esser la squadra più forte del lotto. Protagonista il collettivo più che il singolo, i dirigenti del Cffs hanno intenzione di allestire una squadra valida anche per la serie superiore.

La lotta rimane ora appassionante per le due damigelle d'onore: l'Amatori Savona coach Gentile, con il successo per 80-63 (ottima prestazione di Tonolini, 24 punti, e Garavagna, 20) nel recupero l'Athletic Genova, ha messo una seria ipoteca sulla seconda posizione. Già domenica prossima, in caso di vittorio o di concomitante sconfitta dei genovesi, i savonesi festeggeranno la promozione.

Proprio lo scontro diretto fra Rari Bordighera e Athletic Genova, in programma domenica, deciderà per la terza squadra ammessa alla D nella stagione 90/91: la Rari ha vinto a fatica sul Sarzana (82-80, ma occorre ricordare che si trattava pur sempre di spareggio); l'Athletic, come detto, ha perso nettamente a Savona. Altro risultato: Audax S. Terenzo-Pegli 91-84. Ripescato il Basket Cairo.

Classifica: Cogoleto p. 22; Amatori Savona 20; Bordighera 18; Athletic Genova 16; Audax e Sarzana 14; Pegli 12; Cairo 8; Finale 4. Pegli e Cogoleto una partita in più. [g. s.]

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Vezzi - Noli Tel. 746.713
la domenica
BALLO LISCIO e MUSICA ANNI
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 30 Maggio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Casa & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Ecco i commenti dopo l'approvazione in Parlamento della riforma per le elementari

Scuola, un sì alla nuova legge

Ma Savona era da tempo all'avanguardia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Inglese, musica, settimana corta e lavoro d'équipe: sono questi gli ingredienti di [illegible] della nuove Elementari. L'ultima legge di riforma della scuola, che coinvolgerà circa 1000 maestri e 9000 ragazzi, è stata accolta favorevolmente da genitori, insegnanti, alunni e direttori didattici savonesi, anche se per la maggior parte degli addetti ai lavori non si tratta [illegible] novità assolute.

Spiega il provveditore agli Studi, Antonino Franzone: «Una mini-riforma [illegible] già stata avviata in molte [illegible] della provincia. [illegible] alcuni anni sperimentiamo [illegible] successo [illegible] tempo prolungato, l'insegnamento di nuove discipline e la collaborazione fra i docenti, cercando di adeguare la scuola alle esigenze dei ragazzi d'oggi».

A Savona, [illegible] esempio, la «riforma» è già stata applicata nella direzione didattica «Chiavella», alle «Fornaci», a «Zinola» e «Villapiana».

Alle Fornaci, già da alcuni anni si insegnano nuove materie. Dice Nadia Pesce, un'insegnante che [illegible] volge la funzione di vicario: «Oltre alla lingua straniera e all'educazione musicale, abbiamo studi sociali ed educazione all'immagine».

Ma anche le elementari di Alassio, Albisola, Cairo Montenotte, Ceriale, Finale, Andora, Pietra Ligure, Vado e Toirano non sono nuove a questi esperimenti.

Fra le novità più apprezzate, l'adozione della lingua straniera. Osserva Margherita Fragiacomo, [illegible] della «De Amicis»: «L'insegnamento delle lingue diventa ogni giorno più importante, specie [illegible] vista dell'apertura delle frontiere. La scarsa conoscenza di inglese e francese rischia di precludere ai ragazzi importanti possibilità di impiego».

E' stato accolto con soddisfazione anche l'introduzione di più insegnanti nella stessa classe. «Si tratta di un'innovazione importante — dice Anna Fortini, maestra della "Astengo" che consentirà una maggiore collaborazione fra i colleghi e fornirà ai ragazzi diversi punti di riferimento e un'educazione più completa».

Nessuno sembra rimpiangere la figura tradizionale della «maestra-mamma». Osserva Claudia Basso, insegnante di sostegno degli handicappati: «Oggi i bambini sono più indipendenti. In prima elementare, hanno già molti impegni; dalla danza ai corsi di musica e ginnastica, al calcio, agli scout e per la maggior parte di loro, la scuola non rappresenta più il momento di distacco dalla famiglia e [illegible] mamma. Sono abituati a seguire i consigli di tante persone e anche la scuola non viene più identificata in una sola persona». Continua: «Inoltre, l'impiego di diversi insegnanti consente di seguire con maggior tranquillità i ragazzi che hanno qualche problema».

Anche [illegible] settimana «corta» è stata accolta favorevolmente. Osserva Silvana Saracco della «De Amicis»: «Due giorni di riposo alla settimana possono rappresentare un vantaggio sia per noi sia per i nostri allievi; ma solo a patto che l'orario e, in particolare la distribuzione delle materie, venga realizzato razionalmente. Non bisogna caricare di lavoro i giorni infrasettimanali, insomma, solo per avere [illegible] sabato libero».

Ha suscitato critiche e perplessità, invece, l'istituto [illegible] «maestro prevalente», una figura predominante che la legge [illegible] riforma ha previsto per la prima e la seconda elementare. [illegible] la [illegible] Anna Fortini: «Si tratta di un'innovazione oltre che inutile dannosa, che rischia solo [illegible] creare conflittualità fra gli insegnanti». Anche la maestra Giovanna Raineri, è dello [illegible] parere: «Non credo che "l'insegnante prevalente" possa giovare ai ragazzi. Inoltre, per il momento non si [illegible] i criteri che consentiranno [illegible] delineare questa figura».

La riforma è piaciuta anche ai genitori, anche se non mancano critiche. Dice Maria Rita Ferrari, casalinga: «Hanno previsto tante nuove materie, mentre le ore [illegible] ginnastica sono sempre le stesse. Purtroppo l'educazione allo sport, che ha tanta importanza [illegible] nella nostra società, nel mondo della scuola resta ancora una volta in secondo piano».

Positive le reazioni dei sindacati, soprattutto per le prospettive occupazionali. Dice Gianni Manuzio della Sinascel-Cisl: «La legge di riforma è per noi motivo di soddisfazione perché sblocca un settore della scuola [illegible] da troppi anni era caratterizzato dall'immobilismo. Inoltre, [illegible] nuove Elementari garantiranno la conservazione degli attuali organici». Anche quest'anno, infatti, il calo demografico avrebbe comportato la soppressione di circa 30 classi e la perdita di 50 posti di lavoro.

Ermanno Branca

I protagonisti. Da sinistra il Provveditore agli studi Antonino Franzone, l'insegnante savonese Silvana Saracco, la direttrice Nadia Pesce e la maestra Anna Fortini

Riviera: pareri positivi

Niente lacrime per la maestra-mamma

ALBENGA. La riforma delle scuole elementari voluta dal ministro Sergio Mattarella piace. Maestre e maestri del Ponente [illegible] concordano con quanto previsto dalla nuova legge. E [illegible] solo per la salvaguardia del posto di lavoro ma, soprattutto, per i risvolti didattici che la riforma avrà nel prossimo futuro.

«In pratica il ministero ha fatto una scelta obbligata visto che da tempo nelle classi c'erano più insegnanti ma adesso si tratta di un'équipe [illegible] non più di sperimentazioni o sostegno», commentavano ieri mattina maestri e maestre della scuola elementare di via degli Orti ad Albenga.

«Ormai da tempo la figura della [illegible] [illegible] il grembiule che [illegible] fare le aste era scomparsa per lasciare [illegible] posto a nuovi metodi didattici. Erano cose tollerate ed incoraggiate ma adesso, con la riforma, questo tipo di didattica, più adeguata ai tempi, è stata istituzionalizzata. Gli scolari potranno apprendere meglio ed essere pronti ad affrontare tutte le [illegible] tappe successive della scuola», afferma Rita Rolando, [illegible] di Albenga.

E aggiunge: «Senza contare [illegible] problema occupazionale. [illegible] Ponente sono decine i diplomati e le diplomate che aspettano di entrare nel mondo della scuola».

Lo spirito della riforma era stato anticipato nel Ponente [illegible] vonese [illegible] iniziative che hanno avuto risvolti nazionali. E' il caso del circolo didattico di Finale dove la direttrice Flavia Fortunel ha iniziato dallo scorso autunno a fare salire in cattedra gli [illegible] per insegnare ai bambini il folclore e le tradizioni. «Abbiamo aperto la scuole all'esterno, proprio come prevede la riforma», affermano [illegible] circolo [illegible] Finale.

VALBORMIDA

Un coro di consensi

Tutti d'accordo anche in Valbormida: la riforma delle scuole elementari piace. Forse, ed è l'unico appunto registrato nelle scuole della vallata, le novità dovevano essere introdotte prima. «Da tempo chiedevamo una riforma che tenesse conto della realtà che stava cambiando. Finalmente qualche cosa si sta muovendo e speriamo che non sia troppo tardi», affermano alle elementari di Carcare. Qualche perplessità suscita la riforma destinata solo alle elementari: «Il progetto è valido, siamo soddisfatti per i posti di lavoro che sono in questo modo garantiti ma non vorremmo che la riforma servisse a poco. Bisognerà inserirla in un più ampio quadro di cambiamenti che, partendo dalle elementari, arrivi [illegible] media, alle superiori e all'università. Sulla carta le novità sono valide ma [illegible] nell'applicazione [illegible] si vedono i limiti», sostengono a Cairo, dove la sperimentazione non è però [illegible] novità assoluta.

Le novità della scuola elementare sono state viste positivamente anche dagli insegnanti di lingue straniere. Il ministero, infatti, prevede che già dalla prima elementare si insegni una lingua straniera. I laureati in attesa di un'occupazione, in questo settore, [illegible] numerosi tra Finale ad Andora, [illegible] aprono nuove prospettive di lavoro [illegible] anche un adeguamento per gli alunni», afferma Mario Marocchi, giovane laureato in lingue.

E conclude: «Insegnare inglese e francese ad un bambino di 6 anni è molto meglio perché ha maggiori capacità di apprendimento. In questo modo nel giro di pochi anni tutti i giovani sapranno parlare una lingua straniera. Per una zona turistica come la nostra non è male. Una novità che ci permetterà di essere maggiormente uniti all'Europa dove da tempo l'insegnamento della seconda lingua è diffuso e non costituisce una novità, anche per i bambini più piccoli».

(s. p.)

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Auto «riciclate»

Si allarga l'inchiesta della polizia stradale di Savona sulla vicenda di auto rubate e riciclate, venuta alla luce nei mesi scorsi nell'Albenganese. Le indagini si sono estese ad altre città, in particolare nel Meridione. Finora sono state denunciate all'autorità giudiziaria dodici persone (tra le quali quattro di Albenga), che devono rispondere dell'accusa di associazione a delinquere per furto e ricettazione. SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]GIO

Re-sol, i verdi accusano l'Acna

«I dirigenti dell'Acna stanno cercando di piazzare l'inceneritore Re-sol a San Giuseppe di Cairo, violando la risoluzione votata dalla Camera lo scorso gennaio e circola insistente la voce di una localizzazione dell'inceneritore all'interno dello stabilimento dell'Agrimont». Lo [illegible] Laura Cima, presidente del gruppo dei verdi alla Camera, che aggiunge: «La risoluzione ha impegnato il governo e non consentire la realizzazione dell'impianto in Val Bormida. Il ministro Ruffolo deve intervenire immediatamente».

[illegible]

L'Alberghiero va dai Salesiani

L'istituto alberghiero trasloca. La scuola, che è attualmente divisa in due sedi provvisorie, all'Hotel «Colombo» e al ristorante «Lo spaghettaio», in autunno potrebbe [illegible] ospitata nei locali dei Salesiani. L'istituto ha rischiato di essere chiuso per la carenza di strutture.

[illegible]

Il pentapartito è quasi fatto?

Un accordo di massima per la costituzione della nuova giunta sarebbe stato sottoscritto fra dc (9 saggi), psi (5 saggi) e pli (1 saggio). Questi tre partiti, che contano solo sulla metà [illegible] del Consiglio, si stanno incontrando [illegible] pri (2 saggi) e psdi [illegible] saggi) per trovare i voti necessari [illegible] per la maggioranza.

[illegible]

Operai licenziati [illegible] protesta

Protestano [illegible] lavoratori, ieri a Savona davanti [illegible] sede dell'Unione industriali, dopo l'annuncio di 14 licenziamenti alla Li.Do di Sassello, produttrice di amaretti. Secondo i sindacati l'azienda non avrebbe fatto nulla per un rilancio.

I dati sull'attività dei carabinieri illustrati durante la festa dell'Arma

La sfida al fenomeno droga

Sempre maggiori le misure di prevenzione

SAVONA. «La delinquenza in provincia di Savona ha assunto [illegible] caratteristica precisa: i malviventi vengono da fuori. E' emblematico il caso di Patrizia Tacchella. I rapitori avevano scelto come luogo [illegible] prigionia della bambina una villetta a Santa Margherita. [illegible] avrebbero potuto benissimo orientarsi verso la provincia [illegible] Savona, dove ci sono migliaia [illegible] appartamenti affitti e non occupati».

Lo ha detto ieri [illegible] comandante del gruppo dei carabinieri di Savona, Nicolino D'Angelo, nel suo intervento alla festa dell'Arma, celebrata nel distretto militare. «In questa ottica - ha aggiunto il colonnello - è necessaria soltanto un'attività di prevenzione, l'unico strumento efficace per [illegible] [illegible] criminalità».

Nella sua breve relazione, un commiato visto che da settembre assumerà un nuovo incarico presso il comando gruppo di Milano, il colonnello D'Angelo ha anche tracciato il bilancio di un anno di attività svolta dai carabinieri in tutta la provincia, soffermandosi in modo particolare sul fenomeno della droga: «E' in continuo aumento - ha detto - ed è al centro di parecchi episodi di microcriminalità. Tuttavia non bisogna creare allarmismo. Per il momento in provincia di Savona non c'è nessun collegamento tra lo spaccio della droga e la criminalità organizzata».

Proprio sul fronte degli stupefacenti si è indirizzata l'attività [illegible] controllo [illegible] carabinieri delle varie Compagnie della provincia nel [illegible] dell'anno. Secondo i dati forniti ieri, [illegible] persone arrestate per «detenzione e spaccio» di [illegible] stupefacenti [illegible] o state 47. Quelle denunciate a piede libero 124 e 28 le segnalate all'autorità giudiziaria.

Complessivamente i carabinieri delle Compagnie di Cairo Montenotte, Albenga, Alassio e Savona hanno sequestrato 1091 grammi di stupefacenti, tra droghe leggere (hashish e marijuana) e pesanti (eroina e cocaina).

Passando agli altri reati accertati dai carabinieri [illegible] Savonese tra il primo giugno '89 e il 31 aprile scorso, i militari hanno arrestato 294 persone e denunciate a piede libero 1180. Cinquantuno [illegible] [illegible] invece le persone [illegible] in esecuzione di ordini e mandati di cattura firmati dalle autorità giudiziarie.

Sul fronte dell'attività antirapine (un reato che nelle ultime settimane ha fatto registrare in provincia di Savona un'escalation improvvisa) le cifre appaiono positive: su ventuno assalti a banche, oreficerie e tabaccherie, ne sono state scoperte dieci, i cui autori [illegible] [illegible] arrestati.

(c. v.)

Nella federazione di Savona la minoranza evita i contrasti frontali ma chiede più spazio

«Il dibattito interno mi incoraggia»

Giacobbe, neo segretario del pci, prepara la sua costituente

SAVONA. Carlo Giacobbe è stato eletto segretario politico provinciale del pci senza l'unanimità dei consensi. [illegible] 70 votanti del [illegible] federale, in 47 si sono schierati per Giacobbe, in 20 si sono astenuti, tre hanno messo scheda bianca nell'urna.

[illegible] termine del congresso provinciale del pci, Armando Magliotto era stato eletto segretario e Giacobbe suo vice. Adesso, con le dimissioni di Magliotto, indicato prima come capolista in Comune e poi come sindaco al posto di Bruno Marengo, il compito di guidare i comunisti savonesi è passato a [illegible] giovane esponente della nuova corrente [illegible] a Occhetto. L'astensione del fronte del «no» è stata motivata (il senatore Umberto Scardaoni l'ha definita «un'apertura di credito») e anzi qualcuno degli oppositori interni ha persino deciso di [illegible] fiducia al nuovo segretario.

«Sono soddisfatto - [illegible] Giacobbe - e mi accingo a realizzare all'interno della federazione [illegible] fase della nuova costituente. Verso la metà del mese prossimo organizzeremo una prima iniziativa pubblica allo scopo [illegible] chiarire quali sono i nostri programmi. I comunisti dei gruppi dirigenti devono misurarsi sulle questioni [illegible] merito e non rispetto agli equilibri interni. Il dibattito che c'è stato mi incoraggia».

Ma adesso premono i problemi degli enti locali, delle nuove maggioranze. Il pci come intende muoversi? «Stiamo per assumere iniziative, esaminando i vari programmi e gli elementi di convergenza. Avremo presenti le questioni [illegible] dal voto, la voglia di novità».

La minoranza interna, nonostante qualche intervento e fatica di un atteggiamento di completa rottura, ha preferito ricorrere all'astensione. «Abbiamo scelto questa strada - sostiene Giovanni Urbani, parlando anche a nome di Umberto Scardaoni e Bruno Marengo - ritenendo valida la candidatura Giacobbe tenuto conto della storia della nostra federazione. Il fatto di non aver presentato un candidato alternativo è il segno di questo nostro giudizio». Il gruppo di minoranza ribadisce le critiche agli attuali esponenti della segreteria (con Giacobbe fanno parte del vertice Alonzo, Antolini e Becce). «Anche per ragioni dovute a questioni interne, la situazione del pci a Savona e provincia - spiega Urbani - ha aspetti di difficoltà che ci hanno fatto perdere colpi, come dimostrano i risultati elettorali. Noi rivendichiamo un programma, un indirizzo e delle azioni che tendano a recuperare tutte le forze disponibili, riportandole alla direzione e alla partecipazione [illegible] attiva. Daremo, comunque, un giudizio definitivo nel momento in cui il nuovo segretario presenterà la linea politico-programmatica della federazione e anche le eventuali modifiche degli assetti interni».

A livello di trattative per la giunta comunale di Savona [illegible] si hanno, per il momento, novità di particolare rilievo. L'assemblea del Forum, l'organismo formato da una quarantina di persone che dovrebbero fare da «cuscinetto» [illegible] gli indipendenti iscritti nella lista «Insieme per Savona» e l'apparato ufficiale del pci, ha [illegible] la situazione politica locale. Tra le indicazioni fornite al gruppo consiliare, Forum si è espresso ufficialmente a favore di «una politica delle alleanze che privilegi [illegible] coalizione di programma» e contro «le suggestioni di schieramenti pre-costituiti», respingendo infine l'ipotesi di «utilizz[illegible] il governo della città come [illegible] di scambio per altre situazioni amministrative».

Ivo Pastorino

Ieri a Savona il convegno nazionale sul crescente fenomeno degli infortuni domestici

Le insidie nelle case d'oggi

In Liguria 30 morti e 17 mila feriti in un anno

NOSTRO SERVIZIO

Si è svolto ieri nella Sala consiliare della Provincia il primo convegno a livello nazionale sugli incidenti domestici. Il convegno è stato organizzato dal gruppo Acli-Anniverdi e Arciragazzi, in collaborazione con la Lega Italia. Ma dietro le quinte della manifestazione ha lavorato anche il geometra Michele Costantini, che al termine del convegno ha detto con soddisfazione: «Aspettavo questo momento da almeno 13 anni e finalmente siamo arrivati a discutere di questo grave fenomeno, a livello nazionale».

Hanno parlato Guido Petter, del dipartimento di Psicologia dell'Università di Padova, Franco Ghigliazza, della Direzione del Progetto Sisi (studio italiano sugli incidenti) dell'Istituto superiore della Sanità, l'ingegner Leonardo Corbo, comandante dei vigili del fuoco di Milano, la dottoressa Antonina Galletti, del pronto soccorso del «Gaslini» e Giovanni Santoro dell'Università di Perugia. Nutrita la partecipazione di pubblico, soprattutto insegnanti, presidi delle scuole savonesi e molti allievi.

Necessità di informazione e di prevenzione sono emersi quali punti fondamentali del convegno.Guido Petter ha introdotto la discussione sugli aspetti della psicologia infantile. Ha detto: «Il bambino è un ricercatore. Ogni sua azione è legata alla conoscenza e alla scoperta delle cose che lo circondano. Il genitore deve insegnare al bimbo prima la paura, poi il coraggio nell'affrontare gli oggetti e infine la prudenza che è la sintesi dei primi due elementi». Ghiglizza ha successivamente fornito alcuni dati sul fenomeno degli incidenti domestici, che evidenziano quanto il problema, nel corso degli anni, sia stato, a torto, sottovalutato.

«In Italia - ha detto Ghiglizza - gli incidenti rappresentano la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e i tumori. Ogni anno muoiono oltre 9 mila persone, quasi il doppio delle vittime degli incidenti stradali. I soggetti più colpiti sono i bambini e gli anziani. In Liguria, il 49 per cento degli incidenti stradali avviene in casa e per il 65 per cento si tratta di cadute. Quasi la metà dei casi hanno come conseguenza ferite o fratture agli arti. Sono quasi 17 mila casi censiti ultimamente in Liguria e sono stati 223 ricoveri in prognosi riservata e 30 decessi». Più in dettaglio sugli effetti traumatici degli incidenti domestici ha parlato la dottoressa Galletti, che ha posto l'accento soprattutto sulla pericolosità di determinati prodotti chimici, quali quelli adoperati per liberare gli scarichi dell'acqua intasati.

Interessante la relazione di Leonardo Corbo, il comandante dei vigili del fuoco di Milano, che ha denunciato la carenza legislativa che regola la sicurezza negli ambienti domestici. Ha detto Corbo: «In una statistica si vede come si trovi all'ultimo posto per quanto riguarda gli incidenti negli ambienti di lavoro, dove che la normativa è efficace. Ma, per gli incidenti che avvengono tra le mura domestiche si va in testa, e infatti la prima legge che regola gli impianti elettrici è stata emanata solo il mese scorso».

Paride Pasquino

Leonardo Corbo

L'esperto

«Prevenzione tra i giovani»

SAVONA. Tra i protagonisti più attesi al convegno nazionale sugli incidenti domestici c'era l'ingegner Leonardo Corbo, comandante del gruppo provinciale dei vigili del fuoco di Milano. Una vita dedicata alla protezione civile. Nel corpo dei pompieri dal 1964, da 6 anni comandante provinciale, Corbo si dedica dal 1983 ai problemi della sicurezza domestica. Ha al suo attivo 15 pubblicazioni, specie manuali antincendio. Lo scorso anno ha realizzato 200 spot di un minuto mandati in onda da Rai 3 nella fascia oraria di mezzogiorno.

Di che si trattava? Risponde: «Era una sorta di pubblicità progresso dal titolo "Un consiglio al giorno" in cui venivano affrontati tutti i pericoli che si nascondono nelle nostre case. Avevamo allestito un ambiente domestico nella palestra della nostra caserma di Milano. Ogni giorno andava in onda un filmato nel quale si davano suggerimenti su come evitare i più banali incidenti». Ma il vigile del fuoco è davvero la figura ideale per promuovere la prevenzione anche nelle scuole? «Certamente — sostiene Corbo —, anche perché l'esperienza ci ha insegnato che i bambini vedono nella figura istituzionale del pompiere il simbolo della sicurezza».

Se potesse avere «carta bianca» per combattere gli incidenti domestici quali rimedi proporrebbero le prime mosse da compiere? «Una campagna pubblicitaria martellante in televisione — risponde senza esitazione Corbo — e poi un intenso lavoro nelle scuole. Bisognerebbe riservare un'ora la settimana all'educazione e alla sicurezza. In ogni palestra andrebbe costruita la riproduzione di una casa. I bambini hanno bisogno di imparare a riconoscere i pericoli giocando e sperimentando in prima persona».

Quali le differenze tra l'attività dei vigili del fuoco in una città metropolitana come Milano e quella che viene svolta a Savona? «Dal punto di vista della quantità, Milano costringe a un lavoro più impegnativo ma per quanto riguarda la tipologia del lavoro, i mezzi impiegati e la professionalità degli uomini non ci sono grandi differenze».

E conclude: «Savona ha però due realtà contro le quali Milano non deve misurarsi. Si tratta del porto e degli incendi boschivi. Nel primo caso i pompieri sono chiamati a tenere sotto controllo impianti e navi a contatto della città. Per gli incendi boschivi il problema è rappresentato dalle difficoltà nel coordinamento tra gli interventi. [p. p.]

NOTIZIE**FLASH**

QUESTURA
Funzionario di ps multato agente

SAVONA. Un funzionario della questura di Savona è stato multato da un agente della volante per «guida pericolosa». Il dirigente è incorso nell'infrazione per aver effettuato un sorpasso proibito dalla linea continua. L'episodio è avvenuto sull'Aurelia, tra Savona e Albissola Marina. Sulla Statale erano in corso controlli e posti di blocco.

ORAFI
«Vogliamo più protetti»

SAVONA. L'aumento di rapine ai danni di orefiecerie e gioiellerie della provincia ha creato un clima di allarmismo tra gli operatori del settore. Ieri una delegazione di rappresentanti dell'associazione provinciale di categoria, si è incontrata con il comandante del gruppo carabinieri di Savona, il colonnello Nicolino D'Angelo, per fare il punto della situazione. Nell'incontro gli orafi hanno chiesto un potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine.

VALLORIA
Migliorano le condizioni dell'operaio

SAVONA. Migliorano le condizioni di Franco Giunta, l'operaio della «Telematica Spa», che venerdì scorso è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Il tecnico mentre eseguiva un allaccio telefonico nelle zone di Marmorassi, è caduto finendo infilzato all'addome da un paletto di recinzione. L'operaio, che è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per la lacerazione in più punti della vescica, è attualmente ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Valloria. Nei prossimi giorni i medici dovrebbero sciogliere la prognosi.

PRETURA
Quattro ragazzi condannati per furto

SAVONA. Quattro genovesi sono stati condannati ieri mattina dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo, a quattro mesi di reclusione con la condizionale, per aver rubato un'auto. Si tratta di: Alfonso Giuseppe, 19 anni, Brigida Cristian, anni, Antonio Pascarelli, 25 anni, e Massimiliano Fonte, 20 anni. L'episodio è avvenuto a Noli. I quattro, a bordo dell'auto rubata, sono stati poi intercettati e arrestati da una pattuglia dei carabinieri.

GUARDIE
Un esposto porto

SAVONA. Le guardie giurate di Savona non sono in regola con il porto d'armi? E' quello che sta cercando di chiarire un'inchiesta del procuratore della Repubblica, Michele Russo, che sarebbe scattata in seguito a un esposto denuncia presentato nelle settimane un vigilantes. Le indagini sono state affidate alla polizia. Secondo la denuncia sarebbero numerosi i vigilantes privi di licenza.

Lo studio sarà presentato venerdì durante un incontro con Giuseppe De Rita

Savona, una città senza slanci

Giudizi severi del Censis, incaricato di una ricerca socio-economica in vista degli Anni 90
«Il capoluogo, la classe dirigente mostrano poco ottimismo e a tratti una certa rassegnazione»

SAVONA. «Savona? La città e la sua classe dirigente sembrano mostrare poco ottimismo e a tratti una certa rassegnazione. E' questo il primo vero e unico nemico da combattere». Al Censis non hanno peli sulla lingua. Incaricati dalla Camera di Commercio di portare a termine una ricerca sulla realtà socio-economico locale sono arrivati a conclusioni che risultano autentiche «legnate»: d'altra parte quando il malato sta per diventare grave le cure suggerite devono essere energiche.

Sul tema «Savona: il passaggio agli Anni 90» è in programma venerdì, alle 17,30, al teatro Salesiani, un incontro-dibattito durante il quale sarà lo stesso segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, che è anche presidente del Cnel, a parlare delle grandi linee di tendenza di Savona negli scenari degli Anni Novanta. La città e il comprensorio si trovano di fronte alla prospettiva di nuove sfide e nuovi progetti. «Gli stimoli provenienti dallo studio Censis - osservano alla Camera di commercio - potranno costituire utile riferimento per il governo della città».

Andrea De Filippi, presidente dell'ente camerale, ha presentato ieri l'iniziativa. «Lo studio è stato portato a termine attraverso indagini, ricerche e interviste. Abbiamo l'impressione che Savona si trovi, da decenni, in una fase di stallo. Ha perso la vocazione portuale-industriale e non l'ha ancora sostituita con nuovi orientamenti. I risultati della ricerca sono indirizzati soprattutto agli amministratori locali, e poi agli operatori. C'è scarsa iniziativa nel comprensorio? E' vero, ma a giustificazione degli imprenditori bisogna dire che non esiste un quadro certo di riferimento».

La ricerca è una fotografia, senza ritocchi campanilistici, della realtà savonese. Il Censis è dell'opinione che «a Savona non servono progetti o idee, ne ha già». Il guaio è, invece, che «Savona riesce a staccarsi da una identità tradizionale i cui frutti sono ormai declinanti». Alla città il futuro terziario appare vago e incerto, «ma - si domandano al Censis - la certezza del passato non ha forse già mostrato la sua fragilità?».

I giudizi sono taglienti. Si legge fra l'altro, nelle conclusioni della ricerca: «Savona ha sempre mostrato reticenza nell'accogliere il nuovo, fu così agli albori dell'industrializzazione e quando la cantieristica locale non riuscì a cogliere l'avvento del ferro e del vapore, decretando la propria crisi definitiva. Se si guarda al futuro con atteggiamento negativo e pessimistico si farà ben poco per costruirlo. Il pessimismo è oltretutto fuoriluogo, visto che parliamo di una città e una provincia che occupano le prime posizioni nella graduatoria dei redditi, un patrimonio di capacità, di idee e di esperienze che aspettano solo di essere messi alla prova. E' ottimismo che la città ha bisogno, senza di esso nessun progetto riuscirà a decollare e verrà silenziosamente riassorbito nella quotidianità».

Savona è stata una delle prime due città italiane a dotarsi di Prs (piano regolatore intercomunale) ma molte previsioni non si sono avverate. La realtà dimostra che vi è stata crescita della popolazione e che si è drasticamente ridotta l'occupazione industriale. «Savona - osservano al Censis - deve diventare capoluogo della sua provincia; di quella turistica soprattutto, visto che è già stata capoluogo industriale ed in parte lo è ancora. Ma Savona questo ruolo dovrà conquistarselo, superando vecchie diffidenze e recuperando il tempo perduto nel turismo congressuale».

Gli esperti Censis, anche come semplici «viaggiatori», hanno colto nella città problemi di carattere urbanistico non secondari. Esempio è quello della mancanza di un collegamento diretto con l'Oltreletimbro, sull'asse di via Paleocapa, poi la possibilità di dare vita a un porto turistico a contatto della città vecchia, infine la necessità di una sinergia tra industria e porto utilizzando le aree Italsider.

[i. p.]

Capannoni per industria, commercio e artigianato con moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567

Tecno Immobiliare S.p.A.

Vana attesa della famiglia, alla fine è arrivato un altro sacerdote

Prete «distratto» a Lavagnola

Doveva battezzare una bimba ma era a Finale

SAVONA. Domenica ore 16. Sul sagrato della chiesa di San Dalmazio, a Lavagnola, una ventina di persone vestite a festa sono in trepida attesa del parroco. La mamma stringe in braccio la piccola Daiana, che attende di essere battezzata. Ci sono i genitori, gli amici, i parenti, i padrini. Gli uomini in abito blu, le donne eleganti e fresche di parrucchiere. Manca don Gino Peluffo, a quell'ora immerso nel verde e nell'aria salubre dei boschi del Finalese, completamente ignaro del piccolo dramma che si stava consumando dinnanzi alla parrocchia.

Passano i minuti: la porta della chiesa resta chiusa e don Gino non si vede. I parenti cominciano a dare segni di impazienza, qualcuno brontola, altri cominciano a camminare nervosamente avanti e indietro. I più intraprendenti decidono di suonare il campanello della canonica. Si affacciano le suore, ma del parroco non c'è traccia: Forse è andato a celebrare una messa oppure ha dovuto accompagnare gli scout o forse l'hanno chiamato ad assistere un ammalato. Sembra certo, comunque, che tornerà tardi.

A questo punto, la maggior parte degli invitati ha perso le staffe. Dice Elvira Berardinelli, la mamma: «Non sapevamo più cosa pensare. Ero sicura di aver concordato con il parroco la cerimonia e mi sembrava impossibile che se ne fosse dimenticato». C'è stato anche un po' di imbarazzo: alcuni invitati se ne sono andati, ricordandosi di un impegno. Altri hanno proposto di far festa lo stesso: «Andiamo a casa e mangiamo la torta. La bambina la battezzeremo un'altra volta».

Alle 16,30 le suore hanno pensato di cercare un altro sacerdote e hanno così telefonato al parroco di San Bernardo in Valle, don Andrea Giusto, che si è precipitato. E alle 17, la piccola Daiana è stata finalmente battezzata.

Don Gino è tornato per l'ora di cena, ma ormai era troppo tardi. «Quando mi hanno raccontato quello che è successo - dice il parroco - sono rimasto molto dispiaciuto e ho cercato di mettermi in contatto con i familiari di Daiana per spiegarmi e fargli le mie scuse. Ma non sono più riuscito a parlare con nessuno».

Ma ecco la spiegazione del disguido. Fra sabato e domenica scorsa, nella chiesa di San Dalmazio erano previsti tre battesimi; venerdì sera, due famiglie hanno deciso di rinviare il lieto evento per ragioni di salute e a quel punto don Gino ha fatto confusione. «Non mi è più ricordato che i battesimi erano tre e così ho accettato di celebrare la messa degli scout a Pian Marino di Perti, nell'entroterra di Finale». [e. b.]

Indagini concluse

L'uomo ragno dalla polizia ladro-acrobata

SAVONA. L'«uomo ragno» ora ha un nome. Il ladro acrobata, che nelle scorse settimane ha messo a segno una decina di furti in appartamento, è stato infatti identificato dalla polizia e denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. E' un giovane di 25 anni, residente a Savona, dal quale gli inquirenti hanno soltanto fornito le iniziali: R.R. Il malvivente, stando a quanto trapelato, sarebbe stato riconosciuto dalla vittima di un furto, verificatosi alcuni giorni fa nel quartiere di Villapiana. Spiegano in questura: «Il proprietario dell'appartamento svaligiato ha identificato il ladro proprio sul pianerottolo e quando è venuto a denunciare il furto lo ha riconosciuto senza bisogno di mostrare le foto segnaletiche». R.R. nei prossimi giorni verrà interrogato dal magistrato, il procuratore presso la pretura Maurizio Picozzi.

[c. v.]

ECONOMICI

CUOCHINE offronsi per stagione estiva in qualità di cuoca e lavapiatti presso ristorante. Tel. 011 6

PK Pubblikompass C. Mazzini d'Azeglio, 66 - Tel. 86.211

prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CASALINGHE
senza seconda firma
Imperia Piazza Cairo, 24
Genova Via L. D'Este, 1
25 MILIONI IN TELEFONARE 010 565623
Ipifim servizi spese anticipate

Il grande gioco a premi di
STAMPASERA
Ogni giorno in palio
2 milioni
Giocate e vincete con il MONDIALE

Albergatori ed esercenti della Baia del sole vogliono riprendere l'iniziativa dopo anni di inerzia

Turismo, ora Alassio cerca la rivincita

Ecco tutti i programmi di Comune e privati per l'estate '90

Enrico Mantellassi (a sinistra) e Lino Vena. L'obiettivo degli imprenditori alassini per l'estate '90 è quello di recuperare le posizioni perdute negli anni scorsi e di rilanciare l'immagine della Baia del sole

ALASSIO. Riusciranno privati e Comune a far dimenticare, almeno per l'estate, i problemi di Al...? Il primo luogo l'atmosfera da coprifuoco che si respira nel budello sul lungomare, dove i locali chiusi e sbarrati sono troppi per una città turistica d'alto livello dove, per esempio, in alcuni ristoranti di lusso, si mangia a orario fisso, come nelle trattorie di infimo livello.

Ed i programmi: qualche centinaia di parcheggi in più, poche manifestazioni (organizzate quasi tutte dai privati e associazioni), la richiesta di maggiori controlli per i turi... del fine settimana: Alassio si prepara alla stagione estiva puntando molto sugli imprenditori. La speranza di avere strutture in grado di farla tornare al ruolo che ha svolto in passato resta, per il momento, solo una speranza.

Accantonati per problemi burocratici e politici il progetto per il recupero del Grand Hotel e il Piano regolatore generale che prevedeva anche una zona di sviluppo alberghiero, Alassio affronta l'estate 1990 con un misto di ottimismo e amarezza. «La primavera è andata bene, i ... di aprile e maggio sono stati con il segno più. Elementi che fanno ben sperare per i mesi estivi, almeno ... numero di presenze», dicono all'Azienda di soggiorno.

E i mesi estivi? «Prevediamo una buona stagione grazie all'impegno dei privati. Da parte dei politici, invece, non è che ci sia venuto granchè come aiuto», afferma Enrico Mantellassi, albergatore e titolare di bagni marini.

E aggiunge: «Come manifestazioni rifaremo l'Arena carnaval, i campionati liguri di sci acquatico, un campionato jet-sky, miss Muretto e il concorso per imitatori. Tutte cose fatte dai privati con il patrocinio del Comune». Sono previste anche altre manifestazioni come tornei sportivi e cacce al tesoro. Tutte cose realizzati da albergatori e esercenti.

In compenso qualche miglioramento potrà averlo la viabilità. La zona di via Gastaldi, dove dovrebbe essere trasferito il mercato settimanale, potrà essere utilizzata per parcheggiare. Quasi 800 auto potranno trovare spazio. L'area destinata ai pullman, sempre nella del palazzetto dello sport, è stata potenziata e la ricerca di un posto macchina non dovrebbe essere più così impossibile come la scorsa stagione estiva.

I vigili urbani, come nella maggior parte dei Comuni della Riviera, cominceranno da giugno il servizio di sorveglianza serale. Ad Alassio la maggior parte delle infrazioni, in estate, riguardano i rumori molesti e anche quest'anno saranno motorini e marmitte troppo rumorose ad essere nel mirino.

Stefano Pezzini

ALASSIO

Vigilantes e cani-lupo

Anche quest'anno le spiagge di Alassio saranno sorvegliate durante le notti estive. Vigilantes cani lupo gireranno sull'arenile per evitare che i giovani in a pelo bivacchino e che nessuno si droghi. «L'esperienza dello scorso anno è stata positiva e credo quindi si possa ripetere per questa stagione», spiega Enrico Mantellassi, membro dell'associazione bagni marini di Alassio. Una decisione definitiva verrà presa il maggio nel corso di un'assemblea dei soci dell'organizzazione. Oltre a decidere se mantenere o meno la vigilanza notturna i gestori dei bagni marini discuteranno anche un'altra novità: quella dell'animazione negli stabilimenti balneari. «Ormai è impossibile animare la sera ma almeno durante il giorno possiamo tentare qualcosa. I giovani vengono in vacanza per divertirsi e senza offrire qualche cosa di valido rischiamo di perderli», conclude Mantellassi.

Il sindaco di Borghetto

«Spiagge pulite e tranquillità il regno ideale per le famiglie»

BORGHETTO. Le spiagge libere e i bagni comunali di Borghetto saranno gestiti privati, a titolo sperimentale, per la stagione balneare '90. Questa una delle principali novità introdotte nei giorni scorsi dal Consiglio comunale.

Spiega il sindaco, Gian Luigi Figini: «Gli assessori competenti si stanno attivando per dar corso a questa decisione. Per mesi affideremo la gestione dei nostri due stabilimenti balneari a dei privati (sarà forse una cooperativa, ndr). Anche la pulizia delle spiagge libere e dei giardini pubblici sarà affidata a una ditta esterna al Comune».

Prosegue: «Abbiamo deciso di fare questa scelta a titolo sperimentale. Dopo quest'anno avremo elementi concreti per decidere come comportarci in futuro e come fare l'appalto per l'affidamento di questi servizi».

Il Comune di Borghetto è stato fra i primi a ideare queste forme di privatizzazione. La pulizia delle spiagge libere, che in alcuni casi in passato lasciava a desiderare, dovrebbe comunque quest'anno migliore.

La stagione che inizia si prospetta con alcune altre novità. Il nuovo ponte sul rio Varatella, fra corso Raffaello e corso Michelangelo, dovrebbe in qualche modo favorire il traffico per l'entroterra. Le isole pedonali nel centro storico e sul lungomare saranno invece introdotte, in passato, dalla seconda metà di giugno a settembre. Il Consiglio ha anche deciso di incrementare il controllo dei vigili urbani in queste zone con l'introduzione sanzioni molto più pesanti a chi usa la macchina la moto, nelle zone chiuse al traffico.

I problemi di fondo della Borghetto turistica stano comunque altri. La città (poco più 6 mila residenti che ad agosto superano quota 70-80 mila) ha da smaltire pesante eredità del passato periodo di boom edilizio (Anni 60). Le seconde sono oltre 11 mila ma le strutture turistico-ricettive non in pratica cresciuto. Anche i servizi del dopo-albergo lasciano molto a desiderare. A Borghetto non esiste una discoteca.

Augusto Rembado

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Traffico paralizzato in via del Cristo

Traffico in tilt ieri mattina all'incrocio tra la via Aurelia e via del Cristo sulla circonvallazione di Albenga. I lavori per la sistemazione delle tubazioni, infatti, hanno provocato serie di disagi e rallentamenti in tutta la zona. Ad essere particolarmente penalizzati stati gli automobilisti provenienti da Salea e Leca

GARLENDA
Decessi presidente della Pro loco

Daniele Decessi, pianista classico rappresentante dell'Italia alla rassegna internazionale di Pola, è stato nominato direttore artistico della Pro loco di Garlenda. Ora il maestro Decessi sta dando vita ad un gruppo strumentale che farà capo alla Pro loco.

PIETRA L.
Contrasti sul referendum anticaccia

Proteste a Pietra Ligure degli ambientalisti per alcuni manifesti dei cacciatori che sinneggiano contro i referendum». Alcune locandine state affisse in strada o in locali pubblici, al fuori - secondo gli anticaccia -degli spazi elettorali comunque senza il regolare timbro dell'affissione».

FINALE L.
In auto contro il semaforo

Il semaforo che si trova a Finale Ligure fra piazza della stazione e la via mare è stato completamente distrutto la scorsa notte durante un incidente da uno sconosciuto automobilista. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare il protagonista dell'incidente.

LOANO
Incontro sul problema sfratti

Domani sera giovedì, all'hotel Moderno di Loano ci sarà un primo incontro del comitato degli operatori turistico-commerciali che rischiano lo sfratto della loro attività. L'assemblea dovrà organizzare «una manifestazione per sensibilizzare l'opinione pubblica».

A Borghetto

Il senegalese perdona i picchiatori?

BORGHETTO. Le indagini per risalire agli autori dell'aggressione a Mbaub Bara proseguono ma, sino a questo momento, non hanno dato significativi risultati. L'ambulante senegalese, dal canto suo, non ha, sino a questo momento, presentato denuncia mentre il giovane pregiudicato identificato non ha fatto il nome dei suoi compagni nel «raid» razzista.

Nel frattempo proseguono ad Albenga le indagini per cercare di identificare i teppisti che domenica sera hanno incendiato, trasformandolo in una potente bomba per l'esplosione del serbatoio, il motorino di Acquatico Arnaldi.

L'uomo, stanco degli schiamazzi provocati dagli avventori di una sala giochi aperta sotto la abitazione in via dei Mille, aveva più volte chiesto l'intervento dei vigili urbani. Qualcuno, probabilmente per ritorsione, avrebbe deciso dargli lezione incendiandogli il motorino.

[s. p.]

Primi interventi dopo le proteste di chi non riceve i programmi nazionali

Si vedranno i Mondiali in tv

La Rai e il ministero delle Poste Telecomunicazioni intervengono nella zona di Alassio
Potenziati i ripetitori e oscurata un'emittente di Laigueglia che disturberebbe le trasmissioni

ALASSIO. Il rischio che i segnali televisivi delle reti nazionali possano subire dei disturbi, se non addirittura delle interruzioni, durante le tramissioni in diretta delle partite di calcio dei Mondiali ha provocato un di reazioni di prese di posizione.

La principale del pericolo è costituita dal fenomeno dell'«irradiazione» dovuta al caldo all'umidità, fenomeni che amplificano e potenziano alcuni segnali televisivi di emittenti private i quali sconfinano così dai loro ambiti giungendo, ad esempio, dalla Toscana alle nostre zone. Ma anche se ciò vero, gli utenti chiedono, attraverso il sindacato dei pensionati di Alassio e varie associazioni economiche (preoccupate, queste ultime, delle conseguenze negative sul turismo) che almeno si possano potenziare alcuni ripetitori e che si intervenga nei confronti delle emittenti locali «disturbatrici».

Dopo la segnalazione di questa situazione a rischio fatta dal nostro giornale, su interessamento della Rai di Genova giungeranno ad Alassio due funzionari delle Poste Telecomunicazioni i quali «oscureranno» alcuni ripetitori della televisione locale «Telebaia del sole» che trasmette i Consigli comunali qualche programma, anche se in modo saltuario. Sembra che le trasmissioni delle televisione che ha gli studi Laigueglia causa di disturbi sui canali nazionali.

Ma non solo. Entro breve termine (cioè prima dell'inizio dei Mondiali) due furgoni attrezzati per le misurazioni di potenza dei ripetitori controlleranno la situazione della zona riattivare alcuni ponti e per potenziare soprattutto alcuni segnali.

A differenza di Albenga e Loano, Alassio ha un territorio che presenta ampie z... d'ombra rispetto ai segnali che giungono da Portofino. Per questo motivo debbono funzionare due ripetitori piazzati uno nelle vicinanze della «Puerta del Sol», l'altro sul monte Pisciavino. In di... tivo funzionamento l'intervento è stato domandato ad un tecnico locale, Agostino Nattero, il quale Per il ripetitore della Puerta sono problemi, entro pochi minuti dall'inizio dei disturbi sono in grado di intervenire. Più problematico, invece, raggiungere, una vera e propria auto fuoristrada, la cima del Pisciavino». Circa i ripetitori del monte che cinge a Nord la baia di Alassio dice ancora Nattero: «Non si tratta del grande pannello che fiancheggia la strada tra Vegliasco e la Madonna della Guardia, quello è ripetitore della Sip. Le antenne tv sono in cima al Pisciavino, a Est della Madonna della Guardia».

Romano

STELLANELLO

«No al referendum»

Una protesta vibrata è espressa, in questi giorni, dagli oltre 600 abitanti di Stellanello, un Comune della Val Merula. «Siamo stanchi di pagare il alla Rai e vedere, a nostre spese, attraverso un ripetitore che abbiamo fatto installare, i programmi televisivi». In una lettera-volantino spedita non solo alla Rai ma anche all'amministrazione comunale, si minaccia di non partecipare alle votazioni per i referendum del 3 giugno in segno protesta per la cattiva ricezione dei programmi televisivi. Dicono Stellanello: «Ci debbono spiegare perché Rai non provvede a installare ripetitori in grado di farci assistere regolarmente ai suoi tre canali televisivi». In condizioni analoghe si trovano gli utenti di molte altre della provincia, soprattutto quelle delle vallate dove i segnali dei ripetitori Rai stentano a farsi ricevere con un minimo di regolarità.

[r. s.]

Tre ipotesi: fitofarmaci, acidi, olî esausti, domani si sapranno i risultati delle analisi

Albenga, scoperti bidoni tossici?

Ora i 14 contenitori sono stati trasferiti in regione Cavallo

ALBENGA. Qualcuno avanza l'ipotesi che possano essere fitofarmaci scaduti, altri dei potenti acidi. Altri ancora, ed è l'ipotesi più probabile, pensano che si tratti di olii per trasformatori, del tipo usato nei cantieri edili. Una risposta certa la si avrà forse domani quando l'Ufficio igiene pubblica della Usl 4 riceverà i risultati delle analisi sui campioni.

Sino a quel momento il contenuto di quattordici bidoni rinvenuti dalla Guardia forestale addossati ad della vecchia discarica di Enesi resta un mistero. I nomi, scoloriti dalla ruggine, sono particolarmente indicativi: «Cassaroil», «Ruredil», sostanze prodotte da una ditta milanese. Non è detto, però, che il contenuto corrisponda a quanto scritto, visto che i contenitori non più sigillati.

Dopo il rapporto inviato dalla forestale alla Magistratura, al Comune e all'Usl i bidoni sono stati trasferiti da Enesi, dove erano sistemati all'aperto, ai più riparati magazzini comunali di regione Cavallo. «In che una ditta specializzata venga a prenderli per smaltirli» spiega il sindaco Angelo Viveri.

Leggermente diversa l'opinione di Franco Vairo, responsabile dell'ufficio di igiene pubblica: «Non abbiamo ra l'esito delle analisi e non siamo quindi in grado di dire se si tratta di rifiuti speciali o di tipo tossico-nocivo».

Resta da chiarire come sono arrivati a Enesi i bidoni. Dalle prime indagini i fusti sarebbero stati lasciati per anni in un terreno Lusignano, proprio accanto alle popolari. Solo nelle settimane i contenitori, sotto sequestro giudiziario, sarebbero stati trasportati nell'ex discarica Enesi.

[p. n.]

Discariche abusive? Ecco la zona dove sono stati rinvenuti i bidoni

Sono stati acquistati per un miliardo 700 milioni da società private

S. Bernardino, alloggi all'asta

Venduti in tribunale due grandi complessi

SAVONA. Due complessi immobiliari, «Le Balconate» e «L'Oliveto», entrambi situati sulla collina di San Bernardino a Finale Ligure, la cui lottizzazione è stata oggetto di dure polemiche, sono stati venduti ieri all'asta dal giudice fallimentare di Savona, Vittorio Frascherelli, per un prezzo complessivo 1 miliardo e 761 milioni.

«Le Balconate» sono state assegnate all'«Euroeste sas», di cui sono titolari Lucia Piave e Giorgio Rubatti, abitanti a Loano, che hanno prevalso sugli altri concorrenti un'offerta 1 miliardo e 100 milioni. «L'Oliveto» è stato acquistato dall'avvocato Pier Filippo Acqua Barralis, di Finale Ligure, per conto di una società, o persone, che hanno preferito restare anonime. Il prezzo: 661 milioni.

In entrambi i casi gli immobili erano già stati assegnati provvisoriamente nel corso dell'asta precedente, che è stata riaporta perché i concorrenti, ieri, hanno presentato offerte superiori di sesto al prezzo pattuito. Così, il costo de «Le Balconate» è lievitato da 857 milioni e mezzo a 1 miliardo e 100 milioni. Quello de «L'Oliveto», da a 661 milioni.

La vendita all'asta dei due immobili è avvenuto dopo la dichiarazione di fallimento, avvenuto su istanza del Credito fondiario, della «Salpoa srl» di Torino, una delle numerose imprese edili che si sono accaparrate appalti e subappalti quando, a metà degli Anni 70 si è iniziata colata di cemento che ha ricoperto la collina di San Bernardino.

I due complessi immobilieri andati all'asta composti prevalentemente da mini alloggi. All'asta di ieri, oltre ai due vincitori, hanno partecipato numerosi concorrenti. Fra questi, imprenditori di rilievo: Marino Bagnasco, di Savona, e Al... Bagnasco, di Novi Ligure. Un evidente, i al l'aumento delle offerte, che il mercato immobiliare ha ripreso a «tirare», in particolare quello delle seconde case.

Secondo la maggioranza degli abitanti di Finale Ligure (e solo loro), la lottizzazione selvaggia di San Bernardino ha deturpato il paesaggio della città.

Il verde, infatti, è quasi scomparso. Le infrastrutture, fognatura, acquedotto, sono tuttora carenti. Fino alcuni mesi or sono, molte ville e altri complessi immobiliari erano stati messi in vendita a prezzi stracciati proprio per gli alti costi di manutenzione.

Sulle lottizzazione di San Bernardino è ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, iniziata 1983, è passata ora al procuratore Michele Russo.

[b. b.]

Il nuovo reparto sarà trasferito da Millesimo all'ospedale di Cairo Montenotte solo alla fine di agosto

E' rinviato il trasloco di Medicina

Ma sono pronti i finanziamenti per completare le strutture

L'ospedale di Cairo, ora in grado di assicurare un buon livello di assistenza per tutta la Valbormida. L'Usl ha reso noto che i progetti delle strutture sono già stati finanziati dalla Regione. I lavori si inizieranno in tempi brevi

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato rinviato alla fine di agosto il trasferimento del reparto medicina dall'ospedale di Millesimo a Cairo. Previsto inizialmente per la fine di maggio, dove da un anno sono pronti i nuovi locali con 40 posti letto sopra il pronto soccorso per accogliere i malati, è stato alla fine deciso di posticipare di 3-4 mesi la data del trasferimento.

Si tratterà per Millesimo della cessazione definitiva dell'attività, anche se la struttura è destinata a essere trasformata provvisoriamente in una residenza per anziani. E' questo uno dei motivi principali che hanno indotto i responsabili dell'Usl di Carcare a decidere il rinvio.

L'altro la necessità di garantire la piena funzionalità dei servizi. Spiega il presidente pro-tempore Andrea Dotta: «Sono in fase di completamento la nuova camera mortuaria e i lavori di ampliamento delle cucine. Con la chiusura di Millesimo quasi tutti i dipendenti, esclusi quelli del laboratorio analisi che per qualche tempo funzionerà ancora a Millesimo, saranno trasferiti a Cairo».

Per il momento, sempre secondo Dotta, la Regione non è in grado di deliberare l'assunzione di personale per la residenza protetta per anziani, appena lo farà sarà possibile utilizzare l'ospedale di Millesimo con 10-20 posti letto per tale uso. Per questo si è deciso di non disattivare completamente le cucine e gli altri servizi, in modo che appena trasferito il reparto medicina si possa iniziare a funzionare con la nuova destinazione dei locali.

La Regione ha già stanziato 4 miliardi, 2 per Cairo e gli altri a Millesimo, per la costruzione di due residenze protette, una a Cairo e l'altra a Millesimo: ci vorranno alcuni anni prima che i lavori siano terminati, ma Millesimo sarà in grado di avere subito la struttura in funzione utilizzando per il momento la sede di medicina.

Il mancato trasferimento penalizzerà per qualche mese anche il pronto soccorso: è previsto che i medici dei reparti chirurgia e medicina siano presenti anche nel dipartimento d'urgenze, ma fino a quando non ci sarà l'accorpamento dei due reparti a Cairo non sarà possibile varare il provvedimento.

Proseguono nel frattempo i lavori per il completamento dell'ultima ala dell'ospedale a Cairo. Vi saranno ospitati nel seminterrato i laboratori e la nuova mensa, al primo piano il reparto ortopedia e sopra quello di medicina riabilitativa, rispettivamente 20 e 20 posti letto. Appena terminato questo lotto di lavori sarà possibile passare alla demolizione dei locali dell'ex-clinica La Maddalena.

Infatti nei locali di Medicina riabilitativa e ortopedia sarà trasferito il reparto medicina, in questo saranno ospitati i pazienti di Chirurgia. Tutto ciò per rendere possibile l'abbattimento della clinica, dove sono ospitati i pazienti, si tratta di una operazione piuttosto complicata, che creerà ancora disagi e ritardi, ma necessaria per completare il progetto studiato a suo tempo dagli architetti cairesi Franco e Piergio De Marziani.

Si prevedeva di alzare di un piano la struttura che ospita attualmente l'ospedale, ma le attuali strutture non sono in grado di reggere ancora altri locali. Di qui la decisione di abbattere l'ex-clinica e di ricostruire tutto nuovo.

Sono coinvolte le sale operatorie e i nuovi servizi, realizzati in funzione di un successivo collegamento con l'ala finale prospiciente a corso Di Vittorio dell'Ospedale. A lavori terminati l'ospedale di zona di Cairo avrà in totale 200 posti letto e tutti i servizi, compreso i laboratori accorpati in un unico edificio.

Chirurgia e Medicina conteranno su 48 posti-letto, 32 andranno a Ortopedia, 20 alla Medicina riabilitativa e 8 al reparto dialisi, già in attività. Infine tra pochi mesi entreranno in funzione 4 poltrone odontoiatriche, in locali prossimi all'ospedale, in attesa delle nuove sede.

Enrico Marchisio

ALTARE

Residence da 4 miliardi

Cairo e Millesimo saranno gli unici centri in Val Bormida a usufruire di una residenza protetta per anziani. In totale 80 posti letto, che a Cairo saranno realizzati nell'area prossima all'ospedale dove sorge l'ex-caserma della Finanza e a Millesimo nella zona della Piana di Cengio. I progetti sono già finanziati con quattro miliardi, fra breve entreranno nella fase operativa. Ma a Millesimo, appena completato il trasferimento, potrà essere sia pure in modo parziale quella struttura già in funzione utilizzando i locali lasciati liberi dal reparto medicina. E' stata una idea di Dotta, d'accordo con l'ex-sindaco Zoppi, ma approvata da tutte le forze politiche presenti nell'attuale assemblea dell'Usl. La sede non sarà definitiva, perché la situazione dei locali richiederebbe troppe spese per diventare residenza per anziani e non potrebbe garantire la stessa funzionalità di un edificio nuovo.

DALLA VALBORMIDA

PALLARE
Sergio Colombo confermato sindaco

Sergio Colombo, imprenditore con attività nella zona del Tigullio, per la quarta volta consecutiva è stato confermato sindaco di Pallare. Nelle ultime elezioni contro la sua lista sono scese in campo altre due, ma Colombo è uscito ancora una volta vincitore con un buon numero di preferenze. Scontata la sua rielezione a sindaco, sancita nei giorni scorsi dal Consiglio comunale. Insieme a Zoppi e Genta, sindaci confermati a Millesimo e Dego deteneva un record di longevità amministrativa che ora rimane solo suo.

CARCARE
Ilsa, nuovo accordo sull'indennità

Accordo raggiunto all'Ilsa di Carcare per l'indennità feriale. Sindacati e azienda hanno siglato ieri un documento che prevede un aumento della indennità di 35 mila mensili per il corrente anno e di altre 30 mila il prossimo. Problemi invece per lo sciopero all'Agrimont venerdì contro il piano di ristrutturazione dell'Enimont: Cgil e Cisl propongono una agitazione distinta da quella per il rinnovo contrattuale, la Uil punta a unificare le due giornate di lotta in una sola di sciopero.

CARCARE
Conferenza al «Calasanzio»

Conclusione di prestigio per il settimo ciclo di conversazioni-lezioni organizzate dal circolo «Calasanzio» di Carcare. Domani alle 20,45 nell'aula magna del Liceo Calasanzio ci sarà una conferenza sulla «Poesia del Pascoli» del professor Giorgio Bàrberi Squarotti, docente dell'Università di Torino.

CAIRO MONTENOTTE
Netturbino investito da un'auto

Sergio Scasso, 41 anni, netturbino, residente a Cairo in via Marconi 49/1, è caduto ieri pomeriggio dalla sua bicicletta, dopo essere stato investito da un'auto. Sono in corso i rilievi dei vigili urbani. Dopo le prime cure all'ospedale di Cairo è stato trasferito al San Paolo di Savona con prognosi di 40 giorni per sospetta frattura di tre vertebre e ferite alla gamba sinistra.

In San Lorenzo

Una serata musicale a Cairo

CAIRO M. Venerdì alle 21, nella chiesa di S. Lorenzo a Cairo, è in programma il concerto degli allievi del conservatorio «Ver- di Cuneo. Si tratta di un avvenimento culturale che non ha precedenti in Val Bormida per la quantità di persone impiegate. Oltre 120 elementi tra orchestrali, solisti e componenti del coro. Sotto la guida del maestro Antonio Tapparo Merlo, che si avvarrà dell'opera del maestro Massimo Peirotti per il coro, saranno eseguite musiche e cori di Mozart, Scarlatti e Schubert.

La manifestazione è organizzata dalla parrocchia in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica istruzione. Quattro i solisti impegnati insieme a 83 componenti del coro: Paola Ghigo (soprano), Teresa Uda (contralto), Walter Barbaris (tenore) e Ivo Cerruti (basso). Dopo il concerto tenuto all'inizio dell'anno dal chitarrista Guillermo Fierens un altro appuntamento musicale, che attirerà molto pubblico dalla Riviera e dal Piemonte. [e. m.]

Potenziati parcheggi, collegamenti stradali e spazi per gli stand

Millesimo prepara la fiera

Si terrà al campo sportivo dal 13 al 22 luglio

MILLESIMO. Fervono i preparativi per la 12ª edizione della mostra mercato della Comunità montana alta Val Bormida (che si terrà a Millesimo dal 13 al 22 luglio prossimi): è una manifestazione che negli anni ha raggiunto un'importanza notevole nel Nord Italia, contribuendo a far conoscere l'entroterra di Savona e a stimolare iniziative artigianali e imprenditoriali. La sede della manifestazione è il campo sportivo di Millesimo dove sono in corso lavori di adeguamento per accogliere i 120 stand degli espositori.

In totale ci saranno oltre 6000 metri quadrati a disposizione di espositori e visitatori: particolare attenzione è stata riservata ai parcheggi, ne sono stati ricavati molti nella zona lungo l'argine del Bormida. Nei giorni festivi e prefestivi i visitatori sono oltre 10.000: per questo si sta studiando un piano di viabilità che consenta alle auto in entrata di non incrociare quella che stanno allontanandosi.

In un primo tempo si era pensato a un ponte provvisorio sul Bormida, ma le difficoltà tecniche hanno suggerito di ricorrere alla sistemazione e asfaltatura di una strada che corre lungo il fiume di cinta del campo sportivo. In questo modo le auto potranno accedere alla Statale per raggiungere le località del basso Piemonte e il casello di Millesimo.

Il presidente Nino Ghisolfo che sta seguendo l'organizzazione spiega: «Puntiamo a battere tutti i record precedenti in quanto a qualità degli espositori e numero di visitatori. Le prenotazioni degli stand comprendono ditte provenienti da Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Lombardia. Ci sono ditte che da 20-25 anni ininterrottamente partecipano a questa manifestazione, fatto che conferma la sua importanza e la possibilità di migliorare ancora».

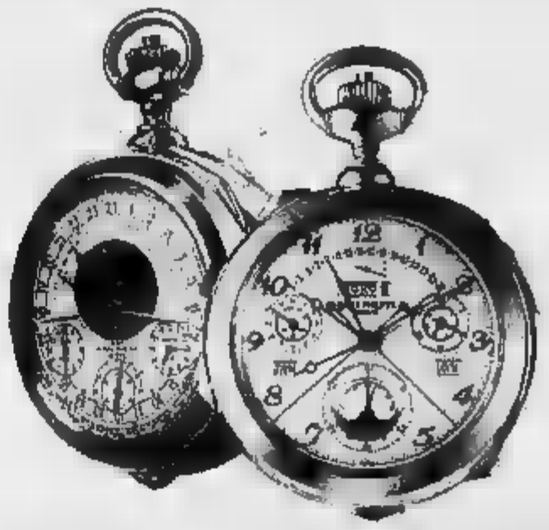
L'entrata alla mostra, così come le serate di musica, ballo e spettacolo sono gratuite. Si sta procedendo in questi giorni a stendere il calendario delle manifestazioni collaterali. La formula del successo di questa mostra-mercato è semplice: impegno per migliorare ogni anno, proposte interessanti per il pubblico. Cairo e Carcare hanno provato negli anni scorsi a lanciare altre mostre mercato, iniziative che sono state poi abbandonate.

A Millesimo si è sicuri di fare ancora centro. La cucina, uno dei punti deboli delle ultime edizioni sarà completamente rinnovata e gestita dalla pro-loco. Il 14 luglio infine al santuario del Deserto seconda edizione della festa del «Rivederci» che attirerà in zona molti emigrati come successo lo scorso anno a Bardineto. [e. m.]

PATEK PHILIPPE GENEVE

CALIBRO 89

L'orologio più "complicato" del mondo in esposizione a Savona



Centro Pubblicità Ligure-Savona

Dal 29 Maggio al 1° Giugno presso la Gioielleria Delfino

SOLO DUE ESEMPLARI

Di questo straordinario orologio sono stati costruiti solo due esemplari: il primo è stato venduto per un valore di 4 miliardi e mezzo di lire; il secondo, di proprietà di Patek Philippe, è dal 29 Maggio esposto presso la Gioielleria Delfino.

UN LUNGO LAVORO

Un gruppo di quattro tecnici e maestri orologiai ha lavorato anni per studi e calcoli e 4 anni per rifinire ed assemblare i 1728 pezzi che compongono questa ineguagliabile "macchina del tempo".

QUATTRO CITTÀ IN ITALIA

Quest'anno il Calibro 89 sarà esposto solo in quattro città italiane: Savona, Milano, Roma e Palermo.
Una occasione davvero unica, quindi, per ammirare da vicino questa autentica rarità.

delfino gioielleria

via L. Corsi 7 r. - tel. 019 - 851798

Pallanuoto verso i playoff: la squadra di Mistrangelo piace ai neutrali e intimorisce gli avversari

E' una Rari da scudetto, parola di «ex»

Luciano Cucchia, tecnico dello Sturla, tifa biancorosso

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il Savona prepara la «campagna» estiva: benché rimanga ancora, per la conclusione della regular season, da affrontare il Civitavecchia nella sua tana sul litorale romano e in discussione sia la conquista del non trascurabile secondo posto, pensieri e propositi dei biancorossi sono già tutti rivolti ai playoff.

Da Roma arrivano ritardate e risibili giustificazioni per spiegare la rapida inversione di avversarie tra prima e seconda classificata di A1 nei quarti di finale. E' stato un errore della Fin mettere di fronte 1ª di A1 e vincente dello spareggio 7ª A1-2ª A2. Più giusto che la migliore della regular season se la veda con la vincente di 8ª A1-1ª A2, partendo dal presupposto che il team di A1 abbia più probabilità di qualificarsi.

Così sarà il Savona, se manterrà l'attuale vantaggio sul Pescara, che dovrà preoccuparsi dell'esito di Florentia-Leonessa. La cosa non sem' ra preoccupare più di tanto Mistrangelo, che rispetta tutte le avversarie ma non ne teme nessuna sapendo che la sua squadra ha in se stessa le garanzie migliori per strappare il visto per le finali.

C'è invece chi, fuori dalla mischia ma in posizione privilegiata come il tecnico dello Sturla ed ex della Rari, Luciano Cucchia, si diverte a prevedere il futuro: «La mia sarà un'analisi di parte — scherza ma non troppo — dato che non posso dimenticare la militanza biancorossa. Credo che la Rari innanzitutto debba stare attenta a finire seconda: lasciare il Recco al Pescara è ancor più importante della possibilità di giocare tutte le prime gare sino alla finale in casa, e avere la bella nella piscina amica».

Il bomber «guerriero». Roberto «Boom-boom» Del Gaudio, in calottina scura, ai tempi in cui militava nella Rari

Ancora Cucchia: «Ipotizziamo il Savona secondo: Florentia e Leonessa sono squadre ricche di talenti, che praticano una pallanuoto molto nuotata, votata all'offensiva. Il Savona dovrebbe andarci a nozze. Poi incontrerebbe la vincente di Pescara-Recco, sicuramente più stanca per il confronto difficile e serrato. Gli abruzzesi sono bravi ma hanno evidenti punti deboli, il Recco dovrebbe migliorare in maniera incredibile per portarsi all'altezza del Savona. La Rari potrebbe arrivare allo scontro decisivo, se non in carrozza, meno stanca». Cucchia dà fiducia alla sua ex squadra: «Su un telaio già robusto sono inseriti due "compressori" come Ferretti ed Estiarte. Un Savona-turbo».

Danilo Sanguineti

Cucchia quando guidava il Savona

E Del Gaudio si dispera

Il bomber: «Savona-Leonessa? Avrei preferito la Canottieri»

GENOVA. C'è anche chi si dichiara scontento quando viene resa nota l'inversione di posizioni nella griglia di partenza dei playoff: Roberto Del Gaudio, attaccante della Leonessa Brescia neopromossa in A1 e che deve spareggiare con la Florentia per entrare nei quarti, non fa salti di gioia nell'apprendere che la Rari potrebbe essere l'ostacolo successivo della sua squadra.

«La squadra di De Magistris è già un osso abbastanza duro da rodere, ma la prospettiva di ritornare in corso Colombo da nemico mi attira poco. Mentalmente ci stavamo preparando anche a un confronto con la Canottieri Napoli: e invece se superiamo la Florentia poi sarà la volta di Savona o Pescara. Sul piano tecnico non è un gran passo avanti, su quello agonistico è senz'altro peggio perché conosco bene sia i tifosi pescaresi che quelli savonesi. Soprattutto non ho dimenticato gli anni in biancorosso, so come sanno sospingere la squadra alla vittoria».

Del Gaudio ha disputato un campionato eccezionale con la Leonessa Brescia: basti pensare che ha già messo al sicuro il titolo di capocannoniere con 104 reti e, con una partita ancora a disposizione, ha già superato il record assoluto di reti segnate nella regular season per la A2. De Magistris nell'85 segnò 103 gol (secondo Estiarte con 101). Del Gaudio entra nel Guinness dei primati e riporta in Italia il titolo dopo tre anni di dominio straniero (Kemeny nell'87 e '89, Sukno nell'88).

«Inutile far proclami adesso, ma la mia squadra è assai valida (e in estate la società lombarda inseguì a lungo Estiarte e Ferretti, n.d.r.). Il modo con cui abbiamo centrato la promozione è eloquente. Credo che già così non avremmo sfigurato neppure nel massimo campionato: avremmo potuto piazzarci a centroclassifica. La Florentia parte favorita, ma la qualificazione dovrà sudarsela. E se invece passerà la Leonessa, allora vuol dire che cercherò di dare qualche dispiacere al mio amico ed ex compagno nell'Arenzano Gianni Averaimo». **[d. s.]**

Tra le società in grande evidenza anche l'Aurora Cairo, con il torneo riservato agli Allievi e vinto dal Genoa sul Vado

Nolese e Villapiana: ultimi applausi dell'anno

I biancorossi in Seconda, i savonesi organizzatori del «Gian Besio»

Il calcio dilettantistico viaggia ormai verso la conclusione della stagione 1989/90. L'ultimo appuntamento, dove i due punti contavano ancora qualcosa, si è giocato domenica a Sanremo, dove la Nolese del presidente Vincenzo De Vincenti si è classificata al primo posto del minitorneo a tre fra le seconde classificate dei gironi di Terza, per due posti vacanti in Seconda categoria. I biancorossi hanno battuto 1-0 la Poggese 87, grazie a una realizzazione di Sirito. Passano comunque in Seconda anche i sanremesi, in virtù della goleada inflitta al Rocchetta di Cengio.

Euforia nel clan nolese. Il direttore sportivo Beppe Pisano: «Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi all'inizio della stagione: il salto di categoria. La squadra ha saputo reagire molto bene a qualche incidente di percorso». Ribatte il presidente De Vincenti: «I ragazzi sono stati magnifici, va loro un grande applauso: con impegno e volontà hanno saputo cogliere questa affermazione».

Claudio Grasso

SABATO AL RIZZO

Cairo: un'altra iniziativa per Grasso

Continua la gara di solidarietà del mondo del calcio verso Claudio Grasso, anche dopo la partita della Squadra ideale ligure di Interregionale contro la Sanremese 1904, durante la quale è avvenuta la raccolta a favore dello sfortunato ex giocatore di Savona, Cairese e Carcarese.

Gli amici non lo hanno dimenticato, e sabato al «Rizzo» di Cairo Montenotte, con inizio alle 17.30, è stata programmata un'amichevole tra le vecchie glorie del Savona e quelle della Val Bormida. L'intero incasso della partita verrà devoluto anche in questo caso a Grasso, che da molti anni è costretto a vivere su una sedia a rotelle, dopo un pauroso incidente stradale che ne aveva messo in serio pericolo la vita. All'incontro, al quale Claudio assisterà, han dato la loro adesione, tra le file del Savona, personaggi come Valentino Persenda, Turini, Mariani, e addirittura Pierino Prati.

La reppresentativa della Val Bormida potrà contare su Ottonello, Osvaldo Poggio (non è escluso che giochi un tempo anche col Savona, visto il suo passato in biancoblù), Flavio Ferraro, Giorgio Caviglia e tanti altri ex di quella Cairese in cui Grasso ha a lungo militato. Ci sarà anche Monaci, indimenticato bomber di Cairese e Carcarese, che nonostante i 56 anni è sempre pronto per una partita, soprattutto quando si gioca per qualcosa che vale assai più dei due punti. **[r. p.]**

Torneo Besio. Sul campo del Santuario si è svolta sabato e domenica l'ottava edizione del torneo Gian Besio, manifestazione giovanile organizzata dal Villapiana Don Bosco. Alla passerella riservata agli Esordienti, Giovanissimi e Under 18, hanno partecipato 15 formazioni del Savonese, e la Gemonese di Gemona. I friulani sono gemellati con il Villapiana Don Bosco, restituendo nell'occasione la visita ai savonesi, invitati lo scorso anno in Friuli. La manifestazione ha voluto ricordare Gian Besio, dirigente del Don Bosco e segretario provinciale della Federcalcio savonese. Besio contribuì in maniera decisiva alla rinascita del Gs Don Bosco e ricoprì anche la carica di presidente. Tanta gente al Santuario per ricordare Gian, che ha lasciato nel mondo dello sport savonese una traccia per i giovani, inestimabile tesoro di valori educativi.

Negli Esordienti successo del Villapiana Don Bosco sull'Aurora Cairo per 4-1 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari erano finiti in parità (1-1). Al terzo posto il Lavagnola 78, che si è imposto sullo Zinola (2-1). Nei Giovanissimi vittoria del Millesimo, che ha piegato (2-1) dopo i supplementari il Quiliano. Terzo posto per il Villapiana sul Città di Finale (3-2). Tris vincente per l'Albisola nella finalissima Allievi. I biancazzurri, con Sponza scatenato (tripletta), hanno battuto l'Auxilium. Al terzo posto il Villapiana Don Bosco sul Legino. Nell'Under 18 il Villapiana Don Bosco ha prevalso sulla Loanesi S. Francesco (1-0, gol di Natrella). Gli incontri sono stati diretti dagli arbitri del Csi di Savona.

Trofeo Città di Cairo. La manifestazione, disputata durante la giornata che ha poi visto la partita della Squadra ideale, ha visto trionfare gli Allievi del Genoa, diretti da Maselli, che in finale hanno battuto per 3-1 il Vado. Partecipavano al torneo anche Cengio, Airasca, Aurora, Città di Finale, Sestrese, Vigone, Savona, Pinerolo, Canaletto e Acqui. **[r. p.]**

SPORT FLASH

PUGILATO

Venerdì a Savona c'è Italia-Algeria

SAVONA. Riunione internazionale di pugilato in programma venerdì al Palazzetto di corso Tardy e Benech, tra Italia e Algeria. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione pugilistica savonese in collaborazione con l'Endas Liguria, parteciperà anche il peso medio algerino Meziane Noureddine, campione europeo e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul 1988. Gli incontri della riunione internazionale saranno preceduti dall'incontro tra i savonesi Marchese e Mangialardo, per la categoria dei pesi leggeri.

BALON

In serie C cade la capolista Speb

Un grande Giorgio Poggio, capitano del S. Benedetto, ha battuto nel campionato di serie C la capolista Speb, che prima di questo incontro era imbattuta dall'inizio della stagione. Rinasce il Bardino, che ha vinto il derby sulla Spec di Cengio, mentre delude ancora la Spes Savona di Bertolotto, battuta dal Centro Calor. Questi i risultati: Merlese-Taggese sospesa; Bardino-Spec Cengio 11-6; Pieve di Teco-Brignolo sospesa; Speb-Benedetto 7-11; Centro Calor-Spes 11-1. Ha riposato l'Astor Ceva. Questa la classifica: Speb e S. Benedetto 4; Brignolo, Centro Calor e Merlese 3; Astor Ceva, Pieve di Teco e Bardino 2; Spes, Spec e Taggese 0. Domani sera alle 21 la Spes anticiperà sul campo di Ceva la partita contro la quadretta capitanata da Patrono. I savonesi sperano nel colpaccio.

HOCKEY PRATO

L'arbitro va ko partita sospesa

SAVONA. Partita sospesa per infortunio all'arbitro: succede nel calcio, è successo anche nell'hockey su prato. Domenica a Zinola era in programma l'ultima giornata del campionato di serie B, tra il Liguria Mobilcasa e il Cus Pisa lanciato verso la A2. Dopo 25 minuti l'arbitro, Adriano Zunino di Albisola, si è scontrato con un giocatore del Pisa, infortunandosi seriamente a una caviglia. Il direttore di gara ha cercato di portare a termine l'incontro ma non ce l'ha fatta, e dopo 5' ha mandato tutti anzitempo negli spogliatoi. L'incontro dovrebbe esser recuperato domenica. La sospensione ha creato qualche polemica, per l'assenza (addebitabile alla Federazione) di un secondo direttore di gara come il regolamento imporrebbe.

Volley agli sgoccioli: tra gli ultimi risultati, in C2 femminile 3-1 dell'Albisola a Ceparana

E' finito a Levanto il sogno del Carcare

Savonesi battuti: salgono in C2 maschile Weak Point e Cus

Anche la serie D maschile si è conclusa: manca solo qualche gara di promossa dalla Prima Divisione, e poi sarà possibile tracciare il quadro dei campionati regionali nella stagione 1990-91. La graduatoria per i ripescaggi si è quasi completata: i playoff retrocessione e promozione della D femminile hanno messo ordine tra tutte le aspiranti. Tutto è bene quello che finisce bene, dunque? Certamente no, perché su almeno metà dei verdetti pesa il sospetto di altre e ben diverse decisioni se i calendari (e la logica) fossero stati rispettati.

C2 femminile. Il recupero «stile calende greche» tra Ceparana e Albisola ha visto la vittoria delle ospiti per 3-1. Così l'Albisola si piazza all'ottavo posto (14 punti e miglior quoziente set) e relega il Ceparana al nono.

D maschile. Il Carcare non ce l'ha fatta a Levanto: 3-0 per i padroni di casa e cancellazione di ogni illusione di promozione in extremis per gli ospiti. Ma la pillola, amara da inghiottire per la società savonese che nel corso di tutto il campionato è stata in predicato di occupare uno dei primi due posti e si deve accontentare del terzo, buono solo in caso di ripescaggi, è addolcita dal sapere che Weak Point Genova e Cus Genova, le due rivali, non hanno sbagliato neppure l'ultimo appuntamento e che perciò una vittoria sul terreno degli spezzini non sarebbe servita lo stesso.

Difficile dire se il Weak Point, vittorioso con qualche tentennamento nel derby con il Fiamma Genova, o il Cus Genova maramaldo a Rapallo contro gli ormai «smobilitati» padroni di casa, abbiano meritato veramente la promozione: tra rinvii e ritardi molte formazioni si sono decisamente concentrate e altre hanno avuto il tempo di riprendere fiato, alterando il normale sistema di valori. Indubbiamente il Weak Point di Salamanca e Rossi è sempre stato sulla cresta dell'onda, il suo comportamento nella passata stagione induceva all'ottimismo e quanto ha fatto nel corso del torneo giustifica la promozione. Sorpresa assoluta o quasi il Cus di Giovanni Ribaldone, che cancella i dispiaceri della prima squadra con una promozione più trovata che voluta. Gli universitari hanno però l'indiscutibile merito di aver avuto il coraggio di «ballare» una volta trovatisi coinvolti nel giro che conta.

Domani sera ci sarà il platonico recupero Levanto-Don Bosco Genova. Recuperi: Spezia-Carcare 2-3; Levanto-Rapallo 3-1. Risultati ultima giornata: Levanto-Carcare 3-0; Rapallo-Cus Genova 0-3; Weak Point Genova-Fiamma Genova 3-1; Ceparana-Volley Chiavari 3-0; Vima Arma di Taggia-Don Bosco Genova 2-3. Ha riposato Volley Spezia. Classifica finale: Weak Point e Cus Genova p. 32 (entrambe sono promosse in C2); Carcare 28; Levanto e Fiamma 24; Spezia 22; Chiavari 16; Rapallo 14; Don Bosco e Vima 10; Ceparana 6.

Il femminile. Lo Spezia ha battuto l'Arcobaleno Taggia per 3-1 nella sfida «d'onore» per designare la vincenta della sfida tra le due promosse in C2. Si va alla «bella» invece tra le due sconfitte delle finali, Quiliano e Alta Val Bisagno: l'andata è stata vinta per 3-2 dalle ponentine, il ritorno 3-0 dalle genovesi. La terza partita in casa delle genovesi.

Tra le retrocesse, lo scontro-derby tra Uscio e Pro Recco è andato alle rivierasche per cui il 13° posto è loro, il 14° delle sconfitte, il 15° dell'Amatori Rivarolo e il 16° del Vima Arma di Taggia. Tutti questi piazzamenti saranno decisivi in caso di ripescaggi. **[d. s.]**

Basket: rush finale per la Promozione

Il Cogoleto è in D l'Amatori quasi

La terz'ultima giornata della Promozione maschile di basket ha emesso un primo verdetto: il Cffs Cogoleto giocherà il prossimo anno in D. Per gli altri due posti-promozione hanno buone possibilità le ponentine Amatori Savona e Rari Bordighera. Meno speranze per l'Athletic, solo la matematica lascia in corsa Audax S. Terenzo e Sarzana.

La vittoria del Cogoleto a Finale contro il Basket club (71-63) ha chiuso in modo trionfale la stagione dei ragazzi di Enrico Berio: mai in difficoltà durante la regular season, anche nei playoff il Cogoleto ha dimostrato di esser la squadra più forte del lotto. Protagonista il collettivo più che il singolo, i dirigenti del Cffs hanno intenzione di allestire una squadra valida anche per la serie superiore.

La lotta rimane ora appassionante per le due damigelle d'onore: l'Amatori Savona del coach Gentile, con il successo per 80-63 (ottima prestazione di Torcolini, 24 punti, e Garavagna, 20) nel recupero con l'Athletic Genova, ha messo una seria ipoteca sulla seconda posizione. Già domenica prossima, in caso di vittoria o di concomitante sconfitta dei genovesi, i savonesi festeggeranno la promozione.

Proprio lo scontro diretto fra Rari Bordighera e Athletic Genova, in programma domenica, deciderà per la terza squadra ammessa alla D nella stagione 90/91: la Rari ha vinto a fatica sul Sarzana (82-80, ma occorre ricordare che si trattava pur sempre di uno spareggio); l'Athletic, come detto, ha perso nettamente a Savona. Altro risultato: Audax S. Terenzo-Pegli 91-84. Riposava il Basket Cairo.

Classifica: Cffs Cogoleto p. 22; Amatori Savona 20; Bordighera 18; Athletic Genova 16; Audax e Sarzana 14; Pegli 12; Cairo 8; Finale 4. Pegli e Cogoleto una partita in più. **[g. s.]**

L'intricato momento politico

Ecco i nodi di Sanremo

SANREMO. Il Comitato comunale del pci ha chiesto ai cinque «transfughi» del gruppo consiliare, che hanno formato la compagine indipendente «Nuova Società», di dimettersi da consiglieri comunali «per restituire piena legittimità a un partito che attualmente si trova a operare in una situazione non corrispondente alla forza reale attribuitagli dall'elettorato». L'invito è contenuto in una lettera che il segretario cittadino Graziano Miglianti ha inviato ai «dissidenti» Luigi Ivaldi, Silvano Toffolutti, Daniela Cassini, Luciano Anselmi e Mauro Quinto.

«Sarebbe un atto di coerenza politica e di trasparenza, anche per rispetto della volontà dell'elettorato, che, nelle consultazioni del 6 maggio, ha voluto in qualche modo riconfermare il potenziale di sette consiglieri comunali a Sanremo», sottolinea il rappresentante del Comitato cittadino.

Ivaldi e compagni non hanno ancora risposto ufficialmente, ma hanno già fatto capire di voler restare saldamente al loro posto.

I comunisti hanno anche affrontato la situazione politico-amministrative, che attraversa una fase di stallo per effetto dell'uscita di scena del sindaco Leo Pippione (e della sua sostituzione) e delle trattative a livello provinciale per la formazione delle nuove giunte.

«Ribadiamo la richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale, per discutere i problemi più urgenti della città», afferma il capogruppo consiliare Carlo Barillà, che aggiunge: «Non c'è accordo tra le parti interessate sull'apertura del nuovo mercato dei fiori, il casinò va sempre peggio, continua a essere rinviato il problema dell'impatto dell'Aurelia bis con il traffico cittadino, e tra due settimane scadrà la proroga per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Valle Armea».

Il pci invita anche i consiglieri comunali promotori del neo comitato «Insieme per Sanremo» e gli stessi componenti di «Nuova Società» ad appoggiare la richiesta di convocazione dell'assemblea. «Per loro, è l'occasione migliore per offrire una prova di credibilità», dice Barillà.

A livello provinciale proseguono frattanto i contatti tra le varie delegazioni per la definizione delle nuove amministrazioni locali. Ieri si è svolto un incontro tra pci e psi; venerdì ci sarà l'atteso faccia a faccia tra socialisti e democristiani. Intanto, a Imperia, il gruppo Cristiano democratico guidato dal sindaco Giovanni Gramondo si è dichiarato disponibile ad avviare immediati confronti con tutte le forze politiche, a cominciare dalla dc, per rompere gli indugi e dare corpo ai programmi amministrativi.

Gianni Micaletto

Un episodio dell'altra notte ripropone il problema delle strade non più adeguate

Tutta Imperia è una «strettoia»

Aurelia insufficiente, a quando un'altra strada?

IMPERIA. Caos la notte fra lunedì e martedì tra Borgo Prino e Borgo Foce: è accaduto verso mezzanotte quando un grosso autoarticolato spagnolo proveniente dalla Francia, giunto al termine della discesa di via D'Annunzio, ha imboccato per errore la deviazione di via del Ponte anziché proseguire diritto per via Nizza e via Cascione.

Il lungo automezzo, attraversato a stento il piccolo ponte sul torrente Prino e via Bartolomeo Bossi, si è incastrato nella stretta curva che dà in via De Tommaso da cui avrebbe dovuto poi immettersi nuovamente sulla via Aurelia e corso Garibaldi. Gli sforzi dell'autista per fare retromarcia sono risultati vani e si è così formata una lunga fila di veicoli: l'ingorgo ha potuto essere sciolto soltanto verso le quattro con l'intervento di una pesante autogrù mentre l'ordine veniva mantenuto da pattuglie dei carabinieri, della polizia e dei vigili urbani.

L'incidente, che avrebbe anche potuto avere conseguenza più gravi, è dovuto alla disattenzione dell'autista, forse stanco, ma anche, secondo molti, alla insufficienza della segnaletica.

In effetti, l'intera zona di Borgo Foce è da giorni in grave crisi in seguito agli scavi necessari per la stesa della nuova tubazione del gas: i sensi unici e le deviazioni che è stato necessario adottare, e che pare si protrarranno ancora per una decina di giorni, creano pesanti difficoltà e ritardi ai veicoli provenienti da via Cascione, da corso Garibaldi e da via Nizza. E' uno dei motivi per cui la gente chiede con sempre maggiore insistenza ai dirigenti e tecnici dell'Italgas che siano protratti al massimo gli orari di lavoro per fare ritornare al più presto la normalità non soltanto nel punto cruciale direttamente interessato, ma in tutta la città.

Il blocco stradale della scorsa notte, risolto con molta difficoltà e solo dopo alcune ore, rappresenta un emblema campanello d'allarme da non trascurare: ha infatti messo in evidenza ancora una volta come la strettoia costituita da via Nizza e dal ponte sul torrente Prino subito dopo il termine di via Cascione e corso Garibaldi rappresenti un passaggio obbligato ma insufficiente per tutto il traffico comunale ed intercomunale.

Ciò senza dimenticare che la strettoia costituisce un pericolo costante per i pedoni, come purtroppo dimostrato da non lontani gravissimi episodi, alcuni dei quali, purtroppo, mortali.

Poiché l'unica soluzione possibile è quella rappresentata dalle insufficienti via del Ponte, via Bossi e via De Tommaso, ne consegue che nel caso di una qualsiasi calamità, o anche soltanto emergenza, Imperia risulterebbe isolata dal ponente della provincia e dalla Francia. La sola alternativa sarebbe rappresentata dall'imbocco di Imperia Oneglia dell'Autostrada dei Fiori e, molto parzialmente, dalla insufficiente bretella realizzata da poco tempo dal Comune tra via Airenti e via Nizza, con sbocco all'altezza del Palazzo d'Igiene.

Pertanto la realizzazione di una strada di circonvallazione a monte che vada da Capo Berta, a Levante, a Garbella, ed oltre, a Ponente, deve avere una attenzione prioritaria nei futuri piani del Comune e dell'Anas: un argomento da tenere in grande evidenza nella già annunziata opera di revisione del piano regolatore approvato dal Consiglio in una delle sue ultime sedute.

Bruno Viano

Traffico congestionato a Imperia. Si chiedono strade alternative (Laura)

I LAVORI

Gli scavi per il gas

I pur necessari lavori per la stesa della nuova tubazione del gas interesseranno fra breve altre zone centrali della città. Ci sarà un nuovo «ritorno», che i tecnici dell'Italgas annunziano di breve durata, lungo via Amendola, con conseguente deviazione in via Agnesi ma, soprattutto, saranno iniziati gli scavi per tutta la lunghezza di via Trento. Pertanto in quest'ultima strada, già stretta e con insufficienti spazi di parcheggio, verrà imposto il senso unico in direzione Levante-Ponente per cui i veicoli provenienti da Porto Maurizio dovranno essere deviati in via Ivanoe Amoretti o lungo via Matteotti fino al sottopassaggio ferroviario. Anche in questi casi, trattandosi di zone centralissime, sarebbe auspicabile l'aumento degli orari di lavoro. Minori preoccupazioni destano invece i lavori previsti, sempre per il gas, durante l'estate e che interesseranno soprattutto le strade di periferia.

Aula affollata ieri a Milano per un'udienza durata solo pochi minuti

Casinò, rinvio al 5 giugno

Un giudice era indisposto e sono slittate le richieste del pm per i cinquanta imputati
Ora c'è il rischio che la corte non riesca a concludere il processo prima della pausa estiva

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Per una indisposizione del giudice a latere, Patrizia Dolcino, il processo di Milano per lo scandalo dei casinò, ieri mattina erano attese le richieste del pubblico ministero) è stato rinviato al 5 giugno. Soltanto allora si conosceranno le richieste del giudice Corrado Carnevali, il magistrato che sette anni e mezzo fa aveva firmato gli ordini di cattura per i responsabili delle cordate in corsa per conquistare i casinò di Sanremo e Campione e contro alcuni amministratori delle due città, accusati di aver intascato tangenti per favorire questo o quel concorrente.

Il pm aveva già iniziato la sua requisitoria giovedì scorso. In particolare Carnevali si era soffermato sul ruolo ricoperto nell'operazione dalla mafia. A sostegno del suo «teorema» aveva portato le confessioni del pentito Antonino Calderone. L'uomo non aveva esitato a chiamare in causa Nitto Santapaola collegando il «ricercato numero uno della mafia» a Gaetano Corallo proprietario di casinò ai Caraibi e Ilario Legnaro, il procacciatore di clienti per le case da gioco di mezzo mondo che Calderone aveva definito «un socio che conta nell'organizzazione».

Ieri il rappresentante della pubblica accusa avrebbe dovuto concludere la sua requisitoria nei confronti dei 50 imputati rimasti dopo lo stralcio della posizione di Bruno Masi, cervello dell'operazione «mani sui casinò», e la morte per un male incurabile di Bruno Sacco, considerato il numero due del clan.

Già una decina di giorni or sono il processo era stato rinviato di una settimana a causa di un'indisposizione della dottoressa Patrizia Dolcino. Il rinvio aveva provocato uno slittamento delle udienze previste, spostando la data della sentenza a metà luglio. Ora c'è il pericolo che la corte (il presidente del tribunale è il giudice Luciano Tarantola) non riesca a concludere il processo prima della pausa estiva, prevista a fine luglio e che la sentenza venga spostata a settembre.

La notizia dell'indisposizione del giudice a latere, non è stata comunicata a imputati e avvocati e, ieri mattina, l'aula era affollata come non mai. Breve udienza, poi tutti a casa.

Per gli avvocati del collegio di difesa (in totale sono 66) si apre ora un nuovo problema: a Milano si è iniziato il processo per la vicenda Calvi-Banco Ambrosiano e molti legali saranno impegnati su due fronti con l'impossibilità di partecipare a entrambi i dibattimenti.

Gian Piero Moretti

CONTRO LA GIUNTA

«Il bilancio è in rosso»

«Il casinò è gestito in modo improvvisato e senza la necessaria trasparenza. Manca un vero e proprio piano di rilancio e il grafico degli introiti va sempre più in basso. Non a caso, conoscere l'andamento degli incassi è diventato quasi un affare di Stato. Si tende cioè a nascondere questa situazione negativa». A lanciare le accuse, alla Sgt (la nuova società di gestione) e alla giunta, sono Luigi Ivaldi, Silvano Toffolutti e Daniela Cassini a nome del gruppo consiliare «Nuova Società». Secondo i tre consiglieri di minoranza «dal primo gennaio al 15 maggio gli introiti sono vistosamente calati (400 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dell'89) e le presenze diminuite di oltre ventimila unità». Toffolutti chiede spiegazioni «sui motivi che hanno impedito lo svolgimento di due audizioni conoscitive della prima commissione sui controlli legati al gioco, contro presunti illeciti». [g. mi.]

Nonostante la recente apertura di quindici nuovi negozi

Commercio in crisi?

Gli esercenti preoccupati per il rincaro dei prezzi all'ingrosso
«La gente compra meno». Buono l'andamento dei prodotti vinicoli «doc»

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Quali sono le prospettive del commercio cittadino, penalizzato dal rincaro dei prezzi e dalla maggiore stretta fiscale? Nonostante la rinnovata vivacità del settore, che, a Imperia, ha portato all'apertura o alla ristrutturazione di 15 negozi, gli esercenti temono che possa verificarsi una flessione nelle vendite.

Anche se le conseguenze non sono ancora chiaramente avvertibili, i consumatori si sono già accorti che, in questi ultimi mesi, i conti di casa non tornano più.

Nel settore alimentare, viene segnalato un incremento significativo delle tariffe, rispetto al primo trimestre dell'89: in particolare, vengono indicate percentuali in aumento, fino all'8 per cento, per quanto riguarda scatolame, salumi e latticini.

Afferma Piera Brambilla, titolare di un negozio di alimentari in via XXV Aprile: «I maggiori rincari riguardano prodotti di largo consumo. Gli aumenti, oltre a investire i consumatori, si riflettono anche su noi esercenti: ad esempio, se prima i clienti acquistavano un etto di formaggio alla volta, adesso si accontentano di mezz'etto».

Un'annotazione a parte merita il settore vinicolo: ad un incremento generalizzato dei prezzi (si parla di 400-500 lire il litro), fa riscontro una lievitazione dei vini Doc, con punte fino al 20 per cento: sintomatico questo di un successo anche del prodotto locale. Da tempo, per esempio, il Rossese di Dolceacqua è diventato un punto di riferimento obbligato per gli intenditori.

Dice il direttore provinciale della Confesercenti, Piero Denegri: «Nonostante ciò, nei generi alimentari, l'andamento delle vendite non registra cali vistosi (almeno per quanto riguarda gli esercizi specializzati e l'associazionismo), mentre il comparto dell'abbigliamento desta maggiori preoccupazioni».

E spiega: «Il volume delle vendite è complessivamente calato, soprattutto per i capi invernali, e i prezzi sono aumentati in maniera considerevole nel campo del "casual", che, comunque, continua a tenere».

Anche all'Unione commercianti non si nasconde una certa apprensione. Afferma il presidente provinciale, Enrico Lupi: «Il governo ha varato l'ormai tradizionale stangata fiscale, caricando di pesanti balzelli i consumatori e i lavoratori autonomi, con l'introduzione della tassa sull'acqua minerale, l'aumento delle concessioni governative delle tabaccheria e quello fino al 100 per cento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti».

Aggiunge il presidente provinciale «All'inasprimento della tassazione locale, tra l'altro, non corrisponde un alleggerimento fiscale da parte dello Stato».

Conclude Lupi: «Le oltre tre mila aziende del commercio, turismo e servizi che fanno capo alla Confcommercio chiedono un deciso intervento per la risoluzione dei numerosi problemi che riguardano la categoria dei commercianti». [m. v.]

Gli spettatori sono in prevalenza impiegati e di sesso femminile: «L'attimo fuggente» è il film più votato

Imperia, questo è il pubblico che «vola» al cinema

L'esito di un sondaggio: il 47 per cento è di età compresa tra i 19 e i 30 anni

Kim Basinger

IMPERIA. Nel capoluogo il 70 per cento degli spettatori per recarsi al cinema usa la propria auto, e il 20 per cento quelle degli amici: è uno dei dati emersi in un sondaggio promosso dal Centrale di Porto Maurizio, uno dei tre cinematografi del capoluogo (gli altri due sono il Dante e l'Imperia, entrambi a Oneglia). Un'iniziativa interessante da cui è scaturita una radiografia completa del settore: pubblico, gusti e abitudini.

Il 30 per cento del pubblico imperiese è costituito da impiegati, seguiti da studenti (16%), insegnanti (14%) e commercianti (13%). L'età media è piuttosto bassa: tra i 19 e i 30 anni è concentrato il 47 per cento degli spettatori, che sono in prevalenza di sesso femminile.

Il questionario è stato distribuito in occasione di varie proiezioni, in modo da coprire una fascia di pubblico il più larga e diversificata possibile. Su più di mille questionari distribuiti al Centrale ne sono stati riconsegnati, debitamente compilati, ben 546.

Un particolare senz'altro importante: i dati smentiscono in parte le voci che danno il grande schermo in netto ribasso, tanto da costringere i gestori a chiudere numerose sale (a Imperia non operano più da anni il Rossini, l'Ambra e l'Odeon, mentre il Cavour riprenderà le proiezioni, ma soltanto in occasioni particolari).

Il 43 per cento delle persone che hanno risposto al sondaggio va al cinema almeno una volta al mese, mentre il 33 per cento lo frequenta con cadenza settimanale. Soltanto il 7 per cento ammette di non andare al cinema quasi mai.

Dice Andrea Falciola, presidente della cooperativa che gestisce il cinema Centrale: «Scopo dell'iniziativa era di verificare la tenuta del cinema di fronte all'assalto del mezzo televisivo e avere indicazioni che ci permettano di migliorare i servizi».

A conferma del buono «stato di salute» del grande schermo a Imperia, il 35% degli spettatori afferma che nell'ultimo anno la sua frequenza di visite è aumentata, mentre nel 50 per cento dei casi non ha subito variazioni di rilievo.

Afferma Carlo Parasso, responsabile della gestione di cinema Dante e Imperia: «Ciò dimostra che, se si propongono pellicole interessanti, la gente risponde all'appello. In qualche caso abbiamo registrato affluenze record: per "Senti chi parla", con John Travolta, abbiamo totalizzato 5000 presenze. Un autentico boom, considerando che l'Imperia, dove è stato proiettato il film, ha una capienza di soli 350 posti».

E continua: «Anche "Batman", che si avvaleva della presenze di attori affermati, come Jack Nicholson e Kim Basinger, ha riscosso un notevole successo: in tutto ha richiamato 4000 spettatori».

Nonostante il successo di questo pellicole, secondo il pubblico del Centrale sono ben altri i film dell'anno. Al primo posto, con 84 preferenze, troviamo «L'attimo fuggente», che, tra l'altro, non era nemmeno in cartellone a Porto Maurizio. A riprova che il pubblico, nei suoi giudizi, ha privilegiato la qualità della pellicola e la bravura degli interpreti, il piazzamento d'onore, con 37 voti, spetta al pluripremiato «Rain man».

Staccato di una sola lunghezza, segue «La voce della luna», di Fellini, mentre un altro film italiano, «Nuovo cinema Paradiso», di Giuseppe Tornatore, ha conquistato la quinta posizione (17 voti).

Enrico Ferrari

NOTIZIE**FLASH**

MOLTEDO
Rubano portafogli con quattro milioni

Quattro milioni in banconote, l'incasso del suo negozio di alimentari. E' il bottino di un furto avvenuto a Moltedo ai danni di Mario Crescente, 35 anni, che, rientrando a casa, ha trovato la sua abitazione a soqquadro. I ladri che si sono impadroniti del portafogli entrando dalla finestra, approfittando dell'assenza di Crescente.

IMPERIA
Si ferisce sul bus dopo una frenata

In seguito a una brusca frenata dell'autista del mezzo pubblico su cui viaggiava, ha perso l'equilibrio e si è ferito. Francesco Capelli, 55 anni, di Imperia, si è fratturato una costola e si è procurato una contusione al torace. Si rimetterà in 20 giorni.

IMPERIA
Cade sui cocci e si ferisce

Mauro Trucco, 16 anni, si è ferito a una mano, cadendo dal motorino: ne avrà per 20 giorni. L'incidente è avvenuto lungo il tratto di strada che porta a Borgo d'Oneglia. A causa della presenza di alcuni vetri sulla carreggiata, il ragazzo ha perso il controllo del ciclomotore ed è caduto.

IMPERIA
Tasse, ecco gli orari delle Poste

A modifica di ogni altra notizia precedente le Poste comunicano il seguente orario straordinario per la presentazione della dichiarazione dei redditi per gli uffici di Arma di Taggia, Bordighera, Diano Marina, Imperia C.P., Imperia V.R., Sanremo C e Ventimiglia C., per oggi e domani. Accettazione raccomandate dalle 8,15 alle 21; accettazione conti correnti dalle 8,15 alle 19.

Non si è ancora allentata la tensione fra i pescatori nelle acque del Golfo del Leone

Guerra del pesce con l'elicottero

Da un velivolo messaggi minatori agli italiani

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

I porti della Costa Azzurra restano vietati ai pescherecci italiani. Nessuno spiraglio di intesa nella «guerra del pesce» tra Italia e Francia. Ora, un nuovo episodio di attrito tra le due parti in causa rischia di scatenare nuovi scontri e fa temere l'aggravarsi della situazione. Intanto, si stringe sempre più il sistema di controlli delle autorità francesi sugli scafi italiani.

Alle 16 di lunedì un elicottero sorvolava il Golfo del Leone. Lo hanno visto volteggiare per quasi un'ora, dai pescherecci in rada a Marsiglia: «Non era un velivolo della Marina francese», dicono. Poco dopo, un messaggio anonimo, alla radio di bordo di alcune imbarcazioni liguri: «Voi italiani fate sempre i furbi».

Era il segnale di un nuovo sviluppo nella «guerra del pesce», che da due settimane contrappone i due Paesi comunitari, nel settore del commercio delle acciughe. Dai porti di Sète, Marsiglia e Tolone, un gruppo di pescatori aveva deciso di uscire in ricognizione. Un raid in elicottero organizzato dalla gente dei porti sulla Costa Azzurra per controllare il rispetto degli accordi stipulati con i colleghi italiani.

«I patti prevedevano che entrassero nelle acque del golfo solo piccoli gruppi di barche. Questo per rispettare l'equilibrio del nostro mare e non saccheggiare in modo indiscriminato i banchi di pesce azzurro», spiegano dalla Capitaneria di porto di Sète.

Dall'abitacolo dell'elicottero, invece, i pescatori avrebbero visto una cinquantina di pescherecci di grosse dimensioni. Quasi tutti provenienti dai porti liguri. La prima reazione, da parte francese, è stata una rigorosa chiusura degli approdi sul golfo del Leone alla flottiglia straniera. Un ritorno alle ostilità, dopo giorni di apparente distensione.

Al divieto di sbarco si è accompagnata una raffica di controlli fiscali sulle barche che già erano in rada, al largo dei porti della Costa Azzurra.

Tra i più preoccupati, i presidenti delle cooperatove di pesca che seguono da lontano l'evolversi della situazione. «Ora, le barche in fase di rientro si trovano in grande difficoltà», dicono dalla Cooperativa di Savona.

Soprattutto le condizioni meteorologiche destano particolari timori: «Nelle prossime ore il mare potrebbe diventare proibitivo, in particolare per le piccole barche. Il ritorno ai porti della Riviera richiede oltre dodici ore di navigazione». E gli scali francesi restano off-limits per i pescherecci italiani.

Dal molo di Ponente, a Sanremo, circolano intanto i segnali di malumore per il ritardo degli accordi tra le autorità dei due Paesi. Sul fronte della diplomazia, infatti, per il momento tutto tace.

La parola è passata più di una volta alla Comunità europea, senza che si sia trovata una soluzione a breve termine alla «guerra del pesce».

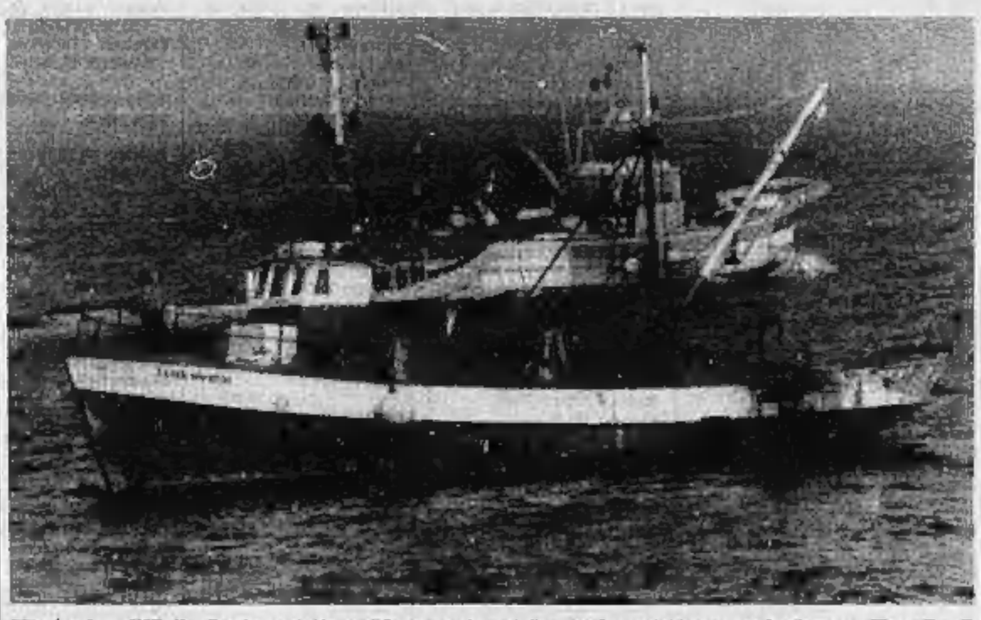
«I francesi sono decisi a non cedere. Vogliono eliminare la presenza dei pescatori italiani dai loro porti, come è già accaduto per gli spagnoli, cacciati dalle acque del Golfo del Leone», dicono i pescatori delle flotte di La Spezia, Genova, Imperia, Savona, Livorno, Palermo. Tutti fermi al Porto Vecchio di Sanremo. Bloccati dal maltempo e dalle ostilità con la Francia.

Commentano: «Quest'anno la pesca è andata molto male. Le perdite si calcolano in centinaia di milioni per ogni flottiglia, è una situazione insostenibile che ci sta mandando lentamente in rovina».

Dalla Capitaneria di porto di Sète, confermano la determinazione a non lasciar correre sull'ultimo incidente: «I patti vanno rispettati», dice deciso un ufficiale.

E aggiunge: «Per adesso, nei nostri porti non si entra». La «guerra del pesce», in sostanza, continua.

Michele Polcino



Un rientro difficile. Pescherecci al largo di Sanremo: davanti alle coste francesi si è rotta una fragile tregua [Foto Gatti]

L'inchiesta si sta allargando

Traffico d'auto rubate la polizia cerca gli altri del clan

SAVONA. Si allarga l'inchiesta della polizia stradale di Savona su un giro di auto rubate e riciclate attraverso la falsificazione dei numeri di telaio e delle carte di circolazione. Era venuta alla luce nei mesi scorsi nel corso di alcuni controlli effettuati nella zona di Albenga.

Le indagini, da qualche settimana, sono state indirizzate ad altre regioni del Nord e del Sud Italia. In particolare in Lombardia, Piemonte, Sicilia e Calabria, dove la polizia ha individuato altre ramificazioni dell'organizzazione che, secondo quanto emerso finora, sarebbe riuscita a piazzare centinaia di autoveicoli rubati. Un colossale giro d'affari, per centinaia di milioni.

Al momento sono ventisei i veicoli sequestrati e dodici (tra cui quattro albenganesi) le persone denunciate all'autorità giudiziaria che coordina l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Di Pietro. L'accusa nei loro confronti è di associazione a delinquere per furto e ricettazione. «Ma - dice il comandante della polizia stradale di Savona, vicequestore Sergio Tinti - è un numero destinato a salire. Al momento siamo riusciti a scoprire i livelli più bassi dell'organizzazione. Ora l'obiettivo è quello di raggiungere i vertici dell'associazione criminosa».

Le indagini della polizia stradale hanno preso avvio nel settembre dello scorso anno, quando durante il controllo di un'auto fermata a un posto di blocco, gli agenti scoprirono che il numero di telaio era stato contraffatto. Dagli accertamenti, gli agenti scoprirono che si trattava di un'auto rubata, alla quale i malviventi avevano cambiato anche i numeri della targa e della carta di circolazione, utilizzando i «dati di riconoscimento» di un'auto gemella nel frattempo finita in demolizione.

«Il meccanismo - spiegano alla Stradale - era molto semplice. L'organizzazione comprava un'auto gravemente incidentata e non più in grado di circolare. Poi ne rubava una gemella, dello stesso colore e tipo. A quest'ultima venivano quindi sostituiti i dati di riconoscimento con quelli della prima».

Le indagini della polizia si sono poi estese. Altre auto sono state sequestrate e numerose persone denunciate, perché coinvolte a diverso titolo nel giro di auto rubate. I quattro albenganesi avevano ad esempio il compito di procurare all'organizzazione le auto incidentate. Un lavoro «pulito» e poco rischioso. Il loro era un ruolo di intermediari: giravano per carrozzerie e demolizioni e contattavano i proprietari degli autoveicoli danneggiati. Questi ultimi, che non sospettavano di nulla, venivano convinti a vendere da buone offerte in denaro. Nelle trattative poi non apparivano direttamente. [c. v.]

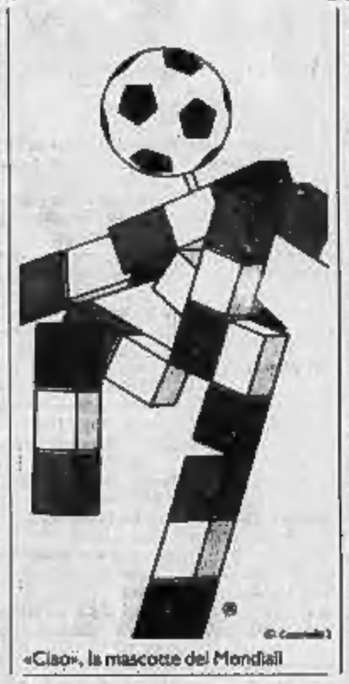
Nel supplemento turistico per i Mondiali nessun accenno alla provincia

Pagine Gialle, Savona addio

Ignorata, tra le manifestazioni, anche la stagione teatrale di Verezzi, una delle più prestigiose
Nel servizio sui floricoltori si parla di Sanremo senza ricordare la produzione dell'Albenganese

ALASSIO. «Alla Seat si sono dimenticati che le province liguri sono quattro ed una di esse è Savona, ove si concentra quasi la metà del movimento turistico regionale». Questa, in buona sostanza, la protesta con la quale gli operatori economici della provincia di Savona hanno accolto l'iniziativa della Seat, la società che pubblica gli elenchi telefonici, che quest'anno, in occasione dei Mondiali di calcio ha premesso al consueto elenco giallo (relativamente alle 12 regioni che ospitano il mondiale) una trentina di pagine dedicate appunto al turismo.

L'iniziativa, interessante e pregevole, consiste nella presentazione delle varie località e di vari argomenti (dalla culinaria all'architettura, dalla floricoltura alle manifestazioni) con ricchezza di fotografie a colori e di disegni. La parte finale dello «speciale» è dedicata all'argomento specifico a tecnico dei mondiali (elenco e illustrazioni degli stadi che ospiteranno le partite, la storia del calcio nelle varie regioni, il tabellone delle qualificazioni e delle finali). I curatori non si sono dimenticati di tradurre i testi in inglese, per favorire gli ospiti stranieri della nostra regione.



«Ciao», la mascotte dei Mondiali

Fra gli argomenti trattati figurano: «Nel paradiso dei fiori» (dedicato a Sanremo, ma la floricoltura è sviluppata anche ad Albenga, in provincia di Savona), «E gli inglesi inventarono le vacanze» riferito a Sanremo e Bordighera, «I camogliesi sui sette mari», «I magici sentieri del Tigullio», «Tra le pietre della Superba», «Le ville della Grande Genova», «Cinque terre, le case sugli scogli». In un elenco di manifestazioni non appare neppure la stagione teatrale estiva di Verezzi che è una delle rassegne più importanti d'Italia.

Sergio Galbisso, presidente nazionale della Federazione della Vela, già presidente dell'azienda di soggiorno di Alassio, commenta: «Ho preso visione del bel supplemento illustrato e con incredibile stupore ho dovuto constatare che ci si è letteralmente dimenticati della nostra provincia. Accanto ai servizi dedicati alle ville genovesi, alle cinque terre, al Tigullio, alla floricoltura di Sanremo non doveva mancare altrettanta attenzione nei confronti di quel territorio ove soggiorna la metà dei turisti che scelgono la Liguria».

Come mai questa inspiegabile dimenticanza? I dirigenti della Seat, sia quelli della direzione torinesi che quelli della filiale genovese, erano ieri tutti impegnati in una «convention» aziendale. E' stato comunque spiegato che si è trattato di una «scelta redazionale» fatta da una società privata come è la Seat, che «non ha pregiudizi nei confronti di alcuna zona a favore di altre».

Carlo Tomagnini, assessore provinciale al Turismo, ha detto: «Stupisce la completa assenza della nostra provincia nel supplemento turistico alle Pagine Gialle, d'altronde apprezzabile. Di certo posso dire che la scelta non piacerà ai molti inserzionisti savonesi della Seat». [r. sr.]

Produttrici, enotecarie, ristoratrici e sommeliers unite per far conoscere i prodotti di qualità

Le donne e il vino, sapore di Liguria

L'Associazione nazionale sta raccogliendo nuove adesioni

GENOVA. Il simbolo è un grappolo d'uva che divide il volto di una donna. In due anni di vita (fondazione aprile 1988), l'associazione «Le donne del vino» è cresciuta e anche la Liguria recita la sua parte. La delegata regionale è Cinzia Mattioli (ristorante «Doc» di Borgio Verezzi) che guida una pattuglia composta da Maddalena Benelli, (Fattoria Casano di Isola di Ortonovo), Franca Obertello (Enoteca Franca di Lavagna), Ivana Belvedere (ristorante «Marco Polo» di Ventimiglia), Rossella Parma (ristorante «Piazzetta» di Chiavari), Beatrice Pintacuda (agente di commercio di Genova).

Sono produttrici, enotecarie, ristoratrici, sommelier: tutte insieme sotto lo stesso marchio. Lo scopo è evidente e ruota tutto attorno al comune denominatore, il vino. Ideatrice e prima presidente dell'Associazione è Elisabetta Tognana, di Gaiole in Chianti, provincia di Siena. Dice: «Hanno detto di noi che siamo l'altra metà della cantina, l'altra metà della vigna. Ebbene sì, siamo l'altra metà, ma siamo in molte e rappresentiamo tutte le varie categorie che ruotano attorno al nostro settore. In passato il connubio tra donna e vino è stato quasi sempre contrastato ed episodico. Spesso la donna è stata, insieme al vino, un oggetto di piacere ed è questa una delle ragioni per cui la donna che beve vino è sempre stata malvista».

E allora cosa propone l'associazione? Risponde Elisabetta Tognana: «Parlare da donna a donna è molto più facile ed in questo modo cerchiamo di instaurare un rapporto, un dialogo con la donna consumatrice. Dobbiamo dare la capacità alla donna di saper scegliere, saper comperare un vino leggendo l'etichetta, saperlo accostare al cibo, offrirlo alla giusta temperatura e nel bicchiere più adatto. Ogni bottiglia stappata è un po' la storia di ognuna di noi, ogni vino è un po' la nostra vita e come tale va conosciuto e degustato».

Ma l'associazione si occupa anche d'altro. Per esempio: a Torino è stata recentemente presentata l'iniziativa benefica a favore di «Telefono amico». Una serie di bottiglie di Barbera d'Asti da collezione, fuori commercio, messe in vendita per sostenere il sodalizio. E poi corsi di enologia e di degustazione, dibattiti e incontri nelle enoteche regionali.

Cinzia Mattioli, delegata per la Liguria, si muove con entusiasmo. «Purtroppo - sostiene - nella nostra regione il discorso deve ancora svilupparsi, soprattutto a confronto di altre regioni come Piemonte, Lombardia e Toscana dove le associate lavorano moltissimo, apprezzate e coadiuvate anche dagli organi di Regione e Province. Stiamo cercando di fare altrettanto da La Spezia a Ventimiglia, senza perdere di vista le iniziative turistiche. Tutto organizzato con quel gusto che è tipico femminile. Però la nostra non è un'associazione femminista nel senso negativo e restrittivo della parola: puntiamo sulla cultura, la gastronomia e l'enologia».

La rivista «Etichetta», diretta da Luigi Veronelli, ha dedicato l'ultimo numero alle «donne del vino». Foto e profili delle associate, i prodotti delle loro cantine, i piatti consigliati, i menù preferiti, un invito alla buona tavola d'Italia. La Liguria è in buona compagnia: in riva al mare o in collina si ritrova il sapore delle cose antiche, le vecchie ricette rivisitate e trasformate. A far compagnia ai piatti è sempre il prodotto di una terra avara, ma genuina e ricca di sapori.

Pier Paolo Cervone

VUOI SOSTITUIRE IL REGISTRATORE DI CASSA
A PREZZO ZERO ?

Apparecchiature Italiane ed Estere
Vendita - Assistenza - Leasing
Savona-Imperia-Genova

NOLEGGIO
MISURATORI FISCALI:
manifestazioni, fiere, attività stagionale ecc.
COMPRESO ASSISTENZA TECNICA

SOSTITUZIONE MISURATORI FISCALI A PREZZO ZERO PER TUTTE LE ESIGENZE
Apparecchi misuratori fiscali
Stampaconti saldaconti Hotel s e Ristoranti
Registratori fiscali di cassa
Terminali-computers
Lettori ottici carico-scarico magazzino
Macchine da calcolo e da scrivere
Bilance elettroniche
Forniture nastri-inchiostri

A.B.S. di BALOSSINO e SOM
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA
Sede: SPOTORNO (SV) - Via Puccini, 5
Tel. 019/ 747486-747135

CONCESSIONARI:
HUGIN ITALIANA srl HUGIN STOCKHOLM SWEDA MISURATORI FISCALI POS BOLOGNA- ROMA
LUXER srl BILANCE S. STEFANO OGGIONA VARESE
SAREMA S.r.l. MISURATORI FISCALI SISTEMI POS BOLOGNA

HUGIN ITALIANA CENTRI ASSISTENZA TECNICA SAREMA
6 TECNICI AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLE FINANZE
PAGAMENTI FINO A 36 MESI *
CONVENZIONATI CARISA-CARIGE-BAI *

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CASALINGHE
senza secondo firma
senza spese anticipate
25 MILIONI SUBITO
TELEFONARE AL 0183 290316 290223
ipifin
Imperia Piazza Calvi, 24

Quotidianamente tua.

STAMPASERA

Il programma s'inizia il 10 luglio con «Un matrimonio» di Scaccia

Sul palcoscenico di Borgio

Presentata la stagione teatrale estiva

BORGIO VEREZZI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Teatro: gioco e menzogna». E' questo il tema conduttore, della ventiquattresima edizione della rassegna teatrale di Borgio Verezzi che propone anche quest'anno due spettacoli di produzione in prima nazionale («Un Matrimonio» tratto da Molière e «Don Giovanni e Faust» di Christian Dietrich Grabbe) e tre rappresentazioni (le opere sono di Shakespeare, Goldoni e ancora Molière) per la rassegna «il teatro classico per i nostri giorni».

Mario Scaccia, Paola Pitagora, Mariano Rigillo, Aldo Reggiani, Arnoldo Foà, Eros Pagni. Sono solo alcuni dei protagonisti della stagione teatrale di quest'anno in piazza S. Agostino. Ieri mattina il Comune di Borgio Verezzi e l'Ente provinciale per il turismo hanno diffuso il programma della stagione che anche quest'anno ha il sostegno del ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Regione e dell'amministrazione provinciale di Savona.

Dicono all'Ept di Savona: «Accanto al consueto spettacolo di produzione, all'affermata rassegna e alla consegna del premio "Veretium", si è aggiunto dall'89, un secondo spettacolo di produzione». Lo scorso anno, fu proposto «Amoreum» tratto da «Racconti d'amore» di Maurizio Costanzo.

Ad inaugurare la stagione '90 sarà, il 10 e 11 luglio, «Un matrimonio» di Mario Scaccia, tratto dal «George Dandin» di Molière, per la regia dello stesso Scaccia. Fra gli interpreti dello spettacolo («un'invenzione comico musicale») Ferdinando Caiati, Bruna Feirri, Consuelo Ferrara, Mario Patanè, Edoardo Sala e Antonella Schirò. Le coreografie sono di Orlando Ramirez.

Dal 15 al 21 luglio ci saranno le rappresentazioni del secondo spettacolo di produzione: «Don Giovanni e Faust» di Christian Dietrich Grabbe, per la regia di Gino Zampieri. E' una traduzione di Enrico Groppali con scene di Stefano Pace e musiche originali di Aldo Tarabella. Questo il cast: Aldo Reggiani, Arnoldo Foà, Antonio Meschini, Pier Luigi Cominotto, Beppe Tosco, Roberto Gandini, Giuliano Isidori, Valerio Isidori, Alessandro Gentili, Sabina Vannucchi e Roberta Terrevoli.

Sono tre gli spettacoli che saranno proposti in piazza S. Agostino a Verezzi per la rassegna «Il teatro classico per i nostri giorni». Promossa dal Comune 14 anni fa, è diventata un elemento portante dell'intera stagione teatrale.

Questo il programma. «Come ti piace» (27 e 28 luglio) di William Shakespeare, regia di Marco Sciaccaluga, scene di Alberto Andreis. Fra gli interpreti, Mario Scaccia, Laura Marinoni, Giovanni Crippa, Vittorio Franceschi e Giampiero Fortebraccio.

Il 3 e 4 agosto, per la regia di Luca De Fusco, andrà in scena «Anfitrione», un classico di Molière. Gli interpreti principali sono Mariano Rigillo, Paola Pitagora, Gianluca Farnese, Maria Paiato e Mattia Sbragia. Per questo spettacolo è prevista una prima rappresentazione per la critica, in esclusiva per il Nord Italia.

Conclude la rassegna il 7 e l'8 agosto «Il bugiardo» di Carlo Goldoni per la regia di Luigi Perego. Fra gli interpreti Eros Pagni, Franco Oppini, Virginio Zernitz, Riccardo Peroni e Toni Barpi. Le scene e i costumi sono di Luigi Perego.

A metà luglio, nel corso di una delle serate in cui sarà rappresentato il «Don Giovanni e Faust» sarà consegnato il ventesimo «premio Veretium per la prosa». Il riconoscimento, sarà attribuito dalla giuria dei critici teatrali «all'attore o attrice che nell'ultima stagione si è distinto per impegno di testo e capacità di interpretazione».

Lo scorso anno il premio è stato vinto da Renato De Carmine per l'interpretazione de «Il guardiano» di Harold Pinter.

I biglietti e gli abbonamenti per la stagione saranno in prevendita, a partire dalla seconda metà di giugno, presso l'Ept di Savona (solo per gli spettacoli di produzione) e presso l'ufficio turistico di Borgio Verezzi (per tutta la rassegna).

Augusto Rembado

Paola Pitagora interpreta Molière. Nell'«Anfitrione», il 3 e 4 agosto

SPETTACOLI **FLASH**

NOTTI DI ROCK
Si chiude la rassegna di Genova

Si conclude domani sera (21.30) la rassegna «Tre notti di torrido rock'n roll» organizzata dallo Psyco Club di Genova. Sul palco del Sgt. Pepper di Sampierdarena saliranno The Bevis Frond. Il gruppo inglese presenterà, attraverso le consuete alchimie sonore, molti brani dei cinque ellepì incisi, fra cui il recente «Any gas fester». Sempre domani sera al Sgt. Pepper suoneranno «The Backwards» e i «Dying Mac Donalds». Ingresso lire 18 mila.

MOSTRA A VADO
Le «scene di Liguria» di Camuffo

«Scene di Liguria»: è a questo tema che è dedicata la personale del fotografo savonese Mario Camuffo, allestita nella sala delle attività culturali della Coop, in via Aurelia a Vado. Sono più di 70 i fotocolor in mostra e Camuffo, che fa parte del Circolo fotografico savonese, ha dedicato gran parte della sua attenzione a scorci di Savona, Loano, Varigotti, Laigueglia. Ma il suo obiettivo è andato a frugare anche tra la gente, ricavandone ritratti ricchi di spontaneità. La mostra di Camuffo potrà essere visitata fino al 9 giugno.

LE PREVENDITE
I concerti di Vasco e dei Rolling

Per i concerti di Vasco Rossi allo stadio San Siro di Milano del 10 luglio e per quello dei Rolling Stones a Torino il 28 e 29 luglio, la Beabla di Genova ha aperto ieri le prevendite. Il prezzo del biglietto per Vasco Rossi è di 27 mila 500 lire, più i diritti di prevendita, quello per i Rolling Stones di 45 mila lire, più i diritti di prevendita. I punti di prevendita a Genova sono all'edicola di piazza De Ferrari e presso Video Stone, in via Niccolò Daste. Inoltre è possibile acquistare biglietti a Rapallo (Tempio della Musica), Chiavari (Good Music), Lavagna (Disco Music), Sestri Levante (Guerisoli), La Spezia (Radio Golfo dei poeti), Loano (Omnia Sport), Pietra L.(Binda Abb.), Albenga (Diemme Dischi), Diano M. (Photo Click Music), Sanremo (Popoff), Imperia (Leo Jeans), Savona (Charleston).

IN BIBLIOTECA
Audizioni stereo ad Alassio

A conclusione di una intensa stagione culturale, il circolo alassino «Amici della musica» organizza stasera alle 20,45, presso la civica biblioteca, una serata di audizioni stereofoniche sul tema: «I concerti per violino e orchestra di Dvorak e Sibelius».

PRESENTAZIONE
Un libro con le poesie di Vico Faggi

Oggi alle 18, presso la sala riunioni della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in via David Chiossone 3 a Genova, il prof. Vittorio Coletti presenta il volume di Vico Faggi intitolato: «Poetando Cose». Il libro è edito da Casagrande di Bellinzona. La presentazione è a cura dell'architetto Maria Novaro, presidente della Fondazione Mario Novaro.

CONFERENZA
Arti pittoriche di Tebe

Domani alle 20,45 nella sala consiliare del Comune di Varazze, conferenza del dottor Mario Tesi, egittologo. L'incontro verterà sulle «Arti pittoriche nelle tombe civiche di Tebe».

Al Genovese

I canti e le magie di Berio

GENOVA. Luci soffuse, calde, un gong al centro appena sfiorato di tanto in tanto da una ballerina flessuosa vestita di nero. Da un lato una viola, intenta a riproporre canti, nenie, lamenti siciliani, alternati ad una voce registrata che intona «abbagnate», canti di venditori ambulanti. Si sviluppa così «Naturale», la composizione di Berio che la Giovine orchestra genovese ha proposto lunedì sera al Politeama Genovese nell'interpretazione di Aldo Bennici (viola) e Antonella Agati (ballerina) e con la voce del cantastorie Colano.

Berio è stato sovente attratto dal canto popolare rivissuto in un'ottica a tratti estremamente aggiornata, senza però tradirne l'intima genuinità. La viola risolve un lungo, affascinante canto che a volte si insinua come un discreto accompagnamento nella vibrante voce del cantastorie, mentre la danzatrice trasforma i suoni in gesti, visualizzando atmosfere calde, malinconiche, quasi irreali. Splendida l'esecuzione con Bennici bravissimo a restituire una parte indubbiamente complessa per la scrittura e il gusto espressivo.

Esito ben diverso aveva sortito la prima parte del concerto, con Bennici impegnato con il pianista Alessandro Specchi nella trascrizione per viola e pianoforte elaborata da Liszt di «Aroldo in Italia», sinfonia per viola concertante e orchestra di Berlioz. Partitura straordinaria l'originale; incredibilmente insipida la riduzione pianistica che non riesce a rendere minimamente i colori, gli impasti creati dal musicista francese. L'esecuzione non ha facilitato l'ascolto: una lettura alquanto monocorde, priva di slanci, eccessivamente distaccata. [r. i.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7
13,15 **I cento giorni di Andrea**, novela
13,35 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15 — **L'uomo e la città**
17 — **Cuori nella tempesta**
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
19,30 **Replay**
20,15 **Contrabbando a Tangeri**, film
22 — **Vetrina della Liguria**

Uno
11 — **Promozionale**
13,30 **Novela**
17,15 **Promozionale**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**

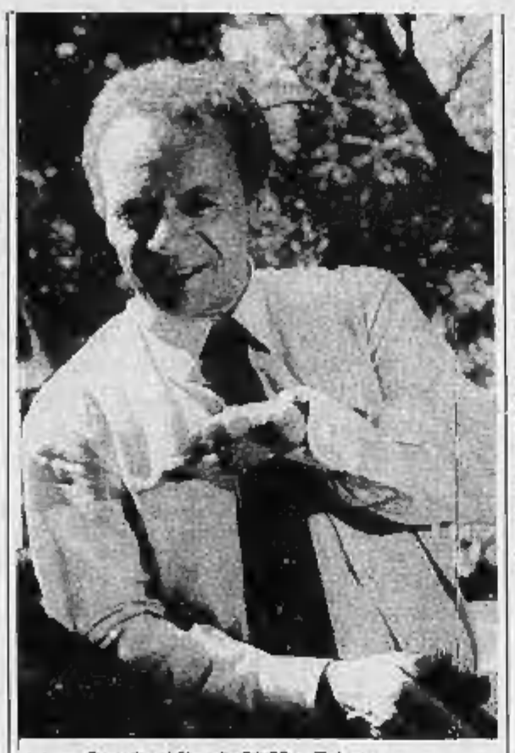
Teletris
9,30 **Videoclips**
11 — **Documentario**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra
8,30 **La tana del lupi**
9,15 **Faccio da me**
13 — **Promozionale di preziosi**
16,30 **Immobiliare**
20,15 **Andiamo al cinema**
22,30 **Pubblì Rose**
22,45 **I 1000 volti di...**

Antenna 1
10 — **Antennuno mattina**
14,10 **Novela**
14,30 **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19,30 **Cuore di pietra**
20,05 **News**
20,30 **L'amante del vampiro**, film
22,30 **La sposa**, film
24 — **News**
0,30 **Telediomani**

Telearcobaleno
9 — **Teleclub**
13,15 **Zoom TG Ponente**
18,30 **Amore in silenzio**
19,20 **Zoom TG Ponente**
21,30 **Un uomo da odiare**
22,05 **Natura selvaggia**

Teleuropa
11,30 **Cristal**, novela
12,40 **TG4 notizie**
13 — **Sport mare**
13,30 **Sport & Sport**, a cura di Nando Martellini
15 — **Cristal**, novela
16 — **Documentario**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **Lo sfregiato-Scarface**, film (USA, orrore 1932) con Paul Muni, Boris Karloff. Regia di Howard W. Hawks
22,30 **TG4 notizie**
22,40 **Calcio: Italia-Corea del Sud** (Mondiali '86)
0,10 **Marika degli infanti**, film con Ronnie Montagne, Sander Bals. Regia di Jos Stelling



Johnny Dorelli nel film alle 20,30 su Telecity

Telecittà
9 — **Tra la gente**
12 — **World News**
17,45 **Speciale spettacolo**
19,20 **Obiettivo Liguria**
21,30 **Consulenza assicurativa**
22 — **Speciale spettacolo**

Telecity
9,25 **Peyton Place**
10,30 **Come arredare la nostra casa**
11,05 **Girando il mondo**
11,15 **Storia di vita**, telefilm
12,30 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, novela
14,50 **Peyton Place**
15,50 **Storia di vita**, telefilm
16,25 **Barriere**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Basta che non si sappia in giro**, film (Italia, episodi, 1976) con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Vittorio Mezzogiorno. Regia di L. Comencini, L. Magni, N. Loy
22,40 **Colpo grosso**
23,30 **Il girasole**, rubrica
24 — **Rifiuti ad Amsterdam**, film (Italia, giallo 1966)

Teletris
12,20 **L'idolo**, novela
13 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
14 — **Calcio amore e...**
16,40 **Capitan Nice**, telefilm
17,20 **L'idolo**, novela
19 — **Savona News**
19,30 **T.H.E. Cat**, telefilm
20,30 **Ivanhoe**, telefilm
21,20 **Giovani ribelli**, telefilm
23 — **Savona News**
23,30 **Capitan Nice**, telefilm

Telegenova
7 — **Junior Tv**
Ken il guerriero, cartoni - **Ape Magà**, cartoni - **Starcom**, cartoni - **Pole Position**, cartoni - **Il mio amico Guz**, cartoni - **Jayce**, cartoni - **Yattaman**, cartoni
11 — **Magia carimoniale**
12 — **Box shopping**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Andiamo al cinema**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Lo sfregiato-Scarface**, film (USA, orrore 1932) con Paul Muni, Boris Karloff. Regia di H. W. Hawks
22 — **Provincia**, rubrica
22,45 **La vetrina dei gioielli**

Tele Jolly
10 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Polvere di stelle**
14 — **Okay il video che ti vuol**
14,20 **Hello Dolly**
15,15 **Okay yesterday**
15,30 **Ultrallon**, telefilm
16 — **Supereffari**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Banco sette e mezzo**
19,10 **TG Giovani**
19,20 **Supermondiali '90**
19,30 **Pa Na ed è subito casa**
20,30 **Persuasione**
21,30 **La spia**, telefilm
22,20 **Supermondiali '90**
22,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
23 — **Commerciale**
23,30 **Momenti magici**
1,30 **Oroscopo**
2 — **Buonanotte con...**

Primo Canale
13 — **Capitan Nice**, telefilm
13,30 **Faccia a Faccia**
14 — **Cartoni animati**
15,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **L'idolo**, novela
19 — **Punto Sera**
20,30 **I racconti di Canterbury**, film
22,30 **Punto Sera**
23,45 **Due prostitute a Pigalle**, film

Teletris
9,30 **Videoclips**
11 — **Documentario**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra
8,30 **La tana del lupi**
9,15 **Faccio da me**
13 — **Promozionale di preziosi**
16,30 **Immobiliare**
20,15 **Andiamo al cinema**
22,30 **Pubblì Rose**
22,45 **I 1000 volti di...**

Antenna 1
10 — **Antennuno mattina**
14,10 **Novela**
14,30 **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19,30 **Cuore di pietra**
20,05 **News**
20,30 **L'amante del vampiro**, film
22,30 **La sposa**, film
24 — **News**
0,30 **Telediomani**

Teleregione
9 — **Teleclub**
13,15 **Zoom TG Ponente**
18,30 **Amore in silenzio**
19,20 **Zoom TG Ponente**
21,30 **Un uomo da odiare**
22,05 **Natura selvaggia**

Teleuropa
11,30 **Cristal**, novela
12,40 **TG4 notizie**
13 — **Sport mare**
13,30 **Sport & Sport**, a cura di Nando Martellini
15 — **Cristal**, novela
16 — **Documentario**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **Lo sfregiato-Scarface**, film (USA, orrore 1932) con Paul Muni, Boris Karloff. Regia di Howard W. Hawks
22,30 **TG4 notizie**
22,40 **Calcio: Italia-Corea del Sud** (Mondiali '86)
0,10 **Marika degli infanti**, film con Ronnie Montagne, Sander Bals. Regia di Jos Stelling

Telecittà
9 — **Tra la gente**
12 — **World News**
17,45 **Speciale spettacolo**
19,20 **Obiettivo Liguria**
21,30 **Consulenza assicurativa**
22 — **Speciale spettacolo**

Telecity
9,25 **Peyton Place**
10,30 **Come arredare la nostra casa**
11,05 **Girando il mondo**
11,15 **Storia di vita**, telefilm
12,30 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, novela
14,50 **Peyton Place**
15,50 **Storia di vita**, telefilm
16,25 **Barriere**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Basta che non si sappia in giro**, film (Italia, episodi, 1976) con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Vittorio Mezzogiorno. Regia di L. Comencini, L. Magni, N. Loy
22,40 **Colpo grosso**
23,30 **Il girasole**, rubrica
24 — **Rifiuti ad Amsterdam**, film (Italia, giallo 1966)

Teletril
12,20 **L'idolo**, novela
13 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
14 — **Calcio amore e...**
16,40 **Capitan Nice**, telefilm
17,20 **L'idolo**, novela
19 — **Savona News**
19,30 **T.H.E. Cat**, telefilm
20,30 **Ivanhoe**, telefilm
21,20 **Giovani ribelli**, telefilm
23 — **Savona News**
23,30 **Capitan Nice**, telefilm

Tele Star
10,45 **Amichevolmente con noi**
12,10 **M.A.S.H.**, telefilm
12,40 **Viviana**, novela
13,30 **Amore dannato**
14,35 **In casa Lawrence**
15,20 **Cuori nella tempesta**
16,10 **Amichevolmente con noi**
16,35 **Cartoni animati**
17,50 **I Ryan**, telefilm
18,40 **M.A.S.H.**, telefilm
19,05 **Viviana**, novela
19,50 **Amore dannato**
20,30 **L'amante del vampiro**, film (Italia, circa 1958) con Hélène Remy, Tina Giordani. Regia di Renato Polselli
22,15 **Telesciarri**
22,45 **Documentario**
23,45 **L'isola sconosciuta**, film (USA, avventura 1948) con Virginia Grey. Regia di Jack Bernhard
1,15 **Excelsior**, spettacolo

Primo Canale
13 — **Capitan Nice**, telefilm
13,30 **Faccia a Faccia**
14 — **Cartoni animati**
15,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **L'idolo**, novela
19 — **Punto Sera**
20,30 **I racconti di Canterbury**, film
22,30 **Punto Sera**
23,45 **Due prostitute a Pigalle**, film

Telegenova
7 — **Junior Tv**
Ken il guerriero, cartoni - **Ape Magà**, cartoni - **Starcom**, cartoni - **Pole Position**, cartoni - **Il mio amico Guz**, cartoni - **Jayce**, cartoni - **Yattaman**, cartoni
11 — **Magia carimoniale**
12 — **Box shopping**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Andiamo al cinema**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Lo sfregiato-Scarface**, film (USA, orrore 1932) con Paul Muni, Boris Karloff. Regia di H. W. Hawks
22 — **Provincia**, rubrica
22,45 **La vetrina dei gioielli**

Tele Jolly
10 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Polvere di stelle**
14 — **Okay il video che ti vuol**
14,20 **Hello Dolly**
15,15 **Okay yesterday**
15,30 **Ultrallon**, telefilm
16 — **Supereffari**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Banco sette e mezzo**
19,10 **TG Giovani**
19,20 **Supermondiali '90**
19,30 **Pa Na ed è subito casa**
20,30 **Persuasione**
21,30 **La spia**, telefilm
22,20 **Supermondiali '90**
22,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
23 — **Commerciale**
23,30 **Momenti magici**
1,30 **Oroscopo**
2 — **Buonanotte con...**

PROVINCIA DI IMPERIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Avanzo amm.zione	368.350	—
- Tributarie	2.243.600	2.197.505
- Contributi e trasferimenti	28.891.449	26.820.657
(di cui dallo Stato)	(26.311.455)	(24.666.223)
(di cui dalle Regioni)	(978.851)	(850.486)
- Extratributarie	1.985.829	2.459.576
(di cui per proventi servizi pubblici)	(384.000)	(895.834)
- Totale entrate di parte corrente	33.489.228	31.477.738
- Alienazione di beni e trasferimenti	1.741.341	299.643
(di cui dallo Stato)	(—)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(1.452.200)	(—)
- Assunzione prestiti	11.921.546	1.856.510
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)
- Totale entrate conto capitale	13.662.887	2.156.153
- Partite di giro	5.901.000	3.694.992
Totale	53.053.115	37.328.883
- Disavanzo di gestione	—	448.437
TOTALE GENERALE	53.053.115	37.777.320

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Disavanzo amm.zione	—	—
- Correnti	29.564.130	26.681.766
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.856.748	2.985.862
- Totale spese di parte corrente	33.420.878	29.667.628
- Spese di investimento	13.731.237	4.214.680
- Totale spese conto capitale	13.731.237	4.214.680
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	—	—
- Partite di giro	5.901.000	3.694.992
Totale	53.053.115	37.577.300
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	53.053.115	37.777.320

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	3.489.828	3.668.810	1.731.177	2.390.308	1.291.210	735.530	13.331.263
- Acquisto beni e servizi	2.615.011	764.760	418.837	2.189.643	577.894	373.262	6.951.407
- Interessi passivi	—	449.990	—	2.690.315	86.400	523.738	3.749.443
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	807.567	—	—	2.882.113	—	30.000	3.719.680
- Investimenti indiretti	—	100.000	—	150.000	175.000	—	425.000
TOTALE	6.907.406	4.982.560	2.151.014	10.312.879	2.130.504	1.662.530	28.146.893

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988 + L. 5.230.167
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988 — L. 238.654
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988 + L. 4.991.513
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1988 (L. —)

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 142,52	**Spese correnti**	L. 121,72
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 9,95	- personale	L. 60,22
- contributi e trasferimenti	L. 121,44	- acquisto beni e servizi	L. 31,47
- altre entrate correnti	L. 11,13	- altre spese correnti	L. 30,03

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Geom. Luciano Demichelis